



4^o H. mon. 627 $\frac{d}{1}$

<36629094070016

S

<36629094070016

Bayer. Staatsbibliothek

87 MU

TABVLARIVM

CASINENSE

TOMVS I. 127-1053

CODEX DIPLOMATICVS

CAJETANVS

PARS I.

TYPIS MONTIS CASINI

MDCCCLXXXVIII

289 587

TABULARIUM CASINENSE

TABULARIUM CASINENSE

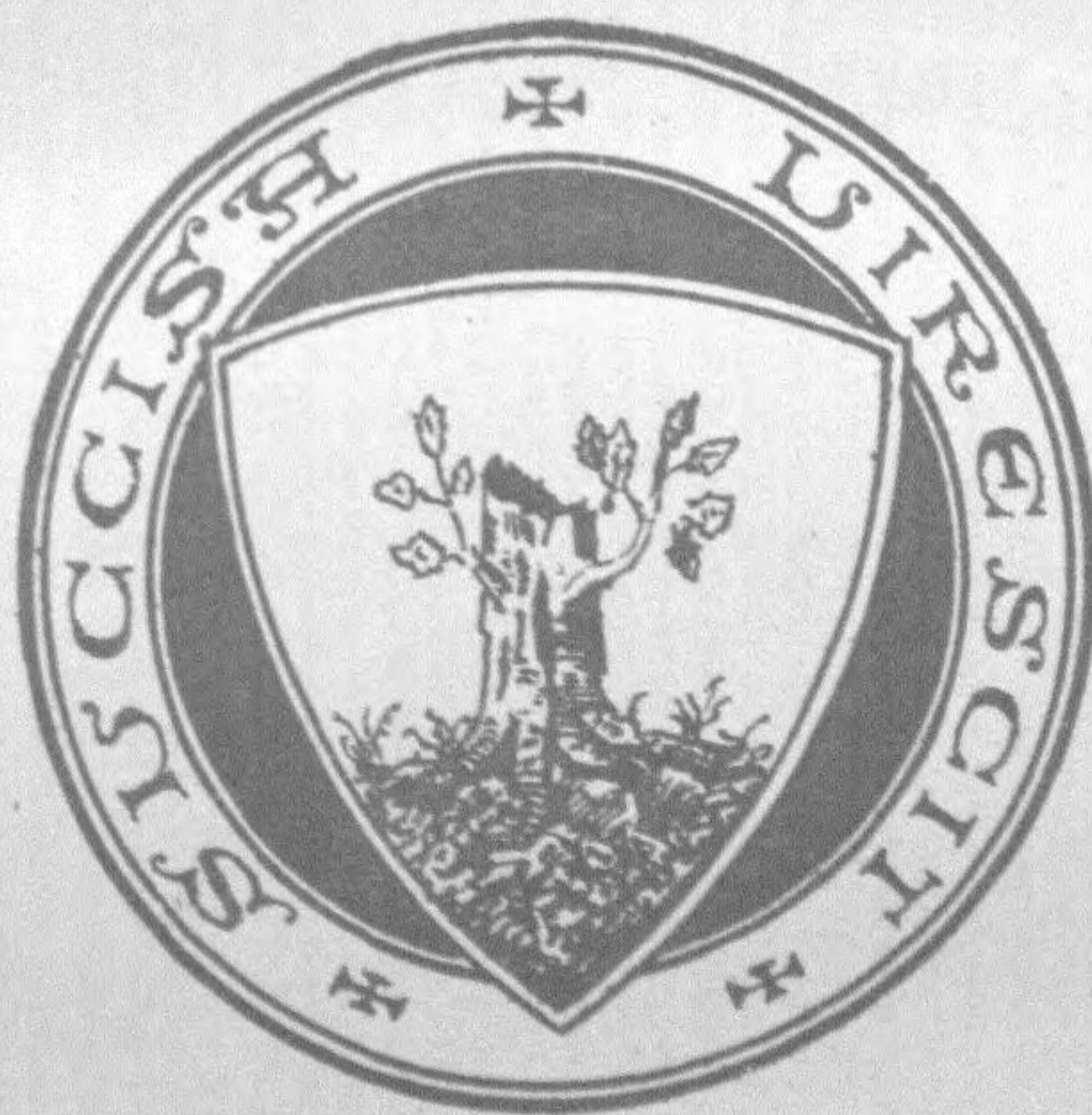
TOMUS PRIMUS

CODEX DIPLOMATICUS CAJETANUS

EDITUS CURA ET STUDIO

MONACHORUM S. BENEDICTI ARCHICOENOBII MONTIS CASINI

1.



TYPIS ARCHICOENOBII MONTIS CASINI

M DCCC LXXXVII.



PREFAZIONE

La compilazione del codice diplomatico cassinese fu sempre il desiderio e lo studio de' Benedettini di Monte Cassino. Assai prima che si fosse in Italia diffuso l'amore delle ricerche storiche, i nostri archivisti avevano speso non poche fatiche per conoscere e ordinare le migliaia di pergamene conservate nell'archivio; e non pochi frutti dell'opera loro andarono in beneficio di dotti italiani e stranieri, che chiedevano notizie e documenti da arricchirne i lavori che furon poi da essi publicati.¹ Molte di esse pergamene l'abate don Erasmo Gattola le inserì nelle sue opere;² ma quasi che tutte si riferivano alla storia della Badia di Monte Cassino, alla duplice sua giurisdizione spirituale e temporale, e alle relazioni che Monte Cassino ebbe con i Papi, gl'Imperatori, i Principi e i Comuni più vicini. Nondimeno quelle molte erano pochissime, ragguagliate alla gran mole delle altre, meritevoli tutte di essere pubblicate; ed erano state interpretate e tra-

1) Sono ricordati dal ch. abate don Luigi Tosti ne' Prolegomeni alla *Bibliotheca Casinensis*.

2) *Historia Abbatiae Casinensis: Venetiis, 1733. — Ad Historiam Abbatiae Casinensis Accessiones: Venetiis, 1734.*

scritte, sin dal tempo dell'abate Gattola. Furono poi raccolte e disposte per ordine cronologico in tredici volumi, ai quali fu aggiunto anche un quattordicesimo, come appendice, per raccogliervi altre copie di pergamene acquistate dai nostri archivisti dopo quella prima compilazione. L'intera preziosa raccolta ha il titolo di *Codex diplomaticus casinensis*, e fu in buona parte illustrata dai PP. don Giambattista Federici e don Ottavio Fraja Francipane, con note storiche, cronologiche, economiche, giuridiche e anche filologiche.¹ Ma le carte erano parte originali, e parte apografe o tratte da Regesti o altrimenti procacciate: onde, per discernere dalle altre quelle che erano da pubblicare nel codice diplomatico, furono di nuovo fatte trascrivere nei primi anni del secolo scorso in bel carattere tondo romano, ed arricchire di facsimili dall'operoso Gattola. Morto lui nel 1734, il lavoro fu continuato ancora per altri anni, come si rileva dall'ultima carta della raccolta, che porta la data del 1742. Fu il P. don Placido Federici, fratello di don Giambattista, che ebbe cura di disporle in ordine cronologico, e raccorglierle in cinque grossi volumi, che si conservano nella nostra biblioteca de' manoscritti.² Però in queste seconde copie non sono riportate le cennate illustrazioni di don Giambattista Federici e del Fraja

Quali fosser state le cagioni che impedirono la stampa di questo lavoro, non sappiamo. Certo, una fu questa, che nel secolo scorso usava stamparsi le opere dotte e voluminose, più che altrove, nelle tipografie ben fornite o di Roma e dell'Italia superiore o di Parigi; e cent'anni fa i rivolgimenti di tutta l'Europa non erano di natura da incoraggiare le avventurose migrazioni di manoscritti faticosamente

1) Si vedano i *Prolegomeni*, citati di sopra.

2) Il titolo di questa raccolta è: *Codex diplomaticus casinensis, seu exemplar bullarum, diplomatum, aliarumque membranarum plurium, quae asservantur in tabulario Montis Casini, confectum manu D. Alexandri Castreotae scribae tabularii, compactum vero, et ordine chronologico congestum cura D. Placidi Federici, anno MDCLXXX.*

condotti, senza forti presidj di soldatesche. Ed è altresì a notare, che l'industria libraria era venuta allora in tanto decadimento, da non offrire alcuna speranza che si trovassero compratori di opere erudite per servire alla storia medievale. Ricomposta poi in pace l'Italia e restituiti i monasteri, la nostra Badia riebbe sì una piccola parte del patrimonio antico, ma non tale, da permettere che si fosse potuto por mano a pubblicazioni costose, che chiedevano opera di anni. E di qui venne che gli studj de' Nostri si volsero più assiduamente ai Codici che al Cartario.

Dei Codici toccheremo qui appresso: però continuando al Cartario, oltre alle trascrizioni contenute ne' diciannove volumi che abbiamo accennati, altre ne furono condotte di particolare importanza, riguardanti a luoghi e materie speciali; e vennero raccolte e ordinate man mano dai Prefetti del nostro archivio, dal Gattola in poi, sino al compianto P. don Cesare Quandel, morto nel 1880. Formano diciotto volumi in tutto; e sono, il *Codex Aeserniensis*, un vol. — il *Codex Pontiscurvi*, un vol. — il *Codex Vigiliensis*, un vol. — il *Codex Pomposianus*, sette vol. — il *Codex Aquinas*, un vol. — il *Codex Cajetanus*, un vol. — il *Bullarium Summorum Pontificum*, tre volumi. — Ed a proposito del Codice diplomatico della Badia di S.^a M.^a della Pomposa, è noto che don Placido Federici, durante la sua dimora nel monastero S. Benedetto di Ferrara, attese a studiarvi le carte di quella Badia insigne, portatevi dai Monaci, quando l'abbandonarono per l'aria micidiale che vi si respirava. I frutti del suo lavoro furono due: la trascrizione di esse carte, da lui raccolte e disposte nei sette volumi qui su accennati; e l'opera *Rerum Pomposianarum Historia*, della quale pubblicò in Roma una prima parte nel 1781. Non pervenne a condurre innanzi anche il rimanente, perchè colto dalla morte nel 1800; ma, ripigliato il lavoro dal nostro P. Campitelli, questi lo condusse a termine, e potrà essere pubblicato.

Intanto le preziose carte pomposiane, insieme con quelle delle corporazioni religiose e laicali sopprese nel principio di questo secolo, erano state raccolte nell'archivio demaniale di Ferrara. Di là, nel 1807, furon fatte spedire a Milano, perchè andassero ad arricchire l'archivio diplomatico della metropoli lombarda: ma le casse che le contenevano, non andarono più oltre di Brescia, dove rimasero buttate nei locali delle regie poste, come *res nullius*, alla discrezione di chi le volle.¹ Quelle di Pomposa, non tutte, e anche mescolate con altre, le ebbe a mano il chiarissimo P. Agostino Theiner, e le acquistò. Recatele poi con sè oltralpe, divenarono, morto lui, proprietà del cardinale Federico di Fürstenberg Arcivescovo di Olmutz; il quale ultimamente, con squisita cortesia e generosità di animo, pensando ch'eran cose già appartenute a Benedettini italiani, volle donarle a un Benedettino nostro Confratello. Sono poco men di tremila, e se n'è compilato il catalogo: verranno anch'esse in luce, dopo che saranno diligentemente confrontate con quelle del codice diplomatico del Federici.

Oltre alle carte accennate, altre i Nostri ne acquistarono, nel secolo che corre, ritogliendole dalle mani de' rilegatori di libri, e comprandole anche a peso d'oro da qualche ingordo incettatore di cartapecore. Si vanno man mano studiando, e piglieranno il loro posto in questo *Tabularium Casinense*, che nasce nell'anno del gran giubileo sacerdotale del magnanimo Papa Leone XIII. E intanto le carte che daremo, usciranno illustrate con le note e gli altri schiarimenti che saranno stimati più necessarj per la buona intelligenza del testo, secondo il poter nostro; e non saranno omessi, come usa per le pubblicazioni di questa Biblioteca, facsimili di caratteri, di firme e di alcuno degli atti notarili, sui quali tanto studio è ancora a fare dai paleografi italiani. Se al nostro buon volere non mancheranno le forze, un altro impor-

1) Vedasi la relazione dell'illustre prof. Francesco Bonaini intorno agli Archivj delle provincie dell'Emilia (Firenze, 1861, Cellini), a pag. 98 e seg.

tante lavoro potrà cavarsi da questo archivio Cassinese. I nostri monaci furono in corrispondenza epistolare con dotti italiani e stranieri, come fu toccato in principio di questa prefazione, ai quali si mostrarono larghi nel concedere d'ogni sorta ajuti. La storia documentata di questa corrispondenza servirà, forse, ad aggiungere qualche pregio alla storia della letteratura nostra.

In ultimo, per dire anche un motto intorno ai lavori sui Codici, da parecchi anni in qua cinque ne vennero a luce: i Sermoni inediti di Sant' Agostino, curati dal P. don Ottavio Fraja; il volgarizzamento di Donato da Casentino del libro *de claris mulieribus*, del Boccaccio, edito dall'abate Tosti; i Commentarj della guerra di Cipro, del P. don Zaccaria Sereno; la Divina Commedia, nell'occasione che si celebrava in Firenze il sesto centenario della nascita di Dante; i Codici e le Arti a Monte Cassino, opera del P. don Andrea Caravita. Pochi, per verità; ma non ebbe sempre amici i tempi e cortese la fortuna questa povera Badia, per poter attendere costantemente ai faticosi studj di paleografia. Nondimeno, se si tiene di conto quel che l'illustre abate don Luigi Tosti ha scritto e stampato di suo, che è pure in relazione con le lunghe veglie da lui durate sopra i tesori di questo archivio cassinese, e quel che ha dato del proprio sapere nella compilazione dei quattro grossi volumi del Catalogo critico dei Codici di Monte Cassino, venuti sinora in luce coi nostri tipi, non si può dire che sia stato leggiero il lavoro sin qui sostenuto. Nè s'hanno a dimenticare gli studj paleografici e artistici del P. don Oderisio Piscicelli Taeggi sulle carte e sui codici; studj che si vengono pubblicando man mano da più anni, e che sono ancora in corso di pubblicazione, tutti usciti dalla nostra modesta officina cromolitografica.

Anche in questi giorni diamo in luce il primo volume dell'opera *Spicilegium Casinense*, alla quale ha posto le sue cure il P. don Ambrogio Amelli; e non passerà forse molto, che sarà pronto per la stampa il quinto volume della *Bibliotheca Casinensis*.

*

Queste poche cose c'importava di far sapere, nel mettere le mani alla stampa del nostro *Tabularium Casinense*, di cui è primo frutto il

CODEX DIPLOMATICUS CAJETANUS.

Un buon numero delle carte che entrano in questo codice diplomatico di Gaeta, col quale incominciamo la pubblicazione del nostro *Cartario*, questa Badia già le aveva, perchè riguardavano i beni da essa posseduti nel ducato gaetano, e ne legittimavano il dominio. Altre erano già appartenute all'abate don Costantino Caetani, che le aveva procacciate per servirsene a illustrare la vita di papa Gelasio II, di Gaeta, scritta dal cardinale d'Aragona. Adocchiate dal monaco maurino Estiennot in Roma (lo *Stephanotius* del padre Mabillon) fra le scritture lasciate da quell'abate cassinese, e poste in vendita dopo la morte di lui, fu sollecito di farne consapevole il nostro Gattola, e di sospingerlo a comperarle. E il Gattola le comprò per trenta scudi (erano centocinquanta), e le aggiunse alla collezione antica. Di questa intiera collezione cassinese facevano anche parte parecchie filze manoscritte, contenenti copie di carte che riguardavano il ducato di Gaeta; alcune trascritte integralmente, altre compendiate e condotte sugli originali conservati nell'archivio della cattedrale gaetana, o già appartenuti al monastero di Santa Caterina, nella stessa città. Possono ritenersi veritiere queste copie, perchè non poche furono da noi confrontate con gli originali che ci riuscì di poter consultare, e trovate del tutto conformi ad essi.

Anche il signor Girolamo Gattola, uomo erudito e amoroso cultore delle cose patrie, congiunto di sangue al nostro abate don Erasmo, avea fatta una raccolta di documenti gaetani, trascritti i più dalle carte della cattedrale di Gaeta, i quali formano un'appendice alle sue *Memorie storiche della città di Gaeta*, lavoro da lui lasciato incompiuto, e che si conserva manoscritto nel nostro archivio

Queste carte gaetane il primo a prenderne conoscenza fu l'Abate Gattola: don Giambattista Federici poi prese diligentemente a studiarle, con l'intento di cavarne la storia degl' Ipati e Duchi di Gaeta, da lui pubblicata nel 1791. Le riprese poi il P. don Sebastiano Kalefati per arricchire gli studj che faceva intorno alla dominazione bizantina in Italia; ma la morte gli troncò il lavoro nel meglio. Se ne giovò poi, e poco cortesemente il Trinchera, nel suo *Syllabus graecarum membranarum*. Le ebbero ultimamente nelle mani i PP. don Andrea Caravita e don Cesare Quandel, il primo per rifare la storia degl' Ipati, e il secondo per una storia generale del Ducato di Gaeta, e non fecero altro che prendere appunti per il lavoro che avevano in mira di condurre. Noi ci siamo giovati in parte degli studj che ci lasciò il Federici, dando a lui il merito al quale ha giusto diritto.

Ma, prima d'incominciare la stampa di queste carte da noi possedute, non ci sembrò vano il desiderio di dare un'occhiata all'archivio di quella Cattedrale; e il desiderio nostro non solo fu appagato, ma avemmo grazia dalla somma cortesia del pio e dotto Monsignor Contieri Arcivescovo di Gaeta, di Monsignor Ferraro, Vicario della Diocesi e Arciprete della Basilica, e del reverendissimo Capitolo, di poter trascrivere le carte che si conservano in quell'archivio cattedrale. Per tale fortuna riuscimmo e ad accrescere la nostra bella raccolta, e a collazionare con gli atti originali quelli che avevamo soltanto in copie, e trascritti da altri. E diciamo che è una bella raccolta, perchè questo Codice gaetano comprenderà un numero ben rilevante di carte, dal secolo IX a tutto il XVI; le quali, congiuntamente al *Repertorio delle pergamene dell'Università o Comune di Gaeta*, compilato nell'Archivio di Stato di Napoli sotto la sapiente direzione del dottissimo Soprintendente comm. Bartolomeo Capasso, costituiranno una delle raccolte più diviziose di documenti che si riferiscono a una città e alla signoria di essa.¹

¹) Queste carte dell'Archivio di Stato furono nel 1884 pubblicate ordinatamente in un volume per som-

Alle carte che pubblichiamo è stata conservata l'ortografia e la punteggiatura tanto delle pergamene originali, quanto delle copie, distinguendo sempre le une dalle altre, stampando intiere le parole abbreviate. Di ogni carta si dice brevemente di che essa tratta, e si assegna il tempo, dando anche le ragioni critiche della nostra opinione nell'assegnarlo, quando è il caso che non c'incontriamo con quella degli altri. E non vogliamo lasciar di notare che qualche volta l'assegnazione del tempo che abbiamo data a una carta potrà essere modificata da postume considerazioni; ma non ometteremo di accennare nei luoghi convenienti le ragioni che ci consigliarono di dubitare, e anche di correggere, al bisogno, qualsivoglia errore.¹ Sarebbe a ogni modo ozioso il discorrere qui i criterj che ci sono stati di guida in questo studio cronologico delle carte: si sanno. Sennonchè dall'esame complessivo che abbiamo fatto dei documenti gaetani, siamo stati parecchie volte indotti a scostarci dall'opinione degli altri.

Alle carte faremo seguire alcuni *Appunti storici*, i quali ci parvero opportuni a chiarirle; e in ultimo anche la serie ordinata degli Ipati e Duchi di Gaeta, e quella dei Vescovi e degli Abati.

Siamo stati assai parchi nelle annotazioni, contenti di restringerci soltanto in quelle che ci parvero assolutamente necessarie per determinare con chiarezza persone, tempi, luoghi e cose nominate nelle carte.

Notiamo in fine che il Ducato di Gaeta comprendeva un tempo anche il Ducato di Fondi e il Contado di Traetto. Queste due signorie furono nient'altro che smembramenti dello stato gaetano, fatti in beneficio di parenti collaterali degli antichi Duchi, e dati ad essi in appannaggio.

marj condotti con rara diligenza e precisione dai bravi archivisti signori cav. Batti, prof. Russi (rapito agli studi diplomatici da immatura morte) e dal sotto archivista signor Dino. La storia e la ragione di siffatto lavoro sono accennate in una breve e assai adatta prefazione del chiarissimo comm. Capasso, con la quale si apre il volume.

¹) Era già quasi compiuta la stampa della prima parte di questo Codice gaetano, quando ci accorgemmo che qualche carta aveva usurpato un posto che non le spettava.

CODEX DIPLOMATICUS CAJETANUS

PARS PRIMA

I.

*Joannes filius Anatolii militis vendit Christophoro comiti et Heraniae uxori
ejus partem terrae ac sylvae, Carolo imperatore et Adriano Papa.*

Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. XI. N. 125.

- 5 *Haec charta est saeculi X exemplum, cujus amanuensis in nonnullos errores incurrit. Desunt
enim mensis, indictio, ac locus ubi charta scripta est, quem tamen ex notarii nomine Fundos esse
argumentamur, urbem Romanae Ecclesiae tunc subjectam. Praeterea Andream pro Adriano scripsit,
qui alius non potest esse quam Adrianus I aut III. Sed hic tantum a. 884, Carolo Grosso impe-
rante, Pontificatum gessit, quem ante annum Fundorum ducatum Pontifex Joannes VIII Docibili
10 primo Cajetae Hypato jam concesserat; idcirco Adrianum I esse credimus, qui ab a. 772 usque ad
a. 794, Carolo Magno, nondum imperatore, ad Ecclesiae gubernacula sedit. Dicendum est igitur
amanuensem imperatoris nomen regis loco substituisse, chartae errorem hoc modo emendare ratum.
Quamquam autem indictionis defectu annum, quo charta scripta sit, certe determinare non possu-
mus, esse tamen annum 787 existimamus, quo Carolus beneventanum ducatum invasit (Vide etiam
15 J. B. Federici, *Degli antichi duchi*, etc., pag. 64 et subseq.).*

Exempla. † In nomine domini dei salvatori nostri ihesu christi **An.**
temporibus domni carulo a deo coronato magno imperatore Ec sunt **787?**
temporibus domni andrea summo pontifice et universali pape Seu
iohanni filius anatoli militi^a vona fide allocasse et allocabit propria
20 expontaneque mea voluntatem vendidissemus et bendididimus vo-
bis christofolu comiti seu herania honesta femina iugalibus idest
portionem nostram de teranum de ipsum campum qui medius est
de ecclesia romanorum sancti sabe^b idest alium medium qui est sex

- 25 a) Vox *seu*, quae hoc loco pro *et* usurpatur, in
opinionem nos inducit, hunc Joannem militis Ana-
tolii filium, civitatis ducem fuisse. Juxta Abbatis
Constantini Cajetani sententiam, in notis vitae Ge-
lasii II (pag. 26), Cajetani ducatus dominium cui-
dam comiti Anatolio Tusculano a Pontifice Grego-
30 rio II traditum est, et ad suam opinionem robo-
randam Cencii Camerarii regestum in medio affert.
Sed tamen non satis patet, cum Cajetam Graecis
imperatoribus subjectam esse constet. Juxta ergo
abbatis Cajetani sententiam Joannes, in hac charta
35 nominatus, Anatolii Cajetae nec non Fundorum du-

cis filius esse videtur. J. B. Federici vero (pag. 15)
magis arridet, comitem Anatolium omnium bono-
rum, quae in cajetano ducatu Sanctae Sedis, idest
cajetani patrimonii, erant, administrationem habuis-
se, quam cum Joannes continuasset, administratoris
vel ducis tantum cajetani patrimonii nomen ac-
cepisse. Ceterum in hoc instrumento de rei aliena-
tione tamquam inter privatos agitur.

b) Haec Ecclesia, quae postea S. Sabae Mona-
sterium fuit, ultra Sperlongam in fundano territo-
rio sita erat.

uncias mee de terra semminataria capiente sationem modia nobem^c
 et portionem meam de ipsa silba quia id est at latum Unde accepi-
 mus a vobis domne christofolu solidi duodecim monete aricisi duci^d
 in eo vero tenore ut ammodo et usque in sempiternum in vestra et
 heredibus vestris sit potestates et si nos suprascriptus iohannes aut
 nostris heredes nostra venditionem temtaverimus componere nos
 promittimus ante omnem litis initio pene nomini auri solidos tri-
 ginta^e et cartula ista firmam et stabilis permanea scritam iohanni
 supdiaconus de suprascripta civitate fundana † signum manus testis
 iohannis condoctori.^f Exempla † signum manus testi marini bicarii.
 † signum manus testis stauraci filius quoddam anatolii.

c) Agraria mensura est Jugerum, quod ex vi-
 ginti quatuor perticis, idest ex ducentis et quadra-
 ginta pedibus in longitudinem, centum et viginti
 in latitudinem constabat, et in duodecim uncias di-
 videbatur. Uncia enim saepe dicitur duodecima pars
 alicujus rei, sive pondere sive mensura constantis;
 ita ut pro rei magnitudine unciae variant. Territo-
 rium igitur, de quo agitur, cum duodeviginti modiis
 constaret, dimidia pars, idest sex unciae, novem
 modia continebat. Modius autem, uti agrorum men-
 sura, est quadratum, quod centum pedibus quoquo-
 versum protenditur.

d) Erant solidi aurei, quos Arechis vel Arigisus
 II Beneventi dux ab a. 758 ad a. 785 cudi jussit.
 Ex his solidis unum integra forma J. B. Federici

habuit, et ponderavit, et tanti esse, quanti viginti
 duo et dimidium carolini veteris nummi neapoli-
 tani reperiit (libellae novem, et quinquaginta sex
 circiter partes centesimae).

e) Solidi alii ac beneventani hic indicari viden-
 tur, et solidi legales, qui sextula^{erant}.

f) Vox *conductor*, quae in nonnullis nostris
 chartis reperitur, juxta Balutii (Tom. 2. pag. 423,
 432, 780 Ed. Ven.) et Maurinorum (in additioni-
 bus Du Cange) sententiam, *procuratorem* vel *ad-*
ministratorem significat; sed nobis, proprio verbi
 sensu, conductorem (vulgo *fittaiuolo*) bonorum pa-
 trimonium Sanctae Sedis vel Episcoporum consti-
 tuentium sonare videtur.

II.

*Joannes Episcopus Formianus Gregorio comiti quoddam molendinum per
 quadraginta quinque dies utendum tradit.*

Die 11. Januarii, indictione octava, Cajetae.

Ibid. Caps. LXX. Fasc. XII. N. 132.

*Hanc chartam, quam Ughelli perperam ad a. 812 refert, Lucenti falsam esse dixit. Nos autem
 una cum Di Meo (App. cron. pag. 223) et Federici (p. 79) veram esse et ad a. 830 referri dicimus.*

An. Exempla. † In nomine domini nostri salvatoris ihesu christi;
830 Imperante domno nostro piissimo perpetuum augusto. michaelio et

theofilo magnis pacificis imperatoribus; ^a et post consulatus eo-
 rum anno decimo mense ianuario dies undecima indi-
 ctione octaba kaieta. ^b iohannis cum opem episcopus sancte fur-
 miane aecclesiae commo hunc deo serbato kastro kaie-
 5 tano presens presenti beneficia nobis
 inter homines christianos Qui pro remptione anime sue ut offerre
 que debotus sibi retributionem expecta et illa sunt potius lugra se-
 ctari Que eterne vite proficia ut ea ipsa aput redemptori umano ge-
 neri possit in beatitudinem suscipere. Qua de re ego iohannes
 10 deo episcopus A presenti diem et incens do dono cedo
 trado confero largeo et inrevocabiliter offero adque transscribo et
 omptima lege dono vovis gregorio magnifico comiti filio agnello co-
 miti cibes et abitator huius deo amabilis kastro kaietani hoc est qua-
 draginta et quinque die de aquimulum ^c quo nunc tempore futuris
 15 constructum est iusta beatum et martyrem laurentius levita chri-
 sti ^d et dono vobis ipsos quadraginta quinta dies de aquimulum in-
 colome una cum omnibus ab ipsi quadraginta quinque dies genera-
 liter pertinentibus seu donare michi complacuit pro-
 pter bene factum et serbitium quem in me exercisti et adimplesti
 20 omnia mea voluntas et ego pro tanti re compensatio-
 nem dono tibi sicut promisi hanc suprascripte quadraginta dies cum
 omnibus cum omnibus sibi pertinentibus de aquimulum qui in oc-
 tempore edificatum est iusta beatum laurentium Unde tribuo bobis
 licentia habendi fruendi possidendi vindendi etiam donandi com-
 25 mutandi alienandi tuisque posteris heredibus relinquendi vel quic-
 quit exinde facere iudicaremque malluerit in tua et heredibus tuis
 sit dicionem Et neque a me iam dictus iohannis episcopus neque
 a nullus ex parentes mei aut quobis persona habebitis questiones
 aut calumnia Et quibus personas te tuisque heredibus quesierit
 30 promitto me stare et defendere. Et sic ut absit divina abertas po-

a) Quae in hac charta desiderantur, ab ipso ama-
 nuensi omissa sunt: nullum enim extat abrasionis
 signum, et totum exemplar nitido caractere est
 conscriptum. Quod ipsius scriptoris imperitiae in
 35 legendo originali adscribendum esse argumento
 sunt crebrae mendae, quibus, sedulo a nobis rela-
 tis, exemplar redundat.

b) Haec dictio, quae et in aliis chartis reperitur,

ad Cajetam, excidio anno 820 exemptam, refer-
 tur, quo Saraceni hanc urbem capere conati sunt.

c) Idest molendinum aquarium, seu pistrinum,
 cujus molae impetu incurrentis aquae circuma-
 guntur.

d) Haec ecclesia in faucibus *Vallis Pontone* in
 suburbio Cajetae erat, et *S. Laurentius in Pon-*
tone dicebatur.

tentia et sibe ego predictus iohannis episcopus sibe quabis per-
 sona parba vel magna quobis tempore insurrexerit et contra hanc
 mea donatione boluntatis contuber benire emitaberit componere
 me promitto bobis una cum persona qui hoc inquietare iusserit
 vobis gregorius comiti heredibusque tuis ante omne litis ingres- 5
 sus pene nomini auri libras benb..? duas et presens mea donatio
 boluntatis in sua baleat omnium sistere boluntatis unde a dona-
 toribus interponi debeant cum iusiurandum dicas per divinina mi-
 steria sanctaque sedis apostolica pallium que ter beatissimo hac
 coangelico domno gregorio summo pontifice et universali pape 10
 salutem gentium Que adeo domni michahelio et theofilo magnis
 pacificis imperatoribus hec que ante superius a me promissa legun-
 tur sub stipulationem et sponsionem sollemniter actum kaieta im-
 periali consuli die et indictione suprascripta Quem donationem scri-
 bendum rogabi eustratius patrem diaconie ^e in qua et ego manu 15
 propria subscripsit et testes rogabi.

† iohannis episcopus in ac donatione facta a me

† gregorius comes sicut superius legitur manu propria sub-
 scripsi.

†

†

signu † manu anatolio comite filius

† ioseph vir honestus in anc donatione rogatus a iohanne
 episcopus manu propri

signum † manu petri filius tiberi comiti testi.

† Eustratius pater diaconie qui supra scriptor hanc donationem
 post subscriptionem omnium testium et signafactionum extraditio-
 nem facta supplevit et absolvi im

e) *Pater Diaconiae* intelligitur praefectus eleemosinis, quae in Diaconiis pro pauperibus et noso-

comiis colligebantur. Vide etiam J. B. Federici, op. cit., pag. 83.

III.

Testimonium trium Sacerdotum, qui possessiones quasdam ad Episcopium Cajetanum pertinere asserunt.

Indictione nona, Leopoli.

5 *Ibid. Caps. LXX. Fasc. XI.N. 122.*

Haec charta exemplum est seculi X ineuntis. Indictioni nonae annus 831 respondet, quamvis graeco computandi more ad annum 830 referri possit. Mensis defectus incertos nos reddit quonam ex his annis scriptum sit.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
 10 indictione nona leopoli; ^a Quod actum est temporibus domni **830?**
 gregorii ^b summi pontifici et universali pape. had iohannem epi-
 scopum sancte ecclesie gaietane. ad domno gregorio summi ponti-
 fici venit et facta est ad eum interpellatio et dum cognovisset ipse
 15 summo pontifex eius iustitia misericordia motum super eum iudica-
 re dignatus est per suo sancto hore etiam per missos per suas epi-
 stolas hut intrarent tres sacerdotes sancte gaietane ecclesie et iu-
 rare per suum sacramentum. quia ipsa vinea de statilianum et vi-
 nea seu aquimolum qui ponitur in scauri. ^c et terra qui ponitur sub
 20 monacha; et ipse horatorium veati angeli qui ponitur in monte alti-
 num ^d semper de illorum episcopio fuisset. ipsa suprascripta eccle-
 sia beati angeli eorum episcopus eandem ecclesia edificavit et post
 ec intre in sua iustitia et iusta eorum petitione ec omnia per scripti
 firmentur. Quod et factum est tunc direxit gregorius rectorem pa-
 trimonii kaietani fidelissimum suum secundum iudicium quod iu-
 25 dicavit et dum pervenisset in leopoli civitatem. et per illius trans-
 misso abierant ad eum nobiles iudices kaietani huna cum iohan-
 nem episcopum et sacerdotes suos. et iusta domnica iussione ipse

30 a) *Leopolis*, vel *Castrum Leopolis*, a veteri Traiecto non multum distabat, quod, Minturnis eversis, conditum est, et a trajiciendo in vicinia Gariliano, Traiecti nomen accepit. Processu temporis ex his duobus castris conjunctis originem duxit praesens Traiectum.

35 Castrum Leopolis situm erat ubi nunc *Porta nova*, vel *Porta superior*, est (Vide Ciuffo, *Memorie storiche della città di Traetto* p. 12). A Papa

Leone III (unde nomen fuit) ad Traiectense Patrimonium tuendum, et uti rector sedem haberet, conditum est.

b) Idest Gregorius IV.

c) *Scauri*, nunc *Scavoli*, a Consule M. E. Scauro nomen accepit, qui apud pagum *Pire* villam habebat.

d) Monasterium *S. Angeli* de *Altino* supra *Maranola* situm est.

iam prefatus gregorius rector fecit adducere sancta evangelia han-
 te ipsa sua domnicalia in ipsa civitate noba leopoli ex transmis-
 sos amabilis presbyteri et adducta sunt ipsa evangelia ha formon-
 sus clerico nepoti palumbi archipresbyteri; Qui predictus clericus
 tenens in ulnis sancta evangelia haccessi primis iohannis archi- 5
 presbyter sancte gaietane ecclesie oscula sancta evangelia et po-
 suit manu super eam iuravit et dixit per ista sancta christi quat-
 tuor evangelia quia ipsa suprascripta vineam de statilianum et
 ipse aquimolum set vinea de scauri et terra qui ponitur sub mo-
 nacha semper de nostro episcopato fuit et ipse horatorius beati 10
 angeli ab initio semper noster fuit et noster episcopus eandem
 ecclesiam edificavit ipso egresso secundum introibi leo presby-
 ter deserbito beati herasmi et ipse osculans sancta evangelia iu-
 ravit dicens per unc domini testamentum quia quod iohanni ar-
 chipresbyter dixit veritas est; secundo egresso tertius introibit 15
 agnellus presbyter et ipse simili modo iugavit sicut ille prius; post
 soluta vero sacramenta dixit eis ipse gregorius rector sufficit no-
 bis. tantum rogamus gloriosa nobilitatem vestram hut sicut actum
 est nobis per scriptis gesta conficiatur; tunc bocaberunt me pre-
 sentem petrum veneravilem presbyterum scriba suprascripti katri 20
 leopoli et iusta apostolicam iussionem omnia per hordinem mihi
 ipse gregorius rector dictabit et sicut actum est in oc boluminem
 exarabit in mense et indictione suprascripta nona; Quem sacra-
 mentum actum est in leopoli civitate per iussionem domni gre-
 gorii summi pontifici in presentia ipsius gregorii rectori et petrum 25
 romanum qui hobsequium conbenerat. et iordannem et leonem cle-
 rici qui et ipsi cum eo benerat. ite merulum conductorem. sassus
 conductor petrus conductor martinus bicarius. et petro de traie-
 cto. siceramit de bentosa. gregorius filio lupi de albiniano. negro-
 tius filius gentili de casale. tedulu de garilianum; iubinu de casa 30
 molar. et albinus frater sassi conductoris.

† Ego petrus presbyter qui supra scriptor per assensum om-
 niorum sumpplebi et absolbi in mense et indictione suprascripta.

Parentibus suis Thomasio ploie et Marie Zeccadenario. Leo
 ploia Gaietanus salutem. e

e) Haec postrema verba recentior manus adjecit.

IV.

*Testamentum Joannis Episcopi Formiani.**Caps. LXX. Fasc. XI. N. 122.*

5 *Cum indictio desit et hoc documentum archetypum non sit, sed saeculi decimi ineuntis exemplum, annum determinare nequimus. Attamen cum ejusdem Joannis, de quo in antecedenti charta agitur, hoc instrumentum sit, anno 831 parum recentius esse debet.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
indictione Humana etenim fragilitas intenta de **831?**
bet esse et semper de repentinis casibus cogitare. Qua de re ego
10 iohannes humilis episcopus sancte furmiane ecclesie sospes super
pedibus meis gradiens memor sum humana fragilitatis et cenum
condicionis metuens in uno bolumine chartacio hunc meum con-
didit testamentum; et quintum teste in eo scribere rogavi ne sub-
ripiante repentina bocatio mea paupertas indisposita remaneret;
15 tunc bocavit me paulum indignum diaconum sancte furmiane ec-
clesie escriva huic katri caietani ipsoque ditantem et consentien-
tem et me omnia per hordinem scriventem; primis dixit; Vide fili
quia homines fragiles sumus et nescit hunusquisque finem suum
sicut vos evangelica testatur dicens vigilate quia nescitis die ne-
20 que horam; Volo enim et iuveo huc pro redemptione anime mee
vel parentum meorum omnes casales meos habeat beatus heras-
mus christi martir; ^a Verumtamen in serbitio huius episcopii vel
successoribus meis; Idest kasalem qui appellatur carpinianus cum
omnibus sivi pertinentibus; Item portionem mea de brizani cum om-
25 nia sivi pertinentibus; ite portione mea de gipsinianum cum omni-
bus sivi pertinentibus; item portionem mea de cultum; et portionem
mea de perticlas cum omnibus sivi pertinentibus; Item portionem
meam de casalem qui appellatur fabrica cum omnibus sivi pertinen-
tibus; Item et portionem meam de casale piniculum cum omnibus
30 sivi pertinentibus; item et portionem meam de casale antonianum

a) S. Erasmi Ecclesia Formiis erat, et a Saracenis a. 846 diruta est. Processu temporis alia ejusdem Sancti Ecclesia una cum Ordinis S. Benedicti monasterio aedificata est, de qua saepe in
35 his chartis fit mentio. Hieronymus Gattula hanc

Ecclesiam a Joanne imperiali patricio excitatam esse affirmat, ubi S. Erasmi corpus inventum est. Nos vero eum antiquam Ecclesiam a Saracenis dirutam refecisse credimus.

cum omnibus sivi pertinentibus; Item et portionem meam de portu-
 tula cum omnibus a se pertinentibus; Volo habere. ecclesia beati
 laurentii in arcatura. portionem meam de hortum qui ponitur in
 ipso loco; Volo enim et iuveo hut pro ipsum hortum quod dedi a
 theofilum filio anatolii levesivi fratris mei parim bice pro ipsum 5
 hubicumque in ipso loco abuero sive in salinolas sivi in arcatu-
 ra; et quod relicum fuerit sit de suprascripta ecclesia beati lau-
 rentii; Volo et iuveo hut donationem quod feci in ecclesia beate
 marie extra portam sit ei firma stabilis et nullum se presuma
 contra ipsa donatione contraire quia cognitor est deus vivens in 10
 eternum quoniam nullum mihi in ea hadiutus fuit nisi omnipotens
 deus et nihil de res parentorum meorum in usum ipsius ecclesie
 expensavit nisi quantum per orationis et per christianos homines
 advesivit Volo eni et iuveo ut pannos de dorsum meum quantos
 inbenerint detur pro animam meam; Volo habere suprascripta ec- 15
 clesia beate marie capras quas habeo in parte cum bonosulum de
 pontianum; Si quis autem hex eredibus meis vel propinquis aut
 aliqua persona magna vel parba contra hunc meum testamentum
 nuncupationis contrarie hagere presumpserit abeat anathema a
 tricentos decem et octo patres et cum iuda traditore domini no- 20
 stri ihesu christi abeat partem in eterno examine et a niceno con-
 cilio sit condemnatus et non ei sufficiat ec spiritalis innodatio.
 Verum etiam componere eum bolo in divino saccello auri libras
 quinque et post soluta pena presens nuncupatio firma permaneat. b

b) Qui hoc exemplar scripsit, subscriptiones omisit.

V.

Constantinus Hypatus promittit Elisabeth sorori ac Theodosio nepoti pensionem decem modiorum frumenti, pro duobus casalibus receptis.

Mense Octobri, indictione tertia, Cajetae.

5 *Caps. LXX. Fasc. I. N. 22.*

Hoc documentum etiam ab egregio viro Bartholomaeo Capasso (Monumenta neapolitani ducatus p. 263) editum est, atque primum claram Hypati Cajetani cognitionem reddit. Inter chartae mensis Januarii a. 830 subscriptiones nomen Anatolii occurrit, quem esse hujus Constantini Hypati patrem verisimile est.

10 EXEMPLA. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domno nostro piissimo perpetuum agusto. theophylo **An. 839**
a deo coronato. magno pacifico imperatore. anno. nono decimo.
et post Ejusdem tranquillitatis. anno nono mense. octuvrio indi-
ctione. tertia Kaieta. Ideoque ego constantinus ypatus filius ana-
15 tolii comiti. havitator autem huius castri kaietani. repromittere et
repromitto. spondere et spondeo. nullo quogentem neque contra-
dicentem. aut bim facientem. set proprio volumptatis. arvitrio. vo-
bis helisavet domne. gloriose ^a femine sorori mee. seu domno theo-
dosio. ^b magnifico nepoti nostro. pro ipsos. duos casales. qui nun-
20 cupatur. vivarius. et faonia. quot mihi per chartula. concedere visi
estis. unde promitto vobis per hanc mea promissionem. ut per hu-
num quemque annum. vobis pensionem dare deveam. pro ipsos
duos casales. supra nominatos. hidedest vivarius. et faonia. quamque.
ego. simulque mei heredes. posteris. successores. vobis. vestrisque
25 successoribus. hidedest granum modia. decem. at modium. iustitiale.
et dirigere eos deveamus. usque in portum. neapolim. per unum.
quemquem. annum. absque impedimento. aut aliqua. vobis mitten-
do. hoccasionem. tamen si minime fecero. ego qui supra constan-
tinus ypatus. aut meis. heredes. ex ea que superius. a nos pro-
30 missa leguntur. aut in aliquit. offenderimus. absque impedimento.

35 a) *Gloriosum* titulum Neapoli ducalis domus tota assumebat; (vide Capasso. Pactum a Sergio duce cum Neapolitanis juramento firmatum, in Arch. hist. neap. a. 9, Fasc. 3, p. 539), Cajetae autem duces soli; et Elisabeth, utpote quae cui-

dam familiae neapolitanae in matrimonium erat collocata, gloriosae titulum jure charta tribuit.

b) Theodosium Elisabeth generum in charta mensis Januarii a. 866, Neapoli Praefecturium esse reperiemus.

summi pontifici. ^c ut nobis aliqua. solita. hoccasionem. non faciendo
 dum clare sonuerit. ex eam de ipsos casales. et componere. me-
 cum. meis. heredibus. vestrisque heredibus et vobis presentibus.
 promitto. ante omnem litis. initio. auri. livra. huna. et post soluta
 pena. presens mea promissio firma permaneat. Unde iuratus dico. 5
 ego qui supra constantinus ypatus per dei omnipotenti. virtutem.
 sanctamque sedem. apostolicam. salutem. geniumque a deo coro-
 nati. domini nostri theofili. magni imperatoris. seu. salutem domini
 constantini. excellentissimi patricii et monostatigi. nec non et sa-
 lutem domini andree. eminentissimi Consuli et duci nostro. ^d hec 10
 omnia que superius a me promissa leguntur. inviolaviliter. custodire
 atque conservare. huna cum meis. heredibus promitto. Quem. char-
 tula promissionis. a me facta scripta per rogos meos. a paulo. ve-
 neravili presbytero sancte furmiane ecclesie. et scriva. huius. castri
 gaietani. in qua et ego pro amplioem. firmitatem. manu mea pro- 15
 pria. subscripsi. et testes qui subscribere rogavi. sub stipulatione.
 et sponsionem. sollempniter interpositum. actum. kaieta imperatore
 die et indictione suprascripta. tertia. EXEMPLA.

† Εν νομινε γησου χριστι. εγω κονσταντηνουσ ηπατουσ. πρωμισιουνησ. ετ χαρ-
 τουλα φακτα α με. ην ελισαυετ. Θεωδωσιο γενερω εγουσ. μοδια δε γρανου δεκεμ. 20
 σικου σουπεριουσ λεγιτουρ. κονσενσι. μανου προπρια σουπσκριπσι τεστι κονσσκρινε-
 ρε ρογανι.

† Εγω μαρινος ^e οιοσ κονσταντινουσ. υπατοσ. μανου προπρια σουπσκριπσι.

† Signum † manus anatolii. filio eius.

† Ego gregorius. comiti in anc promissionem. rogatus a con- 25
 stantinu ypato testi subscripsi. †

† Ego. constantinus filius. leoni. comiti. in anc promissione ro-
 gatus. a. constantino ypato. testi subscripsi. †

† Ego leo filius iohanni in anc promissionem. rogatus a con-
 stantino ypato testi subscripsi. 30

† signum † manus leo nauclerius. filio basilii comiti testi † si-
 gnum † manus cristofari negotiatori filio andree testi. †

c) Quid his verbis indicetur liquido non apparet:
 nisi forte summo Pontifici etiam subditus esset, qui
 Cajetanum patrimonium in dominium habebat.

d) Cum Hypatus Constantinus Andream, neapo-
 litanum ducem, *Ducem nostrum* appellet, etiam

neapolitano ducati Cajetanum quodammodo subje-
 ctum esse credimus; sed de hoc in historico sum-
 mario jam verbum factum est.

e) Marinus Hypati Constantini filius socius as-
 sumptus. 35

† Ego paulus presbyter Qui supra scriptor post rovationem. omnium testium. Complevi et absolvi. in mense et indictione suprascripta. tertia. EXEMPLA.

VI.

5 *Leo Episcopus Minturnensis ac Leopolitanus locat Trasaro Presbytero et aliis ejus germanis fratribus portionem Agnutii.*

Die 30 Novembris, indictione tertia.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 15.

10 *Haec charta est originalis, et pulchris characteribus conscripta. Gregorius, qui est IV, et notarius Petrus Presbyter iidem sunt, qui in charta a. 831 inveniuntur.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi tricesimo die mense nobemvrio indictione tertia temporibus domino nostro gregorio. ter beatissimo summo pontifici et unibersali pape. certum est me domnus leo sanctus episcopus sancte menturnensibus cibitati et katri leopoli. Concessissè adque concessimus adlocare. et adlocavimus bobis « trasari presbytero » ^a lupari conductori et sassi et rosiani viti « romoaldus » iulianus germani fratribus habitantes in locum qui apellatur. masurianu ^b famuli vero veati petri apostoli in episcopiu ^c idest portione agnuzii zii bestri ipsa portione sub integro cum omnibus sibi pertinentibus salba domni pensione. cum campis silvis montibus valibus paludibus pascuis ribis paritenis adpendicibus omnia et in omnibus ad se pertinentibus qui et ipsa portione concessa abuisti da sinuadus ^d rector modo vero deo propitio concessimus bobis suprascriptis ipsa pre-

15
20
25

nominata portione unde accepit « trasari presbyter » a te lupari conductore sassi rosiani viti « romoaldi iuliani germani » fratribus

An.
839

a) Quae virgulis includuntur, aliena manus adjecit, vel vitiavit.

30 b) Locus est prope flumen *Ausente* in Trajecti territorio, quem nunc *Masurano* appellant.

c) S. Petro Apostolo Ecclesia Cathedralis Min-

turnensis dicata erat; ideoque qui hic nominantur, Episcopii famuli erant.

d) Sinuadus ante Gregorium trajectensis patrimonii rector fuerat.

pro salvatione bestra cartula ego domnus leo sanctus episcopus auri
solidos. XV. et neque a me suprascriptus domno leone episcopus
neque a posteris successoribus meis qui temporibus in unc pius lo-
cus ordinati fuerit nihil abeas questione bel calumnia a set in per-
petuis temporibus bos saprascripti et filiis bestris et filiis filiorum
vestrorum in ipsa portione « agnutii tii vestri » securiter tenere et
defensare deveatis absque omnem calumnia qua enim kartula con-
cessionis et adlocationis dictata a domno leone episcopo me pe-
trum presbyterum scribere iniussit in mense et indictione supra-
scripta.

Quoram presentia testibus in primis 10
signum
† manus palumbi comitis.
signum † manus sassi conductoris signum † manus petri comitis
signum † manus meruli conductoris 15
signum † ma-
nus furculi. signum † manus lupi signum † manus crassi † et cri-
sconii signum † manus speciosi hoc fieri rogaberunt et sacra-
menta donaberunt propriam suam boluntatem . . . signum sancte
crucis fecerunt et item ab eo rogitus licteris interclusit.
. . . signum † manus andree vicedomini^e signum † manus rom-
mualdi conductoris terre. 20
† Ego Petrus presbyter
post omnium predictorum complevit et absolbit

e) *Vicedominus* dicebatur, qui Episcopii famulis praeerat.

VII.

*Grossus consul et rector patrimonii cajetani locat Mauro et Albino por-
tionem terrae, quam Bonulus habuerat.*

25

Die 12. Januarii, indictione quarta.

Caps. LXX. Fasc. X. N. 119.

Exemplar X saeculi.

Exempla

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi duo-
841 decima die mensis januario indictione quarta. temporibus domno 30

gregorio summo pontifici et universali pape; ^a Certum est enee ^b
 grosso consul et rector patrimonii gaietani concessisti adque con-
 cessimus adlocasse et adlocabimus vobis mauri et albinii et eredes
 tuis. idest portione bonuli sub integro cum omnibus sivi pertinen-
 5 tibus cum campis silbis parietinis fructiferis vel infructiferis vi-
 neis puteis adpendicibus ribis omnia had ipse portione pertinen-
 tibus posite illocum qui nominatur pannianu famulis sancte romane
 ecclesie salba domini pensione. hunde acepi a te mauro cumsi ^c
 ego domnus grosso consul et rector et salbatione vestra auri so-
 10 lidi quattuor; het neque a me suprascripto domno grosso consul
 et rector neque a posteris successoribus numquam avevitis aliqua
 questione vel calumnia in perpetuis temporibus; suprascripte
 maure cunco et filios filiorum vestrorum in sempiternum; porsiu-
 cule qui fuerunt bonuli securiter firmiter tenere et possidere de-
 15 veatis absque omni calumnia quam enim cartulam concessionis
 scripta per iussione domno gregorio consul et rector ^d me iterum
 scrivere rogavit in mense et indictione; Exempla;

† signum † manus palumbi comitis. † signu manu theofillatus
 comitis. † rossi comitis. † leontii diaconi † iohanni diacono † petri
 20 comite. † bonuli † et lupi testes

† Ego petrus presbyter complevi et absolvi;

a) Qui est idem Gregorius IV, in praecedenti-
 bus chartis nominatus.

b) De hac voce *enee* dubitavit J. B. Federici,
 25 utrum sit nomen consulis, an, loco vocis *me*, uti
 in aliis chartis legitur, errore amanuensis posita
 sit. Secunda sententia, una cum Muratori (Antiq.

med. aevi, tom. 3. p. 718), nobis omnino arridet.

c) Signum abbreviationis, quod huic voci, et in-
 ferius voci *cunco* praefigitur, aliquid incerti sup-
 plendum relinquit.

d) De *Gregorio* patrimonii rectore vide chartam
 a. 831.

VIII.

Famuli Massae S. Erasmi vendunt Lunisio terras quasdam in variis locis sitas.
 30 *Mense Martio, indictione octava, Cajetae.*

Caps. LXX. Fasc. VI. N. 72.

Documentum, quod Ughelli indicat (Ital. Sacr. tom. 1. col. 529.), sed non producit, m. Martio
indictione (fortasse mendosa) nona et anno 846 signatum, idem atque hoc esse videtur. Quamvis
enim indictione octava notatum, ad annum tamen 845 referimus, eundem Ughelli, De Meo, Hiero-
 35 *nimum Gattola secuti, qui existimant Episcopum Constantinum Joanne tempore posteriorem fuisse.*

Federici vero, quo tempore hic Episcopus vixerit incertus, eum Joanne priorem collocat, et chartae antiquiorem annum, 814, assignat: aequius autem erat, eam ad a. 815 referre, cui indictio octava respondet. Notarius Paulus Presbyter est idem atque chartae m. Octobris a. 839.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; mense
845 martio indictione octaba caieta. Certum est nos omnes famuli mas- 5
 se ^a beati herasmi; temporibus domni constantini episcopi sancte
 sedis formiane. Ex consensum et auctoritatem ipsius domni constan-
 tini episcopi uno tenore unoque consilio pari mentem promptissima
 voluntate. Vendidissemus et vindedimus tibi quoque lunisi. habita-
 tori in vico nobis coniuncto in loco qui britti nuncupatur. Idest 10
 ego petro et paulus terra capacitatis modium unum in loco qui
 dicitur margatarum. ^b et accepimus a te solidum unum. Item et
 ego leo terram capacitatis modium unum. et recepi a te exinde
 tremisses ^c quinque. Item et nos mirandus et ursus terra capientem
 modium unum et rasum. ^d et accepimus tremisses quinque. Item 15
 et nos formonsus et leo accepimus solidos quattuor. et inter ni-
 grotius frater eorum cum ipsis pariter duos tremisses pro terrula
 capiente modia quattuor ad rasum. Item et nos nigrotius tremis-
 ses septem in modia capacitatis dua et tertiarium. ^e Item et ego
 constantinus duo tremisses in terra capientem modium rasum. Item 20
 et ego bonusulus solidum unum pro terra capientem modium
 unum. Hii omnes suprascripti habitatores de vico cerlano dede-
 runt ipsa terra sua; in suprascripto loco margatarium. et accepe-
 runt pretium unusquisque per ordinem. Item de vico cocciano;
 martinianulus tremisses quattuor pro terrulam capientem modium 25
 et tertiarium. Item et ego canzulus solidum unum de terrula ca-
 pientem modium unum. Hii omnes de vico coccianum acceperunt
 pretium omnes per ordinem. Item et ego adrianus tremissem unum.
 pro terrula capientem tertiarium unum. Item ego ianuarius tremis-
 ses quattuor pro terrula capientem modium unum et tertiarium 30
 unum. Item et ego agnellus solidos duo; pro terrula capientem

a) *Patrimonia* ex nonnullis *latifundiis* constabant, quibus *Massae* nomen erat, quaeque a famulis ipsis annexis colebantur.

b) In Maranolae territorio apud Formias vel Molae Cajetae est locus, qui etiam nunc huiusmodi nomen habet.

c) Tremissis erat aurei solidi tertia pars.

d) Est frumenti mensura, in qua modii cumulus radio aequatur. Etiam nostra aetate vulgo dicitur *a raso*; cum e contra appelletur *a colmo* mensura 35
 cumulata.

e) Idest duo modii et pars tertia.

modia dua. Item et ego vitus solidum unum pro terrula; capientem modium unum. Item crisentius solidum unum; pro terrulam pientem modium unum. Hii omnes de vico ferrarium acceperunt per ordinem pretium suum pro suprascripta terrula posita in margatarium. Item et nos mirandus et iohannes fratres. et bonulus de vico cergianum tremisses duos et denarios tres pro terrula capientem rasum modium. Ideoque nos omnes suprascriptis famuli beati herasmi dedimus ipsam suprascriptam terrulam in loco suprascripto margatarium. et accepimus a suprascripto lunisi pretium nostrum; et pargiati sumus. in eo vero tenore et fixo placito; ut amodo et usque in sempiternum in tua suprascripto lunisi. et tuis heredibus sit potestatem. habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vel quicquid ex ipsa terrula facere volueritis liberam habeatis potestatem; salva quidem domnica pensione; singulis quibusque indictionibus nostris actionariis persolvendas idest denarios duos. in eo placito ut si quod absit et divina avertat potentiam ut sive nos sive nostris heredes contra hanc nostram venditionis cartulam contuberveniri temptaverimus componere nos promittimus; tibi suprascripto lunisi; tuisque heredibus auri dupla condicionem. et pro confirmandam nostram dominationis salvationem componimus in sacro nostro episcopio; auri libram unam. et post solutam penam. hec nostra venditio firma permaneat. quem venditionis cartulam a nos data; scripta per rogos nostros a paulo venerabili presbytero sancte formiane ecclesie et scriba huius castri caietani; in mense et indictione suprascripta octaba. † Signum manus suprascripti petri. † Signum manus suprascripti pauli. † Signum manus suprascripti leoni. † Signum manus suprascripti mirandi. † Signum manus suprascripti ursi. † Signum manus suprascripti formonsi. † Signum manus suprascripti leoni. † Signum manus suprascripti nigrozzi. † Signum manus suprascripti constantini. † Signum manus suprascripti bonosi. † Signum manus suprascripti martiniani. † Signum manus suprascripti canzuli. † Signum manus suprascripti adriani. † Signum manus suprascripti ianuarii. † Signum manus suprascripti agnelli. † Signum manus suprascripti viti. † Signum manus suprascripti crisentii. † Signum manus suprascripti mirandi. † Signum manus suprascripti iohanni. † Signum manus suprascripti boni; qui hanc cartulam venditionis scribere rogaverunt.

† Ego vitalis presbyter et vicedominus in hanc venditionem rogatus ab eis testis suprascripti. Exempla.

† Signum manus petri conductori testi. † Signum manus leoni conductori de vico casatico testi. † Signum manus leoni conductori de vico locrotiano testi. † Signum manus palumbi magistri testi. 5
† Signum manus bonicisi magistri testi.

† Signum manus palumbi vicedomini fratri eius testi.

† Ego constantinus episcopus sancte formiane ecclesie supplevi et absolvi in mense et in indictione suprascripta octava.

† Ego paulus presbyter scriptor complevi et absolvi in mense 10
et in indictione suprascripta; octava.

IX.

Mercurius consul et dux trajectensis locat Bono portionem terrae, quam Leoprandus et Albinianus tenebant.

Die 28. Maji, indictione quarta. 15

Caps. LXX. Fasc. X. N. 119.

*Exemplar X saeculi. Federici ad a. 851, Pontifice Leone IV, hanc chartam refert, existimans amanuensem, errore ductum, quartam indictionem pro decimaquarta scripsisse. Fieri autem posse addit, ut exacta sit indictio, et ad Leonis III tempora hoc documentum referatur, ideoque a. 796 vel 811 scriptum sit. Nos autem aliam certae aetatis, anni 862, chartam ob oculos habentes, in qua 20
multas easdemque testium subscriptiones, nec non idem notarii subdiaconi nomen reperimus, qui a. 862 ad presbyteratum elatus est, cum Federici sentimus, atque hoc documentum a. 851 scriptum esse credimus.*

Exempla

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi vicesi- 25
851 ma octaba die mense magio quarta indictione temporibus domni leoni summum pontifici. et universali pape; Certum es me domno mercurus consul et dux patrimonio traiectano; ^a concessisse adque concessimus et allocasse adlocavimus tibi boni portioni leoprandi et albiniani filii quoddam mirandi de vico paniano ^b por- 30

a) *Consul* et *Dux* hic significant rectorem vel patrimonii cajetani administratorem, cujus erat non solum bonorum procuratio, sed etiam jurisdictio; quod munus saepe hereditate obtinebatur.

b) Vicus *Paniano* vel Pagnano apud Ytrum

situs erat, ubi postea Monasterium est aedificatum sub nomine S. Martini in Pagnano. Nobis tamen utrum vicus Paniano in charta indicatus idem an alius sit ab eo de quo diximus, non constat.

tione eius sub integro cum omnibus sivi pertinentibus; cum cam-
 pis silbis montibus vallibus parietinis ^c pendicibus ribis pascuis
 puteis arboribus fructiferi vel infructiferi omnia et in omnibus;
 had ipse suprascripte portiuncule pertinentibus salba domini pen-
 5 sione iure sancte romane ecclesie deo auctore singulis quibus-
 que indictioni annue persolbatur hunde acepi a te bone ego
 domnus mercurus seum pro salbatione tua solidos septem et ne-
 que a me domno mercurus rector neque a poster successoribus
 meis numquam avevitis requisitione aut calumnia in perpetuis
 10 temporibus tu suprascripte bone et filiis tuis et filiis filiorum tuo-
 rum. securus et firmiter tenere et possidere deveatis absque omni
 calumnia et molestatione quam cartula concessionis et allocatio-
 nis scripta per iussione domno mercuru rector. me gregorius sub-
 diaconu in mense et indictione suprascripta; † signum manus pa-
 15 lumbi comitis Exempla; † signum manus rafaeli consulis; ^d † ste-
 fani consulis; † albinus consulis. † theofilacti consulis. † pauli † ursi
 salariarii † boni † quia ista kartula petrus presbyter testavit;
 † Ego gregoriu subdiacono complevi et absolvi

20 c) *Parietini*, seu *Parietinae*, praeter significa-
 tionem propriam, hic iudicare videntur macerias,
 idest parietes ad sepiendos hortos, villas et hujus-
 modi sicco lapide constructos.

d) *Consules* in his omnibus subscriptionibus con-
 siliarii, patrimonii administrationis participes, ap-
 pellantur.

X.

25 *Constantinus Episcopus Formianus et Cajetanus locat Mauro et Leoni Ca-*
salem Cocciariae.

Die 22. Septembris, indictione tertia.

Caps. LXX. Fasc. XIII. N. 144.

30 *Tum animadversionibus in charta m. Martii a. 845 factis, tum quia nonnullae subscriptiones*
in chartis m. Maji a. 851 et Maji a. 862 reperiuntur, huic documento, quod est exemplum X saeculi,
annum 855 una cum Ughelli assignamus. Praeterea si a. 839 Episcopus erat Joannes, et a. 845
Constantinus, ante a. 839 hanc chartam scriptam esse nullo modo admitti potest. Neque has duas
chartas ad duos diversos Episcopos pertinere credendum est, cum notarius Petrus Presbyter in
utrisque idem sit.

35 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi vice- **An.**
sima secunda. die. mensi septembrio indictione tertia certum est **855**

me domno constantino. episcopo sancte furmiane ecclesie et castro
caietano. concessissem atque concessimus. atlocasset et atlocavimus.
vobis mauri. et leoni. casale cocciaria. cum omnia sivi pertinen-
tibus. cum campis silbis montibus. ballibus. omnia et in omnibus.
ad ipsum. casale pertinentibus. in tali tenore. ut per unamque indi- 5
ctione. dare. mihi deveas. modia de granum viginti. XX. et quando
tempus fueri de glande. dare nobis porci. utiles. lardari. tres. III.
et ipsum predictum casale lavorandi meliorandi. cultandi. et at per-
fectum perducendi. si que repromitto vobis suprascripti. ego dom-
nus constantinus episcopus. quando hibi glande non habuerit. quan- 10
tum inapretiatus fuerit. mihi dare deveas. usque in annos nobem et
si minime fecerimus. aut ipsum casale vobis tollere presumsero.
salbum promissum. quot superius legitur. ipsum casalem atmitta. et
presens. adoptio. firma permaneat. quem concessione a me facta
scripta per rogos meos a petro. veneravili presbytero in mense et 15
indictione suprascripta. III. † ego constantinus episcopus subscri-
psit. † signum manus. iohanne ypati testi. † signum manus voni fra-
tri eius. ^a † signum manus palumbi comitis testi. † signum manus
stefanus gentilis? de terracina testi. † signum manus rafaeli con-
ductoris testi. † Ego petrus presbyter qui supra scriptor subplevi 20
et absolvi. EXEMPLA.

a) Hypatus Joannes Boni frater hic legitur, qui Bonus in charta m. Octobris a. 867, comitis Anatolii filius dicitur; et hujus Anatolii filius erat Hypatus Constantinus Marini aliusque Anatolii pater. Patet ergo Constantinum, Joannem et Bonum fratres et Hypatos fuisse; sed ad Constantinum tantum castri Cajetani administratio pertinebat, cum ceteri fratres Hypati titulo solum gauderent. In m. Januarii a. 830 charta Petrus comitis Tiberii filius, et in charta m. Octobris a. 863, de qua supra diximus, quidam Leo Hypati Tiberii filius invenitur; et hoc in sententiam nos inducit eundem in utraque charta esse Tiberium et Hypatum ante Con-

stantinum, comitisque Anatolii fratrem fuisse. Ex his consequitur, ut omnes Hypati fratres eo tempore Hypati vel Comites appellentur. Cum e contra multos alios nobili genere ortos viros tantum Comites appellatos inveniamus, fatendum est omnes nobiles Comitis titulum, numquam vero Hypati, sumere consuesse. Hoc autem certum est, Constantinum Hypati officio, a. 839, et a. 866 una cum filio Marino functum esse; et ideo admitti non potest a. 855 Hypatum reipublicae principem fuisse Joannem. Sed de hoc in summario historico jam diximus. 25 30

XI.

Mercurius consul et dux trajectensis locat Paulo portionem terrae, quam Jordanus habuerat.

Die 24. Maji, indictione decima.

5 *Caps. LXX. Fasc. XVI. N. 171.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi vicesima **An.**
 quarta die mensis magio. indictione decima Temporibus domni ni- **862**
 colai^a ter beatissimi summi pontifici et unibersali pape Certum es
 me domnum mercurius eminentissimus^b consul. et dux patrimonii
 10 traiectani concessisse adque concessimus et adlocasse et adloca-
 bimus tibi pauli portionem iordana portionem eius sub integro cum
 omnibus sibi pertinentibus campis bineis montibus ballis ribis pa-
 scuis salectis apendicibus cultum vel incultum arboribus fructiferis
 15 seum et infructiferis omnia et in omnibus ad ipsa portionem per-
 tinentibus salba dominica pensione iuris sancte nostre romane ec-
 clesie deo actore singulis quibusque indictionibus annue persolba-
 tur. unde acepi a te paule calciarium^c pro salbatione tua ego dom-
 nus mercurius mancosi^d II. in tali tenore ut dominus spatium do-
 naberit abead potestate ipse suprascriptus iordannis diebus bite sue
 20 sicut omnis homo in res suas et tu suprascripte paule cum filiis
 tuis ad eam vene serbiendo et post obitum eius in tua et heredibus
 tuis sit potestate. et ego suprascriptus iordannis. concedo tibi paule
 germanus meus portionem qui fuit vo ni ciri et ego abuit ad-
 locata da dominationes et dedi exinde calciarium mancosi. II. et
 25 neque a me domno mercurius neque a posteribus meis neque a
 nullumpiam quoque homine numquam abebis requisitione
 aut calumnia in perpetuum tu et filiis tuis et filiis filiorum tuorum.
 te qui contra hanc chartulam reluctaberit. conponat solidos. XII.
 et presens chartula in sua maneat firmitate scripta per iussione

30 a) Idest Nicolaus I.

b) Proprius consulum titulus est, quo etiam Andream neapolitanum ducem in charta mensis Octobris an. 839 donatum vidimus. Vide etiam Diurnum Rom. Pontif. a Garnerio editum.

35 c) *Calciarium* erat quoddam tributi genus, quod ab agrorum conductoribus solvebatur, prae-

sertim jure emphyteutico, cum possessionum mutationes fiebant, quo in casu *laudemio* respondebat; et etiam *calciarium* dicebatur vectigal quod singulis annis exsolvebatur.

d) De *mancosi* in summario historico mentio facta est.

mercurii rectore me gregorio presbyter scribere iussit mense
et indictione suprascripta †

† albini comitis. † stephani consulis † petri consulis † albini
bicedomini † gregorii bicedomini † constantini salariarii
† Ego gregorius presbyter complevit.

5

XII.

*Theodosius Praefecturius cedit Constantino et Marino Hypatis cajetanis
Casales territorii Cornazzani.*

Die 15 Januarii, indictione decima quarta, Neapoli.

Caps. LXX, Fasc. I. N. 20.

10

*Egregius vir Capasso hanc chartam edidit, pag. 264, et una cum Federici ad a. 865 retulit. Sed
postea, mutata sententia, quam notam nobis benigne fecit, a. 866 assignandam esse arbitratur,
qui annus est vigesimus quartus Michaelis Porfirogeniti, et quartus, non secundus, Caesaris Bar-
dae. Indictio vero decima quarta mensis Januarii recte reddit annum 866.*

Exempla.

15

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Impe-
866 rante domno nostro piissimo perpetuum augusto michelio porfiro-
genito a deo coronato pacifico; magno victore, imperatore anno
vicesimo quarto; Nec non et barda felicissimo Cesar anno secun-
do; Die quinta decima mensis ianuarii indictione quarta decima
eneapoli; Certum est me theodosium prefecturium ^a filius quoddam
domne haeline viro laudabilis magnifici; A presenti die et tempore
prumtissima voluntate cesisse et cessi atque in presenti contra-
didi et abrenuntiavi vobis domno constantino et domno marino
gloriosos ypatos katri kaietani hoc est genitori et filio; ^b Idest ca-
sales qui ponuntur in suprascripto territorio cornazzano; De
tos vos tenere videmini de rebus quoddam domne helisabet socere
meae et germane et thie vestre. Unde tu suprascriptus domno Con-
stantinus ypatus promissionem factam habuistis eidem socere meae

20

25

a) Est idem atque is, de quo agitur in charta
mensis Octobris 839. Titulus *Praefecturii* illis
dabatur, qui Praefecturam in aliqua ducatus urbe
exercuerant, et aliquando tantum honorificus erat.

b) Constantinus Hypatus, qui idem est qui in
charta mensis Octobris 839, cum filium Marinum
sibi socium postea adjunxisset, una cum eo Hy-
patus erat a. 866.

30

ut ei exinde annue dare triticum modios decem; Quem et ipsam
 promissionem vobis spontanea voluntate reddidi. et abrenuntiavi
 vobis ipsos casales qui ipsa continuit cum omnibus eius pertinenti-
 bus; Ut ab hac die et tempore in vestra vestrisque heredibus sint
 5 potestatem; Habendi tenendi cedendi donandi commutandi vel quic-
 quit exinde facere vel disponere iudicareque volueritis semper libe-
 ram habeatis potestatem pro eo quod accepi a vobis exinde inte-
 gram meam sanationem; Et neque a me suprascripto theodosio pre-
 fecturio neque a meis heredibus nec umbis personam summissam
 10 nullam exinde habeatis molestiam aut questionis calumnie; neque
 vos suprascriptus domnus Constantinus et ddomnus marinus ypatis
 genitor et filius neque vestris heredibus per nullum modum aut in-
 genium a nunc et in perpetuis temporibus Quoniam confiteor me
 quia de hoc ut supra vobis cessi et abrenuntiavi, nichil aput me re-
 15 mansit nisi inter nos sola gratia caritatis que a deo diligitur; Quod si
 viliter agere presumserimus de hec omnia suprascripta et in aliquit
 offenderimus per quobis ingenium aut ex cunctis nostris summissis
 personis, hanc daturum me heredibusque meis promitto ego qui su-
 pra theodosius prefecturius vobis qui supra domno constantino et
 20 domno marino gloriosos ypatos heredibusque vestris ante ingressum
 litis pene nomine auri libras quinque evritias; ^c Et hec cessio et abre-
 nuntiatio ut superius legitur firma permaneat in perpetuum; Quam
 cessione abrenuntiatione a nobis factam Campulo notario supra-
 scripte civitatis scribere rogavi per indictionem suprascripta quarta
 25 decima; † Εγὼ Θεοδοσιος πρεφ(εκτουριος?) φηλιου δομνι ελιε ανγ κεσσονε αβρε-
 νουνζιαζιονισ ουθ σουπερντ? ρογαβι ετ? ορ α με φακτα μανου προπια σουσκριψι εθ
 τεστες ουθ σουσκριβερεντ ρογαβι ακ σαναζιονε μεα ακεπισε. **EXEMPLA**

† Ego stefanus subscripsi †

† Εγὼ σεργον α κοιαετο ασεκσι ιν ακ κεσσιονε αβρεννζιαζονε σουβερ
 30 λεγιτρ ρογατους α σουπρασκριπτο θεοδοσιο πρεφεκτουριο τεστι σουσκριψι εθ σαναζιονε
 σουα κφεσουσ ετ πεκεπισσε †

† Εγὼ ηοανες πρεφεκτουριος φηληαυσ βενεραβιλις δομνι γρεχοιη κονσουλη ην
 ακ κεσσηονε αυρενουνζηζηνησ ουθ σουπ (εριουσ) λεγητου ροατους α συπρασκριπτο θεο-
 δοσιηο πρεφεκτουριο τεστη σουσκηρηψη εθ σαναζιονε σουα κονγφεσουσ εστ περκεπεσσε

35 † Εγὼ Λεο? πρεφεκτουριος φιλιουσ βενεραβιλις δομνι κιρινο? ασεκιη ιν αγ

c) Auro *evritio* vel *ebritio* vel *obrizo* vel *auritio* intelligitur *aurum purissimum*. Vide etiam
 Du - Cange.

κεσιονε αβρινουνζιαζιονισ σικου σουπεριουσ λεγιτουρ ρογατατουσ α σουπρασκριπτο
Θηροδοσιο πρεφεκτουριο τεστισ σουμκριπσι εθ σαναζιονε σουα κοψφεσσου εσ περκεπισσε †

† Ego campulus notarius suprascripte civitatis eneapolis qui
supra suprascripto post subscriptionem omnium testium complevi
et absolvi die et indictione suprascripta quarta decima.

5

XIII.

Ramfus Episcopus Cajetanus dirimit quaestionem inter se et Maurum clericum ac Joannem vertentem.

Mense Octobri, indictione prima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. III. N. 45.

10

Exemplar est, quod ex characterum forma primis X saeculi annis scriptum esse apparet. Federici, quum (pag. 35) ad annum 867 archetypum retulisset, postea (pag. 71) in dubitationem rem adducit. Hieronymus Gattola anno 867 scriptum esse absolute dicit; et recte. Summa enim documenti hoc respicit, quod aliquot Episcopatus famuli in servitutem a Saracenis abducti, redempti postea fuerunt. Cum Saraceni Cajetam a. 846 advenissent, procul dubio post eum annum charta scripta est, quae, indictione prima mensis Octobris signata, ad a. 851 vel 867 referenda est. Sed cum a. 851 adhuc Hypati essent Constantinus et Marinus, qui eo officio usque ad a. 866 functi sunt, patet esse referendam chartam ad a. 867.

15

Exempla.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Tem- 20
867 poribus domini docibili magnifico et prefecturio^a mense octobrio.
indictione prima gaieta. Qua de re nos ramfus venerabilis episcopus
sedis? sanctae gaietane ecclesie constat nos ab odierna die et in
omnem futurum tempus decisissemus et decidere visi sumus de-
liberassemus et deliberavimus et a presenti definivimus una vobis- 25
cum mauro clerico. seu iohannes vir honestus havitatori huic ca-
stro gaietano. idest de altercationes quas insemul habuimus de ipsi
nostri coloni que vos comparastis agens agarenorum^b in solidos
triginta octo. unum nomine mauro botto cum eius uxorem et alium
nomine palumbi bussi cum eius uxor quod vos suprascripti mauro 30

a) *Praefecturius* aperte hic intelligitur rei publicae princeps. Quomodo vero Docibilis praefecturius ad rem publicam regendam inveniatur, neque amplius Hypati Constantini filii Marini mentio fiat, nobis non constat.

b) *Agareni* idest Saraceni, qui a. 846 Romae

vicinias depopulati, Fundis igne crematis, nonnullis mensibus Cajetam obsedione clausurunt, sed postea incoepto desistere coacti sunt. Hujus incursionis obsidionisque tempore Formiarum interitum compleverunt.

35

clerico et iohannes viro honesto adlibertastitis illos tali tenore ut omnia illorum portiones de terra quanta ad illos pertinuit in massa ut divideret illos in tres portiones due exinde levare. suprascripto mauro clerico et iohannes et ipsa alia portione levabit tio lontio. unde inter nos magna altercatio fuit deinde venimus in presentia domni docibili magnifico et prefecturio ante eius presentia venimus inde in bonam convenientiam. atlibertastitis vos suprascripti mauro clerico et iohannes ambi ipsi suprascripti coloni mauro botto. et palumbi bussi cum illorum uxores quod vos redemistis agens agarenorum in solidi triginta octo beneventane monete arichisi duci. et iam factum est ut levaretis inde suprascripti mauro clerico et iohannes duas portiones de tota quanta terra habuerunt ipsi suprascripti nostri coloni et aliam partem levabit inde tio lontio. seu et ubicumque de ipsi suprascripti coloni nostri terra inbenta fuerit omni tempore abeatis licentiam et potestatem de tres partes due. seu et tio lontio alia. deinde mittimus vobis vestrisque heredibus nos suprascriptus ramfus venerabilis episcopus et nostris posteris successores hanc plenariam securitatem et completam decisionem quod numquam deinceps querellam aut calumniam sustinebitis vos suprascripto mauro clerico et iohannes neque vestris heredes in sempiternum verum quod absit et divinam avertat potentiam quod sive nos aut posteriori nostrique successores contra hanc nostram securitatem seu completa decisionem contrarie aliquit agere voluerimus compositurus subiaceat persona illa qui hoc inquietare voluerit auri evriti libra una. et post soluta pena hec presens nostra securitas seu decisio firma permaneat. scripta per rogos nostros a petro presbytero in mense et indictione suprascripta I. † Ego ramfus venerabilis episcopus subscripsi. † signum † manus leoni patri diaconie filio tiberii ypati. °

† signum † manus boni filio anatolii comiti. † signum † manus cristofari viri honesti filii sergii Exempla

† Ego petrus presbyter complevi et absolvi. in mense et indictione suprascripta I.

35 c) Tiberius Hypatus, qui Leonis pater hic dicitur, vel Hypatus ante Constantinum, idest ante annum 839 fuit, vel titulum sine potestate habebat. Et revera in charta a. 830 comes appellatur. Federici (pag. 72) cum legisset *filia* et non *filio*,

Leonem Diaconiae patrem fuisse putavit, sed a nobis quid *pater Diaconiae* significet, jam in ch. m. Jan. a. 831 dictum est. Vide notam a) huius ch. et notam ch. Sept. 855, ubi etiam Bonus hic commemoratus Hypati Joannis frater dicitur.

XIV.

Joannes comes et Antusa uxor ejus concedunt in emphyteusim Melito Presbytero horreum cum apothecis.

Mense Septembri, indictione sexta, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XIX. N. 29.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi inpe-
887 rante domnis leoni et alexandro porfirogenito a deo coronati paci-
fici magni imperatores. anno tertio regni eorum post morte geni-
tori suo mense. septembrio. indictione sexta kaieta. Qua de re nos
iohannes comes filio ranfi bone memorie seu antuse honesta fe- 10
mina. iugalibus. cibes et abitatoris eiusdem civitatis. kaietani. repro-
mittere et repromitto bovis melito veneravili presbytero deserbi-
tore ^a ecclesie. salbatori ^b posita intro istius civitatis in platea ma-
iore seu successoribus vestris. idest pro ipsum. orreum apotecis
posita in bica ^c istius civitatis. quod bone memorie genitor vester. 15
pro redemtionem anime sue demiserat in ecclesia beati benedicti ^d
christi. confessori per pagina testamenti. et ego eum tibi concessi
et tradidi in annos biginti et nobe ad cultandum et melioran-
dum ^e pensione autem ipsius apotecis de inferius et superius an-
nualiter persolbendas trimisse veneventano unu monete aricisi du- 2
ci. ^f completa bero. annos biginti nobe. tunc suprascripto orreus.
cums suis omnibus. ad suprascripta. ecclesia rebertatur potestatem.
Verum etiam quod apsit et abertat dibinitas ut sibe ego suprascripto
iohannis comes. aut meis eredes minime facere boluerimus con-
ponere nos promittimus auri livra una et ec mea promissio firma 25
permaneant. scripta per rogos meos ab stefano presbytero sancte

a) Saepe in his chartis haec vox invenitur, et semper *Rectorem* Ecclesiae sonat. Vide Du-Cange vocab. *Servi*.

b) Eadem S. Salvatoris Ecclesia supra commemorata, antiquissima civitatis paroecia, anno 1530 a S. R. E. Cardinali de Vio Episcopo Cajetano sublata est. Deinde ad PP. Scholopios transiit; nostris autem temporibus est cella vinaria prope veterem Posterulam, nunc *Vicum* Gajetani.

c) Vocabulum *Vica*, quod Federici putat vulgari *Vico* respondere, cujusdam loci prope Episcopium nomen erat.

d) S. Benedicti Ecclesia eo loco sita erat, qui nunc vocatur *rampe Guastaferrri*, ejusque vestigia adhuc videre licet. Haec S. Benedicti Ecclesia etiam S. Salvatoris nomen accepit, ut manifestum est ex documento mensis Aprilis a. 1024; et ex documento mensis Maji ejusdem anni eam de integro renovatam esse colligitur.

e) Ad *cultandum* et meliorandum. Vide in additionibus Maurinorum Glossario Du-Cange vocabulum *culture*.

f) Hujusmodi nummi mentio in prima charta jam facta est.

kaietane ecclesie et scriba uius civitatis in mense et indictione
suprascripta sexta signum † manus. suprascripto iohanni comitis
qui scribere rogabit signum † manus iohanni vir honestus filio si-
sinni signum † manus agnelus vir honestus filio georgi signum †
5 manus. marinus vir honestus filio atalarici testes.

† Ego stefanus presbyter conplevi et absolvi in mense et in-
dictione suprascripta sexta.

XV.

Docibilis et Joannes Hypati Cajetani locant Petro et Crescentio portiones
10 *Boni et Joannis.*

Mense Majo, indictione octava, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XII. N. 137.

*Exemplar est X saeculi. Federici incertus utrum archetypum ad a. 875 an ad a. 890 refe-
rat, tandem anno 875 assignat; nobis autem anno 890 addicendum videtur.*

15

EXEMPLA.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
magio indictione octava kaieta Qua de re nos domnus decibilis seu **890**
domnus iohanni ypatis het rectores patrimonio gaietano^a constat
nos ab odierna die concessissemus et concedere visi sumus allo-
cassemus et allocavimus bobis quoque petro filio cristofori et vo-
20 bis quoque heriscentius de bene de benedicta de suprascripto. loco
paniano. idest portionem quoddam boni. et portionem quoddam io-
hanni filio martini de suprascripto loco paniano. portionem eorum
in integras cum casalinas binealis. arboribus. campis silbis. fructife-
25 ris. et infructiferis. montibus ballibus. ribis parietinis. aquariis. cul-
tum et incultum homnia et in omnibus ad eorum portiones pertinen-
tibus extra quot exinde benundatum abuerunt homnia et in omni-
bus. ubicumque de eorum portiones inbentus fuerit. unde hdedistis

30 a) Docibilis Hypatus est idem qui in charta
mensis Octobris a. 867 *Magnificus Praefectu-
rius* appellatur, cum Hypati munere, uti ibi ad-

notavimus, ea tempestate nondum decoratus es-
set. Joannes ejus filius et collega erat, qui postea
imperialis patricius factus est.

nobis sanationem^b vestram solidos. vizantios^c sex. tali tenore ut si qualibet de eorum heredes de gaptivitate^d tornaverit et boluerit intrare in hereditatem parentorum suorum. retdat vobis ipsum caltiarium^e et recipiat causa parentorum suorum. Et si aliquis de eis rebersus non fuerit habeatis teneatis et possideatis. bindicetis. ac defendatis bos et eredes vestris in sempiternum absque omni pensione. et neque a nos suprascripti rectores neque a successoribus nostris. numquam abevitis querellam aut calumnia bos qui supra petro et criscentio aut vestris eredes. Verum etiam quot absit et abertat divinitas quod sive nos aut nostri successores contra anc nostra concessione contuberbenire temtaverit componere eum volumus auri uncie sex et ec nostra concessio firma permaneat Quem concessione a nos facta scripta per iussionem nostram ab stefano presbitero et scriva civitatis uius in mense et indictione suprascripta octava. EXEMPLA.

† Ego dicibilis ypatus in anc concessione subscripsi.

† Ego iohannes ypatus in anc concessione subscripsi.

† Ego petrus filio iohanne comite testis. † signum † manus benedictus vir honestus filio iohannes.

† Ego kampulus prefecturius filio marini comite testis. † signum † manus benedictus conductor de nazzanu.

† Ego stefanus presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta octava.

b) Pecunia existentibus bonis conveniens; bona, scilicet quae a prioribus possessoribus alienata non fuerant. Vide etiam Du-Cange vocab. *sanare*.

c) Quanti solidi Byzantini essent, a pluribus auctoribus dictum est. Hoc tantum addimus, eos aureos fuisse vel argenteos; et priores sextae unciae parti primum, deinde saeculo XI octavae parti, idest *Mancoso* aureo respondisse; alteros vero idem quod scutatium romanum decem *juliis* constans, valuisse. Federici (p. 67), aureum solidum

aureo nummo romano, vulgo *zecchino*, argenteum vero solidum sex nummis romanis, vulgo *paoli* respondere existimat.

Byzantinus autem aureus solidus tredecim circiter nostris libellis valebat.

d) A Saracenis capti erant, et in Africam ducti.

e) Idest quid quisque pro sua parte solvere debebat. In Du-Cange glossario ad vocabulum Caltiarium, huiusmodi significatio non invenitur. Vide etiam not. c. docum. a. 862.

XVI.

Docibilis et Joannes Hypati, Paulus et alii speluncani certiores faciunt Leonem, Diliciosam et Mariam germanos, de pacifica possessione aliquarum terrarum.

Mense Augusto, indictione octava, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XI. N. 125.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
agustus indictione octava gaieta Et ideo nos domnus docibili et **890**
domnus iohannes ipatus et paulo filio stefani seu et alii ceteri speluncani^a Constat nos av odierna die definibimus una vobiscum
leonem et diliccosa seu maria iermanibus heredes petri speloncani idest de ipsa quatra de ipso cale^b de teranum quot vobis quer-
revamus qui alia quatra avemus comparatam per cartula et comparabit eam cristofarus comes abius vester sicut vobis ipsa cartula
vestra continet unde prebisti nobis toti tres sacramentum quot
medius ipse suprascriptus cale de teranus esset vester et de vestrorumque parentes de comparatum et per parentorum et nullu
speloncanus ibi non abuit et medius est de monasterii sancti sabe unde mittimus vobis anc plenariam securitatem et completa decisionem
quot numquam deinceps querellam aut calumnia sustinebitis vos suprascriptus leo et diliccosa seu maria iermanibus aut
vestris heredes usque in sempiternum verum etiam quot apsit et dibina avertat potentia ut sive nos sive succensoreque nostros aut
nostros heredes aut qualivis persona vobi ex suprascripte sex uncias de suprascripto cale de teranu vobis quere presumserit com-
positur vobis supiaceat persona illa auri uncias sex scriptum per rogos nostro a stefano presbytero et scriba civitatis uius in mense
et indictione suprascripta octava.

³⁰ a) Idest cives Speluncae, hodie *Sperlunga*, qui pagus prope maritimam oram situs, Cajeta Terracinam eunti se ostendit, et a Tiberii spelunca parum distat.

³⁵ b) *Cala* proprie significat locum in litore, ubi coturnices ab Africa emigrantes, mari transjecto, se sistunt, indeque nomen *cala* vel *calata*, idest *descensio*. Dicitur etiam *parata*, ex eo quod ibi retia parantur, in quae offendant coturnices et ca-

piantur. Ea retia appellantur quoque vernaculo sermone *schiaappari*. Dextro tempore, toto litore, sed praesertim certis opportunisque locis, retia praetenta conspiciuntur. Du-Cange et Maurini, quos consulere licet, hanc vocem explicare sunt conati; sed nostra explanatio verior videtur, quippe cui hoc quoque fidem addit, quod in his chartis multoties occurrit *cala coturnicaria*, et nostris quidem temporibus idem significat.

† signum manus suprascripti paulus vir honestus qui scribere
rogabit cum consensum domni docibili et domni ° ypati

† signum manus iohannis filio iohanni † signum manus ana-
tolio filio iohanni † signum manus bonu amalfitanus testi

† Ego stefanus presbiter complebi et apsolbi in mense et in- 5
dictione suprascripta octaba Exempla.

c) Deest nomen *Johanni*.

XVII.

*Deusdedit Episcopus Cajetanus concedit Urso Presbytero Ecclesiam S. Ma-
riae extra portam.*

Mense Octobri, indictione tertia, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VI. N. 78.

*Ex characterum forma patet esse exemplar XIII saeculi. Archetypum ad annum 899, ut
Federici recte opinatus est (pag. 125), refertur, quo anno mense Octobri Leo et Alexander im-
peratores vicesimum alterum annum, a mense Januario a. 878, imperium exercebant. Ughelli vero 15
hoc documentum ad a. 884 et Coleti ad a. 892 referunt: Lucenti, qui falsum esse dicit, a. 891
adsignat: qui omnes in errorem inciderunt, ut etiam De Meo demonstravit (Appar. Chronol. p. 225).*

An. In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante
899 domno nostro leone et alexandro porfirogenito maghni imperatori-
bus anno vicesimo secundo mense octubrio indictione tertia gaiete. 20
qua de re nos deusdedius episcopus cum auctoritate domni docibilis,
et domni iohannis ypatis. istius civitatis. et consensu omnium cle-
ricorum nostri episcopii, ha presenti die et omnem futurum tem-
pus. concedimus tradimus committimus adque consignamus in ec-
clesia beati michaeli archangeli posita in monte istius civitatis ^a in 25
qua rector nunc est urso venerabilis; presbyter; idest veneranda
ecclesiam beate marie foris porta; ^b cum omnia sibi pertinentibus

a) Idest eodem loco, ubi hodie exstat, quam
apud Ecclesiam Monasterium Monachorum Ordinis
sancti Benedicti erectum est, quod a consulis
Munatii Planci villa, quae ibi erat, *S. Michael
Archangelus in Palanzano* vel *Planciano* dictum
est. Nostra aetate hoc Monasterium, ejus saepe
in hac charta fit mentio, militaris statio factum est.

b) Dicitur extra portam, quia eo tempore urbs

non aequae ac nostris temporibus patebat; sed por-
tam, quae ferrea dicebatur, attingebat. Prope
hanc portam beatae Mariae Ecclesia, quam supra 30
diximus, erat, quae, Alfonso I rege, pro munitio-
nibus construendis eversa est. Alia deinceps Ec-
clesia, *S. Maria de Porta*, alias *S. Loise* idest
S. Ludovicus appellata, apud *Sorresca* angipor-
tum est excitata, sed nostra aetate pariter deleta. 35

terris casalium ornatum domos. intus civitatem. mobilem vel im-
 mobilem seseque moventibus; intus civitatem quam et extra civi-
 tatem; omnia et in omnibus, ad suprascripta ecclesiam pertinenti-
 bus. Tali tenore ut amodo, et usque in sempiternum permaneat ad
 5 veram possessionem de suprascripta ecclesia beati michahelis ar-
 changeli; Et neque a nos suprascripti. neque a successoribus nostris
 nullo modo ipsa ecclesia beate marie de suprascripta ecclesia beati
 michaelis archangeli aliquando tempore auferatur Verum etiam
 quod absit et avertat divinitus quod sive nos suprascripti; aut nostris
 10 successores; contra hanc concessionis nostre venire temptaverimus;
 componere nos promittimus auri libras duas. et ec nostra concessio
 firma permaneat scripta per rogos nostro ab stephano presbytero
 et scriba civitatis uius in mense, et indictione suprascripta; Deus-
 dedit episcopus, propria manu subscripsit. † Docibilis ypatus sub-
 scripsit; † Ego gregorius presbyter scripsit; † Ego mellitus presby-
 15 ter subscripsi; † Ego iohannes presbyter propria manu subscripsi;
 † Ego agnellus presbyter subscripsi; Ego leo presbyter subscripsi;
 Ego anastasius presbyter subscripsi; Ego Petrus presbyter filius ran-
 fus manu propria subscripsi.
 20 † Ego stephanus presbyter complevit et absolvit in mense et
 indictione;

XVIII.

*Stephanus filius Leonis et Bona uxor ejus commutant cum Petro Presby-
 tero portiones casalis Lucani.*

25

Mense Februario, indictione sexta, Cajetae.

Ex Exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 6. p. 202.

Haec charta, quae tractat de donatione, quam Ecclesiae S. Silviniani vel Silvani fecerunt
 conjuges Stephanus et Bona, exemplar est et solam indictionem praebet ac mensem. Unico sunt
 argumento ad annum pervestigandum notarii testiumque nomina; notarium Stephanum presbyterum
 30 jam reperimus in chartis m. Septembris 887, Maji et Aug. 890, Oct. 899, Febr. 906; ex testibus vero,
 Benedictum filio Johanni in annis 890 et 909; Johanni filio ursi, 909 et 918; Alagernu filio georgi,
 an 906. Quapropter hanc chartam ab 887 ad 906 conscriptam esse existimare licet; et quum mense
 Februario indictione sexta sit notata, annus 903, cum quo talis congruit indictio, assignandum est.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
 35 februario indictione sexta gaieta. et ideo nos stefanus vir honestus **903.**

filio quondam domini leoni. una mecum bona honesta femina uxorem mea. habitatoribus vero suprascripte civitatis gaietane. constat nos ab hodierna die commutassemus et commutabimus concambiassemus. et concambiabimus. una bobis cum petro presbitero deservitor ecclesie beati silbiniani. Idest portionem vestra. ex casale lucanu quod commune habeo cum iohanne 5 posito intro. et nihil nobis ividem reserbabimus unde ad vicem dedisti nobis ipsa terra hubi hortum habemus posita iuxta domum nostram. in quo habitare bisi sumus. In eo vero tenore ut ammodo et usque in sempiternum. suprascripta portio nostra. ex suprascripto casale lucanum. in vestra et suprascripta ecclesia suisque deservitoribus maneat potestatem. habeatis. teneatis et possideatis vos et successoribus vestris deservitores suprascripte ecclesie in sempiternum. et neque a me suprascripto stefano viro honesto. seu bona honesta femina iugalibus. neque a nostris heredibus numquam habebitis 10 querellam aut calumnia. bos quoque pro domino petro venerabili presbitero aut vestris successores. verum etiam quod apsit et habertat divinitas quod sibe nos suprascripti aut nostris heredes contra hanc commutatione contubervenire temptaberimus. componere nos promictimus. auri uncias sex. scripta per rogos nostros ab stephano presbitero et scribas civitatis huius. In mense et indictione 15 suprascripta. Signum † manus suprascripto stefano cum uxore sua que scribere rogabit. exempla. signum † manus theodorum neapolitanum. signum † manus iohanni presbitero filio ursi. signum † benedictum vir honestus filio iohanni. signum alagernu vir honestus 20 filio georgi. signum † merulu vir honestus filio tiberi. exempla 25 † ego stephanus presbiter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta sexta.

XIX.

*Testamentum Docibilis Hypati Cajetani.**Mense Februario, indictione nona, Cajetae.**Ex Archiv. Cathedr. Cajet. Fasc. I. N. 1.*5 *Documentum non est Archetypum sed exemplar saeculi XII.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; impe- **An.**
 rante domno nostro leone et alexandro porfirogenito a deo coro- **906**
 nati magni pacifici imperatoribus anno vicesimo octavo; Mense fe-
 bruario indictione nona kaieta. Dum primus parens per inobedien-
 10 tiam de paradisi gaudia expulsus, huius exilii erumna missus veri-
 dica voce audivit, quia pulvis aes, et in pulverem revertéris; Nullus
 namque in hoc saeculo natus ex corruptivile semen qui possit mor-
 tis effugere debitum. unde necesse est ut humana fragilitas sem-
 per debeat de mortis repentinis casibus cogitare, ut voluntatis sue
 15 dispositione sanus corpore et mente disponat; Ne divina urgente ius-
 sione sua desideria non valeat explicare; Ideo ego docibilis ypa-
 tus ^a civitatis istius gaietane, super pedes meos ambulans sanus
 corpore mente integra, vocavi te stefane presbyter sancte gaietane
 aecclesie. et ore proprio tecum loquens hunc meum testamentum
 20 scribere rogavi; Sed et testibus ad signum meum petiit sigillandum;
 ut quicquid in hoc volumine cartacio scribere fecero aut dederam
 ligavero deputavero dari vel iussero fine finetur; Volo primum om-
 nium hac iubeo ut quod datum habeo in aecclesia beati michae-
 lis archangeli ^b quod noviter aedificavi, habeo ei datum unum pa-
 25 rium de boves, iterum levet alia dua paria de boves, habeo in
 suprascripta ecclesia data familia duas et vaccas et peculias et
 porcos, et terram quantum de comparatum habui vel de parento-
 rum ad sanctum laurentium, ^c et terra in domo culta simul de
 parentorum vel de comparatum, et in cessanum et quantum de

30 a) Docibilis iste primum praefecturius fuit, po-
 stea Hypatus Cajetae, et pater Hypati Joannis,
 imperialis patritii.

b) Ecclesia scilicet *sancti Michaelis Archan-*
geli in Planciano vel *Palanzano* dicta, de qua

in charta mensis Octobris anni 899 actum est.

c) Ecclesia fortasse *S. Laurentii in Pontone*
 haec est, de qua in aliis chartis, et in Bulla Adria-
 ni IV. a. 458; et in Bulla Alexandri III a. 1170.
 dicitur *S. Laurentii ad Molas*.

mortuorum fuit in domo culta; et terra quam habui comparatum a
 iohanne fuscum satione ^d modia quattuor ad iustum modium, et ar-
 gentum quantum ei datum habeo; et ipsa vinea iuxta se posita cum
 ipsum ortum a parte sancti theodori, ^e habeat et dua orrea in bica.
 habeat et ipsas aquis mole positum in pampilini; levet sibi de ipsas 5
 iumentas portione sicut unus de filiis meis; et habeo datum pro
 hanimam meam inter captivos redimendum. et pro missas canendas
 et per monasteria et pauperes solidos bizantios quingentos; Volo
 ac iubeo ut quantum datum habeo bone filie meae aurum argen-
 tum pannos siricos familias masculos et feminas, ramen et omnia 10
 que ei dedi sit ei firmum et stabilem, una cum ipsa domum da porta
 cum ipsa turre, ^f quod comparata habeo a stefano presbytero, ha-
 beat et ipsa terra cum parietes posita iuxta ipsa turre de georgia.
 et ex alio latere est domum leoni presbyteri. et ipsa terra iuxta
 pede de ipsa turre longa ante ipsa porta; Volo ut omne quantum 15
 datum habeo marie filie meae aurum argentum et ramen pannos
 siricos familias masculos et feminas sit ei firmum et stabilem; Et
 habeat domum vetere et nova quod comparatam habeo a mega-
 lù monacha. et ipsa terra usque ad murum novum. et ipsum quod
 comparatum habeo da ipsum presbyterum per chartam donationis 20
 a fundamentis et usque ad summum tectum; habeat et nominata
 maria cum bona sorore sua ipsum furnum positum iuxta domum
 ardavasti. Item volo et iubeo ut quantum datum habeo eufimie fi-
 lie meae aurum argentum ramen pannos siricos species familias
 masculos et feminas sit ei firmum et stabilem. una cum ipsa domum 25
 quod ei aedificavi in portum; Volo ac iubeo ut omnia quantum da-
 tum habeo iohanne ypato filio meo aurum argentum et ramen pan-
 nos siricos specie familias masculos et feminas fiat ei firmum et
 stabilem; et domum cum ipsum balneum et turrem ubi manere vi-
 sus est, una cum ipsa domum qui fuit aelisabeth iuxta se posita 30
 quod comparata habet. habeat domum quod comparatam habui ubi

d) Ager sativus.

e) Monasterium eo loco situm, quem in prae-
 sens castellum tenet, a sanctis Theodoro et Mar-
 tino nomen ducebat, et a ducissa Maria, Atenol-
 phi I vidua, insulam Palmarolam a. 1063 obti-
 nuit, quam postea emphytheutico jure monachis
 cisterciensibus insulae Pontiae cessit. Sub ejus

ditione erant Monasterium S. Angeli in Planciano
 et monasteriolum S. Joannis ordinis S. Benedicti.
 Erutum est ab Alphonso rege ad praedictum ca-
 stellum ampliandum, et omnia ejus bona Monaste-
 rii S. Angeli facta sunt. 35

f) Haec et aliae memoratae turres quo situ fue-
 rint non constat.

habitat christoforius; habeat et ipsum ortum in integro de ipsa celsa,
 habeat nominatus iohannes ypatus filius meus et ipsa turre amare
 quod comparatam habui a rampho de dimitri; et bono gallici, ^g Volo
 ut omnia quod datum habeo leoni ^h filio meo, aurum argentum
 5 eramen pannos siricos familias masculos et feminas et domum in
 qua manere visus est, cum cisterna et cum quattuor introita et exoi-
 ta, et omnia sibi pertinentibus; et ipsa terra modica ante se posita;
 habeat et nominatus leo filius meus domum qui fuit theophilo et
 iohanni germano eius de uresê. cur curte et omnia sibi pertinen-
 10 tibus; habeat et ipsum solum de terra positum in monte qui ali-
 quando domus fuit cum ipsa modica terra ubi ortus esse videtur
 qui fuit marino de rampho. Volo hac iubeo ut quantum datum ha-
 beo anatolio ⁱ filio meo aurum argentum eramen et pannos siricos
 familias masculos et feminas sit ei firmum et stabilem, habeat et
 15 hanc domum in qua manere visus sum a fundamentis usque ad
 summum tectum; et ipsa media superiola qui nobis obbenit a mam-
 malo; et ipsa domum quod comparatam habeo a leuthera filia io-
 hanni gorgone; ^k habeat et ipsum cellareum de ipsa cerbinara;
 habeat et ipsa domum de ipsum geneccum ^l et ipsum centimulum
 20 cum ipsa coquina; et non habeat licentia nec ipsu ieneccum nec
 ipsa coquina amplius sursum imponere; et ipsa mola cum ipsa con-
 ciaturia ^m de ipsum centimulum habeat sibi et ipsa magene ⁿ et
 ipsa mensa lignea; Volo ac iubeo ut omnia quantum datum habeo
 a megalu filia mea aurum argentum eramen pannos siricos fami-
 25 lias masculos et feminas omnia sit ei firmum et stabilem; habeat
 et ipsa domum quod ei edificavi in portum; Volo et sic mihi pla-
 cet ut ipse parietis fastidium ^o domui super via qui est a parte oc-
 cidentis ubi ipse furnus fuit sint communis ipse parietis cum domus
 megalu filie meae; et hoc recordamus ut si aliquis de filios et fi-
 30 lias meas de hoc quod eis testavit perdiderit. ut iungat se toti et
 faciat eis iustitiam; Volo ut terram et casaliu extra civitatem

g) Vera cognomina hic indicantur.

h) Hic Leo postea praefecturius fuit.

i) Ducatum terracinensem adeptus est.

35 k) Aliud cognomen.

l) Hanc vocem difficile est interpretari. Du-
 Cange eam non profert sed tantum *genectum*, et
 pro *genista* vel *junco* accipit. Sed fortasse *genec-*

cum et *ienecum*, uti charta inferius habet, desi-
 gnat cellam, in qua genistarum, juncorum vel vir-
 gultorum fascies servantur, idest cellam lignariam.

m) Cella in qua frumentum molendum munda-
 batur.

n) Idest *mola* vulgo *macina*.

o) Lege *fastigium*.

quod minime memoravi dividat sibi totis filiis meis unusquisque sua consequatur portione; et hoc recordamus ut cuicumque feci cartam concessionis ad filios meos sit eis firma et stabilis; Volo ut omnia chartas extra civitatem de terris et casaliis qui ad nomen mea et de mea uxore clamaverint. sint dominicas inter omnes filios et filias meas quod de comparatum habuimus; Hoc mihi placet ut ipse fastidium de ipsa domum a portum ubi ipse furnus fuit ut sint communis ipse parietis fastidii cum ipsa domum megalû filie meae; et non habeat licentiam domnus stefanus p gener meus claudere eis ipsa porta clusa. sed cessese ab ipso muro de ipsa coquina; et saliat in sursum quantum ei placabile fuerit; Volo habere iohannem ypatum ipsa terra cum ipsi parietis inchoat posita in platea maiore via. et faciat in ipsum terrenum ospitalem ad ospites; hoc mihi placet sempiternales ipse presbyter qui in aecclesia sancti angeli regimen tenuerit, ut omnique die canat mihi una messa; et ad mâtirona uxorem meam alia; Et omni tempore enutriet duos ospites; et si non enutrierit duos hospites; consideret leo filius meus cui ipsa aecclesia commisi cura. et tollat ei ipsa annona et comparet mihi pro hanima mea duos captivos; et si non tolle annonam deat pretium de ipsum laborem de ipsa suprascripta aecclesia; Et nominatus leo filius meus habeat cura de ipsa suprascripta aecclesia ad presbyterum ordinandum; et de omnia; et habeat parte cum iuda qui ibidem in suprascripta aecclesia presbyter ordinaverit qui femina habuerit; nisi castum; Volo et placet mihi ut omnia labore quod in aecclesia beati silviniani q christi confessoris laboravi et pavimentum, et ipsi merulos r marmoreos, et tectum et traves et orreum s ubi plus habeo expensos de solidos de principatu t centum viginti; et cruce processoria u aurea pensilis cum gemmas suas libra una minus uncia una; habeat et terra in casari satione minus plus forsitan viginti modia satione; volo ut ipsa suprascripta aecclesia sancti silviniani sit in potestate leoni filio meo ad presbyterum ordinandum et patri diaconum mittendum ipse et heredes eius; Similiter et aecclesia

p) Stephanus praefecturius, maritus Euphemiae ipsius Docibilis filiae.

q) In aliis posterioribus chartis memoratur haec Ecclesia, dicata S. Silvano Episcopo, vulgo *S. Silvignano*, quae Paroecia fuit usque ad annum 1592.

r) Italice *Merli*.

s) *Orreum*, sive locus in quo res sacrae et pretiosae reponuntur, quibus in Ecclesia quotidie utendum est. V. Du-Cange. *Horreum*.

t) Principatus nempe Beneventanus.

u) Crux processoria non reperitur in Du-Cange.

sancti angeli ipsius maneat potestate et heredum eius in sempiternum; Et si quod non credo et retro tempore aliquit surrexerit qualevis persona magna vel parva. et voluerit suprascripta aecclesia sancti silviniani subtraaere de potestate leoni filio meo aut de heredibus eius. habeat licentia exinde tollere ipsa cruce et terra et omnem spendium quod ibi misi; Volo ut euphimia et megalu habeat ipsa terra super ecclesia sancte yrene; ^v et ipsa terra habet ex uno latere a parte orientis ortus de heredibus adeodati; et a parte occidentis est ipsa vineola qui est gemmi; et de sursum a meridie est via publica, et descendit usque ubi fuit ipsa domum vituli; Volo liberum esse firmipertulo. dedi ei decem solidos bizanteos; habeat et dua paria de boves; et omni lectusternia sua; et habeat medietatem de ipsa terra posita in platea maiore sub via usque ad murum antiquum qui mihi a bono socero meo obbenit; ex uno latere cristoforo de andrea; et ex alio latere est domum basyli comitis quod comparaverunt ipsi coloni; cum ipsa modica terrula de ante ipsa curte de domum basyli comitis; Volo hac iubeo liberum esse leone vicedomino ^x meo; et habeat parium de bove unum et iumenta una; et ipsa medietate qui remansit de ipsa terra in platea maiore dividat sibi equaliter cum firmipertulo. a via publica usque ad murum; Volo liberum esse petrulum a mola cum uxore sua et lectusternia sua; habeat vaccam unam pregnantem cum betellu annicclu; Volo liberum esse lupulo porcaru cum uxore sua; et habeat bove unu; Volo ut omnia quantum habuimus in loco vivano undecumque mihi obbenit cum fructeta sua sit de leone filio meo; habeat et ipsa clusura de vinea cum fructeta sua et terra vacua qui infra ipsa clusura est; posita in loco casale; sit de nominato leone filio meo; Volo ut ipsa terra de solum extra porta sit de aecclesia sancti silviniano quia ego habui ibi duas portiones et ipsa aecclesia una; Volo liberum esse petrulum cum omni lectusternia sua; habeat et ipsa terra cum parietis posita in pertusillum; habeat et pollitrum unum, et riscum piztinnu de ky-parissu ^y unu. habeat et ipsa vinea et terra sive de comparatu. sive

35 v) Haec Ecclesia in parte superiori urbis erat; anno 1592 deleta est, et de ejus situ hodie quaestio est.

x) Servis erat hic Leo praepositus, et ipse

servus, ut patet ex libertate quae ei donatur.

y) Videtur his nominibus indicari *capsula cypressina*. Federici vero noster (p. 135.) *capsae cypressinae pictae* favet.

de mortuorum; posita in paniano; Dividat sibi ipsum de nominato paniano cum paulo culiberto ^z suo; Volo liberum esse paulum cum lectusternia sua; habeat et ipsa terra de ripa, cum ipsi parietes fundamenta posita; habeat et caballu unu, et iumenta una; et ipsum de paniano habeat cum petro; Volo liberam esse formosula cum lectusternia sua; habeat et ipsa terra posita super ipsa domum co-excoperta de platêa maio uvi dixi expitalem facere; et habeat introitum et exoitum da ipsa gradas iohanni buffo; et desuper ante cellarium de leontace; et habens suprascripta terra ex uno latere terra de leontace; et ex alio latere terra constantini filii leoni; et ex alio latere terra de ardavastu; habeat nominata formosula et ipsa inferiora terranea de ipsa torre longa quod habeo comparata ab alagernu; et ipsa suprascripta terra quod donavi in aecclesia sancti silviniani de casari de fine de letitia usque quomodo monstravi ad ipsum presbyterum; et da ipse petre quod fiximus, usque in parte serape ^{aa} quomodo monstravi ad ipsum presbyterum, De vero aurum argentum domos pannos specie quod dedi ad filios et filias meas, omnia sit eis firmum et stabile; et unus ab altero non querat; extra terris extra civitatem quod ab uno commanens; Si quis Autem contra hunc meum testamentum reluctare voluerit habeat parte cum iuda traditore domini nostri ihesu christi; et componat auri libras evritias decem; et hec meum testamentum in sua baleat firmitate; Quem testamentum a me factum per iussione mea scribendum ab stefano presbytero et scriva civitatis huius in mense indictione suprascripta nona; Volo ac iubeo ut cartulas donationis sive concessionis quas feci ad filios seu filias meas sit eis firma et stabilis; Et hoc mihi placet ut de ipsa mola de pampilini si de largietate habuerit ad macinanda et ipsa terra

aperta habue-

rit ad seminandum ut exeat de suprascripta aecclesia sancti angeli triginta modia de grano annonam ospitibus pro hanima mea et pro hanima etiam et matrona uxore mea et expendat ea leo filius meus cui curam commisi de suprascripta acclesia; † Signum

^z) *Culiberti* aut *Coliberti* nomine designabatur servus non ex toto manumissus, quippe qui annuum censum persolvere tenebatur. Vide etiam Du-Cange.

^{aa}) Temporibus quoque nostris prope promontorium cajetanum, in occidentali parte litoris, nomen est *Serapo*, ab antiquo Serapidis templo ibi existente.

manus suprascripti decibilis ypati qui hunc testamentum disposuit.

† Ego stefanus presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta nona.

† Hunc sigillum expressit suprascriptus domnus decibilis ypatus.

5 † Hunc sigillum expressit. ^{bb}

† Hunc sigillum expressit.

† Hunc sigillum expressit iohannes ypatus filius ejus;

† Hunc sigillum expressit urzu vir honestus filius petri cum sigillatorio suo.

10 † Hunc sigillum expressit alagerum filius georgi cum sigillo suo;

† Hunc sigillum expressit leo vir honestus filio anatolii cum sigillatorio de theodoro colona sen.

15 bb) Hujus exempli scriptor omnium nomina testium legere non valuit, seu propter imperitiam, ut manifeste apparet, seu propter nonnullorum lituram, quorum vacuum spatium reliquit. Similiter et aliae mendae, quae in toto documento occurrunt, scriptori hujus exemplaris, potius quam ipsi documento tribuendae sunt: uti v. g. pag. 31,

lin. 11, ubi loco *pulvis aes*, legi deberet: *pulvis es*; et pag. 33, lin. 9. *cum curte*, loco *cur curte*, etc. Quas mendas, cum in exemplaribus generaliter crebrae sint, benevolus ipse lector, sano suo judicio, tam in hoc quam in aliis documentis, conspicere ac corrigere poterit.

XX.

20

Anna honesta femina donat Ecclesiae S. Michaelis Archangeli portionem terrae.

Mense Augusto, indictione duodecima, Cajetae.

Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 6. p. 204.

25

Ex indictione, quam tantum haec charta habet, et ex notitiis, quas inde discimus, ejus annum conijcere possumus. Nam in eo agitur de donatione quam facit Anna Christophori cujusdam vidua, pro Ecclesia S. Michaelis Archangeli Cajetae, Rectori Urso, cujus nomen invenimus in alia charta mensis Octobris anni 899, eodem titulo decoratum. Insuper inter subscriptos testes, reperiuntur Johannes filius Ursi et Christophorus filius Johannis, sicut et in alia charta mensis Octobris anni 918. Ex quibus praesenti chartae, juxta indictionem XII et mensem Augustum, assignandus est annus 909 vel 924. Nos autem 909 praetulimus, utpote propiorem chartae in qua Ursus S. Michaelis rector commemoratur.

30

exempla † In nomine domini dei salvatoris nostris ihesu christi An.
sti mense augusto indictione duodecima kaieta. et ideo nos anna 909

honesta femina relictā quondam cristofaro bone memorie cives et.
 habitatrix istius civitatis una. et cum consensum cristofaro nepote
 meo. constat me ab odierna die et omnem futurum tempus do
 dono et offero tibi domino beato michaeli archangelo cuius ecclesie
 esse dinoscitur in montem istius civitatis. et per te in urso vene- 5
 rabili harchipresbitero deserbitori tuo eiusque successoribus. Idest
 portionem meam de terra posita in ipso campo. de sancto lauren-
 tio quod est modium unum et tertiarum pro redemptione anime de
 iohanne filio meo ex uno latere a parte horienti de terra sancti
 angeli suprascripte ecclesie. et ab occidente parietem qui distat ibi- 10
 dem et a parte maris bīa publica. a meridie autem est ipse monti.
 de sancto magno. et nobis hobenit per parentes nostros. In eo
 vero tenore ut amodo et usque in sempiternum in suprascripta ec-
 clesia permaneat potestatem et eius deserbitoribus. unde tribui-
 mus licentiam abendi fruendi possidendi. donandi commutandi alie- 15
 nandi bel cotcumque exinde facere iudicareque bolueris in supra-
 scripta ecclesia et eius deserbitoribus sit potestatem. verumtamen
 huc omnibus diebus vite mee ipse terraraticus mihi decurrat. et ne-
 que a me suprascripta neque ab heredibus meis numquam abebi-
 tis querellam aut calumnia vos quoque domino meo beato michaeli 20
 archangelo aut tuis deserbitores. verum etiam quod absit et aber-
 tat divinitas quod sive nos suprascripta anna honesta femina aut
 quilibet heredibus meis contra hanc donationis et offertionis char-
 tam contuberbenire temtaberit componere nos promittimus auri
 uncias sex et ec nostra donatio firma permaneat. scripta per ro- 25
 gos nostros ad bono viro honesto et scriba civitatis uis in mense
 et indictione suprascripta duodecima. exempla. † signum manu su-
 prascripta anna honesta femina cum consensum cristofaro nepoti
 suo qui scribere rogavit. † signum † manus iohanni petro filio ursi
 † Signum † manus bonus vir honestus filio constantini. † si- 30
 gnum manus cristofaro viro honesto filio iohanni.
 † Ego bonus viro honesto complevi et absolvi in mense et
 indictione suprascripta duodecima.

XXI.

Benedictus filius Joannis, et Bona uxor ejus vendunt Leoni filio Petri portionem casalis vitaliani.

Mense Octobri, indictione decimatertia, Cajetae.

5 *Ex exemp. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 1. p. 9.*

Hoc documentum etiam in libro Regii Neapolitani Archivii Monumenta, a. 1845, tom. I. pag. 9 editum est, et ad mensem Octobrem anni 909 refertur, cui indictio XIII et trigesimus secundus Leonis et Alexandri Imperatorum annus respondet.

In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante **An.**
 10 domino nostro leone et alexandro porfiroieniti a deo coronati magni **909**
 imperatoribus nostris anno tricesimo secundo mense octuvrio indi-
 ctione decimatertia kaieta Quoniam Certum est me venedictus vir
 honestus filius quidam domini iohannis vone memorie na
 iugalibus huna cum consensum de omnes filios meos constat nos
 15 vendidissemus et vedimus tibi quoque leoni
 filius quidam domini petri habitatore istius
 civitatis gaietane idest totas et interas ipsa portionem nostram de
 terra que dicitur bitalianum suprascripta vero nostra portio qui nun-
 cupatur vitalianum vobis illa venundedimus unde nobis nichil reser-
 20 vabimus set sicut superius legitur omnia illa vobis venundedimus
 cum omnia sibi pertinentibus campi silbis ribis parietinis putei salti-
 bus montibus vallibus at suprascripta nostra potionem pertinentibus
 de suprascripto iam dicto casale bitalianum sint in vestra potestates
 Unde tribuimus vobis licentiam avendi fruendi possidendi donandi
 25 commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam ven-
 dendi vel quodcumque exinde facere volueritis sicut superius legi-
 tur in vestra et heredibus vestris sit potestates pro eo quod recepi
 a vobis suprascripto leone in omnem decisionem et definito pre-
 tio auri solidos biginti in eo tenorem ut ammodo et
 30 usque in sempiternum in vestra et heredibus vestris sit potestatem
 tam me suprascripto venedicto seu ona iugalibus
 neque av eredibus nostris numquam avebitis querellam aut calum-
 nia vos qui supra aut vestris heredes usque in sempiternum ve-
 rum etiam quot apsit et dibina avertat potentia ut sive nos sive
 35 nostris heredes contra anc nostram venditionem contrarie aiere

voluerimus componere nos promittimus auri tari ^a et livra una et
 absoluta pena et ec nostra venditio firma permaneat scripta per
 rogos nostros ap leone greco latino ^b presbitero et scriba civitatis
 uius in mense et indictione suprascripta XIII signum manus su-
 prascriptus venedictus seu ona iugalibus qui Exem- 5
 pla † Ego Kamulus prefeturio prefecturio filio Iohannis
 † Signum manus leo vir honestus filio sergi Iohannis ^c pre-
 sbitero et scriba civitatis uius in mense et indictione suprascri-
 pta XIII.

a) *Tarì* vel *Tarenì amalphitani* indicari vi-
 dentur, quibus hae nostrae regiones valde ute-
 bantur. Ex argento vel auro constabant; quorum
 priores valebant primum granis neapolitanis duo-
 decim cum dimidio (dimidia italica libella et tri-
 bus circiter centesimis partibus); deinde granis
 tredecim cum dimidio, et postremum granis vi-
 ginti. *Tarì* autem ex auro valebat dimidio so-
 lido aureo. Vide Federici pag. 142, et Matthaeum
 Camera (*St. d' Amalfi. tom. I pag. 174 e 178*).

b) Praeter *Leonem Presbyterum*, in subsequen-
 tibus chartis alii notarii occurrunt, qui *graeco-*
latini dicuntur, de qua appellatione variae sen-
 tentiae interpretationesque habentur. Alii enim
 hoc nomine notarios in itala regione ortos, sed
 graeco dominio subjectos, significari dicunt; quae
 quidem sententia nobis infirma videtur, cum et
 alii ejusdem temporis notarii et in eadem condi-
 tione viventes, *graeco-latini* non dicantur. Alii
 vero ipsos patria graecos sed latini ritus sacer-

dotes esse existimant. Nonnulli denique sunt, qui- 10
 bus est sententia, quae propius veritatem acce-
 dit, ipsos patria graecos vel italos esse, sed ri-
 tum graeco-latinum profitentes, sacerdotes scili-
 cet graecos, non quidem schismaticos, immo ve-
 ro supremam Pontificis auctoritatem agnoscen- 15
 tes, ut illi qui italice *graeci-uniti* dicuntur. Quam-
 vis vero dicatur Cajeta graeco ritu non uti, haec
 tamen opinio haud certa est, cum nihil obstat,
 quominus Cajetae, quae graeco imperio subjecta
 erat, ex tot Ecclesiis existentibus quaedam fuerit, 20
 in qua graeco ritu sacerdotes sacra peragerent, in-
 ter quos fuerit notarius Leo.

c) Dum superius dicitur instrumentum a *Leo-*
ne greco latino presbytero et scriba rogatum es-
 se, nunc autem Joannis nomen tantum signatur. 25
 Notarium, qui authentici instrumenti exemplum
 exaravit, post *Joannis* verbum, in subscriptione
Ego leo greco latinus inconsiderate omisisse arbi-
 tramur.

XXII.

30

Deusdedit Episcopus Cajetanus vendit Stephano, Presbytero Ecclesiae S. Theo-
dori, domum cum curticella.

Mense Junio, indictione secunda, Cajetae.

Ex Archiv. Cathedr. Cajet. Fasc. I. N. 2.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense 35
 914 iunio indictione secunda gaieta. Qua de re nos deusdedi episcopus.
 seu et cuncta plebs sancte gaietane ecclesie. una cum consensum

et auctoritate domni iohanni et domni decibili gloriosi ypati. ^a constat nos av odierna die uno consilio uno tenore prumtissimae nostrae voluntate. vendidissemus et vendidimus. vobis stephano venerabili presbytero deservitori ecclesie beati et christi martyris theodori. ^b idest domum posita intre oc kastro ^c gaetano at montem. cum curticella et omnia sivi pertinentibus. coerente ex uno latere a parte orientis via publica. a parte occidentis ponitur domum stephani itrani. ^d ex tertio quippe latere a meridie est via publica qui pergit at sanctum theodorum. et a septemtrionem. ponitur domum petri botti. suprascripta vero domum vobis venundedimus cum introitum et exoitum cum curticella et omnia sivi pertinentibus. et novis obbenit. a formoso monacho. unde accepimus a vobis in omnem decisionem et diffinito pretio auri vizantei octo. in eo vero tenore ut amodo et. usque in sempiternum suprascripta domum cum ipsa curticella sicut superius legitur in vestra et eredibus vestris sit potestatem. Unde tribuimus vobis licentiam havendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi sursum edificandi vestrisque heredibus relinquendi. etiam vendendi vel quocumque exinde facere volueritis sicut superius legitur in vestra et eredibus vestris sit potestatem. et neque a nos neque a posteri successoribus nostris numquam havebitis querellam aut kalumnia. Verum etiam quot absit et divina avertat potentia quot sive nos aut posteri successores nostri contra anc nostra venditione contrarie agere voluerimus componere ^e nos promittimus auri evriti livra una et post soluta pena ec presens nostra venditio firma permaneat. scribta per rogos nostros ab leone greco latino presbytero et scriva civitatis uñus in mense et indictione suprascripta II.

† deusdedi episcopus subscripsi.

† ego iohannes. ypatu scripsi ego iohannes

ego andreas presbyter scripsi Ego leo presbyter scripsi
ego petrus presbyter scripsit.
ego donatus presbyter scripsit.

a) Johannes erat Docibilis I filius, et Docibilis II erat ejus filius et socius.

b) De S. Theodori Ecclesia vide chartam ante allatam mensis Februarii a. 906; et pro Stephano chartam m. Septembris a. 962.

c) Ita dictum, quod arx erat.

d) Idest civis Ytrii, quae terra Fundani ducatus erat.

e) *Componere* et *compositurus* significant *multare*, et *multa*, seu *penale*, ab eo erat solvenda, qui pacta infregisset. Hujusmodi dictiones in omnibus fere chartis leguntur.

† ego leo greco latinus presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta II.

XXIII.

Euphemia vidua Petri vendit Bonae filiae suae sex uncias casalis Pariniani. Mense Novembri, indictione tertia, Cajetae.

5.

Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 6. p. 200.

Perperam in hac charta legitur a. 1119; nam praeterquam quod in saeculi XIII documentis annus ab incarnatione verbis significatus invenitur, mensi Novembri anni 1119 tertia decima indictio, non tertia respondet. Praeterea Bonus vir honestus et scriva non occurrit nisi in charta m. Augusti a. 909; quamobrem cum indictio tertia anno 899 vel 914 congruat, hunc posteriorem annum chartae tribuimus, utpote qui propior annum 909 accedit.

10.

An. In nomine domini dei salvatoris nostri Jhesu christi mense novembrio indictione tertia gaieta. quoniam certum est me eufimia honesta femina relictas petri vone memorie cives et avitatrix. istius civitatis constad nos av odierna die et omnem futurum tempus bendidisse et bendidi ipsum medium casale vovis bona honesta femina dilecta filia mea et superscripte sex uncie ipsius casali^a est positus. in calvi. et mihi ovvenit suprascriptus casalis et uncie qui dicitur parinianu. ad marcu comi. genitore meum unde accepi a vovis. bona filia mea auri vizantei duos^b et nos ipsi pargiavimus pro donatione de iohanne filio nostro ad sergia nurua nostra ut cum ipsa similiter iterum tantum terra ad vicem levare deveatis in eo tenore et fixo placito ut amodo et usque in sempiternum in antea et eredibus vestris sit potestatem. unde tribuimus vovis licentia avendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque eredibus relinquendi. vel quotcumque ex superscripte sex uncie de suprascripto casale pariniano posito in calvi quantum mihi ovvenit a marco comi genitore meum cum arboribus fructiferis et infructiferis montibus ballibus ribis parietinis pratis rivis cisternis omnia

15.

20.

25.

a) *Casale* constabat ex fundis una cum villis rusticis, et idem est quod italice *Masseria*, vel *Tenuta* dicitur, et ex pluribus casalibus constabat *Corte*; quae, ut rectius dicatur, erat *casa della Fattoria*, muris circumdata, seu villa urbana. A vocabulo *Corte* septa domibus propinqua mu-

risque cincta nomen *Cortile* acceperunt. Hic ergo *dimidium* casalis sex unciis respondet. Vide etiam chartam n. I.

30.

b) De aureis byzantinis vide chartam mensis Maji a. 890.

35.

et cum omnibus in vestra et eredibus vestris sit potestatem: et neque a me suprascripta eufimia honesta femina genetricem tuam neque a meis eredibus numqua avevitis querella aut calumnia vos quoque suprascripta vona honesta filia mea aut vestri eredes. verum etiam quot avsit et avertat divinitas et sive nos suprascripta aut meis eredibus contra anc benditionem contuverveniri temta-
 5 verimus. componere nos promictimus una cum persona qui oc inquietare boluerit auri libra una et ec nostra benditio firma permanead. scripta per rogos nostros ad vono viro honesto scrive civitatis huius † signum † manus suprascripta eufimia honesta femina qui scribere rogavit † signum † manus marinus vir honestus filio theodori.

† Signum † manus † sergi. de tiamarturia.

† EGO LEO FILIO ANASTASIUS PRO PRIMANUS SCRIPSI TESTE.
 15 STE.

† ego vonus honestus vir complevi et avsolvi in mense et indictione suprascriptis.

XXIV.

Maria vidua Joannis ac filia Docibilis Hypati vendit Formoso et Sassae uxori ejus domum terraneam cum curte.
 20

Mense Octobri, indictione septima, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. I. N. 27.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. mense **An.**
 octobrio indictione septima kaieta. Quoniam certum est nos maria ^a **918**
 25 honesta femina relicta quoddam iohanni filia quoddam domni decibilis ypato habitatris istius civitatis gaietane constat me hab odierna die pronam expontaneaue mea boluntatem bendidisse et bendidit bobis. formoso et sassa iugalibus abitatoribus istius civitatis idest. domo terranea ^b cum curte et parietis ante se posita et bite. cum
 30 introito et exoito et aere suos. et omnia sibi pertinentibus posita

a) Dicta Maria eadem est, cujus in Docibilis I testamento (Febr. 906) mentio fit.

b) Idest terrena dicta (italice *pianterreno*) cum

anteriori atrio (*cortile*) muris cincto, introitum exitumque et super se solarium (italice *lastrico* vel *terrazzo*) habens.

in monte super domum cerarii figoli^c iuxta bia qui pergit ad ecclē-
 sia beati theodori unde accepi a bobis in omnem decissione et defi-
 nito precio auri solidos vizantios octo et tari tres in eo bero tenore
 ut amodo et usque in sempiternum in vestra et eredibus vestris
 sit potestatem unde tribuimus bobis licentia abendi fruendi possi- 5
 dendi donandi commutandi alienandi vestrisque eredibus relin-
 quendi bel quodcumque ex suprascripta domum sicut superius le-
 gitur facere bolueritis in vestra et eredibus vestris sit potestatem
 et neque a me suprascripta neque ab eredibus meis numqua abe-
 bitis querella aut calumnia bos quoque suprascripto formoso seu 10
 sassa iugalibus aut vestris eredes. Verum etiam quod apsit et aber-
 tat dibinitas quod sibe ego aut meis eredes contra anc benditionis
 mee contuberbeniri temtaberimus componere nos promittimus auri
 uncias sex scripta per rogos meos ab stephano presbytero et scriba
 civitatis uis in mense et indictione suprascripta 15

signum † manus suprascripta. maria honesta femina qui scri-
 bere rogavit

† signum † manus iohanni prefecturii filio urzi.

signum † manus anatolio vir honestus filio iohannis signum
 † manus cristoforus vir honestus filio iohannis 20

† Ego stephanus presbyter. conplevi et absolvi in mense et in-
 dictione suprascripta VII.

c) Idest figulus (ital. *vasellajo*).

XXV.

Bonus Episcopus Cajetanus vendit Joanni imperiali patritio modium unum 25
terrae casalis Dragoncelli.

Mense Januario, indictione septima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VII. N. 82.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
919 ianuario indictione septima gaieta Qua de re nos. vonus^a episcopus. 30

a) Hic est Episcopus Bonus, qui hisce tempo-
 ribus S. Erasmi corpus invenit, quod Formiis ob
 subsequentes a Saracenis illatas incursiones pene

derelictis et ab eisdem Saracenis ultima ever-
 sione a. 846 affectis, Cajetam delatum erat, ibi-
 que abditum.

una mecum adsentiente cumta plebs sancte kaietane ecclesie. constat nos av odierna die vendidissemus et vendidimus pronam . . . spontaneaue nostra voluntate vobis domno iohanni imperiali patricio. ^b deo servate civitatis gaietane. idest unum modium de . . .
 5 one ad iustum modium positum in kasale, dragoncello quem suprascriptum modiu de terra dimiserat quoddam maurus vone memorie. in cella sancti erasmi. sacerdoti et martyri ^c suprascriptum vero modium de terra qui ponitur in dragocello infra terra vestra vobis venumdedimus cum omnia sivi pertinentibus. unde accepimus a vobis in omnem decisionem et diffinito pretio
 10 auri. tari. duo in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum suprascripta terra cum omnia sivi pertinentibus sicut superius legitur in vestra et eredibus vestris si potestatem. Unde tribuimus vobis licentiam havendi fruendi possidendi donanandi commutandi
 15 alienandi vestrisque eredibus relinquendi etiam vendendi vel quocumque exinde facere volueritis sicut superius legitur in vestra et eredibus vestris sit potestatem. et neque a me suprascripto bono episcopo neque a posteris successoribus nostris numquam havevitis querellam aut kalumnia vos qui supra domnus iohannes excellentissimus patricius aut vestri heredes. verum etiam quot avsit et divina
 20 avertat potentia quot sive nos aut posteri successores nostri contra anc nostra venditione contrarie agere voluerimus componere nos promittimus auri evriti uncia una et post soluta pena ec presens nostra venditio firma permaneat scribta per rogos nostros ab leone greco latino presbytero et scriva civitatis uius in mense et indictione suprascripta. † bonus hepiscopus manu propria subscrivsi.

† Ego donatus archipresbyter. † Ego benedictus presbyter filio gregorii. † Ego petrus presbyter filio iohannis

† Ego leo greco latinus presbyter complevi et absolvi in mense
 30 et indictione suprascripta VII.

b) Johannes Hypatus Docibilis filius anno 915 factus est patricius imperialis, quae dignitas secundum imperatorem summa habebatur, ut se a Saracenis averteret et ad eos Gariliano depellendos incumberet.

35 c) Notandum est S. Erasmum hic dici *Sacerdotem* et *Martyrem*, non vero *Episcopum*, quod cum S. Gregorii epistola a. 590. vel 591, necnon

cum inscriptione, quae olim super Altaris gradus erat, congruens est; et ab Ughelli sic refertur: *In hoc loco inventum est Corpus Sancti Martiris Erasmi illibatum et integrum temporibus Iohannis Papae a Bono Cajetano Episcopo*. In aliis tamen chartis S. Erasmum appellatum reperimus *Episcopum*, *Episcopum* et *Martyrem*.

XXVI.

Marinus et Juvinianus fratres vendunt Joanni imperiali patritio portionem Marini Filingii in Dragoncello.

Mense Majo, indictione septima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. II. N. 32.

5

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domno nostro piissimo perpetuum augusto constantino porfiroienito a deo coronato magno pacifico imperatore anno duodecimo ^a mense magio indictione septima gaieta. certum est nos marinus et iubinianus. germani fratres abitoribus in massa beati erasmi. ^b una cum consensum et auctoritatem domno bono sanctissimo episcopo gaietano nos av odierna die vendidissemus et vendidimus vobis domno iohanni imperiali patricio deo servate civitatis gaietane idest teras nostras portiones qui fuit marini filingus posita in traguncello ^c infra terra vestra cum omnia sivi pertinentibus campis silvis montibus vallibus rivis parietinis padulibus salectis ^d arboribus fructiferis et infructiferis cultum et incultum omnia et in omnibus ad suprascriptas nostras portiones pertinentibus et nobis obbenit a suprascripto marino filingus propter devitum quas ipse nobis dare debuit unde accepimus a vobis in omnem decisionem et diffinito pretio auri vizantei duodecim in eo vere tenore ut amodo et usque in sempiternum omnia et in omnibus quantum suprascripto marino filingo abuit in suprascripto kasale draconcello cum omnia sivi pertinentibus in vestra et eredibus vestris sit potestatem. Unde tribuimus vobis licentiam habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque eredibus relinquendi etiam bendendi vel quotcumque exinde facere volueritis sicut superius legitur. in vestra et eredibus vestris sit potestatem. et neque a nobis suprascripti marinus et iubinianus neque ab eredibus nostris num havevitis querellam aut kalumnia vos qui supra domnus iohannes imperiali patricio

10

15

20

25

30

a) Annus duodecimus est, si a mense Septembri a. 908 assumptionis ad imperium computetur.

b) Idest possessionum summa ad S. Erasmi Formianam Ecclesiam pertinentium.

c) De hoc casale *Dragoncello* saepe in his chartis mentio fiet. Erat prope *Castro Argento*.

d) *Salectis* pro salictis, idest locus salicibus consitus.

35

neque vestris eredes. Verum etiam quot avsit et divinam avertat potentia quot sive nos aut nostri eredes contra anc nostra venditione contrarie agere voluerimus componere nos promittimus auri evriti uncias sex et post soluta pena ec presens nostra venditio firma
 5 permaneat scribta per rogos nostros ab leone greco latino presbytero et scriva civitatis uius in mense et indictione suprascripta VII.
 † signum † manus suprascriptus marinus et iuvinianus germani fratribus qui scribere rogaverunt.

† ego bonus hepiscopus manu propria subscrivsi.

10 † EGO CRISTOFARU FILIO IOANNI. signum † manus angelari vir honestus filio benedictu.

† signum † manus anatoli vir honestus filio leoni.

† Ego leo greco latinus presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta VII.

XXVII.

15 *Leo filius Pauli comitis donat Joanni imperiali patritio terram cum castanieto in casale Dragoncello.*

Mense Decembri, indictione decima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. V. N. 63.

20 *Exemplar exeuntis saeculi X, vel XI ineuntis.*

EXEMPLA;

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Mense **An.**
 decémbér indictione décima gaiéta; Quoniam certum est nos leo vir **921**
 honestus filio páuli comitis avitátor autem húius civitatis gaietánae;
 25 hab hanc hítaque die et omnem phuturum témpus; dó dóno caédo
 trádo lárgeo atque trans scribo; vobis quóque domno iohanni imperiali patrício deo serváte civitatis gaietánae; Idest ipsa terra nostra pósita in casále vestro qui nuncupátur tragoncello; et iuxta ipsa suprascripta térra portio castaniétum; cum terra et omni
 30 pertinéntia sua. in integro; et donávit mihi illud maria ávia mea
 pro servítium et benefáctum quod ei fáctum hábeo; et quot ea;
 ávia mea vísa habere in suprascripto casále tragoncello; níhil no-

bis reservábimus; sed omnia et in omnibus vobis donávimus; vobis quóque domno iohanni imperiali patrício; pro amôrem et dilactiône vestra; Unde tribúimus vobis licéntiam havéendi. fruéndi; possidendi. donándi. commutándi. alienándi. vestrisque herédibus relinquéndi; aétiam vendendi. vel quocumque exinde fácere volueritis sicut supérius légitur in vestra et herédibus sit potestátem; et néque a mê suprascripto leoni viro honesto; nequae av aerédibus nostris vel quálibet persóna mágna vel parva númquam habébitis quaerellam aut kalumnia vos qui supra domno iohanni imperiali patrício; aut vestri herédes; Vérum aétiam quot absit et divínam avertat poténtiam; quod sive nos aut nostri herédes. contra hanc nostra donatione contráriae ágere voluerimus; compónere nos promíttimus. áuri aevrizi libra úna; Et post solúta paena haec praésens nostra donátio firma permáneat; scripta per rógos nostros ab leone gréco latíno presbytero et scríva civitatis húius in mense et indictione suprascripta. X; signum † manus suprascriptus leo vir honestus qui scribere rogábit;

† ego ioanne filio leoni testi.

EXEMPLA;

signum † manus leo vir honestus filio iohannis comitis. signum

† manus paulo speloncano;

† Ego leo gréco latinus presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta; X;

XXVIII.

Sergius de Cliucurvo donat Heligerno filio Constantini ac Anatolio filio Heligerni petiam terrae cum Piro, pro fructetis quae ipsis incenderat.

Mense Martio, indictione decima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. III. N. 46.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
922 martio indictione decima gaieta. Quoniam certum est nos sergius. de cliucurvo ^a per consensum et ahuctoritate stephani viro honesto

a) Federici (pag. 157) male legit *de Clinturvo*.

filio quoddam marini comiti avitator. istius civitatis. gaietanae. ab
 hanc hitaque. die. et omnem futurum tempus do cedo trado largeo
 atque transcribo bobis quoque. heligerno. viro honesto. filio quod-
 dam constantini. seu. anatolio viro honesto. filio quoddam heligerni.
 5 seu et omnes vestros consortes. avitatoribus. istius civitatis. hiest
 peztia de terra. posita in suprascripto loco. cliucurbo. cum hunum
 pedem de piro. coherente. a primo. et secundo. latere ponitur. li-
 mite. et terra vestra. ex tertio quippe latere a septemtrionis. po-
 nitur limite. et terra episcopihi ex quarto. autem latere similiter.
 10 limite. et terra ecclesie sancte marine.^b suprascripta vero peztia de
 terra. posita. in suprascripto loco. vobis. dedimus. et composuimus.
 pro ipsum incendium quot vobis fecimus. quando ipsa vestra fru-
 ctora. incendibimus. et nihil nobis. de suprascripta peztia de terra
 reservavimus. set tota et inclita. huna cum suprascriptum pedem.
 15 de piro. et omnia sivi pertinentibus. vobis eadem peztia de terra
 dedimus. pro suprascriptum incendium. quem. de suprascripta pez-
 tia de terra. quot vobis composuimus. vos. suprascriptus. heliger-
 nus. vir honestus filio constantini havetis exinde. uncias sex. et su-
 prascriptus anatolius. cum omnes suos. consortes. uncias sex. in eo
 20 vero tenore ut amodo. et usque in sempiternum. suprascripta pez-
 tia de terra. cum suprascriptum pedem. de piro. et omnia sivi per-
 tinentibus sicut superius. legitur in vestra et heredibus vestri sit
 potestatem. Unde tribuimus vobis. licentiam. havendi fruhendi pos-
 sidendi. donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus. relin-
 25 quendi. etiam vendendi vel quocumque exinde facere volueritis.
 in vestra et heredibus vestri. sit potestatem. et neque a nos. supra-
 scripto sergio neque hab heredibus. nostris neque a nullam persona.
 numquam. havevitis. querellam aut kalumnia vos qui supra heliger-
 nus. vir honestus. seu. anatolius. cum omnes vestros consortes. aut
 30 vestri heredes. in sempiternum. Verum etiam quot avsit et divina.
 havertat potentia. quot sive nos aut nostri heredes. vel qualibet per-
 sona. contra hanc nostra compositione. contrarie agere voluerimus
 compositurus. vovis. subiaceat persona. illa qui hoc inquihetare
 voluerit. auri evriti livra huna. et post soluta pena. hec presens

35 b) Ubi Sanctae Marinae Ecclesia sita fuerit,
 clare non constat; processu temporis ipsa nomen
 S. Marinae et S. Cosmae accepit, et a. 1425 S. Ma-

rinella et S. Cosmato dicebatur. Verisimile est eo
 loco, qui paucos ante annos S. Marinellae nomen
 retinebat, sitam esse.

nostra compositio firma permaneat scripta per rogos nostros. ab iohanne greco latino presbytero et scriva. civitatis huius. in mense et indictione suprascripta X. † Signum † manus suprascriptus sergius de cliucurvo. per consensum suprascripti stephani. qui scribere rogavit.

5

† ego paulus filius constantini

† ego gregorius filio agnelli

† signum † manus iohanne viro honesto filio constantini.

† Ego iohannes greco latinus presbyter. complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta X.

10

XXIX.

Christophorus filius Leonis Nauclerii vendit Heligerno ac Mariae uxori eius portiunculam terrae in Cliucurvo.

Mense Martio, indictione decima, Cajetae.

Ibidem.

15

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
922 martio indictione. decima gaieta. Quoniam certum est nos. cristo-
 farus vir honestus filius. quoddam leoni nauclerii. ^a avitator au-
 tem istius. civitatis gaietane. Constat nos. av odierna die. vendi-
 dissemus. et vendidimus. vobis. quoque. heligerno viro honesto. 20
 seu maria honesta femina. iugalibus. avitatoribus. istius. civitatis
 gaietane. hidest. ipsa portiuncula. nostra. quot est. uncia media.
 de omnia et in omnibus. quantum. vobiscum. commune. havere
 visi fuimus. in cliucurvo. qui nobis obbenit. a matrona. honesta
 femina. uxore mea. qui fuit quoddam nepus constatini vone me- 25
 morie archipresviteri. suprascripta vero portiuncula nostra. de om-
 nia et in omnibus. quantum. in suprascripto loco. cliucurvo. ha-
 vere visi fuhimus. vobis. venumdedimus. cum terra terris. cultum.
 et incultum. arvoribus. fructiferis. et infructiferis. omnia et in om-
 nibus at suprascripta nostra portiuncula. pertinentibus. quot est 30

a) Nauclerius ex titulo, cognomen effectus est.

media. uncia et nihil nobis exinde reservavimus. unde haccepimus
a vobis in omnem decisionem. et definito pretio. auri. tari. tres.
et medium. in eo vero tenore. ut amodo. et usque in sempiternum.
suprascripta portiuncula nostra cum omnia sivi pertinentibus quo-
5 modo superius. legitur in vestra et heredibus vestris sit potestatem.
. Unde tribuimus. vobis. licentiam. havendi fruhendi possi-
dendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus reliquen-
di etiam vendendi vel quocumque exinde facere volueritis. sicut
superius legitur in vestra. et heredibus vestri sit potestatem. et ne-
10 que a nos suprascripto cristofaro viro honesto neque ab heredi-
bus nostris numquam. havevitis querellam. aut kalumnia vos qui
supra. heligernus vir honestus seu maria honesta femina iugalibus.
aut vestri heredes in sempiternum. verum etiam. quot avsit. et di-
vina avertat potentia quot sive nos aut nostri. heredes contra hanc
15 nostra venditione contrarie agere voluerimus componere nos pro-
mittimus auri evriti. livra huna. et post soluta. pena hec presens
nostra. venditio firma permaneat scribta per rogos nostros ab io-
hanne greco latino presbytero et scriba. civitatis huius in mense
et indictione suprascripta X.
20 cristofarus. vir honestus qui scribere rogavit;
. iro viro honesto filio marini. † signum † manus gaietano
viro honesto filio nasari † signum † manus leoni viro honesto de
domno iohanne imperiali patricio. . . . ego iohannes greco latinus
presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta X.

XXX.

*Joannes patritius et Docibilis Hypatus donant Stephano Presbytero, pro
Ecclesia S. Theodori, calam cotornicariam.*

Mense Aprili, indictione undecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 25.

30 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
aprelis indictione undecima gaieta Qua de re nos iohannes imperia- **923**
lis patricius et docibilis ypatus deo servate civitatis gaietane constat

*

nos av hodierna die damus donamus cedimus adque transcrivimus
 vobis que stephano venerabili presbytero et per te in ecclesia sancti
 theodori christi martyris. idest ipsa cala cotornicaria. ^a qui nuncu-
 patur cala inversa posita iuxta ipsa casella. in eo vero tenore ut
 amodo et usque in sempiternum suprascripta cala cum omnia sivi
 pertinentibus in ipsa ecclesia maneat potestatem. haveat teneat et
 possideat iure quieto vindicet ac defendat in sempiternum. et ne-
 que a nos suprascripto domno iohanne imperiali patricio et domno
 docibili gloriosus ypatus neque a posteris successoribus nostris num-
 quam havevitis querellam aut kalumnia, et persona qui eam vobis
 contendere voluerit compositurus vobis subiaceat in suprascripta
 ecclesia auri evriti livra una, et post soluta pena ec presens no-
 stra. donatio firma permaneat scribta per iussione nostra ab leone
 greco latino presbytero et scriva civitatis huius in mense et indi-
 ctione suprascripta XI. ego iohanne patriciu scripsi.

† ego decibilis. ypatus. scripsi.

† ego stefanus filio boni testi

signum † manus paulo speloncano. signum † manus marinus
 vir honestus filio leoni

† Ego leo greco latinus presbyter complevi et absolvi in mense
 et indictione suprascripta.

a) Vide chartam m. Augusti a. 899.

XXXI.

*Joannes patritius, Rodipertus gastaldus, Anatolius dux Terracinae, et alii
 heredes Docibilis Hypati, pacifice se componunt cum Leone praefecturio, in causa
 inter eos vertente pro aliquibus terris et casalibus.*

Mense Martio, indictione duodecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XVIII. N. 191.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante
924 domno nostro piissimo perpetuum agusto. Constantino porfirogenito

a deo coronato magno pacifico imperatore anno quintodecimo ^a
 mense martio. indictione duodecima gaieta. Qua de re nos iohan-
 nes. imperialis patricius. deo servate civitatis gaietane. similiter et
 nos rodipertus gastaldus. seu et ego anatolius dux civitatis terra-
 5 cine. ^b huna cum maria honesta femina sororem meam. similiter et
 nos maria. ^c honesta femina relictā quondam marini vone memorie.
 cum miro filio meo. et huna cum angelario. et agnello. cognatibus
 nostris. heredes domne bone ^d filie suprascripti domni docibili vone
 memorie ypati. Constat nos av odierna die huno consilio huno te-
 10 nore prumptissimaque nostra voluntate decisissemus. et decidere
 visi sumus; deliverassemus et deliveravimus. et a presenti definibi-
 mus. huna vobiscum. leoni. prefecturio. ^e germano fratri. cognato
 et consorti nostro. idest de altercationes. quas insemel habuimus.
 de terris. et casalium. extra civitatem qui fuit causam. domno do-
 15 cibili seu domne matrone iugalibus. genitores. soceris. et avii no-
 stri. unde venimus. in parentela pacationem. et omnia et in om-
 nibus. inter nos. pacifice diffinibimus nos autem suprascriptus dom-
 nus iohannes imperialis patricius levavimus in portionem. nostram
 casale gamnano. et casale siliano. et casale qui nuncupatur ca-
 20 sole. seu et omnia quantum fuit. pertinentia. suprascripti domini do-
 cibili ypati in temuzzano. et in saraqiano. qui est super mola. et
 quantum. habuit in azzano extra ipsa. vinea. de saraqiano. quot
 nos pariter omnes heredes. et consortes nostris at domnum. do-
 cibile ypatum filium meum donavimus. similiter. et ego suprascri-
 25 ptus anatolius. dux. tetigit in portionem. meam. in cupano. ^f modia
 de terra seminaria. quinquaginta. cum omnia sibi pertinentibus.

a) Annorum ratio inita est a mense Februarii
 a. 910, quo tempore Constantinum imperatorem
 coronatum esse tradunt.

30 b) Ex quo intelligitur in potestatem Anatolii,
 Docibilis I filii, Terracinam quoque pervenisse,
 donationum ergo fortasse Summorum Pontificum
 Joannis VIII et Joannis X.

35 c) Maria, una ex Docibilis I filiabus, et Joan-
 nis vidua, Anatolii, Leonis praefecturii, Joannis-
 que patricii imperialis soror erat.

d) Cuinam Bona, alia Docibilis filia, nupserit,
 nescimus; sed eam tres filios habuisse constat, Ma-
 40 rinum scilicet, jam vita defunctum, Miri patrem
 et Mariae virum quae hic nominatur, Angelarium

et Agnellum. Angelarius Atenulphum filium,
 Agnellus vero duos filios, Ursum et Gregorium,
 habuit.

e) Alius Docibilis I filius, cui Ecclesiarum
 S. Angeli et S. Silviniani, vel S. Silvani, admini-
 stratio commissa est, uti in testamento ipsius Do-
 cibilis (ch. n. XIX.) vidimus. Dicitur praefectu-
 rius; eoque munere Fundis nobis functum esse vi-
 detur, quae urbs a Pontifice Docibili I concessa
 erat.

f) Locus in trajectensi territorio ad Garilianum
 situs, ubi postea Ecclesia *S. Lucae in Cupano*
 aedificata est, cujus in citatis bullis, Adriani IV
 a. 1158 et Alexandri III a. 1170, mentio fit.

hiterum. et ego suprascriptus rodipertus. gastaldus. levavi. pro portionem. megalu vone memorie uxori mee. g de terra seminataria modia quinquaginta. posita in losetra. indirecte de ipso porto de lo-
 setra maiore cum omnia sibi pertinentibus. similiter mihi. suprascri-
 pte marie sorore et cognata vestra levavi in portionem. meam. 5
 modia de terra seminataria. quinquaginta. posita in sessano at ipsa
 vellota. cum omnia sibi pertinentibus. seu et nobis. suprascripta ma-
 ria. relicta marini. huna cum angelario. et agnello. cognatibus meis.
 heredes. quondam vone vone memorie filia suprascripti domni do-
 cibili ypati. tetigit in portionem nostram modia de terra seminata- 10
 ria quinquaginta. posita in cupano. cum omnia sibi pertinentibus.
 higitur tetigit in portione domni stephani prefecturii pro portione
 domne eufimie uxori sue ^h modia de terra seminataria quinquaginta
 posita in palma. in caput de ipsa duodecim modia de terra. domni
 leoni prefecturii. cum. omnia sibi pertinentibus. Reliqui vero casales. 15
 et terris extra civitatem. qui remanserunt ex hereditatem. suprascri-
 pti domni docibili ypati et domne matrone ypatisse iugalibus. ubi-
 cumque inde inventum. vel declaratum. fuerit. terra terris. campis.
 silbis. montibus. vallibus. ribis. parietinis. cultum. et incultum. satio-
 nalem. et insationalem. ⁱ omnia et in omnibus. ubicumque vel unde- 20
 cumque suprascripti domni docibili. ypati seu domne matrone ypa-
 tisse pertinuit. in vestra tetigit portionem excepto. quantum. mihi
 suprascripto domno iohanni imperiali patricio. et domne megalu
 vone memorie sorori mee. seu et domne vone sorori nostre supra-
 scriptus domnus docibilis ypatus genitor noster donavit per cartula 25
 donationis. de casale. et de alviniano. insuper iuncimus vobis su-
 prascripto domno leoni prefecturio nos omnes modia de terra semi-
 nataria duodecim posita in palmas in ipso capite qui iungitur cum
 cupano. in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum. su-
 prascripti casales. et terris. extra civitatem qui remanserunt ex 30
 omni hereditatem. suprascripti domni docibili ypati et dome ma-
 trone ypatisse iugalibus qui vobis suprascripto leoni prefecturio. te-
 tigit in portione cum campis silbis. montibus vallibus. ribis parieti-
 nis. cultum. et incultum. omnia et in omnibus sicut superius legitur

g) Gastaldus Rodipertus Megalam, unam ex
 Docibilis I filiabus, uxorem duxerat.

h) Euphemia, alia Docibilis I filia, Stephano

praefecturio nupserat.

i) Idest sationi aptum vel non.

in vestra et heredibus vestri sit potestatem. Et neque a nos supra-
scripti omnes consortes vestri neque ab heredibus nostris numquam
havevitis querellam aut kalumnia. vos qui supra leo prefecturius.
germanus. et consors noster aut bestri heredes. in sempiternum.
5 Verum etiam. quot avsit et divina avertat potentia. quot sibe nos.
aut nostri heredes. contra hanc nostra securitatem contrarie agere
voluerimus. compositurus vobis subiaceat persona illa. qui hoc in-
quietare voluerit auri evriti livras duas. et post soluta pena hec pre-
sens nostra securitas. seu decisio firma permaneat scribta per ro-
10 gos nostros. ab iohanne presbytero et scriva. civitatis huius. in
mense et indictione suprascripta XII. † EGO IOHANNES IMPERIALI
PATRICIUS SUBSCRIPSI

EGO RODIPERTO GASTALDUS.

† signum † manus constantinus vir honestus filio pauli comitis.
15 † signum † manus gregorio viro honesto filio constantini † si-
gnum † manus marino spathario filio leonis.

Ego iohannes presbyter complevi et absolvi in mense et indi-
ctione suprascripta XII.

XXXII.

20 *Bonus filius Leonis vendit Leoni filio Petri portionem terrae in Caprilo.*
Mense Octobri, indictione decimaquinta, Cajetae.

Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 1. p. 12.

25 *Hoc documentum in eadem membrana sequitur aliud mensis Octobris a. 909. Deest annus, qui
tamen procul dubio est 926, cui indictio respondet, notarii Leonis Graeco-Latini ratione habita, qui
ab anno 919 in documentis occurrit, cum usque ad annum 918 chartas a notario Stephano scriptas
esse inveniamus.*

In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
octuvrio indictione quintadecima gaieta Quoniam certum est me **926**
vonus vir honestus filius quidam domini leoni vone memorie abi-
30 tator autem istius civitatis gaietane constat nos av odierna die et
in omnem futurum tempus vendidissemus et vendidimus vobis quo-
que leo homo honestus filius quidam domini petri vone memorie

abitator vero istius civitatis hoc est totas et integras ipsa portio-
nem nostras de terra quanta nos avere bisi sumus in caprilo
. sationalem et insationalem cultum et incultum montibus val-
libus ribis parietis omnibus nostra portionem pertinentibus
unde nobis nichil reservabimus unde accepimus in omnem 5
decisionem et definito pretio auri tari duo in eo vero tenore ut am-
modo et usque in sempiternum suprascripta mea portiuncula de ca-
prilo in vestra et heredibus vestris sit potestates Unde tribuimus
vobis licentiam avendi fruendi possidendi donandi commutandi alie-
nandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quot- 10
cumque exinde facere volueritis sicut superius legitur in vestra et
heredibus vestris sit potestates et neque amme neque av eredibus
meis numquam avebitis querellam aut calumnia vos qui supra aut
vestris heredes usque in sempiternum verum etiam quot apsit et
dibina avertat potentia ut sive nos sive nostris heredes contra anc 15
mea venditione contrarie aiere voluerimus componere nos promit-
timus auri tari et uncias duas et apsoluta pena et ec mea vendi-
tio firma permaneat scripta per rogos meos ap leone greco latino
presbitero et scriba civitatis uius in mense et indictione supra-
scripta XV † signum manus suprascriptus vonus qui scrive rogabit 20
Exempla.

† signum manus atolio vir honestus filio elierni † signum ma-
nus dabit vir honestus filio costantini † signum manus Iohannis vir
honestus filio costantini.

† Ego leo grecolatinus presbitero et scriva civitatis uius in 25
mense et indictione suprascripta XV.

XXXIII.

*Leo praefecturius filius Docibilis Hypati donat Anastasio Abbati Eccle-
siam S. Michaelis Archangeli, cum facultate aedificandi Monasterium.*

Mense Novembri, indictione quarta, Cajetae. 30

Caps. LXX. Fasc. I. N. 10.

*Etsi charta anno 931 signetur, hic tamen annus graeco calculo indicatur, juxta quem a mense
Septembri antecedenti incipiebat. Quod indictione IV m. Decembris comprobatur, quae nostro more
anno 930 et vigesimo tertio Constantini respondet, si a m. Septembri a. 908 computemus. Documen-*

torum quae hic edimus, hoc primum est quod una cum indictione annum a nativitate Christi habeat, et in quo Joannes et Docibilis II Duces Hypatique dicantur.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi Anno av **An.**
 incarnationis eius noningentesimo tricesimo primo imperante do- **930**
 5 mino nostro piissimo perpetuum aguxto constantino porfiroienito a
 deo coronato magno pacifico imperatore anno vicesimo tertio. Tem-
 poribus domni iohannis imperiali patricio et domno docivili glorioso
 duci et ypati. mense novemvrio indictione quarta gaieta. Qua de
 re me leone prefecturium filium quondam vone memorie domno
 10 docivili ypati avitator istius civitatis gaietane. Av anc itaque die
 et omnem futurum tempus una cum consensum suprascripti. domni
 iohannis imperiali patrici et domni docivili gloriosi duci et ypati
 Concessisse et concessimus prona expontaneaeque nostra volumta-
 te tivi quoque domno anastasio veneravili abbati. idest. ecclesia
 15 nostra beati migaeli arghangeli ^a sita in monte intro istius civitatis.
 cum omnibus in integro ad ipsa ecclesia pertinentibus monasterium
 ividem deo concedente faciendum. et locandum pro redemptione
 anime vone memorie domni docivili ypati patri nostri et nostre. et
 per te in cuncta congregatione loci illius. tisque fratribus presen-
 20 tibus et futuris ut ividem per vos iuvante deo monasterium con-
 struatur usque in sempiternum. pro salute animarum nostrarum
 ceterumque fidelium qui ividem domino opitulante futuri salvandis
 sunt. et quemcumque vos in suprascripto monasterio. ordinanare vel
 eligere priorem volueritis in vita vestra vel ad vestrum ovitum in
 25 vestre sancteque vestre congregationis sit potestate absque omni
 premio omnique malo colludio et neque a me predicto leone pre-
 fecturio neque a nostris heredibus neque a nulla quempia persona
 parva vel magna extranea vel de nostro genere aliquam contra-
 rietatem aut calumnia vel querellam aveatis. vos suprascripto dom-
 30 no anastasio veneravili abbati; aut suprascripta vestra congrega-
 tio monachorum vestrorum. presentibus futurisque subcessoribus
 vestris per nullum modum aut ingenium nullamque adinventam

35 a) Huic Ecclesiae S. Michaelis, quam Docibilis I, uti ex testamento patet, aedificaverat, Deusdedit Episcopus (vide chartam m. Oct. a. 899) Ecclesiam *S. Mariae foris portam* una cum omnibus ejus bonis donaverat. Hujus Ecclesiae jus patronatus Docibilis I remisit filio Leoni, qui Anasta-

sio S. Theodori Abati eam cessit, ut monasterium adjungeret, cui nomen S. Angeli in Planciano vel Palanzano fuit, et cujus primum Abatem Leo ipsum Anastasium constituit. Ad annum ergo 930 hujus monasterii constructio referenda est.

questionem in perpetuis temporibus. quia sic novis bone voluntatis placuit Verum etiam quod absit et divina avertat potentia quodve nos sive nostris heredes contra hanc nostra concessione contrarie agere voluerimus componere nos promittimus auri evriti livras quatuor et post soluta pena hec presens nostra concessio firmam permaneat. quem vero concessionem facta scrivendam rogamus leone viro honesto et scriba civitatis uius in mense et indictione suprascripta quarta. et hoc memoramus. ut post discessum de abbate quos domni anastasi ordinatus fuerit et alium abbate suprascripta congregatio eligere voluerit cum heredes nostros eligat sicut superius legitur absque omni premio vel malo concludio ^b et si non permittente deo ut ipse monasterio destruaturs et chanonicus reversus fuerit apud nostros heredes redeat. † EGO LEO PREFECTURIU EGO DECIBILI FILIO BONU

† EGO STEFANU FILIU MARINU COMITIS.

† EGO DUSDEDI FILIO KAMPULI PREFECTURIO

Ego leo vir honestus complevi. et absolvi in mense. et indictione suprascripta IIII.

b) Idest ejus heredes nullum jus ad abatem eligendum haberent, neque in eo eligendo vim monachis inferrent.

XXXIV.

Joannes patritius locat Bonae filiae suae aquismolum minorem per quatuor menses et viginti dies.

Mense Majo, indictione sexta, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VII. N. 89.

Exemplar XII saeculi ineuntis.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi, **933** **Exemplum.** Exempla, Imperante domno nostro piissimo perpetuum augusto constantino porfirogenito, A deo coronato magno pacifico imperatore. Anno. vicesimo quinto. Mense magio indictione sexta gaieta. Et ideo nos iohannes imperiali patricius, deo servate, civitatis gaiete. constat nos ab hodierna die, do dono, cedo. trado, largeo

atque transscribo, vobis quoque bona dilectissima filia nostra. Idest
 quattuor in integros menses, et dies viginti. ex ipso aquisuolo mi-
 nore, qui ponitur suprus aquisuolo maiore, suprascriptos vero men-
 ses quattuor, et dies viginti. ex ipso suprascripto aquisuolo minore
 5 vobis donabimus cum cortinas, seu ortales.^a et ferratura, necnón
 et sedimen súúm. et omnia et in omnibus at suprascriptos quat-
 tuor menses. et dies viginti, ex ipso suprascripto aquisuolo perti-
 nentibus tali tenore, ut omnibus diebus, vite méé tantum frúges
 ipsórum menses quattuor, et dies, viginti ex ipso aquisuolo quod
 10 vobis donávimus ego illut comedere debeam et vos iam amplius
 portionem in ipse alie mole querere numquám habeatis licentiam.
 et omni tempore si conconcietur, ipsa suprascripta mola ut nulla
 lesione faciat ad ipso suprascripto aquisuolo maiore post meum
 vero hobitum, tunc suprascripti quattuor menses, et dies viginti,
 15 cum sedimen ortalem seu curta. et ferratura sua. et omnia sivi
 pertinentibus, in vestra et heredibus vestris sit potestatem. unde
 tribuimus vobis licentiam, havendi, fruendi, possidendi, donandi
 commutandi. alienandi. vestrisque heredibus relinquendi. etiam ven-
 dendi. vel quodcumque exinde facere volueritis sicut superius le-
 20 gitur in vestra. et heredibus vestri sit potestatem. et neque a nos
 suprascripto iohanne imperiali, patricio genitori túo neque ab he-
 redibus vestris numquam avévitis querellam aut calumnia vos qui
 supra vona honesta femina dilectissima filia nostra aut nostri he-
 redes in sempiternum, verum etiam quod avsit. et divina avertat
 25 potentia, quot sive nos, aut nostris heredes. contra hánc nostra do-
 natione contrarie agere voluérimus. compositurus vobis subiáceat
 persona illa qui hóc inquietare voluerit, Auri evrizi libras quinque.
 et post soluta pena, hec presens suprascripta donatio firma perma-
 neat, Scripta per iussione nostra a iohanne presbytero, et scriva
 30 civitatis huius in mense et indictione suprascripta sexta. † Ego io-
 hanne imperiali patricius, subscripsi, † Ego stephanu filio marinu
 comitis † Signum gregorii viro honesto filio constantini. † Signum
 leoni viro honesto filio marini,

† Ego iohannes presbyter complevi et absolvi in mense et in-
 35 dictione suprascripta sexta.

a) Idest cum atriis (ital. *cortili*) in hortos conversis et pistrini aedificio atque instrumentis.

XXXV.

Petrus Episcopus Cajetanus concedit Joanni Presbytero et Monacho Ecclesiam S. Laurentii extra civitatem.

Mense Junio, indictione sexta, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. II. N. 36.

5

Ex hac charta, cujus character magnam prae se fert similitudinem cum alia m. Maji a. 919, colligitur Joannem patricium imperialem, praeter filium Docibilem, etiam nepotem Joannem II ipsius Docibilis II filium socium sibi hoc anno adjunxisse. Cum autem in sequenti m. Decembris a. 934 charta Joannis patricii imperialis mentio non fit, vel extremis mensibus anni 933, vel ante m. Decembrem a. 934 ipsum mortuum esse dicendum est.

10

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante
933 domno nostro piissimo perpetuum agusto constantino porfirogenito
a deo coronato magno pacifico imperatore anno vicesimo quinto.
mense iunio indictione sexta gaieta. Qua de re nos petrus episco-
pus. sancte gaietane ecclesie. huna cum consensum. et auctori- 15
tem. domni iohannis imperiali patricii et domni docibili seu dom-
ni iohannis gloriosissimis. duces et ypati. deo servatores civitatis
gaietane. Constat nos av odierna die. concessissemus. et concessi-
mus. vobis. quoque. iohanni veneravili presbytero. et monacho. ge-
nere. romanus. idest. ipsa ecclesia sancti laurenti. levite et mar- 20
tyri. foras. civitatis. gaietane. ^a suprascripta vero ecclesia vobis. con-
cessimus. cum omni ornato suo. cum terra. terris. sationalis. et in-
sationalis. arvoribus. fructiferis. et infructiferis. montibus. vallibus.
ribis. parietinis. puteis. cervaria. omnia et in omnibus. quantum. su-
prascripta. ecclesia havere visa est. ab ipsa. arcora. ^b et usque at 25
mare. tali tenore. ut ipse terre. sationalis. quot hividem. suprascri-
pta ecclesia. havere visa est. vos illas. seminare deveatis. cum . . . o
stipendio. et noviscum. omnia quot inde. deus derit. dividere de-
veatis. vos. inde levare deveatis. uncias. hocto. et nos quattuor. et
ipsa fructura et vites. quot modo. hividem habuerit. nobiscum. et 30
cum nostris successoribus. equaliter dividere deveatis. vos inde le-
vari deveatis. uncias sex. et nos. uncias. sex. et si tu hividem. fe-
ceris. vineam. de tuo lavore usque in quinque anni. vos illam com-
medere deveatis. post vero. expleti. quinque anni tunc ipsa vinea.

a) De hac Ecclesia verbum fit in charta m. Fe-
bruarii a. 906.

b) Erant arcus ad antiquum aquaeductum per-
tinentes. 35

similiter et noviscum. et cum nostris successoribus. equaliter. di-
videre deveatis et a die. ovitus tui. omnia. et in omnibus quantum.
hividem. laboraveritis in suprascripta ecclesia. remaneat. ^c et nihil
alicuius. inde vendere aut alienare haveatis licentiam. et neque pro
5 senectute tua. neque pro infirmitate tua. neque pro nulla tibi mit-
tente hoccasionem. tibi de suprascripta ecclesia. expellere num-
quam haveamus licentiam tantum. cunctis. diebus. vite tue. neque
nullum presbyterum fortiolem. super te inducere deveamus. ve-
rum etiam. quot. avsit. et divana avertat potentia quot. sive nos.
10 aut posteris. successoribus nostris contra hanc nostra. concessio-
nem. contrarie agere voluerimus. compositurus. vobis. subiaceat
auri evriti. livra huna persona illa qui hoc inquietare voluerit. et
post soluta pena hec presens nostra. concessio firma permaneat.
scribta per rogos nostros. ab iohanne presbytero et scriva civitatis
15 huius. in mense et indictione. suprascripta. VI. et hoc memoramus.
ut in ipsam. sementem. quot hividem seminaveritis. nos. hividem.
dari deveamus portionem. unam et vos. duas. ut quomodo. in tertia
partem. dividimus. quot inde deus dederit. hita. in tertiam. ipsam
sementem mittere deveamus. † EGO PETRUS. EPISCOPUS † EGO DONATUS
20 ARCHIPRESBYTER † gregorius levita scripsi. . . . petrus presbyter. sub-
scripsit. † EGO AGNELLUS PRESBYTER SUBSCRIPSI.

Ego iohannes presbyter. complevi. et absolvi. in mense et in-
dictione suprascripta. VI.

c) Notanda haec partiaria agrorum locatio.

25

XXXVI.

*Docibilis et Joannes Hypati concedunt Bonae, et Leoni filio ejus, Eccle-
siam S. Erasmi in Civitate Formiana.*

Mense Decembri, indictione octava, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 16.

30

Ultima haec charta est, in qua byzantinorum imperatorum nomina notentur.

Exempla.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. im- **An.**
perante domno nostro piissimo perpetuum augusto constantino **934**

porfirogenito a deo coronato magno pacifico imperatore Anno vice-
 simo septimo; mense december hoctava indictione gaieta; Qua de re
 nos docibilis et iohannes gratia duces et ypati deo serbatores ci-
 vitatis gaietane; Constat nos ab hodierna die concessissemus et con-
 cessimus vobis quoque bona honesta femina relicta quoddam leonti. 5
 seu et ad leone viro honesto filio vestro; avitatoribus istius civita-
 tis; idest; ipsa ecclesia sancti et christi martiris episcopi herasmi. ^a
 posita intus civitatem furmiana. suprascripta vero ecclesia beati he-
 rasmi episcopi vobis concessimus cum omnia sibi pertinentibus. et
 una cum ipso suo aquismololo. posito subtus ipso aquismololo de palu- 10
 de. cum sedimen. cortina et hortales suos ante et retro. cum ipsa
 vinea que huius iam dicte ecclesie pertinet. cum vites et arbustora
 et omnes fruges illius. quamque et omnibus terris sationalis et in-
 sationalis. cultum et incultum. quantum et ubicumque habuerit su-
 prascripta ecclesia in toto territorio gaietano. suprascripta vero ec- 15
 clesia beati herasmi vobis suprascripta bona et ad leoni filio vestro
 concessimus sicut superius legitur cum omnia sibi pertinentibus ad
 regendum et ad gubernandum proinde accepimus a vobis argen-
 tum libras viginti et quinque pro utilitatem istius civitatis quod in
 ipso muro expendidimus et ipsum portum conciavimus; in eo vero 20
 tenore ut omnibus diebus vite vestre omnia que ad huius supra-
 scripte ecclesie pertinet in vestra sit potestatem. et vos illud do-
 minetis. tantum omnibus diebus vite vestre et neque pro senectute
 vestra neque pro infirmitate vestra. neque pro nulla vobis mittente
 occasionem de suprascripta ecclesia omnibus diebus vite vestre 25
 ambobus vobis expellere neque expotestare numquam abeamus li-
 centiam. sed omnibus diebus vite vestre sicut superius legitur vos
 illud dominare debeatis; Verum etiam quod absit et divina avertat
 potentia. quod sibe nos qui supra aut nostri successores contra hanc
 nostra concessionem contrarie agere voluerimus. compositurus vo- 30
 bis subiaceat persona illa auri obriti libras sex; Et post soluta pena
 hec presens nostra concessio firma permaneat. scripta per iussione
 nostra ab iohanne presbytero et scriva civitatis huius in mense et
 indictione suprascripta octava;

a) S. Erasmus Episcopus et Martyr hic dicitur;
 et ejus Ecclesia, uti hic apparet, una cum suis re-
 ditibus cessa est pro 25 librarum argenti mutuo,

quae ad nova urbis moenia construenda et portum 35
 restituendum adhibitae sunt.

† ego docibilis dux et ypatus subscripsi
 † ego iohannes dux et ypatus subscripsi
 † ego Iohanne filio leoni testi
 † Ego stefanu filiu marinu comitis
 5 † Signum manum marino viro honesto filio lordemanni;
 † Ego Iohannes presbyter complevi et absolvi in mense et in-
 dictione suprascripta octava.

EXEMPLA

XXXVII.

10 *Leo Presbyter Ecclesiae S. Benedicti concedit Joanni Presbytero Ecclesiae
 S. Michaelis decem modia terrae.*

Mense Octobri, indictione nona, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. IX. N. 110.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
 15 hoctubrio indictione nona kaieta. Qua de re placuit nobis leoni pre- **935**
 sbytero deservitor ecclesie beati benedicti. ^a huna cum consen-
 sum et auctoritate domni docibili et domni iohanni gloriosi duces
 et ypati et cum heredes suprascripte ecclesie idest gregorium vi-
 rum honestum filium constantini vone memorie et leone viro ho-
 20 nesto filio iohanni prefecturii. venimus et consignabimus et con-
 cessimus vobis iohanni veneravili presbytero deservitori ecclesie
 beati mihaeli archangeli. ^b idest ipsa decem modia de terra in loco
 qui vocatur aquula secundum quomodo ipsa carta vestra continet
 de ipsa comcambiatione quod fecit vobiscum domnus petrus san-
 25 ctissimus episcopus antecessor noster. ^c suprascripta vero decem
 modia de terra vobis consignavimus ab ipso plescu qui est super
 ipsa via a parte orientis et quomodo descendit ab ipso plescu qui
 est suptus via et quomodo ascendit sursum ad ipso plescu qui est

a) Vide chartam mensis Septembris a. 887.

30 b) Alia ab Ecclesia S. Michaelis Archangeli
 in Planciano haec esse videtur, quae Ecclesia
 S. Angeli de Monte Altino forsitan fuerit, cujus in

chartis a. 830 (n. III.) et a. 899 mentio fit.

c) Episcopus Petrus antea Ecclesiae S. Benedi-
 cti rector fuisse videtur.

iuxta ipsa serra ad murice in loco qui vocatur strambitu. tali tenore ut tu suprascriptus iohannes presbyter neque tuus successor non haveatis licentiam ab ipse definite in suptus descendere neque nos neque nostri successores ab ipse definite in sursum ascendere. pars vero qui contra hanc nostram definitionem contrarie
 5 aiere boluerit componad auri evriti livra una et post soluta pena hec nostra diffinitio firma permanead scripta per rogos nostros ab petro greco latino presbytero et scriba civitatis huius in mense et indictione suprascripta nona: † ego leo per manu propria cripsi.
 † signum † manus gregorius vir honestus filio constantini. 10
 † ego leo filio ioanne prefecturii:
 † signum † manus constantinus vir honestus filio deusdedi:
 † Ego petrus grecus latinus presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta nona.

XXXVIII.

15

*Petrunia honesta femina vendit Megalae portionem terrae in casale Pasiniani.
 Mense Octobri, indictione nona, Cajetae.*

Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 6. p. 203.

Hujus chartae, indictione nona tantum signatae, certa aetas non aliunde quam a notarii subscriptione colligi potest, eo magis quod ex testibus unus tantum Gregorius filius Joannis, etiam in chartis ab a. 980 ad a. 1038 scriptis inveniatur. Cum autem notarius Petrus greco-latinus in chartis m. Octobris a. 935, Februarii a. 938 et Februarii a. 945 occurrat, hoc documentum ad a. 935 referendum est. 20

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu christi mense
935 hoctobrio indictione nona gaieta. et ideo ego. petrunia honesta femina avitatrix autem istius civitatis gaietane 25
 timotheo viro honesto meo bendedissemus et bendidimus vobis quoque megalu honesta femina filia quondam iohanni vone memorie seu sergia honesta femina iugalibus avitatores autem istius civitatis gaietane. idest portionem nostram in integro quantum abui- 30
 mus in casale pasinianu ^a qui nobis obbenit a michael comite vone

a) Hujus casalis Passiniani mentio iterum fit in charta m. Maji a. 1026, sed in nota post annum 1066 apposita.

memorie abio nostro quia talem portionem habuimus in supra-
 scripto casale pasinianu qualem ividem habuit eufimia honesta fe-
 mina thia nostram suprascriptam vero portionem nostram de su-
 prascripto casaleno bebenundedimus cum omnibus sivi pertinenti-
 5 bus cum campis silvis terris sationalis et insationalis cum arbori-
 bus fructiferis et infructiferis montibus vallibus ribis parietinis pu-
 teis atque perhennis omnia et in omnibus in integro at suprascri-
 ptam portione generaliter pertinentibus et nihil nobis ividem re-
 servabimus set omnia et in omnibus vobis benundedimus quantum
 10 in suprascripto casale habuimus et repromittimus vobis cunctis die-
 bus vite nostre stare et defensare ipsa portionem de suprascripto
 casale quod vobis venundimus ab omni persona unde accepimus
 a vobis in omnem decisione et diffinito pretio auri tara quattuor
 unde tribuimus vobis licentiam habendi tenendi possidendi donan-
 15 di commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam
 vendendi vel quicquid exinde facere volueritis sicut superius legi-
 tur in vestra et heredibus vestris sit potestatem. et neque a me
 suprascripta petrunia honesta femina neque ab heredibus meis num-
 quam habebitis querellam aut calumnia tuque suprascripta megalu
 20 honesta femina neque tui heredes in sempiternum verum etiam
 quod absit et divina abertad potentia quod sive nos aut nostri he-
 redes contrarie aiere voluerimus com-
 ponat benditio firma permaneat
 scripta per rogos nostros ab petro greco latino presbitero
 25 mense et indictione suprascripta nona. Signum † ma-
 nus suprascripta petrunia honesta femina consentiente cum illa
 timotheo viro suo qui scribere rogaberunt. signum † manus gre-
 gorius vir honestus filio iohannis † Signum † manus constantinus
 vir honestus filio gregorii.
 30 † signum † manus ramfus vir honestus filio gregorii
 † ego petrus grecus latinus presbiter complevi et absolvi in
 mense et indictione suprascripta nona.

XXXIX.

Charta securitatis a Docibile et Joanne Hypatis facta pro Episcopo Cajetano de casale Logrezzano.

Mense Februario, indictione nona, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. II. N. 35.

5

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
936 februario indictione nona gaieta. dum. intentio. verteretur. inter.
 domno petro. episcopo. sancte gaietane ecclesie. huna cum ipsi
 marsarini. ^a et ex diverso domno docibile et domno iohanne duces.
 et ypati istius. civitatis. dicevat pars. suprascripti domni petri epi- 10
 scopi huna cum suprascripti marsarini. quia. ab ipso ribo. qui de-
 scendit inter valle de cerro. et casale logrezzano. et sicut vadit
 per ipsam finem de lavine. et per finem. de. casale. verriano. et
 de raminitulo. similiter et a parte hoccidentis. sicuti descendit a
 caput de. corte. et per ipsi termini. et sicut vadit usque at ipsa 15
 statua. et ab ipsa statua. et sicut badit per directe. usque at monte
 de casatico. istas. vero fines. per circuitu. sunt de suprascripto ca-
 sale logrezzano. et sicuti continunt suprascripte finite. et dicurren-
 tie per circum. est causa. suprascripti nostri episcopii. at hec re-
 spondevat pars. suprascripti domni docibili et domni iohannis du- 20
 ces. et ypati. et dicevant nolit deus nec deus faciat. ut sicuti. con-
 tinunt suprascripte finite. pertinentia sit de suprascripto vestro epi-
 scopii. et dum inter eis. nimia altercatio atcrebisset. venerunt hu-
 terque partes. in ecclesia catholica. veate dei genitricis marie ^b et
 tunc intravit iohannes vicidominus pro parte suprascripti episcopii. 25
 et iuravit et dixit per ista sacrosancta christi quattuor evangelia.
 quia sicuti continunt suprascripte finite. de suprascripto casale. lo-
 grezzano. per circuitum causa est suprascripti episcopii. et dum nos.
 suprascriptus domnus docibili et domnus iohannes. hunc recipis-
 semus sacramentum. hemittimus vobis. suprascripto domno petro 30

a) *Marsarini* vel *Massarini* coloni *massae* Episcopii. Animadversione dignae sunt vulgares voces, latine redditae, in hac charta occurrentes, et formulae in iudiciis adhibitae.

b) Idest Ecclesia Cathedralis, quae et nunc idem

nomen habet, quamvis etiam Ecclesia S. Erasmi nuncupata sit, ex quo hujus Sancti corpus Formiis Cajetam translatus fuit, quem Cajetani cives patronum sibi constituerunt. Prima Ecclesia S. *Maria de Parco* dicebatur.

35

episcopo. vestrisque successoribus hanc plenaria securitatem. et completa decisionem ut numquam. deinceps. querellam aut kalumnia sustinevitis. vos. qui supra domnus petrus episcopus. aut vestri successores. in eo vero tenore ut si aliquando kartula inventa fuerit. quot pars suprascripti vestri episcopii. vendidisset. vel donasset. sive concamviasset. suprascriptus episcopus. sibi illud rettere deveat. infra suprascripte finite verum etiam quot avsit. et divina. avertat potentia quot sive nos aut nostri heredes. vel successores. contra hanc nostra securitatem. contrarie agere voluerimus. compositurus vobis subiaceat. persona qui hoc inquietare voluerit auri evriti. livra huna. et post soluta pena. hec presens nostra securitas firma permaneat scripta per iussione nostra ab iohanne greco latino presbytero. et scriva. civitatis huius. in mense et indictione suprascripta

15 † EGO DOCIBILIS. DUX ET YPATUS. SUB . SCRIB . SI.

† EGO IOHANNES DUX ET YPATUS SUBSCRIBSI. † EGO STEFANU FILIU MARINU COMITIS † signum † manus agnello viro honesto filio gregorii † signum † manus leoni viro honesto filio iohanni spatharii.

† Ego iohannes greco latinus presbyter. complevi et absolvi
20 in mense et indictione suprascripta VIII.

XL.

Mutua commodatio duorum pistrinorum per quindecim dies cuiusque anni, facta inter Theotistam filiam Joannis imperialis patritii, et Campulum praefecturium.

25 *Mense Septembri, indictione undecima, Cajetae.*

Caps. LXX. Fasc. VII. N. 80.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense An. sebtmvrrio indictione undecima gaieta Et ideo nos theotisti honesta femina filia quoddam domni iohanni imperiali patricii vone
30 memorie a presenti etenim die et omnem futurum tempus nullo me coiente ^a neque contradicente aut bim faciente set propria mente

a) Cojente pro Cogente, ut ajere pro agere.

gratuito animo pronam expontaneaue mea voluntate concambias-
semus et concambiavimus una vobiscum campulo prefecturio no-
stro cognato idest dies quindecim per unumquemquem annum ex
aquimolo qui ponitur in padule cum omnia sibi pertinentibus unde
at bicem nobis dedisti alios dies quindecim ex aquimolo qui poni- 5
tur in armenia cum omnia sibi pertinentibus nos et heredes no-
stris vobis vestrisque heredibus aveamus licentiam antestare het
defendere illos suprascriptos dies ex aquimolo qui ponitur in pa-
dule cum omnia sibi pertinentibus av omnibus ominibus unde tri- 10
buimus vobis licentiam avendi fruendi possidendi donandi commu-
tandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam bindendi vel
quot de suprascriptos dies ex aquimolo facere volueritis in vestra
et heredibus vestris sit potestates et neque a nos nequeque av ere-
dibus nostris numquam avebitis querelam aut calumnia vos qui
supra campulus prefecturius aut vestris eredes usque in senpiter- 15
num verum etiam quot apsit et divina avertat potentia quot sive
nos aut nostris eredes contra anc nostra concamviatione contrarie
aiere voluerimus componere nos promittimus auri ebriti livra una et
post soluta pena et ec nostra concambiatio firma permanea scripta
per rogos meos a vono tabellione uius civitatis in mense et indi- 20
ctione suprascripta undecima signum manus theotisti honeste fe-
mine qui scribere rogabit

† EGO DOCIBILIS FILIO LEONI PREFECTURII TESTIS

† signum manus marinus filius lordomanni signum marinus appu

Ego bonus tabellius complebit et apsolvi in mense et indictione 25
suprascripta. XI.

XLI.

*Docibilis et Joannes duces, pater et filius, donant Gregorio, filio et fra-
tri, modia duo terrae in Costrano.*

Mense Januario, indictione duodecima, Cajetae. 30

Caps. LXX. Fasc. VII. N. 83.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
939 ianuario indictione duodecima caieta. Certum est nos docibilis et

iohannes gratia domini duces suprascripte civitatis. Constant nos
 ab hodierna die et in omne futuro tempore. dodamus donamus
 et tradimus atque concedimus vobis perpetuis temporibus grego-
 rio ^a viro illustri dilecto filio et fratri nostro. idest duo modia de
 5 terra que est de nostro publico posita suprascripta terra in loco
 qui dicitur costrano iuxta flumine traiecto ^b a parte nostra. cohe-
 rens a parte orientis via publica et molimentum ^c parvum anti-
 quum. ab occidente vero coherens terra de nostro publico et terra
 decibili filius quoddam leoni. a septemtrionis autem coherens quin-
 10 quaginta passos de terra de presbitero iener iohanni cellararii. a
 meridie quoque coherens terra de nostro publico. inter has fini-
 tas donamus nos suprascripti duces vobis suprascripto gregorio di-
 lecto filio et fratri nostro suprascripta duo modia de terra nostra
 mensurata ad passum publicum. Unde tribuimus vobis licenziam
 15 habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestris-
 que heredibus relinquendi eziam vendendi vel quodcumque exinde
 facere iudicareque volueritis utpote domini liberam habeatis pote-
 statem. et neque a nobis suprascripti duces neque a posteris du-
 cibus successoribus nostris numquam habebitis querela aut calum-
 20 nia. verum eziam quod absit et habertat divinitas ut sive nos su-
 prascripti duces vel posteris ducibus successoribus nostris contra
 hanc nostram donazionem aliquid contrarie aiere voluerimus com-
 positura eademque persona subiaceat tam vobis quam vestris he-
 redibus poene nomine auri eubrizi uncias sex. et soluta poena hec
 25 presens nostra donazio firma permaneat. scripta per iussionem no-
 stram a marino archidiacono sancte nostre caietane hecclesie et
 suprascripte nostre civitatis in mense et indictione suprascripta. XII.

† EGO DOCIBILIS DUX SUBSCRIP. SI.

30 † EGO IOHANNES DUX SUBSCRIPSI. † signum manus atenolfi filios an-
 gelarii.

† EGO CONSTANTINUS FILIO DECIBILI.

† EGO CRISTOFARUS FILIO PAPARI.

† Ego marinus archidiaconus sancte caietane hecclesie com-
 plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta XII.

35 a) Hic Gregorius brevi tempore, ut videbimus,
 Cajetae dux extitit.

b) Est Garilianus flumen, quod eis temporibus

ad extremum cursum Traiectense a proxima civi-
 tate dicebatur.

c) Monumentum.

XLII.

Commutatio duorum modiorum terrae, facta inter Gregorium filium Docibilis ducis et Docibilem filium Leonis.

Mense Januario, indictione duodecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XVI. N. 178.

5

Haec charta antecedens documentum sequitur.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
939 ianuario indictione duodecima caieta. Certum est nos quoque gregorius vir illustris filius autem domni docibili duci. habitator vero
 suprascripte civitatis. constat nos ab hodierna die et in omni futuro tempore. concambiassemus et concambiavimus. commutasse-
 mus et commutavimus una vobiscum docibili filius autem quoddam leoni cacafurfure. idest duo modia de terra nostra posita in costra-
 no iuxta flumine traiecto a parte nostra que nobis domnus docibilis et domnus iohannes gloriosi duces ienitor et frater donave-
 runt mensurata suprascripta duo modia ad passum publicum. ha-
 bet ab horiente via publica et molimentum parvum antiquum. et
 sicut vadit a parte occidentis in qua parte coherens terra publica
 et terra nostra. et passos in longitudine quinquaginta. a parte sep-
 temtrionis coherens quinquaginta passos de terra de ipso presbi-
 tero iener iohannis cellararii. et sicut vadit in parte meridie in qua
 parte coherens terra publica. et habet passos in latitudine biginti
 quinque. Unde ad vicem nobis dederis. duo modia de terra vestra
 posita in ipsu campo de cupano ubi paulus filius quoddam constan-
 tini suum pascilem ^a habet. et ipse cum iohanne fratre suo et cum
 masenda sorore sua et cum constantino nepoti suo filius cennanie
 sororis sue pro falcidium ^b vestre matris dederunt. de quibus supra-
 scriptis duobus modiis de terra nostra posita in costrano mensurata

10

15

20

25

a) Pascuum.

b) Pars hereditatis ad matrem spectans vi legis falcidia. Cajus Falcidius Plebis Tribunus a. 712 ab Urbe condita legem tulit, qua heres testamentarius oneribus legatisque nimis oppressus, e toto asse quartam partem eximere potuisset et sibi sumere, solutam oneribus legatisque, quae omnia in

reliquis hereditatis tribus partibus reciderent. Portio exempta *quarta falcidia* dicebatur. Mortuis viris, viduis quarta hereditatis pars dabatur etiam hujus legis vi. Saepius in chartis voce *falcidia* hereditatis legitimam partem intelligi generatim dici poterit.

30

35

ad passum publicum quam nobis suprascripti duces donaverunt. tribuimus vobis licenziam habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quodcumque exinde facere volueritis ut
 5 veri domini liberam habeatis potestatem et neque a nobis neque ab heredibus nostris numquam habeatis querela aut calumnia. Verum etiam quod absit et habertat divinitas ut sive nos seu nostros heredes. contra hanc nostram concambiazionem aliquid contrarie aie-
 re voluerimus. compositura eademque persona subiaceat tam vobis
 10 quam vestris heredibus poene nomine auri eubriti libra una et soluta poena hec presens nostra commutazio firma permaneat. scripta per rogos nostros a marino archidiacono sancte caietane hecclesie. et scriba suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta XII.

15 † EGO QUI SUPRA GREGORIUS FILIUS DOMNI DOCIBILIS DUCIS;
 † Signum manus marini filius lordomanni
 † EGO BONUS FILIUS GREGORII
 † Signum manus cristofari quoddam filius leoni.
 † Ego marinus archidiaconus sancte caietane hecclesie com-
 20 plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta XII

XLIII.

Divisio terrae bluzani facta inter Mirum, Leonem et Constantinum, filios domni Joannis imperialis patritii.

Mense Januario, indictione quarta, Cajetae.

25 *Caps. LXX. Fasc. XIV. N. 156.*

† In nomine domini mense ianuario indictione quartadecima **An.**
 kaieta. merissi. ^a et divisio. inter mirus et leone. et constantinus. ute- **941**
 rini fratres. filii ^b autem quoddam domni iohanni imperiali patricius.

30 a) *Merisi* vel *Merise* est alicujus rei partitio, qua ex aequo et bono quisque, quod suum est, sumit, et ideo cum divisione legali differt. A Duce hujusmodi dictio non producitur, quae saepe

pe in Cajetanis Neapolitanisque chartis occurrit: a *μερίζω*, divido, greco vocabulo originem trahit.
 b) Erant filii spurii.

deo servate civitatis gaietane. de ipsa terra foras istius civitatis qui
 est posita in flumine traiecto. in loco qui cognominatur bluzani. iuxta
 sancti angeli. tetigit in portionem. ad miro et constantino fratri-
 bus. in primis omnium. sicuti vadunt ipsi duo termines coniunctos.
 et sit in directum ad lensa. usque ad ipsos termines antiquos. et
 inde ad ipsos termines. qui iacunt in ipso cantu de ipso ribo duo.
 pervenit per ipsos ribo usque ad suprascripto murtetu. et quomodo
 tenditur. usque ad campu sancti herasmi. una cum ipsa silice. qui
 pervenit ad ipsum pantanu. de ecclesia sancti angeli. seu et quomo-
 do pervenit per ipsa silice in directo. ad ipsi duo termines. coniuncti
 antiqui. insuper iungimus in ista portionem. omnia quantum habemus
 in robianu de flometica. et iterum quantum habemus in melo-
 granu. positu in calbi. † EGO NICIFORIUS IUDEX. ^c

† EGO URSUS FILIO AGNELLI † ego stefanus filio domnus ste-
 fanus.

† Ego petrus presbyter et notarius complevi atque absolvi in
 mense et indictione suprascripta quintadecima.

c) Prima charta haec est, in qua occurrit Ju-
 dex, qui divisionis actis praeest: et hoc ad mayo-
 rem solemnitate in actis agendis demonstan-

dam. De Iudicis officio disseruimus in historico
 summario.

XLIV.

*Docibilis et Joannes, duces et Hypati, donant Joanni et Docibili, filiis Leo-
 nis praefecturii, triginta modia terrae seminariae in paterno, vel in sancta
 Maria in viaro.*

Mense Januario, indictione secunda, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VII. N. 90.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
944 ianuario indictione secunda gaieta; Qua de re nos docibilis et io-
 hannes. domini gratia duces et ypati istius. deo servatores civita-
 tis gaietane. huno consilio uno tenore pariter. ab hodierna die et
 omnem futurum tempus. damus donamus. cedimus. atque trans-
 crivimus. vobis quoque. iohanni et decibile huterinis fratribus.

consovrinibus meis. filii quoddam vone memorie. domni leoni prefe-
 cturii thio ^a nostro. habitatores autem istius civitatis gaietane. idest.
 terra seminataria. capiente satione modia. triginta. at iustum mo-
 dium mensurata. per ipso passo publico. de vone memorie dom-
 5 ni iohannis patricii ^b genitore et abio nostro. quem suprascripta tri-
 ginta modia de terra. satione ponitur. at sancta maria in pater-
 num. ^c in flumetica. in ipso campo. qui vocatur paternum; subtus
 via publica. et usque at flumine. similiter et super sancta maria
 in viaro. ubi vobis placuerit. levare. suprascripta triginta modia de
 10 terra satione. sive in suprascripto campo de paternum. suptus via
 publica. sive super sancta maria. in viaro. mensuratum at suprascri-
 ptum passum publicum nostrum. inter ista vero ambeduo vocabula
 habeatis licentiam. nobis complere deveatis. iam nominata. triginta
 modia de terra satione. qualiter vobis placuerit. suprascripta vero
 15 triginta modia de terra. satione. mensurata per suprascripto passo.
 passo publico. qui ponitur in suprascripto loco paternum. in flume-
 tica. suptus via publica. et usque at flumine similiter et super san-
 cta maria. in viaro. vobis complere deveatis. in ista suprascripta duo
 vocabula. iam dicta modia de terra triginta seminataria. ubi vobis
 20 placuerit ipsud levare. sicuti et quomodo superius legitur. qui est
 iure publico. nostro. et ideo vobis illud donavimus. propter nimium
 amorem et dilectionem quem erga vos habemus. et propter dignum
 et amabilem vestrum servitium. quot contra nos ^d ostendistis. in eo
 vero tenore ut amodo et usque in sempiternum. in vestra et he-
 25 redibus vestris sit potestatem. unde tribuimus vobis licentiam aben-
 di fruhendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque
 heredibus relinquendi. etiam vendendi vel quodcumque exinde fa-
 cere volueritis sicut superius legitur in vestra et heredibus vestris
 sit potestatem. et neque a nos. suprascripti docibile et iohanne du-
 30 cibus. istius civitatis neque a posteris successoribus nostris num-
 quam aliquando habebitis querellam aut kalumniam vos qui supra
 iohannes et docibilis huterini fratribus. filii quoddam suprascripti

a) *Thius* est *patruus* et respondet italicae voci
Zio. Leo praefecturius Docibilis I filius erat.

35 b) Ex chartis colligitur *passus* mensuram va-
 riare, cuius diversae dimensiones occurrunt. Nobis
 autem non patet quae fuerit passus mensura a Jo-

anne patricio imperiali constituta.

c) Ecclesia prope Garilianum, cuius in Bullis
 Adriani IV a. 1158 et Alexandri III a. 1170 men-
 tio fit.

d) Idem quod *erga nos*.

domni leoni prefecturii. thio nostro neque vestri heredes in sem-
piternum. Verum etiam quod absit et divina avertat potentia quod
sive nos aut posteris successoribus nostris contra hanc nostra do-
natione contrarie agere voluerimus. compositura vobis subiaceat
persona illa qui hoc inquietare voluerit auri evriti livras duas. et
hec presens nostra donatio firma permaneat scripta per iussione
nostra ab iohanne viro honesto et scriva civitatis huius in mense
et et indictione suprascripta. II. 5

† EGO DOCIBILIS DUX. SUB. SCRIB. SI.

† EGO CONSTANTINUS FILIO LEONTACI. † EGO CONSTANTINUS FILIO 10
LEONI TESTI.

† EGO ADEODATUS FILIO BONUS

† Ego iohannes vir honestus complevi et absolvi in mense et
indictione suprascripta II.

XLV.

*Docibilis dux donat Gregorio filio plurimas possessiones variis in locis sitas.
Mense Augusto, indictione secunda, Cajetae.* 15

Caps. LXX. Fasc. I. N. 13.

An.

944

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
agusto indictione secunda gaieta. Et ideo nos quoque docibilis gra- 20
tia dei dux ^a suprascripte urbis. Constat nos av odierna die et in
omni futuro tempore dodamus donamus tradimus adque transcri-
bimus vobis quoque gregorio viro honesto dilecto filio nostro. idest
ipsa colonia nostre iuris que fuit de leo filius formosani posita in
loco qui dicitur paniano ^b cum vineae et cum terris cultis vel in- 25
cultis cum arboribus fructiferis et infructiferis et cum omnibus ad
eadem colonie pertinentibus. similiter quantum de publicum in ipsi
monti abemus sive in monte dominico. ^c sive in orazzone. sive in

a) In hac charta tantum dux Docibilis II absque
Joanne apparet, quamvis etiam de terrarum pu-
blicarum concessione agatur.

b) In territorio Ytrii.

c) *Dominicus* et *Domnicus* idest quod italice
dicitur *Demaniale*, ad rempublicam pertinens, cui 30
Docibilis ut princeps praeerat.

cassulum. vel in diruta. omnia et in omnibus quantum ibidem publico abemus totum sit vobis traditum et donatum. et iterum nos qui supra docibilis gratia dei dux donamus tibi suprascripto gregorio dilecto filio nostro omnia et in omnibus quantum habemus
 5 de publico nostre iuris in loco qui dicitur timozano. et in loco qui dicitur riudeviti. et in loco qui dicitur rabianu. seu et in loco qui dicitur piruli.^d cum montibus et vallibus et ipsa platometra quomodo vadit ad ipsum piscitum^e maiore qui est coniuncta. cum ipsa vallicella qui est posita super ipsa cisterna; et^f
 10 ipso vico de calabritto cum vinee et terre et montibus
 ipso vico de veczano cum vinee et terre et montibus. quam et locum qui dicitur domu culta. et ipsum montem inclitum de conca^g cum ipse vinee de sanctum laurentium^h et vadi per ipsa via publica super ipsa maceria. super ipsi mundi et vadit per costa de
 15 ipsu monte super ipsa valle de arzano usque in illa valle de vinanu. quantum in suprascripta loca et vocabula abemus sive de publico sive de comparatum sive de concambiatum per qualicumque modi nobis pertinet aut pertinentes nobis fuerit sive in monte sive in plano omnia et in omnibus vobis illo donavimus et tradidimus
 20 cum terris cultis vel incultis cum sationalibus et insationalibus et cum arboribus fructiferis vel infructiferis cum glandariis cum parietinis cum aquariis cum salectis et cum omnia et in omnibus ad easdem suprascripta loca et vocabula pertinentibus de quantum exinde nostra est pertinentia vobis illo donavimus et tradidimus ea
 25 videlicet ratione et ordine ut amodo et usque in sempiternum sicut superius legitur cum omnia illorum pertinentiis in vestra. et heredibus vestris sit potestatem. Unde tribuimus vobis licentiam abendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam bendendi vel quicquid exinde facere volueritis quomodo superius legitur in vestra et heredibus
 30

35 d) Fortasse corruptio vocis Piraei, cum usque a priscis Romanorum temporibus exstitisset castrum a burgo Pire nuncupatum Piraeum, cui postea ex proxima M. E. Scauri villa, nomen fuit burgum Scauri, hodie *Scavoli*. Omnia loca quae hic nominantur, prope Trajectum sita erant.

e) *Peschum* in antiquis chartis saepe pro *lapide* vel *saxo* accipitur; unde *piscitum*, idest *pescletum*, locus *saxis* refertus, et vox *platometra* pro

latometra significare videtur *latomias*.

f) Quae hic et infra desunt, hominum manu resecta sunt; vestigia enim scalpri manifeste apparent.

g) Mons *Conca* inter *Castellone* et Cajetae burgum exstat.

h) Idest S. Laurentius prope Vallem Pontone.

i) Quae terrae a castro *Scavoli* usque ad Cajetae burgum proferebantur.

vestris sit potestatem. et neque a nobis suprascripto docibilis gratia dei dux neque ab heredibus nostris neque a qualicumque persona nullo tempore habeatis. exinde inquisitionem vos qui supra gregorio viro honesto filio nostro neque vestris heredes in sem-
piternum. Verum etiam quod absit et advertat divinitas quod sive
nos aut nostros heredes vel qualicumque persona contra hanc no-
stram donationem seu traditionem aliquid contrarie agere volue-
rimus compositura subiaceat eademque persona qui hoc inquieta-
re voluerit tam vobis quam et ad vestris heredibus auri evriti livras
sex. et post soluta pena haec presens nostra donatio seu traditio
firma et stabilis permaneat scripta per iussionem nostram a ma-
rino archidiacono sancte gaietane ecclesie et scriba suprascripte
urbis in mense et indictione suprascripta secunda.

† EGO DOCIBILI DUX SUBSCRIBSI.

† EGO IOHANNE FILIO LEONI PREFECTURIO

† Signum manus leoni filius marini comiti. † Signum manus
cristofori filius petri.

† Ego marinus archidiaconus sancte gaietane ecclesie comple-
vi et absolvi in mense et indictione suprascripta secunda.

XLVI.

*Docibilis dux donat Marino filio, duci civitatis fundanae, nonnullas posses-
siones diversis locis positas.*

Mense Februario, indictione tertia, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VI. N. 74.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
945 februario indictione terzia gaieta. Qua de re nos docibilis gratia dei
dux istius civitatis. ^a Constat me av odierna die het in omnem fu-
turo tempore do dono cedo trado largeo adque transcrivo hvobis
quoque marinus dux civitatis fundane dilecto filio nostro. ^b Idest

a) Etiam in hac donatione ab eodem duce Doci-
bili II facta filio Marino, non apparet dux Joannes.

b) Nescimus quo anno Marinus fundorum dux

factus sit. Videtur Docibilem omnes possessiones,
quae inter Garilianum Cajetamque erant, Grego-
rio et Marino divisisse.

medietate de omniam et in omnibus terris quantum abere et possidere bisi sumus in territorio de mola ad ipsa monumenta. Simulque et omniam et in omnibus quantum abere visi sumus in loco qui dicitur haqua longa. Similiter dono vobis omnia quantum abemus in flumicellum de isto latere het de illo latere dono tivi totam et inclita ^c ipsa curte nostra qui seriana dicitur. hiterumque dono vobis omniam et in omnibus quantum abere et possidere visi sumus quomodo ascendit ipsa via carraria de corene ^d a mare in sursum usque ad triminzolum ^e et quomodo badit directe per pedemontis civitatis leopolim ^f et directe mittit in flumine de garianu et deinde quomodo descendit usque ad litore maris. homniam et in omnibus quantum infrascripte finis et decurrenzie seu bocabula abere et possidere bisi sumus sive a parentorum nostrorum ereditatibus sive de nostro publico. Sive de comparatum sive de concambiatum sive de donum sive de concessum ividem aliquit abere visi sumus omniam et in omnibus vobis illo inclite donavimus et nihil nobis nec alicui exinde aliquit reserbavimus set htotum et inclitum vobis illo donavimus quantum undecumque aliquit in suprascripte finis et bocabula abere et possidere visi sumus. campis silbis bineis terris cultum vel incultum sationalem et insationalem cum aquis et anditis sepis et limitibus suis cum criptis et parietinis seu puteis et fontibus biis heorum intrandi et exeundi. cum quantum ividem natum vel nascere bisus fuerit et cum omniam ividem intus aventibus subter et super cum fructora et omnia sivi pertinentibus hvobis illo a die presenti donavimus inclite et tradidimus. hcum arboribus fructiferis vel infructiferis. seu pomiferis homniam et in omnibus hvobis illo inclite a die presenti donavimus et tradidimus cum homnia sivi pertinentibus in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum homniam et in omnibus quantum undecumque aliquit abemus in suprascripta vocabula et in suprascripte finis quot nos vobis donavimus sicut superius legitur in vestra et heredibus vestris sit potestatem. Unde tribuimus vobis licenziam habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi

35 c) *Inclita* et *inclitum* significant *integra* et *integre*.

d) *Coreno* nos latet utrum nunc existenti burgo respondeat, qui ad orientem terrae *Frattarum* hodie *Ausoniae* est, an non.

e) *Tremonsuoli*, burgus ad occidentem et prope Trajectum.

f) *Castrum Leopoli*, de quo in charta a. 831 dissertum est, cum Trajecto coaluit.

vestrisque eredibus relinquendi eziā bendendi vel quocumque ex
 suprascripta donationem nostram quantum in suprascripta bocabu-
 lam et in suprascripte finis abere et possidere visi sumus facere iu-
 dicareque volueritis quomodo superius legitur in vestra et eredibus
 vestris sit potestatem. et neque a me suprascripto docivili glorioso
 duci genitori tuo neque ab eredibus et successoribus nostris num.
 exinde abevitis querellam aut calumnia vos qui supra marinus filio
 nostro duci neque vestris heredes in sempiternum Verum etiam
 quod absit et divinam abertat potentia quot sive nos aut nostri he-
 redes hvel posteris successoribus nostris contra anc nostram dona-
 tionem aliquit contrarie agere voluerimus compositura subiaceat
 heademque persona qui oc inquietare voluerit tam vobis quam et
 ad hvestris eredibus poene nomine auri eubrizi libras decem et
 post soluta poena hec presens nostra donatio firma permaneat. Unde
 anc cartam donazionis scribere heam iussimus marinum archidia-
 conum gaietane hecclesie et scriba suprascripte civitatis in mense
 et indictione suprascripta terza.

† EGO DOCIBILIS DUX SUBSCRIBSI

† EGO PAULUS FILIU DOMNI CONSTANTINI.

† ego docibilis magnificus filius iohannis prefecturii

† EGO IOHANNES FILIO LEONI MAGNIFICI

† Ego marinus archidiaconus sancte gaietane hecclesie com-
 plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta terza.

XLVII.

*Judicatum in lite orta inter Marinum Episcopum Cajetanum et Petrum
 filium Joannis imperialis patritii, pro terra sita juxta flumen Trajecti.*

Mense Februario, indictione tertia, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. III. N. 43.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
945 februario indictione terza gaieta. Dum orta esset intentio inter ma-
 rinum veneravilem episcopum sancte gaietane hecclesie et inter
 petrum qui mirus dicitur filius vero naturalis domni iohannis im-
 perialis patricii suprascriptae civitatis. idest de terra posita iuxta

traiecto flumine a parte nostra. quae suprascripta terra habet a
 parte meridie via publica. ab horiente habet terram de suprascripto
 episcopio et monte. a septemtrionis habet iterum monte. ab occi-
 dente vero festaria et arenarium ^a qui est inter suprascripta terra.
 5 et terra quae abiariu dicitur. de qua suprascripta terra cum fini-
 tis suis dicebat suprascriptus petrus qui mirus dicitur quoniam hanc
 terra posita a parte nostra iuxta traiecto flumine nostra est quia
 eam nobis dedit domnus docibilis gloriosus dux per cartam de suo
 publico. ad quem contra respondebat suprascriptus marinus vene-
 10 ravilis episcopus et dicebat. nolit deus nec ipse facere permittat
 ut hanc terram quam vos dicitis cum finitis suis vestra sit aut ali-
 quid in eadem terra publicus habet. dum hec inter se contende-
 rent. venerunt uterque partes ante presentiam domni nostri doci-
 bilis et domni nostri iohannis gloriosissimis ducibus. ante cuius pre-
 15 sentiam dicebat petrus qui mirus dicitur quoniam ipsa terra posita
 iuxta flumine traiecto quae habet a meridie via publica. et ab orien-
 te terra de episcopio et monte. et a septemtrionis iterum monte ab
 occidente festaria et arenarium nostram est quoniam per cartam
 donavit nobis domnus docibilis gloriosus dux de suo publico. ad
 20 quem respondebat suprascriptus episcopus nolit deus ut ita sit sed
 suprascripta terra quam vos dicitis cum finitis suis propria terra de
 nostro episcopio est dum sic uterque contenderent ante presentiam
 suprascriptis gloriosissimis ducibus. Tunc iudicavit domnus docibi-
 lis dux gloriosus ut iuraret pars de suprascripto episcopi per san-
 25 cta christi quattuor evangelia ut suprascripta terra cum finitis et
 terminibus suis propria esset de suo episcopio. etiam esset cartam
 quam de ea habebat petrus qui mirus dicitur inanis et vacua. ^b
 quod factum est. et iurare fecit suprascriptus marinus veneravi-
 lis episcopus hominem suum per sancta christi quattuor evangelia.
 30 ut in eadem terra cum finitis et terminibus suis quibus superius
 diximus propria causa est de suprascripto episcopio et ibidem publi-
 cus nihil haberet. Tunc statim incidere et rumpere fecit domnus
 noster docibilis gloriosus dux cartam quam petrus qui mirus dicitur

35 a) *Festaria* et *Arenarium* significare possunt
 loca, ubi dies festi celebrabantur, et amphithea-
 trum, quae in antiqua urbe Minturnensi erant;
 sed nobis videtur *arenarium* in proprio sensu ac-

cipiendum esse, et *festaria* correptionem *festu-*
cariae esse, quae agrum sepibus vel palationi-
 bus munitum significat.

b) Idest charta adulterata.

de eadem terra fecerat. pro qua suprascripta terra posita a parte nostra iuxta traiecto flumine cum finitis et terminibus suis quibus superius leguntur. nos suprascriptus petrus qui mirus dicitur filius vero naturalis domni iohannis imperialis patricii. vobis suprascripto marino venerabili episcopo seu vestris successoribus. mit-
timus hanc plenariam securitatem. ut numquam nos neque nostris heredibus vel qualicumque persona magna vel parva. tam vobis quam vestris successoribus de suprascripta nullo tempore per nul-
lam occasionem querere audeamus vel audeant. vos qui supra ma-
rinus venerabilis episcopus seu vestris successoribus in sempiter-
num. verum etiam quod absit et abertat divinitas ut sive nos seu nostris heredibus vel qualicumque persona magna vel parva con-
tra hanc nostram securitatem aliquid contrarie aiere voluerit com-
positura eademque persona subiaceat tam vobis quam vestris suc-
cessoribus poene nomine auri eubrizi. libras tres. et soluta poena
hec presens nostra securitas firma et stabilis permaneat scripta per
rogos nostros a marino archidiacono sancte gaietane hecclesie et
scriba huius civitatis in mense et indictione suprascripta terza.

† EGO PETRUS FILIUS DOMNI IOHANNI IMPERIALI PATRICII

† EGO MARALDUS FILIUS MARINI.

† EGO MARINUS FILIUS AGNELLI.

† EGO IOHANNES FILIO CONSTANTINI.

† Ego marinus archidiaconus sancte gaietane hecclesie com-
plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta terza.

XLVIII.

Marinus Episcopus Cajetanus dat securitatem Rampho et Gregorio pro terra sita in Massa, quam ipse Episcopus ad Episcopium pertinere credebat.

Mense Februario, indictione tertia, Cajetae.

Ex Archiv. Cathedr. Cajet. Fasc. III. Lit. C. n. 45.

Hanc chartam Hieronymus Gattola ab archethypo, in Tabulario Cathedralis Ecclesiae Cajetae tunc asservato, transcripsit, ac nostro Federici transmisit, quod tamen inter membranas, nobis a reverendissimo ejusdem Cathedralis Capitulo, hujus editionis causa, perhumaniter transmissas,

minime invenimus. Notandum vero quod ipse Gattola in suo exemplari quaedam juxta hodiernam orthographiam emendavit.

In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. in pre- **An.**
 sentia domni docibili et domni iohanni gloriosi duces, mense fe- **945**
 5 bruario indictione tertia. cageta. Qua de re nos marinus episcopus
 sedis sancte gaietane ecclesie. constat nos ab hodierna die. deci-
 sissemus. et decidere visi sumus. deliberassemus. et deliberavimus.
 et a presenti die definibimus huna vobiscum ramfo viro honesto fi-
 lio quondam iohanne, et vobiscum gregorio viro honesto filio quon-
 10 dam mauri clerici. habitatores autem istius dicte civitatis gaieta-
 ne; idest de altercationes quas insimul habuimus. de ipsa terra de
 massa que fuit portio quondam palumbi buffi quod dicti vestri pa-
 rentes comparaverunt a sarraceni. ^a et dicebamus nos, ut sex un-
 cie de dicta portione de dicto palumbo buffo fuisse pertinentia de
 15 nostro episcopio. quod dum nimia altercatio inter nobis accresceret
 venimus uterque partes in presentia de dicti nostri seniores. ^b et
 talem inter nos posuerunt iudicium. ut iuraret pars vestra dicti
 ramfi et dicti gregorii ut dicta portio de dicto palumbo buffo posita
 in massa tota inclita vestra esset. et dictus noster episcopus ivi-
 20 dem in dicta portionem de dicto palumbo buffo nichil haberet. tunc
 dixit et factum est. deinde venimus in ecclesia beate dei genitri-
 cis marie et apposita sunt evangelia, et iurasti nobis ut dictus
 noster episcopus nichil haberet in dicta portione que fuit de di-
 cto palumbo buffo set tota et inclita vestra esset. qui dum ego
 25 dictus marinus episcopus hunc recepissem sacramentum. mittimus
 vobis vestrisque heredibus nos et nostris successores hanc plena-
 riam securitatem. et completa decisione quod numquam deinceps
 querella. aut calumniam sustinebitis vos qui supra ramfus vir hone-
 stus seu gregorius. neque vestris heredes in sempiternum. Verum
 30 etiam quod absit et divina abertat potentia. quod sive nos. aut po-
 steris nostris successores. contra hanc nostram securitatem. con-
 trarie agere voluerimus. compositurus subiaceat persona illa quod
 hoc inquietare voluerit. auri evrizi libra una, et post soluta pena

a) Vide chartam a. 867, nota b.

35 b) Idest duces; Federici vero (pag. 198) intel-
 ligi Senatores, idest Iudices opinatur; sed ex mul-

tis aliis chartis Marini, Joannis III, Atenulphi,
 Geofridi, etc., colligitur *Seniores* melius signifi-
 care reipublicae *principes*.

hec presens nostra securitas firma permaneat. scripta per rogos nostros a petro greco latino presbytero et scriba civitatis huius in mense et indictione suprascripta III.

† Ego qui supra marinus episcopus † Signum manus leo magnificus filius iohannes prefecturii † Ego paulus filius constantini. 5
† Ego constantinus filio leontaci † Ego petrus greco latinus presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta III.

XLIX.

Docibilis dux dat securitatem Joanni et Docibili, filiis Leonis praefecturii, de casale caput piri.

10

Mense Septembri, indictione quinta, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. IX. N. 105.

Antiquissimum exemplum, et fortasse ab eodem notario scriptum.

EXEMPLA

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense 15
946 september indictione quinta caieta. dum intentio berteretur. inter domnum docibile gloriosum ducem filium autem domni ioanni. imperiali patricio bone memorie. et iohannem et docibilem germanis fratribus filiis quoque domni leoni prefecturii bone recordationis. a
idest de casale qui dicitur caput piro. et casale qui dicitur iuniano. Quoniam dicebat iohannes et docibilis suprascripti fratribus. 20
quia ab ipsa. arca. antiqua. et quotmodo descendit directo. at ipsum flumicello pertinentiam de casale qui dicitur. caput piri est quem suprascriptum casalem domnus docibilis dux. abius noster comparabit. et in portionem evenit domni leoni prefecturii bone memorie patri nostro. et modo causa nostra est. ad quos suprascriptos 25
fratres respondebat pars suprascripti domni docibili glorioso duci et dicebat noli deus ut ita sit. set sicut est ipse carnarius ita est finis de vestro casale in sursum. et finis de casale qui dicitur iuniano. qui est de nostro publico. dum et inter se contenderent. 30

a) Vide chartam m. Januarii a. 944.

venerunt in conbenientia et posuerunt finem inter casalem qui
 dicitur caput piro. et casalem qui dicitur iuniano. at quemadmo-
 dum est suprascriptus carnarius. et sicut descendit. directum at
 suprascriptum flumicellum. et quo badit. at terram domne sicilgai-
 5 de. ^b per directum in sursum. a parte de cucillo, ita esset finis de
 suprascripto casale caput piri. et inter casalem qui dicitur iuniano
 de quo suprascripto casalem caput piri nos suprascriptus docibilis
 gloriosus dux mittimus vobis iohannes et docibilis germanis fratri-
 bus. vestrisque eredibus hanc plenariam securitatem. ut neque nos
 10 neque posteris ducibus successoribus nostris. seu qualicumque per-
 sona. habeamus licentiam aliquando querere. aut aliquam inten-
 tionem preparare de iam dicto casale tam vobis. quam vestris ere-
 dibus. set sit vester in eternum. vestrisque eredibus. et abeatis. et
 possideatis. quemadmodum veri domini suam proprietatem. Vos qui
 15 supra iohannes. et docibilis germanis fratribus, seu vestris eredi-
 bus in sempiternum. Verum etiam quod absit et abertat dibinitas.
 ut sibe nos. seu qualicumque persona magna. vel parba. contra
 anc nostram securitatem aliquit contrarie aiere boluerit composi-
 turam eademque persona subiaceat tam vobis quam vestris eredi-
 20 bus pene nomine auri ebriti libre sex. et soluta pena ec presens
 nostra securitas firma et stabilis permaneat. Scripta per iussionem
 nostram a marino archidiacono. sancte nostre gaietane hecclesie
 et scriba suprascripte nostre civitatis in mense et indictione supra-
 scripta quinta. EXEMPLA. † EGO DOCIBILIS DUX SUBSCRIBSI.

25 † EGO PAULUS FILIUS CONSTANTINI.

† EGO LEO FILIUS BENEDICTI TESTI.

† ego constantinus filio leontaci.

† Ego marinus archidiaconus sancte caietane hecclesie com-
 plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta quinta.

30 b) Haec eadem Sikelgaita videtur esse, quae
 in chartis m. Februarii a. 983 et m. Maji a. 984
 dicitur principissa et Joannis patricii imperialis

filia et ducis Marini amita, qui Joannis patricii
 imperialis pronepos erat.

L.

Kampulus praefecturius et Matrona uxor ejus, ac Docibilis Hypatus et Orania Hypatissa aquismolium majorem cum aquismolio minore per aliquot dies inter se commutant.

Mense Martio, indictione septima, Cajetae.

5

Caps. LXX. Fasc. I. N. 21.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
949 martio indictione septima gaieta. Quoniam certum est nos. Kampulus prefecturius. seu matrona. honesta femina iugalibus avitatores. autem istius. civitatis gaietane. constat nos av odierna die. 10
 concamviassemus. et concamviavimus. huna vobiscum. domno docibili ^a gloriosissimo duci et ypato seu domne horanie. ypatisse. ^b iugalibus deo servatores. civitatis gaietane. idest. ex ipso. aquismolio maiore. qui ponitur. subtus. ponte super aquismolio minore. dies duodecim. qui novis. obbenerunt. a domno iohanne. vone memorie 15
 imperiali patricio socere et genitori nostre per cartula donationis. qui etiam et ipsa. cartula vobis dedimus. suprascriptos vere. dies. duodecim. de suprascripto aquismolio. maiore vobis. concamviavimus. cum. sedimen. cortinas et ortales. et omnia et in omnibus. at suprascriptos duodecim dies. ex suprascripto aquis. molo. 20
 maiore. pertinentibus. et nihil novis. exinde reservavimus. Unde at vicem. novis. dedistis. ex ipso. suprascripto aquismolio minore. qui ponitur subtus. suprascripto aquismolio maiore. dies. viginti. qui vobis. obbenerunt. per cartula comparisonis. ab leone viro honesto filio quoddam. iohannis prefecturii. seu marie. iugalibus. qui 25
 etiam. et ipsa. cartula. comparisonis. huna cum. ipsas. cartulas veteres. nobis. dedistis. in eo vere tenore ut amodo. et us. que in sempiternum suprascripti. duodecim dies. de suprascripto aquismolio maiore. cum omnia sibi pertinentibus. quomodo superius legitur. in vestra et heredibus. vestris sit potestatem. unde tribuimus vobis. 30
 licentiam havendi fruhendi possidendi donandi. commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi. vel

a) Ultima charta haec est in qua Hypati titulus reperiatur, a duce Joanne II filio et socio Docibilis II omnino postea praetermissus: succes-

sores eorum postea Consules et Duces dicti sunt.

b) Fortasse Marini I, neapolitani ducis, filia.

quotcumque exinde facere volueritis. sicut superius. legitur in vestra et heredibus vestris sit potestatem. et neque a nos. suprascripto. kampulo. prefecturio. seu matrona. honesta femina iugalibus neque ab heredibus nostris numquam. havevitis querellam. aut kalumnia. vos qui supra. domnus. docibilis. dux et ypatus seu domna horania ypatissa iugalibus aut vestri heredes. in sempiternum. verum etiam quot avsit et divina avertat potentia. quot sive nos. aut nostri heredes. contra hanc. nostra commutatione contrarie agere voluerimus. componere nos. promittimus. auri evriti livra huna et post soluta pena hec presens. nostra. commutatio firma permaneat scribta per rogos nostros. ab iohanne presbytero et scriva. civitatis huius in mense et indictione suprascripta. VII.

† EGO KAMPULUS PREFECTURIUS SUBSCRIBSI

† EGO IOHANNES FILIO CRISTOFARI TESTI

† EGO MARALDUS FILIO MARINI

† Ego iohannes presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta VII.

LI.

Docibilis et Joannes duces donant Marino duci nonnullas possessiones in Marana, Maranola et alibi sitas.

Mense Decembri, indictione nona, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 17.

Haec charta, quae donationis mensis Februarii a. 945 (n. XLVI.) complementum est, anno 935 a Federici assignatur, qui tamen eam a. 950 rectius scriptam esse dicit. Eadem est Hieronymi Gattula sententia, qui jure meritoque animadvertit, si hujus chartae annus esset 935, statim post Joannem patricium imperialem mortuum Fundani ducatus a Cajetano divisionem esse factam; quod ex chartis non apparet.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. mense **An.**
decemvrio indictione nona gaieta. Qua de re nos. docibilis. et io- **950**
hannes gratia dei duces. istius. civitatis gaietane. av anc itaque die
et omnem phuturum tempore. huno consilio huno tenore pariter
prumptissimaque nostra volumptate. dodamus. donamus cedimus. et
optima lege transcrivimus vobis quoque marino duci. dilecto filio.

et fratri nostro. hidest. omnem nostrum publicum quantum have-
 mus in loco qui dicitur marana iuxta flumicello de isto latere et in
 maranula hividem posita in flumicello. in amve marana et maranu-
 la^a subtus silice et usque in mare. et quantum. exinde hividem. in-
 ventum. vel declaratum fuerit. et in cetera vocabula. hividem. iuxta 5
 suprascripte marana et maranula de isto latere. et a silice usque
 at mare. cum terra terris. sationalis et insationalis. cultum. et in-
 cultum. arvoribus fructiferis. et infructiferis. glandariis. montibus.
 vallibus. aquismolis. rivis parietinis. appendicibus. salectis. puteis.
 atque perhennis. omnia et in omnibus at suprascripto nostro publi- 10
 co. de marana et maranula. et in cetera vocabula. de isto latere
 flumicello. hividem iuxta maranula. pertinentibus excepto. ipsam.
 septem modiam de terra sationem. hividem. posita. quot at gaetano
 comiti. donatam. havemus. et nihil de nostro publico novis. hivi-
 dem. reservavimus. Insuper et donavimus vobis omnem nostrum 15
 publicum. quantum. havemus de illo latere flumicello. super silice
 et subtus silice. tam. in soriana. et in ipse insule de flumicello. et in
 quarantula. et in cetera. vocabula de illo latere flumicello. et hubi-
 cumque hividem. iventum exinde vel declaratum fuerit. super silice
 et subtus. silicem. de illa parte flumicello. terra. terris. cultum. et 20
 incultum sationalis et insationalis fructiferis et infructiferis. glanda-
 riis. montibus. ballibus. aquismolis. rivis parietinis. appendicibus. sa-
 lectis. puteis atque perhennis omnia et in omnibus at suprascripto
 nostro publico de illo latere flumicello. super silice et subtus. silice
 pertinentibus. et nihil de suprascripto nostro publico nobis hividem 25
 reservavimus in eo vero tenore ut amodo. et usque in sempiter-
 num. in vestra et heredibus vestri sit potestatem. Unde tribuimus.
 vobis. licentiam. havendi fruhendi possidendi donandi commutandi
 alienandi vestrisque heredibus. redibus relinquendi etiam vendendi
 vel quotcumque exinde facere volueritis. sicut superius. legitur in 30
 vestra et heredibus vestri sit potestatem. et neque a nos. supra-
 scripto domno docibili. et domno iohanni gloriosissimis ducibus ge-
 nitori et fratri vestro. neque ab heredibus. vel posteri successori-
 bus nostris numquam havevitis querellam. aut kalumniam vos qui
 supra marinus. dux filius et frater noster neque tui heredes. in 35

a) Terra in Trajecti finibus, quae postea suos Comites habuit.

sempiternum Verum etiam quot avsit et divina. avertat potentia
 quot sive nos aut nostri heredes. vel successores. contra. hanc no-
 stram. donationem. contrarie agere voluerimus compositura vobis
 subiaceat persona illa qui hoc inquietare voluerit auri evriti livras
 5 quinque et post soluta pena. hec presens nostra donatio firma per-
 maneat scripta per iussione nostra ab iohanne greco latino et pro-
 tonotario presbytero scriva. civitatis huius. in mense et indictione
 suprascripta. VIII.

† EGO DOCIBILI DUX SUBSCRIBSI.
 10 † EGO IOHANNES DUX SUBSCRIPSI
 † EGO PAULUS FILIUS CONSTANTINI
 † EGO MIRUS FILIUS KAMPULI PREFECTURII.
 † ego petrus filius domni ioanni imperiali patricii
 † Ego iohannes greco latinus et protonotarius presbyter com-
 15 plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta. VIII.

LII.

Testamentum Docibilis II ducis Cajetani.

Mense Maji, indictione duodecima, Cajetae.

Ex Cod. Ms. 712. fol. 53.

20 *Hoc testamentum est ultima Docibilis II charta. Cum documentum, in quo primum tantum
 Joannis II ejus filii nomen occurrit, scriptum sit a. 957, certo nobis non constat utrum Doci-
 bilis post actum testamentum superfuerit, an statim, quod probabile est, mortuus sit. Hoc docu-
 mentum exemplum est saeculi XVII, nitidissimis characteribus conscriptum; et multa continet, ut
 manifeste apparet, juxta modernam orthographiam emendata.*

25 † In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi Mense **An.**
 Magio. Indictione duodecima. Gaieta. Umana fragilitas semper debet **954**
 de repentinis casibus cogitare, ne superveniat eis repentina voca-
 tio: et ea, que inlicita sunt, non valeat explicare. Unde Dominus
 Docibilis gratia Dei Dux eiusdem civitatis sana mente, et integro
 30 sensu dixit, hoc primum omnium volo ac iubeo, ut vadat pro ani-
 ma mea, aurei bizantei ducentum. Ubi, et quomodo ego qui supra
 domnus Docibili Dux disposuero. Item volo, ac iubeo, ut Sceranus
 famulus meus sit liberus cum Eufraxiola filia sua et cum omnia sua

causa ab omni iugo serbitutis. Et Ursolus de Gariliano famulus meus sit liberus ab omni iugo serbitutis cum sua uxore, et cum omnia sua causa seu et cum omnibus filiis vel filiabus suis, excepto Petrulum filium eorum quod at Gregorium filium meum donatum habemus. Item Andreula de Garilianum famulus noster sit liberus ab omni iugo serbitutis cum omnibus filiis et filiabus suis, et cum omnia causa sua. Et ipse Baccariolus filii autem quoddam Leoni Baccarii sit liberus ab omni iugo serbitutis cum omnia sua causa. Similiter et Ursulus, et Gizzulus, et Marinulus uterinis fratribus famuli mei filiis autem quoddam Ursoli porcarii sint liveri ab omni iugo serbitutis una cum omnia causa illorum. Et Iohannulus autem Margaritus iumentarius famulus meus cum uxores suas et omnes filios et filias illorum, et cum omni causa sua sint liberi ab omni iugo serbitutis. Similiter et Minciolus iumentarius famulus meus cum sua uxore et cum omnibus filiis et filiabus illorum, et cum omni illorum causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Et Dominicellus famulus meus, qui laborat in cilicie^a cum sua uxore et cum omnes filios et filiabus illorum et cum omnia illorum causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Petrulus de Dissano famulus meus cum Iohannulo, et Ursello filiis suis, et omnes filios illorum, et omnia illorum causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Leolus de Veno vinea nostra de flumine famulus meus sit liberus cum una filia sua foemina tantum, et cum omnia sua causa ab omni iugo serbitutis. Iohannulus autem Longobardus^b famulus meus sit liberus cum omnibus filiis et filiabus suis et cum omnia sua causa ab omni iugo serbitutis. Similiter et Iohannulo quod dedi ad Anna famulus meus sit liberus cum omnibus filiis, et filiabus suis et cum omnia sua causa ab omni iugo serbitutis. Item volo, ut Rosula ancilla mea sit libera ab omni iugo serbitutis cum lecto suo, et cum omni lecaisternia sua, et cum una arca Romana, et cum omnia sua causa, et Anastasiola ancilla mea sit libera ab omni iugo serbitutis cum lecto, et cum lecaisternia

a) *Cilicie*, *Cilicia*, *Cedicia*, locus, qui *Carci*ano postea dictus est, haud longe a *Mondragone*, antiquas thermas habens, quae *Caldana* de *Cilitias* nuncupabantur, nisi forte sit de *Ceditias* a veteri *Cedia* apud Sinuessam.

b) Processu temporis multitudo longobardorum, exceptis ducibus, qui in regionibus, civitatibus et

castellis imperium adquisierant, se dedit, praesertim in nostris provinciis, excolendis agris, ob continua bella ab agricolis derelictis. Idcirco dicere *longobardus* idem erat atque agricola, et huiusmodi significatio in antiquis chartis saepe occurrit.

sua, et cum omnia sua causa. Item Sapatinulus famulus meus cum uxore, et filios, vel filiabus suis, et omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Merculus autem famulus meus cum uxore, et filiis, vel filiabus suis, et cum omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Marinulus famulus meus Levoranus cum uxore, et filiis et filiabus suis, et cum omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Martinulus autem famulus meus de Casale cum uxore, et filiis, vel filiabus suis, et cum omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Martinulus famulus meus de Serapianum ^c sit liberus cum omnia sua causa. Roccus famulus meus de Alipi sit liberus ab omni iugo serbitutis cum omnia sua causa. Iohannulus famulus meus de Costulu cum uxore, et filiis, et filiabus suis, et cum omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Stefanellus famulus meus pecorarius cum uxore, et filiis, et filiabus suis, et cum omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Petrulus famulus meus, qui dicitur de Gaetano, sit liberus ab omni iugo serbitutis cum omnia sua causa. Gennarulus famulus meus cum uxore, et filiis, et filiabus suis cum omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Bonizellus famulus meus cum omni sua causa sit liber ab omni iugo serbitutis. Iohannulus Cocus famulus meus sit liberus ab omni iugo serbitutis. Calavernullus famulus meus cum uxore et filiis et filiabus suis, et cum omnia sua causa sint liberi ab omni iugo serbitutis. Volo, et iubeo, ut Iohannes Dux filius meus habeat totum, et inclitum meum palatium, sicut tenditur ab ipso balneo, et sicut descendit usque ad mare, et ab ecclesia beati Iohanni et Pauli ^d una cum ipsa coquina iuxta dicta ecclesia, et quomodo vadit iuxta domum Constantini filii autem quoddam Pauli Comiti, et sicut vadit in partem occidentis usque ad domum Ramsi filius autem quoddam Constantini, et domum de Iohanni de Formosaci. cum inferioribus, et superioribus, cum conbento, ^e et cum cubiculis, et cum caminatis, ^f cum coquinis, et aviclineis, ^g cum cerbiniis, cum curte a fundamentis, et usque ad summum tectum, cum

35 c) Idest civis *Serapi*, qui est locus prope Cajetam, et a vetere Serapidis templo ita nuncupatus: haec vox etiam in aliis chartis reperitur.

d) Una ex antiquis urbis Paroeciis, quae postea *S. Maria Orationis et Mortis* appellata est: exstat nunc in spatiolo quod praecedit viam appel-

latam. *Chiaromonte*.

e) Idest *aula*.

f) *Caminatis*: forsitan *pergula* vel *ambulatorium* (*corridojo*).

g) *Aviclineis*: vox, quae aviarium vel gallinarium exprimit.

aeribus suis liberis, et omnibus sibi pertinentibus. Et habeat dictus Iohannes Dux filius meus tota, et inclita ipsa curte de aralectum, quam ego a fundamentis aedificabi postquam ab ipsi Graeci dissipata fuit ^h cum omnibus sibi pertinentibus, quomodo michi eam donabit domnus Iohannes Imperiali Patricio genitor meus, ita et nos dicto Iohannes Dux filio nostro eam donabimus, et habeat dictus Iohannes Dux filii meo omnia, et in omnibus, quantum illi in veteri ⁱ per chartulam donationis donabimus cum omnibus sibi pertinentibus. Et habeat omnia, et in omnibus quantum in vico Ciceriniano ^k habemus cum omnibus sibi pertinentibus, ubi ille sibi vineam plantabit, et habeat dictus Iohannes Dux filius meus totam, et inclitam ipsa vineam meam posita in Casale cum omnibus sibi pertinentibus, seu et terra posita in ventosa ^l sazone modia centum, quod ibidem dictus Iohannes Imperiali Patricius bonae memoriae genitor noster de comparatum habuit, et quomodo michi dicta vinea de Casale, ed dicta terra de ventosa dictus Iohannes genitor noster dimisit, ita et nos ea at dictum Iohannes Dux filius meus donabimus. Haec iterum volo, et iubeo, ut aurum, et argentum, ramen, pannos siricos, et lineos serbis, et ancillis pecuniis magnis, et parvis omnia, et in omnibus quicquid da dicto Iohannes Dux datum habemus, sit eis benedictum à Deo Patre omnipotenti. Volo, et iubeo, ut Marinus Dux filius meus Fundanae civitatis habeat ipsa domum mea, quam à domno Guaiferio cognato meo, et à Marum sorore mea comparatum habeo, et ei obvenit at quoddam bonae memoriae dicto iuxta ipsi Domini Iohanni Imperiali Patricii genitori nostri à media ipsa columna, quae stat in portico, ubi ipse stabulus fuit in partem horientis usque at via ipsius vicinato, quae ascendit usque ad domum Dominae Megalu Abbatisae sororis nostrae, quam nobis donatam habet, et habeat ipsa mesa loca, ubi per fenestra marmorea tota dicta fenestra, qui est iuxta ipso arco, et sicut ascendit in ipso convento, et ipse fenestras cum

h) Chronica nullam Graecorum adventus his temporibus eorumque contentiōum cum Cajetanis ducibus mentionem faciunt; sed contingere potuit ut haec *Curtis* ad amniculum *Araletto*, qui decurrit prope *Castellonorato*, sita, a Graecis copiis diruta esset, qui anno 916 ad propellendos Saracenos, qui Trajecti morabantur, foederatis auxilio venerunt.

xilio venerunt.

i) Locus in Fundorum finibus.

k) Id est *Ciceroniano*, ubi erat *Formianum*, clarissimi Oratoris villa, cujus reliquias alii in loco *Torre di Cicerone* nuncupato, alii verisimilius ubi nunc est *Villa di Caposele* esse opinantur.

l) Prope *Castelforte*.

columnello, qui fuit à parte orientis, ambae iam dictae fenestrae
 ubi est iam dictus columnellus usque à dicta via ipsius bicinato,
 quae ascendet at dicta domum nostram, quae dicta Domina Megalu
 Abbatissa sororem meam michi donabit. Abeat dictus Marinus Dux
 5 filius meus dicta domum, cum cubiculis, et caminatis, seu et ipsa
 curte, et valneum intus se positus, et cisterna cum introitis et exi-
 tis suis, cum gradibus marmoreis, gripta, et astragum,^m et aiarumⁿ
 super se positum, una cum ipsa coquina terranea, usque at pa-
 riete domum. Gemmae sororis nostrae, ° et omnia sibi pertinenti-
 10 bus, sicut iam Domnus Guaiferio, et a dicta Marum sorori nostra
 a quoddam dicto Ioanni Imperiali Patritio genitori nostro in por-
 tione evenit. Et habeat dictus Marinus Dux filius meus totam, et in-
 tegram dictam domum, quam michi dicta Domina Megalu Abbatissa
 sorori mea donabit, cum inferioribus, et superioribus, cum camina-
 15 tis, et cum cubicellis, et cum necessariis, cum introitis, et exitis
 suis, cum aeres suos liberis, et omnia sibi pertinentibus. Et habeat
 dictus Marinus Dux filius meus ipsa cerbinaria terraneam posita at
 mare subtus ecclesia cotholica tantum, non habeat licentiam ali-
 quando in altum ascendere super ipsae fenestrae de dicta ecclesia
 20 Catholica cum introita et exita sua, et omnia sibi pertinentibus. Vo-
 lo, ac iubeo, ut habeat dictus Marinus Dux filius meus terra semi-
 natoria, ubi ille sibi vineam plantabit posita de illo latere mole ubi
 dicitur at fabrica cum limitibus, et maceriis coerente à primo la-
 tere à parte orientis limite, et maceria ponitur, seu et vinea Leoni
 25 filio nostro fratri avo, ^p et terra sua à parte occidentis in ipso ca-
 pite desursum ponitur terra Leoni Mancii, et de Petro de Scemora,
 et in ipso capite desuptus ponitur pastinum Ioanni filio Ursini, et
 à parte montis, qui est à parte septem arionis graditur via mas-
 sarina, à parte vero maris ponitur limite, et vinea dicti Leoni fi-
 30 lio nostro, seu et vinea de heredis de Constantini de Barangati.
 Abeat dictus Marinus Dux filius meus terram ibidem at mola po-
 sita ad ipsa monumenta capiente sactione plusquam minus modia

m) Idest cum *straturis* (ital. *lastrici*), quae sunt
 solaria in superiori domo posita.

35 n) Nomine *aiarum* intelliguntur eadem straturae tecta subrogantes.

o) Quae fuit Marini surrentini praefecturii
 uxor: Joannem filium habuit, uti ex documento

m. Augusti a. 975 constat.

p) Hic dicendi obscurus modus ad Leonem prae-
 fecturium filium Docibilis I avi Docibilis II for-
 tasse referri potest; sed rectius Leo Docibilis II
 filius intelligendus est, et legendum videtur *Leo-
 ni filio nostro fratri suo*.

nobem, at iustum modium à parte orientis ponitur limite, et terra dicti Leoni filii nostro, quomodo descendit per directum in partem maris usque at silice antiqua, et à parte occidentis ponitur termini, et terrula Boni nepoti nostro, quam eis Leo monacho socer eius donabit, et à septem arionis graditur via massarina cum limite, et desuper ipso limite ponitur terra dicti Constantini Broncosola, et terra de dicto Ioanni de Ursini, et à parte maris ponitur ipsam monumenta, et graditur silice antica. Habeat dictus Marinus Dux filius meus terra seminatoria ibidem at solarium Sozzione plus minus modia quinque at iustum modium, à parte orientis ponitur limite, et terra S. Angeli, et de heredibus Caprascortica, et de ipsi Samalca, et terrula dicti Leoni Mancii, et quomodo ascendit in partem montis usque at via massarina, et à parte occidentis ponitur vinea dicti Leoni filio nostro, et terra sua, quae fuit Sassi Presbiteri et à parte montis ponitur parietem alto de dicto solario, et de sup̄ ipsu parietem ponitur pastinum dicti Leoni filio nostro. Et habeat dictus Marinus Dux filius meus terra in Cornazzanum sup̄ via massarina longitudine à parte montis in parte maris terra S. Herasmi passus quadraginta duo latitudine vero terra de ipsi Dessanisi usque ad terram dictae ecclesiae S. Herasmi passos triginta tres. Et habeat alia pecziam ibidem sup̄ via massarina at S. Saloninum habente in longitudine passos quadraginta duo, et in latitudine passus triginta quatuor ab oriente terra heredis Leoni de Mainu, ab occidente terra Albini Episcopi, et Ioanni de Cazzapalomba et à meridie terra ipsorum, à septentrionis dicta via massarina. Et habeat dictus Marinus Dux filius meus ipsum hortalem positum in furmia super S. Herasmi capiente sactione plus minus modia duo cum omnia sibi pertinentibus; à septentrionis, et ab occidente ponitur monte, à meridie ponitur limite, et terra S. Herasmi, ab oriente S. Herasmi, et terra de Urczini de Paniano. Volo, et iubeo, ut Gregorius filius meus habeat tota, et inclita domum meam, quam ab haeredibus quoddam Domini Stefani Neapolitani, cognato nostro r

q) Episcopus Albinus in Formiano Episcopatu Bacaudae successit, uti patet ex S. Gregorii Papae Epistola XI scripta m. Novembris a. 597.

r) Quidam Stephanus neapolitanus praefectus Euphemiam Docibilis I filiam, et ideo Doci-

bilis II amitam, uxorem duxerat: Stephanus vero, qui hic Docibilis II *cognatus* dicitur, frater Hypatissae Oraniae esse videtur, nisi forte aliquam sororem ipsius Docibilis II uxorem duxerit.

comparata habemus una cum ipsa domucella, quam à Petro filii
 Agnelli concambiata habemus, et quantum nos ibi aedificabimus
 posita inter istius civitatis portum, sicut tenditur à muro antico, ^s
 et quomodo descendit ante ecclesia beati Petri Apostoli ^t una cum
 5 ipsu ponte, qui est super ipsa via, et quomodo vadunt ipse gradi
 iuxta ipsum porticum, et deinde per ipsa porta usque in mare, et à
 parte occidentis, sicut tenditur à muro antico, et sicut descendit in
 partem maris iuxta ipsa portione, qui fuit quoddam Domini Rodi-
 perti Castaldi ^u usque at mare cum inferioribus, et superioribus suis
 10 cum curte, et cum cubicellis, cum caminatis, et decessoriis, cum
 valneo, et cisterna, cum gradibus marmoreis, et cum aeribus suis
 liberis, et omnibus sibi pertinentibus. Et habeat dictus Gregorius
 filius meus tota, et inclita ipsa vineam, quam sibi ipse pastinabit
 iuxta ecclesia, et super ecclesia S. Laurentii, ^v quomodo iungitur
 15 per ipsa via, quae est à parte orientis, et quomodo revertitur in sur-
 sum per ipsa via de ipso pulbelano in partem montis, et quomodo
 vadit supra Sandalellum, et quomodo intraversat per ipsum mon-
 tem de Concio, ^x et quomodo revertitur per ipso pulbelanu excepto
 quantum ibidem abuerit in ipso pulbelanum haeredes quoddam An-
 20 nae Carnicclaviae, et quomodo vadit per ipsum alium montem de-
 super ipsa alia ecclesia, quae dicitur de S. Magno, ^y et quomodo
 vadit, et retornat usque at dicta ecclesia S. Laurentii cum vitis, et
 fructibus, et olibetis, et omnibus sibi pertinentibus. Et habeat ipsa
 terra cum parietibus suis, ipsa dicta via, quae ascendit at dicto pul-
 25 belanum. Et habeat ipsa terra ante ecclesia S. Ambrosii. Et habeat
 de terra seminaria sactione modia decem at iustum modium po-
 sita in Palazzu at Caba sub silice antica de Santo Petro in Virga, ^z

30 s) Joannes, patricius imperialis, urbis circuitum
 usque ad S. Theodori monasterium pròduxerat, ubi
 portam novam construxit; quem circuitum etiam
 ad portum versus atque juxta litus ampliavit,
 alias portas reserans, scilicet portam *ad Molum*,
 apud Ecclesiam quae dicitur *S. Maria del Molo*,
 35 *Doricam* vel *Domnicam* in medio portu sitam,
 et aliam angustiore, *posterolam* dictam, quae
 etiam ad portum ducebat.

t) Haec Ecclesia apud portam ad Molum, sed al-
 tiori loco, manebat, et anno 1805 delapsa est. Ibi
 nunc exstat *Batteria Guastaferrì*.

u) Gastaldus Rodipertus in matrimonium duxe-
 rat Megalam, Docibilis I filiam, Docibilisque II
 amitam.

v) Est S. Laurentii Formiis Ecclesia, quae in
 Bullis Adriani IV a. 1158, et Alexandri III a.
 1170 *S. Laurentii ad Molas* nuncupatur.

x) Mons Conca.

y) Mons S. Magnus supra *Sperlonga*.

z) S. Ambrosii et S. Petri in Virga Ecclesiae
 in Formiano territorio erant. De hoc situ *at Caba*
 in charta m. Decembris a. 996 iterum fit mentio.

sicut tenditur ad ipsa columna de dicta ecclesia S. Petri in Virga, et quomodo descendit per directum in partem maris usque ad mare, quam à Domino Guaiferio cognato nostro, et à Maru sorori nostra comparatam habemus, et à parte occidentis ponitur ipsa dicta caba, Volo, ac iubeo, ut Leo filio meo habeat tota, et inclita ipsa domum posita super auripu, ^{aa} sicut incipit à pede de vinea ipsa Turre alta usque at coelum, ^{bb} quam comparatam habemus da Gregorio filio Constantini, et à Benedicto cognato suo, seu et ipsum astracum, quod à Sergio Barbaplena, et Ioanne Pedeacetum cognato suo comparatam habemus, et iungitur cum dicta Turre cum inferioribus, et superioribus suis, cum aeribus suis liberis, et omnibus sibi pertinentibus, et ei obvenit ab Anatolio Monacho de Domina Fausta, et quomodo vadit per ipsum pontem super una cum tota ipsa domus, qui fuit quoddam Matrona Pisinelle, quam ab ipsi presbiteris comparatam habemus, cum inferioribus, et superioribus suis à fundamentis usque ad summum tectum, cum gradibus marmoreis, et decessariis cum omnibus suis liberis, quomodo nos ea aedificabimus, quia in ruina posita erat, et omnibus sibi pertinentibus una cum tota ipsa domum traversa iuxta via publica, quae erat in ruina posita, et nos illa à Boncio Mascenca, et ab ipsi filiastris sui comparatum iam habemus, et nos eam aedificabimus una cum ipsa Terra vacua ibidem posita, ubi et nos domum aedificabimus, et quomodo vadit, et iungitur cum domum Martini Mataranga, cum quo etiam ipsum parietem commune habemus, quam dicta terra à quoddam Costantino de Fausto, et à Leone Zunosum, et à Leone de Marena comparatam habemus, ubi et nos domum, et curtem habemus, quomodo vadit usque at viam de ipso vicinato, et à parte occidentis ponitur domum Docibili Cacafurfure. Et habeat ipsum cellareum terraneum, qui ponitur subtus domum Maranni ^{cc} filii quoddam dicti Anatoli Monachi iuxta ipsa pusterula cum introito, et exito suo, et omnibus sibi pertinentibus. Habeat dictus Leo filius meus tota ipsa terra, in qua sedent ipsi carpentarii ante ecclesia Salvatoris, et sicut tenditur ad ipsa Terra de herba Papari, et quomodo vadit in parte occidentis usque ad ipsa dicta turre, qui iungitur cum dicta domum cum inferioribus,

aa) *Auripa* erat Cajetae via, cui nunc *Vico Gaetano* nomen.

bb) Forsitan turris ad portus occidentalem par-

tem sita; ubi erat portula *Posterola*.

cc) Forsitan *Maraldi*. Vide subscriptionem chartae m. Aprilis a. 958.

et superioribus suis, cum aeribus suis liberis, et omnibus sibi pertinentibus. Et habeat licentiam facere ponte super ipsa via publica, qui vadit inter haec terra, et dicta ecclesia, et per ipsum pontem super ipsa via vadat, et intret, et exeat at dicta ecclesia. Abeat dictus Leo filius meus tota, et inclita ipsa vineam, quas ipse sibi plantabit de illo latere mola posita super silice antica ab orientis maceria, et terra sua, qui ponitur de fodiis ipsa maceria, quomodo vadit in sursum una cum ipse gripte, et parietinis cum terrena sua quomodo ascendit in partem montis usque at via massarina, et à parte occidentis ponitur vineam Marini Duci filii nostri, seu et vinea Gregorii Broncosola, à septem arionis graditur ipsa dicta via massarina, à parte vero maris graditur silice antica, cum viti-
 10 bus, et fructibus et omnibus intus habentes, et omnia at dicta vinea pertinentibus. Habeat dictus Leo filius meus pastinum, quod
 15 sibi ille plantabit super ipsa monumenta cum omnibus at ipsum pastinum pertinentibus ab orientis ponitur dicta vinea Gregorii Broncosola ab occidente limite, et terra Marini Duci filii nostri, quae ponitur ad ipsa dicta monumenta à septem Arionis vinea de Iohannis de Urzino seu at limite alto, à parte vero maris graditur silice antica. Habeat et terra dictus Leo filius meus una cum dicto
 20 Gregorio fratri suo comuniter, et aequaliter posita super via massarina ab orientis ponitur parietinis cum maceriis, et limitibus, seu et terra ecclesiae S. Herasmi, ab occidente ponitur termine, seu et terra Leoni Magnifici, à parte vero maris graditur dicta via mas-
 25 sarina cum omnibus at dicta terra pertinentibus. Volo, et iubeo, ut aurum, argentum, ramen, pannos siricos serbis, et ancillis omnia, et in omnibus quicquit datum habeo bonae memoriae Mariae Principissae filiae meae, ^{dd} sit ei benedictum à Domino Patre omnipotentis. Volo, ac iubeo, ut aurum, argentum, pannos sericos, ramen serbis, et ancillis omnia in omnibus quicquit datum habeo ad
 30 Anna filia mea sit ei à Domino benedicto. Et habeat ipsa domum meam posita in platea Maiore, cum gradibus marmoreis, cum introitis, et exitis suis, cum necessariis suis, cum aeribus suis liberis, à fundamentis et usque ad summum tectum, et omnibus sibi per-
 35 tinentibus sit in potestate sua, et in haeredibus suis. Item volo, ac

dd) Alicujus ex capuanis principibus, et forsitan Atenulphi III, uxor fuisse videtur. Vide *Summarium Historicum*.

iubeo, ut aurum, argentum, ramen, pannos sericos serbis, et ancillis omnia, et in omnibus quicquid datum habeo at Gemma filia mea sit eis à Domino benedictum. Volo, ac iubeo, ut aurum, argentum, pannos sericos serbis, et ancillis omnia, et in omnibus quicquid datum habeo at Drosam filiae meae sit ei à Domino benedictum. Et habeat ipsa domum meam ruinosa cum omnibus sibi pertinentibus, cum introitis, et exitis suis, cum aeribus suis liberis posita dicta domum in terra Tocculi, et sit in potestate sua, et in haeredibus suis. Item volo, ac iubeo, ut aurum, argentum, ramen, pannos sericos serbis, et ancillis quicquid datum habeo ad Megalam filia mea sit ei benedictum à Domino. Volo, ac iubeo, ut quanta vineam habeo in Dossano cum arboribus suis, seu et quanta terra vacua ibidem habeo culta, vel inculta arboribus fructiferis, et infructiferis sive de comparatum vel de parentatum, et omnibus sibi pertinentibus sit de dicte quinque filiae meae. Item volo, ac iubeo, et sic mihi placet, ut quanta vineam habeo in Serapiano, cum omnibus arboribus suis, seu et quanta terra ibidem habeo, quas comparavi ab ipsi Monachi, et a Bonolongo culta, et inculta, vel undecumque michi ibidem obvenit cum arboribus fructiferis, vel infructiferis, et omnibus sibi pertinentibus sit de dicte quinque filie mee. Volo, ac iubeo, ut totam, et inclitam porzionem, qui fuit de Oraniae Ducissae bonae memoriae uxori meae, quam foras civitatem Neapoli, ^{ee} idest in Liburia in Cimiterio in planura foris cripta sive ab ista parte Neapoli, sive ab illa, vel ubicumque de dicta portione habeo fundatum, vel exfundatum ^{ff} arboribus fructiferis, vel infructiferis hortua, et omnibus at dicta portionem pertinentibus cum serbis, et ancillis, cum genitoribus, et filiis; sit de dicte quinque filie mee. Volo, ac iubeo, ut quantam vineam habeo in Alipi cum omnibus arboribus fructiferis, vel infructiferis, et omnia quantum comparatum habeo à Domino Guaiferio cognato meo in dicto Alipi cum arboribus fructiferis, vel infructiferis, cum criptis, et parietinis, et cum omnibus sibi pertinentibus, cum terra vacua, omnia, et in omnibus ibidem habentibus, sit de dicto Iohannes Duci filii meo. Item volo, ac

ee) Ex hoc confirmatur ducissam Oraniam, cujus etiam in charta m. Martii a. 949 mentio fit, neapolitanam et forsitan a Neapolitanorum ducum genere oriundam esse.

ff) *Fundi* vel *Fündora* dicebantur *fundati*, si colonos stabiles habebant; secus vero *exfundati*. (Vide Capasso. Arch. Stor. neapol. an. IX, fasc. III, pag. 553).

iubeo, ut ipsa terra mea posita iuxta flubium Aralecto à parte Longobardi, ^{gg} idest sicut fixi sunt ipsi termini intra dicta terra mea, et terra dicti Iohanni Duci filii meo, et quomodo vadit ipse Pantano, et usque in caput de Ribum, et usque at fluvium Aralectum cum omnibus silbis omnia, et in omnibus sit de toti quatuor filiis meis masculi. Volo, ac iubeo, ut tota, et inclita ipsa mea insula posita iuxta fluvium Aralectum, est illo latere à parte Longobardi, idest ab ipso capite de Rivo, et quomodo vadit ad ipsum pantanum, et descendit ad ipsum pontem, et ad ipsa cellas, quae sunt infra dicta insula mea, et insula Minico Cuzzoli, et usque at flubium Aralectum cum vineam, cum arboribus fructiferis, vel infructiferis, cum kamps, silbis, cum omnibus sibi pertinentibus, cum casis, et palmentas, omnia, et in omnibus sit de toti quatuor filiis mei masculi. Item volo, ac iubeo, ut ipsa tota mea vineam posita in Costulo cum omnibus arboribus suis, et fructibus, seu et cum terra vacua, culta, vel inculta, et omnia quantum ibidem habemus, sit de Marino Duci, et de Gregorio, et de Leone filiis meis. Volo, ac iubeo, ut ipsum aquismolum meum Maiore, et ambae meae aquismolae positae in flubio Aralectum cum omnibus sibi pertinentibus sit de toti quatuor filiis meis masculi. Item volo, ac iubeo, ut ipsum meum casale, qui dicitur Grumu, totum, et inclitum cum omnibus sibi pertinentibus, et cum omnibus arboribus fundatis, et exfundatis, cum serbis, et ancillis, cum genitoribus, et filiis sit de dicti quatuor filiis mei masculi. Volo, ac iubeo, ut tota ipsa terra mea de ipsa matrice de illo latere flubium Aralectum à parte Longobardi, seu et quanta terram habeo at Sanctum Cosmate ^{hh} iuxta ipsum ribum, et iuxta ipsa Caldana ⁱⁱ cum campis, silbis omnia, et in omnibus, sit de dicte quinque filie mee femine. Item volo, ac iubeo, ut ipsa domum meam posita Neapoli tota, et inclita cum cubicellis, ^{kk} cum caminatis, cum curtibus, cum introitis, et exitis suis, et omnibus sibi pertinentibus, seu et ipsa porzione domui nobae, quem habeo cum Iohanne Magister militum ^{ll} modo ipse tenet eam

35 ^{gg}) Cajetanum ducatum a finibus Suessanis flumen Liris, et ab Aquinatis ex parte *Aralecto* dividebat, quod flumen idem esse videtur, quod *Castellonorato* alluit. Hae finitimae terrae, quia longobardis principibus erant subjectae, in charta a parte *Longobardi* dicuntur.

^{hh}) Forsitan ubi hodie dicitur SS. Cosma et Damianus apud *Castellonorato*.

ⁱⁱ) Locus prope *Sujo*, qui nunc *le Caldare* nuncupatur.

^{kk}) Pro cubiculis forsitan accipiendum est.

^{ll}) Qui est Joannes III neapolitanus dux ab

cum omnibus sibi pertinentibus, sit de toti quatuor filiis meis masculi, et de quinque filie mee femine. Volo, ac iubeo, ut ipso duo mense, et medio, quod habeo in ipsum aquismolum de S. Georgio sit de Rosula ancilla mea cunctis diebus vitae suae, post obitum suum redeat in potestate de ipse monache de S. Maria in Monasterio ^{mm} secundum Chartam, quod exinde factam habeo. Volo, ac iubeo, ut quomodo ego diffinibi, et ordinabi homnia per hunc meum testamentum ita sit per omnia firmiter, ut et unusquisque de filiis meis alium filium meum, de quomodo superius legitur, non querat, aut aliqua intentione praeparetur, set habeat unusquisque sua porzione, quemadmodum hunc testamentum meum continet. Verum contrarium, quod absit, et avertat divinitas, ut si quis ex meis filiis, vel qualicumque persona magna, vel parva hunc meum testamentum evacuare voluerit, sit ille ebacuatus, et deiunctus à regno coelorum, et anathematus maneat à trecentis decem, et octo patribus, et partem possideat cum Iuda traditore Domini, et compositura, eademque personam subiaceat pene nominis auri Curiae librarum ducentum, et post soluta pena hunc praesens meum testamentum firmum, et stabilem permaneat scriptum per iussionem meam à Martino Archidiacono sanctae nostrae Caietanae ecclesiae scriva dictae nostrae civitatis, in mense, et indictione dicta duodecima, rogatum per ipsum Dominum Docibili Dux, qui se subscripserat manu propria. ⁿⁿ

Hunc testamentum exemplabi Ego Gregorius filii Domini Leoni Praefecturii, quando nobis defortiauit Dauferio, et Aderardo, et tulerunt nobis omnia nostre curtes, et terre de foras extra civitatem, et dicebat Dauferio, et Aderardo; quod pro parte Domini Docibili tollimus vobis omnia dicte curtes, et terre vestrae proprietatis.

a. 928 ad a. 969 (Vide Capasso pag. 111 et subseq.). Ex his verbis colligitur hanc dimidiam domum ad ducissae Oraniae dotem pertinuisse, quae ducis Joannis III soror ducisque Marini I et senatoriae matronae Theodora filia fuisse videtur.

mm) Hoc vetustissimum monasterium bulla Pontificis Eugenii IV a. 1443, juxta Hieronymi Gattula sententiam, vel bulla Pontificis Nicolai V a. 1450 secundum J. B. Federici (pag. 331), Fratibus Ordinis Praedicatorum traditum est; et sanctimoniales, quae erant Ordinis S. Benedicti, pri-

mum ad sanctimoniales SS. Quirici et Julittae monasterii, etiam S. Montani postea nuncupati, aggregatae, deinde angustia loci in S. Catharinae monasterium translatae fuerunt, quod ad militum nosocomium hodie adhibetur.

nn) Hoc documentum, uti inferius declaratur, Gregorius, Leonis praefecturii filius, omnibus suis bonis extra Cajetam existentibus vi expoliatus a Guaiferio et Ederardo trajectanis comitibus, transcripsit, et omnes subscriptiones praetermisit.

LIII.

Aligernus filius Leonis praefecturii concedit cuidam Angelo filio Boni ac fratribus ejus fundum positum in vico Gariliano.

Mense Aprili, indictione tertiadecima, Neapoli.

5 *Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. II. p. 39.*

† In nomine domini dei Salvatoris nostri ihesu christi impe- **An.**
 rante domino nostro Constantino magno Imperatore anno quadra- **955**
 gesimo septimo sed et romano magno imperatore eius filio anno
 decimo ^a die tertiadecima mensis aprilis indictione tertiadecima nea-
 10 poli. Certum est me aligernum kaietanum filium quondam domini
 leoni prefecti ^b a presenti die dedi et tradidi tibi angelo filio quon-
 dam boni pro vice tua simul et pro vice leoni seu boni germanis
 tuis hoc est hospitibus meis: de vico qui nominatur garelianum:
 hoc est nepotibus angeli hospiti mei: Idest fundum meum positum
 15 in nominato loco garilianum una cum introitum suum et omnibus
 sivi pertinentibus coherente sivi ab uno latere fundum hominibus
 domini lunissi cognati mei: et de alio latere coheret fundum do-
 mini sergii: et de uno capite coheret fundum hominibus ex ipso
 loco: et ab alio capite coheret via publica: et habet per mensu-
 20 ram de longitudine passi viginti intus fossatum et de latitudine ha-
 bet passi decem at passum iuxta mensuratum sancte neapolita-
 ne ecclesie quas vero memoratum fundum meum cum introitum
 suum et omnibus sivi pertinentibus vobis vestrisque heredibus dedi
 at responsaticum amodo et usque in decem annos expletos in eo
 25 enim tenore ud in vestra vestrisque heredibus sint potestatem te-
 nendi et dominandi seu frugiandi subtus et super et de ipsa refu-
 gia faciatis omnia que volueritis: tantummodo vos et heredibus
 vestris mihi meisque heredibus exinde omni annuo responsaticum
 dare debeatis triticum modia trea pro augusto mensis mensurata at

30 a) Horum imperatorum anni separatim suppu-
 tantur a m. Septembris a. 908 et m. Septembris
 a. 945.

b) Nescimus an *Leo Praefectus* idem sit ac
 Leo praefecturius Docibilis I filius. Quod si ita
 35 sit, inter Leonis praefecturii filios, praeter Gre-

gorium, Docibilem et Joannem, etiam Aligernus
 adnumerandus est; qui ideo in aliis chartis non
 commemoratur, quod Neapoli permanenter habi-
 tasse videtur. Scimus enim cum cajetanis neapoli-
 tanos duces saepe propinquitate conjunctos fuisse.

modium iuxtum manducaturum tractum paratumque usque ante re-
 gie domui mee sine omni amaricatione usque in ipsos expletos decem
 annos expletos: et minime presummo ego aut heredibus meis nec
 abeamus licentiam memoratum fundum meum cum omnibus sivi
 pertinentibus vobis vestrisque heredibus eum tollere et at quambis
 personam iterum eum dare aut in nostram proprietatem eum re-
 colligere per nullum modum a nunc et usque in ipsos decem anni
 expleti et ego et heredibus meis vobis vestrisque heredibus illum
 defendere promittimus usque in nominato decem anni expleti et vos
 nobis dare debeatis memoratum responsaticum pro omni annuo et
 in isto stibo nobis dare debeatis ipsum triticum: et quando ipso an-
 no compleberimus memoratum constitutum nobis ipsum responsati-
 cum non dedis: sed atsignetis nobis ipsum fundum in isto tempore:
 et quantum compleberimus memorati decem anni expleti vos et
 heredibus vestris exinde excotatis causa vestra et si casa ibi fece-
 ritis: et quantum compleverimus memorati decem anni expleti ista
 chartula siat bacua: et ipse fundo nostro rebertas in mea proprie-
 tate et de meis heredibus cuius iure esse videtur: tandummodo si
 combenerit nobis et vobis teneatis illas in antea in placito
 mihi et at meis heredibus: et vobis nerit et si nobis non pla-
 cuerit da ipsi decem anni in supra cui ipsum fundum dare volueritis
 licentiam abeamus: quia ita nobis stetit si autem aliter fecero de
 his omnibus memoratis tunc compono ego, et heredibus meis vobis
 vestrisque heredibus auri solidos decem bytianteos et hec chartula
 sit firma scripta per manus gregorii curialis et scriniarii pro me-
 morata tertiadecima indictione †

hoc memoratus sum ut quantas terras ex ipso fundo pertinet
 in mea illas reserbavi potestate †

hoc Signum † manus nominati aligerni ego qui nominatos ab
 eum rogitus pro eum subscripsi †

† Ego gregorius filius domini stephani curialis rogatus a no-
 minato aligerno testis subscripsi †

† Ego marinus filius domini cesarei monachi rogatus a supra-
 scripto aligerno testis subscripsi †

† ΕΓΩ ΙΩ ΑΝΑΚΑΙ Φ ΡΟΓΑΤΟΥΡ Α CCTO ΑΛΙΓΕΡΝΟ ΤΕCΤΙ CΟΥΒ †

† Ego gregorius Curialis: et scriniarius Complevi per nominata
 tertiadecima indictione †

LIV.

Compositio inter Campulum cum nepotibus et Petrum Mirum cum fratribus pro casale Rubeani.

Mense Februario, indictione quintadecima, Cajetae.

5 *Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. II. N. 31, et Fasc. III. N. 48.*

Hujus documenti duo exemplaria, ac probabilius diversi amanuensis, in hoc Tabulario exstant; ex quibus in edendo prius exemplar secuti sumus; alterius vero, quod Fasc. III. N. 48. signatum est, variantes lectiones in notis tantummodo indicabimus.

EXEMPLA

10 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense fe- **An.**
 bruario indictione quintadecima caieta. dum intentio verteretur in- **957**
 ter campulum virum honestum filium domni campuli prefecturii ^a
 mone memorie seum et nepotibus suis filiis miri et marini et do-
 15 cibili fratribus suis; et ex diverso petrus qui mirus dicitur. et con-
 stantinus et leo fratribus filiis domni iohannis. imperialis patricii. ^b
 Idest de ipso casale qui dicitur rubeanum positum iusta flumine
 traiecto a parte nostra; Quoniam dicebat pars suprascripti miri cum
 suis fratribus ad suprascriptum campulum et ad suos nepotes quia
 ipse casalis rubianus qui est a parte nostra iusta flumine traiecto
 20 noster est quia domnus iohannes imperialis patricius nobis per te-
 stamentum dimisit; contra quos respondebat suprascriptus campu-
 lus cum suis nepotibus et dicebat nolit deus ut ipse casalis rubia-
 nus quem vos dicitis vester sit. set noster fuit et est quoniam dom-
 nus iohannes imperialis patricius avius noster ^c dedit ad domna
 25 matronam genitricem nostra. dum hec inter se contenderent ve-
 nerunt insimul ante presentiam domni iohanni glorioso duci. ante
 cuius presentiam contendebant quemadmodum superius legitur.
 Tunc iudicavit inter eos domnus iohannes dux et talem dedit iu-
 dicium; ut iuraret pars suprascripti campuli per sanctam christi
 30 quattuor evangelia qui casalis rubianus qui habet ^d ab horiente et
 occidente et meridie ribos et iungunt se ipsi rivi ubi dicitur a casa

a) In 2.^o exemplari deest verbum: *Praefecturii*.

35 Campulus praefecturius Matronam, Joannis im-
 perialis patricii filiam, uxorem duxerat, ex qua
 quattuor filii, Campulus, Mirus, Marinus et Doci-

bilis, nati sunt.

b) Filii naturales Joannis imperialis patricii.

c) Deest *dedit*.

d) Additur *finis*.

ortuli. ^e et a parte septemtrionis; habet ipsa festaria. cum omnibus
 arboribus intus habentem ^f domnus suprascriptus patricius ad supra-
 scriptam domnam matronam genitricem suam dedisset; quod fa-
 ctum est. et venerunt insimul uterque partes ad hecclesiam sancte
 dei ienitricis in catholicam. et secum duxerunt. unam hancillam de
 campulo filio quoddam miri bone met mite ^g ipsa iuraret vice illo-
 rum; deinde venerunt; in conbenientia et amica pacatione. ut su-
 prascriptus casalis rubianus cum omnibus finitibus suis esset com-
 munis et divideretur inter se equaliter. medietatem exinde habere
 suprascriptus mirus cum suis fratribus et medietatem inde habere
 suprascriptus campulus cum suis nepotibus; tali hordine ut neque
 suprascriptus mirus cum suis fratribus et heredibus suis; neque su-
 prascriptus campulus et nepotibus aut heredibus suis in totum su-
 prascripto casalem rubianum porcilem non faciant; et neque nul-
 lam ab ipsis summissa personam nisi tantum si fuerit combenien-
 tiam inter se ut placea ad ambarum partes; Unde nos suprascriptus
 campulus cum suprascriptis nostris nepotibus seum heredibus no-
 stris mittimus vobis suprascripto miro. et constantino. et leone fra-
 tribus seum heredibus vestris hanc plenaria securitatem et comple-
 ta decisionem ut de medietate de suprascripto casale rubiano cum
 finibus suis. et cum omnibus arboribus fructiferis vel infructiferis
 quot in suprascripta medietate ipsius casali et venerint; ^h nullo tem-
 pore per nullum humanum ingenium non queramus aut aliquam
 intencionem preparemus; Verum etiam quod absit et abertas divi-
 nitas ut sive nos seum nostros heredes vel qualicumque a nobis
 summissa persona contra hanc nostra securitatem aliquid contra-
 rie aiere boluerit compositura eademque persona subiaceat tam
 vobis quam vestris heredibus pene nomine auri evriti libra una et
 soluta pena. ec presens nostra securitas firma permaneat; EXEMPLA; ⁱ
 scripta per rogos nostros a marino archidiacono escriva suprascripte
 civitatis in mense et indictione suprascripta quintadecima. ^k

† EGO KAMPULUS FILIUS DOMNI KAMPULI PREFECTURII,

† EGO CONSTANTINUS FILIO LEONI.

† EGO DECIBILI FILIO LEONI.

e) Legitur *ad eam ortuli.*

f) Legitur *intus se abentes.*

g) *Bone memorie ut.*

h) *evenerint.*

i) *Deest exempla.*

k) *Additur exempla.*

† EGO IOANNE FILIO MAGNI.

† Ego marinus archidiaconus complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta XV.

LV.

5 *Joannes consul et dux donat domno Stephano Abbati Monasterii S. Theodori Martyris ac S. Martini Confessoris lacum de capratice longa.*

Mense Decembri, indictione prima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XI. N. 129.

10 *J. B. Federici (pag. 205) hanc chartam duci Joanni II, Docibilis II filio, tribuit, et ad a. 957 refert. Ejus sententiam secuti sumus, etsi nos non lateat Joannem in chartis sibi pertinentibus, consulis titulum numquam assumpsisse, qui tantum ab ejus successore duce Gregorio adhiberi coeptus est. Sed de hac charta alii alia dixerunt. Revera eam a. 972 scriptam esse Hieronymus Gattola asserit, qui ducem Joannem (a. 963 mortuum) usque ad a. 976 vitam egisse falso opinatur. Nam si ita esset, alium ducem Joannem nomine post Gregorium et ante Marinum regnantem admitti oporteret, 15 quod vero, chartis bene perpensis, non comprobatur. Mabillon (Annales Bened. Tom. IV pag. 263), sequutus Muratori, ad a. 1018 hanc chartam non bene refert, cum hoc anno dux esset Joannes V, sed infra aetate, uti in quadam charta m. Maii legitur. Di Meo (App. chron. pag. 226) eam scriptam esse a. 987 asserit, et Joanni, Ducis Marini filio, tribuit; quod vero non est ex toto rejiciendum.*

20 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
december indictione prima gaieta. Qua de re nos iohannes domini **957?**
favente gratia consul. et dux. deo regente civitatis gaietane. Con-
stat nos ab odierna die. et in omnem futurum tepus. concessissemus;
atque concedimus; tradidissemus. atque tradidimus; vobis quoque
domno stefano veneravili abbati cenobii^a sancti theodori christi
25 martires. seu beati martini christi confessoris. qui situm est intro
istius civitatis. super portas nobas. et per te suprascripto domno
stefano veneravili abbati illo offerimus in suprascripto vestro mo-
nasterio pro redemptione anime nostre. quam et pro redemptione
bone recordationis theodonandam uxorem nostram.^b idest. totum

30 a) In antecedentibus chartis nomine S. Theodori Ecclesia tantum appellatur, et hic primum coenobium dicitur.

b) J. B. Federici una cum H. Gattola ex quadam charta m. Novembris a. 993, in qua cujusdam

ducis Joannis et ducissae Gemmae mentio fit, Joannem, Docibilis II filium, Theodonandam primam uxorem duxisse, et postea cum Gemma alterum matrimonium contraxisse, conjecturam capit. In charta vero legitur tantum: domno Joanne domna

et inclitum ipsum lacum de capratia. qui dicitur longa. ^c una cum
 ipsas piscarias. secus intus habentibus qui dicitur fossellas. seu et
 cum omnia et in omnibus quantum ad suprascriptum locum. et ad
 suprascripta piscarias continet. vel pertinet quod nostrum est pu-
 blico. omnia et in omnibus illos offerimus in suprascripto vestro
 monasterio; cum omnia ipsius pertinentia. pro redemptione anime
 mee; quam et pro redemptione anime de suprascripta theodonan-
 da uxorem mea. seu et pro redemptione anime genitoribus meis.
 suprascriptum lacum. seu et suprascripta piscaria cum omnia sibi
 pertinentibus qui est de nostro publico omnia et in omnibus illos
 offerimus in suprascripto vestro monasterio. Et nec in nostro pu-
 blico. neque in nullum hominem. exinde nullam reservabimus po-
 testatem. set omnia et in omnibus quantum ibidem habuit nostro
 publico totum et inclitum. illo offerimus in vestro monasterio. ad
 faciendum exinde omnia quecumque vobis vestrisque posteris suc-
 cessores placuerit. tantum ut omnibus diebus vite mee michi exin-
 de adducere debeatis. per unumquemque annum robiliones. ^d nu-
 mero centum. post meum vero obitum. nichil exinde alicui detis.
 in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum suprascrip-
 tum lacum. cum suprascripta piscarias qua et cum omnia sibi per-
 tinentibus sicut superius legitur in suprascripto monasterio maneat
 potestatem; at refectionem suprascripta vestra congregationem.
 Et neque a nos suprascripto domno iohannes glorioso consul et
 dux. neque ab heredibus et posteris successoribus nostris. numquam
 exinde havebitis querella aut calumnia vos qui supra domno stefano

gemma thio nostro; idest, adjuncto *de* ante domna, domino Joanne, filio dominae Gemmae, nostro patruo. Quid ex ipso H. Gattola colligimus, qui in Monasterii S. Angeli Tabulario caps. 18 membranam non amplius existentem tunc servari asserit, cujus documenti initium hoc erat: *In nomine Dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Imperante Domino nostro Basilio Magno Imperatore anno quintodecimo, et Joanne Magno Imperatore anno quinto die decimonona mense Augusti indictione tertia. Neapoli. Certum est me Joannes filius quondam Marini Praefecti dudum fortioris Civitatis Surrentine cum voluntate Aromata Coniux mea.* etc. Haec tantum verba Gattola transcribit, addens in eo documento agi de casalis Soriani apud flumen Garilianum siti venditione, quem

Joannes, ex parte suae matris Gemmae uxoris praefecti Marini obtentum, Leoni SS. Theodori et Martini Abbati cessit. Charta a. 975 scripta est, et Gemma Joannis mater, cum soror esset Docibilis II, uti ex hujus testamento patet, Joannis Gregorii et Marini amita efficiebatur. Gemma igitur, in charta a. 993 commemorata, Joannis Marini filii proamita fuit, et Joannes Gemmae filius patruus fuit Joannis Cajetae ducis, et Marini consobrinus.

c) Ultra *Sperlonga* est *Lacus longus*.

d) Quae piscium species *robiliones* fuerint, nobis non liquet. Eos tamen ingentes cammaros esse credimus, qui apud Cajetam reperiuntur, vulgo *mazzancogni*, ac cocti fiunt subrubri; nisi forte sint pisces, quibus, italice *tenghe* dictis, litus maris apud ipsum *Lacum longum* abundat.

veneravili abbati. neque posteris successoribus vestris. neque suprascripto vestro monasterio in sempiternum; Verum etiam quod absit et divina abertat potentia quod sibe nos aut nostris heredes, vel posteris successoribus meis. contra hanc mea offertione seu
 5 traditionem aliquit contrarie agere voluerimus persona vero magna vel parba qui hoc inquietare voluerit. Contingat ei. sicut anania. et saffira. et sicut dathan. et saffira. et abiron. Et illos deglutiat bibos terra. et in diem iudicii. ipse numquam inbeniat requiem. set habeat anathema. a trecentos decem et hoctos patrum.
 10 et parte cum iuda traditorem domini nostri ihesu christi. insuper compositura subiaceat eademque persona auri evriti libras quinque et post soluta pena hec presens nostra hoffertio seu traditio firma permaneat. scripta per iussionem nostra a leone viro honesto et scriba civitatis uius in mense et indictione suprascripta prima;
 15 † EGO IOHANNES CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI
 † EGO DECIBILI FILIO LEONI
 † Ego leo filiu domni docibili prefecturii.
 † Ego bonus filio iohanne testis
 † Ego leo vir honestus complevi et absolvi im mense. et in-
 20 dictione suprascripta prima.

LVI.

Petrus Mirus cum fratribus dat securitatem Petro Presbytero ecclesiae S. Michaelis pro quadam terra cum porcilis.

Mense Aprili, indictione prima, Cajetae.

25 *Caps. LXX. Fasc. I. N. 1.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. mense An. aprilis indictione prima caieta. dum intentio verteretur inter petrus qui mirus ^a dicitur. et leo et constantinus fratribus filii domni 958 iohanni imperialis patricii. et ex diberso petro presbitero de haeclesia sancti michaheli archangeli in planciano a parte nostra iuxta
 30

a) Petrus et alii qui hic nominantur, sunt iidem Joannis patricii imperialis naturales filii, quos in chartis superioribus vidimus continuas controver-

sias moliri, vel ad bona dubie possessa et a patre in legitimorum liberorum detrimentum accepta defendenda, vel ad aliena usurpanda.

flumine traiecto. idest de ipsa terra ubi sunt ipsi porcili de suprascripti fratribus; Quoniam dicebant suprascripti fratres quia ipsa terra ubi ipsi porcili nostri sunt nostra causa est; quia per cartam eam comparabit dominus iohannes imperialis patricius ienitor noster. et eam nobis per cartam dedit. contra quos respondebat suprascriptus presbiter et dicebat nolit deus nec deus faciat. quia ipsa terra ubi ipsi vestri porcili sunt. vestra non est nec eam vestra carta continet. Sed sicut est ipse pantanus de suprascripto sancto angelo in planciano. et habet in longitudine suprascripta terra. ab ipso capite qui est de suprascripto pantano ubi est ipsum termen fixum in cantum de ipsa silice. et quomodo vadit per ipsam silicem ubi ipsa radicata est in caput de suprascripto costranu in parte fluminis traiecto pertinentia est de sancti angeli ecclesia. Tunc venerunt uterque partes ante presentiam domni iohanni glorioso duci. ante cuius presentiam contendebantur quemadmodum superius legitur. Tunc suprascriptus gloriosus dux tale inter eos posuit iudicium. ut iuraret suprascriptus petrus presbiter et gratiano qui testificabat ut ita esse quemadmodum ipse presbiter dicebat. ut sicut est ipse caput de iam dicto pantano sancti angeli in planciano ubi ipsum termen fixum est in canto de ipsa silice et quomodo vadit per ipsam silicem. ad ipsam radicatum que est in caput de costrano a parte flumine traiecto. ut pertinentia esset de sancto angelo qui dicitur in planciano et ipsam cartam vestram hanc terram non containeret. quod factum est et iuravit suprascriptus presbiter. cum suprascripto gratiano quemadmodum superius legitur et saecundum iudicium quod eis datum est. Unde nos suprascriptus petrus qui miro dicitur et leo et constantinus fratribus seu nostris heredibus mittimus vobis suprascripto petro presbitero et ad vestris successoribus hanc plenariam securitatem et completam decisionem. ut de suprascripta terra per finitas quas superius dixisti unde nobis sacramentum dedistis. ut neque nos neque nostros heredes vobis vestrisque successoribus per nullum humanum inienium non queramus aut aliquam intentionem preparemus. Verum etiam quod absit et habertat divinitas ut sive nos seu nostros heredes contra hanc nostram securitatem aliquid contrarie aiere voluerimus compositura eademque persona sabiaceat tam vobis quam vestris successoribus poene nomine auri eubrizi libras

tres. et soluta poena hec presens nostra securitas firma permaneat; scripta per rogos nostros a marino archidiacono et scriba suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta prima. Exempla.

- † Ego petrus filius domni iohanni imperiali patricii
- 5 † EGO LEO FILIUS DOMNI IOHANNI IMPERIALI PATRICIUS
- † Signum manus maraldi filius quoddam anatolii.
- † Signum manus petri barba maiore.
- † Ego marinus archidiaconus complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta prima.

10

LVII.

Agelgisius Longobardus et Mira ejus uxor donant quamdam terram domno Leoni Abbati Ecclesiae S. Mariae extra portam.

Mense Majo, indictione prima, Cajetae.

Ex exempl. in Reg. Neap. Archiv. Monum. vol. 6. p. 199

15

Haec charta in Regii Neapolitani Archivii Monumenta anno 1119 signatur, sed non recte, cum eo tempore jam mos esset indictionem et annos ab Incarnatione simul notare. Praeterea in ejusdem temporis chartis nullus Joannes protonotarius occurrit, quem tantum invenimus in duabus chartis m. Sept. a. 958 et m. Januar. a. 980. Hujus igitur Joannis protonotarii causa, necnon Leonis Abbatis et indictionis, ad a. 958 hanc chartam referendam censemus. Quum enim Ecclesia S. Mariae extra portam, quae hic sub Leonis Abbatis jurisdictione esse dicitur, ab Episcopo Deusdedit tradita sit anno 899 Urso S. Michaelis rectori ejusque successoribus (Vide chartam m. Oct. ejusdem anni), patet Leonem fuisse Abbatem S. Michaelis. Et revera Leonem Abbatem invenimus in charta m. Januar. a. 963; et quum indictio prima respondeat anno 958, quo occurrit etiam Joannes protonotarius, inferendum est hanc chartam eo anno esse scriptam.

20

25

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi: mense **An.**
 magio indictione prima gaieta: Et ideo nos agelgisi vir honestus **958**
 longobardus seu mira honesta femina iugalibus avitatoribus de ci-
 bes civitatis istius. Constat nos ab odierna die et omnem futurum
 tempus dodamus donamus et tradimus atque a die presentis per
 te leonem venerabilem abbatem transcribimus. ad eclerias sancte
 30 marie foras porte istius suprascripte civitatis. Idest donamus. per
 te suprascriptum dominum leonem abbatem de suprascripta vestra
 ecclesia sancte marie semperque birginis. ipsas portiones nostras

*

totas et incletas. de ipsas terras quanta abere visi sumus appropere
 ipsa supradicta ecclesias. cum omnia illius pertinentiis. et abet finis
 ista suprascripta terra. A parte orientis bia publica ex alio latere
 in parte occidentis. usque at pedem montis. ex tertio vero latere
 quod est a parte septentrionis terra de suprascripta ecclesia. ex 5
 quarto autem latere quod est a parte meridie graditu ipsa terra
 de supradicta ecclesia. ec autem ista suprascripta terra posita in
 terras suprascripte finis. donamus et tradimus exinde quantum no-
 stra portio est in supradicta vestra ecclesias. et nichil nobis ividem
 reserbabimus. ut in vestras et de posteri successoribus vestris sit 10
 potestatem . . et repromittimus nos seu nostros eredes. ipsa supra-
 scripta nostra portio de ipsa suprascripta terra omni tempore . . .
 omnes. quommodo superius legitur. amodo et usque in sem-
 piternum. Verum etiam. quod absit et divina abertat potentia quod
 sibe nos. et nostros eredes aut qualicumque a nobis transferenda 15
 persona contra hanc nostram donationem seu promissionem quod
 pro redemptionem et remedium anime nostre donabimus. contra-
 rie alere voluerimus. componere vobis vestrisque posteris succes-
 soribus promittimus ante omnem litis initio pene nomine auri eu-
 riti livra una et soluta pena ec nostra donatio seu pro- 20
 missio firma permaneat. scripta per rogos nostros ab iohannes pro-
 tonotarius et scriba istius suprascripte civitatis in mense et indi-
 ctione prima † signum † manus suprascripti agelgisi longobardus
 cum suprascripta mira iugalibus qui scribere rogaberimus.

† Ego iohannes protonotarius. Complevi et absolvi in mense. 25
 et indictione suprascripta.

LVIII.

*Megalu Abbatissa, filia domni Joannis imperialis patricii, vendit Gregorio
 nepoti quamdam terram positam in vetera.*

Mense Septembri, indictione secunda, Cajetae. 30

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. II. N. 33.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. mense
958 septemvrio indictione secunda. gaieta. Et ideo nos megalu. abbatissa.

filia domni iohannis inperiali patricius. nam nullo me coientem ne-
 que contradicentem. aut bim. facientem set propria mentem gra-
 tuito animo expontaneamque mea boluntatem. bendidissemus et
 bendidimus tradidissemus et tradidimus. ipsa terram nostra. posita
 5 in betera. ^a ad ipse portelle. vobis domno gregorius vir honestus
 dilecto nepoti nostros. filio domno docibili. vene memorie glorio-
 sus dux. Idest ipsa terram nostra posita in suprascripto loco be-
 tera. had ipse portelle. una cum totum et inclitu ipso arenario no-
 10 stros ipsa suprascripta terra nostra quomodo incipi da ipso arena-
 rio et quomodo descendit in ipso flumen maiore. et badit in flu-
 men de septe aque. et adscendit in ipsu fossatu de monticclu et
 limite et terra domni leoni. et quomodo ascendit in monte calbu.
 et quomodo badit per crista de ipsu monte quomodo aqua de ber-
 sa. et descendit directo in ipso arenario. una cum ipse terre quod
 15 per cartule comparate abemus da leonem vir honestus presbyter.
 deservitor. ecclesie veati nicholai christi martires. ^b et da leone qui
 proclamabatur silbaticus. seu bona iugalibus. etiam ipse cartule com-
 parationis vobis dedimus ut in vestras et eredibus vestris. sit po-
 testates unde accepimus a vobis in omnem. decisionem et diffinito
 20 pretio. solidos vizanteos obtimos quinquaginta. in eo vero tenore
 ut amodo et usque in sempiternum in vestra et eredibus vestris
 sit potestates amodo et usque in sempiternum. Unde tribuimus bo-
 bis licentiam habendi fruendi possidendi donandi commutandi alie-
 nandi vestrisque eredibus relinquendi etiam bindendi. bel quotcum-
 25 que exinde facere bolueritis. una cum ipsa aqua de ipso flumicello ut
 in vestra et heredibus vestris sitque potestates. et neque a nos su-
 prascripta. megalu abbatissa. neque at qualicumque. hominem non
 abebitis querellam haut chalumnia. vos qui supra. gregorius vir ho-
 nestus dilecto nepoti nostros. neque vestris eredes in sempiternum.
 30 Verum etia quod absit. et dibina abertad potentia quod sibe nos
 aut qualicumque omo contra. anc nostra benditionem contrarie
 aiere boluerimus componere bobis promittimus auri evriti libre due.
 et post soluta pena ec presens. nostra vendictio firma permaneat.

35 a) Locus iste in charta a. 954 jam nominatus,
 etiam inferius commemorabitur. Haud longe a
 Monte Calvo erat, et forsitan prope amniculum
Vetere.

b) S. Nicolai Ecclesia, ad quam supra dicti fundi
 olim pertinebant, inter Ytrum et Picum sita erat
 quodam viae loco, qui adhuc *Passo di S. Nicola*
 dicitur.

scripta per rogos nostros ab iohannes protonotarius. et scriba civitatis uius. in mense et indictione suprascripta secunda.

† signum † manus. megalu. abbatissa. qui anc cartulam benedictionis scribere rogabit.

† EGO IOHANNE FILIO GREGORII TESTE. † signum † manus. gregorius filius vonus testis. 5

† signum † manus. cinamo vir honestus filius iohannis testis.

† Ego ioannes vir honestus protonotarius. complevi et absolvi in mense. et indictione suprascripta. II.

LIX.

10

*Joannes dux concedit Leoni fratri ecclesiam S. Erasmi Formianae Civitatis.
Mense Januario, indictione secunda, Cajetae.*

Caps. LXX. Fasc. II. N. 39.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
959 ianuario indictione secunda gaieta. Qua de re nos « iohannes gratia 15
domini dux » ^a istius civitatis gaietane. A presenti etenim diem et
omnem futurum tempus. concessissemus et concessimus. vobis quo-
que leoni. dilectissimo huterino iermano meo. ^b hiest ecclesia san-
cti herasmi episcopi posita. in civitate furmiana. suprascripta vero
ecclesia vobis vestrisque heredibus in sempiternum concessimus. 20
cum toto et inclito suo aquisuolo posito sub palude et omnia et
in omnibus. a suprascripto suo aquisuolo pertinentibus. seu et cum
terra terris sationalis et insationalis arboribus fructiferis et infru-
ctiferis. cultum et incultum. omnia et cum omnibus at suprascripta
ecclesia pertinentibus. quomodo nunc illam tenere visa est vona 25
honesti femina ^c relicta quoddam leunti huna cum leone viro hone-
sto filio suo. et sicuti nos et domnus docibilis gloriosus dux noster

a) Quae virgulis includuntur, super abrasionem aliena manus adjecit.

b) In aliis chartis Leo etiam praefecturius dicitur.

c) Hanc Bonam non esse putamus Docibilis I filiam et Marini Angelarii et Agnelli matrem, sed potius Bonam Joannis patricii imperialis filiam, Leontii viduam Leonisque matrem. 30

genitor huna nobiscum illam eis. concessam habemus. ^d omnibus
 diebus vite eorum. suprascripte vone et leoni filio suo per char-
 tulam concessionis. tantum ut per nullum modum. neque per oc-
 casionem omnibus diebus vite suprascripti domni docibili gloriosi
 5 duci. genitori nostro. et omnibus diebus vite suprascripte vone. et
 suprascripti. leoni. filio suo. eos de suprascripta ecclesia neque su-
 prascripto aquismolo. neque de nullam causam ipsius ecclesie ex-
 pellere neque expotestare numquam habeatis licentiam. post vero
 obitum suprascripti domni docibili duci genitori nostro. et post
 10 obitum suprascripte vone relicte quoddam leunti. et de suprascripto
 leone filio suo. tunc statim suprascripta ecclesia sancti herasmi po-
 sita in furmia. huna cum toto suprascripto suo aquismolo. et om-
 nia at suprascripto aquismolo pertinentibus. seu et cum terra ter-
 ris. bineis. cultum. et incultum. sationalis et insationalis. arboribus
 15 fructiferis. et infructiferis hortua. omnia et in omnibus. at supra-
 scripta ecclesia pertinentibus. quomodo illam suprascripta vona cum
 suprascripto leo filio suo omnibus diebus vite eorum tenere visi
 sunt. in vestra et heredibus vestri sit potestatem in sempiternum.
 in eo vero tenore ut omni tempore in suprascripta ecclesia. no-
 20 stra. sacerdotem. habere debeatis. vos et heredes vestris qui ibi-
 dem officium semper facere deveat. et suprascripta ecclesia guber-
 netis et regatis et in aliquantum de suprascripta ecclesia concie-
 tis. et neque per suasionem. neque per scriptionem. neque per
 nullum modum. neque per astutiam vel humanum arbitrium. ali-
 25 quando hanc chartulam concessionis evacuare numquam habea-
 mus licentiam. set sicut superius legitur post obitum suprascripti
 domni genitori nostro. et post obitum suprascripte vone et leo fi-
 lio suo. suprascripta ecclesia cum inclito suprascripto aquismolo
 et omnia sibi et at suprascripta ecclesia pertinentibus. sicuti illam
 30 suprascripta vona cum suprascripto leone filio suo tenere visa est.
 teneatis vos et possideatis. iure quieto vindicetis hac defendatis.
 vos et heredes vestris filios filiorum tuorum usque in sempiternum.
 tantum omni tempore suprascripta ecclesia regatis et gubernetis.
 et in aliquantum exinde concietis. presviterum autem omni tem-
 35 pore hibidem habere debeatis. et neque a nos suprascripti domni

d). Vide chartam m. Decembris a. 934.

iohanne glorioso duci. fratri nostro neque a posteris successoribus nostris numquam habeatis querellam aut kalumnia. vos qui supra leo dilectissimus frater huterinus germanus noster neque vestri heredes in sempiternum. Verum etiam quot avsit et divina avertat potentia quot sibe nos aut nostri successores contra hanc nostra concessione contrarie agere voluerimus. Compositurus vobis subiaceat persona illa qui hoc inquietare voluerit auri evriti libras quatuor et post soluta pena hec presens nostra concessio firma permaneat scripta per iussione nostra ab iohanne greco latino et protonotario presbytero scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta. II. EXEMPLA. 5 10

† EGO IOHANNES DUX SUBSCRIBSI.

† EGO MIRUS FILIUS KAMPULI PREFECTURII

† EGO MARINUS FILIUS KAMPULI PREFECTURII

† EGO DOCIBILIS FILIUS KAMPULI PREFECTURII 15

† Ego iohannes greco latinus etonotarius ^e presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta. II.

e) Error amanuensis.

LX.

Landulphus castaldus permutat ancillam suam Rosam cum Pandemulphi Araldi ancilla Jaquinta. 20

Mense Januario, indictione quinta.

Ex Archiv. Cathedr. Cajet. Fasc. I. N. 3.

An. † In nomine domini nostri ihesu christi. Nono decimo anno **962** principatus domni nostri paldolfi. et quarto anno principatus domni landolfi gloriosis principibus mense ianuario quinta indictione. ^a Ideoque ego landolfus castaldus filius quondam paldolfi. Sicut michi aptum et congruum est. per hanc cartula in cambium dedi et 25

a) Sunt Pandulfus I, Caput Ferri appellatus, et Landulfus III Beneventi et Capuae principes.

tradidi vobis pandenolfi quem araldo clamant filio quondam rodi-
perti castaldi oc est una mancipia ancilla mea nomine rosa filia
trasoli serbi mei. Ideo integra persona predictae rose ancille mee
ego qui supra landolfus castaldus vobis qui supra pandenolfi in cam-
5 bium dedi et tradidi at possessionem tuam et de tuis heredibus ad
abendum et possidendum et faciendum exinde omnia que vobis
placuerint. Unde michi nec uxori mee nec alii cuilibet exinde nul-
lam reserbabi. Set cuncta et integra persona predictae rose ancille
mee ego qui supra landolfus castaldus vobis qui supra pandenolfi
10 in cambium dedi et tradidi ad possessionem tuam et de tuis he-
redibus ad abendum et possidendum et faciendum exinde omnia
que vobis placuerint sicut supra diximus. Et pro ec in cambium re-
cepi ego qui supra landolfus castaldus a te qui supra pandenolfum
oc est integra persona iaquinte ancille tue et filia amiperti serbi
15 tui. Ideo integra persona predictae iaquinte ancille tue ego qui su-
pra landolfus castaldus a te qui supra pandenolfum in cambium
recepi ad possessionem meam et de meis heredibus ad habendum
et possidendum et faciendum exinde omnia que nobis placuerint
unde tibi nec uxori tue nec alii cuilibet exinde nullam reserbastis.
20 Set cuncta et integra persona predictae iaquinte ancille tue ego qui
supra landolfus castaldus a te qui supra pandenolfum in cambium
recepi ad possessionem meam et de meis heredibus ad abendum
et possidendum et faciendum exinde omnia que nobis placuerint si-
cut supra diximus. Ea ratione quatenus amodo et semper tu qui su-
25 pra pandenolfe et tuos heredes firmiter abeatis et possideatis in-
tegra supradicta mea cambiatione que vobis superius in cambium
dedi et tradidi. Et obligo ego qui supra landolfus castaldus me et
meos heredes vobis qui supra pandenolfi quem araldo clamant et
ad tuis heredibus integra supradicta mea cambiatione que vobis
30 superius in cambium dedi et tradidi defendere et antestare amo-
do et semper a parte uxori mee. et ab omnibus aliis hominibus ab
omnique partibus. Si autem non potuerimus ipsos vobis defendi ut
diximus primis vobis et ad vestris heredibus me et heredes meos de
colludio legibus iurare obligo. et fer quidam tantam talemque
35 personam cum filiis filiabus suis qualis ec que vobis exinde defendi
non potuerimus illis diebus inbenitur esse vobis dare et restaurare
obligo. per talem firmissimam scriptionem securitatis ut bos et

vestris heredibus ipsos firmiter abere et possidere possetis defen-
 satum semper per nos et per nostros heredes ab omnes homines.
 Nam si ego qui supra landolfus castaldus aut meos heredes hanc
 cambiationem aliquando per quaecumque ingenium dirrumpere
 aut remobere quesierimus aut si non vobis defensaberimus et com- 5
 pleberimus omnia per ipsum ordine sicut supra diximus decem bi-
 zanteos solidos. pena me et meos eredes vobis vel ad vestris he-
 redibus componere obligo et omnia supra dicta vobis percomplea-
 mus et hanc cambiationis cartulam de qualiter continet firma per-
 maneant semper . . et taliter ego qui supra landolfus castaldus si- 10
 cud michi congruum fui feci et ita te. Sichelfrit clericum et nota-
 rium. Scribere rogavi. † caput. f^b † ego atenolfus iudex. † ego
 pando

† ego lando

† ego lando

15

b) Forsan Caput Ferri.

LXI.

Memoratorium factum a Sergio, filio Joannis, quo testatur Landulphum principem concessisse Joanni duci quamdam terram in finibus Celicie.

Mense Martio, indictione quinta. 20

Caps. LXX. Fasc. XI. N. 123.

An. † In nomine domini nostri ihesu christi dei eterni Nono deci-
962 mo anno principatus domni nostri paldolfi et quarto anno princi-
 patus domni nostri landolfi eximio principe; mense martio quinta
 indictione. Memoratorium facto a nobis sergium gagetanum filius 25
 domni iohanni. ^a de eo quod intro capuana cibitatem ante
 presentia supradicti domni paldolfi gloriosi principis ubi cum eo

a) Abbas Constantinus Cajetanus, qui in vita Gelasii II (pag. 29) hanc chartam refert, legit Sergium filium domni Joannis ducis. Nobis autem videtur post Joanni omissum esse verbum *prae-*

cturii, uti in charta m. Aprilis a. 963 legitur, nisi forte Abbas Constantinus aliud exemplar prae manibus habuerit.

30

residebat domnus iohannes dux filius cuiusdam bone memorie dom-
 ni docibili gloriosi duci. et coram eis astantibus plures biris. pro
 parte et bice predicti domni iohanni. gloriosi duci ostensimus nos
 autecari filius paldolfi qui nunc modo monachu esse bidetur unum
 5 preceptum qui inter cetera continere bidentur. quomodo bone me-
 morie domnus landolfus. gloriosus princeph. concesserat superius
 dicti domno iohanni glorioso duci. terra que esse bidetur in fini-
 bus celicie ^b propincu ipse caldane ubi dicitur ad ipsa gizza. qui
 abet finis ex uno latere fine silice abet exinde in longitudine pas-
 10 sos trecentos quadraginta et duo. de alio latere est fine terra de
 ipsi paldus fisci. et inde abet per longum passos trecentos quadra-
 ginta et sex. unu capu tenet in ipsum agellanu. unde per iesti-
 vum tempus aquam decurrit. abet exinde passos centum octoaginta.
 aliu capu tenet in limite maiore qui decernit inter hec terra. et ter-
 15 ra que modo tenunt ipsi paldus fisci. abet exinde passos centum
 quadraginta et duos Ad mensura de passu landoni seniori castal-
 dei mensuratum. In omni ratione et ordine sicut in predicto pre-
 cepto continere bidetur. quem ibidem ante predictum gloriosum
 principem hostensimus qui scripto est per petrum notarium et per
 20 anulo predictorum domni landolfi gloriosi principis et domni pal-
 dolfi filii eius sigillatum. et dum coniuncti fuimus statim ipse qui
 supra autecari boluntarie sue pro parte et bice superius dicti dom-
 ni iohannis gloriosi ducis uuadia ^c nobis dedit tali tenore quatenus
 ipse qui supra autecari una nobiscum pariter pergamus super iam
 25 dicta terra. que dicitur ad ipsa gizza. et det et adsignet nobis ipse
 autecari pro parte et bice superius dicti domni iohannis gloriosi du-
 ci. integra superius dicta terra per superius dicte finis et mensu-
 ris que iam dicto precepto continet ad possessionem predicti dom-
 ni iohanni gloriosi duci et de eius heredibus et amodo et semper
 30 ipse qui supra autecari et eius heredes. defendat. superius dicto
 domno iohanni gloriosi duci. et ad eius heredibus integra supe-
 rius dicta terra qualiter superius de fine in fine indicata et men-
 surata est. ab omnibus hominibus ab omnique partibus eo quod in
 tali ratione et ordine nobis ipse qui supra autecari pro parte et

35 b) De hoc loco vide chartam m. Maji. a. 954 in
 nota a)

c) Wadia vel Guadia cautio erat vel pignus de

promissis solvendis. In hac charta postrema fit
 mentio ducis Joannis II, Docibilis II filii.

bice superius dicti domni iohannis gloriosi ducis et de eius heredibus predicta uuadia dedit. et de taliter omnia supradicta ipse qui supra autecari et suos heredes predicto domno iohanni glorioso duci et ad eius heredibus complendum. medium nobis exinde posuit pro parte et bice supradicti domni iohannis gloriosi duci et de eius heredibus landolfum filium quondam iohanni qui dicebatur curulu. scripsi ego liopertus notarius. 5

† Ego mostcola iudex

† ego petrus clericus et notarius. † ego petrus notarius.

† ego sadelbertus clericus et notarius. 10

LXII.

Stephanus Episcopus Cajetanus concedit Petro, filio domni Joannis imperialis patritii, quasdam terras in Flumitica.

Mense Septembri, indictione sexta, Cajetae.

Ex Arch. Cathedr. Cajet. Fasc. III. N. 49. 15

Hanc chartam, in qua ducis nomen deest, a. 962 scriptam esse censemus, tempore quo, duce Joanne II mortuo, nondum Gregorius dux creatus erat, qui non ante m. Aprilis a. 963 in chartis legitur. Ughelli sententiam rejicimus, qui Episcopum Stephanum a. 1031 collocat, cum ab a. 997 (docum. m. Maji a. 997) usque ad a. 1047 (doc. m. Maji a. 1047) Bernardum Episcopum fuisse constet. Nostra haec sententia tum Judicis Pauli subscriptione roboratur, qui etiam in subsequenti charta m. Maji a. 964 occurrit, tum quia Petri, qui Joannis patricii imperialis filius hic commemoratur, a m. Decembris a. 935 mentio occurrit, et parum verisimile est usque ad a. 977 vitam egisse. Praeterea Stephanus Episcopus in charta m. Septembris a. 1013 aperte dicitur mortuus. 20

An. 962 † In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Christi. Mense September indictione sexta. Gaieta. Qua de re nos Domnus Stephanus venerabilis Episcopus ^a sancte Gaietane Ecclesie una nobiscum cuncta Plebs dicte nostre Ecclesie Constat nos ab hodierna die et omnibus diebus vite nostre concessissemus atque concedimus vobis quoque Petrus filius Domni Iohanni Imperiali Patricius 25

a) Ughelli, Mabillon, Synodi Cajetanae Catalogus et Gattula eundem Stephanum censent fuisse abbatem monasterii S. Theodori, priusquam ad

Episcopalem dignitatem eveheretur. Sed contra ex documento m. Oct. a. 995 apparet fuisse Archipresbyterum Cathedralis Ecclesiae. 30

istius dicte Civitatis Gaietane; idest omnia et in omnibus quantum
 terris, et fructora seu vitibus, quam et silvis et omnibus sibi per-
 tinentibus cum magesis dicta nostra Ecclesia hodie avere esse
 videntur in Agrinianu et in Pire sorbo in loco Flumitica, et nihil
 5 nobis exinde ibidem reserbavimus da ipsi ribicellum qui est super
 ipsa binea de Sancto Angelo et sicut tenditur super ipsi Staffili,
 sicut illo tenuit Domno Iohannes Prefecturio; ^b et sicuti illo tenuit
 Gratianus omnia et in omnibus vobis illo concessimus cum omnia
 sibi pertinentibus tantum diebus vite mee annu abere pensionem
 10 per singulos annos persolvere debeatis in dicta nostra Ecclesia mo-
 dia de granu quadraginta intus Gaieta ad justum modium; Et si
 abueritis porciuri, omni anno detis nobis unum porcum, et si non
 abueritis porciuri nihil vobis queramus de ipso dictum porcum; Di-
 cta vere duo vocabula vobis concessimus cum terris et omnibus
 15 sibi pertinentibus, sicut superius legitur, tantum diebus vite mee.
 Insuper promittimus vobis, ut per nullam occasionem vel suasio-
 nem aveamus nos licentiam te de dicta terra iactare, nec exinde
 tibi aliquid minuare, dum vos mihi dictam pensionem datis; sed si
 minime fecerimus de ea que superius legitur, componat pars infi-
 20 delis ad partem fidem servantis auri euritii livra una, et post so-
 luta pena hec nostra concessio firma permaneat. Scribta per ro-
 gos nostros ab Leone vir honestus et Scriba Civitatis huius in men-
 se et indictione dicta sexta † Ego Petrus filius Domni Ioanni Im-
 periali Patricii † Ego Paulus Iudex † Signum manus Leoni vir ho-
 25 nestus filius quondam Iohannis Spatharius † Ego us filio
 Stephani. Ego Leo vir honestus complevi et absolvi in mense et
 indictione dicta sexta.

b) Nobis non constat utrum Joannes praefectu-
 rius sit filius Leonis praefecturii, Docibilis I filii,

an Joannes vir Mariae Docibilis I filiae, et ideo
 Joannis patricii imperialis levir.

LXIII.

Placitum conbenientie *inter Meligundam et Gregorium et inter Leonem*
Abbatem monasterii S. Michaelis Archangeli de quodam molendino.

Mense Januario, indictione sexta, Cajetae.

Ex exempl. in Reg. Neap. Archiv. Monum. Vol. 6. p. 201.

5

Hujus documenti, quamquam indictione tantum est signatum, ex notarii et testium nominibus, tempus, quo scriptum fuit, cognoscere possumus. Cum enim occurrant Sergius filius domini iohanni prefecturii in charta m. Aprilis a. 963, Sergius filius Iohannis in charta m. Martii a. 962, Paulus judex in charta m. Maii a. 964, Docibilis Magnus filius Joannis in charta m. Februarii a. 945, (N. XLVI) et Notarius Leo vir honestus in documentis m. Decembris 957, Septembris 962 et Junii 963, patet hanc chartam referendam esse ad a. 963, cui sexta indictio respondet.

10

An. Exemplum. † In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Chri-
963 sti mense ianuario Indictione sexta Gaieta. Placitum combenientie
 que stetit inter meligundas honesta femina seu Gregorius vir hone-
 stus germani fratribus filii quondam bone memorie Gregorius 15
 monachus et inter dominum Leoni venerabilem abbatem monaste-
 ria sancti magni confessori et Beati michaeli angeli seu et Beati
 Iohannis babtiste positum intro istius civitatis ad montem una cum
 cuncta sua congregationem deintus et deforis. Idest deipsum aquis-
 molum positum intra ghuncellum quod bone memorie domino Gre- 20
 gorio Genitori vestro miserunt in vestro monasterio quando se ipse
 in vestris tradedit manibus pro ordine monachatus receperet het pro
 redeptione anime sue una cum ipsa insula totam et inclita ividem
 posita. que est de suprascripto vestro monasterio etiam in ipse su-
 prascripto aquismolum avet ipso vestro monasterio menses nobem. 25
 et totam et inclita ipsa suprascripta insulam et nos suprascripti am-
 bo soror et fratres avemus. ividem per annum menses tres. tali
 tenore ut omni tempore nos ponamus ividem quatra una de omni
 stipendio quod in suprascripto aquismolum necesse per tempus fue-
 rit. sicuti tres menses avemus in suprascripto aquismolum et bos 30
 ividem ponite portionis tres sicuti avetis in ipso suprascripto aquis-
 molum. de omni spendium quod ivi necesseh semper fuerit. In-
 super nos ambo germani soror et fratres pro omni tempore
 dare duas bias ad ipsum suprascriptum aquismolum unde ividem
 intereat het exeat populus una ab oriente et aliam a septentrio- 35
 nis. et si minime facere voluerimus de ea que superius legitur com-

ponat pars infidelis ad partem fidelem auri euri livras duas et post soluta pena et noster placitus firmum permaneat. scriptum per rogos nostros ab leone viro honesto et scriva civitatis uius in mense et indictione suprascripta sexta signum † manus suprascripta meligundas honesta femina que scribere rogavit.

5 † Ego gregorius manu propria scripsi.

† ego paulus iudex.

† ego docibilis magnificus filius ioanni presii.

† ego sergius filius domini iohannis prefecturii.

10 † ego leo vir honestus complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta sexta.

LXIV.

Gregorius consul et dux donat Docibili filio Leonis quandam terram in casale costranu sitam.

15

Mense Aprili, indictione sexta, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. VIII. N. 98.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense An. aprile indictione sexta kaieta. Qua de re me domnus gregorius ^a 963 consul et dux deo serbante suprascripte civitatis. Ab hanc itaque die et in omne futurum tempus. ex nostro publico do dono cedo 20 trado lario adque transscribo bobis quoque docivile vir honestus filius quoddam leoni bone memorie abitor vero suprascripte nostre civitatis. idest terra de nostro publico qui modo silba est posita in flumetica in casale costranu iuncta cum ipsum casale vestrum de costranu. habet finem suprascripta terra ab oriente et sicut vadit per parte meridie carraria et publica via qui descendit 25 ad rubianu. ab occidente habet finem ipsum ribum. et sicut revolvit ipse suprascriptus ribus in parte meridie usque at suprascripta

30 a) Gregorius filius Docibilis II erat et frater ducis Joannis II, cui in ducato regendo successit. A Gregorio ejusque successoribus deinceps ducis

titulo etiam consulis titulus sociatus est, quem in praecedentibus chartis semel tantum a Joanne II m. Decembris a. 957 assumptum reperimus.

via carraria. a septentrione vero iungitur cum suprascriptum casale vestrum. et habet iusta suprascriptum casale vestrum qui est longitudo istius terre passos centum octoginta quinque ad passum publicum. seu et donamus tibi una alia petia de terra de nostro publico qui sunt modia quattuor ubi sunt ipse casaline iusta terra vestra in suprascripto casale vestrum de costranu. qui habet finem ab oriente suprascripta publica via. ab occidente habet finem vinea petri presbyteri. a septentrione vero semita via unde habet introitum et exoitum ipse presbyter ad ipsa vineam suam et terra vestra. a meridie iugitur similiter cum suprascripta terra vestra. et habet per longitudinem ista suprascripta petia passos quinquaginta. et per latitudinem similiter passi quinquaginta ad passum publicum. suprascripta vero terra qui modo silba est et suprascripta petia de terra seminataria de nostro publico posite in suprascripto casale costranu per finis et per passi qualiter superius legitur vobis suprascripto docibilis donabimus et tradidimus cum omnia quod ibidem natum est vel nascere debent subter vel super. cum viis et anditis sepis et limitibus suis. et cum omnia ad suprascripta terra pertinentibus et cum omnia intus habentibus. in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum in tua et heredibus tuis sit potestatem. Unde tribuimus vobis licentiam habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quodcumque exinde facere bolueritis sicut superius legitur in tua et heredibus tuis sit potestatem. et neque a me suprascripto gregorio consul et dux neque ab heredibus vel posteris successoribus nostris numquam habebitis querellam aut calumnia vos qui supra docibile aut vestros heredes in sempiternum. Verum etiam quod aperiatur et abertat divinitas quod sibi nos suprascripto gregorio consul et dux aut nostros heredes vel posteris successores nostris vobis contra hanc nostra donatione aliquit contrarie aiere boluerimus componere nos promittimus auri euri libras tres. et post soluta pena hec presens nostra donatio firma permaneat. scripta per iussionem nostram a sergio presbytero et scriptor suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta VI.

† Ego gregorius consul et dux subscripsi.

† Ego sergius filius domni iohanni prefecturi.

† EGO CONSTANTINUS FILIO DOMNI DOCIBILI.

† EGO IOANNES FILIO STEFANI

† Ego sergius presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta VI.

LXV.

5 *Gregorius consul et dux donat Leoni patruo terras quasdam in casale Juniano.*

Mense Junio, indictione sexta, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VII. N. 81.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
 10 iunio indictione sexta gaieta. Qua de re nos domnus gregorius do- **963**
 mini gratia consul et dux deo serbantes istius suprascripte nostre
 cibitatis gaietane. constat nos av hodierna die het in omne futu-
 rum tempus dodamus donamus cedimus atque transcribimus bobis
 15 quoque bidelicet leoni tio nostro. idest omniam et in omnibus ter-
 ris cultis. vel incultis seu bitibus et fructora quam et arboribus
 quam et aquis et omnia sibi pertinentibus quantum de nostro pu-
 blico avere bisi sumus in casale iuniano. quod bone recordationis
 domni docibili et domni iohannes gloriosi ducibus genitori et fra-
 tri nostro in eorum serbaberat potestatem quando bobis iam ipsi
 20 antea exinde per cartulam donaverat triginta modia de terra se-
 minationis. ^a unde nos modo donamus bobis omnia quantum exin-
 de ad ipsi remansit. et est totum vestrum quantum publicum ivi-
 dem abuit et nullam exinde in nostro publico remansit set hom-
 niam et in omnibus sit bobis traditum et donatum. Cum biis et an-
 25 ditis suis seu et cum aquis. et omnia sibi pertinentibus ubi aquis-
 molum faciatis cum sedimen suum in ipso flumicello. et coerens
 suprascripto casale iuniano a parte occidenti ipsa arca qui est fabri-
 ca antica. et quomodo descendit per ipsa finita de pasinianu. usque
 in flumine frigido. seu et ex alio latere quomodo descendit hav
 30 ipsa suprascripta arca. in directo per ipsa finita de caput piri seu

a) De hac donatione vide chartas m. Augusti a. 944 et m. Septembris a. 946.

et per ipsum carnellum. et in directo usque in ipso suprascripto
 flumine frigido. inter as bere suprascripte finis. nullam nobis re-
 mansit de quantum ividem publico abuit set omnia et in omnibus
 bobis illo donavimus cum aquismolum. et omnia et in omnibus. sua
 pertinentia. in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum 5
 sicut superius legitur in vestram et heredibus vestri sit potestatem.
 Unde tribuimus bobis licentiam avendi fruendi possidendi donan-
 di commutandi alienandi vestrisquem heredibus relinquendi etiam
 bendendi vel aquismolum faciendi. vel quodcumque exinde facere
 volueritis quomodo superius legitur in vestram et eredibus vestri 10
 sit potestatem et neque a me suprascripto domno gregorius glo-
 rioso consuli et duci neque a posteris successoribus meis numquam
 exinde avevitis querellam aut calumnia vos qui supra leo tius no-
 ster neque tuis heredes in sempiternum. Verum etiam quod avsit
 et dibinam avertat potentiam quod sive nos aut posteris successo- 15
 ribus meis contra anc meam donationem aliquid contrarie agere
 voluerimus compositura subiaceat heademque persona qui oc in-
 quietare voluerit tam bobis quam vestris heredibus auri evriti livras
 tres et soluta pena ec nostra donatio firma permaneat scribta per
 iussionem nostram ab leone vir honestus et scriba civitatis uius in 20
 mense et indictione suprascripta VI.

† EGO GREGORIUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI.

† EGO CAMPULUS FILIUS DOMNI STEFANI.

† EGO CRISTOFARU FILIO DOMNI PAPARI.

† Ego leo vir honestus complevi et absolvi in mense et indi- 25
 ctione suprascripta sexta.

LXVI.

*Gregorius consul et dux concedit Petro Presbytero Ecclesiae S. Michaelis
 modium unum terrae in planciano.*

Mense Majo, indictione septima, Cajetae. 30

Caps. LXX. Fasc. XII. N. 140.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
964 magio indictione septima gaieta. Qua de re me domnus gregorio

gratia domini consul et dux deo servante suprascripte civitatis ga-
 ietane. ^a ab hanc itaque die et in omne futurum tempus do dono
 cedo trado larieo adque transscribo bobis quoque petro veneravili
 presbytero et deservitor ecclesie beati michaelis archangelis posita
 5 in loco planciano. idest unum modium de terra a passo publico men-
 surato de ipsa suprascripta ecclesia beati angeli posita in ipso su-
 prascripto loco planciano. iuxta ipsa amba modia de terra quod
 bobis domno iohanni fratri nostro ^b antea dedit ubi modo vineam
 abeatis et est ipsa suprascripta terra super safestara. as autem su-
 10 prascriptum modium de terra bobis dedimus pro eo quod tu su-
 prascriptus petrus venerabilis presbyter dedisti in ipsa suprascripta
 unum liber comite. et unum antiphonarium et unum codice da le-
 iere in nocte. et unum codice de sancta trinitate. et unum rotu-
 lo ad benedicendum cereum et fontes. et unum pannum de si-
 15 ricu et quindecim sindones lineae. planeta linea cum oraro. cum
 uno calice de stagno. ^c in eo vero tenore ut ammodo et usque in
 sempiternum ipse suprascripto modio de terra in tua et heredibus
 tuis sit potestatem unde tribuimus bobis licentiam abendi fruendi
 possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus re-
 20 linquendi etiam bendendi vel quodcumque exinde facere bolueri-
 tis sicut superius legitur in tua et heredibus tuis sit potestatem. et
 neque a nos suprascripto domno gregorio gratia domini consul et
 dux neque ab heredibus vel posteri successoribus nostris numquam
 abebitis querellam aut calumnia vos qui supra petro venerabilis pre-
 25 sbyter aut vestros heredes usque in sempiternum. Verum etiam
 quod apsit quod sibe nos aut nostros heredes vel posteris nostris
 contra hanc nostra datione contrarie aliquid aiere boluerimus com-
 ponere debeas persona illa auri evriti libra una et post soluta pe-
 na hec presens nostra datio firma permaneat. scripta per iussionem

30 a) Hoc est tertium et postremum ducis Grego-
 rii documentum quod superest.

b) Scilicet dux Joannes II ducis Gregorii frater.

35 c) *Liber comite* erat codex lectiones continens,
 vel Breviarium lectionum in Missa legendarum,
 et eo nomine etiam codex Epistolarum Evangelio-
 rumque appellabatur. *Antiphonarium* antiphonas
 per totius anni circulum legendas complectebatur;
 codex vero nocte legendus Officii Nocturnos con-
 tinuisse videtur. Codicem de *Sancta Trinitate*

agere opinamur vel de aliqua super hoc misterium
 expositione ab aliquo Ecclesiae Patre composita,
 vel de officio dominicae diei. In *rotulo ad bene-*
dicendum cereum et fontes erat canticum *Exul-*
tet, et a suggesto pendens paulatim explicabatur,
 ut lectio progrediebatur. *Planeta linea cum ora-*
ro intelligitur planeta ex linea tela cum stola.
 (Vid. Federici. pag. 216 e seg. — M. Camera
 Stor. d'Amalfi. Vol. I pag. 151 e 222.)

nostra a sergio presbytero et scriptor suprascripte nostre civitatis in mense et indictione suprascripta septima.

† Ego gregorius consul et dux subscripsi;

† EGO PAULUS IUDEX † EGO IOHANNES FILIUS CONSTANTINI.

† Signum mani gaietani comitis.

† Ego sergius presbyter complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta septima.

LXVII.

Divisio casalis rubiani inter Campulum, heredes domni Miri, heredes domni Marini et heredes domni Docibilis.

Mense Martio, indictione quintadecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XIX. N. 201.

J. B. Federici (pag. 244) hoc documentum, cujus intimam cum praecedentibus m. Februarii a. 957 relationem quidem recognoscit, ad annum 987 refert, cum Campulum Christofari Magnifici filium in chartis a. 981 et 1004 reperisset, et hic heredes defunctorum Miri, Marini ac Docibilis occurrant, qui, Campuli praefecturae filii, in praecedentibus chartis m. Februarii a. 957 vitam agere dicuntur. His vero chartis bene consideratis, licet haud clare pateat, tamen cum eorum filiorum tantum fit mentio, jam ab a. 957 eos esse mortuos credi potest. Circa autem Ramphum Christofari filium fieri posse dicimus, ut, cum nonnulli occurrant nomine Christofari, quorum alius Leonis, alius Joannis et alius Petri dicitur filius, qui in hac charta Ramphus appellatur, alter sit a Rampho in chartis a. 981 et 1004 memorato.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Mense
972 martio indictione quintadecima Gaieta; Merisi et divisio facta inter
domnum kampulum filium domni kampuli et heredes domni miri
bone memorie, et heredes domni marini bone memorie, et here-
des domni docibili bone memorie; Toti quattuor germanis et ute-
rinis fratribus de casale rubiano positum iuxta casa ortuli in flu-
mitica pertinentia illorum; Divisit illum iohannes filius suprascripti
marini bone memorie; ut omnes partitas sit de longitudine et latitu-
dine ad equales mensuras ut nequaquam sit fortior una partita de
alia per rationem sed omnes aequa mensura; Tetigit in portione
suprascripti

^a idest ipsa tertia portio qui est tertia

^a) Nomen proprietarii ab ipso amanuense omissum fuit.

da prima portione qui est da parte casa ortuli; Et qui levaverit ipsum pastinum quod suprascriptus domnus kampulus pastinavit; pastinet ad eum alia tanta vinea et adducat eam ad ultimum ei sicut modo est ipsum pastinum; et manducet eum domnus kampulus usque dum ad ultimum sit ipsa vinea quod ei pastinaverit; omnes portiones teneat caput in silice et caput in pantanu.

† EGO CONSTANTINUS FILIO DOMNI DECIBILI

† EGO CAPULUS FILIUS DOMNI STEFANI † ego ramfu filio domni cristofari magnifici.

LXVIII.

Divisio terrae de Marana inter Campulum et alios, ut in charta praecedenti.

Mense Majo, indictione secunda, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VI. N. 76.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu Christi; Mense magio indictione secunda Gaieta; Merisi et divisiones factas inter domno kampulo filio domni kampuli bone memorie; et heredes domni marini bone memorie et heredes domni miri bone memorie; et heredes domni domni domni docibili bone memorie totis quattuor filii domni kampuli prefecturii bone memorie; ^a De terre illorum de marana de loco flumitica; Divisit suprascriptus kampulus filius domni kampuli; Tetigit in portione ^b ipsa portio qui est super alia portione qui habet ab oriente ipsa sylice antiqua, ^c et per ipsa suprascripta sylice sicuti ascendit in sursum usque ad termine qui finant ipse silve sunt exinde passus per latum centum quadraginta duo; et da ipsa suprascripta sylice a parte septemtrionis et vadit in partem occidentis usque ad ipsum aquarolum sunt exinde per longum passus centum nonaginta; et a parte

a) Vide chartam m. Martii a. 972.

b) Spatium ab amanuense relictum.

c) Verbis *sylice antiqua* in chartis occurrenti-

bus, reliquiae veteris viae Appiae vel aliarum viarum sunt intelligendae.

occidentis habet fines ipsum aquarolum et sicuti ascendit ipse aquarolum habet per latum passus centum quadraginta et duo; et a parte meridie iuxta alia supradicta portio sicut incipit da suprascripta ipsa silice usque in supre memoratum aquarolum; Et iungitur in ista portio una alia petia qui habet iste fines ex omni parte; sicut incipit da ipsi termini qui finitur ipse silve; et sicut descendit ad ipsi termini de heredibus domni miri; et vadit ad alium eorum terminem qui latus via qui vadit per marana ad ipsum pratoscelum; qui finat portio de heredibus suprascripti miri; et da parte oriente habet fines ipsum aquarolum qui finat ista portio; Omnia haec sit de ista portio; ipse pratora et ipse paludes et festare et ipse veteri ne quod remanent una cum ipso puteo sit communiter in tote quattuor portiones. † EGO CONSTANTINUS FILIO DOMNI DECIBILI

† EGO CAMPULUS FILIUS DOMNI STEFANI † Ego iohannes filio domni gregori.

† Ego iohannes presbyter et scriva civitatis huius subscripsi;

LXIX.

Divisio sylvarum de flumetica inter heredes domni Miri, et alios, ut in chartis praecedentibus.

Mense Julio, indictione secunda, Cajetae.

Ex Archiv. Cathedr. Cajet. a

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Mense
974 Iulii Indictione secunda. Gaieta. Merisis et divisiones facte inter heredes domini Miri et heredes domini Marini et heredes domini Docibili et domino Kampulo filii et nepotibus domini Kampuli prefecturii bone memorie^b de terre illorum de ipse silve posite in flumetica. Diviserunt hec heredes domini Miri bone memorie. Tetigit in portione dicti ipsa videlicet portio quod est in ipsa festaria rotunda longitudine vero eius ab ipso dicto ponte et sicut

a) Archetypum non amplius extat.

b) Vide Chartam praecedentem.

vadit contra ipsum ausente ^c et vadit ad ipsum fonte quod est in pede de silice rupta per directum et deinde similiter per directum vadit in ipsum ausente latitudine vero eius per silice alia sicut da ipso ponte quod est ad caput de ipsa festaria rotunda et vadit per ipsa dicta silice passos septuaginta novem. In pede vero per ipsum ausentem passos per latitudine octoaginta ed medio. Et longitudo de omnes portiones adequales mensuras.

† Ego Constantinus filio domini Decibili
 † Ego Campulus filius domini Stefani
 † Ego Iohannes filio domini Iohannis
 † Ego Iohannes presbiter et scriva Civitatis huius subscripsi.

c) Tres amniculi, a Spigno, Fractis et Coreno defluentes, fluvium Auxentum constituunt, qui

Garilianum influit prope ostium.

LXX.

Conventio de insula Sennone et aliis bonis pertinentibus ecclesiae S. Nicolai inter Joannem Abbatem S. Angeli et S. Magni, et Georgium Monachum.
 Die decima Februarii, indictione quarta.

Ex Archiv. Monast. S. Angeli in Palenzano.

Neque archetypum hujus documenti, neque exemplar a notario Petro Vico a. 1210 exaratum extant; sed, haud secus ac quarundem aliarum chartarum quae olim in archivo S. Angeli Cajetae erant, transcriptio tantum habetur, quam Abbas Gattola saeculo transacto faciendam curavit. Ex chronologicis notis archetypum deducitur rogatum esse m. Februario a. 976, qui et secundo pontificatus Benedicti VII anno respondet a m. Novembri a. 974, et nono imperii Othonis II (annis a die vigesima quarta m. Decembris a. 967 supputatis, quo Imperator vivo adhuc patre coronatus est), et quartae denique indictioni.

Exemplum. † In Nomine domini Salvatoris Nostri Ihesu Christi. **An. 976**
 Benedicti Summi Pontificis, et universalis septimi pape in sanctissima sede Beati Petri Apostoli secundo imperante Domino Imperatore augusto Ottone a Deo coronato magno Anno nonus. Indictione quarta. mense february die decima
 per scripturarum seriem testimoniis roboratur fuerit omnem toti litis ammoveant

questionem. Igitur placuit cum Christi auxilio, atque conventu inter Ioannes religioso presbitero, et monacho, atque Abbate venerabilium monasteriorum Sancti Angeli, atque Magni martyris
 sibi, et duabus alijs personis, ^a quibus sibi placuerit eligendum unum pro alio succedente. Ut cum domini adiutorio suscipere debeatis a suprascripto Ioanne presbitero, et monacho, atque Abbate iamfati venerabilis monasterij beati, et magni martyris super fundano territorio positum ^b
 prenominatis Georgio Christi famulus monachus, et duabus alijs personis, quibus sibi placuerit unum pro alio succedente idest Ecclesiam Beati Nicolai Confessoris Christi. cum tota Insula de Sennone, ^c et piscariam a iamfato Georgio presbytero pastenata, atque cum ipsa casa coturnicaria ^d et pergulis iusta eodem oratorio cum introitu et exitu per mare omnibus per omnia pertinentes
 roma regione secunda in septem viis in loco ubi vipera nominatur inter has fines vineae ab arco primo formae antiquae, quae sunt iuxta domum quae ferrata qua detinet nunc Ioannis quondam Stefani sicuti extenditur per parietinas usque via publica. a secundo autem latere vinea, et domus Ioannis nepoto quondam Stefano Cardinalis sanctae romanae Ecclesiae, et a tertio latere domus et vinea que fuit de Georgio presbitero qui vocabatur Canistrello, et nunc retinet alio Georgio Archipresbitero venerabilis Sanctae Luciae Martyris
 et deinde per criptas positas iuxta eadem vineam quos criptas ipsas ad iamfata Ecclesia beati Michaelis esse videtur et sicuti extenditur per cacumen earundem criptarum rete in vineam de Stefano, et Leo cognatus. Et deinde per eandem

a) Anno 963 Abbatem SS. Michaelis et Magni fuisse Leonem, et ei a. 964 Abbatem Petrum successisse, jam vidimus: Petrum vero Abbas Ioannes fortasse excepit.

b) Hoc S. Magni monasterium, ut jam antea dictum est, situm erat in oppido Sperlonga, quae prope Cajetam sita ad fundanum ducatum pertinebat. Neque hoc cum S. Magni monasterio confundendum est, quod in ipsa urbe Fundis situm processu temporis sub Casinensis monasterii potestatem pervenit.

c) Insula de Sennone, postea etiam Summone

et Zannone necnon Sancta Maria appellata, vetus Sinonia erat. A Pontia insula millia passuum septem abest; et in ea duo erant monasteria, quorum alterum antiquius S. Nicolai, cuius hic fit mentio, et postea derelictum corruit, alterum vero recentius Sanctae Mariae appellatum est, quo nomine novissimi geographi totam insulam donarunt.

d) Casa Coturnicaria, idest domus in qua praeter instrumenta homines collocabantur ad coturnices captandas addicti, quae venatio eis temporibus juxta ducatus Cajetani ejusque insularum oram magnam in consuetudinem venerat.

Insulam recte in capite formae antiquae, et extra transcurso for-
 mae procedente per posticulam et pergit usque in palmara quae
 pergit ad Ecclesiam Sanctae Balbinae, et a quinto vero latere in-
 cipiente ab ipsa Ecclesia Sanctae Balbinae sicuti extenditur per
 5 fossatos, et sepes vinearum quae retinere videtur Ioannis terraci-
 nensis, et vadit usque ad gradum nominatum marmoreum, et pri-
 mum arcum quae est iuxta domumque ferrata
 compositionis cartulas in prefatum mo-
 nasterium Sancti Magni scriptas apud nos iuris
 10 suprascriptorum venerabilium monasteriorum. ita ut suo seu da suo-
 que labore ecclesia iam scripti Sancti Michaelis Archangeli cum casis
 et curtis, atque piscaria, quae unit cum criptis inferiora et supe-
 riora earum cum vinea, et terra seminatoria ad modiorum plus
 minus sex cum introijto, et exitu suo, et cum omnibus ad easdem
 15 pertinentes in omnibus tenere, et possidere debeat supradicto Geor-
 gio humilis praesbitero, et monachi ipsi, et duabus alijs personis
 quibus sibi placuerit eligendum unum per alium succedente tertian-
 dum, et ad meliorem opus Deo iuvante perducant
 suprascrittam Ecclesiam Sancti Nicolai confessoris cum
 20 vinea, et domus vel cum omnibus ad eam pertinentibus ut supe-
 rius legitur dare, atque interesse debeatis suprascriptis personis ...
 per unumquemque annum rationibus propter passionarium datio-
 nem videlicet modia ordeï tres, de feno autem currum unum pro-
 pter utilitatem dictorum quoque fratrum ibidem ospitantium ad ipsas
 25 vero fratres panem, et vinum et pulmentaria sicuti regula S. Be-
 nedicti praecipit e hoc itaque placitum inter utroque conventu nihil
 valuit. Post vero obitum praetextati Georgij et duabus alijs perso-
 nis unum pro alio succedente ut superius legitur ex tunc supra-
 scripta Ecclesia cum omnia sua pertinentia sicuti fuerit
 30 melioratas ad ius suprascripti venerabilis monasterij curam
 iterum locandi quibus maluerit liberam habeant
 sine aliqua ambiguitate licentiam. de qua re, et de quibus modis
 omnibus iurantes dicunt; veraque partes per Deum omnipotentem
 Sanctaeque Sedis Apostolicae princeps a Deo coronato suprascripto
 35 Imperator Augustus haec omnia, quae huius cartulae scrinarius

e) Censui scilicet consistebat in tribus hordei
 modiis et una foeni vehe persolvendis, praeter vi-

etum monachis tribuendum juxta Regulam S. Be-
 nedicti cap. XXXIX et XL.

alloquitur inviolabiliter observare, atque adimplere permittant. qui si quisquam contra huius cartule placiti conventionique series in toto partemve eius quolibet modo venire temptaverit, tunc non solum periurij reatum incurrant, verum etiam
 successoresque suos permittatur pars contrarie partis fidelis ser- 5
 bantis ante omnem litis initium penae nomine coctos aureos libras
 quinque, ^f et post penae absolutionis manente hanc cartulam in sua
 maneat firmitate, has autem duas uniformes, uno tenore conscrip-
 tas in Leo scrinario, et tabellio urbis Romae scribendas pariter di-
 ctaverunt et atque propriis manibus roborantes 10
 invicem tradiderunt sub palatio
 actum Romae anni pontificatus, die, men-
 sis, et indictione suprascripta.

† Ego Ioannes humilis Abbas, et presbyter propria manu sub-
 scripsi. 15

† Ego Leo presbyter, et monachus propria manu subscripsi,

† Ego Marinus monachus filius manu propria sub-
 scripsi.

† Stefanus de vipera rogatus a Ioanne venerabili presbytero, et Abbate Monasterij S. Magni Fundensi territorio situm in hac car- 20
 tula ab eo in Georgio religioso presbytero, et monacho, et duabus
 alijs personis quibus ipse maluerit de Oratorio S. Nicolai cum om-
 nibus pertinentijs suis positum romae in septem viis iuxta vipera
 sicuti superius legitur teste subscripsi.

† Franco de veneroso rogatus a Domno Docibilo Ipato ^g pro 25
 cenobio Sancti Angeli Gaetano territorio situm in hac cartula facta
 ab eo in Georgio religioso presbytero, et monacho, et duabus alijs
 personis quibus ipse maluerit de Oratorio S. Nicolai cum omnibus
 pertinentijs suis positum Romae in septem viis iuxta vipera sicuti
 superius legitur teste subscripsi. 30

† Berizo frater suprascriptu franci rogatus
 venerabilis Monasterii Sancti Angeli gaetano
 territorio situm in hac cartula facta ab eo in Georgio religioso

f) *Cocti aurei* quanti fuerint nescimus; et du-
 bitamus an notarius *coctos* pro *solidos* legerit.

g) Ad hujus concessionis firmitatem, quum in-
 sula de Sennone ad Cajetanum ducatum pertineret,

reipublicae principis assensus necessarius erat.
 De Docibile Hypato hic nominato, cum jam in 35
 historico summario verbum factum sit, nihil aliud
 addendum censemus.

presbytero e monacho, et duabus alijs personis quibus ipse maluerit de Oratorio Sancti Nicolai cum omnibus pertinentijs suis positum romae in septem viis iusta vipera sicuti superius legitur teste subscripsi.

5 † Ego Leo scrinario et tabellio urbis rome. Complevi.

Ego Petrus Viu publicus Gaiete notarius hanc cartulam exemplavi anno Domini millesimo ducentesimo decimo. tempore Domini Petri venerabilis Abbatis Sancti Angeli, nec miretur qui legit si continuum non est, quoniam in originali discerni non poterat tanta
10 erat vetustate consuptum quod autem in eo videre potui, legi et presentem cartulam exemplavi.

LXXI.

Joannes et Megalu uxor ejus donant domno Stephano Episcopo Cajetano quadam terram in insula milliarina.

15 *Mense Junio, indictione quarta, Cajetae.*

Ex chartis Monast. S. Catharinae. a

Nominis ducis defectus, Episcopi Stephani mentio et subscriptiones, hanc chartam a. 976 scriptam esse suadent.

† In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi. Mense
20 Iunius Indictione quarta Kaieta. Et ideo nos Iohannes et Megalu iugalibus filius domni Agnellum bone memorie abitatoris dicte Civitatis. Constat nos ab odierna die et in omnem phuturum tempus propria expontaneaue meam boluntatem do damus donamus tradimus adque inrevocabiliter transcrivimus vobis quoque domno
25 Stefano venerabilis Episcopus Sancte Gaietane ecclesie. Idest tota et inclita ipsa nostra portionem quod nobis da nostri genitoris et soceri obeni posita in ipsa insola que dicitur milliarina que est posita in flumicellum. dicta nostram portiones posita in dicta insola que dicitur milliarina in flumicellum tota et inclita vobis qui

**An.
976?**

30 a) Membranarum hujus monasterii recentissima tantum exemplaria habemus.

*

supra domnus Stefanus Episcopus donavimus et tradidimus et nihil nobis aliquid ibidem reserbabimus: Set tota eam vobis donavimus cum vijs et anditis suis intrandi et exeundi et cum sepe et limitibus suis. et cum omnia de dicta nostra portionem quod vobis donavimus. et tradidimus pertinentibus. Insuper repromittimus nos dicti Iohannes et Megalu iugalibus vel nostris heredibus vobis qui supra domnus Stefanus humili episcopus vel tuis heredes dicta portiones quod vobis tota et inclita donavimus et tradidimus stare et defendere da omni persona humana in eo tenore ut dicta portiones quod vobis a die presenti et tradidimus: In vestra, et de heredibus vestris permaneat potestates. Hunde tribuimus vobis licentiam et potestates avendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam bendendi vel quocumque exinde facere iudicareque bolueritis. sicut superius legitur, in vestra, et de heredibus vestris sit potestates. Et neque ad nos dicti Iohannes et Megalu iugalibus neque a nostris heredibus neque a nullus hominibus non avevitis querella vel calumnia vos qui supra domnus Stefanus venerabiles Episcopus neque vestris heredes in sempiternum. Verum etiam quod apsit et avertas divinitas quod sive nos sive nostris heredibus seu qualive homo contra hanc nostra donatio seu traditio seu promissio defensionis contrarie aliquot exinde agere boluerimus componere nos promittimus sive nostris heredibus vobis vestrisque heredibus pene nomine auri eurizi libra una. et post soluta pena hec nostra donatio vel traditio firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a Lordemanno Archidiaconus e scriva Sancte Gaïetane Ecclesie in mense et indictione dicta quarta.

† Ego Iohannes filio domni Mirus

† Ego Marinus filio domni Leoni

† Ego Iohannes filio domni Gregorij

Ego Lordemanno Archidiacono Sancte Gaïetane Ecclesie complevi et absolvi. In mense et indictione dicta quarta.

LXXII.

Marinus et Joannes, consules et duces cajetani, concedunt Petro, Presbytero et Monacho coenobii S. Michaelis, Ecclesiam S. Joannis Baptistae.

Mense Decembri, indictione septima, Cajetae.

5 *Caps. LXX. Fasc. XI. N. 127.*

Hoc est primum ducum Marini ejusque filii Joannis documentum, quorum prior a patre Docibile II fundorum ducatu jam donatus erat. Ex hac charta colligitur ducis Marini uxorem fuisse ducissam Mariam jam ante a. 978 mortuam.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense **An.**
 10 december indictione septima gaieta. Ideoque nos marinus et iohan- **978**
 nes pater et filio. divina ordinante clementia consuli et ducibus
 suprascripte civitatis divina inspiratione compulsis. et de dei omni-
 potentis misericordia seu et pro redemptione anime nostre. nam
 ut merces aput dominum inveniri baleamus et requiem exinde ac-
 15 cipias bone recordationis maria ducissa coniugi et genitrix nostram.
 aput eternum iudicem. per anc chartulam nobis postulantem petro
 presbytero et monachus eremitarius. cenovii sancti mighaeli ar-
 ghanieli qui situm est in cilio montis qui vocatur altino. in pe-
 de ipsius montis constructa est ecclesia beati iohanni baptiste qui
 20 vocatur in acquolas pertinentes prefati monasterii. quam nos et
 propria nostra causam offerimus tibi beate mighael arghangele ut
 pro nobis omnibus suprascriptis intercedatis ad dominum. et de
 suprascripto petro presbytero et monachus vestro deserbitori abea-
 mus fidelissimam orationem. idest ipsa cella totam et inclitam. po-
 25 sita intro istius civitatis suptus nostri episcopii. av ipso parietem
 qui est subtus altare sancte eupurie birginis ^a usque in bia publica
 etiam introitum abet et exoitum las ligne et super
 a parte de suprascripta via publica altitudinem abet a terra et us-
 que ad pavement pii. longitudine abet subtus et
 30 super inter parietes cubita sex. et in latitudine inter parietes cubita

35 a) Hujus Sanctae Virginis Eupuriae corpus, quod primum in Crucis sacello erat, in S. Erasmi crypta deinde positum est. In quodam manuscripto Bibliothecae Vallicellianae codice, hujus Sanctae miraculum narratur, quod, et a Bollandistis

relatum tomo III. mensis Maij, pag. 575, factum est tempore Joannis patritii imperialis ejusque filii Docibilis II, Episcopo Bono. Hoc miraculo ejusdem Sanctae corpus, ad id tempus ignotum, inventum est.

quinque et medium ad cubitum naupicum ^b mensurata. etiam dicta
 cella totam et inclitam tempore bone memorie rodoini abbati beate
 mighael arghangele tua cella videbatur abesset. quam ego postea
 rogatus a nostro fratre et tio domno iohannes in cambium pro edi-
 ficationem ^c suprascripti episcopii. cum alia cellaria et terra rece- 5
 pimur set quia nunc amore ducto tuo beate mighael arghangele.
 postulationem suprascripti petri presbyteri et monachus vestro de-
 serbitori audientes. placuit nobis hec pro nostris facinoribus et pro
 requiem bone recordationis suprascripte marie coniugi et genetri-
 cem nostram suprascripta cella cum suis homnibus pertinentiis vo- 10
 bis offerere. et volumus ac iubemus ut ab hodierna die et dein-
 cept totam et inclitam ipsa iam predicta cella. cum omnia sivi per-
 tinentibus subtus et super et cum scala lignea. et cum omniam et
 in omnibus sicuti tempore suprascripti rodoini abbati fuit. perpe-
 tuis temporibus maneat in potestate vestre ecclesie ut consultum 15
 vestre congregationis monachis sit amodo et usque in sempiternum.
 et nullus sit de nostris eredibus. vel extraneis personis qui eam
 cella ex vestra ecclesia aut ex vestra potestate audeat subtraere
 vel requirere set qualiter superius diximus colligatus vestre eccle-
 sie ad usum vestre congregationis. et de vestris successoribus ad 20
 refugium abendum absque nostra vel de nostris eredibus aut ex-
 tranea persona contrarietatem semper maneat. cum omnibus eius
 pertinentiis. et si nos aut nostri eredes vel qualicumque persona
 magna aut parba contra anc nostram offertionem aliquit contrarie
 agere voluerit aut minime fecerit de ea que superius diximus con- 25
 tingat illis sicut ananie et saffira et sicut dathan et aviron illum
 deglutias vivos terra et in diem iudicii numquam inbenias requiem
 set abeat hanathema a trecentos decem et octo patrum. et parte
 cum iuda traditorem domini nostri ihesu christi insuper compositura

b) *Ad cubitum naupicum*, idest *ad cubitum navale* vel *marinum*.

c) Ex his colligitur Joannis II Docibilis II filii tempore cathedralem Ecclesiam aedificatam esse; quae vero cum multorum annorum opus esset, fieri potest ut jam ab Joannis patritii imperialis tempore incepta sit, uti Cajetani scriptores sentiunt; qui S. Erasmi corpus in Ecclesia S. Mariae de Parcu, priori cathedrali, inventum causam fuisse censent, cur eam solo aequarent amplioremque

restituerent. Quae septem alas habebat cum sex 30
 columnarum ordinibus, quarum triginta sex altiores erant, et omnes e marmore. Saeculo decimo octavo una cum antiquis sepulcris in ea existentibus, ex quibus Joannis patritii imperialis sepulcrum erat, vastata, ad praesentem rationem redacta est. 35
 Hujus ducis inscriptio haec verba refert:

IC REQUIESCIT DOM. JOH. IMPERIAL.
 PATRICIUS FILIUS DOM. DOCIBILI IPATO.

subiaceat heademque persona qui oc inquietare voluerit ad supra-
scripta ecclesia auri evriti livras duas et post soluta pena ec nostra
offertio firma permaneat scribta per iussionem nostram ab leone
viro honesto et scriva civitatis uius in mense et indictione supra-
5 scripta VII.

† EGO MARINUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO IOHANNES CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO ATENOLFU FILIO AGELARI

† ego iohannes filio domni iohannis † ego kampulus filio dom-
10 no docibile

† ego stefanus filio domni stefanu.

† ego iohannes filio domni docibili.

† Ego leo vir honestus complevi et absolvi in mense et indi-
ctione suprascripta septima.

LXXIII.

*Marinus et Joannes consules et duces concedunt Campo et Joanni, filiis
domni Docibilis, aquismolum in flumicello aedificatum.*

Die 23. Decembris, indictione septima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. V. N. 69.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; men- **An.**
20 se decembri vicesimatertia die mensis in anno primo consulatus **978**
domni marini et domni iohanni filio eius in indictione septima ca-
ieta. certum est nos marinus et iohannes consules et duces. supra-
dicte civitatis. Ab hanc itaque die et in omnem futurum tempore;
25 per hanc cartulam tradidissemus et tradidimus donassemus et do-
navimus. vobis videlicet uterini fratres campo et iohanne. filii quod-
dam decibili. bone memorie. nostrique nepti et fratres. ^a Idest eum
asquimolum qui edificatus esse videtur in flumicello; territorio no-
stre dicte civitatis; sub ipsa silice. et iuxta pontem; unde viatores

30 a) Campulus et Joannes ducis Marini nepotes
erant, quia eorum pater Docibilis, filius Campuli

praefecturii et Matronae Docibilis II sororis, Ma-
rini consobrinus erat.

transitum habent. Hec autem dictum aquismolium; nobis pertinens; vobis utrique fratribus donavimus et tradidimus; Cum curticella ante se posita. seu et cum aquas quod ei sufficiant. nec non et cum via sua intrandi et exeundi per aquas et terras. Nam et cum omnia quicquid illi congrue pertinere videtur. cum omnia et in omnibus; quod ei pertinet vel pertinentes fuerit intus aut in circuitu. cum sua sedilia; et volubilia. in vestra et heredibus vestris perhenniter maneat. Unde et ne ab aliquibus presummentes vel superbientes aliqua habeatis querellam; tribuimus vobis de suprascriptum aquismolium licentiam et potestatem habendi tenendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi. aut quodcumque volueritis precipiendi et faciendi. in vestra et heredibus vestris iam ut superius diximus; sit potestates. Et neque a nos qui supra consules et duces. neque a nostri heredes et successores. ex eum aquismolium et eius pertinentiam; querellam aut calumniam habeatis; vos qui supra campus et iohannes; neque vestris heredibus in sempiternum. Verum quod absit et divina avertat clementia. ut sive nos qui supra marinus et iohannes consules et duces; vel nostri heredes et successores. contra hec nostra donatio. contrarie aiere quippiam presumpserit. tam ipse quam nos et nostri heredes; quicumque hoc inquietaverit; compositurus subiaceat vobis suprascriptis fratribus vel ad vestris heredibus auri obrizi libras tres; et post soluta pena hec nostra donatio inviolabilis maneat iure quieto semper; a cunctis hec audientibus. defendatur in perpetuum. Quem cartulam scripsit per nostras preceptiones; ranerius diaconus; scriba civitatis et palatii^b in mense et in indictione; suprascripta septima.

† EGO MARINUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO IOHANNES CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO MAURONE TESTIS

† ego iohannes filio domni iohannis

† ego miro filio maraldi.

† Ego ranerius diaconus et scriba civitatis huius complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta septima.

b) *Scriba civitatis et palatii*, idest notarius non civium tantum, sed etiam reipublicae acta no-

tandi munere fungens, juxta vocabuli *palatii* significationem.

LXXIV.

Quarundam possessionum concessio facta monasterio S. Magni a Marino et Joanne consulibus ducibus cajetanis ac fundanis.

Mense Octobri, indictione octava, Cajetae.

5 *Caps. XI. diplom. N. 43.*

Hoc documentum ab E. Gattula (Hist. Abb. Casin. Tom. I pag. 259), et prius etiam a Lancelotto (Histor. Oliv. pag. 277) et ab Ughellio (tom. I pag. 721) editum est.

† IN NOMINE DOMINI DEI SALVATORIS NOSTRI IHESU CHRI- **An.**
STI. MENSE OCTUBER INDICIZIO OCTAVA GAIETA. MARINUS ET **979**
10 IOHANNES PATER ET FILIUS. nostris quoque temporibus consula-
tus ducatusque anno secundo; DEO PROpitante rectoribus hac di-
pensatoribus beati venerandique cenovii sancti magni. ^a quam et
beati angeli michaelis; IOHANNES VENERABILIS ABBAS. EIUSque
posteris successoribus. Quotiens illa a nobis tribui sperantur que
15 rationi incunctanter conveniunt. hanimos nos decet libenti conce-
dere. et petentium desideriis congruum impertire suffragium. Et ut
providam legum sancxit auctoritas et ut cuncti dedit licentiam. Ut
ea que nos et unusquisque sponte largitur. perfecte sumant unus-
quisque de legibus firmitatem; Nec revocandi ius habere poterit
20 quicquid de libero confertur arbitrio; Et ideo arbitravi nos mari-
nus et iohannes pater et filius dominique servatores consules et du-
ces Gaiete et fundane civitatis ^b cum cuncta illorum pertinentia.
Quia postulastis a nobis vos qui supra iohannes humilis venera-
vilisque abbas Cenovii ita ut diximus sancti magni Christi confes-
25 soris quatenus per precepti seriem concederemus vobis vestris-
que posteris successoribus. idest quantum perpetualiter debet esse
iure dominatuque possessionis commorantes deoque ibi servientes
sancti iam dicti beati magni; Idest concludimus circumdatim ex
omni latere pro redemptione hanime nostre et pro populis ibi con-
30 fugientibus salutem; Incipientes ab ipsi lycyni buffuti ^c qui sunt

35 a) Hoc S. Magni Monasterium erat Fundis, ne-
que accipiendum pro altero quod Sperlongae fuis-
se vidimus. Appellabatur S. Mannus de Fundi,
et Monasteriolo S. Angeli grancia utebatur. Po-
stea Casinensi monasterio cessit.

b) Ex his colligitur Marinum et Joannem Caje-

tanos duces factos, Fundorum ducatum pro tempo-
re retinuisse, quem postea ipse Marinus a Cajeta-
no dominio rursus segregavit tradiditque duobus
filiis Marino et Leoni.

c) Nostris etiam temporibus harum terrarum
incolae vulgo *lecine buffute* silvulam ilicibus cre-

directe desuper quomodo descendit fossatum intro qui proclamatur
 de raviniano; et mittit usque in ipsa forma; Et sicuti vadit iam di-
 cta ipsa forma per directum; Et quomodo directe videtur revolvere
 da ipsa dicta forma usque in ipso ponte lignicium quod a nostris
 temporibus et usque hodie vocatur de romanu de eustati sicuti di- 5
 recte tenditur reditum in ipsa forma. et da ipsum pontem ligni-
 cium qui dicitur de romanu in iosum sicuti decurrit ipsum flu-
 micellum de subtus da ipso ponte et usque in sylice; et quomodo
 directe graditur ipsa sylice usque in ipsa via carraria quomodo
 ascendit ipsa via carraria et directe vadit usque in ipsa fontana 10
 qui dicitur de sancto marco; et exinde sicuti directe ascendit in
 sursum in vertice montis arcani; ^d quantum rependigine aquae
 est super vos descendentis et da vertice montis arcani; quomodo
 vadit per vertice montis de sancto inauro et usque directe in ip-
 sum quercum pausatorium et da ipsum quercum pausatorium in 15
 directum per vertice montis de sancto agapito; et item per verti-
 cem montis de aquam vivam; ^e et iterum giratim pervenitur dire-
 cte et quomodo revolvitur usque ad ipsi primi ut diximus superius
 licyni buffuti; qui sunt in prima fine desuper ut primitus diximus;
 Haec autem quomodo diximus et quantum continere videtur in oc 20
 volumine precepti in giro et giro quantum de a ipse fines et infra
 esse videtur; Idest fluminibus; rivis; aquis; molendinis; fontes. gur-
 gites; locis humectibus. campis. sylvis; apendicibus; Montibus val-
 libus; parietinis; aecelesiis reconciliate et inreconciliate; ^f pratis.
 pascuis. cultis. et incultis. terris. vineis. Sationales. et insationales; 25
 Glandariis. arboribus glandariis et inglandariis; padulibus tremulecti-
 bus salectibus. et salicetis. verzariis. ficulneis. curtis et ab antiqui-
 tes habitationibus; puteis; adiacentibus lignis pro operibus homi-
 num et pro clusuris sepi et limitibus cultum et incultum; forestis.
 ligna pro incidendum et non ad incidendum. arboribus pomiferis 30
 et inpomiferis. Turribus defensionibus mansionibus. fabricis novis
 et vetuste; griptis. arenariis. Transitoriis. atque perennis; Omnia

bram dicere solent. In antiquis chartis ad fines
 denotandos arbor, grande saxum vel aliquid emi-
 nens, certiori alio limite deficiente, adhibitum
 saepe invenitur.

^d) Mons apud Fundos.

^e) Alii apud Fundos montes.

^f) Ecclesiae per Saracenos dirutae vel contami-
 natae non omnes in divinum cultum restitutae 35
 sunt, et ideo *reconciliate* et *inreconciliate* hic di-
 cuntur.

ibi secus infra iste fines et intus habentibus ex omnibus lateribus
et infra usque in cacumina montium; Quantum aqua reverti super
vos fuerit cum omnia et in omnibus sibi pertinentibus; Subter vel
super; Quantum ibidem natum et nascere visum fuerit; Quod ibi
5 infra predictae fines pertinet vel pertinentes fuerit integris et per
integrum vobis. concessimus et a vestris posteris successoribus us-
que in sempiternum; Emissa preceptione detinendum; gubernan-
dum. et conservandum; regendumque pro utilitate suprascripti ve-
stri cenovii. nostrique beati magni Christi confessoris; insuper pro
10 dei amore nostreque hanc remedium et salutem; promittimus
nos et nostri heredes Quam et posterioribus nostris succedentibus
vobis qui supra iohanni venerabili abbati et a vestris posteris suc-
cessoribus antestare et defendere ab omnibus hominibus; pro eo
quod commenditi sumus in vestris vestrarumque successorum quam
15 et omnium fratrum orationibus dei subbeniente misericordia; Inclina-
tis enim pro vestris orationibus et precibus sumus. et infra clau-
stra nostri cordis eaque arcana habuimus semper; nunc autem vo-
bis reseravimus et omnia vobis patefecimus quod cupistis deo tuen-
te; a presenti octava indictione; et usque in perpetuum; Hoc quan-
20 tum; et quomodo superius legitur. vobis vestrisque posteris succes-
soribus concessimus detinendum per huius seriem precepti; Quicum-
que Tam magna quam et parva persona. Tam nos quo supra ma-
rinus et iohannes quam et nostris heredibus vel quivis ex posteris
nostris successoribus qui vobis qui supra iohannes venerabilis abbas
25 vel ex successorum vestrorum commorantibus in suprascripto ce-
novio; ubi nunc deo auctore deservitis; hec pagina huius precepti
inaniare quesierit, vel de ea que continet minuare. aut exfortiare
voluerit; Quicumque haec amplecti voluerit. habeat maledictionem a
deo patre et domino ihesu Christo; et spiritui sancto; anathema a
30 trecentis decem et octo patrum; partemque cum impio iuda tra-
ditor domini nostri ihesu Christi et numquam quiescat in futuro iu-
dicio phuturo donec cum impiis finis iudicium pretereat; Insuper
compositura subiaceat eademque persona qui hoc inquietari volue-
rit vel presumserit tam vobis quam a vestris posteris successoribus
35 bus compositurus pene nominis auri euriti libras quinquaginta; Et
presens nostra iam superius dicta precepti concessio firmam et sta-
bilis permaneat in perpetuum. Quemadmodum impetrarunt a nobis

concedere et facere omnes nobiles parentesque gaiete nostros. et nos quidem inclinatis precibus illorum et vestris; Sicut aptum et congruum nobis fuit sic illum disposuimus scribendum ab iohanne presbytero et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta octava; Inviolabilis servandum atque custodiendum pro iuris dominatuque sancti magni regendum;

† EGO MARINUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO IOHANNES CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO MAURONE TESTIS.

† EGO IOHANNES FILIO DOMNI IOHANNI

† EGO MIRO FILIO MARALDI

Ego iohannes presbyter et scriva civitatis huius sicut mihi dictatum est per iussionem suprascripti consules et duces complevi et roboravi post testium roboratione. in mense et indictione suprascripta octava.

LXXV.

Marinus et Joannes consules et duces donant Marino et Martino quandam terram cum domo lignea.

Mense Januario, indictione octava, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XIV. N. 152.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. mense. 980
ianuario indictione octava gaieta; Qua de re nos marinus et iohannes domini gratia consulis et dux istius suprascripte civitatis. constat nos av odierna die et omnem futurum tempus dodamus donamus et tradimus aque a die presentis transcrivimus vobis quoque marinus. et martinus. fidelis nostris. Idest donamus vobis suprascriptis a die presentis. ipsa terra de nostro publico foras murum istius suprascripte civitatis. ubi vos ambos suprascripti marinus et martinus domum ligneas factas abetis. abentem ipsa suprascripta domum per longitudinem. cubitas. quatuordecim. et per latitudinem cubitas. duodecim. et a parte orientis. curte de ipsas domum. seu et a parte occidentis. iterum curte. suprascripta ipsas

terra ubi ipsas domum factas avetis. seu et suprascripte ambe ipse
 curti. unas a parte orientis et ipsas alias a parte occidentis. vobis
 suprascripti ambo fidelis nostris a die presentis donamus et tradi-
 mus. ut in vestras et eredibus vestris. sit potestates quitquit exin-
 5 de facere volueritis. Unde tribuimus vobis licentiam. abendi fruen-
 di. possidendi donandi. commutandi. alienandi vestrisque eredibus
 relinquendi etiam vindendi vel quodcumque exinde facere volue-
 ritis. in vestras et eredibus. vestris sit potestates. et neque at nos
 ambo suprascripti pater et filius. neque ab eredibus nostris. neque
 10 at posteriores successoribus nostris. non avevitis querellam aut ca-
 lumnia vos qui supra marinus. et martinus. neque vestris eredes
 quommodo superius legitur amodo et usque in senpitemnum: Ve-
 rum etiam quod absit et divinam abertat potentiam quod sibe nos
 aut nostros eredes aut posteriores successoribus nostris contra
 15 hanc nostra donationem seu promissionem contrarie aiere bolue-
 rimus. componere vobis promittimus. ante omnem litis initio pene
 nomine auri evriti livras tres. et soluta pena ec presens nostra
 donationis promissio firma permaneat scripta per iussionem nostras
 ab iohannes protonotarius. et scriba istius suprascripte civitatis in
 20 mense et indictione suprascripta VIII.

† EGO MARINUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† ego iohannes consul et dux subscripsi

† ego docibili filio domni leoni testi.

† ego leo filio leoni.

25 † EGO DOCIBILI FILIO CRISTOFARU.

† Ego ioannes protonotarius; complevi et absolvi in mense et
 indictione suprascripta VIII.

LXXVI.

Marinus et Joannes consules et duces donant Leoni filio Constantini me-
 30 *dium casalem mallanum.*

Mense Martio, indictione decimaquarta.

Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 6. p. 147.

*Cum Marinus et Joannes ducatum iniissent anno 978 post m. Majum et fortasse m. Septembri,
 annus 980 est secundus eorum imperii; uti manifestum est ex alia charta m. Aprilis a. 980, qui di-*

citur secundus. Indictio igitur XIV (a. 986) hic apposita falsa habenda est; et hoc quoque argumento refellitur, quod post annum 984 non amplius fit ducis Marini mentio, quem verisimile est jam vita functum esse. Itaque inferendum est notarium vel amanuensem XIV indictionem pro VIII signasse.

An. † In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu christi: Anno 5
980 secundo Consulatus domini marini et domini Johannis filii eius in-
indictione decima quarta mense martii. Ideoque nos marinus et Io-
hannes dei gratia Consules nos ab hodierna
die et in omnem futurum tempus dodare donare tradere
. Constantini bone memorie habitator suprascripte ci- 10
vitatatis. idest medium casalem mallanum quem nobis ex publico per-
tinuit tenore ut suprascriptum medium casalem quod in suprascri-
pto loco habuimus in vestra et heredum vestris siat potestates cum
omnia sibi pertinentibus et licentiam vobis damus habendi tenendi
fruendi possidendi donandi commutandi alienandi etiam 15
vendendi vel quodcumque exinde facere volueritis. ut superius di-
ximus in vestra et heredum vestris sit potestate neque a nos qui
supra marinus et iohannes pater et filius. neque a nostri heredes
et successores exinde habeatis querellam aut calupniam vos qui su-
pra leo aut vestri heredes in sempiternum. verum quod absit et 20
avertat divinitas. ut nos aut nostri heredes et successores contra
hec nostra donatio contrarie alere voluerimus Composituri vobis
vestrisque heredibus subiaceamus auri obrizi libra una persoluta
pena hec nostra donatio firma permaneat. scripta per nostras de-
mandationes aranerio diacono scriba civitatis in mense. . . . 25

† ego Marinus consul et dux subscripsi.
† ego Iohannes consul et dux subscripsi.
† ego maurone testis subscripsi.
† ego Iohannes filio domini Iohannis.
† ego kampulus filius domini docibile. 30
† Ego ranerius diaconus et scriba civitatis complevi et ab-
solvi in mense et indictione supradictis.

LXXVII.

Marinus et Joannes consules et duces donant Mauro et Marthae quandam terram vacuum in ripa que est sub S. Theodoro.

Mense Aprili, indictione octava, Cajetae.

5 *Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. I. N. 2.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; mense **An.**
 aprili indictione octava; anno secundo consulatus domni marini et **980**
 domni iohannis filio eius caieta. Ideoque nos marinus et iohannes
 pater et filius deo regente suprascripte civitatis consules et duces.
 10 Constat nos ab hodierna die et in omnem futurum tempus dodare
 et donare. tradere et largire; vobis maure; et martha iugali habi-
 tatores suprascripte civitatis. Idest ex nostro publico; modica terra
 vacua posita in ripa que est extra civitatem subtus murum huius
 civitatis sub sancto theodoro. ^a habentem per longitudine; a parte
 15 orientis in parte occidentis. cubita duodecim; et in latitudine a sep-
 tentrione contra meridiem cubita octo. omnes quidem cubitum ad
 naupicum cubitum naupicum mensuratum. hec dicta terra quali-
 ter de fine in fine indicata est vobis donavimus. cum introita et
 exoita sua; Cum vie sue intrandi et exiendi. et cum aeribus suis
 20 liberis ex omni parte. in eo tenore ut amodo et in sempiternum
 in vestra et heredibus vestris sit potestates. Unde et licentiam vo-
 bis tribuimus habendi tenendi fruendi possidendi donandi commu-
 tandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi.
 vel quodcumque exinde facere volueritis; ut superius diximus in
 25 vestra et heredibus vestris sit potestates. Et neque a nos; qui su-
 pra marinus et iohannes consules et duces; neque a nostri here-
 des et successores; exinde habeatis querellam aut calumniam vos
 qui supra maure; et martha iugali aut vestri heredes in sempiter-
 num. Verum quod absit et avertat divinitas; ut nos aut nostri he-
 30 redes et successores contra hec nostra donatio contrarie aliquid
 agere voluerimus; composituri vobis vestrisque heredibus subiacea-
 mus pene nominis auri obrizi libra una. et post soluta pena hec

a) Ubi nostris temporibus est castellum, ibi
 S. Theodori Monasterium erat, ad quod, urbe a

Joanne patritio imperiali amplificata, moenia per-
 tinebant.

nostra donatio firma permaneat. Scripta per nostras demandationes a ranerio diacono scriba civitatis in mense et indictione suprascripta.

† EGO MARINUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO IOHANNES CONSUL ET DUX SUBSCRIBSI

5

† EGO IOHANNES FILIUS DOMNI CONSTANTINI

† ego iohannes filio domno miro teste.

† ego gregorius filio iohannis

† Ego ranerius diaconus et scriba civitatis complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta octava.

10

LXXVIII.

Marinus et Joannes consules et duces offerunt Ecclesiae S. Martini piscinam quandam cum tribus petiis terrae.

Mense Aprili, indictione octava.

Ex Archiv. Cathedr. Cajet. Fasc. II. lit. B. n. 26.

15

An. In nomine domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi. Anno secundo Consulatus domni Marini et domni Iohanni filii eius; mense **980** Aprilis indictione octava ^a Certum est nos Marinus et Iohannes Pater et Filius Deo regente suprascripte Civitatis. Constat nos ab hodierna die, animoso animo et prompta voluntate offerre et conferre tibi Beate Martine Confessor et Pontifex et pro tuo vocabulo in Ecclesia tua que foris huius Civitatis constructa est in loco qui clatur Solaru, et sub psesentia Iohanni Presbyteri et Monachi eiusdem tue Ecclesiae renovator; ^b idest ex nostro publico super ipsa Ecclesia in parte Occidentis media cisterna antiqua que Piscina modo vocatur, et modica terra ibi intus illa in giro habente quendam petie tres: Prima petia de terra circumdatur parietibus eiusdem cisterne et foris parietibus remanet eidem terre in parte

20

25

a) Notarius locum omisit (Cajetae), ubi instrumentum rogatum est.

b) S. Martini Ecclesia ad montis radices ad occasum versus et e regione Ecclesiae S. Theodori

sita erat; qua de re Monasterium ibi erectum appellatum est SS. Theodori et Martini. Ex hac charta colligitur S. Martini Ecclesiam a Monaco Joanne restitutam esse.

30

Occidentis, et in Septembrione passus plus minus decem: Secunda vero petia est in parte Orientis sub eadem cisterna habet per longitudine contra eadem Ecclesia passus viginti et unum, et in latitudine juxta ipsa cisterna passus viginti: Tertia vero petia ponitur sub eadem cisterna contra Meridiem habet exinde similiter contra Occidentem et Orientem viginti et unum, et per latitudine passus undecim. Hec dicta media cisterna contra Septentrione posita cum sua terra ibi habente intus parietibus vel extra parietibus, ut diximus, passus plus minus decem; cum iste due alie petie de terra ad passus publico mensurate in predicta tua Ecclesia pro redemptione animarum nostrarum sub presentia Iohanni Presbyteri et Monaco B. Martine offeruimus cum omnia eis pertinentibus, et cum omnia intus habentibus super et subter, vel cum arboribus fructiferis et infructiferis cum via eorum intrandi et exiendi cum eorum parietibus, et maceriis, et cum omnia sibi pertinentibus; ea videlicet ratione, ut ab hodierna die jam in Ecclesia eadem commanentibus in illorum et tuorum successoribus arbitrio dijudicentur et teneantur, et possideantur, tam sub tua presentia Iohannes Presbyter et Monache, quam et sub cunctis Successoribus tuis amodo et in sempiternum; ut sub jure Ecclesiae B. Martini quidquid exinde ab illius utilitatem et omne facere volueritis in vestra et Successuris sit potestates; Et neque a nos qui supra Marinus et Iohannes Consules et Duces, neque à nostris heredibus et Successoribus illis et eorum successoribus aliqua inferatur molestia vel contradictio, sed qualiter superius diximus nostra offertio tue jamdicte dicioni subdita B. Martine nullo tempore removeatur, aut contradiciatur in sempiternum per nullum humanum arbitrium; Et qui ex nobis et ex nostris Successoribus et heredibus facere nititur, et de Ecclesia compositurus subjaceat auri obrizi libra una, et in ultimo judicio segregatur à parte justorum, ut damnatus iam sine fine cremetur incendio, et taliter iterum quicumque presumserit, mulctetur penuriis; Et hec nostra offertio prestabilis perseverans non presumatur in eternum disrumpi: quem etiam per nostram demandationem à te Raneri Diacono scribi fecimus offertionem in mense et indictione suprascripta. † Ego Marinus Consul et Dux subscripsi. † Ego Iohannes Consul et Dux subscripsi † Ego Constantinus filio Domini Docibili † Ego Kampulus filius Domini

Kampuli † Ego Kampulus filius Domno Docibile = Ego Ranerius Diaconus, et Scriba Civitatis huius complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta octava.

LXXIX.

Docibilis filius ducis Gregorii dat securitatem Landulpho fratri de ipsum 5
superclum de terra.

Mense Februario, indictione nona, Cajetae.

Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. XI. N. 124.

Hanc chartam ad a. 996 a Federici relatam, quum aliam ab eodem Lordemanno Archidiacono 10
a. 976 rogatam prae oculis habeamus, a. 981 scriptam esse censemus, in quem indictio nona incidit.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
981 februario indictione nona gaieta; Dum intentio verteretur inter
domnum dociviles. et domnum landolfus illuxtrissimi viris ^a ger-
manis fratribus filii domni gregorii bone memorie duci suprascripte
civitatis; Idest de haltercations quod insimul habuerunt. de ipsum 15
superclum de terra ^b abent in ipsa portio da ipsum arcum
quod levabit domno landolfus super ipse alie portiones; hunde . . .
reba suprascripto domno deciviles portiones de ipsum superclum
et dicebat had domnum landolfus da nobis exinde portionem quia
quando ipsa terra divisisti stetis inter nos ut ipsa terra quantum 20
quantum (sic) superclum abetis in ipsa vestra portiones da ipsum
arcum portiones nobis exinde dare deveatis; hunde ad ec respon-
debant suprascripto domno landolfo et diceba noli deus nec deus
facias hut dare vobis aliqui deveamus de ipsums superclum quod
remansit in ipsa nostra portiones da ipsum arcum quia quando 25
vobis direxit ipsi merisit dicendo vobis mandavimus ut quicumque
levare ipsa portio da ipsum arcum de ipsum fiere totum ipsum su-
perclum et veraces homines testimonios exinde avemus quia to-
tum ipsum superclum in ipsa portio remansi da ipsum arcum; Et

a) Alius titulus quo familia Ducalis ornabatur.

b) Id est, quidquid territorii Landolfus amplius

acceperat.

dum inter se nimia haltercationes acrebisse perexerunt hante nobi-
 liores et idoneos homines het dum ambarum causationes audire has
 fines inter eos miserunt hut iurare pars domnus landolfus hate ipsos
 homines qui ei testificaba hu stetisse inter eos quando direxit; ipsi
 5 merisi domno landolfo a domno deciviles hut qui levare ipsa portio
 da ipsum arcum levare totum ipsum superclum; Et ec dictum et fa-
 ctum est et exprevi exinde sacramentum domnus landolfus. hante
 10 ipsis homines qui testificaba et dixit per ista christi quattuor evan-
 gelia quia quando mandavimus vobis qui supra domne deciviles fra-
 tres ipsi merisi tando mandavimus vobis dicendo ut qui levare ipsa
 portio da ipsum arcum ipse levare totum ipsu superclum et talia
 inter nos finita abemus; et dum talia haudissemus nos qui supra do-
 civiles recridessimus nos de tota ipsa terra sopercla; et fines inter
 15 nos exinde fecimus de omnia et in omnibus ipsum superclum de ipsa
 terra da ipsum arcu da flacci; et non remansi exinde nobis unde
 vobis qui supra domno landolfo neque tuis heredibus querere devea-
 mus usque ad denarium balientes de suprascripta terra nisi sola pax
 et caritas quas christus dilexit hunde mittimus nos qui supra decivi-
 les vel nostris heredes vobis qui supra domnus landolfus vel tuis he-
 20 redibus hanc plenaria securitatem et completa decisionis quod num-
 quam deinceps querella vel calumnia sustinebitis neque vos neque
 vestris heredibus in sempiternum; Verum etiam quod absit et aber-
 tas divinitas quod sive nos vel nostros heredes contra hanc mea
 securitatis seum decisionis kartulam contrarie exinde aliqui agere
 25 boluerimus componere nos vel nostros heredes promittimus vobis
 vestrisque heredibus pene nomine auri evriti libras tres et post so-
 luta pena ec nostra securitas firma permaneat in perpetuum scri-
 pta per rogos nostros a lordemanno archidiacono sancte gaietane
 ecclesie e scriva in mense et indictione suprascripta nona.

30 † ego cristofarus filius domno iohanne.

† EGO LEO FILIO DOMNI BONI.

† EGO MARINO FILIO LEONI.

† Ego lordemanno archidiacono sancte gaietane ecclesie com-
 plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta nona.

LXXX.

Judicatum domni Marini ducis in lite orta inter Archipresbyterum Episcopi, Joannem et Ferruccium filios Stephani, et alios, de terra seminaria posita juxta ribum pupini, et iuxta silice prope Sancta Albina (ecclesia).

Mense Julio, indictione nona, Trijecti.

5

Caps. LXX. Fasc. III. N. 47.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
981 iulio indictione nona triiectu. dum intentio verteretur inter iohannes. et ferruccius filii quoddam stefani de trimintolu ^a quam et constantinus seu bonus et anastasius filii quoddam petri malaguadania
 10 toti suprascripti pro vice illorum quam et de eorum consortibus seu et inter ex diverso iohanni archipresbytero deserbitori ecclesie beate dei genitricis semperque birginis marie qui episcopatum se censeat intus civitatis gaietane. idest de una petia de terra seminataria posita iuxta ribus pupini. et iuxta silice prope sancta albina cuius ecclesia sita est foras istius civitatis ^b et est pertinentes suprascripta
 15 ecclesia suprascripti episcopi abens suprascripta terra per latitudine ab ipso parietem usque ad prefata silice passi quadraginta sex. seu et iuxta ipsa dicta silice per longitudine usque ad prefatum ribus pupini passi quadraginta quatuor ad passo publico. proponevat
 20 pars de suprascripti fratribus et consortibus quia suprascripta petia de terra per mensure sue illorum esset. ad ec respondevat pars suprascripti iohanni archipresbyteri noli deus nec deus faciat hut ista terra vestra sit nisi que per offertionem propria est totam et inclita de ecclesia beate albine christi martira qui est pertinentes
 25 archii nostri. dum inter eis nimiam exinde fuit intentio benerunt huterque partes super ipsa predicta terra cum domnus marinus glorioso duci uius civitatis traiectane ^c et cum aliis subscriptorum testium et dum ambarum partium causationis subtiliter audissent tale inter eis dederunt iudicium hut iuraret pars suprascripti iohanni archipresbyteri et diceret per sancta christi quatuor evangelia quia
 30 ista suprascripta petia de terra totam et inclita per mensuris suis

a) Tremonsuoli est pagus a Trajecto parum distans.

b) Haec S. Albinae Ecclesia prope Scavoli erat.

c) Nondum Marinus Traiectensem comitatum a Cajetano diviserat.

propria est ecclesia sancte albine qui est pertinentes nostro archio
 hoc audito predictus iohannes archipresbytero statim fuit paratus
 preveret iam dictum sacramentum ad evangelia quod ividem abe-
 vant. Set recordatus est ut cognosceret exinde veritatem omnes qui
 5 ividem aderant. statim dixit audite me piissimi domini ego solus ar-
 chipresbiter debuit iurare per duodecim laici omnes set tamen si
 vobis placet iuret mihi exinde iohannes cum unum filium suum et
 ferruccio cum alium filium suum et duo filii petri malaguadania. dum
 talia audivit predictus ferruccio cum filio suo sub omni festinatione
 10 clara voce dixerunt unanimiter nullatenus inde iuramus neque iu-
 rare facimus quia manifesti sumus quomodo nos ividem nullam abe-
 mus set propria causa est de ecclesia beate albine martire. Nos de-
 nique marinus dux cum ceteris nostris parentibus et fidelibus anc
 manifestationem audiendo perreximus intus civitatem gaieta. et con-
 15 bocavimus leone vir honestus scrivam uius civitatis et iussimus inde
 anc manifestationem scribere ut ne aliquando in posterum inde se
 aliquid presumet intentionem ad suprascripta ecclesia vel ad supra-
 scripto archio prepararet quia propria causa sua est per offertionem
 et iam dictam manifestationem qui minime fecerit de ea que supe-
 20 rius legitur componat in suprascripto archio auri bizanteos centum
 et soluta pena ec manifestatio firma permaneat per manu supra-
 scripti leoni in mense et indictione suprascripta. nona.

† Ego marinus dux subscripsi

† Ego docibili filio cristofaru.

25 † Ego ramfu filio domni cristofarus magnificus.

† Signum † manus leoni magistri ferrarius.

† Ego leo vir honestus complevi et absolvi in mense et indi-
 ctione suprascripta nona.

LXXXI.

PRAECEPTUM OTTONI IMPERATORIS DE TERRA SANCTI BENEDICTI QUAM GAIE-
TANI MALO ORDINE CEPERANT. ET IMPERATORI REDDIDERANT.

Die 12. Novembris, indictione duodecima, Cajetae.

Ex Reg. Petri Diac. fol. LXIX a t.°

5

*Indictio XII suasit Federici hanc chartam esse anni 983; sed huiusmodi sententiam re-
fellit annus XV Othonis. Praeterea Othonem eo anno, novo bello parando intentum, in infe-
riorem Italiae partem non descendisse constat. Assignandus est igitur annus 982 (indictio XI),
quo re haud prospere in Calabria gesta, Capua mense Novembri Romam profectus est. — Con-
fer quod de hac re Romae disseruit egregius Sichel die 18 Februarii a. 1886, (Arch. della So-
cietà Romana di Storia patria, vol. IX, fasc. I, II.)*

10

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Otto ^a di-
982 vina favente providentia. imperator augustus. omnium fidelium san-
ctae dei ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum
noverit industria; quia dum positi essemus in ducatu gaietano; ibi 15
in nostram presentiam venit petrus prepositus ex monasterio sancti
Benedicti humiliter nostram poscens celsitudinem ut iustitiam eidem
monasterio faceremus; dicentes plures vicos de monasterio sancti
Benedicti malo ordine retinere marinus consule dux gaiete cum
nepotibus suis docibile filio gregorii et alio docibile filio leonis ^b et 20
dum ad placitum eos venire fecissem iussus nobis ut legitime finire-
tur de casis seu de omnibus finibus et territoriis monasterii sancti
benedicti qui reiacent in territorio aquinensi in circuitu incipientes
ab ipsa cosa quomodo se iungit cum ipso flumine et vadit per me-
diam serram de monte sancti donati. et exinde descendit super mon-
ticellos de marri et usque ad illos pesclos qui sunt ad pede montis 25
de balba et quomodo vadit exinde per duos leones et inde per ser-
ras montis super casale et per ipsum monte usque ad villam de ga-
riliano et a gariliano usque ad pesclum qui dicitur cripta imperato-
ris et usque ad flumen quod ipsi malo ordine et contra legem dei 30
sancto monasterio tulerunt. quas carulo rex ^c per preceptum con-
cessit in iam dicto sanctum cenobium. et dum ad placitum venissent
in nostram audientiam primitus lectum est qualiter iohannes papa ^d

a) Est Otho secundus huius nominis.

b) Gregorius et Leo Marini fratres erant, quo-
rum priorem Cajetae Ducem fuisse vidimus.

c) Nondum Imperator creatus erat.

d) Pontifex Joannes VIII paulo ante obitum 35
comitatum Traiectensem ducatum Fundanum et

per privilegium terras illas ypati consuli gaiete concesserat demum
 vero lectum est qualiter carolus imperator preceptum exinde sancto
 benedicto fecerat. Hoc igitur perspicientes et iustum non esse ut
 terras monasterii primitus delegatas in possessionem aliquis accipe-
 5 ret decernentes renuntium ab eis de supra dictis rebus recepimus
 nos vero pro animae nostrae remedio hac per interventu petri cu-
 mani episcopi et anselmi marchionis terras illas in perpetuum eidem
 monasterio abendas reddidimus. Statuentes ut nullus dux episcopus
 marchio comes vicecomes sculdacio gastaldio. nullaue regni nostri
 10 magna parvaque persona res ante iam dicta molestare aut inquietare
 presumat. Quicumque ergo adversus hanc imperialem constitutionem
 ire temptaverit; mille mancosos auri compositurum se agnoscat. me-
 dietatem camere nostrae. et medietatem predicto monasterio. Quod
 ut verius credatur et diligentius observetur. manus nostra roboran-
 15 tes sigillo nostro subter firmare iussimus. Signum domni ottonis
 invictissimi imperatoris augusti. Rodelandus vicem petri cumani epi-
 scopi recognovi. Data die duodecima mensis novembri. Indictione
 XII. Imperante domino nostro piissimo perpetuo augusto ottone a deo
 coronato magno et pacifico imperatore regnantis in anno quinto de-
 20 cimo. Actum iusta gaietam feliciter Amen. Otto imperator augustus.

forsitan etiam Terracinensem Docibili I tradidit,
 ut Saracenis societatem renuntiaret: et a Ponti-
 fice Joanne X. idem *privilegium* Joanni Patricio

Imperiali confirmatum est, qui Saracenos a Gari-
 liano prorsus expulit. (v. Hist. Summ.)

LXXXII.

25 *Stephanus Episcopus Cajetanus donat Joanni consuli ac duci balneum
 Episcopii cum suis pertinentiis.*

Mense Januario, indictione undecima, Cajetae.

Ex Arch. Cathedr. Cajet. Fasc. I. N. 4.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Anno **An.**
 30 quinto consulatus domni marini et domni iohanni filio eius. mense **983**
 ianuario indictione undecima caieta. Ideoque nos stephanus humilis
 episcopus sancte huius caietane ecclesiae. Constat nos ab hodierna die

et in omne futurum tempus dare et tribuere donare largire atque
transscribere vobis domno iohanni glorioso consuli et duci nostro. fi-
lius vero domni marini similiter consuli et duci nostro. videlicet hoc
sciente omnes clerici nostre ecclesie. Idest tertiam partem de balneo
huius terre; quod nostri episcopii pertinuit posito in foro huius civita- 5
tis iuxta vestrum palatium; et iuxta puteum civitatis. una cum casis
et aeribus liberis et omnia desuper habente vel secus; quod nulli ho-
mini; nisi nostro episcopii pertinuit. nempe domos ubi iohannes de
tianu videtur habitari et alie domos iuxta eundem balneum posite
in qua marinus presbyter et petrus de musa continendo habitant. 10
Hec dicte domos cum inferius et superius; cum aeribus et aspectibus
suis liberis; una cum tertiam partem de suprascripto balneo vobis
suprascripto consuli et duci domno iohanni cum omnia sibi pertinen-
tibus donavimus et tradidimus. et nihil ibidem in nostro episcopio
reservavimus exinde sed omnia et in omnibus vobis donavimus; in 15
eo vero tenore; ut a nobis et a nostri successoribus a parte supra-
scripte ecclesie defensores et vindicatores; omnia quod superius le-
gitur in vestra et heredibus vestris sit potestates. Sub hac vero de-
liberatione; ut quando lavaverit ipse balneum. sine omni datione
per omne sabbatum habeamus licentiam nos qui supra stephanus 20
episcopus vel nostri successores cum duodecim presbyteros. et uno
serviente. in eo lavari sine omni contrarietatem. Hec constituto cum
hac deliberatione; habeatis licentiam et potestatem; tenendi fruendi
possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus re-
linquendi etiam vendendi; vel quodcumque exinde facere volueritis 25
in vestra et heredibus vestris sit potestates. Et neque a nos qui
supra stephanus episcopus; neque a nostri posteri successoribus;
exinde habeatis querellam aut calumniam; vos qui supra domnus
iohannes consul et dux neque vestri heredes in sempiternum. Verum
quod absit et avertat divinitas; quod sive nos aut nostri successores 30
contra hanc nostram donationem contrarie agere voluerimus. com-
posituri vobis vestrisque heredibus subiaceamus auri obrizi libras
duas. et post soluta pena hec nostra donatio firma permaneat. scripta
per nostras rogationes a ranerio diacono scriba civitatis in mense
et indictione suprascripta.

† ego stefanus episcopus propria manu subscripsi.

† ego iohannes archipresbyter propria manu subscripsi.

- † ego stephanus primicerius propria manu subscripsi;
 † ego anatolius archidiaconus
 † ego kampulus filius domnu mirus
 † ego iohannes filio domni iohanni
 5 † ego iohannes filio domni miro teste
 † ego. pau.lus. fi.lio. pau.li.
 † Ego ranerius diaconus et scriba civitatis complevi et absolvi
 in mense et indictione suprascripta XI.

LXXXIII.

- 10 *Marinus et Joannes consules et duces donant Marino filio Constantini*
 quatuor uncias casalis cucilli.

Mense Februario, indictione undecima, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. VIII. N. 93.

- † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi, anno **An.**
 15 quinto consulatus domni marini et domni iohanni filii ejus mense **983**
 februario indictione undecima caieta. certum est nos marinus et
 iohannes domini gratia consules et duces suprascripte civitatis. Con-
 stat nos ab hodierna die et in omne futurum tempus dodare do-
 nare tradere largire atque transscribere. vobis quoque marine filio
 20 constantini bone memorie nostro parenti ^a habitator suprascripte
 civitatis caietane. Idest integre quattuor uncie de integro casale cu-
 cillo ^b quod nostro publico pertinuit. Unde domnus iohannes patri-
 cius avius et visavius noster habuit datum ad domna sikelgaita
 principissa thia nostra ^c octo uncie per testamentum ex integro ca-
 25 sale cucillo. quem dictum casalem habet finis a primo latere rivum
 qui venit da balle de cerro per lavina et monte de traquazzano.
 Ab alio latere habet campu depiscopio huius civitatis. et ut recte

30 a) Vox parenti non pro patre hic accipienda
 est, cum Marinus Docibilis II sit filius, sed pro
 consanguineo vel adfini. (V. etiam chartam m.
 Martii a. 980).

b) *Quattuor uncie* idest *de integro casale* ter-

tia pars, ut in prima charta dictum est.

c) Sikelgaita Joannis Patriiti Imperialis filia
 cujusdamque Capuani Principis uxor, cum Doci-
 bilis II esset soror, Marini amita erat.

vadit in cacabello. et deinde ut mittit in via publica qui venit da
 casale qui est iuxta casale pasiniano. Tertio latere habet loco qui
 dicitur arca et deinde ut directe vadit in pentoma robozza. Quarto
 latere habet montem mundum. In hunc dictum casalem quattuor
 uncie quod remanserunt super alie octo quod domne sikelgaite 5
 principisse pertinet; vobis suprascripto marino eas donavimus cum
 cultum et incultum cum sationale et insationale. cum campis silvis
 montibus rivis ac parietinis. cum cultum et incultum. montibus val-
 libus atque salectis. et cum omnia sibi pertinentibus in eo vero te-
 nore ut amodo et usque in sempiternum cum ea quod ad supra- 10
 scripte quattuor uncie pertinet vel pertinentes fuerit in toto supra-
 scripto loco cucillo; in vestra et heredibus vestris sit potestates. Unde
 tribuimus vobis licentiam et potestatem habendi tenendi fruendi pos-
 sidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relin-
 quendi etiam vendendi. vel quodcumque exinde facere volueritis in 15
 vestra et heredibus vestris sit potestates. Et neque a nos qui supra
 marinus et iohannes consules et duces; neque a nostri heredes et
 successores exinde habeatis querellam aut calumniam vos qui su-
 pra marino; Aut vestri heredes in sempiternum. Verum quod absit
 et avertat divinitas; quod sive nos aut nostri heredes aut succes- 20
 sores; contra hanc nostram donationem contrarie agere voluerimus;
 composituri vobis vestrisque heredibus subiaceamus pene nominis
 auri obrizi libras duas. et post soluta pena hec nostra donatio firma
 permaneat. scripta per nostras demandationes a ranerio diacono et
 scriba civitatis in mense et indictione suprascripta. 25

† EGO MARINUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† EGO IOHANNES CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI

† ego iohannes filio domno miro teste

† ego leo domni leoni protospatharius.

† ego constantinus filio leoni. 30

† Ego ranerius diaconus et scriba civitatis complevi et absolvi
 in mense et indictione suprascripta undecima.

LXXXIV.

*Marinus et Joannes consules et duces donant Docibili filio Miri terram
vacuam iuxta et foras murum civitatis.*

Mense Martio, indictione duodecima, Cajetae.

5 *Caps. LXX: F. II. N. 37.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Mense **An.**
martio indictione duodecima Gaieta, Et ideo nos marinus et iohan- **984**
nes pater et filius in sexto anno nostri consulatus. regente deo du-
ces et consules civitatis gaietane, Ab hanc itaque die et in omnem
10 phuturum tempus donassemus et donavimus tradidissemus atque in-
revocabiliter tradidimus vobis videlicet docibile filius quoddam miri
bone memorie ^a habitatores suprascripte civitatis. idest aliquanta
terra vacua ex nostro publico posita iuxta et foras . . rum istius
civitatis directe ipsum furnum leoni riccy et domos de heredibus
15 stefani lisciati bone memorie o suprascripta terra vacua
ex nostro publico iuxta murum da oriente in occidente per longum
cubitos decem et da via publica quod est da mare similiter cubitos
decem; omnia mensura eius ad cubitum naupicum; et da parte
orientis per latum da ipsum murum usque in via publica cubitos
20 quinque rte occidentis iterum da ipsum murum usque in
via publica cubita septem. hec autem terra qualiter
ut diximus posita et de fine in fine indicata et ad cubitum naupi-
cum ta cum introita et exoita sua et cum omnia sibi
pertinentibus, Vobis qui supra docibile dona atque tradidi-
25 mus in eo vero tenore ut ammodo et usque in sempiternum in
vestra et heredibus vestris neat potestates. Unde tribuimus
vobis licentiam et potestatem habendi fruendi possidendi donandi
commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam ven-
dendi vel quodcumque exinde facere volueritis quomodo superius
30 legitur. in vestra et heredibus vestris sit potestates. Et neque a nos
suprascripti consules et duces ne ab heredibus vel a posteris suc-
cessoribus nostris numquam exinde querellam vel calumniam su-
stinebitis neque vos neque vestris heredes in sempiternum. Verum

a) Campuli Praefecturii nepos.

etiam quod absit et divinam avertat potentiam quod sive nos sive nostri heredes vel nostri posteris successores contra hanc nostram donationem contrarie agere voluerimus. Quicumque haec inquietari voluerit subiaceat compositurus tam vobis quam et a vestri heredes pene nominis auri evriti uncie sex. et post soluta pena haec nostra donatio firma permaneat. 5

Scripta per iussiones nostras a iohanne presbytero et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta duodecima.

† EGO MARINUS CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI.

† EGO IOHANNES CONSUL ET DUX SUBSCRIPSI. 10

† EGO IOHANNES FILIO IOHANNES.

† EGO LEO FILIO BONI.

† Ego constantinus filio leoni.

† Ego iohannes presbyter et scriva civitatis huius complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta XII; 15

LXXXV.

Landenulphus filius Atenulphi comitis donat Marino filio Constantini omnes possessiones quas in finibus Cajetae a suo genitore obtinuerat.

Mense Majo, indictione duodecima, Cajetae.

Ex apographis chartaceis Saec. XVI. N. 22 in Archiv. Casin. asserv. a 20

Hoc est Marini postremum documentum; nam in subsequenti charta m. Octobris ejusdem anni 984 tantum Ducem Joannem ejus filium invenimus. Dicendum est igitur Marinum ducatum Fundanum ante a. 945, Cajetanum vero a m. Septembris a. 978. usque ad m. Septembrem a. 984 obtinuisse.

An. † In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Anno 25
984 Sexto Consulatus domni Marini et domni Iohannis filio eius. Mense Maio Indictione duodecima Caieta. Ideoque me Landenolfus filius quondam domni Atenolfi Comitis bone memorie in . . . civitas com-
morante me et legitime mihi placent . . ptum et congruum mihi
visum est a presenti die et in omne futurum tempus do dare donare 30
tradere largire. atque inrevocabiliter transscribere. propter innume-
rabile bonivolentia atque servitium tuum. tibi quoque domno Marino

a) Unde hausta sint hujasmodi apographa plane ignoramus.

filio domni Constantini. ^b habitator dicte Civitatis. Hoc est integra
 sorte mea de terris que in finibus hec civitatis mihi pertinet ubicum-
 que a parte dicti domni Atenolfi Comiti genitori meo. et ei obvenit
 a domna Sikelgaita Principissa visabia mea. ^c Undecumque vel ubi-
 5 cumque mihi pertinet in sortem in tota pertinentia et in finibus Ca-
 ieta. Cultum et incultum. sationale et insationale. montes rivis. pa-
 rietinis humectibus atque salectibus appendicibus planis. silvis. Con-
 gruum et incongruum funditus dono et trado tibi dicto Marino dom-
 no. donavi et tradidi. pro multum et innumerabilem tuum servi-
 10 tium quod in me totis viribus visus es exercere pro quo et etiam
 nec mihi qui supra Landenolfo. nec ad heredes meis. nec alicui ali-
 quid exinde reservavi: sed omnia mea tibi sorte tradidi de terris et
 meis pertinentijs. ubicumque inde reppertum in quocumque loco et
 fines de Caieta inventum fuerit. In eo tenore. Ut amodo iam in ve-
 15 stra et heredibus vestris sit potestates. Unde et ut iuxta legem Lon-
 gobardorum firmiter tibi domno Marino maneret secundum nostram
 traditionem in hac dicta Civitate Caieta recepi a te exinde super
 omnem servitium etiam Launegia ^d camisum unum ego qui supra
 Landenolfus. in omni decisione. ea videlicet ratione. ut amodo et
 20 semper ut predicta inclita mea sorte de dicte terre. in vestra et
 heredibus vestris sit potestates. Unde licentiam tibi domno Marino
 tribuimus habendi tenendi fruendi possidendi donandi commutandi
 alienandi. vestrisque heredibus relinquendi et vendendi. vel quod-
 cumque exinde tibi facere placuerit. in vestra et heredibus vestris
 25 sit potestates. Et insuper obligo ego qui supra Landenolfus me et
 meos heredes. tibi qui supra domno Marino et ad tuis heredes in-
 tegra dicta mea donatione defendere et antestare ab omnibus ho-
 minibus. ab omnique partibus. Ut semper ut superius legitur. totam
 et inclitam in vestra et heredibus vestris sit potestates. Sed et ne-
 30 que a me qui supra Landenolfus neque a meis heredibus exinde ha-
 beatis requisitionem aut calumniam. Vos qui supra domno Marino
 aut vestri heredes in sempiternum. Verum quod absit. et avertat

b) Idem est ac Constantinus de quo in charta m.
 Februarii a. 983 fit mentio.

35 c) *Visabia mea*, quia Sikelgaita Joannis Patri-
 tii Imperialis filia erat, et Capuano cuidam Prin-
 cipi nupserat, a quo hic Atenulphus natus erat
 (Vide n. c. in charta m. Septembris a. 946).

d) *Launegia vel Launegildo* (*Launehildo et
 Launegilt.*) remuneratio erat pro re ex dono acce-
 pta; et ideo Landenulphus pro terris dono datis, in
 grati animi signum donatus est *Launegia camiso*,
 idest vestimento.

divina potentia quod sive ego qui supra Landenolfus vel meis heredes. Contra hanc mea donatione contrarie agere voluerimus submissas personas hec contendere renoare voluerimus. Au c bi . . . ab omnibus hominibus non defenderimus. Composituri tibi que heredes subiaceamus. auri obrizi libra una et post soluta 5 pena. hec mea donatio firma permaneat. Scripta per rogos nostros a Ranerio diacono scriba Civitatis in mense et indictione dicta.

† Ego qui supra Landenolfus qui scribere rogavi.

† Ego Docibili filio domni Leoni testi.

† Ego Constantinus filio domni decibili. 10

† Ego Kampulus filius domni Docibile.

† Ego Ranerius diaconus et scriba Civitatis complevi et absolvi in mense et Indictione dicta duodecima.

LXXXVI.

Leo et Gregorius fratres vendunt Veneroso Joannis filio duo modia et dimidium terrae in Flumetica. 15

Mense Octobri, indictione tertia, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. X. N. 111.

Ex hac charta, sexto anno tantum Ducis Joannis signata, colligitur Marinum mortuum esse, qui in sequentibus chartis non amplius reperitur, uti jam dictum est. 20

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno 984 sexto consulatus domni iohanni. Mense octobri indictione tertia decima Caieta. Certum est nos leo et gregorius germanis fratribus. filii domni miri; habitatores suprascripte civitatis. Ab hanc itaque die et in omne futurum tempus; vendidissemus et vendidimus tradidissemus et tradidimus pronam expontaneaeque nostra voluntate. tibi 25 quoque veneroso filio iohanni natione langobardorum habitator de flumetica. Idest in suprascripta flumetica iuxta terram nostram et de nostris consortibus; duo integra modia de terra et medium ad iustum modium et ad passos publico mensurata; posita infra has 30 fines et discurrentias. ab uno quippe latere silice antiqua unde in ipsa terra est via intrandi et exeundi. a secundo vero et tertio latere habet terra nostra qui supra leoni et gregorio germanis fra-

tribus; et de nostris consortibus. a quarto vero latere habet iuxta
 se; terra de heredibus leoni thio nostro bone memorie. Hec dicta
 duo modia et medium de terra in suprascripto loco posita; cum
 sepis et limitibus suis; cum finis et discurrentiis suis; cum fructi-
 5 feris et infructiferis; cum omnia infra habente super et supter; et
 cum suprascripta via intrandi et exeundi per ipsa silice. sicut men-
 surata est ad iustum modium et ad passos publicos mensurata; Vo-
 bis suprascripto veneroso cum omnia sibi pertinentibus; vendidi-
 mus et tradidimus insuper amodo stare et defendere nos et nostris
 10 heredibus vobis vestrisque heredibus a parte de nostris consortibus
 et ab omnibus hominibus promittimus. pro eo quod a vobis ex ipsa
 terra in omni deliberatione accepimus caballum unum bonum no-
 bisque placabilem. in eo tenore ut suprascripta terra; duo modia
 et medium; in vestra et heredibus vestris sit potestates. Unde tri-
 15 buimus vobis licentiam et potestatem habendi tenendi fruendi pos-
 sidendi; donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relin-
 quendi etiam vendendi; vel quodcumque exinde facere volueritis
 in vestra et heredibus vestris sit potestates. Et neque a nos qui su-
 pra leo et gregorio fratribus; sed et neque a nostris consortibus vel
 20 heredibus inde habeatis querellam aut calumniam; vos qui supra
 venerosus; aut vestri heredes in sempiternum. Verum quod absit
 et avertat divina potentia quod sive nos suprascripti venditores; aut
 nostri heredes contra hanc nostram venditionem aliquid contrarie
 agere voluerimus; vel si suprascripta terra; a parte de nostris con-
 25 sortibus seu ab omnibus hominibus non defenderimus; composituri
 vobis vestrisque heredibus; nos et nostri heredes subiaceamus; auri
 obrizi uncie sex. et post soluta pena; hec nostra venditio et pro-
 missio firma permaneat. scripta per rogos nostros a ranerio diacono
 scriba civitatis; in mense et indictione suprascripta.

30 † Ego leo filio bone memorie miro
 † Signum manus suprascripti gregorii; frater suprascripti leoni
 qui scribere rogavit.

† Ego docibili filio domni leoni testi.

† Ego iohannes filio domni iohanni

35 † EGO MARINUS FILIUS ANATOLII TESTIS.

† Ego ranerius diaconus et scriba civitatis complevi et absolvi
 in mense et indictione suprascripta XIII.

LXXXVII.

Gregorius vir honestus, filius Gregorii Levitae, vendit Deusdedit et Sassae iugalibus quatuor modia terrae cum vinea in Dragoncello.

Mense Januario, indictione quartadecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. V. N. 68.

5

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno
986 septimo expleto; et octavo iam cepto consulatus domni iohanni; ^a
Mense ianuario indictione quartadecima caieta; Quoniam certum
est nos gregorius vir honestus filius quoddam gregorii levite; habi-
tator autem suprascriptae civitatis; constat me ab hodierna die; et 10
in omnem phuturum tempus; vendidissemus atque vendidimus; tra-
didissemus atque tradidimus; pronam expontaneaue mea volun-
tate; vobis quoque deusdedi seu sassa honesta femina iugalibus; et
filius quoddam angelari bonae memoriae habitares autem supra-
scriptae civitatis; Idest quattuor modia infra vinea et terra munda; 15
posita in loco tragoncello; Infra ambas ipsa ribora; vobis qui su-
pra deusdi et sassa iugalibus venundedimus atque tradidimus; Haec
autem praedicta modia quattuor infra vinea et terra munda in su-
prascripto loco posita vobis suprascripto deusdedi et sassa iugali-
bus vendidimus; cum arboribus fructiferis et infructiferis; et cum 20
quantum hibidem natum est vel nascere visus fuerit subter vel su-
per; et cum viis suis intrandi et exeundi; et cum omnia illius per-
tinentiis; quam et ad iustum modium vel ad passos publico men-
suratam atque completa in suprascripto loco; et nihil nobis in hac
praedicta quattuor modia reservavimus; set totas et inclitas vobis 25
illam vendidimus; ad iustum modium et ad passos publico men-
surata; Insuper repromittimus nos qui supra gregorius; sive meis
heredes; vobis suprascripto deusdedi et sassa iugalibus quam et a
vestris heredibus suprascripta quattuor modia infra vinea et terra
munda; stare et defensare ab omnibus hominibus; pro eo quod re- 30
cepimus a vobis in omnem decisionem et definito pretium argen-
tum bonum nobisque placabiles librae due; In eo vero tenore; ut

a) Dux Joannes non a m. Januarii a. 979, sed a
postremis a. 978 mensibus rempublicam regere

coepit, uti ex ceteris chartis aperte patet.

amodo et usque in sempiternum in vestras et heredibus vestris ma-
 neat potestatem; Unde et licentiam et potestatem vobis tribuimus
 habendi; tenendi fruendi; possidendi; donandi; commutandi; alienandi
 vestrisque heredibus relinquendi; etiam vendendi; vel omnia quod-
 5 cumque exinde facere volueritis in vestras et heredibus vestris sit
 potestatem; Et neque a me qui supra gregorius; neque ab here-
 dibus nostris; neque a nobis nullam sub sonam; non ha-
 bebitis querellam aut calumnia; vos qui supra deusdi et sassa iu-
 galibus; neque vestris heredibus in perpetuum; Verum etiam
 10 et avertat divinitas; quod sive nos suprascripto gregorio; sive
 meis heredibus contra hac mea venditionis contrariae aliquid
 persona magna vel parva hoc inquietare volueri; com-
 posituri vobis vestrisque heredibus subiaceamus poene nomini auri
 evribrizi libra una; Et post solu na haec; hanc mea vendi-
 15 tio firma permaneat in perpetuum; scripta per rogos meos a con-
 stantino presbytero et tabellio civitatis; in mense et indictione su-
 prascripta quartadecima. † Ego gregorius filius gregorii lebita † Ego
 maurone testis.

† Ego gregorius filio domni iohannis.

20 † Ego marinu filio constantini comitis.

† . . . constantinus tabellio civitatis; complevi et
 absolvi in mense et indictione suprascripta quartadecima.

LXXXVIII.

Docibilis et Leo fratres, filii Christophori vendunt Sergio filio Campuli
 25 *Praefecturii unam petiolam de terra in Marana de flumine gariliano.*

Mense Maio, indictione tertia, Caietae.

Caps. LXX. Fasc. VII. N. 70.

*Ducum annos ob oculos tenentes hoc documentum ad a. 991 referendum, ac quartam indi-
 ctionem pro tertia dicendam esse censemus. Vide etiam Federici (pag. 265)*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tempo- **An.**
 30 ribus domni iohanni gloriosi consulis et duci; et filii bonae memo- **991**
 riae domni marini gloriosi consulis et duci anno tertiodecimo; Quam
 et domni iohanni filii eius gloriosissimi consulis et duci anno primo;

Mense magio indictione Gaieta. Et ideo nos docibile et leo viris honestis ambo germanis et uterinis fratribus filii quoddam cristofari viris honestis bone memorie habitatoribus istius suprascripte civitatis; A presenti etenim die et in omnem futurum tempus placuit nobis vendere tradere largire inrevocabiliterque transcribere vobis quoque sergius vir honestus filius domni kampuli prefecturii habitator istius suprascripte civitatis; Idest venundedimus vobis una petiola de terra capiente satione modium unum et tarzara^a dua quod habere visi fuimus in marana de flumen garilianum iuxta et coniuncta cum terra vestra; Predictae vero unum modium et duo tarzara de terra ad iustum modium et ad passo publico mensurata in suprascripto loco posita cum vie sue intrandi et exiendi cum omnia intus habentes subter et super cum omnia quod ibi natum est vel nascere visum fuerit fructiferis et infructiferis et cum omnia sibi pertinentibus vobis venundedimus et tradidimus; Insuper repromittimus nos et nostri heredes vobis vestrisque heredibus suprascriptum modium et duo tarzara de terra in suprascripto loco posita cum omnia sibi pertinentibus antestare et defendere ab omnibus hominibus pro eo quod recepimus a vobis pro suprascripta terra in omnem deliberationem et definito pretium argentum cineracium^b pensans uncias tres et exaia^c dua in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum in vestra et heredibus vestris maneat potestates; Unde tribuimus vobis licentiam et potestatem habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi; vel quodcumque exinde facere volueritis quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris sit potestates; Et neque a nos qui supra docibile et leo viris honestis et venditores; neque ab heredibus nostris neque a nulla hominum persona numquam exinde querellam vel calumniam sustinebitis neque vos qui supra sergio viro honesto emtorem neque vestri heredes in sempiternum; Verum quod absit et avertat divinitas quod sive nos sive nostri heredes vel qualicumque hominum persona contra hanc nostram venditionem contrarie agere voluerimus. componere nos et nostri heredes promittimus vobis vestrisque heredibus pene nomine auri evriti un-

a) *Terzara* erat modii tertia pars. (Vide Federici p. 246).

b) Quale argentum diceretur *cineracium*, in hac

aliisque chartis occurrens, nobis non constat.

c) *Exaia* erat argenteus nummus unciae segmenti. (Vide Federici p. 246).

cias tres; Et post soluta pena hec nostra venditio et defensionis promissio sicut superius legitur firma permaneat in perpetuum; Scripta per rogos nostros a iohanne presbytero et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta tertia.

- 5 † ego qui super docibile ☩ ego leo filius cristofari.
 † Ego. pau.lus. fi.lio.pau.li.
 † Johannes; de; alen; dra.
 † EGO IOHANNES FILIUS DOMNI IOHANNI.
 † Ego iohannes presbyter et scriva civitatis huius complevi et
 10 roboravi in mense et indictione suprascripta tertia.

LXXXIX.

*Ursus et Blacta commutant terras cum Bono, Presbytero Ecclesie S. Petri.
 Mense Junio, indictione quarta, Cajetae.*

Ex Archiv. Cathedr. Cajet. Fasc. II. N. 22.

- 15 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi: Anno ter- **An.**
 tiodecimo Consulatus domni iohanni et primo anno consulatus domni **991**
 iohanni filio eius; mense iunio indictione quarta gaieta. ideoque nos
 Urso Aurifice et Blacta honestis jugalibus habitatoribus autem suprascripte Civitatis: Constat nos ab hodierna die et in omnem phurum tempus comcambiassemus et concambiavimus, commutassemus et commutavimus una vobiscum Bono venerabile Presbytero deservitore in Ecclesia S. Petri Apostoli, ^a qui sita esse videtur in hac civitate ad portum et per te in ipsa vestra Ecclesia idest concambiavimus per te in vestra Ecclesia Sancti Petri a die presentis una petia de terra seminaria posita ad ipse crete super Brizani quod nobis donaverunt Domni Iohannes ambo gloriosi consules et duces pater et filius, et habet has fines et discurrentiis ab oriente habet via publica carraria, ab occidente habet fossatum, qui per vernis temporibus aqua decurrit, a septentrionem habet iterum fossatum unde descendit aqua per vernis temporibus, a meridie habet terra de tauro
 20
 25
 30 molenaru etiam decernit inter hec terra termine, qui distat inter

a) Una ex Civitatis paroeciis circa portum sita.

hec terra et terra de ipso tauro molenaru; et ista terra quod vobis donavimus et mensurata per circuitum in giro duocenti passi ad passo publico mensurata. Hec autem dicta petia de terra qualiter est de fine in fine indicata seu et ad passo publico mensurata cum aquis, et anditis, sepis, et limitibus suis, et cum quantum ibidem natum est, vel nascere visus fuerit subter vel super et cum vie sue intrandi et exeundi, et cum omnia sibi pertinentibus vobis dicto Bono presbytero, seu et per te in dicta ecclesia concambiavimus et commutavimus et nihil nobis in predicta petia de terra reservabimus sed totam et integram qualiter eam superius de fine in finem indicavimus vobis bono presbytero et per te in vestra ecclesia concambiavimus cum omnia sibi pertinentibus; Unde ad vicem nobis de dictis due petie de terra conjuncte posite in domu culta quod vos et pro vestra ecclesia concambiasti da iohannes venerabilis abbas cenobii sancti michaelis archangelis et sancti magni; unde ad vicem ei et ad suo monasterio dedisti una petia de terra de vestra ecclesia qui sunt duocenti passi posita in territorio de milite super silice in locum qui dicitur balle helena, et ab eodem abbate suaque cenovia pro parte vestre ecclesie sancti Petri recepisti scripta per rogos nostros a constantino presbytero et notarius huius civitatis in mense et indictione suprascripta quarta † Ego qui supra Urso aurifex scribere rogabit † Ego landolfus filius domni gregorii duci † Ego angnellus filio domni marini † Ego marinus filio domni petri † Ego docibile filio domni laquintu = Ego constantinus presbyter et notarius huius civitatis complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta quarta.

XC.

Dauferius comes et Maria comitissa pactum statuunt cum Leone Fundi duce, pro Sikelgaita uxore, et alios, circa aliquas terras controversas.

Mense Majo, indictione quinta, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. III. N. 42.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno **992** quartodecimo consulatus domni iohanni; et saecundo anno consula-

tus domni iohanni filio eius; Mense mágio indictione quinta caiéta;
 Dum intentio verterétur inter nos dauférium comitem triiecti; et nos
 maria comitissam úxor domni gregórii bonae maemoriae comiti; me-
 cum habendo domnum iohannem pátre meum filio domni iohanni;
 5 pro partem meam et de filiis meis; et ex diverso domnum leonem dú-
 cem fundánum fratrem suprascripti domni gregórii et domni dauferii;
 pro více domnae sikelgáitae uxori suam cum suis consortes; videlicet
 domnum docíbilem filium domni leoni pro vice domnae stephaniae
 10 suae uxoris; et pro gregório filium domni docibili; secum habendo
 docibilem et gregórium fratres. nepoti ipsius domni gregórii;^a dicé-
 bat pars istorum; nos sumus heredes domni leoni praefectúrii. et per
 fortiam tenetis. et tultum nobis habetis quod communem nostris pa-
 rentes habuerunt cum publico vestrae civitatis triiecto; Ad haec re-
 15 spondebámus nos partes dauférii comiti et mariae comitissae pro filiis
 meis cum iohannem patre meo; Noli deus ut nos áliquid vobis pro
 fortia tullissémus. aut teneámus; quia quod cum publico habuistis ibi.
 habetis et tenetis illum; uná cum hereditatem vestra de casale. idest
 20 habetis in bentósa módia et in loco simíliter mó-
 dia haec pro vestra hereditáte habétis; et cum ipso publico
 haec sunt vocábula quod commune tenetis; ponti. et paternillum; et
 donazanum. et apranum. et ália vocábula in ipso lóco tenétis cum
 ipso publico; aétiam cum eo tenétis íterum loco qui nominátur pitrú-
 25 ru; Ad aéc respondebátis vos ipsi heredes suprascripti domni leoni
 praefecturii pro parte vestra; vaére dicitis quia haec habemus et te-
 némus. sed multa ália vocábula vólumus recollígere quia ea tenui-
 mus; sed soli vos nobis eam per fórtiam tulistis; contra haéc respon-
 debámus. et ipsi nos suprascripto dauferio comite cum parte nostra
 30 quíd vobis tulimus quod non habuistis. neque tenuistis; haec inter
 nos dum nimium altercaremus; venimus per multis vícibus ante

35 a) Fundanum Ducatum, quem a. 978 Dux Ma-
 rinus una cum filio Joanne III ad Cajetanum ite-
 rum aggregaverat, postea rursum sejunctum duo-
 bus filiis Marino ac Leoni, Sikelgaitae viro, Leo-
 nis Praefecturii filiae, tradidit. Trajectanum etiam
 Ducatum alio filio Dauferio cessit, qui Step-
 haniam filiam Gregorii Praefecturii, Marini cognati
 uxorem duxit. Alium vero filium Gregorium vi-

rum Mariae, quae in hac charta dicitur filia Joan-
 nis, (cujus pater Joannes saepe in chartis ab a.
 974 ad a. 995 commemoratur) Castri-Argenti co-
 mitem constituit. Nepotes vero, Gregorius et Do-
 cibilis, filii erant aliae Stephaniae, Ducis Marini
 filiae et uxoris Docibilis; qui Leonis Praefecturii
 filius erat, uti ex charta m. Decembris a. 996
 patet.

domnum iohannem gloriosum consulem et ducem nostrum. tália con-
tionándo; sed causatiónes nostras sedare cúpiens ne veníre in peius;
Apto consílio díxit. eámus páriter et videámus. et inquirámus. et di-
scernamus haec; et quod iustum est iudicémus; et finem inter vos
ponámus; dictum autem et factum est; et venimus ambae partes uná 5
cum ipso glorioso consule et duce super ipsam terram cum nobilió-
res hómínes. et perquirendo veritatem invenimus eam; Nam cum
ibi essémus valde mane ibi affuit andreas aepiscopus civitatis triie-
cto; et petrus de miro qui érat vicedóminus. et iohannes de fumia;
et adiuráti ab ipso senióre per deum vivum et per fidem christiano- 10
rum. ut quod inde scirent per veritatem. nihil inde celárent. tunc
primitus manifestavit iohannes de fumia homo senex et ipsum lócum
bene scientem; et saecundum manifestatiónem ipsius. cum magno
sacramento manifestávit et ipse suprascriptus aepiscopus. aetiam et
ipse aepiscopus. cum ipso vicedomino manifestando venerunt. et de- 15
monstraverunt ipse fines et discurréntiae sicut ipsi sciérunt. et a io-
hanne. vicedomino anterióre. ipsi aepiscopo sunt monstrátae; et per
ipse fines iendo una cum iohanne de aucello. qui fuit vicedominus
de suprascriptis heredibus domni leoni praefecturii; cum ipsi mon-
strarent ipse fines. ipse iohannes de aucellus semper extendebat ipse 20
fines in ántea et ampliábas illas; sed videndo haec ipse noster senior
domnus iohannes consul et dux. compáruit ei ut plus crederemus
ipsi aepiscopo et petro vicedomino. quam ipsi iohanni de aucello;
unde et iudicavit inter nos ut in quantum ipsi monstraverunt et ma-
nifestaverunt. in tantum sê ipse fines astríngerent; et per partes nos 25
concrederémus. et íta factum est; et ipsi hás fines monstraverunt et
manifestaverunt videlicet a monte et a pede ipsius montis ut mon-
strat in ribum qui dícitur de conca; et inde per ipsum ribum usque
in vádo de ribo de argentari. et ab illo látere de ipso ríbo sicut
ascendit per collae de mutulae rectum in partem orientis in petra 30
maiore scarpelláta; et ut venit in via qui vadit ad triiecto ubi sunt
ipse cutíGINE fuscae quae posúimus pro término; Et ut vádit ipsa via
in parte septemtrionis et ut áqua versat in ipso suprascripto ríbo de
argentari; et ut revolbit a cápíte de vínea corvini item in partem
orientis usque in ipsa plescora qui sunt in cáput de ribo de curti; 35
et ut descendit ipse ribus in auxente. et ut omnia ista áqua versat
in auxente; et ut ascendit ipse auxente et mittit in eo ribo maiore

qui ascendit in parte montis et dicitur ribo de arsitu; et inde in
 pede montis; sed dum in hac finis altercarémus. et dicere eam sê
 nescire ipse aepiscopus; iudicávit nobis domnus iohannes supra-
 scriptus consul et dux. ut iurárent nobis exinde románu de sorana
 5 fundánu qui íbi adaerat cum suprascripto domnum leonem ducem.
 uná cum iohanne de aucello; et dicerent per ista christi evangelia
 quia ut ascéndit iste ribus qui dicitur de arsito. et usque in pedem
 montis. et per pédem móntis ut mittit et revolvit sub pentomae qui
 sunt super pitrúru; et ut vadit rectae et mittit in suprascripto ríbo
 10 de conca. terraticum et glandáticum cum ipso público in commune
 tollere solémus; sed adiurátus ab ipso seniore ipse petrus vicedomi-
 nus manifestávit ita esset ipse finis ut iohannes de aucello dicébat;
 quo nos audíto sacramento eis donávimus nos qui supra dauferio
 commes; et nos maria comitissa. pro více nostra et de filiis nostris;
 15 ítem et ipsi ambo andreas aepiscopus et petrus vicedominus mon-
 straverunt fines de lóco qui dicitur ponti; et de ália vocábula qui
 sunt in eodem lóco posita ut incipit a ribo de tábulae. et descendit
 in via de casale; et per ipsa via in sursum quomodo vádit in vado
 de cása celones; et ascendit per ipso auxente usque in ribo della pil-
 20 lara; et inde ut ascendit per ipsum ríbum in ped tis de apráno;
 et inde rectum super domum ursi de anticáginem; et inde ut vadit
 in suprascripto ribo de tábulae; et ut descendit ipse ribus usque in
 via de casale; et diffinita omnia inter nos pacificae saecundum
 iudicium nostri seniórís ac gloriosi consulis et duci. reddídimus vobis
 25 vestram medietatem quod vobis per hereditatem et chartulae perti-
 nuit infra suprascriptae finis sicut monstra
 medietas in suprascriptae fines nobis remansit per publicum;
 excepto ipsa clusa de casále et sedília eius et práto ante ea et per-
 tinéntia eius et et in loco
 30 simíliter modia haéc pro vestra hereditate habetis; et de
 praesenti commississémus et commisímus securitátem et
 iohannem docibilem et per vos
 vestris uxoribus et heredibus et consórtibus vestris. suprascriptis
 domni gregórii filii domni docíbili; quam et vobis docibilis et
 35 hac medietáte quod vobis in su-
 prascriptis finibus adveniret debuit et vobis pertínuit per hereditá-
 tem; tam ista quam et ipsa hereditátem vestram quod in suprascriptis

.....; et per hanc securitatem diffinibimus et
 in pacata amicitiam inde venimus; Neque a nos qui supra daufério
 cömite; neque a nos maria comitissa; neque a filiis meis. neque a
 nostris heredibus; neque a pósteris nostris successoribus exinde quá-
 libet habeátis requisitionem aut calumniam, vel quálibet molestatió- 5
 nem; sed qualiter diffinitum inter nos est per hanc securitatem; et
 ut manifestátum et rédditum vobis est; táliter máneat usque in sem-
 piternum; Verum aetiam quod absit et avertat divínitas; quod sive
 nos aut nostris heredes. vel successóres. vel summissam persónam
 mágnam vel parvam; contra hanc nostram securitatem et compléta 10
 decisióem contrárie áliquíd ágere voluerimus; composituri v
 vestrisque herédibus subiaceámus nos et nostris herédes vel succes-
 sores paenae nómini auri aevrizi libras viginti; Et post solúta paena
 haéc nostram securitatem et compléta d iónem sicut supérius
 légitur firma permáneat in perpetuum; scripta per rogos nostros a 15
 constantino presbytero et notárius huius civitatis. in mense et indi-
 ctione suprascripta quinta. † Ego daoferius comes subscripsi.

† Signum manus suprascripta domna maria comitissa qui scri-
 bere rogavi; † EGO DAOFERIUS COMES SUBSCRIPSI. ^b

† Ego ramfus filius domni leoni. † Ego Kam pu lus fili- 20
 us domni do ci bi le.

† Signum manus suprascriptus pétus vicedóminus filius quod-
 dam miri; qui suprascripte fínis monstravi.

† Ego constantinus presbyter et notárius húius civitatis; com-
 plevi et absolvi in mense et indictione suprascriptae quinta.; 25

b) Hic alter Dauferius, Comitissae Gregorii et Mariae filius, erat nepos Dauferii, supra jam com-
 memorati.

XCI.

*Diploma quo Duces Johannes III et Johannes IV omnia bona ad S. Theo-
 dori Monasterium pertinentia confirmant.*

Mense Novembri, indictione septima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. II. N. 38.

Hoc documentum ab Abbate H. Gattula in Tomo I. Accessionum p. 116 allatum.

In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno sexto- **An.**
 décimo consulátus dómni iohanni; et tértio anno consulátus dómni **993**
 iohanni filio eius; Mense nobémber indictione séptima caieta; Igi-
 tur quia dei potentia amministrantes; venerábiliū locorum quali-
 5 tatem. unusquisque débet esset adiútor et protéctor. maximèque
 defénsor; ut húbi degéntes in ministério; néc lóci minuationem;
 neque potéstas formident; nos cui auctóre deo suprascriptae civita-
 tis et aecclesie súmus pastóres. mágis vólumus tuitiora lóca venera-
 bíliter augeri; quam minuári; ut commorántium sit súpplémentum;
 10 et ospítibus refúgium; nobisque medellam in pérpetuum; et in prae-
 sènti commodum nómen et ópem; Haéc nos iohannes et iohannes
 páter et filius consules et dúces. considerántes. ne sub formídine
 áliqua vel cuiúsque mála esse oppraessiónes subnexus. beáti theo-
 15 dori monasterium húius civitátis caietae; vocáto stephano suprascri-
 ptae sancte caietánae aecclesiae pónlifex; sancívimus úna cum ipso.
 ut quáliter temporibus dómni iohanni thii nostri^a praedíctus mona-
 stérium fuit ínclitus et non imminutus perseveráret ut áliqua a no-
 bis et quaélíbet haberet áliqua molestatione. aut contrarietátem in
 suis subiéctis aecclesiis; Idest aecclesia sancti ángeli in plánciano
 20 cum terris. et vínaeis cum pórtuo suo. quomodo eam dómnus io-
 hannes thio nostro in praedícto monastério offérui; et cum omnia
 et in omnibus quantum anastásius abbas bonae maemórie^b com-
 parávi; et quántum vos leo venerábilis abbas híbidem per concam-
 bium hacquisísti;^c omnia et in ómnibus cum eorum ómnibus per-
 25 tinéntiis máneat in vestra potestáte beátae theodore; et beátae mar-
 tinae; quam et hábeas praedícto monasterio beátae theodore et bea-
 tae martine; Ipsa aecclesia sancti petri apostoli qui síta est in pórtu
 scauritáno^d cum térris et vínaeis et omnia sua pertinéntia; quam
 et aecclesia sanctae mariae pósita in cástro argenti;^e cum omnia sua
 30 pertinéntia síť de predícto vestro monasterio; Et ipsa curtae quod
 vos suprascripto leo venerábilis abbas comparásti da dómno iohanne

a) Vide chartam m. Decembris a. 957.

b) Vide chartam m. Novembris a. 930. Ex his
 35 verbis Monasterium S. Angeli in Palanzano Mo-
 nasterio S. Theodori subjectum esse patet.

c) De his et aliis locis quorum subinde mentio
 fiet, vide chartam m. Junii a. 914.

d) Idest portus *Scavoli*: de Ecclesia S. Petri in

burgo *Scavoli* infra fiet mentio.

e) *Castrum Argenti* in tumulo apud mare trans
 Scavoli haud a longe flumine Gariliano situm erat
 loco, qui nunc *Torre d'Argento* nuncupatur. Hu-
 jus Castri, de quo in historico summario jam dis-
 sertum est, saepe mentio occurret.

dómna gemma thio nostro tótam et ínclitam cum térris et vínaeis;
 cum áquísmolis suis; et cum pórtibus suis; et cum médio aquísmolum
 quod per legem hacquisisti da pétro castaldo; et cum omnia et in óm-
 nibus eorum pertinéntiis; hábeas beáte theodore tuo monastério
 amodo et usque in sempitérnum; et ipsa móla tótam et ínclitam quod 5
 vos iam dícto leo abbas núnc comparasti da iohannes filio athenól-
 phi et da constantino filio leoni; quáliter eam hábuit totam et incli-
 tam domnus iohannes cónsul et dux thio nostro; et quáliter eam ínte-
 gram cum sua omnia pertinentia; nos uná cum dómno marino consul
 et dux bonae maemórie patri meo donábimus ad suprascripto athe- 10
 nolphus; síc nos et nostris succéssoribus tótam et ínclitam cum sua
 omnia pertinéntia; stámus et deféndimus vestro praedícto monastério
 beátae theodore et beátae martine. usque in pérpetuum; Et omniae ví-
 neae quántaecumque de comparátum vel per concambium hacquisite
 habétis in balle sancti lauréntii; Excépto quántum per légem et diffi- 15
 nitiónis exinde dédimus in monastério sancti archángeli; pro finem
 inter eis mittere; Idest dua módia; réliquae omniae víneae quantaecumque
 de comparátum et per concambium háquisitum habétis in
 praedicta valla sancti lauréntii; et omniae et omnibus eorum perti-
 néntiis in tuo monastério beátae theodore persístat potestas; Ergo 20
 ómnibus hóc legéntibus páteat; quia vólumus praecípimus. per hunc
 nostrum scriptum; ut omnia et in omnibus hubicúmque et undecum-
 que hábuit praedíctus monastérium. cuncta eius substántia; cum
 aecclesiis et eorum pertinéntiis; et cum hereditátibus; cum servos et
 as; et cum cúrtes et cortisános; absque ómni ambiguitátem et 25
 formídinem hábeat. tam de íntus civitátem; quamquam extra civitá-
 tem; tam de íntus aecclesiis; quam et foris aecclesiis; tam íntus clau-
 stram; quam extra. clau ; et omnia et in omnibus quo a tem-
 pore monasterio esse caépit et usque modo quod in eo est parátum
 et conquisitum; aetiam eius suppelléctila non sit inminúta; amodo et 30
 usque in sempiternum; Excépto quod ex éo . . . egem túlimus; et san-
 cti archángeli dedimus pro finem inter eos mitteret; Idest média cella.
 et média aecclesiam extra claustram et de víneam ut supérius dixi-
 mus plus mínus módia dua; haéc notum fe . . mus ne iam sit últra
 quisquam qui ex hóc monastério áliquid tollat; aut mínuet ultérius. 35
 sed quáliter supérius légitur ínteger ipse et sua poséssio permáneat
 ad hutilitátem et potestátem . . . tinus illic commorantis átque adve-

niéntis. ipsis et eorum mónachis successores pérpetuis temporibus;
 pro quo et eis habitántibus . promíttimus nos. nostrisque successo-
 ribus tutóres. et defensóres qui sub iure tui monasterij
 habitánte beáte theodore. illi ex tua hereditátem vel aecclesiis et eo-
 5 rum pertinéntiis minuat. aut minuare, aut tóllere in malo praesúmat;
 sed dicionem et potestátem abbatis et congregationis illic
 commorántium semper sit potestátem; et quáliter a nobis est dictum
 níl refutátum vel contradíctum sit. sed firmum et stábilis
 beáte theodore et beáte martine; omnibúsque per vestra loca habi-
 10 tántium fratrum; Et neque a nos suprascripti iohannes et iohannes
 páter et filius; cónsules et dúces; neque a mê stephano aepiscopo . . .
 cessores. habeatis quaerellam aut calumniam vos beatissimis
 theodore et martine. vel vestris mónachis. sed nos protectores. quáli-
 ter per chartula et fínibus habétis possideátis et no-
 15 strum hunc scriptum et tráditum cum eis et eas iure quieto amodo
 et usque in sempiternum; Et sí quis vobis ex quálibet vestras facul-
 tas. aut de aecclesiis quae vobis subiéctae sunt; áliquíd
 . . tollere praesumpserit. vobis subtráere. iudício dei incurrat. et
 damnatióne aetérni incéndii séntiat semper; Et si nos nostrisque suc-
 20 céssores hóc consénsimus; eádem paena feriámu
 habitántibus lócis composituri subiaceámus; áuri aevrizi libras sex; Et
 post solúta paena. hóc quod vobis promísimus. máneat firmus in pér-
 petuum; Scripta per iussiões nostras et notárius
 huius civitátis; in mense et indictione suprascripta séptima. † Ego
 25 iohannes consul et dux subscripsi
 † Ego kampulus filius domnu mirus † ego stefanus episcopus
 s
 † Ego iohannes filio domni iohannis. † ego iohannes filio ana-
 toli. † ego iohannes archipresbyter propria manu
 30 † ego gaietanus presbyter et pri
 † ego anatolius archidiaconus.
 † Ego constantinus presbyter et no tá ri us
 hu ius civitátis; complebi et absolbi in mense
 et indictione suprascripta.

XCH.

Donatio Casalis Vitiliani in territorio de Spelunce, a Marenda, Sisinni vidua, S. Michaelis Archangeli Monasterio facta.

Mense Majo, indictione septima, Cajetae.

Ex. Archiv. Cath. Cajet. Fasc. V. N. 86.

5

An. † In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Anno
994 sextodecimo Consulatus domini Iohanni. Et quarto anno Consulatus
domini Iohanni filij eius. Mense Magio Indictione septima Caieta. Ideo-
que nos Marenda honesta femina. relictā quoddam sisinni bone me-
morie. habitatrix autem dicte Civitatis. Ab hac itaque die et omnem 10
phuturum tempus, do dono cedo. trado largeo atque inrevocabiliter
offero atque transcribo. Vobis quoque dominus Iohannes venerabilis
Abbas Cenovii Sancti Michahelis Archangeli et Sancti Magni, ^a et pro
te in vestro Monasterio Sancti Michahelis harcangelis quod situm est
infra hanc predicta Civitatem ad montem offerimus et tradimus a die 15
presentis totam et inclita portionem nostram quod fuit de dicti Si-
sinni bone memorie viro meo. de Casale quod nominatur Vitilianum
in territorio de Spelonce ab illo latere Civitatis Spelonce positum,
quod est Montibus vallibus. ribis. parietinis. harboribus fructiferis di-
versis generis et infructiferis. Sationale et insationalem pratis pa- 20
scuis glandarijs atque salectis. omnia et in omnibus ad ipsa portio-
nem de predicto Sisinni viro meo pertinentibus. Vobis dominus
Iohannes venerabilis Abbas et pro te in dicto Monasterio Sancti An-
geli a die presentis offerimus et tradidimus. Cum omnia sivi pertinen-
tibus. pro redemptionem anime dicti Sisinni viro meo. quam et anima 25
mea. Et nihil nobis nec ad qualibet homini aliquid exinde reserva-
bimus. Sed totam integram portionem ipsius dicti Sisinni viri mei vo-
bis et in vestro Monasterio a die presentis offeruimus et tradidimus.
Insuper repromittimus nos et nostris heredes. vobis vestrisque suc-
cessoribus eadem dicta portionem quod vobis tradidimus de predicto 30
Casale Vitilianum. totam et inclitam omnia pertinentia ante-
stare et defendere ab omnibus hominibus. In eo vero tenore. ut

a) Vide chartam m. Octobris a. 979.

amodo et usque in sempiternum in vestra et de successoribus vestris
 maneat potestates. Unde licentiam et potestatem vobis tribuimus. ha-
 bendi. fruendi. possidendi. donandi. commutandi. alienandi. vestris-
 que posteris successoribus relinquendi. etiam vendendi. vel omnia
 5 quodcumque exinde facere volueritis sicut superius legitur in vestra
 et de vestris posteris successoribus maneat perpetualiter potestates.
 Et neque a nos dicta Marenda. neque ab heredibus meis. neque a
 nullis hominibus magnis vel parvi non habebitis querellam. aut ca-
 lumniam vos dicto dominus Iohannes venerabilis abbas. neque tuis
 10 posteris in perpetuum. Verum etiam quod absit et avertat divinitas.
 quod sive nos aut nostris heredes. vel qualicumque personam ma-
 gnam vel parvam contra hanc nostram offertionem sicut superius
 legitur. contrarie aliquid agere voluerimus. Composituri vobis ve-
 strisque successoribus subiaceamus. ante omnis litis initio pene no-
 15 mini auri eurizi libra una. Et post soluta pena hec nostra offertio, et
 traditio. sicut superius legitur firma permaneat in perpetuum. Scri-
 pta per rogos nostro a Constantino presbitero et notarius huius Civi-
 tatis in Mense et Indictione dicta septima. † Signis dicta Marenda
 quod scribere rogavi.

20 † Ego Urso Aurifex Subscripsi † ego Iohannes Manzu.

† Ego Constantinus presbiter et notarius huius Civitatis Com-
 plevi et absolvi in Mense et Indictione dicta septima.

XCH.

25 *Declaratio a Leone Abbate Monasterii Sanctorum Theodori et Martini,
 facta Constantino filio Joannis Patritii Imperialis circa fundum nuncupatum
 Casalicchio.*

Mense Junio, indictione septima, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. I. N. 11. L. A.

30 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Tempo- **An.**
 ribus domni iohanni gloriosi consulis et duci et filii bone memorie **994**
 domni marini gloriosi consulis et duci anno sextodecimo sed et ante
 aetate domni iohanni gloriosi consulis et duci eius filio anno ter-

tio; ^a Mense iunio indictione septima Gaieta; Chartula securitatis scu
 promissionis facimus nos leo humilis abbas monasterii sancti theodori
 et sancti martini; Una cum consensu omnium fratrum ex tota nostra
 congregatione; Vobis quoque constantino viro honesto filio domni
 iohanni imperiali patricii bone memorie habitator istius suprascripte
 civitatis Idest de ipsa chartula quod iohannes presbyter et scriva
 scripserat de ipso casalicclo; et non convenit ut nobis testaretis; Mo-
 do autem fecistis perscribere de manu illius alia chartula de inclita
 tua portione de suprascripto casalicclo et fecistis nobis illam testare
 de manu testium qui in ista chartula subscripti esse videntur; Tali
 vero ordine ut si qualibet tempore apparuerit ipsa chartula quod
 testare noluistis ut disrumpatur et evacuetur ab omni roboratione sua
 et numquam computetur inter chartulas in nullo iudicio; Quia per
 omnia definiti sumus de ipsa chartula per hanc securitatem; eo quod
 fecistis alia chartulam scribere ad nomen domni anastasii ^b venera-
 vilis abbati germani nostri et festis nobis illam testare per ipsis te-
 stibus qui in ista chartula subscripti sunt; Pro quo vobis repromit-
 timus nos et nostri posteris successores ut si cum ipsa vacua et in-
 testata chartula aliquam intentionem preparare voluerimus et statim
 ubi inventa fuerit non vobis eam rumperimus; Ut quicumque hec
 inquietare voluerit subiaceat compositurus tam vobis quam in cuius
 manu ista chartula paruerit penam auri evriti libra una; Et post so-
 luta pena hec nostra vobis emissa securitas de ipsa chartula vacua
 et intestata firma permaneat; Scripta per manum suprascripti iohanni
 presbyteri qui ipse chartulam scripserat per rogos nostros in mense
 et indictione suprascripta septima.

† Ego qui supra leo humilis abbas propria manu subscripsi.
 † Ego gregorius presbyter et monachus propria manu subscripsi;
 † Ego benedictus presbyter et monachus subscripsi.
 † Ego iohannes presbyter et scriva civitatis huius complevi et
 roboravi in mense et indictione suprascripta VII.

a) Ioannis IV. quem in hac charta ante aeta-
 tem fuisse legimus cum imperio a patre sociatus
 est, consulatus annus hic dicitur tertius. In hoc
 quidem aliisque documentis, uti etiam inferius di-
 cetur, ejus consulatus annos a. m. Maii. a. 992, in
 aliis vero chartis ab eodem mense a. 991 adnume-
 rari reperimus.

b) Hunc Anastasium, qui ob longum temporis
 intervallum alius esse videtur ab Anastasio, cui
 a. 930 S. Michaelis Archangeli Ecclesia ad Mo-
 nasterium ibi construendum tradita est, proximum
 et paucis annis Abbatem ante fratrem suum Leo-
 nem extitisse credimus, cum Abbatem Step-
 hanum a. 972 adhuc vita fungi sciamus.

XCIV.

Leo Fundorum Dux et Ducissa Sykelgaita fundum in territorio de miiano situm cedunt pro alio fundo ad Joannem Ecclesiae Cathedralis Cajetae Archipresbyterum pertinente.

Mense Octobri, indictione nona, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VIII. N. 94.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Temporibus domni iohanni gloriosi consulis et duci; et filii bone memorie domni marini gloriosi consulis et duci anno videlicet septimodecimo; quam et infra aetate domni iohanni gloriosi consuli et duci filii eius anno quinto; Mense octuber indictione nona Gaieta; Et ideo nos leo dux fundane civitatis et filius bone memorie domni marini gloriosi consulis et duci suprascripte civitatis gaietane; Simul et nos sykelgayta ducissa ambo iugalibus; Constat nos ab hodierna die et in omnem phuturum tempus concambiassemus et concambiavimus commutassimus et commutavimus uná vobiscum iohanni veneravili archipresbytero sancte catholice et gaietane aecclesie sancte marie et sancti erasmi; et per vos cum sacratissimo archio supradicte civitatis. ^a Idest in concambiatione dedimus vobis et per vos in suprascripto archio quanta terra habuimus in territorio de miiana; infra iste fines quantumcumque habere visi sumus. Ab oriente sicut terminata est inter hec terra, et terra de ipsi periculi et de illorum heredibus; et de heredibus iohanni de tiberus; et de heredibus petri de attalaricus; Ab occidente habet finem formam antiquam et viam. A meridie habet finem silicem antiquam; A septentrione abet finem via qui nominatur via sarracenisca; tota et inclita ista terra quanta infra iste fines esse cernitur cum finis et discurrentiis suis cum omnia intus habentes subter et super cum fructiferis et infructiferis suis et cum omnia sibi pertinentibus; Etiam si non percompleverimus vobis de ista terra de miiana ut de ipsum vestrum bicaneneum ^b quod nobis datis habeant vestrum archium per omni tempore de tres modia duo mo-

a) *Ecclesia Catholica*, Ecclesia Cathedralis, *Archio* intelligitur id, quod Archipresbyteri beneficium constituebat.

b) *Bicaneum* fortasse pro *Vicano* vel *Vicaneo* de

quo Forcellini; « *Vicaneus* adject. a *vicus*; ad vicum pertinens qui in vico degit. » Hinc eruitur etiam natura hujus commutationis, nempe cessio partis alicujus aediliciae, pro parte territorii campestri.

dia; ut in alio loco ubi nos terra habemus ibi vobis percompleatis ut
 de tres modia semper habeant suprascriptum vestrum archium mo-
 dia duo; Hec autem dicta terra de miiana vel in alio loco ubi nos vo-
 bis vestrum bicaneum percomplemus per omnem tres modios mo-
 dia duo qualiter ut diximus de fine in fine indicata et mensurata per
 numerum de tres duo et cum omnia sibi pertinentibus vobiscum et
 per vos cum suprascripto archio concambiavimus cum sue vie in-
 trandi et exiendi; Unde pro hunc concambium ad vicem nobis dedi-
 stis per licentia supradicti domni iohanni gloriosi consuli et duci
 unam vestram aecclesia de suprascripto vestro archio pertinentibus
 posita in territorio de vetera qui est vocabulo sancti innocentii;^c
 Et eadem videlicet aecclesia uná cum omnem terram ibidem in ve-
 tera ad vestro archio pertinentibus sicuti eadem aecclesia et eadem
 terram detinuit et dominavit suo tempore archipresbiteratus domnus
 stephanus sanctissimus episcopus qui adhuc sanctam gaietanam aec-
 clesia regit et detinet; et sicut per semedipsum ipse illam modo co-
 ram omnibus indicavit; Et sicut ipsa aecclesiam et ipsam terram de-
 tinuit et dominavit bone memorie cristoforus venerabilis archipres-
 byter thijs vester et anteriori vestro et vos detinuistis et dominastis
 post eum iam annis transactis expletis sedecim; sic totam et integram
 cum fines suas et discurrentias ex omni latere; Ab oriente habet
 finem fossatum; Ab occidente habet fines via carraria et antiqua qui
 distat inter palmule et ista supradicta terra; A septentrione decerni-
 tur in fine de ista terra suprascriptum fossatum; A meridie habet
 finem terra de eredibus marini maltacia; hunc vero bicaneum; aec-
 clesiam et terram cum omnibus eorum pertinentiis; cum omnia quod
 ibi natum est vel nascere visum fuerit cum parietinis et arboribus
 diversis generis cum cum fructiferis et infructiferis suis cum omnia
 infra suprascripte fines cultum et incultum sationalem et insationa-
 lem cum omnia intus habentes subter et super cum vie sue intrandi et
 exiendi et cum omnia sibi pertinentibus; De qua dicta aecclesia cum
 omnia sibi pertinentibus et de qua dicta terra cum suis omnibus per-
 tinentiis sicut infra suprascripte fines concluditur nichil vobis vel
 in suprascripto archio aut alicuilibet aliquit reservastis aut dixistis

c) In Fundorum ditioe est *territorium de Ve-*
tera ab ejusdem nominis amniculo ita nuncupa-
 tum. S. Innocentii Ecclesia, ad quam recipiendam

Dux Leo pro binis tria modia liberaliter cesserat,
 in Bulla Adriani IV a. 1178 ad Cajetanam Dioe-
 cesim pertinere dicitur.

reservari quia funditus totum et inclitum propter hunc concambium
 nobis bicanum dedistis sub ea deliberatione ut totum sit omni tem-
 pore mensuratum et per omnis tres habeat vestrum archium ad uti-
 litatem vestram et de vestris posteris in miana vel in alio loco ubi
 5 percompleri possit per omnis tres modia; modia duo; ita ut inclitum
 istum concambium ad vice factum de tres duo cum omnia sibi perti-
 nentibus in vestra et de vestris posteris successores maneat potesta-
 tes; Unde tribuimus vobis licentiam et potestatem habendi fruendi
 possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque posteris in phu-
 10 turum relinquendi etiam vendendi vel quodcumque exinde facere vo-
 lueritis quomodo superius legitur in vestra et de vestris posteris suc-
 cessoribus sit potestates; Et neque a nos qui supra leo dux et sikel-
 gayta ducissa iugalibus neque ab heredibus nostris neque a nulla
 transferente persona numquam exinde querellam vel calumniam su-
 15 stinebitis neque vos qui supra iohanni veneravili archipresbytero et
 per vos vestro archio et vestris posteris in sempiternum; Verum quod
 absit et avertat divinitas quod sive nos sive nostri heredes vel quali-
 cumque transferente persona contra hanc nostram concambiationem
 qualiter superius legitur aliquit contrarie agere voluerimus com-
 20 ponere nos et nostris heredes promittimus vobis vel in suprascri-
 pto vestro archio ad vestris posteris pene nominis auri evriti li-
 bras duas; Et post soluta pena hec nostra concambiatione ut su-
 perius legitur firma permaneat in perpetuum; Scripta per rogos
 nostros a iohanne presbytero et scriva civitatis huius in mense et
 25 indictione suprascripta nona.

† Ego leo dux qui supra subscripsi. † Signum manus supra-
 scripte domne sikelgayte ducisse qui scribere rogavit.

† Ego docibili filio domni leoni testi.

† Ego daoferius comes subscripsi.

† Ego docibili filius domni leoni magnificus.

30 † Ego Kam pu lus fili us domni do ci bi le.

† EGO LEO FILIO DOMNI GREGORIUS.

† Ego iohannes presbyter et scriva civitatis huius complevi et
 roboravi in mense et indictione suprascripta nona.

XCV.

Docibilis, Leonis Praefecturii filius, ejusque uxor Stephania, Petro, filio Stephani, ejusque uxori Annae donationem faciunt cujusdam terrae, quae erat medius limes inter terram illorum et terram istorum posita accaba locum qui cognominatur babazzu.

Mense Decembri, indictione decima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XI. N. 121.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense de-
996 cemvrio indictione decima gaieta. Certum est me docibilis illustris
filius domni leoni vone recordationis seu stefania iugalibus^a abitatori 10
istius suprascripte civitatis constat nos ab odierna die et in omnem
phuturum tempore dodamus donamus cedimus atque transscribimus
vobis quoque petrus filio stefani vone memorie seu anna iugalibus
abitatori vero istius suprascripte civitatis idest ipsum medium limi-
tem nostrum qui est inter terram nostra et terram vestra posita ac- 15
caba locum qui cognominatur babazzu^b finem avet av orientem su-
prascripta terra vestra quot vobis donabit domnus gregorius thio
nostro et iohannes cognatus et fratri nostro^c assecundo latere quot
est im parte occidentis ponitur terram nostra ammeridie plagia ma-
ris a parte septemtrionis graditur silicem et super ipsa silicem poni- 20
tur terram nostra istum supradictum medium limitem nostrum vo-
bis suprascriptus petrus et anna iugalibus donabimus et tradidimus
cum omnia quantum continet suprascriptus medium ipse suprascri-
ptus limitem supter et super quocumquem vos ibidem facere volue-
ritis sicut superius legitur im vestra et heredibus vestris sit potesta- 25
tes insuper promittimus nos nos vobi stare et defendere av omnibus
hominibus in eo vero tenore ut ammodo et usque in sempiternum
in vestra et heredibus vestris sit potestates Unde tribuimus vobis
licentiam avendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi
vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quocumque 30

a) Docibilis filius erat Leonis Praefecturii Ducis Marini fratris, Stephania vero ipsius Marini filia (Vide etiam chartam m. Maii a. 992.).

b) Dictio *Accabba* etiam in Docibilis II testamento m. Maii a. 954 reperitur, ubi dicitur « Terra . . . posita in Palatio at Caba » quae est apud

Formias. *Babazzu* vocabulum pro *palazio* mendose forsitan scriptum sit.

c) Idest Dux Gregorius Docibilis patruus, et Dux Joannes III Stephaniae frater et Docibilis levir.

exinde facere volueritis sicut superius legitur im vestra et heredibus
 vestris sit potestates et neque annos neque av eredibus nostris
 numquam avebitis querellam aut calumnia vos qui supra petrus
 seu anna iugalibus aut vestris heredes usque in sempiternum ve-
 5 rum etiam quot apsit et dibina avertat potentia ut sive nos seu no-
 stro heredes contra anc nostra donatione contrarie aiere volueri-
 mus componere nos promittimus auri evriti uncias quattuor et soluta
 pena ec nostra donatio firma permanea scripta per nostras roga-
 tioones a vono prototavellione uius civitatis in mense et indictione
 10 suprascripta decima signum manum suprascriptus domnus docibili
 et domna stefania qui scrivere rogaverunt. † Ego docibili filio qui
 supra scribsi. † EGO IOANNES FILIO BONU COMITIS TESTI

† EGO ANATOLI FILIO MARINUS.

† ego iohannes filio domno miro teste.

15 † Ego bonu prototavellione comp in mense
 et indictione suprascripta X.

XCVI.

*Locatio pistrini et territorii huic adnexi, apud flumen Garilianum ad Epi-
 scopatum pertinentium facta a Bernardo Ducis Marini filio et Episcopo desi-
 gnato sed nondum consecrato civitatis Cajetae.*

20

Mense Majo, indictione decima, Cajetae.

Ex Archiv. Cathedr. Cajet. Fasc. I. N. 5.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. anno
 nonodecimo Consulatus domni iohanni et sexto anno ^a Consulatus
 domni iohanni filii eius; ambo pater et filius gloriosi et excellentissimi
 25 consulibus et ducibus; Mense magio indictione decima Gaieta. Qua
 de re nos bernardus clericus filius domni marini gloriosi consulis et
 duci; concedente deo qui debeo ad ordinem episcopatum adtingere

**An.
997**

30 a) Chartae mm. Maii Iunique a. 991, m. Maii
 a. 992 et m. Maii a. 994 annum Joannis IV pri-
 mum, secundum et quartum singillatim signant,
 ejus annis ab a. 991 computatis. Attamen hoc do-

cumentum una cum chartis m. Junii a. 996 et mm.
 Martii et Aprilis a. 999 annos ejusdem Ducis ab
 a. 992 supputant.

in sacratissima sede sancte gaietane aecclesie. ^b Ab hanc itaque die placuit nobis concedere tradere largire vobis quoque merco filio quoddam andreae bone memorie; quamquam vobis fasa honesta femina ambo iugalibus habitatores actu istius suprascripte civitatis; et ad vestris heredibus; Idest unum aquismolum positum in flumine gariliano; qui vocatur mola da ipsa ficus ^c pertinentia suprascripti sacri episcopii; Simulque concessimus et tradidimus ipsam totam et inclitam curtem ibidem posita in suprascripto loco gariliano uná cum ipse vineae quante ibidem esse videtur quantum ad suprascripto episcopio pertinere videtur terris et vineis; Predictum autem aquismolum cum omnia sua pertinentia in eo ordine vobis concessimus ut sive vos qui supra merco seu fasana iugalibus sive vestri heredes dare debeatis de suprascriptum aquismolum pensionem in suprascripto nostro episcopio annualiter omni anno absque omni amaricatione usque dum vos vel vestri heredes suprascriptum aquismolum cum omnia sibi pertinentibus detineri placuerit omni anno centum modia de granum ad iustum modium mensurate; Et vos ex propria vestra causa mittere debeatis in suprascriptum aquismolum ipse petre de ipse mole; Et nos qui supra bernardus clericus si dominus voluerit et episcopus et nostris posteris successores mittere debeamus omnem ferrum et omnem acciarum quantumcumque in suprascriptum aquismolum necesse fuerit; simulque ipsa curte vobis concessimus in eo ordine et omni anno annualiter detis in suprascripto nostro episcopio viginti modia de granum similiter ad iustum modium mensurate absque omni amaricatione; Etiam et ipsa vinea detineatis et detis ex ea in suprascripto episcopio sive nobis vel a

b) Bernardus, hoc anno mense Maji vel paulo ante, ad episcopatum proventus esse videtur, eo quod antea adhuc se clericum fuisse affirmat. Mabillon (Ann. Bened. T. IV. p. 85. n. 3) asserit, a. 995, Cajetae Episcopum fuisse quemdam Leonem S. Magni Fundorum Abbatem, qui postea in Monasterio Aurelianensi *reclusi* monachi vitam amplectus, Abbatis Aldradi II tempore sancto fine quievit. Hanc Mabillonii sententiam, (ex qua consequeretur hunc Leonem, Episcopum fuisse post Stephanum a. 993 adhuc vitam agentem, et ante Bernardum ad Episcopalem dignitatem a. 997 promotum,) Di Meo (Annali T. VI, pag. 275) non admittendam esse censet, cum hujusmodi Episcopi

Leonis in chartis nulla fiat mentio. Nobis vero (considerantibus Cajetanos usque id temporis et etiam in posterum Episcopos, ex suis civibus semper habuisse,) Mabillonii opinio a veritate abhorere videtur, nisi forte hic Episcopus Leo a Fundorum Ducali familia Cajetanis Ducibus affinitate juncta oriundus fuisset. Animadvertendum etiam est a Mabillonio in Analecta (T. II, pag. 242) hunc Leonem cum Episcopo Leone Bernardi successore et Ducis Leonis II.º Cajetae filio confundi, cum e contra hic et non alter Romano Concilio a. 1059 et Casinensis Basilicae Consecrationi a. 1071 interfuisset.

nostris posteris ad palmentum tertia parte de ipsum vinum. quod
exinde exierit; Et vos et vestris heredes levare debeatis ipse duo
parti; Supradictum aquismolum cum omni eius pertinentia; una cum
suprascripta tota et inclita ipsa curte; et tote ipse vinee. Vobis et ad
5 vestris heredibus concessimus et tradidimus in ea videlicet ratione
quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris detinendi
maneant potestates; Tantummodo persolvere debeatis omni anno sa-
lutes in die natali domini sive vos sive vestris heredes in supra-
scripto episcopio tam nobis quam et a nostris posteris successores
10 duodecim pizze et una spatula de porco; et unum lombulum; Simul
et in die sanctum pascha resurrectionis domini annualiter duode-
cim pizze et unum parium de pulli absque omni amaricatione; Haec
vero nostra concessione qualiter superius legitur vobis firmiter con-
cessimus et a vestris heredibus. Insuper repromittimus nos et no-
15 stris posteris successores vobis et a vestris heredibus omnia adim-
plere et qualiter scriptum est et defensare usque dum vos et ve-
stris heredes hec omnia suprascripta placuerit detinere; Et neque a
nos qui supra bernardus clericus et deo volente episcopus neque a
posteris successoribus nostris numquam exinde aliquam calumniam
20 vel occasionem sustinebitis neque vos qui supra merco et fasana
iugalibus neque vestri heredes in superscripto tempore dum vobis
vestrisque heredibus voluntas fuerit detinere: Verum quod absit et
avertat divinitas quod sive nos sive nostris posteris successores con-
tra hanc nostram concessionem contrarie agere voluerimus Qui-
25 cumque haec inquietare voluerit subiaceat compositurus tam vobis
quam et ad vestros heredes pene nominis auri euri libra una; Et
post soluta pena hec nostra concessio et traditio et defensionis pro-
missio sicut superius legitur firma permaneat; Scripta per rogos no-
stros a iohanne presbytero et scriva civitatis huius in mense et in-
30 dictione suprascripta decima; Et hoc memoramus quod ista centum
modia de grano de ipsa mola sunt exinde vigintiquinque modia per
anno de heredes domni gregorii et heredes domni leoni ambobus
bone memorie;

† Ego bernardus clericus propria manu subscripsi.

35 † Ego iohannes archipresbiter propria manu subscripsi.

† Ego anatolius archidiaconus.

† Ego maurus presbyter propria manu subscripsi.

† EGO LEO FILIO BONU.

† Ego . pau . lus . fi . lio . pau . li.

† Ego iohannes presbyter et scriva civitatis huius complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta decima.

XCVII.

Bernardus Cajetae Episcopus et Ducis Marini filius Petro Presbytero ortu Romano de scortecclari et Benedicto canonico romano de campu marsi et Bono canonico romano de ripa concedit Ecclesiam SS. Cosmae et Damiani, quibusdam appositis conditionibus.

Mense Septembri, indictione decima, .Cajetae.

Ibid. Fasc. I. N. 6.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi vicesimo
997 hanno consulatus domni iohanni mense september indictione decima
 gaieta. ^a Qua de re me bernardus in dei nomine venerabilis episco-
 pus sancte gaietane ecclesie et filius domni marini bone memorie
 consulus et dux suprascripte civitatis. Constat me hab odierna die et
 in omnem futurum tempus placuit me cum christo ausilio dare et
 tradere et concedere vobis quoque petrus humilis presbitero natibus
 de roma de scortecclari; et vobis venedictus canonicus. romanus de
 campu marsi. et vobis bono canonicus romanus de ripa; vobis toti
 tres colligantis; Idest clara manifestationes facio ego qui supra ber-
 nardus humilis episcopus ante nobiliores homines et subtus scripti
 testius. quia habuit data et concessa leoni presbitero et primicerio
 sive ad constantium diaconus eius filius. tota et inclita ipsa eccle-
 sia vocabulus sancti cosme et damiani. ^b cum omnia sibi pertinenti-

a) Scribitur tantum nomen Ioannis III, cum eius filius Joannes IV adhuc minoris esset aetatis: Circa vero ipsius Joannis III consulatus annum, qui dicitur vigesimus, notarius errasse videtur. Cum enim m. Octobris a. 1000, 998, 995, 994 Joannis annum vigesimum secundum, vigesimum, decimum septimum, sextumque esse constet, m. Septembris a. 997 decimus nonus et non vigesimus occurrit annus.

b) Antiquissima omnium Burgi Cajetae paroe-

ciarum haec erat, quae a Saracenis diruta, uti in hac charta legitur, derelicta est usque ad tempora Episcopi Bernardi, qui eam primum Primicerio Leoni ejusque filio reaedicandam et in divinum cultum adhibendam tradidit, postea vero, nulla ab
 eis restauratione curata, quibusdam romanis sacerdotibus obtulit, qui eam refecerunt. SS. Cosmae et Damiani Ecclesia quae nunc extat, super eam erigitur, quae ad coemeterium adhibetur. Hujus Ecclesiae etiam in charta m. Martii a. 1060 fit mentio.

bus et cum suis vocabulis possita foras istius civitatis. set pro nostris peccatis de suprascripte civitate venerunt gens hagarenorum ipsa heccllesia diruerunt et omnia sua pertinentias de . . . e destruerunt; hunde per tertia vicem probocabit suprascripto leo presbitero et primicerio ud si placuisset ei conciare place are et in sua potestates eam habere. Insuper et bocabit eum modo suprascripto leo primicerio hante marinus presbiter de sancta romana ecclesia martha et iohannes presbiter. de sanctus petrus et plures aliis clericis istius civitatis; ut si bolere eam ipse primicerius conciare ipsa ecclesia concietis et maneat in sua potestates; et si non boluerit dicere nobis; set ipse dixit nobis quod non potuisse eam conciare set presentialiter refutavit loco nobis ipsa suprascripta ecclesia cum omnia sua vocabula hante suprascripti presbiteri et plures aliis. hunde ab odierna die et in omnem phuturum tempus concedo et trado vobis suprascripti betrus presbiteri. et benedictus et bonus canonaci. et ad omnes vestros postere sucessore tota et inclita ipsa suprascripta ecclesia ruinata vocabula sancti cosme et damiana cum omnia sua terra bacua possita foras istius civitatis damus eam vobis et concedimus cum omnem pannos et cortina et codece quantum hodie habemus cum omnie terre et vocabula had detinendum et ad oficiandum et conciandum et alaborandum et meliorandum vos et ad vestris posteris sucessoribus tantummodo et tali hordinem hud sive vos sive vestris posteris sucessoris detis nobis et ad nostri posteri sucessoris vel in nostro episcopio omnis annos in die sancti cosme et damiani cubita de cerea sex sine omnes contrarietates et tunc suprascripta ecclesia cum omni sivi pertinentibus da hodierna die in vestra et de posteris sucessoris vel cui vobis placuerit permaneat potestates. hunde tribuimus vobis licentiam et potestates suprascripta ecclesia cum omnia sivi pertinentibus abendi fruendi possidendi laborandi meliorandi hoficiandi vestrisque sucessoribus relinquendi sicut superius legitur in vestra et de vestris posteri sucessoris permaneat potestates; et neque ha me qui supra bernardus halmificus episcopus neque a nostris posteris sucessoris neque ha nullus hominibus non avevitis querella vel calumnia vos suprascripti petrus presbiter. et vobis venedictus et vonus canonicis neque vestris posteris sucessoris in sempiternum. verum etiam quod absit et abertas divinitas quod sive nos qui su-

pra bernardus humilis episcopus sive posteris nostris sucessoris sive qualivet homo contra hanc nostra concessionem vel traditionis contrarie aliquid exinde agere voluerint aut sub potestates de suprascripto nostro episcopio aliquando suprascripta ecclesia cum omnia sibi pertinentibus substraere voluerit quicumque ec facere presum- 5
pserit maledictio a trecentis decem et octo patres habeat et sine refrigerium eternum maneat hac iuda traditor domini nostris ihesu christi; insuper compositura subiaceat eademque persona illa magna vel parva qui hoc inquietare voluerit in suprascripto nostro episcopo pene nomine auri evriti libra una et post soluta pena ec nostra 10
concessio vel traditio firma permaneat in perpetuum. scripta per rogos nostros a lordemanno presbitero et scriba suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripte decima. † ego bernardus episcopus subscripsi.

† ego christoforu. archi. presbyter. subscripsi. 15

† ego iohannes presbyter deserbitore ecclesie sancti petri.

† ego ram fus filius domni cri sto fari ma gni fi ci.

† ego leo filio domni do ci bi li.

† Ego lordemanno presbitero et scriba suprascripte civitatis complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta decima. 20

XCVIII.

Joannes S. Michaelis Archangeli Abbas, omni Monachorum Congregatione consentiente, concedit Mirae Matri spirituali Sacerdotis Stephani, ipsique Stephano, in horum vitae curriculo, Sanctae Mariae Ecclesiam extra Portam Cajetae civitatis.

Mense Julio, indictione undecima, Cajetae. 25

Caps. LXX. Fasc. VI. N. 78.

Hoc documentum sequitur aliud n. XVII; et ex characteribus apparet exemplar esse saec. XIII, sicuti praecedens.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; anno vi- 30
998 cesimo consulatus domni iohanni et septimo anno consulatus domni iohanni filii eius; ambo pater et filius gloriosis; consulibus et du-
cibus; Mense iulio. indictione undecima gaieta; Qua de re nos io-

hannes humilis abbas sacratissimi cenovii sancti angeli michaelis;
una cum omnis nostra congregatione de intus et de foris, consilio
et voluntate; A presenti namque et cunctis die vite vestre amborum
mire venerabili monache, et stephano presbitero mater spiritualis et
5 filio adoptivo; idest dedimus vobis, amborum vita. una nostra eccle-
sia vocabulo sancte marie foris porta istius civitatis; cum omni or-
natu et apparatu suo, cum cellis et ospitalem, et orto et pergula, et
cum omnia intus se, et de giro in giro suprascripte ecclesie perti-
nentibus; Tali vero ordine supradicta ecclesia sancte marie, cum
10 omni ornatu et apparatu suo; cum cellis et orto et pergula, et cum
omnia de giro in giro sibi pertinentibus vobis dedimus vita ambo-
rum vestrorum mire monache. et stephani presbiteri; quatenus in
vestro iure domini illam integram detineatis cum sua omnia perti-
nentia; Et quodcumque vobis deus omnipotens ibi de vita amborum
15 vestrorum largierit in vestra maneat potestatem; Tantum hec inter-
posita ut omni anno annualiter in pasca et in natale domini quanta
offerta in ipsa ecclesia offerta fuerit dividere debeatis cum supra-
scripto nostro monasterio per medium; Medium sit vestrum; et
medium suprascripti nostri monasterii; Et in die sancte marie fe-
20 stivitatem habeamus nos vel nostros posteros successores potesta-
tem ibidem in suprascripta ecclesia missa publica canere de sepul-
chra vero quantum deus ibidem dederit similiter omnia cum supra-
scripto nostro monasterio per medium dividere debeatis; Medium
sit vestrum et medium suprascripti monasterii; Et si necesse fuerit
25 sartia de barke; vel. alia. causa suprascripti nostri monasterii, ibi-
dem reponere absque omni vestro impedimento ibidem reponere
debeat vel in ipsa cella de intus per omni tempore; Quem videlicet
ecclesia cum omnia sua, ut diximus pertinentia vita amborum ve-
strorum posteris successores antestare et defendere ab omnibus ho-
30 minibus; pro eo quod recepimus a vobis ad utilitatem suprascripti
nostri monasterii due libre de argentum Sub ea deliberatione ut
cunctis vite amborum vestrorum in vestra maneat potestates; ita ut
superius legitur; Et post obitum amborum vestrorum ipsa iam dicta
ecclesia sancte marie; cum omni ornatu. et apparatu suo. et cum
35 omnia sua pertinentia, sicuti vobis illam tradidimus; in nostro mo-
nasterio sancti angeli redeat potestates; cunctis autem diebus vite
amborum vestrorum neque a nobis qui supra iohannes humilis

abbas neque a posteris successoribus neque a nulla summissa persona numquam exinde querellam vel calumniam sustinebitis, sed absque calumniam illam iure quieto detinere et possidere debeatis. verum quod absit et avertat divinitas quod sive nos sive nostris posteris successores vel qualicumque summissa persona contra hanc nostram traditionem; ut superius legitur, aliquid contrarie agere voluerimus. compositurus subiaceat qui hoc inquietare voluerit vobis penam auri ebriti uncie sex; Et post soluta pena hec nostra traditio qualiter superius legitur diebus vite amborum vestrorum firma permaneat; Scripta per rogos nostros a iohannes presbitero et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta undecima;

† Ego iohannes humilis abbas propria manu scripsi;

† Ego stephanus presbiter et prepositus;

† Ego Marinus monachus;

XCIX.

Cajetanus filius quondam Comitis Cajetani, et Maria ejus uxor vendunt Gregorio filio Constantini, ejusque uxori Gemmae, Castri Argenti habitatoribus, medietatem de terra a Maria vidua Miri empta posita in territorio de flumicellus subtus marana.

Mense Octobri, indictione duodecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 5.

An. In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno **998** vicesimo consulatus domni iohanni; et octavo anno consulatus domni iohanni filii eius; ^a Mense october indictione duodecima caieta; Ideoque nos gaietanus et maria honesta femina iugalibus; et filii quoddam gaietani comiti bonae memoriae; habitatori autem suprascriptae civitatis; Constat nos ab hodierna die; et omnem phuturum tempus; refundimus et vendimus et tradimus vobis quoque gregorius et gemma iugalibus; et filii quoddam constantini; habitatori castro argenti; Idest vendimus et refundimus atque tradidimus vobis a die praesentis; medietatem de ipsa terram quod comparatam ha-

a) Hoc vel superiori forsitan anno e minori aetate Joannes IV exiisse videtur.

bémus a maria honesta fémina relicta quoddam miri bonae maemó-
 riae, et est pósita in territorio de flumicellus; subtus marána; et ipsa
 mediétas quod vobis refúsimus hábet has finis et discurréntiis; Ab
 oriéntem decernitur termini de ália partione; Ab occidénte decer-
 5 nitur termini qui distat inter haéc terra et terra de marino filio
 christofari viri honesti; A septemtrionem decernitur terra de here-
 dibus ipsi cacaforfore; A merídie pantanus; et quantum pertinet ad
 ipsum pantanus nobis; haéc vero mediétas quod inter íste finis nobis
 10 pertínuit a suprascripta mária vobis vendidimus et refúsimus atque
 tradidimus; cum quantum hibidem natum est vel náscere visus fúe-
 rit; subter vel super; et omnia et in omnibus ad ipsa mediétas de
 quantum a suprascripta maria honesta fémina comparávimus perti-
 néntibus; vobis suprascripto gregorio et gemma iugalibus a die pre-
 sentis refúsimus et vendidimus; et alia mediétas quod ex ipsa supra-
 15 scripta maria honesta fémina comparabimus nobis reservábimus; et
 suprascripta mediétas ex ipsa maria nobis pertinentibus; vobis refú-
 simus sicut superius légitur; cum harboribus fructíferis et infructífe-
 ris suis; et omnia et in omnibus sivi pertinentibus. Insuper repromit-
 timus nos seu et nostris heredibus; vobis vestrisque heredibus. ipsa
 20 predicta mediétas inclita quod vobis venundedimus; antestare et de-
 fendere ab omnibus hominibus; pro eo quod recépimus a vobis in
 omném deliberatióne et definito praétium argentum bonum uncias
 octo et media; In eo vero tenore; ut amodo et usque in sémpitérnum;
 in véstra et heredibus véstris máneat potestátes; Unde licentiam et
 25 potestatem vobis tribúimus; habéndi; fruéndi; possidéndi; donandi;
 commutándi; alienandi; vestrisque heredibus relínquendi aétiam
 vendendi; vel ómnia quodcúmque exinde fácere iudicarèque volue-
 ritis sicut superius légitur, in vestra et heredibus vestris máneat po-
 testátes; et néque a nos qui súpra gaietánus et maria iugalibus; ne-
 30 que ab heredibus nóstris; néque a nulla transferendam vel summit-
 tendam persona mágnam vel parvam non habebitis queréllam aut
 calumniam vos qui supra gregorius et gemma iugalibus neque ve-
 stris heredibus in perpetuum. Verum aetiam quod absit. et avertat
 divínitas; quod sive nos aut nóstris heredes vel qualicumqué persona
 35 mágna vel parvam. contra hánc nóstram venditione sicut superius
 légitur contráriae aliquid ágere voluerimus; composituri vobis ve-
 strisque heredibus subiaceámus paenae nomini auri aeurizi úncias

tres; et post solúta paena; nostra vendítio firma permáneat; scripta per rogos nostros a constantino presbitero et notárius huius civitatis; in mense et indictione suprascripta duodecima.

† ego gaietanus qui supra † ego leo filio sergi testi

† ego maria du coronella testi su

† Ego constantinus presbiter et notárius huius civitatis; complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta duodécima.

5

C.

Controversia inter Episcopum Bernardum et nonnullos Episcopii servos dijudicata.

10

Mense Martio, indictione duodecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VI. N. 71.

Duobus erratis exceptis, reliqua quae in hac charta continentur accurate dicta sunt. Anno Imperii scilicet pro anno regni, et octavo decimo pro decimo sexto a notario scriptum est, dum mense Martii a. 999, cui duodecima indictio respondet, decimus sextus Ottonis III regni annus et quartus ejus imperii habetur. Ughelli hanc chartam a. 954 et Ottonis I tempore scriptam esse male esserit, cum Bernardum non prius m. Maii a. 995 Episcopum electum esse jam superius perspectum sit. Muratori (Dissert. V Medii Aevi T. I, col. 218) pariter erravit, cum ad a. 969 eam retulisset.

15

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; imperante domno nostro piissimo perpetuum augusto; a deo coronato magno pacifico imperatori ottoni excellentissimo; anno imperii eius octavodecimo;^a Et temporibus domni iohanni gloriosi consulis et duci filio domni marini gloriosi consulis et duci anno vicesimopri-

20

a) Haud mirandum quod in hoc et subsequentibus documentis Imperatoris nomen scriptum repariatur. Cum enim Cajetae Duces ad foedus a Neapolitanis, Beneventanis ac Capuanis initum accessissent ad imperium in Graecorum manus transferendum, machina detecta, Otto contra populos foederatos Ademarium misit, cui nepoti Aloarae, Capuae Principissae, Capuanum Principatum et Spoleti atque Camerini marchionis ditionem jam concesserat. Cajetae Duces, qui vel praelio victi vel metu ducti se subjecerunt, in publicis actis Im-

peratoris nomen ab Ademario scribere jussi sunt. Ab Imperatoribus in Italiam venientibus imperiales iudices eligi mos erat, qui in nonnullis regionibus forum agentes, lites nomine Imperatoris componebant. Hac potestate nunc fungebatur iudex Nottikerus Cajetae ab Ottone missus ad componendas lites inter Episcopum Bernardum et episcopii servos ortas, quos ob illatam Ducibus calamitatem, quorum Bernardus frater patruusque erat, ad liberos se reddendos hanc occasionem arripuisse censemus.

25

30

35

mo; quam et domni iohanni gloriosi consulis et duci filii eius anno octavo; Mense martio indictione duodecima Gaieta; Cumque imperaretur in italia supradictus imperator augustus ottonem; Et sancte huius gaietane ecclesiae preessetis episcopus vos domne bernarde; ad utilitatem vestri regiminis; Quadam die ex more anteriorum vestrorum episcoporum iuxta vestram preceptionem convocati sunt famulis sancte vestre aecclesie quatenus devenirent in vestro servitio; Cum quibus convocare fecistis nos et nos iohannes seu anatolius filii passari caprucce seu benefacte iugalibus pro vice nostra et de alios omnes nostros parentes quod habere visi sumus ex parte suprascripti passari nostro genitori; Nos autem ut talem preceptionem audivimus a vestra parte, contentione fecimus ut nullo modo essemus vestri servi. sed veri liberi; pro qua videlicet contentione alii vestri famuli sancte vestre aecclesie ita contendebant se liberi sicut et nos; Ex qua ré nullo modo vestris preceptis obtemperavimus sed in nostro consilio perstetimus; Ut autem cognovistis quod nos ad vestram voluntate non posse converti; perrexistis ad ipsum imperatorem et fecistis super nos interpellationem apud eum; Quem videlicet imperator dedit vobis suum missum et capellanum suum clericum nomine notticherum qui venit vobiscum in gaieta et in traiecto et in argenti et remitteret vestros famulos sub vestri sacri episcopii potestate. Cum quibus fecistis nos ad eius venire iudicium et ibi compellastis nos devenire in vestro servitio; sed et nos coram contebamus nos esse veri liberi et non servi; ille audiens talem contentionem fecit nobis dare guadium et quindeniatorem ^b inter partes ponere andream veneravilem episcopum sancte traiectane aecclesie ut usque in tertium diem haberemus indutias pensandi inter nos ut si voluissemus proinde pugnari ad spatham pro vice nostra et de alii nostri parentes qui a parte nostri genitori sunt nos pugnasse; et noluissemus pugnari manifestassemus nos ut vere essemus servi vestre aecclesie; ^c in qua dicta quindeniatione permanimus usque in diem tertium pro vice de omnes heredes passari et marini capruccia genitori et thio nostro; habuimus proinde inter nos

35 b) Idest *pignus* et *fidejussor*, qui fuit Andreas Traiecti Episcopus, cujus etiam in charta m. Maii a. 992 mentio fit. Mortuo Andrea, forsitan paulo post a. 999, Traiecti Episcopatus Cajetano adjun-

ctus est, cujus sedem eo tempore Episcopus Bernardus tenebat.

c) Idest *Judicium Dei* a Longobardis institutum.

consilium pro magno pavore recusavimus ipsam pugnam; et manifestavimus nos in publicum ut a parte benefacte bone memorie genitricis nostre ausi fuisset iurare ut vera libera femina fuisset et absque omni alicuius condicione; Et a parte suprascripti passari genitori non fuisset ausi iurare ut servitium de episcopium non fecisset sicut aliis massarini; I cta manifestatione quod nos a parte nostri fecimus misericordia moti estis super nos per rogationes domni andreae episcopi et pervenimus proinde una vobiscum in presentiam suprascripti notticheri missum et cappellanum imperatoris et in presentiam domni iohanni et domni iohanni patri et filio gloriosi consulis et duces et coram domnum marinum ducem fundanum et domnum dauferium comitem traiectanum; et domnum docibilem filium domni gregorii duci;^d et marinum constantinum comitem; et coram domnum mastalum et maurum filii domni mauroni advocatori vestri episcopii; et domnum constantinum et domnum iohannem filii domni gregorii et coram cuncto populo gaietano in bonam convenientiam ad redimendum nos omnes heredibus passari et benefacte iugalibus de condicione vestri episcopii omnis sexus masculi vel femine in generatione et generatione; Quatenus propter omnes inclitas illorum omnium personas daremus nos pro concianum et renovandum vos palatium vestri episcopii una libra de auro purissimo; in hac utilitate ut amodo usque in sempiternum omnes heredes suprascripti passari et benefacte iugalibus masculi et femine permaneremus absoluti ab omni condicione vestri episcopii et vestra et de vestris posteris successoribus sicut nostra chartula securitatis continere videtur quod nobis omnibus factam et roboratam habetis; Quem videlicet supradictam manifestationem vobis fecimus pro vice nostra et de ipsis nostris parentibus que a parte suprascripti nostri genitori esse videntur; in eo ordine ut superius legitur; Et propterea dedimus vicanium pro omnes nostras personas vobis expendendi in palatio vestri episcopii una libra de auro purissimo et definivimus nos cum suprascripto vestro episcopo amodo et usque in sempiternum. Unde repromittimus ut si quolibet tempore aliud pro aliud dicere presumserimus nisi qualiter superius le-

d) Marinus, qui hoc loco solus, in subsequenti vero charta una cum Duce fundano Leone nominatur, qui in charta m. Februarii a. 1010 Ducis Jo-

annis III fratrem et Ducissae Emiliae levirum se esse asserit, ipsius Leonis frater natu major et Marini Cajetae Ducis filius fuisse videtur.

gitur duppla condicione vobis vestrisque posteris componere obligamus; Et post soluta pena hec nostra manifestatio et nostra ingenuitas sicut superius legitur firma permaneat in perpetuum; Scripta per
 5 rogos nostros et vestra preceptione a iohanne presbitero et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta duodecima;

- † Signum manus iohanne qui scribere rogavit;
- † ego andreas episcopus proprie manus subscripsi.
- † ego constantinu filio domni gregorio
- † ego iohannes filio domni gregori.

CL.

Dauferius comes Trijecti declarat coram populo Cajetano, medietatem casalis Spini, de qua inter eum et Episcopum Bernardum disceptatum erat, ad Episcopium pertinere.

Mense Aprili, indictione duodecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 24.

15 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; impe- **An.**
 rante domno nostro piissimo perpetuum augusto ottoni a deo co- **999**
 runato magno pacifico imperatori anno imperii in italia quarto; si-
 mulque presidentibus in anc civitatem gaietam domno iohanni glo-
 rioso consul et dux anno vicesimo primo; et domno iohanni glo-
 20 rioso consul et dux filius eius anno octavo; Mense aprelis indictione
 duodecima; Quadam die dum predictus imperator augustus ottoni
 dirigeret suum missum atque capellatum unum clericum nomine
 noticherium^a gentis lotheringum in hac civitatem gaietam propter
 distringendum ac definiendum hereditates sacri episcopi sancte ga-
 25 ietane aecclesie; Pleno conventu palatii^b huius predictae civitatis
 coram presentia de predictis consulibus et ducibus patri et filio ibi-
 que residentibus ipsum noticherium clericum missum domni impe-
 ratoris et domnum marinum et domnum leonem^c ducibus fundane

a) Vide superiorem chartam.

30 b) *Palatium* erat amministrationis sedes, ubi de rebus ad rempublicam pertinentibus agebatur, plenumque consilium hominum personam gerentium

diversorum populi Cajetani ordinum tenebatur.

c) Marinus ante Leonem signatus, uti superius ostendimus, huius frater maior natu non vero pater esse videtur.

civitatis et domnum docibilem et domnum gregorium et domnum
landolfum germanis fratribus filiis domni gregorii ducis; ^d et dom-
num marinum filium domni constantini. et domnum kampulum fi-
lium domni docibili et domnum constantinum et domnum iohannem
germanis filiis domni gregorii de agnello; et domnum mastalum et
domnum maurum germanis filiis domni mauroni; ^e Et aliis quam-
plures maiores natu et minores gaietae; Tunc coram omnibus in-
terpellavit domnus bernardus sanctissimus episcopus huius sancte
gaietane aecclesie super domnum dauferium comitem traiectane ci-
vitatatis ut detineret unum casalem sui episcopii vocabulo spinio; ^f in
qua dicta eius interpellatione manifestus sum ego dauferius comes
quod de medietatem de ipsum casalem spinium quod vestri episco-
pii pertinet nichil retineo neque retinere volo; sed clarefacio co-
ram cunctis residentibus vel adstantibus quia medietas inclita de
totum ed inclitum ipsum casale cum omnibus vocabulis et suis om-
nibus pertinentiis proprietas fuit et est eritque de vestro episcopio
de quantum infra fines concluditur; Quemadmodum fines incipiunt
in primis ab oriente ab ipse pentome tallate sicut vadit ab inde in
eleruni; et per ipse criste vadit in ipse faeta; ^h Deinde per parte oc-
cidentis per ipsu capule et per ipse criste vadit vadit in ipsu pau-
saturum; Et deinde per parte septentrionali vadit per ipse criste in
suprascriptas fines nostras et fines de longovardi; ⁱ Et a meridie si-
cut vadunt pentome de civita de spinu et deinde vadit in pentome
descendit in psiriali et per descendit in ipsa conca; ²⁵
et deinde vadit in latome de aguvanum et retornat usque
in ipsa prima fine ad ipse pentome tallate unde cepimus; De omnia
et in omnibus quantum infra iste dicte fines concluditur montibus
vallibus.co s clivis rivis parietinis . . . ndariis castannetis pratis
pascuis cultum et incultum sationalem et insationalem ripis appen-
dicibus aquis fontibus puteis cisternis cum arboribus fructiferis et
infructiferis diversis generis; vestri episcopii causa est una medie-

d) Omnes tum Bernardi tum Dauferii consobri-
ni, quem contra ipse Bernardus Imperatoris opem
requisierat.

e) Hi alii longinqua cognatione ducalem fami-
liam attingebant, personam procerum in concilio
gerentes.

f) Comes Dauferius qui hic commemoratur,

Dauferius II filius Gregorii, Castri Argenti Co-
mitis, esse videtur.

g) Pagus *Spigno* ad septentrionalem *Castello-*
norato plagam situs est. ³⁵

h) Nostris etiam temporibus ad *Spigno* occa-
sum mons nomen *Faita* retinet.

i) Vide notam b) chartae m. Maii a. 954.

tas inclita et in ipsa vestri episcopii medietas nichil habere dicimus;
sed quemadmodum ex vestro episcopio fuit semper ita permaneat
amodo et usque in sempiternum; unde rogo guannum^k ponere dom-
ni imperatoris ut sive ego dauferius comes sive meis heredibus vel
5 qualibet humana persona a nostra parte summissa aliquando surre-
xerit contra sacrum vestrum episcopium ut vobis vel ad vestris po-
steris successores aliquid ex ipsa vestra medietas minuare quesie-
rit per quovis modum ingenii aut per aliqua antepone occasione;
Quicumque hec inquietare presumserit subiaceat compositurus tam
10 vobis quam et ad vestris posteris successoribus pena auri evriti li-
bras viginti quattuor; Et post soluta pena hec nostra manifestatio
qualiter superius legitur de medium casalem spinium firma perma-
neat in perpetuum; Quem videlicet manifestationem coram omnibus
a nos factam et traditam scribendam rogavimus a iohannem presbi-
15 terum et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta
duodecima.

† ego marinus dux subscripsi
† ego decibili filius domni gregorii ducis.
† ego Kam pu lus fili us domni do ci bi le
20 † EGO LEO FILIO BONU.
† ego mastalu filio domni mauroni.

k) *Guannum* idem ac *guadia* in aliis chartis occurrens.

CH.

25 *Diploma Ottonis III, qui precibus Ademarii, Capuae Principis, castellum
pontecurvo cum omnibus ejus adjunctis Joanni III Cajetae Duci concedit.
Die 15 Octobris, indictione decimatertia, Romae.*

Caps. XII. diplom. N. 3.

30 *In chronologicis notis ad hujus documenti calcem appositis, erratum circa annum habetur,
qui romanis numeris legitur DCCCCXC pro DCCCC.IC, qui una cum decimo sexto Ottonis III.
regni et quarto imperii anno respondet decimo octavo kalendas Novembris, indictione XIII. Cae-
tera diligenter ita exponuntur, ut erratum inconsiderate incidisse documentumque esse authen-
ticum retinendum sit. Commemoratur hoc documentum a Constantino Cajetano in vita Gelasii II
(pag. 29), et a Vittorelli (T. II, pag. 203).*

An. † In nomine sanctae et individuae trinitatis otto superna fa-
990. vente clementia Romanorum imperator augustus. ^a noscant omnes
fideles nostri temporis huius presentis. et sequentis. Qualiter nos ob
supplicem rogatum Hadamari. nostri amabilis principis capuani. iu-
giter obsequium et fidelitatem iohannis gagetani senioris. consulis 5
atque ducis. nostri karissimi fidelis. intuentes; dedimus sibi in pro-
prium. prout iuste et legaliter valemus. castellum. pontecurvo nun-
cupatum. cum omnibus pertinenciis. finibusque suis. id est de ipsa
iunctura de rivo rabâni. et qualiter inde ascendit in thoro gritzano.
et vadit in solle. deinde in campum aquilae. exinde in pontem brit- 10
tuli. inde ad silicem. tunc ad herbas cerbune. in via maiore. et sicut
tendit ad melfe ad palacia. inde in criptam Grimoli. in ipso carnello
flumine. et qualiter descendit per prefatum flumen ad iuncturam te-
lere. et iniungitur in finibus fundi. et pergit usque finem de gageta.
et in altera parte usque finem terrae sancti benedicti. Atque iam di- 15
ctum castellum cum memoratis finibus. et pertinenciis. videlicet. ter-
ris. vineis. villis. pascuis et silvis. aquis. piscationibus. caeterisque
omnibus. quae ad prenomiatum castellum pertinent. iuste et lega-
liter predicto iohanni consuli firmissime corroboravimus.
tam sibi. quam et suis heredibus usque in perpetuum. eo tenore. 20
ut ipse iohannes suique heredes. quibus ipse dederit. prefatam pro-
prietatem teneat. possideat. habeatque potestatem. donandi. ven-
dendi. commutandi. tradendi. et quicquid sibi placuerit inde dispo-
nendi. nostra omniumque hominum contradictione remota. Siquis
autem quod absit. aut princeps. marchio. sive comes. abbas. vel ali- 25
qua imperii nostri magna parvaque persona. predictum iohannem
aut suos heredes de memoratis rebus disvestierit sine legali iudica-
mine. aut eum inde molestaverit. sciat se compositurum auri cocti
libras centum. medietatem camerae nostrae. ac medietatem prefato
iohanni suisque herebus. Quod ut verius credatur ab omnibus. hanc 30
paginam manu propria confirmavimus. eamque insigniri atque bul-
lari precepimus.

a) Ademarius Capuae Princeps creatus, Joanni Cajetae Duci jam sub Imperatoris imperio ab eo redacto, castrum Pontiscurvi tradendum curavit, quod flumini Liri immens et loci natura munitum in Comitibus Aquinatis ditione antea manebat, et nunc ad vim ei parandam aptum erat.

Ademario vero m. Decembris a Capuanis expulso, qui Principem Landolphum S. Agatae filium Landulfi III. Beneventani Principis sibi elegerunt, incassum huiusmodi condonatio fuit. (Vide Di Meo Annales T. IV, pag. 313 e 314). 35

SIGNUM DOMNI OTTONIS

HERIBERTUS CANCELLARIUS VICE

CAESARIS INVICTI ^bVICILLIGISI ARCHIEPISCOPI RECO-
GNOVIT.Data XVIII. kalendas. no-
vembris. Anno dominicae
incarnationis DCCCC.XC.Indictione XIII. Anno tercii
ottonis regnantis. XVI. im-
perii. IIII. Acta Romae.

b) Characteribus XIV saeculi additum est: « pre-
« sens apud acta curie vicarie per notarium iohan-
« nem de Tramonto procuratorem et Syndicum uni-

« versitatis pontiscurvi die XIII^o decembris VIII^o.
« indictione neapoli. »

CIII.

*Declaratio a Marino Joannis Coronella filio, facta Joanni Marini filio, ac
ejus uxori Mariae circa terram de grazanu ipsis venditam.*

Mense Julio, indictione decimatertia, Cajetae.

Ex apographis chartaceis saec. XVII in Archiv. Casin. asserv.

Haec charta exactis adnotationibus carens, ad a. 1000 verisimiliter refertur, cum hujusmodi
aetatem non refellat neque notarius, neque Anatolius Marini filius, qui et in charta m. Decem-
bris a. 996 reperitur, neque Maria Coronella et Marinus Anatolii filius, quorum altera in charta
m. Octobris a. 998, alter vero in charta m. Augusti a 1006 occurrit.

† In nomine domini nostri ihesu christi. Mense iulii indictione **An. 1000.**
tertiadecima Caieta. Manifestus sum et clara facio manifestatione ego
Marinus filius quoddam domno Iohannis vir honestus qui dicitur Co-
ronella bone memorie havitatores predictae Civitatis. Vobis quoque
Iohannes et Maria iugalibus et filio quoddam marinus bone memorie
havitatores dicte civitatis. Idest de ipsa terra de grazanu que fuit
portio de matrona cognata et sorore vestra. quia ego qui supra ma-
rinus fuit patronum et fidescommissariu de predicta matrona. Et
quando illa qui supra matrona migravit ex hoc mundo. ego qui supra
marinus vendiit omnia sua ad te qui supra Iohannes et ad stefanus
cognatus vester. et pro eo quod tu predictus Iohannes non habuisti
totum pretium quod pari (?) iure (?) ipsa tota medietas et diminuit te
uncie duo quod nobis spadicare minime potuistis. propterea ego qui
supra marinus apprehendidit ipsa predicta terra quod nos vobis pre-
charie vendidimus. et ad servandum dedimus in cenobio beati

*

Herasmi Christi martiris pro anima predictae matrona. In tali vero tenore et fixo placito: ut qualicumque tempus tu qui supra Iohannes habere potueritis habere ipse dicte uncie duo, dare ille ad predicto cenobio. et ipsa terra iam dicta devenire in te et in vestros heredes. Unde modo tu qui supra Iohannes gratia dei dedistis ille et puritasti absque omni mimitatis et non remansit tibi usque ad unum denarium balientem de predictae due uncie ad dare. Set sola pax et caritas. Et non fiat ausus aliquando nobis querere homo de hoc quod superius diximus. Scripta per nostros rogos a Iohanni vir honestus et scriva huius civitatis in mense et indictione dicta. 5 10

† Ego Marinus qui supra
 † Ego Anatoli filio domni Marino
 † Ego Iohannes filio domni Anatoli Gallici
 † Ego Iohannes vir honestus et scriva huius civitatis scripsi atque complevi in mense et indictione dicta. 15

CIV.

Mara Leonis vidua, vendit suo nepoti Joanni Stephani Mancanella filio, ejusque uxori Ilae, once due in casale qui dicitur mallianum.

Mense Octobri, indictione decimaquarta, Cajetae. 20

Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 2. p. 197.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi vicesimo
1000. secundo anno consulatus domini iohanni et nono anno consulatus domini iohanni eius filius mense hoctuber indictione quartadecima gaieta. Et ideo nos maru honesta femina. relicta quondam domino leone bone memorie bancrese habitatori gaietane civitatis. Constat me hab odierna die het in omnem pbuturum tempus huna mecum adesse et cosentientes homnes filios meos vendidissemus adque vendidimus tradidissemus adque tradidimus propria expontaneaue nostra bolumtatem. vobis quoque iohannes et domne ila iugalibus nepotis nostris et filius quondam domino stefano mancanella bone memorie habitatoris istius predictae civitatis. Idest vendimus et tradimus vobis a die presentis tota et inclita nostra portiones qui sunt uncie 25 30

due quod abere visa sumus in toto casale qui dicitur mallianum cum
viis et anditis suis intrandi exeundi et cum sepe et limitibus suis et
cum arboribus et pascue sue. et cum omnia quantum hodiernum ibi-
dem natum avet vel in antea nascere videtur et cum omnia sivi per-
5 tinentibus huius in vestra et de vestris heredibus permaneat potesta-
tes. insuper promittimus nos qui supra maru honesta femina huna
cum omnes filios meos vel nostris heredibus vobis supradictis iohan-
nes et domne ila iugalibus vel vestris heredibus supradicta tota et
inclita nostra portiones que sunt uncie due de toto casale mallianum
10 quod vobis venundedimus et tradidimus cum omnia sivi pertinenti-
bus stare omni tempore et defendere da omni persona humana pro
eo quod recepimus a vobis exinde in omnem deliverationes et in de-
finito pretium bonum nobis placaviles hargentum pesantes uncias se-
ptem et modia. in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum
15 supradicte uncie due que est nostra portiones de totum kasale mal-
lianum quod vobis venundedimus et tradidimus cum omnia sivi per-
tinentibus in vestra et de vestris heredibus sit potestates. hunde tri-
buimus vobis licentiam et potestatem abendi fruendi possidendi do-
nandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam
20 vendendi vel quocumque exinde facere iudicareque bolueritis sicut
superius legitur in vestra et de vestris heredibus permaneat pote-
states. Et neque a me qui supra maru neque ad ipsi filii mei neque
a nostris heredibus neque a nullus hominibus non avevitis querel-
lam vel calumnia vos supradicti iohannes et domne ila iugalibus ne-
25 potibus nostris neque vestris heredibus in sempiternum. verum etiam
quod absit et abertas divinitas quod sive nos qui supra maru vel
nostris heredibus sive qualivet homo contra hanc nostra venditionis
seu promissionis defensionis contrarie aliqua exinde agere bolueri-
mus componere nos promittimus sive nostris heredibus vobis ve-
30 strisque heredibus pene nomine auri euriti uncias sex et post soluta
pena ec nostra venditio seu promissio defensionis firma permaneat
in perpetuum. scripta per rogos nostros a lordemanno archidiacono
sancte gaietane ecclesie et scriva supradicte civitatis in mense et
indictione supradicta quartadecima. † signum manus supradicta
35 maru cum filios suos qui scrivere rogavit.

† ego bonus filio filioti

† ego leo filio constantinum

† signum manus de cigiles filio quondam gregorio
 † ego lordemanno archidiacono sancte gaietane ecclesie com-
 plevi et absolvi in mense et indictione supradicta quartadecima.

CV.

Bernardus Cajetae Episcopus Ducissae ac Senatrici Emiliae ejus fratriae, 5
concedit Episcopii territorium situm in Massa, loco Syliano nuncupato.

Mense Majo, indictione decimaquinta, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. X. N. 112.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu Christi; Tempo-
1002. ribus domni iohanni gloriosi consulis et duci et filius bone memo- 10
 ric domni marini gloriosi consulis et duci anno vicesimoquarto; si-
 mulque domni iohanni gloriosi consulis et duci filio eius anno un-
 decimo; Mense magio indictione quintadecima Gaieta; Et ideo nos
 bernardus in dei nomine episcopus huius sancte gaietane aeccliesie;
 et filius bone recordationis supradicti domni marini gloriosi consu- 15
 lis et duci anno nostri presulatus tertio; ^a constat nos ab hodierna
 die et omnem phuturum tempus damus donamus tradimus largimus
 atque inrevocabiliter transcrivimus vobis domne ymille gloriose se-
 natricis et eminentissime ducisse cognate nostre; ^b Propter magnum
 adiutorium quod in sacro nostro episcopio exhibuistis ad recolligen- 20
 dum rés ipsius nostri episcopii; Hoc est donavimus vobis una petia

a) In errorem incidit notarius, cum annum Epi-
 scopatus Bernardi tertium pro quinto signasset.
 In charta enim m. Maii a. 997 Bernardus, uti su-
 pra vidimus, Clericus quidem Episcopus electus
 dicitur, in charta vero m. Septembris ejusdem
 anni, *Bernardus Episcopus* subscribitur. Ab hac
 igitur aetate usque ad m. Maii a. 1002, suppu-
 tando, quintus Episcopatus annus et non tertius
 adnumeratur. Quod amplius confirmatur, cum in
 Concilio Romae a Gregorio V. a. 998 habito, in-
 ter Episcopos etiam nomen *Bernardi Cajetae* re-
 periri sciamus. (Mansi Collectio Concil. T. XI. p.
 1032).

b) Ducissa Emilia Episcopi Bernardi fratria
 erat, cum ejus vir Dux Ioannes et ipse Bernardus

fratres essent Ducis Marini filii. Dicitur *Senatrix*,
 qui titulus in chartis raro occurrens datur tantum
 membris cum ducali familia arctissimo vinculo
 conjunctis: nunc primum in his documentis occur- 25
 rit. *Senator* et *Senatrix* titulus ab eis tantum as-
 sumi videtur, qui in rempublicam gubernandam
 propius influerent. Et revera Ducissa Emilia,
 quam una cum nepote in reipublicae procuratore
 esse alibi videbimus, hic operam dedisse dicitur 30
 ut Episcopatus bona a Bernardo repararentur,
 quae ex litibus ab hoc Episcopo institutis patet
 ab ejus antecessore Stephano fuisse neglecta. Ani-
 madversione digni sunt tituli quibus Emilia hic
 donatur, quae dicitur *gloriosa* ut *Senatrix*, *emi-*
nentissima vero uti Ducissa. 35

de terra ex proprietate suprascripti nostri episcopii qui ponitur in
massa in loco qui dicitur syliano iuxta ipse quattuor modia de terra
quod ibi habet nostrum arcium sacri nostri episcopii; cum iste fi-
nes et cum iste mensure ex omni latere circumdata; a primo latere
5 a parte orientis habet finem terra quod detinet constantinus noster
vicedominus; et habet exinde passus viginti sex; ab alio latere a
parte occidentis habet iterum fines terra quod ipse constantinus no-
ster vicedominus detinet et habet exinde similiter passus viginti
sex; a tertio autem latere a parte septentrionis item coniungitur cum
10 terra de suprascripto constantino nostro vicedomino et habet exin-
de passi triginta septem et medium; a quarto autem latere a parte
meridie coniungitur cum terra de suprascripto nostro arcio et habet
exinde passus triginta sex et cubitum unum naupycum; Quem ve-
ro petia de terra in suprascripto loco siliano in massa posita qua-
15 liter ut diximus de fine in fine indicata et ad passum publicum men-
surata cum arbores glandarie et perinia et cum omnia intus habentes
subter et super; cum omnia quod in ea ibi natum est vel nasce-
re visum fuerit; cum fructiferis et infructiferis suis et cum vie sue
intrandi et exiendi et cum omnia sibi pertinentibus vobis inclitam
20 donavimus et tradidimus Insuper antestare et defendere eam vobis
vestrisque heredibus repromittimus nos et nostris posteris successo-
ribus ita ut amodo et usque in sempiternum in vestra et heredibus
vestris maneat potestates; unde tribuimus vobis licentiam et potesta-
tem habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi ve-
25 strisque heredibus vel cui volueritis relinquendi etiam vendendi; vel
quodcumque exinde facere volueritis quomodo superius legitur in
vestra et heredibus vestris sit potestates; Et neque a nos qui supra
bernardus in dei nomine episcopus neque a posteris successoribus
nostris; neque a nulla summittente persona numquam exinde que-
30 rellam vel calumniam sustinebitis neque vos qui supra domna ymil-
la gloriosa senatrix eminentissimaque ducissa neque vestris here-
dibus in sempiternum; verum quod absit et avertat divinitas quod
sive nos sive nostris posteris successores vel qualibet summissa per-
sona contra hanc nostram donationem ut super legitur aliquid con-
35 trarie age voluerimus; componere nos seu nostris posteris successo-
res promittimus vobis vestrisque heredibus pene nominis auri euriti
uncias sex; Et post soluta pena hec nostra donatio et defensionis

promissio sicut superius legitur firma permaneat in perpetuum; Scripta per rogos nostros a iohanne presbitero et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta XV;

† ego bernardus episcopus propria manu subscripsi

† ego gaietanus presbiter † ego

5

† ego lordemanno archidiacono testis sum;

† ego iohannes presbiter testis.

† Ego iohannes presbiter et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta quintadecima;

CVI.

10

Ducissa Emilia Joanni, Episcopi Archipresbytero, ex permutatione cedit pro territorio sito in Massa loco qui dicitur Syliano, et ab Episcopo Bernardo ei donata, aliud territorium situm in palazzo una cum Ecclesia Sancti Petri in Virga, ad Archipresbyteri bona pertinens.

Mense Majo, indictione quinta, Cajetae.

15

Caps. LXX. Fasc. X. N. 115.

**An.
1002.**

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Temporibus domni iohanni gloriosi consuli et duci et filii bone memorie domni marini gloriosi consuli et duci anno vicesimoquarto; simulque domni iohanni gloriosi consuli et duci filio eius anno undecimo; Mense magio indictione quintadecima Gaieta; Et ideo nos ymilla gratia dei senatrix atque ducissa; una per consensum domni iohanni gloriosi consuli et duci nostri senioris deo servante huius suprascripte civitatis rectores; constat nos ab hodierna die et omnem phuturum tempus concambiassemus et concambiavimus commutassemus et commutavimus una vobiscum iohanni veneravili archipresbitero huius suprascripte civitatis ecclesie sancte catholice; et per vos in sacratissimo vestro archio hoc est una petia de terra quod nobis domnus bernardus venerabilis episcopus cognatus noster donavit; a qui ponitur in massa in loco qui dicitur siliano coniuncta cum alie

20

25

30

a) Vide superiorem chartam.

quattuor modia de terra quod ibi habetis de suprascriptum vestrum
 archium; cum iste fines et mesure ex omni latere; a primo quidem
 latere a parte orientis coniungitur cum terra constantini vicedomini
 et habet exinde passus viginti sex; ab alio latere a parte occidentis
 5 similiter terra constantini vicedomini et passus viginti sex; a tertio
 latere a parte meridie coniungitur cum terra ipsa de vestro archio
 et habet exinde passi triginta sex et unum cubitum naupicum; a
 quarto vero latere a parte septentrionis coniungitur iterum cum
 terra constantini vicedomini et habet exinde passus triginta septem
 10 et medium; Quem vero petia de terra qualiter ut diximus de fine
 in fine indicata et ad passo iusto et publico mensurata cum glan-
 des et pirinia et omnia intus habentes subter et super quod ibi na-
 tum est vel nascere visum fuerit cum fructiferis et infructiferis suis
 et omnia sibi pertinentibus et vie sue intrandi et exiendi; Totam
 15 et inclitam de qua nihil nobis nec ad nostris heredibus vel alicui
 exinde aliquid reservavimus vel dicimus reservare infra supra-
 scripte fines; sed totam et inclitam vobis in concambiatione dedi-
 mus; insuper repromittimus nos et nostris heredibus vobis vestris-
 que posteris successoribus antestare et defendere ab omnibus ho-
 20 minibus pro eo quod ad vicaneum recepimus a vobis in concam-
 biatione alia una petia de terra de suprascripto vestro archio qui po-
 nitur in palazzo una cum una aecclesia vocabulo sancti petri in vir-
 ga dissertas et distectas; ^b cum has fines et mesure ex omni latere;
 a primo latere a parte orientis coniungitur cum terra de heredibus
 25 leoni presbiteri bone memorie et passus viginti sex; ab alio latere
 a parte occidentis coniungitur in capite cum terra sancti silviniani
 confessoris et passus similiter viginti sex; a tertio vero latere a parte
 meridie habet silice publico et passus triginta sex et unum cubitum
 naupicum; a quarto vero latere a parte septentrionis habet finem
 30 terra gregorii filius quoddam bone memorie constantini viri ho-
 nesti et passus triginta septem et medium; similiter cum omnia in-
 tus habentes subter et super cum fructiferis et infructiferis suis una
 cum suprascripta ecclesia sancti petri dissertas et distectas et quo-
 modo diximus de fine in fine indicata et cum omnia sibi pertinen-

35 b) Hujus S. Petri in Virga Ecclesiae in testa-
 mento Docibilis II m. Maii a. 954 et alibi fit
 mentio. Voces vero *dissertas* et *distectas*, (idest,

deserta et detecta) fabricam labefactantem ipsius
 Ecclesiae denotare palam est.

tibus; pro qua nunc vobis supradictum concambium dedimus et tradidimus ita ut in vestra et de vestris posteris successoribus archipresbiteris maneat potestates; unde tribuimus vobis licentiam habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi ad utilitatem de suprascripto vestro archio et ad vestris posteris successoribus relinquendi etiam vendendi vel quodcumque exinde facere volueritis quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris sit potestates; Et neque a nos qui supra ymilla gratia dei senatrix atque ducissa neque ab heredibus nostris neque a nulla summissa persona numquam exinde querellam vel calumniam sustinebitis neque vos qui supra iohannes venerabilis archipresbitero neque vestris posteris successores in sempiternum; verum quod absit et avertat divinitas quod sive nos sive nostris heredes vel qualibet summittente persona contra hanc nostram concambiationem ut super legitur aliquid contrarie agere voluerimus componere nos seu nostris heredes promittimus vobis vestrisque heredibus pene nominis auri evriti libra una; Et post soluta pena hec nostra concambiatio sicut superius legitur cum omnibus sibi pertinentibus firma permaneat in perpetuum; Scripta per nostras iussiones a iohanne presbitero et scriva civitatis huius in mense et indictione suprascripta XV.

† Signum manus suprascripte domne ymille gloriose senatrix atque ducisse qui hanc concambiationem scribere precepit;

† ego gregorius filius domni gregorii duci

† ego kam pu lus fili us domni do ci bi le.

† ego bonus filio marini.

† Ego iohannes presbiter et scriva civitatis huius complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta XV;

CVII.

Duces Joannes III et IV concedunt Joanni Papae, filio Senatrix Mariae, quae Ducis Joannis II erat filia, pistrinum apud pontem de flumicello frigido cum tota insula ac territorio ei adnexo, et in permutationem accipiunt portionem pistrini majore, quod Joannes Papa ex materna haereditate acceperat.

Die 29 Junii, indictione decimaquinta, Cajetae.

P
X Exe m pla

† Exempla † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Temporibus domni iohanni gloriosi consulis et duci, et filius bone
 5 memorie domni marini gloriosi consulis et duci Anno vicesimo quarto. Simulque domni iohanni gloriosi consulis et duci filio eius anno undecimo; Mense Iunii die vicesima nona, indictione quintadecima
 10 gaieta, Qua de re nos iohannes et iohannes domini gratia consules et duces pater et filius deo servante istius suprascripte civitatis gaietane. Ab hac ita die et omne phuturum tempus placuit nobis concedere tradere. largire et inrevocabiliter transcribere per huius
 15 chartule textus et documentum nostre concambiationis, Vobis quoque iohanni qui papa vocaris filius bone memorie marie senatricis et adelfe ^a nostre sororis, habitator istius suprascripte civitatis. hoc est; propter illa totam et inclicta porzione de ipsum aquismolum
 20 maiores. quod bone memorie domnus iohannes consulum et ducem habius vester, ^b tio nostro. per suum testamentum vobis dimiserat. propterea, ad vicem vobis damus et tradimus unum nostrum aquis-
 25 molum qui ponitur ab isto latere in partem hoccidentem de ipso ponte de flumicello frigidi. cum tota ipsa insula, ubi situm esse videtur, in suprascripto flumicello ipse aquismolum. da forma illius usque ad
 30 ipsum pontem et da silice usque in flumicello, cum clusuris et curtes, cum aquis. et cum omnem ordinem quantum ad ipsum aquismolum pertinet. et cum duas alias insulellas una super silice. et alia
 25 lice unde clarefacimus. et manifesti sumus. quia nichil nobis nec â nostris heredibus, vel successoribus hibidem aliquid reservavimus de amborum iam nominate insule. subtus silice, et super
 30 silicem et qualiter superius legitur suprascriptum aquismolum cum curtine sue. et sedimen, et cum suis clusuris, vel aquis et cum vie sue intrandi et exiendi et inter sica sua intrinsecus et extrinsecus.
 cum inferioribus et superioribus suis. et cum omnibus sibi generaliter, et in integro pertinentibus vobis qui supra iohanni illum inclitum in concambium dedimus et tradidimus. ad possessione vestra. et de

35 a) *Adelfe* patruelis intelligitur; Maria igitur *Senatrix* Joannis Papae mater, filia Ducis Joannis II efficiebatur, cui masculi filii non fuerunt, et patruelis Joannis III.

b) Idest Joannes II, qui cum Mariae esse pater, Joannis Papae avus et Joannis III patruus evadebat.

vestris heredibus à nunc et deinceps amodo et usque in sempiter-
 num. Insuper promittimus nos qui supra iohannes et iohannes domini
 gratia consul et duces pater et filius, et nostris heredes. vel posteris
 successores vobis qui supra iohanni et at vestris heredes, ipsum iam
 nominatum aquismolum cum suprascripte insule. et cum omnia sibi
 pertinentibus; antestare et defendere ab omnibus hominibus et in om-
 nibus temporibus. propter illa portione de suprascriptum aquismolum
 quod nobis, ad vicem dedistis, In ea decisione, ut amodo et usque
 in sempiternum, ipsum iam dictum aquismolum, qui es positus ab
 isto latere in parte occidente de ipso ponte de flumicello frigido,
 cum suprascripte insule, et omnia sibi pertinentibus in vestra et de
 vestris heredibus maneat potestates, Unde tribuimus vobis licentiam
 et potestatem, habendi fruendi, possidendi, donandi commutandi
 alienandi vestrisque heredibus relinquendi. etiam vendendi. vel
 quodcumque exinde facere iudicareque volueritis, qualiter superius
 legitur in vestra et heredibus vestris sit potestates. et neque a nos
 qui supra iohannes et iohannes pater et filius domini gratia con-
 sules et duces, neque ab heredibus vel à posteris successoribus
 nostris, neque transerente vel submittente persona nunqua de su-
 prascriptum aquismolum. qualiter superius legitur calumpnia su-
 stinebitis neque vos iohannes papa. neque vestris heredibus in
 sempiternum. verum quod absit et abertat divinitas, quod sibe nos,
 aut nostris heredibus vel successoribus. de iam dicto aquismolum.
 cum omnia sibi pertinentibus qualiter superius legitur, contrarie
 agere voluerimus, Quicumque hec inquietare voluerit, subiaceat
 compositurus tam vobis, quam et ad vestris heredibus pene nomi-
 nis, auri evriti libras quattuor, et post soluta pena hec nostrum con-
 cambium, qualiter superius legitur firmum permaneat im perpetuum
 Quem vero, concambium factum, scribere iussimus a iohannem pre-
 sbiterum, et scriba civitatis huius in mense et indictione suprascri-
 ptA quintadecima, Exempla.

- † ego iohannes consul et dux subscripsi
- † ego landolfus filius domni gregorii duci.
- † EGO LEO FILIO BONU.
- † ego mastalu filio domni mauroni,
- † Ego iohannes presbiter et scriva civitatis huius complevi et
 roboravi in mense et indictione suprascripta quintadecima;

Hoc sciendum est. quia matriculam istius chartule habet domno landenulpho spatario. quod si necesse est. demonstrare eam debet propter commune defensiones.

CVIII.

5 Merisi et dibisio facta ex bonis in commune possessis in palmole et in cupanu, inter Docibilem et Gregorium, Leonis Praefecturii filios, una cum Drusa vidua Praefecturii Gregorii qui erat illorum patruus, et filiam Stephaniam Comit-
tis Dauferii uxorem.

Mense Decembri, indictione prima, Cajetae.

10 Caps. LXX. Fasc. IX. N. 104.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi vicesimo **An.**
quinto anno consulatus domni iohanni et undecimo anno consulatus **1002.**
domni iohanni eius filius mense december indictione prima gaieta;
Merisi et dibisio facta inter; docibiles et gregorius huterinis fratribus
15 filii domni leoni bone memorie prefecturi; et inter domna drusu il-
luxtris femina relictā domni gregorii bone recordationis prefecturi
tii illorum huna cum domna stefania filia sua et domno dauferio
comite genero suo; ^a de omnia quante terrem habuerunt in comune
in palmole et in cupanum seum et ipse sedilie et ipse binee de cupa-
20 num quod omnia diviserunt suprascripti docibiles et gregorius ger-
manis fratribus; Tetigi in portiones de suprascripti domni decibiles
et domni gregorius fratribus. ipsa petia de terra posita in capo de
palmole cum as finis a parte horientis ipsum flubium; ha parte hoc-
cidentis ipsi termines qui dista inter ista portio et ipsa halia portio;
25 da parte septemtriones via comunale hubi est fixu ipsum termine; et
da ipsum termines per ipsa via husque in fluminem in parte horientis
abe passi centum quinquaginta; et a parte meridie est flumine et
abet exinde per longitudine iusta ipsum flubium passi centum quin-

30 a) Docibilis et Gregorius filii erant Leonis Praefecturii Ducis Marini fratris: Drusa quae alii Gregorio nupserat, ipsius Leonis et Marini soror erat, ejusque filia Stephania Dauferium Trajecti Comi-

tem virum habebat, qui idem esse videtur ac Dauferius II filius Comitissae Mariae et Comitissae Gregorii a Castro Argento.

quaginta; et per latitudine est da ipsa via usque in flumine; Et adiun-
 ximus in ista portio ipsa petia de terra super via qui tene capo. in
 capo de ipsa boragine. cum has finis a parte horientis terra de
 domno decibiles filio domne pulissene. et de suprascripti decibiles et
 gregorius uterinis fratribus et bia comunale. et per ista via da ipsa 5
 borragene usque in ipsum termines abe passi nonaginta sex; et da
 parte hoccidentis terra suprascripti docibilis et gregorius habet
 exinde passi centum et septem; a parte septemtrionis terra predictis
 docibilis et gregorius. et abe passi exinde quinquaginta et unum; ha
 parte meridie iusta ipsa boragine per latitudine abe passi biginti et 10
 octo; iterum adiunximus in ista portiones ipsa media petia de terra
 qui est posita rectum in caput de rium; infra as finis a parte horien-
 tis suprascripto flumine abe exinde passi per latitudinem iusta ip-
 sum flubium passi biginti tres; a parte hoccidentis termines et terra
 de heredes domni iaquinti; et exinde abe passi per latitudine tri- 15
 ginta et unum ha partes septemtrionis terra de predictis decibiles et
 gregorius et abet exinde passi per longitudine tricentis sexaginta et
 unum; a parte meridi abet termine qui dista inter ista portio et terra
 de ipsa alia portio; et exinde abet passi tricentis sexaginta et unum
 per longitudine. et adiunximus in ista portiones; de ipse vinee et se- 20
 dilie et terre possite in cupanu; cum as finis ex omni latere ha parte
 horienti ipsum ausente qui muttit in flumine. ha parte hoccidentis
 via publica et terra de heredes gregorio de agnellus; a parte se-
 ptemtrionis vinea et sedilia et terra qui est de alia portione. ha parte
 meridie viniali et sedilia et terra de domno docibiles filio domne 25
 pulissene; et per longitudine da ipsum asente et usque ad supra-
 scripta via qui est iusta terra de suprascripto gregorio de agnellus;
 et adiunximus in ista portiones; ipsa halia petia de vinea infra as
 finis; ha parte horienti ipsum predictum asente; ha parte hocciden-
 tis ipsa via publica; ha parte septemtrionis vinea de suprascripto 30
 docibiles filio domne pulissene; ha parte meridie vinea qui est de
 alia portione; iste suprascripte vinee et ipse sedilie omni tempore
 fiant adequale mensura; ite adiunximus in ista portiones; Similiter
 adiunximus in ista portiones huna petia de terra posita in cupanu
 cum as finis ha parte horientis termines et terra de heredes gre- 35
 gorii filio agnelli. et exinde abet per longitudine passi hoctoaginta;
 a parte septemtrionis terra de gizu de agati et abet exinde passi

quattuordecim et medio; a parte meridie bia et abet exinde passi
quattuordecim; et ipsa terra da ipsu portu de cupanu cum ipsum
pantanu iusta se positu subtus ecclesia sancti stefani remansit in
comune; et abea ista portiones vie sue intrandi et exeundi cum se-
5 pis et limitibus suis. cum pascue et anditis suis cum pratis et aqui
suis et cum arboribus suis cum fructiferis et infructiferis suis et
cum omnia quantum ibidem natum abent vel nascere debent su-
btus vel super et cum omnia sivi pertinentibus;

† ego qui supra daoferius comes subscripsi.

10 † ego gregorius filio domni iohannis.

† ego leo filius domni leoni protospatharius.

† ego iohannes filio ana toli.

† Ego lordemanno archidiacono sancte gaietane ecclesie com-
plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta prima.

CIX.

15 *Episcopus Bernardus cum Ducum consensu concedit Matronae Leonis fi-
liae et Joannis uxori, domum sitam supra Sanctae Barbarae Ecclesiam et ad
Episcopium pertinentem, pro alia domo in permutationem accepta, sita apud Ca-
thedralem Ecclesiam, ad S. Joannis Baptisterium ibi aedificandum.*

20 *Mense Martio, indictione prima, Cajetae.*

Caps. LXX. Fasc. III. N. 40.

Exemplum ejusdem aetatis ac authenticum documentum.

EXEMPLA

25 In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Temporibus domni iohanni gloriosi consulis et duci et filii domni marini glo- **An. 1002.**
riosis consulis et duci; anno vicesimo quinto. simulque domni iohanni gloriosi consulis et duci filio eius anno duodecimo; Mense
martio indictione prima gaiete; quicumque loca sanctorum preesse
noscuntur diligenti studio vigilare debeat qualiter res et proprietas
30 sacri loci non minuetur set magis hac magis augeatur si fieri po-
test. propter sustentiones eorum qui presunt. qualiter orationes as-
siduas domino cumuletur. et quod exinde in concambiationes sub-

traxerint prevideat si melioratur ipsa concambiatio et non peioratur; ut cum facta fuerint concambiatio ipsa inter omnes scripturas plenissimam in se optineat roboris firmitatem; quam ob rem itaque nos bernardus in dei nomine presul huius sancte gaietane ecclesie et filius bone memorie domni marini gloriosi consulis et duci. una cum voluntate domni iohanni et domni iohanni patris et filii gloriosi consules et duces. clarafacimus habere nos et cuncto nostro clero una domum intus suprascripte civitatis super ecclesia sancte barbare virginis et martyris ^a quod marena bone memorie uxor qui fnerat constantini tifuri bone memorie iudicavit dare pro animam suam et animam bone memorie constantini viri sui adsentiente matrona filia leoni nepote et adobtiva filia sua. Et nunc constat nos ab hodierna die et omnem phuturum tempus darem illa et concambiare una vobiscum suprascripta matrona honesta femina filia iam dicti leoni bone memorie et uxor quodam iohanni. qualiter ponitur intus suprascripte civitatis. ab oriente da primum astracum in sursum coniuncta uno pariete cum domum marum honeste femine relicta uxor petri tifuri. ab occidente coniuncta uno pariete cum domum de bonistoli. a meridie tricaicu qui distat inter ista domum et domum quod et parietem proprium de ista domum ubi est fenestra maiore pro lumine. a septentrione parietem proprium et gradi marmoree de ista domum et platea publica; quem vero domum cum introita et exoita sua cum gradas marmoreas a fundamentis et usque ad summum cum aeribus et aspectibus suis liberis et cum decessoria sua et cum omnia sibi pertinentibus vobis inclita concambiavimus ad vestram matronam honestam feminam possessione et de vestris heredibus amodo et usque in sempiternum. insuper repromittimus nos et nostri posteris successores vobis vestrisque heredibus iam nominata domum totam et inclitam cum serola et omnia sivi pertinentibus amodo et semper omnique tempore. an- testare et defendere ab omnibus hominibus; propter quod ad vicem nobis in concambium dedistis una vestra propria domum propinquius nostra catholica ecclesia ab uno latere coniuncta cum do-

a) Sanctae Barbarae Ecclesia juxta D. Hieronymi Gattulae sententiam, sita erat ubi postea cathedralis Ecclesiae turris aedificata est. Ipsa Ecclesia, nisi forte progressu temporis alia eundem situm occupans erecta fuerit, anno 1853 diruta est

ad recte constituendam viam quae dicitur *Rampe Guastaferrì*. (vide: *Memorie storiche della città di Gaeta del Conte Onorato Gaetani d' Aragona. Milano 1879 pag. 132*).

mum stefani viri honesti filii domni iohanni magnifici et da duo la-
 tera coniuncta cum domum iohanni mundi thii vestri et da quarto
 latere via publica. similiter cum introita et exoita sua a fundamen-
 tis et usque ad summum cum inferius et superius cum aeribus et
 5 aspectibus suis liberis et cum decessoria sua et omnia sibi pertinen-
 tibus et repromisisti vos et vestris heredibus nobis et ad nostris po-
 steris successoribus totam et inclitam suprascriptam vestram do-
 mum cum omnia sibi pertinentibus amodo et semper omni tem-
 pore antestare et defendere ab omnibus hominibus; tali hordine ut
 10 construamus ibidem baptisterium sancti iohannis ^b et suprascriptum
 concambium quod nos proinde vobis dedimus sicut superius legitur
 cum omnibus sibi pertinentibus in vestra et heredibus vestris ma-
 neat potestatem; unde tribuimus vobis licentiam et potestatem
 abendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque
 15 heredibus relinquendi etiam vendendi vel omnia quodcumque exinde
 facere iudicareque volueritis quomodo superius legitur in vestra
 et heredibus vestris sit potestatem. et neque a nos qui supra ber-
 nardus episcopus cum cuncto clero neque a suprascriptis consuli-
 bus gloriosis et ducibus neque a posteris successoribus nostris ne-
 20 que a nulla umana persona numquam exinde querellam vel ca-
 lumnia sustinebitis neque vos qui supra matrona honesta femina
 neque vestris heredibus in sempiternum. verum quod absit et aver-
 tat divinitas quod sive nos sive nostris posteris successores vel quali-
 bet humana persona contra hanc nostram concambiationem ut su-
 25 perius legitur aliquid contrarie agere voluerimus componere nos
 seu nostris posterissores promittimus vobis vestrisque heredibus
 pene nomine auri evriti libra una. Et post soluta pena hec nostra
 concambiatio cum omnibus sibi pertinentibus sicut superius legitur
 firma permaneat in perpetuum; EXEMPLA. Scripta per rogos nostros
 30 a iohanne presbitero et scriva civitatis huius in mense et indictione
 suprascripta prima; † ego leo filio domni gregoriu;

† ego bernardus episcopus propria manu subscripsi

† ego iohannes archipresbiter propria manu subscripsi.

† ego lordemanno archidiaconu. † ego leo presbiter.

33 b) S. Joannis Baptisterium ab Episcopo igitur Bernardo construi coeptum, ob operum forsitan lentitudinem nondum a. 1024 confectum erat. Hoc

Baptisterium eversum est, cum S. Erasmi crypta est constructa.

† ego bonu filio domni bonu. † ego iohannes filio domni boni.
 † Ego iohannes presbiter et scriva civitatis huius complevi et
 roboravi in mense et indictione suprascripta prima;

CX.

Donatio omnium bonorum, quae Matrona, Praefecturii Docibilis et Drosu 5
filia et Docibilis Clarissimi vidua, tradit Euphrasiae suae filiae.

Mense Martio, indictione secunda, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XVII. N. 187.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tempo-
1004. ribus domni iohanni gloriosi consuli et duci et filii bone memorie 10
 domni marini gloriosi consuli et duci anno vicesimo sexto; Simul-
 que domni iohanni gloriosi consuli et duci filio eius anno tertiode-
 cimo. Mense martio indictione secunda Gaieta; Et ideo nos matrona
 honesta femina filia bone memorie domni docibili prefecturii et dom-
 ne drosú bone recordationis ambo iugalibus personis; Et relictas qui 15
 fui uxor bone memorie domni docibili clarissimi^a habitatrix istius
 suprascripte civitatis; constat nos ab hodierna die et omnem phutu-
 rum tempus bona et spontanea nostra voluntate placuit nobis cum
 auxilio christi dare donare tradere largire et inrevocabiliter trans-
 scribere vobis quoque eupraxia honesta femina dilectissima filia no- 20
 stra hoc est omnibus rebus et substantiis nostris. per nomina vide-
 licet curtem nostram de cilicie quod nobis obbenit a bona memoria
 domno docibili viro meo totam et inclitam; et omnia quantumcum-
 que nobis ab eo obbenit in faonia et in vivaro; cum vocabulis et
 pertinentiis earum et totam et inclitam curtem nostram qui ponit- 25
 tur in flumine gariliano cum vocabulis seu pertinentiis suis et domos
 qui ponitur intus in hac civitate in platea maiore tote et inclite; de-
 inde vineis et terris mobile vel immobile arum argentum ramen fer-

a) Docibilis Praefecturius Matronae pater fi-
 lius fuisse videtur Campuli Praefecturii, qui Ma-
 tronam sororem Docibilis II uxorem habebat. De
 Docibilis vero *clarissimi persona* ignoramus, qui
 nec Docibilis Ducis Gregorii filius, cum quamdam

Annam in matrimonium duxisset, neque Docibilis
 filius Leonis Praefecturii fratris Marini esse po-
 test, cum Stephaniam ipsius Ducis Marini filiam
 uxorem habuisset. 30

rum pannos seseque moventibus de intus civitate et de extra ci-
vitate omnia et in omnibus; excepto quod pro ipsi cercelli ^a nostri
et pro ipsum faciolum cum auro dedisti michi vos supradicta epra-
xia filia mea a die presentis quatuor libre de argento; Et annualiter
5 omnibus diebus vite nostre datis nobis viginti modia de granum et
decem modia inter fave et ciceri; et triginta urcia de vinum intus
in hac civitate; et unum familium ad servire et vestimentum atque
calciamentum quantumcumque michi necesse fuerit; Insuper quanta-
cumque terra modo habemus. in ipsa cerbaricia cum vocabulis et
20 pertinentiis suis quod adhuc indivisa habemus cum domno docibile
domne syke totam illam detinemus ad nostram potestatem ad fa-
ciendum exinde omnia quodcumque nobis facere placuerit; Quem
vero omnia supradicta quod vobis eupraxia dilecta filia nostra do-
navimus habeas et possideas illud omnia vos et vestris heredibus
25 cum benedictio patris et filii et spiritus sancti; et materne tradi-
tioni; Sub ea ante positione ut percompleatis nobis annualiter om-
nibus diebus vite nostre omnia que superius legitur sine aliqua mi-
nuitate; Et si quod absit et non percompleveritis nobis omnia su-
pradicta sine aliqua minuitate et sine amaricatione; ut habeamus
20 nos qui supra matrona honesta femina de omnibus quantumcum-
que nobis pertinuit quod vobis per hac chartula donavimus ap-
preendere et facere exinde omnia quicquit facere placuerit sine
vestra contrarietate. Et si deo auxiliante in mandatis nostris per-
severaveris et percompleveris nobis omnia supradicta sine aliqua
25 minuitate; cum benedictione. aeterni dei in vestra et heredibus ve-
stris maneat potestates cum omnia sibi pertinentibus; unde tribui-
mus vobis licentiam et potestatem habendi fruendi possidendi donan-
di commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam ven-
dendi vel omnia quodcumque exinde facere volueritis quomodo su-
30 perius legitur in vestra et heredibus vestris sit potestates. Et neque
a nos qui supra matrona honesta femina neque a consanguineis
propinquis vel longinquis parentibus nostris neque a nulla summit-
tente persona numquam exinde querellam vel calumniam sustinebitis
neque vos qui supra eupraxia honesta femina dilecta filia nostra ne-
35 que vestris heredibus in sempiternum; Sub ea ante positione ut

a) Forsitan in aures (ital. orecchini.)

supra legitur; verum quod absit et avertat divinitas quod sive nos
 sive nostris consanguineis propinquis vel longinquis parentibus; ne-
 que a nulla summittente persona numquam exinde querellam vel
 calumniam sustinebitis neque vos qui supra eupraxia honesta fe-
 mina amabilis filia nostra neque vestris heredibus in sempiternum;
 verum quod absit et avertat divinitas quod sive nos sive nostris
 consanguineis propinquis vel longinquis parentibus vel qualibet sum-
 mittente persona contra hanc nostram donationem ut super legitur
 aliquid contrarie agere voluerimus compositura subiaceat eademque
 persona qui hec inquietare voluerit tam vobis quam et ad vestris
 heredibus pene nominis auri euriti libras tres; Et post soluta pena
 hec nostra donatio cum omnibus sibi pertinentibus ut super legitur
 firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a iohanne
 presbitero et scriva civitatis huius in mense et indictione supradi-
 cta secunda.

† EGO LEO FILIO BONU.

† ego ramfu filius domni cristofari magnifici

† ego mastalu filio domni mauroni

† Ego iohannes presbiter et scriva civitatis huius complevi et
 roboravi in mense et indictione suprascripta secunda.

CXI.

*Dominicus presbyter et monachus offert Ecclesiae S. Joannis Baptistae,
 quam Formiis aedificari iussit, liver comitem ab archipresbytero Joanne ei tra-
 ditum.*

Mense Martio, indictione quarta, Cajetae.

Ex apographis chartaceis saec. XVII.

*Hanc chartam, cujus authenticum documentum inter Cajetani Episcopatus diplomata haud
 reperitur, ex parte tantum transcriptam a Hier. Gatt. invenimus et ideo imperfectam edimus.*

An. In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Christi. Vicesimo
1006. octavo anno Consulatus Domni Iohanni. Et quintodecimo anno con-
 sulatus Domni Iohanni eius Filius. mense Martio indictione quarta.
 Gaieta. Et ideo nos Dominicus in Dei nomine Presbiter et Monachus;

Constat me ab hodierna die, et in omne phuturum tempus, placuit
 me cum Christo auxilio, et prontissima mea bona voluntate et pro
 redemptionis anime mee do et trado, et largeo et offero et inrevo-
 cabiliter transcribo in hanc Ecclesiam vocabulo Sancti Iohanni Ba-
 5 tiste posita in Furmia, quod ego cum Domino adiutorio fabricare fe-
 cimus et edificare: ^a idest do et offero in vestra Ecclesia a die pre-
 sentis pro anima nostra totum et inclitum ipsum Liver comitem no-
 strum, ut da hodie et semper de ipsa nostra Ecclesia fiat, ut per
 nullis etc. ^b Insuper compositura subjaceat in nostra Ecclesia uncie
 10 de auro eurizu sex; et post soluta pena hec nostra offertio firma
 permaneat in perpetuum. Insuper ego qui supra Dominicus Presbiter
 et Monachus facio clara manifestationes ante nobiliores homines Ga-
 ietanos, et sub trascripti quia ipsa chartula quod antea
 habuit facta de offertiones de istius predictus Liver comite in no-
 15 stra Ecclesia quod dedit mihi Iohannes venerabilis Archipresbiter
 ipso chartula habeo perdita in Calinulu, quando exhibi a domno Lan-
 dolfus de Calinulu ^c et tanto eam perdidit; et si aliquando
 ipsa chartula inventa vel declarata fuerit fiat inanis et vacua. Scri-
 pta per rogos nostros á Lordemanno Presbitero et Scriva dicte Civi-
 20 tatis in mense et indictione suprascripta quarta † Ego Constantinus
 Filio Domni Iohannis † Ego Iohannes filio Maraldu † Ego Marinus filio
 Domni Iohannis — Ego Lordemanno Presbiter et Scriva suprascri-
 pte Civitatis complevi et absolvi in mense et indictione dicta IV.

25 a) Formiis adhuc quaedam S. Joannis Bapti-
 stae Ecclesia extat, quae tamen utrum eundem ac
 vetusta Ecclesia, an diversum situm insideat nobis
 non constat. Hujus Ecclesiae in Bullis Adriani IV.
 a. 1158 et Alexandri III a. 1170 mentio fit.

b) De *Liver Comitem*, vide chartam m. Maii

a. 964.

c) Hic *Landolfus de Calinulu* forsán est Lan-
 dulphus Landi et Atenulphi pater, qui Calinula
 et Calvium (hodie Carinola et Calvi) erant comi-
 tes. (Vide Pellegr. Stemm. pag. 291).

30

CXII.

*Leo filius quondam Gregorii, et Marena ejus uxor vendunt Joanni Cofi-
 nello filio Joannis de ursinum ejusque uxori Cajetanae, portiones casalium graz-
 zanu et noce ad eos pertinentes.*

Mense Augusto, indictione quarta, Cajetae.

35

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. VII. N. 87.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi vicesimo
1006. hoctabo anno consulatus domni iohanni et quintodecimo anno con-
 sulatus domni iohanni eius filius mense augustus indictione quarta
 gaieta; Et ideo nos leo et marena iugalibus et filius quoddam gregorii
 bone memorie habitatoris suprascripte civitatis; Constat nos ab 5
 odierna die het in omnem phuturum tempus. vendidissemus et ven-
 didimus tradidissemus et tradidimus vobis quoque iohannes cofinello
 et gaietana iugalibus et filius quoddam iohannis de ursinum bone
 recordationis abitatoris istius predictae civitatis; Idest vendimus vobis
 a die presentis tota et inclita nostra portiones de totum casale graz- 10
 zanu^a qui est tale portio qualem ibidem habent constantinus et io-
 hannes huterino fratri et cognati nostris; seum et iohannes cognatus
 noster quale hunus ex isti suprascripti fratri et cognatis nostris ibi-
 dem habent portiones talem hest ista suprascripta portiones nostras
 quod vobis vendidimus suprascripta tota et inclita nostra portiones 15
 de ipsum suprascriptum casale grazzanu quantum ibidem habere
 visi sumus hunde nihil nobis ibidem haliquit reserbavimus aut dici-
 mus reserbare. set omnia tota nostra portiones vobis suprascripti
 iohannes et gaietana iugalibus venundedimus et tradidimus cum pa-
 rietine et casaline sue cum sepe et limitibus suis et cum pascue et 20
 handitis suis et cum cripte et arboribus suis; et cum montibus et bal-
 libus et apendicibus suis; et cum omnia quantum ibidem natum
 abent vel nascere devent subtus vel super et cum viis suis intrandi
 et exeundi et cum bocabuli suis et cum omnia sivi pertinentibus ut in
 vestra et de vestris heredibus permaneat potestatem; Insuper repro- 25
 mittimus nos suprascripti leo et marena iugalibus vel nostris here-
 dibus; vobis suprascripti iohannes et gaietana iugalibus vel vestris
 heredibus suprascripta tota et inclita nostra portiones quantum abere
 visi sumus in suprascripto toto kasale grazzanum quod vobis ve-
 nundedimus et tradidimus cum omnia sibi pertinentibus stare omni 30
 tempore et defendere da omni persona humana; pro eo quod rece-
 pimur da vobis exinde in omnem deliberatione et definito pretium
 bonum nobis placabilem hargentum pesante uncias quattuor et me-
 dia in eo vero tenore hut amodo et usque in sempiternum in vestra
 et de vestris heredibus sit potestatem; hunde tribuimus vobis licen- 35

a) Vide docum. N. CIII.

tiam et potestatem habendi fruendi possidendi donandi commutandi
alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quic-
qui exinde facere iudicareque bolueritis sicut superius legitur in ve-
stra et de vestris heredibus permaneat potestatem; Et neque ad nos
5 suprascripti leo et marena iugalibus neque a nostris heredibus ne-
que a nullus hominibus non avevitis querellam vel calumnia; vos su-
prascripti iohannes et gaietana iugalibus neque vestris heredibus in
sempiternum. Verum etiam quod absit et abertas divinitas quod sive
nos vel nostros heredes sive qualive homo nobis submissa persona
10 contra hanc nostra venditione seum promissio defensionis contrarie
aliqui exinde agere boluerimus componere nos promittimus vel no-
stris heredes vobis vestrisque heredibus pene nomine auri evriti
uncias sex et post soluta pena ec nostra venditio firma permaneat
in perpetuum; scripta per rogos nostros a lordemanno presbitero e
15 scriva suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta quar-
ta; † signum manus suprascripti leo et marena iugalibus qui scri-
vere rogaverunt et oc memoramus quod superius minime diximus
quia insuper vendimus nos suprascripti leo et marena iugalibus vo-
bis qui supra iohannes et gaietana iugalibus tota et inclita nostra por-
20 tiones quantumcumque abere visi sumus in totu casale qui dicitur
noce et cum omnia sivi vocabulis et eius pertinentibus; in media
uncia de argentum;

† ego docibilis filius domni leoni illuxtrix trix.

† EGO MARINU FILIO BONU.

25 † signum manus marino filio domni anatolio de maltacia.

† Ego lordemanno presbytero e scriva suprascripte civitatis in
complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta quarta.

CXIII.

30 *Petrus filius quondam Petri et Marena ejus uxor, Leo Capomazza et Mira
ejus uxor, et Augustus, omnes Castri Argenti incolae, vendunt Cajetano, filio
quondam Christophori, ejusque uxori Mariae uno modicum de vinea pastinata,
et decem et octo ordine de vinea pastinata, et modica terrula vacua, quae om-
nia sita erant in territorio Castri Argenti.*

35 *Mense Novembri, indictione quinta, Cajetae.*

Ex apographis chartaceis saec. XVII.

Hujus chartae notarius, in enumerandis indictionibus romanum calculum et non graecum secutus fuisse videtur; quod etiam in charta m. Novembris a. 993 occurrisset vidimus: hinc et hoc documentum a. 1007 referri potest.

An. In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Christi. Anno vice-
1006. simonono Consulatus Domni Iohanni; Et sextodemo anno Consula- 5
 tus Domni Iohanni Filio eius: mense November indictione quinta
 Gaieta. Ideoque nos Petrus filius quoddam Petri bone memorie, seu
 nos Marena honesta femina ambo jugalibus, seu nos Leo Caput-
 mazza et Mira honesta femina ambo jugalibus; quam et nos Augusto
 habitatores de castro Argenti. ^a Ab hanc itaque die et omne phutu- 10
 rum tempus vendidissemus et vendidimus, tradidissemus atque tra-
 dimus vobis quoque Gajetanus, filii quomdam Cristopharo bone me-
 morie seu vobis Maria honesta femina ambo jugalibus habitatores
 dicte Civitatis. venundedimus vobis uno modium de vi-
 nea pastinata, et decem et octo ordine de vinea pastinata, et mo- 15
 dica terrula vacua, qualiter inter hos fines concluditur, posita in
 territorio de dicto Castro Argenti à parte Orientis habet finem terra
 publica, habet exinde passos viginti et sex; a parte Occidentis terra
 Augusti filio Paldi, habet exinde passos viginti et uno; à parte Sep-
 tentrionis terra Petri de Megalu sunt passi quadraginta septem; à 20
 parte Meridie terre suprascripti Augusti, et terra Leoni dicti Caput-
 mazza sunt passi triginta et septem: Prefate autem terra pastinata
 et modica terra vacua conjuncta cum dicta vinea, qualiter superius
 diximus et fine indicata etc. Scripta per rogos nostros à Leone Pre-
 sbitero, et Scriba civitatis huius in mense et inditione supradicta 25
 quinta. † Ego Marinus filius Domni Iohanni. † Ego Constantinus filio
 Domni Constantinus † Ego Marinus filio Domni Cristofari † Ego Leo
 Presbiter et Scriba Civitatis huius complevi et roboravi in mense
 et indictione dicta V.

a) De Castri-Argento vide chartam m. Novembris a. 993.

CXIV.

Drosu honesta femina vidua domini Gregorii vir magnifici, Docibilis et Gregorius viri magnificis Leonis Praefecturii filii, et Petrus vir honestus Stephani filius, omnes inter se affinitate conjuncti, vendunt Gaudioso filio Nycifori,
 5 *ejusque uxori Matronae unam petiam de terra qui vineam fuit.*

Mense Junio, indictione sexta, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. VIII. N. 95.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Anno **An.**
 tricésimo consulátus dómni iohanni; et séptimodécimo anno consu- **1008.**
 10 látus dómni iohanni filii eius; Ménse iunio indictione séxta caieta;
 Ideòque nos drosu honésta femina relictá domni gregorii vir magni-
 fici bóne maemórie; seu et nos docibilis et gregorius viri magníficis
 uterínis frátribus; et filii dómni leoni praefectúrri bóne maemórie
 quam et nos petrus vir honestus; filius quoddam stefani bóne mae-
 15 mórie. ^a Nos quídem ómnes consortes; habitatoribus suprascriptae
 civitátis. constat nos ab hodierna die et ómnem phutúrum témpus.
 vendidissémus et vendídimus; tradidissémus; et tradídimus; vobis
 quóque gaudiosus; et matrona iugalibus; et filii quoddam nycifori
 bóne memórie; habitatori namque supradictae civitátis; Idest vendí-
 20 dimus et tradídimus vobis a die praeséntis; tótam et ínclitam una
 petiam de terram qui vineam fuit quod nos commune habúimus.
 únde nos qui súpra drosu habúimus partem unam quod est quadrans
 de tótam ipsa terram; et nos suprascripti docíbili et gregorius ambo
 fratribus ex ipsa totam terram habúimus partem unam quod est alia
 25 una quádrans; et nos qui supra petrus solus habúimus de totam ipsa
 terram medietatem; totam quídem ipsa terram posita est in lungura
 qui habet hás finis; In primo látere quod est a parte orientis est ipse
 pastinus véstrum; à saecundo látere quod est a parte occidéntis li-
 mite qui distat inter haéc terra; seu et terra qui fuit vínaeam de mo-
 30 nasterio sancti angeli est. a meridie quod est a parte montis; gra-
 ditur via publica; á septemtrionem íterum alia via publica; et lítus
 maris; et da ipsum pastinum véstrum usque ad terra sancti angeli;
 sunt passi viginti duo; et duas partes de passu; haéc áutem supra-

a) Vide chartam m. Decembris a. 1002.

scripta pétia de terra; quáliter est de fine in finem indicátam seu
 et ad passo público mensurátam; cum quantum híbidem natum est;
 vel náscere visus fuerit; subter vel super et cum viae suae intrandi;
 et exeundi; et ómnia et in ómnibus ad ipsa suprascripta pétia de
 terra pertinéntibus. vobis a die praesentibus; venundedimus et tra- 5
 didimus; et nihil nobis in ipsa suprascripta terra reservábimus aut
 reservari dícimur ad quálibet humana personam; sed ómnia ipsa
 petia de terra cum sua ómnia pertinéntiam sicut superius légitur;
 vobis venundedimus; et tradídimus; Insuper repromittimus nos qui
 súpra drosu; et meis heredes; quam et nos suprascriptis frátribus 10
 docibilis rius; seu et nostris heredibus; quam et ego petrus
 cum meis heredes; vobis suprascripti gaudiosus et matrona iugalibus;
 quam et ad véstris heredibus; suprascripta petia de terram tótam et
 ínclitam quod vobis venundedimus cum suis ómnibus pertinentiis;
 antestáre et defendere ab ómnibus homínibus; pro eo quod recépi- 15
 mus a vobis nos qui súpra drosu úncias de bonum argéntum tres;
 similiter et nos ambo frátribus úncias tres de bonum argéntum; et
 ego praedictus petrus uncias sex; quod tótum ipsum argéntum est
 libra una de argéntum bonum. In eo vero tenore; ut amodo et us-
 que in sempiternum; in véstra et heredibus véstris maneat potestá- 20
 tes; unde licéntiam et potestatem vobis tribúimus; habendi; tenendi;
 fruendi; possidéndi; donandi; commutandi; alienandi; vestrisque he-
 redibus relinquendi; étiam vendendi; vel ómnia quodcumque exinde
 fácere volueritis sicut supérius légitur in vestra et heredibus vestris
 máneat potestates; et neque a nobis suprascriptis; neque ab here- 25
 dibus nóstris; neque a nulla persona mágnam vel parvam; non ha-
 bebitis querellam aut calumniam vos suprascripti gaudioso et ma-
 trona iugalibus; neque vestris heredibus in pérpetuum; verum aé-
 tiam quod absit; et avertat divínitas quod sive nos suprascriptis pa-
 rentes et consortes; sive nostris heredibus; vel qualicumque perso- 30
 nam mágnam vel parvam; contra hanc nostra venditione et tra-
 ditiones sicut superius légitur contrariae áliquid agere voluerimus;
 composituri vobis vestrisque heredibus subiaceamus paenae nomini
 auri aevrizi uncias sex; et post solúta paena haec nostra venditio
 sicut superius legitur firma permáneat in perpetuum; scripta per ro- 35
 gos nostros a constantino praesbytero et scriva civitátis; in mense
 et indictione suprascripta sexta; † Signum manus suprascripta drosu

qui scribere rogavit. † ego qui supra docibilis † signum

.

† EGO QUI SUPRA PETRUS

† ego iohannes fi lio ma ri ni

5 † ego iohannes filio domni iohannis.

† Ego constantinus presbiter et scriva civitatis; complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta sexta; ^b

b) Ad calcem membranae aliena manus saec. XII sequentia addidit: *gaudiosus et matrona iugalibus, et filii quoddam nycifori. libra 1.*

10

CXV.

Quidam cives Cajetani nobilissimo genere nati, emunt a Gemma honesta femina Docibilis vidua, domum Cajetae in Salinae sitam, eam tradendi gratia Episcopo Bernardo Ducis Marini filio, ac per eum Episcopo Cajetano, ut aditus pateret et gradus construerentur Ecclesiae S. Joannis Baptistae.

15

Mense Julio, indictione sexta, Cajetae.

Ex Archiv. Cath. Cajet. Fasc. I. N. 7.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno **An. 1008.**
 tricésimo consulátus dómni iohanni; et séptimodécimo anno consu-
 látus dómni iohanni filio eius; Mense iulio indictione séxta caieta;
 20 Et temporibus dómni bernardi aepíscopi; divína inspiránte clemén-
 tiam nobilioribus gaietani pro redémptiones suorum animábus hánc
 domum de suis prétiis aemére voluerunt ad iúngéndum atque grá-
 dibus faciéndum ad aecclesiam beáti iohanni baptístae aepiscópii
 húius civitátis; ^a Quápropter nos gemma honesta fémina relictá quod-
 25 dam docibili bóne maemórie; habitátrix suprascriptae civitatis; con-
 stat nos ab hodierna die; et ómnem phuturum témpus; véndidissé-
 mus; et vendidimus; tradidissémus et tradídimus; vobis quóque su-
 prascripto dómno bernárdo summo et vaenerábilis aepíscopus sánctae

30 a) Vide chartam m. Martii a. 1003. Ex hoc do-
 cumento colligitur civitatis proceres ad S. Joan-

nis Baptisterium construendum muneribus offe-
 rendis suam quoque operam dedisse.

gaietanae aecclesiae; et filius domni marini gloriosi consuli et duci
 bóne maemórie; et per te quídem in véstro aepiscópio; Idest ven-
 dídimus et tradídimus ad véstro aepiscópio a die preséntis; tótam
 et ínclitam ipsa domum nóstram pósita infra hánc civitátem in sali-
 nae; habéntem háas fines; ab oriéntem decérniture seditorium de sa- 5
 linae et ipsa via publicam; Ab occidentem vero decérniture viciná-
 lis unde necessária decurrunt; qui dístat inter haéc domum; quam et
 cervinária dómni marini dux fundanae civitatis; super quem vero
 cervinária est cella de archio véstri aepiscópii; a septémtrionem est
 ipsa largietátem de salinae; a merídie est iúncta cum ipso múro 10
 Haéc áutem suprascripta domum quáliter est ex ómni parte nominá-
 tam; cum intróitas et exóitas suas; cum inférius et supérius; et cum
 decessorio suo; et cum áaeres suos liberes; et cum aspéctibus suis
 liberis; et ómnia et in ómnibus ad tótam et ínclitam suprascripta
 domum pertinéntibus; in suprascripto véstro aepiscópio a die praesen- 15
 tis venundedimus et tradídimus; propter iungéndum in suprascripta
 aecclesia sáncti iohanni vel aétiam grádibus ipsius aecclesiae facién-
 dum; et nihil nobis nec ad quálibet humana personam in eádem do-
 mum áliquíd reservábimus; aut reservári dicimus; sed tótam et ín-
 clitam cum sua ómnia pertinéntiam vobis et in véstro aepiscópio 20
 a diae praeséntis venundedimus et tradídimus; Insuper repromit-
 timus nos qui súpra gemma; seu et meis heredibus; vobis et véstro
 aepiscópio; tótam et ínclitam suprascripta domum cum sua ómnia
 pertinéntiam; ómni tempore antestare et deféndere ab ómnibús homi-
 nibus; pro eo quod recépimus a vobis in omnem deliberatione et 25
 defínito praétium argéntum bonum nobisque placábiles libras quin-
 que et unciae ócto; quod nobilioribus gaietani dederunt pro redém-
 ptionem animárum suárum; In eo vero tenore; ut amodo et usque
 in sempitérnum; in véstra et de véstro aepiscópio máneat potestátes;
 ad aecclesiae sáncti iohanni iungéndum vel grádi ípsius aecclesiam 30
 faciéndum; et neque a me qui súpra gemma; neque ab heredibus
 meis; neque a nulla transferéndam vel summittendam personam má-
 gnam vel parvam; non habébitis querellam aut calumniam vos su-
 pradicto domno bernárdo aepíscopo; neque tuis successoribus in
 pérpetuum; verum aétiam quod absit; et avertat divínitas; quod sive 35
 nos aut nóstris heredes; vel qualicúmque personam mágnam vel
 parvam; contra hánc nóstram venditióne et traditióne sicut supérius

légitur contráriae áliquíd ágere voluerimus; composituri vobis et in
véstro aepiscópio subiaceámus paenae nómini auri aevrizi libra una;
et post solúta paena haéc nóstra vendítio et tradítio sicut supérius
légitur firma permáneat in perpetuum; scripta per rógos meos a
5 constantino presbitero et scriva civitátis; in mense et indictione su-
prascripta sexta.

† ego marinus filio domno leoni.

† ego mastalu filio domno mauroni

† ego gregorius filio domni iohannis † ego gregorio filio domno
10 iohanni.

† ego iohannes filio domni bonu.

CXVI.

Chartula diffinitionis circa litem existentem inter Petrum de Laurentius
et Constantinum filium quondam Joannis viri Donnellae, et Oraniae, propter con-
15 structionem maceria in terra posita in territorio de Mola in propinquo de
panpilini.

Mense Augusto, indictione sexta, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. I. N. 28.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno **An.**
20 tricésimo consulátus dómni iohanni; et sêptimo décimo anno con- **1008.**
sulátus dómni iohanni filii eius; ^a Mense augusto indictione sexta ca-
ieta; chartula diffinitionis quod factum et firmátum est inter nos quó-

a) Hic occurrit postrema mentio Ducis Joan-
nis III, qui in temporis intervallo a m. Augu-
25 sti hujus anni ad m. Aprilis subsequentis anni
supremum diem obiisse videtur, cum ab hujusmo-
di aetate chartae Joannis IV nomine tantum si-
gnatae habeantur. D. Hieronymus Gattula in Ca-
jetani Episcopatus Archivio quamdam chartam
30 m. Martii a. 1019 fuisse asserit, num. 31 signa-
tam, quae nunc desideratur, et in qua trigesim-
us primus Ducatus Joannis III annus adnotaba-
tur; adeo ut eodem Martii mense vel primis m.
Aprilis diebus eum mortuum esse dicendum sit.

Joannis III temporibus, anno scilicet 995, S. Ni-
lus a vico apud Casinum, nuncupato *Valleluce*,
ubi quindecim annos moratus erat, *Serapi* oras pe-
tiit apud Cajetam, haud longe ab Ecclesia, quae
hodie nuncupatur *Madonna della Catena*, unde
circiter decem post annos ad romanum agrum per-
transiit ac deinde *Cryptaeferratae* moratum ivit.
Eum Serapi morantem Ducissa Emilia adiit. (Vi-
de hujus Sancti vitam Romae editam a. 1624, a
Joanne Mattaeo Cariofilo a graeca lingua latine
translatam, pag. 150).

que petrus de lauréntius; et inter vos quóque constantinus vir honestus filius quoddam iohanni bóne memórie; seu presenti horania honésta fémina; pro vice tua et de domnella honésta fémina uxori tua; habitatoribus. suprascriptae civitatis. Idest de eo quod nos petrus filius lauréntii inchoábimus fácere macéria subtus cántus de maceria de heredibus sergi de vitali; in ipsa terra qui est pósita in territorio de mola; in propinquo de pampilíni; unde dicebatis vos qui súpra constantinus pro vice de suprascripta domnella úxor tua; quia iste lócus hubi tû petri de lauréntius inchoasti macéria fácere; nóstrum est et ad nostram terram pértinet; sed dum de haéc intentionem habuimus; super ipsum locum venerunt nobilioribus gaietani; qui inter utrósque partibus veram finem fecerunt; hóc est finem quod inter nobis et vobis facta est ipsos posuerunt termines iuxta cantus de maceria de heredibus sergi de vitális; ut sicuti iste termines per directae réspicit in subtus in ipsum paríetem antiquum; sic nos petrus de lauréntius mittámus maceriam; qui sit omni tempore finis inter terra véstra et terra nóstra; Haec vero finis inter terra nóstra et in terra vestra facta est; quod nulla pars débeat inmutari; nec exinde iam nulla iterétur intentio in perpétuum; verum aétiam quod absit et avertat divínitas; quod sive nos qui súpra petrus de lauréntius; sive meis heredes; vél qualicumque transferéndam persónam mágnam vel parvam contra hánc nóstra diffinitione sicut superius légitur contrariae voluerimus; composituri vobis nobis vestrísque heredibus subiaceamus paenae nomini auri aevrizi úncias tres; et post soluta paena haéc nóstra diffinítio sicut supérius legitur firma permáneat in pérpetuum; scripta per rógos nostros a constantino presbitero et scriva civitátis; in mense et indictione suprascripta sexta.

† ego mastalu filio domni mauroni.

† iohannes filio domni átenolfu

† ego maro filo maro

† Ego constantinus presbiter et scriva civitatis

.....

CXVII.

Chartulam firmam securitatis et diffinitionibus *circa litem inter episcopum Bernardum et Joannem Montis Casini abbatem propter Ecclesiam Sanctae Scholasticae sitam* infra hac civitate ad montem super portam novam, *quae ab episcopo Stephano Bernardi antecessori, casinensi monasterio donata erat.*

Mense Aprili, indictione septima, Cajetae.

Ex Regesto Petri Diac. Casin. fol. CXXXII.

CONFIRMATIO BERNARDI EPISCOPI DE SANCTA SCHOLASTICA IN GAJETA.

† In nomine domini dei salvatori ihesu christi. Anno octavo-
decimo. Consulatus domni iohannis. ^a mense aprilis indictione septi-
ma. Caieta chartulam firmam securitatis et diffinitionis. quod faci-
mus et firmamus nos bernardus episcopus sancte gaietane ecclesie
vobis domnus iohannes veneralis abbati cenovii beati benedicti.
situm in castro casino. idest de altercationes quod vobiscum abui-
mus de ecclesia sancte scolastice situm infra hac civitate ad mon-
tem super portam novam ^b quem vero ecclesiam in suprascripti ve-
stro monasterio offeruimus; stephanus episcopus bone memorie. sed
nos quidem ipsam ecclesiam subtraximus sub vestro monasterio.
modo quidem horta est inter nobis et vobis intentio ex ipsa pre-
dicta ecclesiam sancte scolastice. et proinde indiximus nos vobiscum
ad legem. et dum essemus utriusque partibus ad iudicium hosten-
disti ipsa chartulam quod ad vestro monasterio fecerat superscri-
ptus stephanus episcopus bone memorie. quod vero chartulam dum
ad iudicium esse hostensa et relectam statim cognovimus nos et
ipsi iudices quod per legem non possumus sub vestro monasterio
sancti benedicti subtrahere ipsam ecclesia sancte scolastice sed qua-
liter eadem ecclesiam cum sua omnia pertinentiam dedit et offeruit

An.
1009.

a) Hoc documentum, uti supra diximus, primum est, in quo Joannes IV tantum occurrat.

b) Pristina Sanctae Scholasticae Ecclesia a Montis Casini Monachis constructa et ab Episcopo Stephano eis confirmata, ad *Portam Novam*, (*S. Theodori portam* etiam nuncupatam,) sita erat. Leo Ostiensis huiusmodi concessionem, ab Episcopo Stephano factam, attingens (Chron. lib. II capo 62)

Abbatis Theobaldi tempore aliam eidem Sanctae dicatam Ecclesiam apud veterem reaedificatam esse testatur. Processu temporis ea Ecclesia vetustate forsitan delapsa, alio loco constructa est ubi hodie manet quod dicitur, *Padiglione dell' Annunziata*. Huiusmodi quidem Ecclesia vi legis abrogationis a. 1809 editae derelicta, illius aedificii construendi causa omnino diruta est.

predictus stephanus episcopus. taliter decet haberet vestro monasterio in sempiternum. Et dum nos bernardus episcopus talia cognovimus. statim admisimus et dedimus vobis et in vestro monasterio superscripta ecclesia sancte scolastice cum suis omnibus pertinentiis. ita ut umquam neque a nobis neque a meis posteris successoribus exinde nulla intentio vobis aut in vestro monasterio faciamus. sed amodo et usque in sempiternum ipsa ecclesiam sancte scolastice cum suis omnibus pertinentiis. in vestra et de vestro monasterio maneat potestates. unde mittimus nos qui supra bernardus episcopus. seu et meis posteris successoris. vobis et ad vestri successores. hanc plenariam securitatem. et completa decisionem. ut ex ipsa ecclesiam nulla iteretur intentio in sempiternum sed qualiter eam dedit suprascriptus stephanus episcopus per chartula totam et integram cum sua omnia pertinentiam. in vestra et de vestri successoribus maneat potestates amodo et in perpetuis temporibus. Verum etiam quod absit et avertas divinitas. quod sive nos qui supra bernardus episcopus sive meis posteris successores. vel qualicumque transferendam vel parvam. contra hanc nostra securitatem et completa decisione sicut superius legitur contrarie aliquid agere voluerimus. conposituri vobis vestrisque successoribus subiaceamus pene nomini auri vizanteis libras quattuor. Et post solutam pena haec nostra securitas et completa decisio sicut superius legitur firma permaneat in perpetuum. scripta per iussionem nostram a constantino presbitero et scriva civitatis in mense et indictio suprascripta septima. Ego bernardus episcopus subscripsi. Ego constantinus archipresbiter. Ego leo presbiter. Ego leo. Ego constantinu. Ego marinus. Ego constantinus.

CXVIII.

Dux Joannes IV Joanni Montis Casini abbati confirmat possessionem Ecclesiae Sanctae Scholasticae, quae ab episcopo Bernardo jam usurpata, vi iudicati superius allati Monasterio restituta erat.

5

Mense Aprili, indictione septima, Cajetae.

Ibidem a tergo.

CONFIRMATIO IOHANNIS DUCIS DE EADEM RE.

† In nomine domini dei salvatori nostri ihesu christi. Anno octa- **An.**
 bodecimo consolatus domni iohanni mense aprilis indictio septima. **1009.**
 10 cajeta. chartulam firmam securitatis et diffinitionis claramque mani-
 festationem quod facimus et firmamus. Nos hemilia ducissa senatrix
 relictā domni iohanni consuli et duci bone memorie. quam et nos
 suprascripto iohannes gratia dei consul et dux. filii suprascripti dom-
 ni iohanni consuli et duci bone memorie. ^a Nos quidem dominu io-
 15 hannes venerabili abbati cenovii beati benedicti situm in castro ca-
 sino. Idest de eo quod stephanus episcopus bone memorie sancte
 gaietane ecclesie. offertam habet ad vestro monasterio sancti be-
 nedicti. ipsa ecclesiam vocabulo sancte scolastice. positam infra hac
 civitatem gaietane ad montem super porta novam. quem vero ec-
 20 clesiam sancte scolastice subtractam habuit sub vestro monasterio
 domnus bernardus episcopus cognatus et thio nostro. propter quod
 cum eo ad iudicium stetistis. et hostendistis in eodem iudicio ipsam
 chartulam offersionis quod in vestro monasterio fecerat qui supra
 stephanus episcopus de eadem ecclesiam sancte scolastice. et de to-
 25 tam pertinentiam ipsius ecclesie et dum monstrata fuisset ipsa char-
 tula et ante domnus bernardus episcopus et coram ipsius iudices
 relectam. statimque cognovit domnus bernardus episcopus et ipsis
 iudices. quod vos domnum iohannes abbas et vestro monasterio re-
 cte habetis. et in eadem hora ipse domnus bernardus episcopus re-
 30 futavit vobis et dedit et tradit ipsa suprascripta ecclesiam sancte
 scolastice cum sua omnia pertinentia. sic integram eam vobis admisit

35 a) Ex hac charta, quae continet Montis Casini,
 juriumque de Sanctae Scolasticae Ecclesia reco-
 gnitionem, necnon Episcopi Bernardi testificatio-
 nem, Ducissam et Senatricem Emiliam una cum

suo filio Ducatui praefuisse patet. Eam adhuc vi-
 vente viro, in rempublicam gubernandam ex
 charta m. Maii a. 1002 jam satis influere vidimus.

et in vestro suprascripto monasterio tradidit. qualiter per chartu-
 lam suprascriptu stephanus episcopus offeruit etenim nos suprascri-
 pti mater et filius cognoscimus vere quod rectum est habere ve-
 stro monasterio perpetualiter predicta aecclesia sancte scolastice
 pro quo confirmamus ut ipsa aecclesiam sancte scolastice cum sua
 omni pertinentiam. qualiter eam per cartulam habetis a suprascri-
 pto stephano episcopo offertam. taliter amodo et usque in sempi-
 ternum in vestra et de vestris successoribus maneat potestates. et
 neque a nobis suprascriptis hemilya ducissa. et iohannes consul et
 dux mater et filii. neque ab heredibus et successoribus nostris. ne-
 que a nobis nullam summissam personam magnam vel parvam. nul-
 lam requisitio habebitis vos aut vestri posterii successores de supra-
 scripta ecclesiam sancte scolastice et de eius pertinentiam usque
 in sempiternum. Verum etiam quod absit. et avertat divinitas. quod
 sive nos. aut nostros heredibus et successoribus vel qualicumque a
 nobis summissam personam magnam vel parvam. contra hanc no-
 stram securitatis manifestationis et confirmationis cartulam sicut su-
 perius legitur contrariae aliquid agere voluerimus. composituri vo-
 bis vestrisque successoribus subiaceamus pene nomini auri evrizi li-
 bras quinque. et post solutam penam haec nostra securitas et com-
 pleta decisio manifestatio. qualiter superius dicta est firma perma-
 neat in perpetuum. scripta per iussionem nostram a constantino
 presbitero et scriva civitatis in mense et indictione suprascripta se-
 ptima. Ego iohannes consule et dux subscripsi. Ego campulus filius
 ducibilis. Ego leo filius boni. Ego leo filius ducibilis. Ego constantinus
 presbiter et scriva civitatis. complevi et absolvi in mense et indi-
 ctione septima.

CXIX.

Chartula firma securitatis seu manifestationis *circa litem existentem inter
 Campulum domni Constantini filium, et Constantinum ejus fratrem* pro ipsa
 bocca de ipsa cripta quod est posita ad ipsa sedilia.

Mense Junio, indictione septima, Cajetae,

Ex apographis chart. saec. XVII.

*Ad annum 1009 hanc chartam referri putamus, tum quia notarius Johannes Diaconus et scriba in
 quodam documento a. 1017 occurrit, tum quia Constantinus Constantini filius in chartis quoque*

a. 1011 et 1019 reperitur. Neque vero anni 1024 et 994, quibus eadem septima respondet indictio, sunt admittendi, anno enim 1024 hujusmodi notarius Joannes jam Presbyter, at non Diaconus erat, anno vero 994 alius quidam extabat notarius Joannes, qui erat Presbyter, non vero Diaconus.

† In nomine domini nostri Jhesu Christi. Mense Junio indic- **An.**
 5 tione septima Gaieta. Chartula firma securitatis seu manifestationis, **1009.**
 quod scribere, et firmare phacimus Nos Campulus filius domni Con-
 stantini bone memorie. vobis quoque Constantino germano fratri
 nostro. et filio dicti domni Constantini. Idest de ipsa intentione quod
 una tecum habuimus de ipsa bocca de ipsa cripta quod est posita
 10 ad ipsa sedilia. perreximus in simul cum nobiliores homines nostros
 parentes ad ipsa predicta cripta. Et dum inter nobis litigassemus
 missi sunt dicti nobiliores homines inter nobis et vobis qui nobis
 pacificamente diffinierunt. Et prebuistis nobis tu qui supra Constan-
 tinus proprio hori tuo Sacramentum ad sancta evangelia de ipsa
 15 bocca que est a parte hoccidentis de dicta cripta et de ipsa terrula
 que ibidem antea posita est. Proinde mittimus nos qui supra Cam-
 pulus cum meis heredibus tibi qui supra Constantinus fratri meo
 tuisque heredibus hanc firmam securitatem seu inclita diffinitiones
 de ipsa predicta bocca que est a parte hoccidentis de ipsa dicta
 20 cripta et de ipsa terrula que ibidem antea posita est nullo tempore
 per nullum humanum arvitrium non habeamus licentiam neque nos
 neque meis heredibus et neque a nos nulla summissa humana per-
 sona intrare neque exire per dicta bocca que est a parte hocciden-
 tis de dicta cripta, neque de ipsa dicta terrula ante se posita; set a
 25 die presentis debeamus illa claudere et condempnare dicta bocca de
 dicta cripta. et debeamus intrare et exire nos et nostris heredibus
 per ipsa bocca de dicta cripta que est a parte horientis. Et si quod
 absit quod sibe nos sibe nostris heredibus seu qualibet humana per-
 sona a nobis summissa contra hanc nostram inclitam securitatem
 30 seu inclita diffinitione ut superius legitur contrarie aliquot agere vo-
 luerimus. Composituri subiaceamus nos cum nostris heredibus pene
 nomine auri purissimi libre quattuor. Et soluta pena hec nostra in-
 clita securitatem ut superius legitur firma permaneat in perpetuum.
 scripta per rogos nostros a Iohanne diaconus. et scriba dicte Civita-
 35 tis in mense et indictione dicta. Et hoc memoramus eo quod supe-
 rius minime diximus quia da ipso termine qui est in cantu de ipsa
 cripta et usque in ipso termine qui est confictus in ipsa sepalis qui

est predicto termino de predicta sepelis proprio vestro qui supra Constantino sunt cubita quindecim anapico et palmum unum sub ea deliveratione et pena sicut superius legitur.

† Ego Petrus filio Domni Sergi.

Ego Constantinus filio domni Constantini.

Ego Marinu filio Petri de filoti.

Ego Iohannes diaconus et scriba dicte Civitatis complebi et absolbi in mense et Indictione dicta septima.

CXX.

Declaratio a Leone Fundorum duce facta (ob quamdam dispositionem a Duce Joanne III ejus fratre jam mortuo, in testamento collocatam,) pro vidua Ducissa Emilia circa aquismolum quod dicitur maiore positum sub ponte super aquismolum minorem cum sedimen, cum cortinas et cum ortales, et cum omnia et in omnibus ad medium aquismolum pertinentibus.

Mense Februario, indictione octava, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XIII. N. 143.

An. † domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Nono-
1010. decimo anno consulatus domni iohanni glorioso consul et dux. filii bone memorie domni iohanni gloriosi consuli et duci. Mense februario indictione octava Gaieta. Claram et vera manifestationem. atque testificationem facimus et firmamus. Nos denique leo dei gratia dux fundane civitatis. ^a qualiter dum esse ventus in hac suprascripta civitate gaieta. Ad die quando domnus iohannes gloriosus consul et dux dilectus frater noster exiebat de hoc mundo. et de domo sua. Vocabit me dum sana esse mente et integro sensu. et iudicabit atque disposuit per testamentum omnia sua causa. Unde etiam similiter me rogavit et iussit. ut distributor esse deberem esse in omnibus quod ille disposuerat. Sive per testamentum sive per alia scri-

a) Erat Joannis III frater Ducisque Marini filius, uti vidimus ipseque testatur. Notandum autem est Joannem III fratrem Leonem in sui filii Joannis IV loco testamenti curatorem constituis-

se. Hoc vero Joannis IV mentis ac corporis imbecillitatis indicium ex hoc apertius ostenditur, quod Ducissam Emiliam in Ducatum gubernandum propius influxisse ex nonnullis chartis pateat.

ptione ante subscripti testes in omnibus de domo sua. Unde etiam
precepit michi pro vice sua chartula iuberemus scribere domne he-
milie gloriose ducisse senatrix dilecte uxori sue cognate nostre.
de medietatem de inclito aquismolum quod dicitur maiore positum
5 sub ponte super aquismolum minorem. cum sedimen. cum cortinas.
et cum ortâles. et cum omnia et in omnibus; ad medium aquismo-
lum pertinentibus. Unde ego suprascriptus leo dux per iussionem
illius suprascripti domni iohanni. Vobis domne hemilie gloriose ducis-
se senatrix. per hanc chartulam testificamus atque firmamus ipsum
10 suprascriptum inclitum medium aquismolum. ut licentiam et potesta-
tem habeatis tenendi. fruendi possidendi donandi commutandi alie-
nandi. etiam vendendi. Vel omnia quodcumque exinde facere. iudi-
carêque volueritis uti res tua et cui tu volueris dimittendi habeas po-
testatem. Et ideo quia nos ipse suprascriptus bone memorie domnus
15 iohannes precepit nobis ut hoc quod nobis stantibus dedit vobis su-
prascripte domne hemilie. Sicut per testamentum vobis similiter do-
navit ante subtus scriptos testes. Idest landulfus filius domni gre-
gorii duci. et leone domne marozze. et docibile domne marie. et
gregorium fratrem eius. et leonem filium domni docibili. et marino
20 filio domni Kampi. Vobis per hanc chartulam firmaremus ut nos om-
nes omni tempore testificemus et defensemus hoc quod super dixi-
mus. Ita ut nostra testificationem veram permaneat in perpetuum
Ut si quis contra hanc nostram testificationem contendere presump-
serit; et nos mentitos esse contenderit; dum nos vivi erimus defen-
25 dimus hoc ad veram legem. Si autem post nostrorum hobitum exin-
de causatio accreverit; iuret exinde in animabus nostris qui ista
chartula in iudicio ostenderit a parte vestra. et adfirmet quia no-
stra suprascripta testificatio vera est. Si quis autem vero persona
magna vel parva contra hanc nostram testificationem veritatis ali-
30 quid contrarie agere voluerit aut in aliquo calumniari presumpse-
rit; persona illa habeat anathema a trecentis decem et octo patres.
et partes cum impio iuda traditore domini nostri ihesu christi. Insu-
per compositurus subiaceat eidem predice domne hemilie ducisse
senatrix. Vel in cuius manibus ista chartula paruerit; pene nomine
35 auri evriti libras decem. Et post soluta pena hec nostra manifesta-
tio et testificatio veritatis sicut superius legitur; firma permaneat

in perpetuum. Scripta per rogos nostros a leone presbitero et scriba civitatis in mense et indictione suprascripta octava.

† ego leo dux qui supra
 † ego iohannes consul et dux subscripsi
 † ego landolfus filius domni gregorii duci. 5
 † EGO LEO FILIO BONU.
 † ego docibili filius domni leoni magnificus
 † ego gregorius filius domni leoni magnificus.
 † ego marinus filio domnu kampulu.
 † ego leo filio domni doci bili. 10
 † Ego leo presbiter et scriba civitatis complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta octava. ^b

b) Septem sunt testes iuxta romanam legem, qui omnes cum Duce arcta propinquitate conjungebantur.

CXXI.

Chartula repromissionis seu obligationis, *qua nobilissima Anna vidua Docibilis, (qui erat Ducis Gregorii filius,) coram Ducissa Emilia, Leone Fundorum Duce et aliis, Duci Joanni IV vendere declarat quartam partem ex sui viri bonis sibi pertinentibus, seclusa bonorum parte de mola maiores, quam ipsa possidebat, et Ducissae Emiliae jam renuntiaverat.* 15

Mense Junio, indictione octava, Cajetae, 20

Caps. LXX. Fasc. I. N. 18.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Mense 1010. iunio indictione octava Gaieta Chartula repromissionis. Seu obligationis quod facimus et firmamus. Nos quoque anna nobilissima femina. ^a relicta quoddam domni docibili bone memorie. filii domni gregorii duci bone memorie. Vobis quoque domni iohanni gloriosi consuli et duci seniori nostro. filio domni iohanni gloriosi consuli et duci bone memorie. Idest voluntarie mee hanc chartulam nostre obligationis vobis confirmo. ante presentia domne hemilie gloriose 25

a) Anna Ducis Marini filia fuisse videtur, uti ex ejus cum ducali familia propinquitate et titulo nobilissima apparet. 30

ducisse senatrix karissime matri vestre. et ibidem adesse domni
 leoni glorioso dux fundane civitatis. ^b et alii nobiliores homines. per
 manus proprie mee. cum manibus vestris nos inguadiando. Mediato-
 res constituimus inter nos leoni domne marozze. et mastalus. atque
 5 leoni filius docibile magnifici viri. Eo ordine et ea ratione. Ut incli-
 tam nostram quartam quod nobis pertinet da suprascripto nostro
 viro domno docibile. ^c Seu omnia et in omnibus quantum per legi-
 bus similiter nobis pertinet da iam dicto nostro viro domno doci-
 bile. Ut pertinentes fuerit. omnia vobis qui supra domnus iohannes
 10 glorioso dux. Nos qui supra anna vendere debeamus sicut ab aliis
 hominibus appretiatum fuerit comparandi. minus una libra de auro.
 Excepto ipsam portionem de mola maiores. quod nos suprascripta
 anna tradidimus ad domna hemilia gloriosa ducissa genitricem ve-
 stram. quod si minime facere voluerimus de ea que superius nos
 15 vobis obligavimus. potestatem habeatis iam dictam nostra quartam
 apprehendere sine omni pretio sine omni contrarietate.

† EGO LEO FILIO BONU

† ego mastalu filio domni mauroni

† Ego leo presbiter et scriba civitatis complevi et roboravi in
 20 mense et indictione suprascripta octava.

b) Etiam Dux Leo una cum Ducissa Emilia ne-
 gotiis ad Joannem IV eius nepotem pertinentibus
 se immiscebat.

c) Intelligitur haereditatis legitima pars ad vi-
 duam viri vita defuncti attinens.

CXXII.

25 *Confirmatio superioris chartulae repromissionis a Duce Joanne IV.
 facta.*

Mense Junio, indictione octava, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 19.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Mense **An.**
 35 iunio indictione octava Gaieta. Chartula repromissionis. Seu obliga- **1010.**
 tionis quod facimus et firmamus. Nos quoque iohannes domini gratia
 consul et dux. filius domni iohanni bone memorie gloriosi consuli

et duci. Vobis quoque anna nobilissima femina dilecta thia nostra. relicta quoddam docibili bone memorie dilecto thio nostro Idest voluntarie mee hanc chartulam ^a gationis confirmo. ante presen hemilie gloriose ducisse senatrix nitricis mee et ibidem adesse ni duci fundane civitatis. thio 5 nostro liores homines. Mediatores imus inter nos leoni domne marozze et alus. et leoni filio docibili magnifici. . . . eo ordine ut si noluerio comparari quartam vestram quod vobis pertinet da docibile suprascripto viro tuo. Seu omnia et in omnibus 10 quantum per legibus vobis pertinet. vel pertinentes fuerit. da iam dicto docibile tuoque viro. sicut alii homines illud appretiant. excepto ipsam portionem de mola maiores quod tu suprascripta anna tradidistis ad suprascripta bomna hemilia ducissa genitricem nostram. componere nos vobis debeamus in tantum. quantum voluerit inclita suprascripta quartam vestram sine omni contrarietate. 15

† EGO LEO FILIO BONU

† ego mastalu filio domni mauroni

† Ego leo presbiter et scriba civitatis complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta octava.

a) Membrana igne perforata aliqua desideranda reliquit.

20

CXXIII.

Declaratio a Rampho Christophari Magnifici filio, facta Marino Comitis Constantini filio, qui se constituerat fidejussorem inter Ramphum et Ubberto magistro romano pro terra et domo de mariniano, quas a Joanne Ramphi fratre primum emptas postea Ubertus ipsi Rampho vendidit.

25

Die 9 Aprilis, indictione decima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XVI. N. 173.

Federici licet dubius ad a. 1012 hanc referat chartam, tamen ad annum 997 inclinare videtur. Cum vero hac aetate consules essent Joannes III et IV, quorum alterum ab altero disjungi non decebat, annum 1012 omnino retinendum esse censemus. Hoc ultimum Joannis IV documentum est, proximo enim m. Octobris ejus filium Joannem V, adnumerare videbimus primum infra aetate annum.

30

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Mense **1012.** aprelis die nona indictione decima Gaieta; Manifestus sum ego

ramphus vir honestus filius domni cristofari magnifici; habitator istius
 suprascripte civitatis; vobis quoque marino viro honesto filio domni
 constantini comitis sentia domni iohanni gloriosi consuli et
 duci; quia quindeniator existis inter nos qui supra rampho et ub-
 5 berto magistro romano ter ipsam terram et casam de mari-
 nianum quod comparaverat ab iohanne ex adelfo fratri nostro. ^a Et
 nobis illam refuset in capitania per manibus vestris; Tali ordine et
 ea ratione sive nos sive nostri heredes per manibus vestris dare
 debeamus ad suprascripto uberto octo dies ante tempus de navi-
 10 gare ipse naves. septem libras de argento et septem uncias et me-
 dia; de argento da et da bambace et da panni de siricu bo-
 num negotiantile; ^b Pro qua dicta quindeniatione quod pro nostrum
 amorem feci vos qui supra domno marinus. inter nos et su-
 prascripto ubberto magistro obligamus nos qui supra rampho viro
 15 honesto et nostri heredes vobis vestrisque heredibus ut si in die con-
 stituta octo dies ante tempus de navigare parati non fuerimus dare
 per manibus tuis ad ubberto septem libras et septem un-
 cias et media de argento negotiantilem bonum da piper. et da bam-
 bace et da panni de siricu ut in dupplum vobis illum dare debea-
 20 mus; unde anteponimus hec et obligamus ut si qualibet contrarie-
 tatem vel amaricationem vobis exinde fecerimus sive nos sive no-
 stri heredes ut licentiam et potestatem habeatis sive vos sive ve-
 stri heredes appreaendere de nostra causa tantum quousque vos par-
 gietis absque nostra contrarietate vel vestra amaricatione sicut su-
 25 perius legitur; primo tempore de navigare; Et habeat licentiam ipse
 ubberto exinde tollere petre et calce sua quanta ibi habet sive in
 fundamentum et parietem quod fabricavit sive foras et omnem suum
 lignamen;

30 a) *Exadelfo fratri nostro* intelligitur patrue-
 lis; revera Christopharus Magnus Ramphi pa-
 ter et Johannes Magnus Joannis pater, germa-
 ni fratres erant, ambo Constantini filii.

b) Ex hac charta, in qua primum de contracti-

bus ad commercium pertinentibus fit verbum, ne-
 gotiationem Cajetae satis viginisse apparet, licet
 antiquiora huiusmodi documenta ad nostram usque
 aetatem non pervenerint.

CXXIV.

Declaratio a Marino et Uberto facta ob ea, quae in superiori charta continentur.

Die 9. Aprilis, indictione decima, Cajetae.

Ibidem.

5

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Mense
1012. aprilis die nona indictione decima Caieta; Manifestus sum ego ma-
 rinus filius domni constantini comitis habitator istius suprascripte ci-
 vitatis; Vobis quoque ubberto magistro romano in presentia domni
 iohanni gloriosi consuli et duci quindeniator extiti inter te et ram- 10
 phum virum honestum filium domni christophari magnifici propter
 ipsam terram et casam de marinianu quod comparastis da iohanne
 filio domni iohanni magnifici; et modo refusistis ei illum in capi-
 taniam; Tali ordine et ea ratione ut primo tempore de navigare
 demus tibi suprascripto ubberto ante octo dies quam ipse naves na- 15
 vigaverint; septem libras et septem uncias et media de argento ne-
 gotiantilem bonum da piper et da bambace et da panni de siri-
 cu; Pro qua dicta obligatione et quindeniatione obligamus nos et
 nostri heredes vobis vestrisque heredibus ut si in die constituta pri-
 mo venturo tempore da navigare ipse naves ante octo dies; et pa- 20
 rati non fuerimus dare sive vobis sive ad vestri heredes septem
 libras et septem uncias et media de bonum argentum negotianti-
 lem da piper et da bambace et da panni de siricu ut in dupplum
 vobis illum dare debeamus; unde anteponimus hec et obligamus ut
 si quamlibet contrarietatem vobis vel aliquam amaricationem fece- 25
 rimus exinde ut licentiam et atis sive
 ubberto sive vestri heredes appraendere de nostra causa tantum.
 quousque vos pargietis absque nostra contrarietate vel vestra a ..
 sicut superius legitur primo tempore de navigare; Et ha-
 beatis licentiam exinde tollere petre et calce vestra quantam ibi 30
 habueritis sive in fundamentum et parietem quod fabricastis sive
 foras et omnem vestrum lignamen;

a) Haec charta complet superioris documenti
 summam. Ambae subscriptionibus carent, necnon

in mala conditione versantur, et contractuum
 adumbrationes potius fuisse videntur.

CXXV.

Caruccius Joannis Firrucci filius, ac Gemma ejus uxor, vendunt Joanni Vitalis filio, ejusque uxori Hannatae a Castro Argento due petie de terra bacua et de binea possite illoco centorolo in corine.

5

Mense Octobri, indictione undecima, Cajetae.

Caps. CXIII. Fasc. II. N. 9.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi primo **An. 1012.**
hanno infra etate consulatus domni iohanni mense hoctuber indi-
ctione hundecima gaieta; ^a Et ideo nos caruccius et gemma iugali-
bus et filius quoddam iohanni firruccius bone memorie habitatoris
10 in argenti; Constat nos hab odierna die et in omnem phuturum tem-
pus; vendidissemus et vendidimus tradidissemus et tradidimus vobis
quoque iohannes et hannate iugalibus et filius quoddam bitali bone
recordationis habitatoris in suprascripto castro argenti; Idest vendi-
15 dimus vobis a die presentis due petie de terra bacua et de binea
possite illoco centorola in corine qualia iam terminate habemus in-
fra has finis est possita ipsa huna petia. had ipsa via sarracenesca;
ha parte horientis habe terra de hanatolius filius quoddam petri de
attalaricum; ha parte hoccidentis terra de domno leone filio domni
20 cristofari magnifici; ha parte septemtrionis abe terra de domno leo
filio domni boni et domna maroza; ha parte meridie terra de supra-
scripto hanatolio de attalaricus; ipsa halia petia de terra et vinea
qui est possita subtus et iusta silice in centorola habe has finis ha
parte horientis abet binea nostra suprascripti caruccius et gemma
25 iugalibus; ha parte hoccidentis terra de domno leo filio domni cri-
stofarus magnificus; ha parte septemtrionis terra de suprascripto
hanatolio de attalaricus; ha parte meridie habet suprascripta silicem;
suprascripte due petie de terra et vinee possite in suprascripto loco
infra suprascripte fine qualiter inter nos iam terminate habemus;
30 vobis suprascripti iohannes et annate iugalibus venundedimus et
tradidimus cum sepe et limitibus suis cum vite et froctora sua cum

a) Ex hac charta, quae primo anno Joannis V
infra aetatem signatur, colligitur ejus patrem Jo-
annem IV, qui m. Aprilis adhuc vitam agebat, in

temporis intervallo ab hoc mense ad Octobrem
mortuum esse.

viis et anditis suis intrandi et exeundi cum pascue het arboribus
suis fructiferit et infructiferit et cum omnia quod ibidem natum
abent vel nascere devent subtus vel super et omnia intus habenti-
bus et sivi pertinentibus hud in vestra et de vestris heredes perma-
neat potestates; insuper repromittimus nos suprascripti karuccius et
gemma iugalibus vel nostris heredibus; vobis suprascripti iohannes
et annate iugalibus vel vestris heredibus suprascripte due pelie de
terra quod vobis venundedimus et tradidimus cum omaia sivi per-
tinentibus stare omni tempore et defendere da omni persona hu-
mana; pro eo quod recepimus da vobis exinde in omnem delivera-
tiones et definito pretium bonum nobis placabiles argentum pesan-
tes. uncias nobem; in eo vero tenore hud amodo et usque in sempi-
ternum in vestra et de vestris heredes sit potestates; hunde tribui-
mus vobis licentiam et potestates abendi fruendi possidendi donandi
comutandi alienandi vestris heredibus relinquendi etiam vendendi
vel quicqui exinde facere iudicareque bolueritis sicut superius legi-
tur in vestra et de vestris heredes permaneat potestates. et neque
had nos suprascripti caruccius et gemma iugalibus neque a nostris
heredibus non avevitis querellam vel calumnia vos suprascripti io-
hannes et annate iugalibus neque vestris heredibus in sempiternum;
verum etiam quod absit et abertas divinitas quod sive nos supra-
scripti caruccius et gemma iugalibus sive nostris heredes sive qua-
live homo nobis submissa persona contra hanc nostra venditionis
seum promissio defensionis contrarie aliqui exinde hagere bolueri-
mus. componere nos promittimus vel nostro heredes vobis vestris-
que heredes pene nomine hauri evriti libra una et post soluta pena
ec nostra venditio firma permaneat im perpetuum; scripta per rogos
nostros a lordemanno presbytero e scriva suprascripte civitatis in
mense et indictione suprascripta hundecima; † signum manus su-
prascripti caruccius et gemma iugalibus qui scrivere rogaverunt;

† EGO LEO FILIO LUPI.

† Signum manum Leoni filio pi testis..

† Signum manum gaytanum de zinzanu testis.

† Ego lordemanno presbyter e scriva suprascripte civitatis
complevi et absolvi in mense et indictione suprascripta hundecima;

CXXVI.

Episcopus Bernardus concedit gicti venerabilis presbiteri qui et iohannes dici potes; simulque etiam had unus filius tuus. quale vobis placuerit, *vita horum durante*, une nostra ecclesia vocabulo salvatoris et crucis domni nostri ihesu christi... qualiter ponitur intus. istius suprascripte civitatis. a parte maris. *cum omnibus bonis ad hanc ecclesiam pertinentibus.*

Mense Decembri, indictione undecima, Cajetae.

Ex Archiv. Cath. Caj. Fasc. I. N. 8.

† In nomine domini dei salvatori nostri ihesu christi. Anno **An.**
 10 primo consulatus domni iohanni gloriosi consuli. et duci. et filio **1012.**
 domni iohanni gloriosi consuli et duci bone memorie; Mense decem-
 ber indictione undecima gaieta. Quicumque loca sacra preesse di-
 noscitur. adtentius vigilare studeat quatenus fideliter dispensetur.
 proutque clericorum fidelium necesse fuerit. et in melius dispense-
 15 tur per paginam chartulorum; Ut inter homnes scripturas plenis-
 sima in se detineat . . voris firmitatem. Quem ob rem itaque nos
 bernardus in dei nomine humi . . . episcopus. sancte gaietane heccle-
 sie. in hamore voni servitio recordatus ha par ra gicti vene-
 ravilis presbiteri qui et iohannes dici potes; simulque etiam had unus
 20 filius tuus. quale vobis placuerit; A presenti etenim dies; et homni-
 bus diebus vite hamborum vestrorum. pater et filius. placuit nobis
 cum christi hauxilio. concedere. tradere. largire; Hoc est una nostra
 ecclesia vocabulo salvatoris et crucis domni nostri ihesu christi. ^a
 cum homni hornatu et apparatu suo. cum cellis. atque cellareos. qua-
 25 liter ponitur intus. istius suprascripte civitatis. a parte maris. et cum
 homnibus pertinentiis eorum. seu cum terris. vel vineis. hubicum-
 que inbente sunt. vel declarate fuerint. pertinentes. ad supradicta
 hecclesia. quante nunc detinet predicta ecclesia. et quante ab hea
 subtracte. recolligere potest. Pro eo quod deveas tu suprascripto
 30 giczo presbitero a die presentis conciare ipsa predicta hecclesia cum
 homni vestro expendio; Insuper autem homnibus diebus vite tue
 qui supra giczo venerabilis presbiter venire deveas. ad hofficium in

a) De S. Salvatoris Ecclesia in charta m. Septembris a. 887, et in aliis jam locuti sumus. Ex

hoc documento eidem Ecclesiae, titulum S. Salvatoris necnon Sanctae Crucis fuisse patet.

nostrum predictum episcopium; sicut hantea venire consueveras. Quem vero predicta ecclesia cum homni suo happaratum. atque
 hornatum et cum homni suas cellas. atque cellareos terraneos. cum
 ipsorum introita. vel exoita. et cum homnibus illorum pertinentiis. quantum infra istius suprascripte civitatis pertinet. eiusdem ecclesie
 salvatoris. et foris civitatem. ecclesia sancti gregorii. cum homni sua
 pertinentia cum ipsa cellas quod ante se posita esse videtur. seu
 cum bineis et terris. ubicumque ei declarate vel pertinentes. at pre-
 dicta ecclesia fuerint cum homni eorum pertinentiis. Tota et inclita
 cum homni suo introito. vobis qui supra gizzo veneravili presbitero
 qui et iohannes dici potes. quam etiam ad hunus filius tuus. quale
 vobis placuerit. tota et inclita vobis ipsa predicta ecclesia concessi-
 mus. cuntis diebus vite hamborum pater et filius. Ad detinendum.
 regendum. et gubernandum. fruendum. possidendum tenendum.
 homnibus vite hamborum vestro; utpote veris dominis. et anteriores
 vestris. eam fruerit. ac possiderint; Ita tota et inclita cum homnia cum
 omnibus suis pertinentiis. ut supra diximus; etiam quatuocumque in
 ipsa mola maiore ad supradicta ecclesia per legem pertinet. vite
 amborum pater et filius maneat potestates; Absque diminuatione
 postposita. et absque qualivet occasione; Et neque a me qui supra
 bernardus. in dei nomine humilis. episcopus. neque a posteris suc-
 cessoribus nostris. neque a nulla summittentes persona. numquam
 ex omnibus qua supra legitur. aliqua minoratione avebitis. neque
 qualivet querella. aut calumnia. vos qui supra gizzo presbitero qui
 et iohannes dici potes. seu qualivet filius tuus; qualis fieri devet.
 cuntis dierum vite amborum vestrorum; Verum etiam quod apsit;
 et abertat divinitas. quod sive nos sive nostris posteris successores.
 vel qualivet summissa persona contra anc nostra concessione. ut
 superius diximus. aliquid contrarie hagere voluerimus. Quicumque
 ec inquietare presumpserit. infra dierum. amborum vestrorum; ha-
 veat hanathema. a trecentis decem et octo. patrum. et partes cum
 iuda traditores; etiam compositurus subiaceat. tam vobis quam in
 cuius manus. ista chartula paruerit. pene nominis. auri evrizzi. libras.
 tres. et post soluta pena. ec nostra concessio qualiter superius legi-
 tur firma permaneat. homnibus diebus vite amborum vestrorum pa-
 ter et filius. Scripta per rogos nostros. a leo presbiter et protono-
 tarius huius civitatis. in mense et indictione suprascripta. et hoc

memoramus quod superius. minime diximus. ut post ovitum tuum. qui supra iohannes venerabilis presbiter ipsum filius tuus; qui suprascripta ecclesia abuerit venire deveas. ad hofficium. in nostrum predictum episcopium;

5 † ego bernardus episcopus scripsi
† ego cristopharus archipresbiter. subscripsi.
† ego leo presbiter et primicerius
† ego bonus diaconus scripsi.
† EGO LEO FILIO BONU.
10 † ego iohannes papa testi sum.
† ego gregorius filius domni leoni
† Ego leo presbiter et protonotarius suprascripte civitatis com-
plebi. et absolbi in mense. et indictione suprascripta. undecima;

CXXVII.

15 *Joannes filius consulis et judicis Donnelli de Civitate Kalinolu, ejusque uxor Lauthera, consensu socerae Stephaniae Stephani Cajetae episcopi viduae, sacerdoti Daufferio filio sacerdotis Joannis vendunt tota et inclita ipsa domora... possita infra suprascripte cibitate gaietana, had monte ad platea de sanctus theodorus.*

20 *Mense Septembri, indictione duodecima, Calinoli.*

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. XIX. N. 11.

† salvatoris nostri ihesu christi **An.**
 tertio anno principatus **1013.**
 anno principatus prefati domni paldolfi excellentissimi principis kapue
 iunioris gloriosi principis mense
 25 september duodecima indictione; et ideo nos iohannes vir honestus
 et lauthera iugalibus et filius quoddam domnelli clerici et iudici; bone
 memorie. habitatoris de intus civitatem kalinolu; ^a constat nos ab
 odierna die et in omnem futurum tempus una nobiscum adesse et
 30 consentientes stefania socera et genitrice nostra, vendidissemus et

a) Idest *Carinola* Capuanis Principibus subjecta, quorum idcirco testatio in chartae capite habetur.

vendidimus. tradidissemus et tradidimus vobis quoque dauferius ve-
 nerabilis presbiteri et filius quoddam iohannis humilis presbiteri bone
 recordationis habitatores de cibitate gaietana. Idest vendibimus vo-
 bis a die presentis tota et inclita ipsa domora, qualiter domno ste-
 fano episcopo. bone memorie; nostro socero et genitores ^b nobis di- 5
 misita habuit possita infra suprascripte cibitate gaietane. had
 platea de sanctus theodorus. infra as finis ha parte orientis bucinale
 et domu de . . . rigulu de auria; a parte occidentis gradietur via pu-
 publica et murus superscripte cibitati ha parte septemtrionis similiter
 graditur bia puplica; ecclesia et cella sancti iohanni ha partem me- 10
 ridie quod est a parte montis ecclesia sancte scolastice superscripta.
 tota et inclita ipsa domo nostra posita infra superscripte cibitate ad
 monte ad platea de sanctus theodorus. infra superscripte finis vos
 qui supra dauferius presbiter venumdedimus et tradidimus da pri-
 mum astracu quem predicta. lauthera et stefania datum habuit ad 15
 benedictum gaietanum et incipiente da predicto. astracu. et usque
 ad summum tectum et usque ad aire celu; cum introita et exoita
 sua et cum gradas marmoreas et cum aspectibus et decessoria sua
 et cum culucellu et cestterna sua et cum are suos. libera et cum
 omnia sibi pertinentibus ut in vestra et de vestris heredes perma- 20
 neat potestates; insuper repromittimus nos qui supra iohannes et
 lauthera iugalibus vel nostris heredibus vobis qui supra dauferius
 presbiter vel tuos heredes. superscripta inclita ipsa domum nostra
 quod vos venumdedimus et tradidimus sicut supradiximus cum om-
 nia sibi pertinentibus da predicto astracu usque ad summum te- 25
 ctum, et usque ad predicta. aere de predicto. celu stare omni tem-
 pore. et defendere. da omni persona humana; pro eo quod recepi-
 mus da vobis. exinde in omnem deliberationes et definito pretium
 vonum nobis placabiles. argentum pesantes libre nobem, in eo bero
 tenore. ut amodo et usque in sempiternum in vestra et de vestris 30
 heredes. sit potestates; hunde tribuimus vobis licentiam et potesta-
 tes abendi fruendi possidendi donandi; commutandi alienandi. ve-

b) Ex hac charta Cajetae Episcopum Step-
 hanum jam antea uxorem Stephaniam nomine du-
 xisse colligimus, ex qua filiam Lautheram habuit.
 Ughelli et Lucentius eum prius Monasterii S. Theo-
 dori abbatem ac postea episcopum fuisse, male

opinati sunt, dum ex charta m. Octobris a. 995
 Stephanum Cathedralis Ecclesiae Archipresbyte-
 rum extitisse patet. Sed de his in charta m. Sep- 35
 tembris a. 962 jam dissertum est.

strisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quicquid exinde
 facere iudicareque volueritis sicut superius legitur in vestra et de
 vestris heredes permaneat potestatis, et neque a nos. superscripto
 iohannes et lautera iugalibus neque a nostris heredes. neque a nul-
 5 lus hominibus non habeatis querella. vel calumnia vos qui supra
 dauferius presbiter neque tuis heredes in sempiternum verum etiam
 quod absit et abertas dibinitas quod sibe nos vel nostros heredes
 sibe qualibet homo nobis submissa persona contra anc nostra ven-
 ditiones seu promissa defensionis contrarie aliquit exinde aiere bo-
 10 luerimus componere nos promittimus vel nostros heredes vobis ve-
 strisque heredibus pene nomine auri ebritii; libre due; et post so-
 luta pena; ec presens nostra venditio firma permaneat in perpe-
 tuum; scripsi ego iaquintus notarius per rogu superscripti iohanni.
 et predictae lauterae. iugalibus et iam dicte. stefanie actum cali-
 15 nolu. † Ego aldefrida iudex.
 † Ego leo notarius.

CXXVIII.

Declaratio testamentaria facta a Landolfo filio Ducis Gregorii, pro Marino comitis Constantini filio.

20

Mense Majo, indictione duodecima, Cajetae.

Ex apographis chart. saec. XVII.

25

† In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi. Tem- **An.**
 poribus Domine Hemilie gloriose Ducisse Senatrix: quam et secundo **1013.**
 anno Consulatus Nepotem eius Domini Johanni gloriosi Consuli et Du-
 ci: mense Magio indictione duodecima. Gaieta.^a Condicionis quippe
 25 veritatis vel auctoritatis cum scriptum sit ante omnes potestates, om-
 nesque Iudices firmum et stabilis esse perhibetur cum testes prola-
 tis semper in se obtinet firmitatis roboris. Quamobrem itaque ego
 Landolfus filio Domni Gregorii Duci bone memorie commanentem
 30 istius predictae Civitatis; dum in presentis temporis Dei jussio et

a) Rursum occurrit Ducissa et Senatrix Emilia, quae cum in testatione nepoti praeponatur, Duca-

tus administrationem accepisse videtur ob minorem ipsius nepotis aetatem.

vocatio accidit ad migrandum de huius seculi erumnis ad dom-
num Marinu filium Domni Constantini Comitis bone memorie cum
in infirmitatis lecto jacebat, tunc convocare fecit me, qui supra
Landolfo ante se, ubi aderat Domno Gregorio umili Presbitero, et
Monacho Moraldo filio Costantini; Et dum ante eum adessem tunc cum
sana sua mente taxavit in mea potestates, ut qualiter ille per suum
testamentum iudicare, ita taliter ego scribere et firmare fecissem.
In primum omnium iudicavit et dixit, ut daretur pro anima sua
post suum obitum, hoc est libre due de argento; Similiter iudica-
vit et dixit, ut haberet Maria filia sua ipsa domo a terra usque ad
summum tectum, et ipsa vinea et terra de Alipi, et viginti modia
de terra que ponitur inter Pastorara et Passignano, ut compleret
sibi ipsa Maria triginta libras de dote; sicut habuerunt Megalu et
Bona ambe filie sue. Et si de supradictis ipse terris et vineis non
potuisset se percomplere ipse triginta libras jamdictas Maria filia
sua complere se de ipse terris aliis de Passignano: Post hoc factum
jam omnia quodcumque remanserit de sua facultate debeant illos
inter se ante sue Filie dividere, et unaquaque exinde levet sua
portione. Hec omnia et in omnibus, qualiter superius legitur, ita
taliter ad suum obitum iudicavit dicto Domno Marino cum omni
sua recta mente nos enim adstantes ante illum et audientes et vi-
dentes, et ad me, qui supra Landolfus, taliter ille misit in mea
potestates ad scribendum facere et roborandum per idoneos te-
stes; et sic ille de hoc seculo migravit. Et si quis autem contra
hunc dispositum testamentum aliquid reluctantare vel diminuire, aut
disrumpere, vel inaniare voluerit quicumque humana persona hec
facere presumserit, nullo modo itaque valeat adimpleri quod rep-
petit; sed primum omnium ira Dei omnipotentis super eum incur-
rat et habeat maledictiones a trecentis decem et octo Patres, et
sine refrigerium eternum permaneat sicut ille impio Iuda traditore
Domini Nostri Jesu Christi. Insuper compositura existat vindicte di-
stricteque persona illa pene nominis auri purissimi libras decem;
et post soluta pena hunc dispositum testamentum, qualiter supe-
rius legitur, firmum et stabilis permaneat in perpetuum. Scripta
per rogos meos qui supra Landolfus per manus Johanni Presbiteri
et Scriva dicte Civitatis in mense et indictione supradicta duode-
cima † Ego Landolfus filius Domni Gregorii Duci † Ego Petrus fi-

lio Costantini. † Ego Constantinus filio Domni Constantini. † Ego Johannes Presbiter et Scriva dicte Civitatis complevi, et roboravi in mense et inditione supradicta XII.

CXXIX.

5 *Episcopus Bernardus Presbytero Benedicto quondam Majoni filio, et Grimaldo habitatores de Castro Argenti, concedit unum modium de terra plus minus posito juxta ipsum Musileo ad Ecclesiam ibidem construendam.*

Mense Majo, indictione duodecima Cajetae.

10 *Ibidem.*

Hoc documentum, duodecima indictione ac secundo Ducis Joannis filii Ducis Joannis anno signatum, ad a. 1014 refertur, quo tempore m. Maii Joannes V filius Joannis IV secundum Ducatus annum dicebat.

† In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi. Secundo **An. 1014.**
 15 anno Consulatus Domni Johanni gloriosi Consuli et Duci filius Domni Johanni gloriosi consuli et Duci bone memorie Mense Magio indictione duodecima. Gaïeta. ^a Qua de re me Bernardus in Dei nomine humilis Episcopus Sancte Gaïetane Ecclesie Sedis; A presenti etenim dies sicuti nobis congruum et aptum fuit, seu pro remedium
 20 anime mee, et pro utilitate dicti nostri Episcopii concessissemus, et concedimus, tradidissemus, et tradidimus vobis quoque Benedicte Presbiter filius quondam Maïoni, et Grimaldo nutriculum vestrum bone memorie habitatores de Castro Argenti. Idest concedimus vobis amodo et cunctis diebus vite vestre qui supra Benedicte Presbiter et Grimaldo nutriculum vestrum hoc est unum modium de
 25 terra plus minus posito iuxta ipsum Musileo ad Ecclesiam vos ibidem construendam etiam ipsa terra modica, quod vobis concessimus ad Ecclesiam ibidem faciendi nobis remansit de illo concambio quod cum Johanne de Mauro; et Maria Capomazza concambiavimus; eo ordine et ea ratione, ut postquam tu qui supra Benedicte
 30

a) *Musileo* mendose pro *Mausoleo*.

Presbiter, et Grimaldo nutriculum vestrum ibidem fabricatis Eccle-
siam cunctis diebus vite vestre illam habeatis et fruatis omnem fru-
gum et offertionem quod in ipsa Ecclesia Dominus dederit; et post
mortem quippe vestram ipsa Ecclesia cum omnia illius pertinentibus
ad ipsa Ecclesia in dicti nostri Sacri Episcopii perveniat potestates
cum omne frugum, et offertione quod ibidem Dominus dederit; Tan- 5
tummodo pro omni anno cunctis diebus vite vestre persolvere debea-
tis ad nos, seu ad nostros Posteriores successores paria de oblate qua-
tuor, duo in Nativitas Domini; et duo in Resurrectione Domini, et
post vestrum obitum, sicut superius diximus, ipsa Ecclesia cum sibi 10
pertinentibus in dicto nostro Sacro Episcopio perveniat; Et neque a
nos neque a nostros Successores, neque a nulla summissa hominum
persona habeatis querellam aut calumniam vos qui supra Benedi-
cte Presbiter et Grimaldo vestrum nutriculum concessio
qualiter superius legitur, sed sicut superius dictum est cunctis die- 15
bus vite vestre sit potestates; Verum quod absit, et avertat
Divinitas quod sive nos seu nostros Posteriores successores aliqua etc.
. . . . Scripta per nostram iussione a Leone Presbitero et Protonota-
rio dicte Civitatis in mense et indictione dicta † Ego Bernardus
Episcopus subscripsi † Ego Cristopharus Archipresbiter subscripsit. 20
† Ego Stephanus Presbiter et Primicerius subscripsit † Ego Johan-
nes Diaconus subscripsit † Ego Gregorio filio Domni Johanni. † Ego
Marinu filio Domni Cristopharu. † Ego Leo Presbiter et Protonota-
rius dicte Civitatis complevi et absolvi in mense et indictione dicta
duodecima. 25

CXXX.

*Placitum seu judicatum Castri Argenti habitum coram Pandulpho II, Ca-
puae principe, Sergio IV Neapolis Duce, Pandulpho Capuae Archiepiscopo, Ate-
nolpho Montis Casini abbate, Bernardo Cajetae episcopo, Dauferio trajectano
comite, Landulpho de domna gemma, Leone de domna marocza, Marino de 30
domna leo, Joanne Papa, Gregorio Salpa, Petro de Marino de capu de mu-
ru et Joanne filio Ducis Leonis a Fundis, una cum aliis claris dominis capua-
nis et cajetanis, ad litem componendam inter ipsum Dauferium Trajecti comitem
et Montis Casini monasterium propter finium dissensionem.*

Mense Julio, indictione duodecima, Trajecti. 35

Ex Archiv. Casin. Caps. LXVI. N. 7.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. vicesimo
 tertio anno comitatus domni daoferi. et domni landoni seu et duo-
 decimo anno comitatus domni ederadi. et domni marini; ^a Mense
 iulio duodecima indictione triiectu; horta est itaque intentio inter
 5 me super nominatus dauferius filius quoddam domni gregorii bone
 memorie comitis intus castro argenti pertinentia gaietane civitatis.
 et te videlicet hoto monachus misso domni atenolfi reverentissimi
 abbati cenobii sancti benedicti. situs in monte castro casino. eo de-
 nique pro parte suprascripti monasterii. erga tecum abendo landol-
 10 fus abbocator ipsius monasterii de terras et silvas que esse vydetur
 in finibus aquinensis. unde fuimus per parte reconiuncti in eodem
 castro ante domnum paldolfum gloriosus princeps capuanensis. ^b et
 hivi adessent domnus sergius consul et dux civitatis neapoli. ^c et
 domnus paldolfus domini gratia archiepiscopus sancte ipsius capua-
 15 ne ecclesie. ^d ita et ivydem adessent ipse domnus atenolfus abbas ^e
 seu et ividem adessent domnus bernardus hepiscopus ipsius gaie-
 tane sedis. simulque et ividem adessent landolfus qui dicitur de
 domna gemma. et leo qui dicitur de domna marocza. et marinu de

An.
1014.

a) En Castri Argenti Placitum, donationes Ca-
 20 jetanis Hypatis a Pontificibus Joanne VIII et X
 factas summatim continens. De huiusmodi posses-
 sionibus tum in Trajectano Comitatu tum in Fun-
 dano Ducatu sitis et ad Romanam Ecclesiam per-
 25 tinentibus, etiam in charta m. Novembris a. 983
 fit mentio, cum hoc Placitum litis eo tempore in-
 stituta sit continuatio. De hoc documento beni-
 gnus lector historicum summarium consulere po-
 test, in quo multa ad rem diximus; istud tamen
 30 addere liceat quod Di Meo (Ann. vol. VII p. 43)
 de hoc Placito disserens, inter alias falsitatis no-
 tas adducit id quod ad Ederadi et Marini annos
 refertur. Res vero aliter nobis esse videtur. Con-
 stat enim in chartis ad Trajectum pertinentibus,
 35 notarios plurium Comitum mentionem facientes,
 ut verbis aliquando parcerent, duos eorum ordi-
 nes saepe constituisse, quorum alter quidem fra-
 tres natu maiores vel patruos, alter vero natu mi-
 nores vel nepotes complecteretur, et uni tantum
 40 cuiusdam ordinis, qui vel aetate vel majori juris-
 dictione aliisve rationibus in rem a documento al-
 latam propius influeret, Ducatus annos assignasse.
 Quamobrem trajectanos Comites in Placito com-
 memoratos non eodem anno esse sociatos retinen-

dum est. Dauferius enim Comitis Gregorii Comi-
 tissaeque Mariae filius, qui vigesimum tertium an-
 num mense Julii a. 1014 adnumerabat, a. 992
 primum Ducatus annum dicebat, quinimo usque
 ab anno 991 exeunte a patruo Dauferio I, qui post
 m. Maii a. 992 mortuus est, imperio sociatus esse
 videtur. Constat autem Landonem I a. 1003, Mari-
 num a. 1005 vel 1006 sociatos esse. Vigessimus
 tertius igitur annus Dauferii et Landonis refertur
 tantum Dauferio, quemadmodum duodecimus an-
 nus Ederadi et Marini, qui frater erat Landonis
 ac Ederadi I et filius Dauferii II, Ederado tan-
 tum sit referendus. Ob defectum considerationis
 circa huiusmodi modum in adnumerandis annis,
 factum est ut saepe magnae fuerit historicis diffi-
 cultatis in definienda cuiusquam horum Ducum
 aetate.

b) Pandulphus II *Ruber* nuncupatus.

c) Idest Sergius IV.

d) Paldulphum vel Pandulphum Capuae Ar-
 chiepiscopum ab Ughelli male asseritur a. 1007
 electum et a. 1008 mortuum esse. Ipse enim a.
 1011 vitam agebat et nunc in hac charta reperitur.

e) Abbas Atenulphus principis Pandulphi II
 erat filius.

domna leo. et iohannes papa. et gregorius salpa. et petri de marinu
de capu de muru. habitator civitatis ipsius gaiete. ita et ividem
adessent iohannes filius leoni de fundi dux. cum plures illuxtrium
birorum de civitate ipsius capue et de civitate neapoli ipsa. quam
et hividem adessent plures reliquos gaietanos. unde ego qui supra 5
daoferi comes querebam introire infra ipsas terras et silbas et abere
sortionem pro eo quod dicebat. ut nostras rationes contineret ipsos
unde nos qui supra liutu monachus pro pars suprascripti monasterii
erga nobiscum habendum suprascripto abbocatores dicebatis mihi
ut ostenderemus quomodo mihi pertineret illut. ego qui supra dao- 10
feri. talia audiente ostensi vobis in iudicium ividem una scriptio no-
stra et unum capitulum nostrum. qui relecta scriptio ipsa inter ce-
tera continente quomodo iohannes hepiscopus servus servorum dei.
dilectissimis filiis docivilis et iohannis ducibus et ipatis gagetanorum
et per illos in nostro ducatum in perpetuum. dum pro essequende 15
iustitie et pro remedio cristiane fidei profectibus pastoralis vigilantia
semper devere esse secundum regula iuridyce iustitia super omnes
christianos populos sicut verus pastor christus qui suam animam
propria a semetipso posuerat pro omnibus fidelibus. itaque curam
gerebat summe et principalis prime cathedra apostolorum semper 20
die noctuque decebat vigilare super cunctos christianos populos. et
non solum omnia que herat sup dominio ecclesie apostolorum prin-
cipis. set etiam omnia que erant ecclesie regularis cenobii. dare pro
salvatione christianorum populo. et ad ultimum pro christi dei ca-
ritate et dilectione. semetipsum ponebat ad morte. igitur quia quia 25
suprascripti illis suis filiis penetraverant una cum eis sarracenos ad
salvandum christianum populum et massime illos qui erant vere fa-
mulum apostolorum. et semper fuerat deservientes in servitio aposto-
lorum et eorum pro salvatione gentis christianissime. quemammodum
christianissimi filii propter illum prout et verum eorum servitium 30
quod fecerat deo et christo et eius apostolos. et eis illi semetipsos
posuerat ad mortem cum totis eorum omnibus pro salvatione apo-
stolorum et meritis absque mora. itcirco pro illam causam et ser-
vitio concesserat et donaverat eorum et ad eorum successoribus
perpetualiter totum et inclitum patrimonium traiectanum cum om- 35
nibus sibi pertinentibus quam de suo apostolatum quam et de om-
nibus monasteriis proprietatibus et de romanis populis que erat sub

iure romane ecclesie cuius omnipotente deo favente illi erat vicarii. insuper pro eorum fidei servitio et pro defensione gentis christiane et pro eo quod pugnaverant et pugnare debebat sarracenos cum eorum populis et cum tota eorum virtutem. et ruperat pacem
5 a gente agarenorum pro dei amore et eius apostolis totam terram salvando ab ipsis agarenis. iunserat et donaverat eis eorumque successoribus perpertualiter totam et inclitam civitatem et terram fundanam cum omnibus sibi pertinentibus cum castellis et villis et
10 casalibus et fluminibus et lacis et ribys et ecclesiis et monasteriis que erat posite in territorio fundano et sub ducatu fundane civitatis omnia suprascripta esseret eorum et eorum successoribus donatam et concessam a deo et ab apostolis eius et a nobis eis et eorum successoribus sempiternaliter propter fidum servitium quod fecerat et faciebat in ecclesia apostolorum principis. igitur a canneto
15 de terracina et sicut ibat super monte dofati super sancti viti in directe et quemammodum decurrebat super montem qui vocatur crispoli et sicut pergit per pede de silva de virone. quemammodum decurrebat super montem sancti angeli qui vocatur altinu. et quomodo ibat per fammara. et super duos leones. et usque super ipsa
20 caldana putida qui erat posita super gareliano. omnia que fuerat posita infra ipsis finibus usque ad plagia maris montes et flumina lacua ribos. ecclesias. monasteria civitates castellis. villas et casales et silvas. omnia cum omnibus pertinentibus per totum in cuncto territorio traiectano et fundano. esseret eorumque et eorumque
25 successoribus. donata et concessa deo et ab eius apostolo et ab eis et ab eorum successoribus perpetualiter totum et inclitum territorio traiectano cum omnibus sibi pertinentibus tam de suo apostolatu quam et de romanis populis et ecclesiis et monasteriis que erant et que fuerant sub ducatu et territorio fundano. esseret eorum et eorum
30 successoribus donata et concessa a deo et a petro eius apostolo. cui ille eius vice tenebat pontificatum. in cuncto terrarum circuitu et ab eis. et ab eius successoribus usque in finem seculi idest per suos suprascriptos fines. de super ipsam caldanam putidam qui erant superpositam super garelianum. et veluti decurrebat super duos leones. et quomodo ibat super famaram et super montem altinum sancti
35 angeli et quomodo ibat super silva de nerona et super montem qui vocatur crispuli. et super montem dofati super sancti viti. et

usque ad canneto de terracina. omnia istam superscripta quicquit
 in ipsis finibus fuerant et erant a plagia maris usque ad suprascri-
 ptas fine civitatis. et castellas et villas et casales et flumina et pi-
 scarias et ribos et lacua quicquid pertinentia fuerat et erat de toto
 traiecto territorio et fundano esseret eis eorumque successoribus 5
 sempiternaliter ab eis et ab eorum successoribus. in omni ratione
 et ordine sicut in ipsa scriptio que erat concessionis et donationis
 continebatur. per manus melchisetec scriniarii sancte romane ec-
 clesie. pridie idus iunii indictione quinta. bene balete. ille pridie idus
 iunii. theofilactus secundiclericus sancte sedis apostolice scripserat 10
 imperante domno suo piissimo perpetuum agusto lodeico magno im-
 peratore indictione suprascripta quinta scripta per manus melchise-
 tec scriniarii sancte romane ecclesie. indictione suprascripta quinta.
 vollatum per vullam plumbiam. ipso capitulario erat continentem
 in eum inter alia quomodo repromiserat theofilactus senatores ro- 15
 manorum. gratianus dux gregorius dux. austaldus dux sergius pri-
 micerius stephanus secundiclericus. sergius de eufemia. adrianus
 genitor domni stephani pape. stephanus primicerius defensorum.
 item stephanus arcarius. theofilactus saccellarius. et per iussionem
 et dictionem domni iohanni decimi et universari pape iuraverat illi 20
 atque iurare fecerat alios decem et septem nobiliores homines qua-
 liter illi quereretur nicolao stratico longobardie gregorius neapolitano
 consuli et landolfum inperiali patriciu et atenolfo. et guaimario prin-
 cipibus iohannis et docibilis gloriosi ducibus et ipati gaietanorum du-
 cibus iterum repromiserat et iuraverat. et iurare fecerat ipsorum 25
 et confirmaverat preceptum per iussionem domni iohanni decimi et
 universari pape quod aberet factum a domno iohanne octabo et uni-
 versari pape totum et inclitum territorium traiectano cum omnia
 sivi pertinentibus insuper confirmaverat eorum in ipso precepto
 quod aberet . . . et scripto sicuti habebat et inclita civitas et terra 30
 fundana cum omnibus sibi pertinentibus per finis ipse sicut super
 legitur pro eo quod decertaverat et percertaverunt pro amore
 de christiane fidei delere sarracenos de cuncto territorio aposto-
 lorum seu et de ventanis partibus seu ex omnibus partibus pu-
 gnaverat et pugnaverunt in omni ratione et ordine sicut ipsu capi- 35
 tulariu continebatur vullatum per vullam plumbia. relecta vero scri-
 ptio ipsa concessionis et ipsum capitularium nostrum dederat ego

in manu super et scripti domni paldolfi harchiepiscopi ipsa nostra
scriptio una cum ipso capitulariu. et vos pro parte suprascripti mona-
sterii dedisti in manu ipsius domni harchiepiscopi cum liceret ipsius
domni abbatis duabus preceptora pertinentes ipsius manasterii et
5 manifestavimus pro parte ut plus scriptione vel precepta inde inter
nos ad causando non haberemus quibus ille per ordinem ipsa pre-
ceptora quas nos pro parte suprascripti monasterii r... feci. uno ex
ipse erat inter cetera continentem quomodo carolus rex francorum
et longobardorum ac patricius romanorum propter noverit sollertia
10 sua qualiter ad petitionem ei religioso viro theomari... erat mona-
sterium sancti benedicti quod erat constructo in loco qui dicitur ca-
sinu castru tale beneficium circa ipsum monasterium visi fuerat
concesserat unde monachi deo servire et pro eis et cumto populo
christiano vivere valeret. idest terras et silvas sacri sui palatii per-
15 tinentes per finis in territorio aquinense incipiente ab ipsa cosa
quomodo se iungebat cum ipso flumine et ibat per media serra de
monte sancti donati et exinde descendebat super monticello de
marri et usque ad illos pesclos qui erant qui erant ad pede de mon-
tis de valba. et comodo ibat exinde per duos leones et inde per
20 serras montis super casale et per ipsum montem usque ad villam
de gareliano et a gareliano usque ad pesclum quod dicitur cripta
imperatoris usque ad flumen. et cetera in omni ratione et ordine
sicut in ipso preceptum continebatur. roboratum per signum caro-
lus sigillatu ab anulo ipsius regi. ipse alio precepto continente in eo
25 inter cetera quomodo ugo et lothario rex confirmaverat et corro-
boraverat omnia privilegia romanorum pontificum precepta quoque
regum et imperatorum necnon et monasteria virorum et puellarum
et cellas res quoque et familias inivi a regligiosis et deum timentibus
viris. concessas amore igitur divino accensera et valduini vene-
30 ravilis abbatis precibus acclinati prelivato cenovio christi confesso-
ris benedicti per uius primatici cautione prout iuste et legaliter pos-
sumus confirmaverat et corroboraverat omnia privilegia romano-
rum pontificum precepta quoque regum et imperatorum necnon et
monasteria virorum et puellarum. et cellas nominando omnia pre-
35 dia circa ipsum monasterium adiacentia per confinia et loco anti-
quitas terminata in territorio aquinensis incipiente ab ipsa cosa co-
modo se iungebat cum ipso flumine et ibat per media serra montis

sancti donati et exinde descendebat super monticello de marri et
usque ad illos pesclos qui sunt ad pede montis de balba et comodo
vadit exinde per duos leones et inde per serras montis super ca-
sale et per ipsum montem usque ad villa de gareliannu et de ga-
reliano usque ad pesclu quod dicebatur cripta imperatori usque ad 5
flumen cetera in omni ratione et ordine continebatur preceptum
ipsum quod scriptum erat per giserandus cancellarius roborato per
ipsis regibus sigillato ab anulo ipsorum regis relecta vero prece-
ptora ipsa coram is omnibus dixerat petrus iudex ipsius capue ut
minime ego abere poteret de integras terras et silvas vel inde que 10
continunt ipsa preceptora per indicate finis pro eo quod continet
in lege longobardorum in capitulo que constituerat liuprando rex
ut cuicumque decessoribus illorum datum erat stabili ordine de-
vere permanere sicut illud quod illi dederat et in ante dederat qua-
liter ibidem contineret. et in lege nobelle iustiniani in capitulo quod 15
constitutum erat. si quis mala fide rex alienas possideret vendide-
rit eas vel donaverit vel alio modo alienaverit is autem qui se do-
mino earum putabat sciebat oc testatione non denunptiaverat ei qui
rex ceperat intra decennium res erunt aput emptorem. vel qui do-
nationem acceperet vel alio modo alienationis nactus erat suo de 20
ingnorantia domino male fide possessor alienaverit non aliter oc pre-
iudice domino impediatur nisi triginta annorum spatium transsactum
sit quamvis is qui emerat vel alio modo alienationis nactus erat bone
fidei possessor fuerat eo quod ipse quoddam domnus carolus rex de-
derat illud per iam dictum preceptum in ipsum cenobium et ipsis dom- 25
nus ugo et domnus lotharius regibus confirmaberat inter alias ter-
ras et silvas ipsas in ipsum cenobium per ille fines ut ividem con-
tinebat postmodum nec papa urbis rome nec qualivet rex dare il-
lud nullatenus poteret. et dicebat ut mala fide de ipsa terras et sil-
vas que continunt ipsa preceptora que pertinent ad partem supra-
scripti cenovii possideret et per legem de integras terras et silbas 30
ipsas que continunt ipsa preceptora aberet ego non poteret inde set
antefam ad maiorem intentione pervenissemus per colloquia bono-
rum hominum utrumque partium amatores benimus exinde ut ego
qui supra daoferius me manifestaret et concludere vobis pro parte 35
suprascripti monasterii de integras iam dictas terras et silvas per
suprascripte fines que continunt suprascripta preceptora; et ideo si-

cut domino deo placuit qui est amator omnium bonorum operum
 et pacis nemo me qui supra daoferius cogente neque con-
 tradicente aut impatienter set bona expontaneaue mea boluntate
 per hanc cartula manifestum facio ego qui supra daoferius coram
 5 omnibus suprascripti residentibus seu astantibus qui ibidem erat ti-
 bi qui supra lioto monacho pro parte suprascripti monasterii erga
 tecum habendo suprascriptum abbocatozem quia suprascriptas ter-
 ras et silvas per iam dictis finis et indicationibus que continunt ipsa
 duabus preceptora legibus sum pertinentes suprascripti monasterii
 10 per ipsa preceptora et per aliis rationibus eorum. et mihi qui supra
 daoferius de ipsis vel inde nulla eum est pertinentes neque per
 scriptum neque absque absque scriptum nec per possessionem nec
 per alia qualivet rationes. vel umanum inienium insuper repromitto
 et obligo me ego qui supra daoferius me et meos heredes ipsius
 15 domni atenolfi veneravilis abbatis et a successores suos. et ad par-
 tem suprascripti monasterii taliter ut amodo et semper tacitis et
 quietis de ipso vel exinde faciamus manere semper ego et heredes
 meos contra eis omni magna vel parvaue persona hominum qui
 pro parte et datum nostrum aut suprascripti genitori mei cum ipsum
 20 domnum atenolfum veneravilem abbatem aut cum successores suos
 vel cum parte suprascripti sui monasterii de integras iam dictas
 terras et silvas per iam dictas fines vel exinde causare vel conten-
 dere quesierit quibuscumque modo eo quod ita nobis complacuit.
 Verum quod absit et divinam avertat potentia sive ego aut heredes
 25 meos aut summissa persona ominum aliquid contrarie agere bolue-
 rimus aut quesierimus aut per qualecunque ingenium vel humana
 astutia remobere quesierimus hec cartula per ratione et ordine il-
 lud qualiter prelegitur composituri subiaceamus ego et heredes meos
 ipsius domni atenolfi reverentissimi abbatis et ad successores suos
 30 et ad partem suprascripti monasterii pene nomini auri obrizi libras
 centum et post soluta pena hec manifestatio securitatis firma et sta-
 bili permaneat imperpetuum. et taliter ego qui supra daoferius una
 cum consensu uxori mee ea omnia super et scripta feci. scriptum
 per nostras demandatio a petro notario in suprascripte civitatis in
 35 mense et indictione suprascripta duodecima.

† signum manus de domno daoferi qui nobis scribere pre-
 scripsit.

† signum manus de leo de luccia; † signum manus de sicu de milo; † signum manus de leo de lupu;

† Ego petrus notarius in suprascripte civitati complebi et absolbi in mense et indictione suprascripta duodecima;

CXXXI.

5

Testamentum Marendae Tiberii viduae.

Mense Septembri, indictione decimatertia, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XIII. N. 148.

Federici (pag. 221), qui hoc documentum ad a. 969 refert, alium Ducem, quem Joannem III dixit, post Ducem Gregorium et ante Ducem Marinum extitisse asserit. Chartis enim a. 963 et 964 tantum exceptis, cum nulla alia Ducis Gregorii charta reperiatur, in temporis intervallo ab iis annis ad a. 978, (qui est primus Ducis Marini,) alium Ducem facile extitisse ipse argumentabatur. Ad annum autem 1014, qui tertio Joannis V (quem VI dicit) respondet, hoc documentum non ausus est referre, deficiente adjectione infra aetatem, quae in aliis ipsius Joannis V. chartis occurrit. Sed aliter dicendum est, cum hujusmodi adjuncta nostram sententiam immutare non valeant. In Charta enim Cajetanae Cathedralis m. Decembris a. 1012 legitur. Anno primo Consulatus domni johanni gloriosi Consuli et duci et filio domni johanni gloriosi consuli et duci bone memorie, sed adjectio infra aetatem omittitur, eodem modo quo in hoc documento deest. Quamobrem cum procul dubio eam ad Joannem V pertinere constet, de hoc quoque documento idem sentiatur et novus Dux excludatur oportet, cujus nulla fit mentio in posterioribus actis necnon in Serie Ducum per D. Hieronymum Gattola edita, ac pater omnino ignoratur. Praeterea scimus notarium Lordemannum Presbiterum et scrivam dictasse etiam documentum, quod tamen certum habetur, m. Octobris a. 1012. Ex his colligitur hanc chartam collocandam esse anno 1014, cui decima tertia indictio tertiusque Joannis V. annus respondet.

10

15

20

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi tertio
1014. anno consulatus domni iohanni mense september indictione tertia-
 decima gaieta. Humana fragilitas semper devent de repentinis casi-
 bus cogitare nec superveniat eis repentina bocatio et ea que sua
 sunt non baleat explicare; Et ideo ego marenda honesta femina re-
 licta quoddam tiberius bone memorie in infirmitatem lectulo possita
 sum veruntamen sana mentem et integro sensum dixit; Imprimus
 homnium bolo ac iubeo hud bada pro animam meam libra una de
 argentum; Similiter bolo hac iuveo hud homnia mea causa quicqui
 ego avere visa sumus ha parte nostra et a parte suprascripto no-
 stro viro illorum genitoris aurum argentum ramen ferrum pannos

25

30

scirpa ^a domo vinee terre mobilem vel immobilem et seque mo-
 ventibus intus civitatem seum extra civitatem omnia et in omnibus
 fiant impotestates de hambos ipsi filii mei fiant omnia ei benedictus
 a dominum; et si eni quod absit hud si qualivet de ipsi filii mei de-
 5 functus fuerit hunum had alium moriar. tantummodo bolo ud ipsi
 ambos filii mei morti et vivit fiant impotestates de leone vir hone-
 stus uterinis frater meus hu si enit quod absit hambos ipsi filii mei
 hante hultima etatem defuncti fuerit omnia mea causa mobilem
 vel immobile et seque moventibus intus civitatem seum extra civi-
 10 tatem omnia mea causa et de suprascripto nostro viro medietas bada
 pro anima de ipsi filii mei et de suprascripto illorum genitores et
 nostra; et ipsa halia tota medietas redea impotestates de suprascripto
 leo fratri meo ad faciendo quicqui exinde ei placuerit pro eo quod
 misimus ei ipsi filii mei im manus ud morti et vivi in sua potesta-
 15 tes cum omnia illorum causa; tantummodo dab odierna
 die abeat ei in sua potestates; ad eos gubernandum sic filios;
 hud bibos et mortuos in sua potestates fiant de suprascripto leo fra-
 tri meo; tantum sicut superius diximus ud sit quod ambos
 ipsi filii mei defuncti fuerint omnia nostra causa et de suprascripto
 20 tiberio bone memorie viro meo dividatur per medium medietas
 bada pro anima de ipsi de ipsi defunctis et medietas abeat suprascri-
 pto leo fratri meo vel eius heredes fiat ei omnia venedictus a do-
 mino pro eo quod ipsi filii mei im manu sua misimus; Si quis au-
 tem contra hunc meum testamentum aliquit reluctare vel minuire
 25 boluerit aut ipsi filii mei sub potestates de suprascripto leo fratri
 meo substraere boluerit abet hanathema ha ha trentis dece et ho-
 cto patres et sine refrigerium eternum maneat hud iuda traditor
 domini nostri ihesu christi insuper compositura subiacea eademque
 persona illa magna vel parba qui hoc inquietare boluerit pene no-
 30 mine auri evriti libram unam et post soluta pena hunc meum te-
 stamentum firmum e stabilis perseverare imperpetuum; scriptum per
 rogos nostros a lordemanno presbitero e scriva suprascripte civi-
 tatis in mense et indictione suprascripta tertiadecima; † signum ma-
 nus suprascripta marena qui scrivere rogavit.

35 † EGO BONU BAIOLU

a) *Scirpa* dictio, quae in Papae Leonis III et Caroli Magni epistolis est *Scirpha*, suppellectiles si-
 gnificare videtur.

† signum manus hursus filio iohanni punginebola;

† IOHANNES BA IO LUS

† Ego lordemanno presbiter e scriva suprascripte civitatis complebi et absolbi in mense et indictione suprascripta tertiadecima;

CXXXII.

5

Chartula manifestationis et plenissima securitatis, quam Gregorius Leonis Praefecturii filius una cum suis propinquis et consortes, et Marinus Leonis filius una cum suis consortes scribi jusserunt in gratiam Stephani abbatis monasterii S. Erasmi Martyris foras istius civitatis, propter quamdam controversiam ortam de ipsa forma unde decurrit aqua ad ipse nostre ambe mole; una sub silice et alia de Armenie. 10

Mense Majo, indictione decimaquarta, Cajetae.

Ex apographis chartaceis saec. XVII.

An. † In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Anno **1016.** quarto Consulatus domni Iohanni filii domni Iohanni Gloriosi Consuli et Duci. Mense Madio quartadecima indictione Caieta. Cartula manifestationis et plenissime securitatis scribere facimus Nos Gregorio filio domni Leoni Prefecturi bone memorie. ^a Cum nostros parentes et consortes. quam et nos Marino filio domni Leoni cum omnes consortes nostros. Vobis domno Stephano Venerabilis abbatis Cenobii Sancti Herasmi Christi Martiris foras istius dicte Civitatis. ^b Idest de ipsa forma unde decurrit aqua ad ipse nostre ambe mole. Una sub silice et alia de Armenie ^c ubi habebitis unum pedem. unde aliam vice intentionem habuimus eo quod nostri homines foderrunt de subtus et de supra et impedierunt meatum aque ita ut aqua non valebat habere cursum suum sicut de primo habuit veniendi ad ipse ambe dicte mole per ipsum pedem quod vobis pertinebat. Unde vos qui supra domno Stephano venerabili Abbati frequenter murmurasti. Et querelam nobis exinde fecisti. Qua propter quadam 15 20 25

a) Leo Praefecturius Ducis Marini frater erat, ejusque idcirco filius Gregorius Joannis V patruus efficiebatur.

b) S. Erasmi scilicet Monasterium Formiis situm, de quo in superioribus chartis dissertum est.

c) Vide chartam m. Septembris a. 937.

30

die simul cum domino Bernardo episcopo, et cum domno Gregorio
advocatore vestro et cum multis aliis bonis hominibus ibimus su-
per ipsam aque formam et viderunt et cognoverunt quod iniuste
fecerunt vobis nostri homines de ipsa forma et de ipso aque ductu.
5 et multum illos reprehenderunt de tali facto. Propterea nos qui su-
pra Gregorio et Marino simul cum omnes nostros consortes. pro lo-
cutionem prephati domini Bernardi episcopi, et aliorum bonorum ho-
minum qui ibi affuerunt venimus una vobiscum domne Stephane
venerabilis abbas exinde ad bonam finem ex amica pacatione et dif-
10 finivimus illud inter nos cum bona voluntate. Ita ut duos passos sub
ipso pede et de supra in sursum usque ad os ipsius Cripe nun-
quam neque nos neque nostri heredes vel consortes aut nostri ho-
mines aliquando tempore in futuro fodere audeamus neque cum sar-
culo. neque cum alio quolibet instrumento per nullum qualibet stu-
15 dium vel ingenium ut impedimentum facere debeat aque ductio ad
ambe dicte mole. Verum est quod absit et avertat dibinitas, quod sibe
nos sibe nostros heredes vel consortes contra hanc Cartula mani-
festationis seu securitatis aliquit contrarie agere voluerimus. Com-
ponere nos et nostros heredes vel consortes obligamus in dicto no-
20 stro Cenobio auri obruti libre tres. et post soluta pena hec presens
nostra manifestatio. et cartule securitatis firma, et stabilis perseve-
ret in perpetuum. Scripta per rogos nostros a Iohanne presbitero
et scriva Civitatis huius in Mense et Indictione dicta quartadecima.

Ego Kampulus filius domni Docibile subscripsi.

25 Ego Iohannes filio domni Atenulfu,

Ego Iohannes presbiter et scriva Civitatis huius Complebi et
roborabi In mense et Indictione dicta quartadecima.

CXXXIII.

30 *Sergia Marini vidua, ejusque filius Gregorius coram omnibus eorum filiis
et fratribus, necnon Joanne et Marino Leonis filiis et ipsorum advocatis, et Gre-
gorio Sergiae genero vendunt episcopo Bernardo duodecim modia de terra se-
minatoria posita in loco bocabulo casa casuli.*

Mense Septembri, indictione prima, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. VII. N. 85.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Sexto
1017. anno consulatus domni iohanni gloriosi consuli et duci. infra etate
 positus; Et secundo anno consulatus domni leoni gloriosi consuli
 et duci; ^a Mense september indictione prima gaieta; Quoniam cer-
 tum est nos sergia honesta femina. relicta quoddam marini; bone 5
 memorie; seu et nos gregorio. ambo mater et filius habitatores istius
 suprascripte civitatis. in hoc itaque nobiscum astantes. omnes filios
 et fratres nostros; quam etiam nobiscum habendo iohannes et ma-
 rinus uterini fratres. filii domni leoni bone memorie. advocatoribus
 nostris; Simulque nobiscum adessent iohannes dilecto genéro. et 10
 cognato nostro; Ab hanc itaque die. et omnem phuturum tempus.
 vendidissemus. et vendidimus; tradidissemus; et tradidimus; prona
 spontaneaue nostra voluntate; Vobis quoque domno bernardo epi-
 scopo. sancte sedis gaietane hecclesie; Hoc est. duodeci modia de
 terra seminataria. posita in loco bocabulo casa casuli; a iusto mo- 15
 dio. et a passo publico mensurata; Coerens ad suprascripta terra
 ex omni parte. as finis; a primo quippe latere a parte horientis. po-
 nitur montes de vestro episcopio; a secundo latere a parte hocci-
 déntis. bidetur hesse terra nostra quod nobis ibidem remansit; A
 tertio latere a parte meridie. ponitur terra de suprascripto vestro 20
 episcopio; A quarto vero latere a parte septemtrione. cernitur esse
 terra de heredes. gregorii de ganiano; Prephata vero terra quod in
 suprascripte finis concluditur. qui sunt modia duodecim. a iusto mo-
 dio a passo publico mensurata; cum arboribus. fructiferis. et infru-
 ctiferis suis; cum omnia quod ibidem natum. vel nascere visum fue- 25
 rit. subter. vel super. cum bia sua intrandi. et exiendi. et cum om-
 nia. ad suprascripta duodecim modia de terra pertinentibus; vobis
 qui supra domno bernardo episcopo. illa venundedimus. atque tradi-
 dimus. ad vestram possessione. et de tuis successoribus. in eo vero
 tenore. ut amodo et usque in sempiternum. in túa. et de successoribus 30
 tuis maneat potestate; Insuper promittimus nos qui supra sergia. et
 gregorius. mater et filius. et nostris heredes; Vobis qui supra domno
 bernardo episcopo. et a tuis posteris successores; suprascripta duo-

a) Habetur hic una cum puero Joanne V alius
 Dux Leo rempublicam administrans, quem ex
 chartis m. Maii a. 1045 Joannis III filium ideo-
 que Joannis IV fratrem ac Joannis V esse pa-

truum, ex hoc vero documento, in quo secundum
 Ducatus annum ipse adnumerare dicitur, saltem, 35
 ante m. Septembris a. 1016 potestatem adeptum
 esse colligitur.

decim modia de terra quod vobis venundedimus. atque tradidimus.
 cum omnia sibi pertinentibus. antestare. et defendere ab omni-
 bus hominibus. et in omnibus temporibus; pro eo quod recepimus
 exinde a vobis in omnem decisione. et definito pretio. argentum
 5 cineracium nobisque placabile pensante libras. tres; in eo vero te-
 nore. ut amodo. et usque in sempiternum. in vestra et de succes-
 soribus vestris maneat potestate; Unde tribuimus vobis licentia. et
 potestatem havendi. fruendi. posidendi. donandi. commutandi. alie-
 nandi. vestrisque successoribus; relinquendi. etiam vendendi. vel
 10 quodcumque exinde facere iudicareque volueritis sicut superius le-
 gitur. suprascripta duodecim modia de terra quod vobis venunde-
 dimus; ut superius legitur. in vestra. et de successoribus vestris ma-
 neât potestate; Et neque a nos qui supra sergia. et gregorius. ma-
 ter et filius. neque a nostris heredibus. neque a nulla summissa ma-
 15 gna. vel parba persona. non havebitis querela. aut calumnia susti-
 nebitis. vos qui supra domno bernardo sanctissimo presule; neque
 tuis posteris successores. de suprascripta duodecim modia de terra
 quod vobis venundedimus. ut superius legitur in sempiternum; Ve-
 rum quod apsit. et abertat divinitas quod sibe nos suprascripta ser-
 20 gia. et gregorius mater. et filius. aut nostros heredes. seu per qua-
 libet summissa magna. vel parba persona. contra hac nostra vendi-
 tione aliquid contrarie agere voluerimus; quicumque hec inquietare
 voluerit. compositurus subiaceat. vobis qui supra domno bernardo
 episcopo. seu a tuis posteris successoribus pene nominis. auri ovriz-
 25 zi. uncias. sex. et post soluta pena hec nostra venditio. ut superius
 legitur. firma permaneat. in perpetuum; Scripta per rogos nostros
 a leone presbitero. et protonotario. suprascripte civitatis. in mense.
 et indictione suprascripta prima;

Signum manus. suprascripta sergia; et gregorio mater. et filius
 30 qui scribere rogaberunt;

† Ego marinu qui super. † Signum manus maraldo filio domni
 iohanni.

† IOHANNES MORTI

† ego leo fi li u s domni iohanni:

35 † ego. costantino. filio domni. leoni. testi. sum.

CXXXIV.

Bona Leonis vidua consensu sui filii Aligerni, vendit Joanni de non vollo ejusque uxori Sassa tote et inclite tres portionis de Casale Cucurvo.

Mense Majo, indictione prima Cajetae,

Ex apographis chartaceis saec. XVII.

5

An. † In nomine domini Dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Anno
1018. sexto consulatus domni Iohannis infra etate positus gloriosi Consuli
 et Duci filii domni Iohannis bone memorie gloriosi Consuli et Duci.
 Et tertio anno Consulatus domni Iohanni ^a gloriosi Consuli et Duci.
 Mense Magio Indictione prima Gaieta. Ideoque nos Bona honesta fe- 10
 mina relictā quoddam Leoni bone memorie in hoc nobiscum stante
 et consentiente Aligerno dilecto filio meo. Ab hac itaque die, et om-
 nem phuturum tempus. Vendidissemus et vendidimus. Tradidissemus
 et tradidimus. Vobis quoque Iohannes de non vollo et sassa
 ambo iugalibus habitatores de actu predictae civitatis. Hoc est ven- 15
 didimus vobis tote et inclite tres portionis nostre de Casale Cucurvo.
 Prima portio quod comparavimus a Gregorio qui dicitur Vio. Se-
 cunda portio quod comparatam habemus da Bona qui dicitur Spica.
 Tertia quidem portio nobis pertinet a dicto Leo bone memorie di- 20
 lecto viro meo. Prephate autem tres portionis nostre de Casale Cu-
 curvo quod vobis vendidimus qualiter illud per chartule compara-
 tionis comparate habemus. Seu et qualiter nobis pertinuit a predicto
 Leo viro meo bone memorie. totum et inclitum nos vobis vendidi-
 mus. hoc est terra terris. montibus. vallibus. Cultum et incultum.
 sationalem et insationalem. fructiferis et infructiferis. glandariis. 25
 parietinis. et cum vie sue intrandi et exiendi et cum omnia et in
 omnibus undecumque nobis pertinet vel pertinentes ibidem fuerit
 omnia illud nos vobis vendidimus et tradidimus ad vestram posses-
 sionem. et de vestris heredibus amodo et usque in sempiternum.
 de que omnia nichil nobis nec ad nostris heredibus. nec alicuilibet 30
 aliquid ibidem reservabimus vel dicimus umquam reservare. quia

a) Lege *Leonis*. Hujus chartae transcriptio-
 nem tantummodo habemus. Nescimus cuinam er-
 ratum *Joannes* pro *Leone* sit adscribendum, ama-
 nuensi scilicet an potius notario. Ipsum tamen

erratum pro inconsiderato retinendum est; docu-
 mentum vero sexto anno Joannis *infra aetatem*
positi, tertioque anno Leonis ducis regentis est
 exaratum.

35

funditus illud omnia venumdedimus. Ita ut in vestra et heredibus
 vestris maneat potestates. Insuper repromittimus nos et nostros he-
 redes vobis vestrisque heredibus hec inclita nostra venditio ante-
 stare et defendere amodo et semper ab omnibus hominibus et om-
 nibus temporibus cum ipse chartule vetule quod vobis dedimus si in
 5 nostra remiseritis potestates. Pro eo quod recepimus nos a vobis in
 omnem deliberationem et definito pretio argentum cineracium pen-
 santem nobisque placabilem libre sub ea declaratione ut in
 Vestra et heredibus vestris maneat potestates. Unde tribuimus vobis
 10 licentiam et potestatem habendi fruendi possidendi donandi com-
 mutandi alienandi. vestrisque heredibus relinquendi etiam venden-
 di. Vel omnia quodcumque exinde facere volueritis quomodo su-
 perius legitur in Vestra et heredibus vestris sint potestates. Et ne-
 que a nos qui supra Bona honesta femina. et Aligerno filio meo. ne-
 15 que ab heredibus nostris neque a nulla humana persona numquam
 exinde querellam aut calumnia sustinebitis. neque vos Iohannes et
 Sassa iugalibus, neque vestris heredibus in sempiternum. Verum
 quod absit et avertat divinitas quod sive nos aut nostris heredibus
 aut qualibet humana persona contra hanc nostra venditio ut supe-
 20 rius legitur contrarie aliquid agere voluerimus. Componere nos et
 nostros heredes promittimus. vobis vestrisque heredibus pene no-
 mine auri euritii libra una. Et post soluta pena hec nostra venditio
 quomodo superius legitur firma permaneat in perpetuum. Scripta
 per rogos nostros a Leone presbitero et scriba Civitatis. In mense
 25 et Indictione dicta.

† Ego Iohannes filio domni Leo.

† Ego Leo filio domni dd.

† Ego Iohannes filio domni Leoni.

CXXXV.

30 *Leo consul, qui cajetanum Ducatum administrabat pro suo nepote Joanne V*
infra hetate posito, concedit Kampulo domini Docibilis filio insulam Pontuteris
et insulam qui dicitur de domnus stefanus, quae ad Cajetae Ducatum pertinebant.

Mense Aprili, indictione secunda, Cajetae.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tempo-
1019. ribus domni iohannis Gloriosi Consuli et duci infra hetate positus.
 Anno videlicet septimo; Nec non et temporibus domni leoni simi-
 liter gloriosi consuli et duci. anno vero quarto; Mense aprelis. indi-
 ctione secunda kaieta; Quá de re nos leo domini gratia cónsul et 5
 dux; deo regente istius suprascripte civitatis; Ab hanc ítaque die et
 omnem phuturum tempus. prónam et spontaneáque nostra volun-
 tate. placuit mihi dodáre donare. tradere. concedere. largire; átque
 inrevocabiliter transcrivere. vobis videlicet kámpulus filius domni
 docibile bone memorie; habitator húius predicte civitatis; Idest. dó- 10
 no. átque concedo vobis de presenti die. ex nostro publico; omnia
 quantum michi pertinet ex nostro ducatum. de ipsa insula pontuté-
 ris; et in insula qui dicitur de domnus stefanus; una ^a cum omnibus
 ad eásdem insule pertinentes. hoc est. pescárie; seu et silbis. cum
 kamps. et pascuis vel prátis. cum âquis. et palúdibus. púteis. fón- 15
 ti- bus. cistérnis. et críptibus; etiam et cum omnes calas coturnica-
 rias; et cum quantumcumque ibidem pertinet vel pertinentes fuerit.
 quodcumque homo próprio nomine nominare potest; et cum omni-
 bus finis et cunctis vocabulis suis. de omnia quantumcumque michi
 ibidem pertinet ex nostro ducatum. de omnia et in omnibus. perma- 20
 neat ad vestras possessiones et de vestris heredibus. ámodo et sem-
 per; ita ut in vestra et heredibus vestris maneat potestates; Insu-
 per repromittimus nos qui supra leo domini gratia consul et dux;
 et nostris posteris successoribus; et heredibus nostris; vobis supra-
 scripto kámpulus; et ad vestris heredibus, omnia supradictum quod- 25
 cumque michi pertinet ex nostro ducatum in suprascripte insule pon-
 tutéris. et insula qui dicitur de domnus stefanus; quem vobis dona-
 bimus; et concessimus. una cum omnibus sibi pertinentibus; ante-
 stare et defendere ab omnibus hominibus et in omnibus temporibus;
 In eo vero tenore. ut ámodo et usque in sempiternum quomodo su- 30
 perius legitur in vestra et heredibus vestris maneat potestates. unde

a) Insula *Pontulera* vel *Pontatera* quae hodie *Ventotene* dicitur, una ex Pontianis insulis, *Pan-
 dataria* prisce nuncupabatur, tum Imperatorum
 aetate tum prioribus Ecclesiae temporibus valde
 memoriis clara. Hanc insulam Sergio a Campulo
 relictam esse colligitur ex Bulla Adriani IV a.
 1158; in qua tamen huiusmodi insula ad Roma-

nam Ecclesiam non vero ad Cajetanum Ducatum, ut
 a Duce Leone hoc loco asseritur, pertinere dicitur.
 Alia ex Pontianis est S. Stephani insula, quae in
 hoc documento *domni Stephani* nuncupata, Ste- 35
 phano Praefecturio Joannis imperialis Patrítii le-
 viro donata esse videtur.

tribuimus vobis licentiam et potestates. iure quiétos. habendi. tenendi; fruendi. possidendi; donandi. commutandi. alienandi. vestrisque heredibus relinquendi; etiam vendendi; vel omnia quodcumque exinde facere iudicaréque. volueritis. quomodo superius legitur in
 5 vestra et heredibus vestris maneat potestates; Et neque a nobis qui supra leo domini gratia consul et dux. et neque a posteris successoribus nostris; et neque ab heredibus nostris; et neque a nobis nullam. transferendam neque magna parvâque persona; numquam exinde habebitis querellam nec calumniam sustinebitis; vobis supra-
 10 scripto kampulo. neque vestris heredibus in sempiternum; Et si quod absit et avertat divina potentiam quod sibe nos sibe nostris posteris successoribus. aut nostris heredibus. vel qualicumque a nobis submissam magna parvâque persona; contra hanc nostram donatio seu concessio traditionis. aliquit contrarie agere voluerimus; com-
 15 posituri subiaceamus nos et nostri posteris. seu et nostris heredibus. Tam vobis quam ad vestris heredibus. pene nominis auri optimi libras quinque; et post soluta pena. hec presens nostra donatio seu concessio traditionis qualiter superius legitur. firma permaneat in perpetuum. quem videlicet nostra donatio seu concessio traditio-
 20 nis. quem scribere iussimus a iohannem presbiterum et scriva. suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta secunda.
 † ego leo consul et dux.

† ego constantinus filio domnu constantinus testi sum.

† ego iohannes filio domni iohannis.

25 † EGO LEO FILIO PETRI

† Ego iohannes presbiter et scriva suprascripte civitatis complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta secunda.

CXXXVI.

30 *Declaratio a Joanne qui pronomnatur cecus filius Christophari, facta Anatolio monaco filio quondam qui dicitur rana.*

Mense Aprili, indictione secunda, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XIV. N. 153.

Ducum testationes desunt, sed tum ob notarium Lordemannum qui etiam in charta m. Septembris a. 1014. habetur, tum ob subscriptionem Leonis filii Petri, quae et in superiori charta occurrit, hoc documentum ad annum 1019 (cui secunda indictio respondet,) referendum putamus.

An.
1019.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi mense
haprelis indictione secunda gaieta; et ideo nos iohannes qui pro-
nominatur cecus et filius quoddam cristofarus bone memorie ha-
bitatoris suprascripte civitatis; Constat nos ab hodierna die et in
omnem phuturum tempus decisissemus et decidere visi sumus de- 5
liverassemus et deliveravimus; et a presentis definibimus huna vo-
biscum hanatolius in dei nomine humili monachus et filius quod-
dam qui dicitur rana bone recordationis habitatoris istius
predicte civitatis; Idest pro parte et bi . . de ipsa cartula vestra
de argentum quod nos qui supra iohannes abuimus de argentum 10
quod habuisti de leo capomaza est modo nobis scadita;
hunde clara manifestationes facio ego qui supra iohannes ante no-
biliore homines et subtus scripti testius quia nos habuimus ipsa ve-
stra cartula haput nostra potesta . . . et nescimus si ea vobis qui su-
pra anatolius monachus data habuimus aud qui est facta nos nesci- 15
mus . . . nos omnes nostre carte scisimus et minime eam benire po-
tuerimus; hunde repromittimus et hobligamus nos qui supra iohan-
nes qui dicitur cecus vel meos heredes; vobis qui supra anattolius
monachus rana vel tuis heredibus si aliquando ipsa cartula imbenta
vel declarata haput nos fuerit remittimus . . . haput vestra potestates 20
et fia inanis et bacua; quia dei misericordia de ipsum pretium quod
ipsa cartula clamaba ha parte de leo capomaza vos eum per
argentus espedicatum abuisti remansit a nullus homines
unde vobis querere aliquando aliqui divent nisi sola pax et caritas
quas christus dilexit; hunde mittimus nos qui supra iohannes vel 25
meos heredes vobis qui supra anatolius monachus vel tuis heredes
pro ipsa cartula hanc plenaria securitatem et completa decisionis
quod numquam deinceps querellam vel calumnia sustinebitis neque
vos neque vestris heredes in sempiternum; verum etiam quod absit
et abertas divinitas quod sive nos qui supra iohannes sive nostris 30
heredes sive qualive homo nobis submissa persona contra hanc no-
stra securitatem seum decisionis cartula contrarie aliqui exinde agere
boluerimus; componere nos promittimus vel nostros heredes vobis
vestrisque heredes pene nomine auri evriti uncie tres et post so-
luta pena ec nostra securitas seum decisionis cartula firma perma- 35
neat imperpetuum scripta per rogos nostros ha lordemanno presbi-
tero escriva suprascripte civitatis in mense et indictione suprascri-
pta secunda.

† signum manus suprascriptus iohannes quis scribere rogavit;
 † EGO LEO FILIO PETRI
 † signum manus anatolius filius anatolio masceca.
 † Ego lordemanno presbiter escriva suprascripte civitatis com-
 5 plevi et absolvi in mense et indictione suprascripta secunda;

CXXXVII.

*Maria Trajecti Comitissa vendit Petro filio quondam Ciczo ejusque uxori
 Jugae Fractis immorantibus, quatuor territorii modia, et unum ipsis donat, situm
 in ipsa ? . . . dale cirasa.*

10

Mense Januario, indictione tertia, Trijecti.

Caps. LXXX. Fasc. II. N. 11.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Vicesimo- **An.**
 quinto anno comitatus domni daoferi et domni landoni. seu et quin- **1020.**
 todecimo anno comitatus domni hederadi et domni marini; Mense
 15 ianuario tertia indictione triiectu; ^a et. ideoque me maria domini
 gratia comitissa suprascripte civitatis; ^b Constat me hab odierna die.
 et in omnem phuturum tempus. vendidissemus et donavimus tradi-
 dissemus et tradidimus vobis quoque petri quoddam giczi. et
 iuga iugalibus vestris habitatores in ipse fracte; idest quattuor
 20 venditionis. et unum donationis. ex nostro puplico quem ha-
 bemus in ipsa dale cirasa; cum as finis et mensuris. ha pri-
 mo quoque latere quod est a parte horientis habet bia puplica et
 terra vestra et de leo dicti. et in parte hoccidentis. seu a septen-
 trionis habet furesta ex nostro puplico. et in parte meridie. habet

25 a) In charta m. Julii a. 1014 vigesimum ter-
 tium Dauferii II ac Landonis I, et duodecimum
 Ederadi I Marinique annum signatum esse vidi-
 mus: priores igitur a. 991, posteriores vero a. 1003
 Comitatum administrare coepisse colligitur. In
 30 hoc autem documento vigesimus quintus Dauferii
 II ac Landonis I et decimus quintus Ederadi I ac
 Marini. annus habetur, et cum tertia indictione
 hujus annus chartae sit 1020, illos quidem a. 995
 istos vero a. 1005 vel 1006 ad rempublicam adiis-
 35 se sequeretur. Haec aetatum discrepantia, si ob

oculos teneantur quae in nota (a) ipsius chartae
 m. Julii a. 1014 dicta sunt, facile componi posset,
 dummodo vigesimus quintus Dauferii Landonisque
 annus soli Landoni referatur (Dauferius enim a.
 1020 vigesimum nonum annum adnumerabat) et
 decimus quintus Ederadi Marinique annus soli Ma-
 rino adscribatur (Ederadus I decimum octavum
 vel septimum tunc signabat).

b) Comitissa Maria Comitissae Gregorii vidua Co-
 mitissae Dauferii II mater, occurrit etiam in char-
 ta m. Maii a. 992.

terra que detinunt ipsi paczilli; suprascripta vero quinque modia de
terra quod nos vobis venundedimus et donavimus adque tradidimus
inter ipse finis. ad iustum modium et ha passo puplico mensurate.
cum haquis et anditis. cum sepis et limitibus suis. et cum omnia intra
haveses subter vel super huna cum arboribus fructiferis. et infru- 5
ctiferis. et cum omnia quantum hividem natum. vel nascere visum
fuerit. et cum bia sua hividem intrandi. et exiendi et cum omnia sivi
pertinentibus vobis qui supra petri et iuga iugalibus ipsa suprascripta
quinque modia de terra venundedimus et tradidimus; Insuper re-
promittimus nos et nostros heredes vobis vestrisque heredibus heam 10
stare et defendere ab omnibus ominibus ab omni que partibus; pro
eo quod recepimus exinde a vobis in omni decisionem. et definito
pretio. argentum bonum cineracium nobis placavilem uncie decem;
In eo vero tenore ut ammodo et usque in sempiternum sicut super
legitur in vestra et heredibus vestris sit potestates; unde tribuimus 15
vobis licentiam avendi tenendi fruendi possidendi donandi commu-
tandi halienandi vestrisque heredibus relinquendi hetiam vendendi
vel quodcumque exinde facere bolueritis quomodo super legitur in
vestra et heredibus vestris sit potestates. et neque a nos qui su-
pra maria comitissa. neque a nostris heredibus numquam exinde 20
abevitis querellam aut calumniam vos qui supra petri. et iuga iu-
galibus neque vestris heredibus in sempiternum; verum quod absit
et divinam avertat potentiam quod sibe nos sibe nostros heredes
haut quabis persona ominum. contra anc nostra venditio et donatio
aliquid contrarie aiere boluerimus. composituri subiaceamus nos et 25
nostros heredes vobis vestrisque heredibus pene nomini auri eu-
riczi libra una. et post soluta pena hec nostra donatio et venditio.
firma permaneat; scripta per rogos nostros adque demandatio a pe-
tro notario in suprascripte civitatis in mense. et indictione supra-
scripta; 30

† signum manu de domna maria comitissa qui nobis scribere
precepi;

† signum manu de iohannis mitica;

ego petrus iener dardani.

ego iohannes filio ainardi.

Ego petrus notarius in suprascripte civitatis. complebi et ab- 35
solbi in mense et indictione suprascripta tertia;

CXXXVIII.

Declaratio a Miro, filio quondam Joannis, facta Docibili Joanni et Leoni filiis Joannis Caraccii et ejus consobrinis, propter donationem quam eisdem communis avus Marinus fecerat.

5

Mense Decembri, indictione quarta, Cajetae.

Ex apographis chartaceis saec. XVII.

† In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi. Nono an- **An.**
no Consulatus domni Iohanni Gloriosi Consuli et Duci infra etate po- **1020.**
situs Et sexto anno Consulatus domni Leoni gloriosi Consuli et
10 Duci. Mense December. Indictione quarta Caieta. Quoniam certum
est nos Mirus. filius quoddam Iohanni bone memorie. havitator
istius dicte civitatis. nemo me cogente. neque contradicentem. aut
vim facientem. Set propria mente. gratuito animo. promptissima.
spontaneamque mea voluntate. A presenti et enim dies. et omnem
15 phuturum tempus. In oc mecum stantem. et consentientem domno
Marino. vir honestus abio meo. Chartulam manifestationis. et con-
firmationis facimus. Vobis Docibilis et Iohanni et Leoni. germanis
fratribus. et nostri consobrini fratres et filiis presentis Iohanni Ca-
raciis. havitatores istius dicte Civitatis. ^a Idest. de omnia et in om-
20 nibus quantum vobis dicti germanis fratribus per chartula dona-
tionis donabit. et concessit dictus domnus Marinus abius meus. et
vester. Hoc est. In primis. omnia et in omnibus quantum ei per-
tinuit in loco bocabulo ad Sanctum Gregorium qui est positus iu-
sta ipsa arcora. et super silice. in territorio Castro Argenti. Simul-
25 que omnia et in omnibus quantum ei pertinuit in toto bocabulo de
Tremanzolu. Itemque omnia et in omnibus quantum ei pertinuit. et
pertinentes fuerit. in toto bocabulo Casa molar. quam et omnia
quantum ei pertinuit in ipsum aquismolum de caput de aqua. ^b Seu
et quantum ei pertinuit in toto bocabulo tianellu. qui est positus
30 de illo latere flumicello frigido. quod ei pertinuit a parte domne
Megaluxori sue. et abie nostre et vestre. quam et omnia quantum

a) Marinus Miri avus, filius illius Matronae videtur, quae Docibilis II Soror et Campuli Praefecturii uxor erat. Ejus fratres fuerunt Campulus
35 Mirus et Docibilis, quorum mentio in superiori-

bus chartis saepius facta est.

b) Hujusmodi locus *Caput de Aqua* inter Sulum et Trajectum situs est.

ei pertinuit in ipsa elusa quod dicitur de Sabbatino qui est posita iusta ipsa fontana. in territorio de Massa. Seu omnia et in omnibus quantum ei pertinuit in loco qui bocatur arginianu positus in territorio de Calabritti. qui est subtus Itro. quam et medietas. de omnia. quantum ei pertinuit in ipse Cripte de fustiniana. ^c Hec autem omnia et in omnibus qualiter superius legitur. Cum omnia illorum pertinentijs. vel sibi adiacentibus. et omnia intus habentibus. subter et super. qualiter dictus domnus Marinus abius meus. et vester. Vobis dicti germanis fratribus per chartula donabit. et tradidit. atque concessit. taliter illos omnia habeatis et possideatis. atque fruatis. sive quieto vindicetis. absque omni nostra contrarietate. et de nostrorum heredibus. vel de quaecumque humana persona. a nobis summissa. aut a nostrorum heredibus in sempiternum. Verum etiam quod absit et divina abertat potentia. quod sibe nos dicto Miro. aut meis heredibus. seu qualibet a nobis summissa magna vel parva persona. de ea omnia quod vobis dicti germanis fratribus per chartula donabit et tradidit qui supra domnus Marinus abius meus et vester. ut superius legitur. aliquit contrarie agere voluerimus. quicumque hec inquietare voluerit. Compositurus subiacet vobis dicti germanis fratribus Docibilis et Iohanni et Leoni. Et ad vestris heredibus pene nominis auri ourizzi. libras duas. Et post soluta pena hec nostra manifestatio. seu confirmationis chartula. ut superius legitur. firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a Leone presbitero et protonotario dicte Civitatis. In mense et indictione dicta quarta.

† Ego qui supra Miro
 † Ego Kampulus filius Domni Docibile.
 † Ego Gregorio filio domni Iohanni
 † Ego Marinu filio domni Cristofaru
 † Ego Leo presbiter et protonotarius dicte Civitatis Complebi et absolbi. in mense et indictione dicta quarta.

c) Huiusmodi *Cripta* elapso saeculo adhuc extabat ac *Faustiniana* nuncupabatur, eo quod in villa manebat a Faustina Imperatoris Marci Au-

relii uxore aedificata. Situs in hac charta commemorati eadem nomina et in presenti retinent.

CXXXIX.

Matrona domni Leonis vidua, una cum suis filiis Joanne et Docibile, vendunt Basso ejusque uxori et fratri Joanni in flumetica morantibus, quattuor modiam de terra infra ipse terre de vocabulo quod dicitur simproniano.

5

Mense Julio, indictione quarta, Cajetae.

Ibidem.

† In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Tempo- **An.**
ribus domni Iohanni Gloriosi Consuli et Duci. Anno vero nono. Nec **1021.**
non et temporibus domno Leo similiter Gloriosus Consul et Dux Anno
10 videlicet sexto. Mense Iulio. Indictione quarta Gaieta. Et ideo nos Ma-
trona honesta femina relictā domni Leoni bone memorie. quam et
nos in simul pariter Docibile et Iohannes viri honesti uterinis fratri-
bus. toti tres mater et filii. habitatores istius dicte Civitatis. Constat
nos ab hodierna die et omnem phuturum tempus. Cum uno consilio
15 uno tenore pariterque spontanee nostre bone voluntatibus. Vendi-
dissemus atque vendidimus. Tradidissemus atque tradidimus. Vobis
videlicet Bassi et Sica honesta femina. quam et Iohannes toti tres
uterinos fratres et uxorem. Commanentibus autem de loco flume-
tica. Idest venumdedimus atque tradidimus vobis a die presentis in-
20 clita quattuor modia de terram ex nostro pertinentes ad iusto mo-
dio et ad passo publico mensurata. Et sunt hec quattuor
modiam de terra infra ipse nostre terre de vocabulo qui dicitur.
simproniano. qui habet ex omni latere has fines. A primo latere
quod est da parte horientis. Coniungitur cum terra nostra reser-
25 vatam. A secundo namque latere quod est da parte occidentis. tene
caput iusta silice publica. A tertio quippe latere quod est da sep-
tentrione. finem habet terram de Leo vir honestus filius domni Cri-
stofori Magnifici bone memorie. Et da quarto vero latere quod est
da meridie finem habet similiter terra dicti Leo vir honestus filius
30 iamdicti domni Cristofori Magnifici bone memorie. Supradicta nam-
que quattuor modia inclitam de terram quem vobis venumdedimus
et tradidimus ex nostro prōprio intus iusta dicte fines. et ad iusto
modio et ad passo publico mensurata. una cum omnibus sibi perti-
nentibus. et cum omnibus dicta quattuor modiam de terram intus
35 et cum quantum ibidem natum est vel nascere debet

*

subter vel super et cum fructiferis, et infructiferis suis. Et cunctis arboribus generis. Cultum et incultum. sationalem et insationalem. Quam et cum fines et pascues eorum. Seu cum sepis et limitibus. Et cum viis et anditis eorum libere et absolutes intrandi et exiendi cum omnibus cum quibus necesse fuerit. Et cum quantum ibidem pertinet vel pertinentes fuerit permaneat ad vestras possessiones et de vestris heredibus. Amodo et semper ita ut in vestra et heredibus vestris maneat potestates. Insuper repromittimus nos dicti Matrona honesta femina et Docibile et Iohannes viri honesti uterini fratribus toti tres mater et filiis. seu et nostris heredibus. Vobis dicti Bassi. et Sica honesta femina. quam et Iohannes toti tres uterinos fratres et uxorem et cognata. quam et ad vestris heredibus ipsa dicta quattuor modiam de terram ad iusto modio et a passo publico mensurata quam vobis venumdedimus, et tradidimus infra dicte fines de ipse iam dicte nostre terre de dicto vocabulo Simproniano una cum omnibus ad dicta quattuor modiam de terram pertinentibus. Antestare et defendere ab omnibus hominibus et in omnibus temporibus. pro eo quod ex inde recepimus a vobis in omnem deliberatione caballum unum. Et definito pretio argentum bonum nobis valde placabile pesante uncie tres. In eo vero tenore. ut amodo et usque in sempiternum in vestra et heredibus vestris maneat potestates. Unde tribuimus vobis licentiam et potestates. habendi. fruendi. possidendi. donandi. commutandi. alienandi. vestrisque heredibus relinquendi. etiam vendendi vel omnia quodcumque exinde facere iudicareque volueritis quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris maneat potestates. Et neque a nobis dicti venditores toti tres mater et filiis uterinos fratres neque a nostris heredibus. neque a nobis nullam submissam humanam personam. numquam ex hac nostram venditiones seu traditiones habebitis querelam nec calumniam sustinebitis vobis dicti qui estis hemptores toti tres uterinos fratres. et uxor. et cognata neque vestris heredibus usque in sempiternum. Verum quod absit et avertat divinam potentia quod sibe nos sibe nostris heredibus. vel persona summissam. Contra hanc nostram venditiones seu traditiones aliquit contrarie agere voluerimus. Composituri subiaceamus nos et nostri heredes tam vobis quam ad vestris heredibus pene nominis auri purissimi libra una. Et post soluta pena hec presens

nostram venditio seu traditio defensionis qualiter superius legitur. firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a Iohannem presbiterum et scriva dicte civitatis in mense et indictione dicta quarta.

- 5 † Signum manum dicta Matrona qui scribere rogabit.
 † Signum manum dicto Docibile qui scribere rogabit.
 † Signum manum dicto Iohannis qui scribere rogabit.
 † Ego Constantinus filio domnum Constantinus testi sum.
 † Ego Gregorius filio domni Iohannis.
 10 † Ego Marinu filio domni Cristofani.
 † Ego Iohannes presbiter et scriva dicte Civitatis Complevi et roboravi in mense et indictione dicta quarta.

CXL.

15 *Judicatum quoad litem ortam inter Albericum S. Theodori abbatem, et inter fratres Marinum pictorem et Joannem presbyterum, quondam Magistri Caietani filios, propter quoddam pistrinum ad monasterium pertinens.*

Mense Julio, indictione quarta, Caietae.

Ibidem.

- † In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Tempo- **An.**
 20 ribus Domni Iohanni gloriosi Consuli et Duci anno vero nono; Nec **1021.**
 non et temporibus Domno Leo similiter gloriosi Consuli et Dux anno videlicet sexto: mense Iulio indictione quarta Gaieta. Dum itaque nos Leo Domini gratia Consul et Dux preessem in sexto anno nostri Consulus accrevit intentio inter Domno Alberico Sanctissimo Ab-
 25 bati Monasterii Sancti Theodori Christi Martyris et inter Marinum Pictorem et Iohannes Presbiter ambo uterinos fratres et filiis quondam Caietanus Magister pro parte de ipsum furnum quod pertinet ad dicto Monasterio Sancti Theodori, et ponitur eodem furno subtus et juxta domum Iohanni Salaillo quem istum jamdictum furnum erexit in cir-
 30 cuitum ipse Domno Alberico Sanctissimo Abbati, et parietem in altum cubita septem, ad cubitum anaupicum, sicut illi licitum fuit; sed ipsi dicti Marinus Pictorem, et Iohannes Presbiter ambo uterinos germanos perlicere debebant cooperire desuper ipsum dictum furnum,

sed illi minime facere voluerunt. In his autem per multas vices inde
reclamavit dicto Domno Abbate adversus dicti Marinus Pictor et Io-
hannes Presbiter germanos, quia per multum tempus habuit dam-
num ipse dicto Monasterio pro non voluerunt ipsi cooperire ipsum
furnum; Unde nos qui supra Leo Domini gratia Consul et Dux feci-
mus illi convocari, ut exinde facere sicut rectum et licitum eis erant
de cooperire dictum furnum, sed ille iterum facere minime volue-
runt: In hoc vero cognoscendo Nos veritatem, quia certissime habe-
bat damnitate dicto Monasterio de ipsum predictum furnum, propter
quod supradictus Marinus Pictor, et Iohannes Presbiter ambo ger-
manos fratribus noluerunt illum cooperire. Unde nos qui supra Leo
Domini gratia Consul et Dux precipimus per hunc nostrum judica-
tum ut ipse dicto Domno Alberico Abbati et suis Posteris successo-
ribus habeant licentiam et potestates cooperire de super dictum fur-
num et facerent tectum: in eo vero tenore, ut ab hodierna die et in
perpetuum jam amplius de ipsi aeres, qui sunt super ipsum furnum
numquam inde habeant licentiam ipsi dictus Marinus et Iohannes
Presbiter ambo germanos fratres, aut illorum heredes, aut qualis-
cumque humana persona ab illorum parte submissa dictum Mona-
sterii in aliqua molestatione, aut qualicumque intentione aliquando
preparare; sed ipsi dicti aeres qui sunt super ipsum furnum habeant
ipse dictus Dominus Abbas et suis Posteris successores absoluti et
expediti, et sursum ascendenti quantumcumque illi placuerit, et edi-
ficiam ibidem supra faciendi absque omnem cuiuscumque contrarie-
tatem, quod qui ita facere presumserit sive magna, aut parva per-
sona, ut aut vos, aut vestri Posteris successores in aliqua molesta-
tione provocare quesierit, et istum nostrum iudicatum disrumpere
aut remove presumserit compositurus subjaceat, tam vobis, quam
in predicto Monasterio, et ad vestris Posteris successores pene no-
minis auri obritii libra una, et invitus taceat; et post pene absolu-
tionis hunc dictum nostrum Iudicatum firmus et stabilis perseveret
in perpetuum. Scriptum per jussionem nostram à Iohannem Presbi-
terum et Scriva dicte Civitatis in mense et indictione dicta quarta.

† Ego Leo Consul et Dux.

† Ego Gregorius Iudex. ^a

a) Iudex Gregorius in multis chartis de litibus agentibus occurrit, utpote qui sua presentia actuum validitatem confirmaret.

† Ego Constantinus filio Domini Constantinus testis sum.
 † Ego Gregorio filio Domini Iohanni.
 † Ego Iohannes Presbiter et Scriva dicte Civitatis complevi et
 roboravi in mense et indictione dicta quarta.

CXLI.

*Joannes domni Christophari filius, suo fratri Marino vendit portionem ad
 eum pertinentem, casalis qui vocatur Antonianu positu in territorio Calbi.*

Mense Julio, indictione quinta, Cajetae.

Ibidem.

10 † In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi. Septi- **An.**
 mo anno Consulatus domni Iohannis gloriosi Consuli et Duci, infra **1021.**
 etate positus. Et decimo anno Consulatus domni Leoni gloriosi Con-
 suli et Duci. ^a Mense Iulio Indictione quinta Caieta. Quoniam certum
 est nos Iohannes vir honestus filius domni Cristophari bone memo-
 15 rie. A presenti etenim dies et omnem futurum tempus. Cum prona
 propriaque mea voluntate. Vendidissemus et vendidimus. Tradidis-
 semus et tradidimus, atque inrevocabiliter transscribimus. Vobis
 quoque Marino vir honestus uterinus frater meus, atque aviator
 istius dicte civitatis. Hoc est, tota et inclita mea portione quod mi-
 20 chi pertinet in Casale qui vocatur Antonianu; positu in territorio Cal-
 bi, ^b quantum michi ibidem pertinet a iure parentorum nostrorum,
 seu et omnia et in omnibus quantum in predicto casale Antonia-
 num michi pertinet de comparatu et de parentatu, Campis. silbis.
 montibus. vallis. planitie. Cultum et incultum. Sationale et insatio-
 25 nale. Cum fructiferis atque infructiferis. Cum vijs et anditis suis.
 Et cum omnia et in omnibus ad tota et inclita ipsa mea portione
 pertinentibus. Vobis illos a die presentis venundedimus atque tra-
 dedimus ad vestram possessionem, et in vestris heredibus. Et nichil

30 a) Quod ad Ducum Joannis V et Leonis annos
 pertinet, eorum transpositio in hac non authentica
 sed transcripta charta, uti erronea habenda est. Jo-
 hannis enim decimus annus, Leonis vero septimus

retinendus est, non viceversa. (Vide etiam chartam
 n. CXXXIV.)

b) Vide Episcopi Joannis testamentum a. 831
 confectum (n. IV.).

nobis dictus Iohannes neque a meis heredibus in dictum Casale aliquot reservabimus neque reservari dicimus. Set ut superius legitur in vestra et de vestris heredibus maneat potestates. Insuper promittimus nos dictus Iohannes et meis heredibus. Vobis qui supra Marinus germanus frater meus et a tuis heredibus dicta nostra portione quod in dictum Casale nobis pertinuit, undecumque vel quocumque attestare et defendere ab omnibus hominibus, et in omnibus temporibus pro eo quod recepimus exinde a vobis in omni decisione et definito pretio argentum bonum nobisque placabile pensante unce nobe et media, in eo vero tenore ut amodo et usque in sempiternum in vestra et de heredibus vestris maneat potestates. Unde tribuimus vobis licentia et potestate havendi, fruendi, possidendi, donandi, commutandi, alienandi, vestrisque heredibus relinquendi, et vendendi, vel quocumque exinde facere iudicareque volueritis ut superius legitur in vestra et de vestris heredibus maneat potestates. Et neque a nos dictus Iohannes neque a meis heredibus, neque per nulla intermissa magna vel parba persona non havebitis querela aut calumnia sustinebitis de dicta mea venditione, et promissio defensionis qualiter superius legitur usque in sempiternum. Verum quod absit, et divina abertat potentia quod sibe nos dictus Iohannes, aut meis heredibus, seu pro qualibet intermissa magna vel parba persona. Contra hec dicta mea venditiones qualiter superius legitur, aliquot contrarie agere voluerimus. Quicumque hec inquietare voluerit, compositurus subiaceat vobis dicto Marino frater meus, seu a tuis heredibus pene nominis auri ovrizzi unce due. Et post soluta pena, hec presens mea venditio qualiter superius legitur firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a Leone presbitero et protonotario dicte Civitatis. in mense et indictione dicta quinta.

† Ego Iohannes qui supra.

Ego Constantinus filio domnu Constantinus testi sum.

Ego Leo filius domni Iohanni.

Ego Leo presbiter et protonotarius dicte civitatis complebi et absolbi. In mense et indictione dicta sexta. ^c

c) Aliud erratum pro inconsiderato retinendum est, quod in chartae initio quinta dicatur indictio, in fine vero sexta.

CXLII.

Ugo domni Docibilis Magnifici nobilissimus filius, Theobaldum Montis Casini abbatem donat omnibus suis bonis, ex quibus erat dimidium Suji castellum.

Mense Januario, indictione sexta, Cajetae.

5 *Ex Regesto Petri Diac. Casin. fol. CXXXIII.*

OBLATIO UGONIS FILII DOCEBILIS DE MEDIETATE DE CASTELLO SUIO. ET DE ALIIS PERTINENTIIS SUIS.

An.
1023.

† In nomine dei salvatori nostri ihesu christi. Temporibus domne ymilie gloriose senatrix atque ducisse. Et decimo^a anno consulatus domni iohannis gloriosi consulis et duci. et octavo anno
10 consulatus domni leonis gloriosi consuli et duci. mense ianuario indictione sexta gageta. Ideo nos ugo nobilissimo viro filius domni ducibili magnificus^b habitator istius suprascripte civitate dum in infirmitatis lectulo iacentem veruntamen et integrum sensum dixi
15 ego et disposui atque iudicavi ut omnibus rebus et substantiis meis quecumque pertinentes sunt mihi sive a paterna vel materna substantia. Infra omnibus finis et pertinentiis ducatu gageta; tum intus predicta civitate gageta quam et foris civitatis. Idest casis. vel terra bacua. sive ecclesiis. vel portis. aut pothecis sive aquismolis.
20 terris et vineis. campis et silvis planis quam et montibus. Seu et medium ipsum castellum de suiu^c cum omnibus terris nobis pertinentibus. cum viis et aquis cum sepis et limitibus cum viis suis intrandi et exiendi. Et cum omnia inferiora ac superiora eorum. cuncta et integra medietatem que fuit predicto genitori genitrici
25 meae totam et integram partem meam offero iudico atque dispono

30 a) Erratur circa Ducis Joannis annos, cum enim a. m. Septembris a. 1012 ejus anni supputentur, primus Ducatus annus habetur mense Januarii a. 1013, undecimus vero eodem mense a. 1023: et sane in chartis mensium Januarii ac Februarii a. 1025 decimus tertius dicitur annus.

35 In Ducissam Emiliam, cujus nomen saepe in testationibus occurrit, una cum nepote Joanne V ac Leone Cajetanum Ducatum administrantem, rursus incidimus. Ea nonnullis annis per ipsum Ducem Leonem a republica remota esse videtur, ac postea ob teneram nepotis aetatem ad usitatas turba-

tiones praecavendas, denuo rerum esse potita.

b) Ugo frater esse videtur Ducis Leonis II, quem alibi videbimus se declarare Docibilis quoque Magnifici esse filium. In aliis chartis m. Aprilis a. 1040 ipse Ugo in oblatione renovanda, domni Docibilis *domnae Polissenae* filius esse dicitur, et sane Docibilis in documento m. Decembris filius domnae Polyssenae esse dicitur. De hujusmodi Docibile in charta m. Augusti a. 1042 et de Duce Leone II inferius verbum fiet.

c) Castrum Sujum apud veteres thermas manet.

in monasterio sancti benedicti situs in monte casino ubi domnus
 theobaldus abbas preest In ea vero ordine et ractione in predicto
 monasterio offeruimus atque iudicavimus pro redemptione anime
 meae et genitoris mei ut apud eternum dominum requiem inve-
 nire mereamur. Tam paterna quam et de materna substantia. que-
 cumque mihi in suprascripto ducato gagetano pertinet quod est
 medietatem de rebus supra nominatis genitoribus meis. ut presenti
 die obitis mei potestatem licentiam habeatis prendere et tenere et
 facere inde quecumque volueritis et cum omnibus consortionalibus
 meis dividere. Et omnibus scriptionibus querere vice mea qui in-
 tegram medietatem de omnibus scriptionibus nostris quod commune
 habemus in supradicto monasterio offeruimus suprascripte rebus.
 Unde obligo me ego qui suprascripto ugo ut si hunc scriptum iudicii
 atque offertionis aut dispositionis aliquando tempore dirrumpere aut
 retornare vel remove vel aliquid exinde minuare voluerimus vel
 in parte qualibet alienare. componere et dare obligo me qui supra-
 scripto ugo et meis heredibus in suprascripto monasterio et ad eius
 abbatibus hoc est pene auri obrizi libras centum et hanc cartulam
 firma permaneat semper. Et qui hanc cartulam dirrumpere aut inane
 facere vel de nostra offertione aliquid diminuare temptaverit. Abeat
 maledictionem a deo patrem omnipotentem et sit damnatus cum
 iuda traditore. Et taliter ego qui suprascriptu ugo qualiter mihi
 actum et congrugum fuit pro redemptione anime meae et genitori-
 bus meis feci. Ego leoni presbiteri et notarii huius civitatis scripsi et
 complevit in mense et indictione suprascripta.

CXLIII.

Testamentum Gregorii viri Magnifici et Leonis Praefecturii filii.

Mense Martio, indictione septima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 23

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Duode-
1024. cimo anno consulatus domni iohanni gloriosi consuli et duci; Et nono
 anno consulatus domni leóni. gloriosi consuli et duci; ^a Mense mar-

a) Omittitur in testatione ducissae Emiliae mentio.

tio. indictione septima gaieta; Dum primus parentes. per inobedien-
 tia de paradisi gaudii. expulsus; Uius exilii erumna míssus; Veridica
 voce audívit; Quia pulvis és. et in pulbere reberteris; Nullus nam-
 que in óc seculo. natus ex corruptibile semen; Qui pôssit mortis fú-
 gere debitum; Unde necesse est; ut humana fragilitas. semper de-
 beat hêsse sollicita; et de repentinis cásibus cogitare; Ut boluntati
 sue dispositionis; Sanus corpore; et mente ilare; Súa propria dispo-
 nat; Ne divína; urgente iussione; sua desideria; non valeat expli-
 care; Ideoque nos gregorius magnificus vîr; et filius domni leoni
 10 prefecturii. ^b bone recordationis; et avitator. predictae civitatis; Gra-
 tia deo super pedes meos gradiens. cum sana mente; Et íntegro.
 sensum; Combocabit. ante mea presentia leone presbitero et proto-
 notario; Et òre pròprio cum illo loquutus sum; Húnc meum testa-
 mentum; Scribere. iùssit; atque distribui; Ut quícquit. in óc volumine
 15 chartule; Scribere. fecero; aut dederò; ligabero; deputabero; vel
 dari iussero; finem finietur; Primis omnium. vòlo hác iubeo; ut ba-
 dat pro animam mea; libras de argentum decem; et de iste decem
 libris de argentum; gratia deo date habeo manibus meis. libras. due
 per sancte hecclesie; Et libram. una de argentum; exinde dari iu-
 bemus. in êcclesia sancti iohanni qui modo inchoata est. con-
 20 struendi; ^c iusta episcòpio; Et in monasterii sancti angeli; ubi me
 debeo sepeliri. media libra. de argentum dari iubemus. et in mo-
 nasterio sancti theòdori. detur exinde uncia una; et alia una un-
 cia in monasterio sancti erasmi; et una uncia in monasterio puel-
 25 larum. sancti quirici; ^d et alia una uncia. in monasterio sancte ma-
 rie; quam et sêx uncie dari precipio in congregatione; episcopii;
 Quinque etenim libre. quod exinde remanet habeat illos in potesta-
 tes. maria illuxtris. uxor mea; dándi illos canere misse. pro animê
 mee; Simulque vòlo. et precipio; ut ursulo. filio ursuli; famulus
 30 meus. qui es filius sassule fámule mee; fiat liberum; a die presentis;
 Et habeat omni tempore clamore ^e de laidolfus. Archidiaconus filius

b) Leo Praefecturius Docibilis II filius erat.

c) Intelligitur S. Joannis Baptistae Baptiste-
 rium, cujus constructio [usque a m. Martii a. 1003
 efficienda erat] dilata esse videtur.

35 d) Huic monasterio, cujus origo ignoratur, a.
 1450 S. Mariae moniales aggregatae sunt. Pro-
 cessu vero temporis ex uno, duo inter se adheren-

tia evaserunt Monasteria, quorum alterum S. Ca-
 tharinae nuncupatum, a S. Benedicti Monialibus
 habitatum est, alterum vero primo S. Chirici vel
 Quirici, anno vero 1673 S. Montani nuncupatum,
 a S. Francisci Monialibus.

e) *Habeat clamore* scilicet adjuvetur, defen-
 datur.

meus; ^f Itemque volo. et iubeo; Ut gemmula filia gizzuli famuli mei;
 serbiat; at ambo ipse filie me; usque dum virum tulerit; Et ab illo die
 quod ambo suprascripte mée filie. virum tulerit; statim. suprascripta
 gemmula permâneat libera; et omni tempore habeat clamore de ipsi
 filii mei; et per omni anno in natibitas domini; serbiat suprascripta 5
 gemmula. unum pariu. de pulli ad ipsi filii mei; Simulque vòlo et
 precipio; ut petrulo filio iohanni fúsko famulus meus; fiat liberum a
 die presentis; et si pervenerit; ad clericatum. habeat clamore de
 suprascripto laidolfus archidiaconus filius meus; et si ad onorem cle-
 ricorum non pervenerit; propterea habeat clamore de ambo supra- 10
 scripti filii mei; Et omni anno in natibitas domini serbiat ipso pe-
 trulo; uno pario de pulli. ad ambo ipsi filii mei; Quam similiter volo
 hâc iubeo ut bonula filia constantinuli famuli mei; fiat libera; ab il-
 lum die quod ambo ipse mee filie. virum tulerit; et omni tempore
 habeat clamore. de ipsi filii mei; et serbiat ipsa bonula. omni anno 15
 in natibitas domini parium unum de pulli. ad ipsi filii mei; Itemque
 vòlo. et precipio. ut bonula; filia sassule famule mee. serbiat. ad
 ambo ipse infantule filie mee; usque dum virum tulerit; et ab illo
 die; quod ambo ipse mee filie mee; virum tulerit; statim ipsa bo-
 nula. libera permaneat. et consistat; et omni tempore habeat cla- 20
 more de ipsi filii mei; et per omni anno in natibitas domini ser-
 biat. unum parius de pulli; ad ipsi filii mei; in òc autem iubemus; et
 precipimus; ut nullus de suprascripti famuli et famule; non audeat
 tollere; ancillula. uxor. neque serbulum virum; neque sub nullo iugo
 serbitutis; sê inclinare; et si quis ex eis hec fecerit; propterea debe- 25
 vit. sub serbitute de ipsi filii mei; et de illorum heredes; Simulque
 vòlo. hâc iubeo; ut omnibus; aurum; et argentum; laboratum; et non
 laboratum; os siricos; et lineos cositi; et excositi; quanti-
 cumque habemus; una cum omnem mobile; vel immobile. rámen
 se Scirpa; omnia fiat in potestate marie. illuxtris. uxori mée; 30
 ad faciendum; omnia quodcumque sibi placuerit; Vòlo simi
 ut omnes domui nostre. cum terras; quod infra civitatem. ha-
 bemus; quod nobis pertinet a iure parentòrum meorum. v
 illa nostra domum nostra da mare; qui fuit domni kampuli; et dom-
 ne hefimie iugalibus. bone recordationis. socerum et socera no- 35

f) Laidolfum, quem filium Gregorii filii Leonis
 Praefecturii esse censemus, ex documento m. Apri-

lis a. 1054 Episcopatu pro Leone Ducis Leonis II
 filio renuntiasse colligitur.

stra; una cum suprascripta maria. il-
 luxtris uxor mea; per pretium; et chartulam comparabimus da su-
 prascripta domna hefimia; socera mea; una cum ipse due turris;
 quod nos ibidem inchoate habemus construendi; quod domna hemilie
 5 ducissa; cum suprascriptus domnus iohannes consulum et
 bone memorie; per documentum chartule; nobis dona-
 berat; omnia qualiter. ipsa chartula. continet; et declarat; taliter om-
 nia fiat in potestatem. suprascripte marie illuxtris uxori mee; cun-
 ctis dierum vite sue; Et ad hobitum. suprascripte uxòri mee; tôte
 10 et inclite ipse mee domui; posite desuper episcopio; qualiter michi
 pertinent; de parentorum; et de comparationene; et de conquisi-
 tum; cum introita; et exoita illorum; cum gradas marmoreas; e
 cum aeribus; et aspectibus illorum liberis; et cum omni eorum
 pertinentibus; fiant. de suprascripto laidolfus archidiaconus. filio
 15 meo; ut in eius permaneant potestates; ad dominandum; et facien-
 dum quicquit. sibi de suprascripte omnibus domui nostre qui sunt
 desuper episcopio posite; placuerit; in súas et de heredibus suis
 maneat potestates; Quam et Gregorio filio meo lebet. et habeat; to-
 tam et inclita. ipsa nostra domum. da mare; cum omnibus ipse tûr-
 20 ris; et introita; et exoita illorum; et cum gradas marmoreas. Et cum
 aëribus; et aspectibus éorum liberis. ex utraque partes; et cum
 omni earum pertinentiis; habea illos omnia suprascripto gregorio
 filio meo. ut in sua. et de heredibus suis maneat; et sit potesta-
 tes; omnibus ipse nostre dômui et tûrris; iûsum ad mare posite;
 25 Simulque volo et iubeo; ut omnia et in omnibus rebus quod nobis
 pertine extra civita; Terris. et churtis; et aquismole; Hòc est; in-
 primis omnium quantum habémus ex illo làtere gariliano; Territo-
 rio suêssa. ad locum qui dicitur. dragazzànu; una cum media ipsa
 churte nostra qui est ad sancta maria in paternu; et ipsa nostra
 30 portio de predicta hecclesia sancte marie. cum cortinis. suis; et cum
 omnia ad suprascripta churte pertinentibus terris. et vîneis; fructi-
 feris. et infructiferis; cum pratis; et âquis. et padulis. atque festâ-
 riis; et cum illa portione de aquísmolum. quod antea construximus
 iusta ripam fluminis; cum martino qui fuit famulus domne pulisse-
 35 ne; bone memorie; etiam modo destructum est; Quam et omnia
 quantum habemus in cupâno. et in ipsa sedilia; et in ipse vînee;
 Et quantum habemus; ad ipsum pórtu; Seu et quantum habemus;

ad ipsa tora; Quam et quantum habemus in palmole; et omnia
quantum habemus in ipsa churte qui vocatur farnítu; Et quântum
habemus in illa churte da silice; quod domnus iohannes consul. et
dûx bone memorie; donabit ad domnus gregorius bone memorie;
tio nostro; § Quam et medietas. de totam et inclita. ipsa portio qui
fuit domni gregorii bone memorie; tii nostri. et filii domni iohanni
prefecturii. bone recordationis; quod nos suprascripto gregorio. una
cum domnus docibile uterinus frater meus. bone memorie; con-
cambiabimus da domnus leone dûx fundane civitatis; bone memo-
rie; ^h et da domne sikelgaite ducisse. uxori sue; in suprascripti lô-
cis; et bocabulis; Idest in suprascripto cupano; et palmule; et in
ipsa churte da ipsum farnítu; et in alia churte ubi fuerunt ipsi por-
cili iusta silice; quod ei pertinuit. a parte domni gregorii bone me-
morie; qui fuit socero et genitores illorum; Itemque iunxerunt no-
bis suprascripto domnus leone dûx; cum suprascripta ducissa uxor
sua. viginti modia de terra. a passo publico mensurata; sursum in
cacumine de ipsa mûtula de ponti; quam et domnus docibile il-
luxtris vir bone memorie; una cum domna stefania illûxtris uxor
sua; Venditum habet inter nos qui supra gregorius; et inter su-
prascripto domno docibile frater meus; modia de terra septem; con-
iuncta cum ipsa suprascripta viginti modia; Seu et omnia quan-
tum habemus in loco qui dicitur. apranu; et in donazzânu; et in
suprascripta mûtula de ponti; et quantum habemus in paternillu;
cum bocabulis. et pertinentiis. eorum; Quam et medietas de ipsa
quadraginta modia. de terra quod nos qui supra gregorius; una
cum suprascripto domno docibile germanus frater meus; concam-
biabi cum suprascripto domno leone dûx fundane civitatis; et da
domna sikelgaita ducissa uxor sua; in suprascripto loco aprano; et
omnia quantum habemus in ipse limâte iusta ipsum; ausente; Et
quantum habemus in ipsum pratu de casale; seu et omnia quan-
tum habemus in caput âqua; de illo latere in locum qui dicitur.
caput píru; quod per merise divisum habemus; cum suprascripta
domna stefania illuxtris; et leo naturalis filius domni sergii bone
recordationis; et medietas de ipsum aquismolum qui est positus in

g) Gregorius testatoris patruus, Gregorius Praefecturius fuisse videtur Drosu vir Stephaniaeque pater Comitissae Daferii II uxoris.

h) Docibilis ipsius Gregorii testatoris frater ac Leonis Praefecturii filius, consobrinam Stephaniam Ducis Marini filiam uxorem duxerat.

caput âqua; ex illo latere; quod nos suprascripto gregorius una cum
suprascripto domno docibile frater meus construximus; Quam et
quantum habemus; in ipsum aquismolum. similiter in caput. âqua.
qui est da isto latere a parte gaiete; et omnia quantum nobis perti-
5 net da isto latere flumicello; quod est. a parte gaiete; quod dibidere
debemus. cum domna stefania comitissa soror nostra; ⁱ Et cum he-
redes suprascripti leoni naturali filii domni sêrgii; et quantum ha-
beo in loco planulo iusta silice. qui es de tres partes; partem úna;
Seu et ipsa nostra portio; de ipsum aquísmolum de planulo quod
10 nobis exfortiatum. habet domnus iohanne consulem; et duce bone
memorie; Seu et omnia quod habemus in ipsu ôrtu; qui est posi-
tus a parte horientis; iusta ipsa forma de aquísmolum de padûle;
et de sancto erasmo. et a parte hoccidentis; habet ipsa ârcora;
Unde nobis pertinet partes duas ; una partem exinde
15 nobis vendidit suprascripta domna stefania illuxtrix; uxor supra-
scripti domni docibili. bone memorie; et secundam partes; nobis
exinde per chartulam. donabit suprascripta sikelgaita ducissa; ci-
vitatatis. fundane cum filiis suis; Et mediam partes. ex
pertinet a iure parentórum meorum; Simûlque ipsa concessio; et
20 traditio; quod nobis per documentum chartule. fecerat domna he-
milia gloriosa ducissa. cum suprascripto domnus iohannes còsul;
et dûx; nepus eius; Una cum suprascripto domno leone còsul et dûx,
Ut nos qui supra gregorius; quam et meis heredibus habeamus li-
centiam; et potestatem; facere aquísmolum; in territorio de mola
25 sub ipsa silice; qui es sub ipsa ortoram nostra; qualiter. ipsa no-
stra chartula. continet; et declarat; quod suprascripta ducissa; cum
suprascripti ducibus; nobis fecerunt; et roboraberunt; Quam et ipsa
alia nostra portio; quod habemus in ipsum aliu ôrtu; qui est a parte
gaiete; iusta. iam dicta. ârcora; quod habemus cum aliis consorti-
30 bus; et ipsa mea portio; quod habeo in ipsu ôrtu qui es sub silice;
iusta ipsum aquatoriu; qui est de ipsum aquísmolum nostrum; qui
nominatur. de tauro; etiam in predictum aquísmolum; nobis supra-
scripto gregorio pertinet; de hocto partes; partem una; qui est
unum mense. et mediu. per áнно; et quantum habeo in ipsu ortu;
35 qui est iusta predictum. aquismolum; a parte gaiete; et iusta ipsa

i) Hujusmodi Stephaniam haud aliam a Ste-
phania Docibilis uxore ac superius memorata esse

censemus, constat enim *sororem* saepe lata signi-
ficatione accipi, et hoc loco pro *glore* poneretur.

fôrma; Seu et omnia quantum habemus in montaniánu; excepto
 ipsa hocto modia. de terra quod dedimus. in concambio ad iúniulo;
 nos qui supra gregorius cum suprascripto domno docibili frater
 meus; Quam et tóta ipsa mea portio de bazzánu; quod habemus
 in montibus et in planitiis; et omnia quantum habebimus in bibanu; 5
 de parentorum; et de comparatu; et concambiatu; vineis. et ter-
 ris; montibus et vallis. cultum et incultum; Simulque omnia quantum
 habemus in careczánu; vineis et térris. montibus et vallis; cultum.
 et incultum; tam de parentorum; quam et comparatu; et concambia-
 tu; et conquísitu; Seu et omnia quantum habemus in ipsum mortitu. 10
 ubi di citur fossa lupâra; iusta ipsum pastinu. domnicudamare; et
 quantum habeo in maurici; et quantum habeo in casa campi; et
 quantum habemus in casa régula; et quantum habeo in aleiánu; et
 quantum habemus in colónie; et medietas de casale qui dicitur; ot-
 tólánu; et quantum habemus in mallána; et quantum habemus in 15
 beterána; in cunctis locis; et vocabulis. sicuti ipse nostre chartule.
 scriptiois; continunt et declarant; cum finis et discurrentiis eo-
 rum; Simulque omnia quantum nobis pertinet. in cuncto territorio
 itrêno. in omni lócis. et bocabulis. et pertinentiis súis; terris. cúlte
 vel incúlte; montibus; planitiis; vallis. collis; appendicibus; atque- 20
 perennis; silbis. prátis; pascuis; omnia et in omnibus; ubicumque
 inbentum vel declaratum fuerit; quam et ipsa nostra portio quod
 habemus in ipsa cerreta; de territorio spelônke; Quam vero. omnia
 et in omnibus; ut superius legitur. Churtis. terris. vineis; aquísmole.
 dómui; aurû. argentum. laboratum; et non laboratum; pannos si- 25
 ricos. et lineos; cositi. et excositi; ramem; férru. scirpa. mobile; vel
 immobile; famuli. et famule; excépto quod pro anime mee. liberi fe-
 cimus ut superis legitur; Seú béstiis; peculiis. maiores; et mino-
 res; Quam et omnibus quícquit; nobis suprascripto gregorio perti-
 net; et pertinentes fuerit; undecumque vel ubicumque; tam intus 30
 civitatem; quam extra civitatem; ubicumque inbentum vel decla-
 ratum fuerit; omnia et in omnibus fiat in potestate; suprascripte
 marie illuxtris. uxori mee; ad dominandum; et faciendum omnia
 quícquit exinde sibi placuerit; cunctis dierum vite sue; ut nullus
 fia filius vel filias meas. qui de eo omnia ut superius legitur; ad 35
 suprascripta maria illuxtris uxor mea; nullam contrarietate; aut mo-
 lestatione impendat. In ôc autem vólo átque diffinio ut; suprascri-

pta maria illuxtrix; úxor mea; una cum suprascripto laidolfus archidiaconus; et gregorio; filii nostris; detur in dótis. et donatione. ad ipse filie mee; per unaqueque libras de argentum. triginta; et libras decem de appretiatum; qui sunt insimul. per unaqueque mea filia. 5 libre. quadraginta; quam et detur ei. per unaqueque mea filia; due famule; et unum serbulum; Et tunc; omnibus rebus et substantiis; quod nobis pertinet; et pertinentes fuerit; ad obitum; de suprascripta maria illuxtris uxor mea; remaneat; ad ambo suprascripti filii mei. í sunt laidolfus. archidiaconus; cum suprascripto gregorio; 10 uterinis. fratribus. dilecti filii nostri; ad dividendum omnia inter sé perequaliter; sicut; amantissimi; et karissimi fratres; et fia omnia eis benedictum; a deo patrem. omnipotentem; et ab omnes sanctis. ipsius; tantummodo hęc anteponimus; ut si suprascripti filii mei. incliti. et percomplete. ipse dote; et donationis. dari. et percom- 15 pleri noluerint; ad suprascripte filie mée; sorores earum; qualiter. superius diximus; propterea; lebet. et habea ipse mee filie; talem potionem de omnibus rebus et substantiis. quod michi pertinet; Quale ipsi meis. filii. eórum fratribus; et hóc itaque; declaramus de suprascripte domus; ut qualiter superius legitur; taliter illorum ha- 20 beat; suprascripti germanis fratribus; ut suprascripto laidolfus archidiaconus habea omnibus ipse nostre domui. qui sunt desuper episcopio; et suprascripto gregorio habea omnia ipsa mea domum; da mure. cum omnibus ipse turris. ut superius legitur; Prefatum vero hunc meum testamentum qualiter superius legitur; nullo tempore; 25 non remobeatur. neque corrumpatur; per nullius modis; neque arbitrio; set qualiter superius legitur; firmum et stabilis consistat; atque firma permaneat; imperpetuum; Si quis autem contra hunc meum dispositum testamentu; ut superius legitur; aliquit; reluctare; aut inaniere; seu disrumpere quesierit; habeat; anathema; a tre- 30 centis. decem; et hoctos patrum; et partes cum impio iuda traditorem dominum nostrum ihesum christum; Insuper compositurus existat. pene nominis auri ovrizzi. libras; decem; et post soluta pena. hec meum testamentum; qualiter; superius legitur; firmum; et stabilis; atque inbiolabilis. perseberet; usque imperpetuum; Scriptum. 35 per rogos nostros; a leone presbitero; et protonotario; suprascripte civitatis; in mense; et indictione suprascripta;

† EGO LEO FILIO DOMNI CRISTOFARI MAGNIFICI.

† EGO LEO FILIO BONU
 † Ego marinus filio domnu kampulu.
 † ego gregorio filio domni iohannis.
 † Ego leo presbiter; et protonotarius suprascripte civitatis; com-
 plebi; et roborabi; in mense; et indictione suprascripta; septima; 5

CXLIV.

*Declaratio a Leone Presbytero et Protonotario et filio quondam Dominici
 facta, qua Theobaldo Montis Casini abbati renuntiat medietatem Ecclesiae voca-
 bulo Salvatoris et S. Benedicti, que constructa, et consecrata est in ac Civi-
 tate Gajeta in platea maiore, quam ab ipso Theobaldo acceperat.* 10

Mense Aprili, indictione septima, Cajetae.

Ex apographis chart. saec. XVII.

*Aetatum convenientia cum Theobaldi qui a. m. Junii a. 1022 ad a. 1035 ejusdem mensis fuit
 Abbas, tum Leonis qui ab a. 1014 fuit Dux, hujus chartae annum determinat, scilicet a. 1024,
 cui septima indictio respondet.* 15

† In nomine Domini Dei Salvatoris Nostri Iesu Christi Mense
An. Aprelis Indictione Septima Gajeta. Chartula manifestationis, et dicla-
1024. rationis, quod facio hego Leo Presbiter, et Protonotarius, et filius
 quoddam Dominico avitator istius suprascripte Civitatis. Vobis quo-
 que Domno Theobaldus Sanctissimo Abbas de sacro Cenobio S. Be- 20
 nedicti, qui situm est in Monte Casino. Idest de illa vestra Heccle-
 sia vocabulo Salvatoris, et S. Benedicti, quae constructa, et conse-
 crata est in ac Civitate Gajeta in platea majore. ^a Unde michi me-
 dietas de suprascripta Hecclesia concessa habuistis. Unde presen-
 tialiter in presentia Domni Leoni Consuli, et Duci, et in presentia 25
 de cunctos nobiliores homines Gajetanos spondeo, et promitto, ut
 numquam hego suprascripto Leone Presbitero per nullius modis,
 neque arbitrio, neque per chartulam scriptione, neque per qualibet
 hoccasione, non debeo querere, neque inquietare ipsa suprascripta
 vestra Hecclesia Salvatoris, et S. Benedicti, neque de nullius rebus, 30
 quod ad suprascripta Hecclesia pertinet, quia per nostras, et vestras

a) Hujus Ecclesiae ad Montis Casini Monaste-
 rium pertinentis, primum fit mentio. In charta

m. Septembris a. 887 superius allata.

placidas, et placabiles voluntati in presentia de suprascripto Seniores, et de plures nobiliores Gajetanos de medietas de tota, et inclita suprascripta vestra Hecclesia, et de omnia sibi pertinentibus hego qui supra Leo Presbitero sum separatus, et diffinitus, ut numquam exinde aliquit inquirere, neque inquietari presumo. Pro eo quod Petrus Presbiter, et Monachus vester nobis promisit adducere similiter chartulam manifestationis, et declarationis a vestre partibus, qui supra Domno Theobaldus venerabilis Abbas, ut michi suprascripto Leo Presbitero querere, neque inquietare de suprascripta vestra Hecclesia non debeatis per nullius modis, neque arbitrio. Et tunc, ut superius legitur, nostra manifestatio, et declaratio, qualiter superius legitur, firma permaneat in perpetuum.

† Ego Marinus filio Domnu Kampulu.

† Ego Constantinus filio Domnu Constantinus.

15 † Ego Johannes filio Domno Ranfo.

† Ego Leo Presbiter, et Protonotarius suprascripte Civitatis scrimbsi, atque complebi.

CXLV.

20 *Declaratio facta a Theobaldo abbate, qui a Leone Presbytero et Protonotario medietatem Ecclesiae S. Salvatoris et S. Benedicti recuperasse testatur.*

Mense Majo, indictione septima.

Ex Regesto Petri Diac. Casin. fol. CXXXII a tergo.

RENUNTIIUM LEONIS PRESBITERI DE SANCTO SALVATORE ET SANCTI BENEDICTI.

An.

1024.

25 † In nomine dei eterni. anno dominice incarnationis millesimo vicesimo quarto. Et undecimo imperii domni heinrici serenissimi imperatoris augusti. Et secundo anno principatus domni pandolfi et domni iohanni filio eius gloriosis principibus. mense madio. indictio septima. Ideoque ego theobaldus domini gratia abbas monasterii sancti benedicti situs in monte castro casino. Declaro qui ante hos
30 dies coniunxi me culleo presbiter filio cuiusdam dominici habitator de civitate gajeta. ^a et sicut inter nobis convenit dedimus ei

a) Haec charta superiori adnectitur.

ad tenendum medietate de una nostra ecclesia cum vocabulo domini salvatori et sancti. Benedicti. que edificata esse videtur intro predicta civitate gageta in planea maiore. ^b ad tenendum et dominandum omnibus diebus vite sue. Tunc ipse suprascripto leo presbitero bona sua voluntate renuntiavit ipsa predicta aecclesia et de ipso beneficio quod proinde tenuit, et firmavit exinde mihi securitatis scriptum. et sic scriptum et roboratum misit illud nobis per petrus sacerdos et monachus noster simul et prepositus de ipsa cella nostra de gageta. Et petiit nos ut nos ei mitteremus securitatis scriptum. Pro quibus exinde nos bona voluntate per hunc scriptum. securitatem mittimus tibi supradicto leoni presbiteri ut amodo vel qualicumque adveniente tempore neque nos neque successoribus nostris. neque pars predicti nostri monasterii. non calumniemus te predicto leo presbitero de ipsa cartula que tibi fecimus de medietate predictae ecclesiae. Et obligo me qui supra theobaldus domini gratia abbas. erga mecum habendo malo abocatori suprascripti nostri monasterii. Tali vero tinore ut si amodo vel aliquando adveniente tempore. tibi predicti leoni presbiteri de ipsa supradicta cartula que tibi fecimus de medietate de suprascripta ecclesia. calumniare quesierimus vel aliqui mali vobis facere temptaverimus pro ipsa convenientia que inter nobis facta habuimus vel si hunc scriptum refutare temptaverimus decem auri solidi vizantei componere et dare vobis obligamus nos vel posteris nostris. et exinde taceamus perinvitis contra vos semper. Et hunc scriptum securitatis de quibus continet firmus permaneat semper. Et taliter ego qui supra theobaldus domini gratia abbas. sicut inter nobis convenit fecimus. Et te notarius scribere iussimus.

b) Huic ipsi Ecclesiae quae hic renovata dicitur, S. Salvatoris. necnon S. Benedicti erat titulus, uti

in charta m. Septembris a. 887 superius ostendimus.

CXLVI.

Gregorius nobilis vir filius domni Ioanni bonae memoriae magnificus vir, Alberto abbati S. Herasmi Martyris Formiis nonnulla bona donat.

Mense Januario, indictione octava, Cajetae.

Ex apographis chart. saec. XVII.

† In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi: Tertio- **An.**
 decimo anno Consulatus Domini Johanni infra etate positus gloriosi **1025**
 Consuli et Duci filiis Domni Johanni bone memorie gloriosi Consuli
 et Duci, mense Januario indictione octava. Gaieta. Ideoque nos Gre-
 gorio Nobilis Vir filii Domni Iohanni bone memorie magnificus vir ^a
 et habitatores predictae Civitatis: Ab hac itaque die et omne futurum
 tempus, sicuti nobis aptum et congruum esse videtur placuit nobis
 cum Christi ausilio donare tradere, largire et inrevocabiliter tran-
 scribere vobis quoque Domnus Albertus Dei gratia reverendissimo
 10 Abbati Cenobii Sancti Herasmi Christi Martyris; ^b Et quia antequam
 Gemma dilecta Uxor mea Deo dicata defuncta de hoc mundo mi-
 grasset, et exoravit nostram dilectionem, ut inclitam nostram por-
 tione de ipso aquismolu positum in Capu de aqua, ^c et inclita no-
 stra medietate de uno ortu posito in territorio de Mola, quod com-
 15 mune adhuc habemus cum Iohanne uterino fratri meo in limina
 Monasterii Sancti Herasmi pro eius facinoribus offerre deberemus,
 sicut et fecimus; Proinde pro dilectione prefate nostre Uxoris de-
 functe et pro remedium anime illius tota et inclita mea portione
 de ipso aquismolu positu in Capu de aqua cum sedio suo cum cor-
 20 tina sua ante et retro, ex undique habente, et cum aqueductu suo,
 et cum introitu et exitu suo; ^d Similiter et inclita nostra medietas
 de uno ortu posito in iamdicto territorio de Mola, qualiter nobis de-
 venit a parte predicti nostri Genitoris Domini Iohanni bone memo-
 rie cum omnia intus habentes etc. Ut autem hec nostra offertio-
 25 nem in se habeat stabilitas, manu propria subscripsimus, et de sub-
 tus rogavimus testari et roborari.

† Ego qui supra Gregorio

† Ego Marinu filio Domni Iohanni

† Ego Kampulus filio Domni sergii

30 Ego Leo Presbiter et scriba Civitatis Complevi et roboravi in
 mense et indictione suprascripta octava.

a) Joannes *Magnificus vir* et Gregorii pater fi-
 lius esse videtur Leonis Praefecturii, ideoque illius
 Gregorii frater, cujus testamentum in charta m.
 35 Martii a. 1024 extat.

b) De alio S. Herasmi Monasterii Abbate, qui
 superius commemoratus est ac saepe in subsequen-

tibus occurret chartis, ex hoc documento certiores
 facti sumus.

c) Vide chartam m. Martii a. 1024.

d) Scilicet cum aedificio et atrio pistrinum un-
 dique circumeunte, necnon cum aquaeductu aquam
 ipsi canali subministrante.

CXLVII.

Judex Gregorius, Marinus domni Joannis filius, Maraldus comitis Constantini filius, Megalu Leonis vidua una cum filio Maraldo, Agnellus domni Anatolii filius et quondam Mundae vir et haeres quondam Maraldi Gimberutii, cedunt S. Petri ecclesiae quae sita erat in loco vocabulo scauri et subjicebatur S. Theodori monasterio, cujus Albericus eo tempore erat abbas, omnes portionis de coronas et cereos. 5

Mense Februario, indictione octava, Cajetae.

Ibidem.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu christi. Tem- 10
1025. poribus domne Hemilie gloriose ducisse senatrix. et tertidecimo
 anno consulatus domni Iohanni gloriosi consuli et duci nepus eius.
 mense februario indictione octava Gaieta. Dum unusquisque homo
 in hoc seculo consistit attentius cogitare debet de spe phuture et re-
 dentione anime sue. quatenus in futuro seculo. ut cum dies magni 15
 iudicii venerit. indulgentiam a domino percipere mereatur. Qua-
 propter nos videlicet gregorio iudex et nos marino filio domni io-
 hanni bone memorie quam et nos maraldo filio domni constantini
 comitis bone memorie. En nos itaque megalu honesta femina. En
 nos maraldo mater et filius atque relictas quondam leoni bone me- 20
 morie. simulque et nos agnellus vir honestus filius domni Anatolii
 pro parte et vice de munda qui fuit uxor mea et heredes quondam
 maraldi gimberutii bone recordationis avitatores istius dicte civita-
 tis. A presenti etenim dies et omnem phuturum tempus. pro spe
 future. et redemptione anime nostre donamus. largimus. atque per- 25
 petualiter dimittimus atque firmiter transscribimus. in Ecclesia san-
 cti petri apostoli. qui sita est. in loco vocabulo scauri. qui est sub
 potestate. et dominio. monasterii sancti theodori martiris christi
 constructum in hanc civitatem ubi rectores esse videtur. domno
 albericus almficus abbas. Hoc est omnes ipse nostre portionis de 30
 coronas et cereos. a quod nobis pervenit a vice parentorum no-

a) Qui nominantur in hac charta, in qua Ducissa Emilia rursum occurrit, hujus Ecclesiae S. Petri in Scauri jure patronatus fruebantur. Ipsi ex genere Campoli Praefecturii (viri Matronae Docibilis I sororis,) fuisse videntur. Ceram autem ac co-

ronas pro canone recipiebant, ex floribus constan-
 tes, nisi forte his verbis pecuniaria remuneratio
 intelligatur. Hoc instrumento, ad ejus vim pro-
 ducendam judex Gregorius interfuit, hujusmodi 35
 patronatus renuntiatur.

strorum in dicta hecclesia sancti petri. ut nunquam amodo. et de-
 incept. neque nos omnes dicti. neque nostrorum heredes de illa
 hoffertione. quam et coronas et cereos nullo tempore querere non
 audeamus. per nullius modis neque arbitrio. set amodo et usque
 5 in perpetuis temporibus qualiter omnibus ipse nostre portionis de
 illa hoffertione in dicta hecclesia sancti petri. tota et inclitas sint
 donata atque dimissa ad dicta hecclesia pro anime nostre et ani-
 me parentorum nostrorum. ut nullus fiat de heredibus nostris. qui
 coronas aut cereos ad nullus rectores et gubernatores ipsius dicte
 10 hecclesie sancti petri apostoli qui sita es in loco bocabulo scauri.
 querere. neque inquietari presumet. quia ut superius diximus pro
 anime nostre et anime parentorum nostrorum illos in dicta hec-
 clesia donabimus et largibimus. quatenus amodo et usque in sem-
 pitemum hec nostra donatio firma et stabilis consistat atque per-
 15 maneat. ut nullo tempore per nullius modis neque arbitrio hec no-
 stra concessio et donatio non remaleatur neque corrumpatur. Ve-
 rum quod absit. et divina abertat potentia quod sibe nos aut no-
 stris heredibus seu pro qualibet summissa magna vel parba persona
 de illa offertione quod est corona et cereos quod in dicta heccle-
 20 sia sancti petri nobis pertinuit querere pretenserimus. qui cum
 exinde per nostrarum partes aliquit. inquietare voluerit. habeat
 anathema a trecentis decem et hoctos patrum. et partes cum im-
 pio iuda traditore domini nostri ihesu christi. insuper compositurus
 existat in dicta hecclesia petri apostoli pene nominis auri ourizzi
 25 uncie tres. et pro pena soluta hec nostra donatio ut superius legi-
 tur firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a Leo-
 ne presbitero et protonotario dicte civitatis in mense et indictione
 dicta.

† Ego gregorius iudex.
 30 † Ego anellus qui supra.
 † Signum manus dicto marino qui scribere rogabit.
 † Signum manus dicto maraldo filio domni constantini comi-
 tis qui scribere rogabit.
 † Signum manus dicta Megalu et maraldo mater et filii qui
 35 scribere rogaberunt.
 † Ego marinu filio domni iohanni. † Ego marinu filio domni
 iohanni.

† Ego marinu filio domni Bonu
 Ego leo presbiter et protonotarius dicte civitatis complebi. et
 absolbi in mense. et indictione dicta hoctava.

CXLVIII.

Cartula de memorationis seu manifestationis, *quam Georgius domni Joannis filius una cum Docibile domni Leonis filio, fieri jussit ob quamdam controversiam, quae inter ipsos erat et inter Docibilem domni Lundulphi Magnifici filium propter casalem qui dicitur de ipsi cucurbi, quod est positum in valle Sancti Laurentii.* 5

Mense Martio, indictione octava, Cajetae. 10

Ibidem.

An. † In nomine domini nostri Ihesu Christi. Mense Marzio Indictione hoctava Gaieta. Cartula de memorazionis seu manifestazionis quod scrivere et firmari facimus nos Georgio vir honesto filio domni Iohannis bone memorie. quam et in simul nos Docivile vir honestus filius bone memorie domni Leoni havitatores dicte civitatis. Idest pro eo quia dum essemus in Castro Argenti. Una cum Docivile filio domini Landulfi Magnifici. ^a cum alios prefatos viros ex hac civitate. Tunc venit. dicto Docivile filio dicti Landulfi. et dixit nobis ut cum illo in simul hissemus ante presenzia domini Leoni filii domini Iohannis Consuli. et Duci bone memorie. ^b Et presenti: domine Hemilie Ducisse predictae Civitati. pro causa testificandi. Et dum illa locutio. dicta fuisset qualiter à domino Leoni audissemus taliter nos omni tempore. testificari deveremus. Verum autem utrasque nos in simul prenominati. venimus ad conspectum. dicti domini Leoni intus in ecclesia sancti Thome Apostoli. quod est sitam in castro Argenti. Et coram nobis ambobus Georgio. et Docivile. dixit et precavit dicto Docivile filio domini Landulfi iam dicto domino Leoni. Ut pro quo 15 20 25

a) Landolphus Magnus Ducis Gregorii erat filius.

b) Cum Leoni non detur *Ducis* titulus, num idem sit ac dux Leo I dubitamus, qui in societate cum Johanne V Ducatum administravit. At nobis potius videtur Leonem, hunc eundem fuisse ac

Leonem Senatorem Senatrici Letitiae virum et Joannis III Ducissaeque Emiliae filium et ipsius Joannis V patrum, cum Ducem Leonem I, (cujus in m. Aprilis a. 1024 documento ultimum fit mentio,) paulo ante a. 1025 mortuum esse censeamus. 30

comparari volebat. dicto docivile ipso casale. qui dicitur de ipsi curbi, quod est positum in valle sancti Laurentii. et habebat passiditatem. de ipsi non volli si nullam molestia. Et exinde facere. dicto domino Leoni neque per se aut per alicuius summissione. Ad
 5 hec respondebat. dicto domino Leoni. adversus iam dicto Docivile et dicebat. recordare tu alia vice. quando predictae casale pro te. et me revolui. et non potui. Modo. invenisti aptum tempus et illum emere poteris. pro meam absolutione. illum emere absque omni mea paviditate. Et si tantum est ut ipsi non volli si. tibi molestie preparent. Si melius non possum. Ego pro te alium cambium davo. ut de
 10 tali possessio quietus manens. Et nos dicti Georgio et Docivile testificamus per hec cartula de quia taliter. ut supra declarat. auditi sumus de hore dicti domini Leoni.

† Ego Georgius filius Domno Iohannis qua supra.

15 † Ego Docibile filio Leo

† Ego Iohannes presbiter et Notarius dicte civitatis complebi et revoravi in mense et Indictione dicta.

CXLIX.

Ederadus Trajecti comes, Petro Gizzi filio, ejusque uxori Jugae Fractarum castellum incolentibus, concedit huna presa cum casa.
 20

Mense Aprili, indictione octava, Trijecti.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXXX. Fasc. I. N. 3.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; vicesimo **An.**
 anno comitatus domni landoni. et domni hederadi seu et septimode- **1025.**
 25 cimo anno comitatus dimarini (sic). et domni iohanni. et primo anno comitatus domni daoferi. et domni roffredi; ^a Mense aprilis. octaba

a) Nullum de Dauferio II in hac charta fit verbum, quem in temporis intervallo ab a. 1020 ad a. 1025 mortuum esse censemus. Dicitur autem
 30 vigesimus Landonis I Ederadique I et decimus Marini Joannisque I et primus Dauferii III Roffredique annus; alios scilicet tres Comites ad rempublicam administrandam adscitos habemus. Quorum primus Joannes, alius Dauferii II filius, Landonis I Ederadi I et Marini erat frater. Daufer-

rius III et Roffredus Ederadi I filii fuisse videntur, cum eos Marini, cui filii non fuerunt, ex subsequentibus chartis nepotes fuisse colligitur et de Landonis filiis alibi disseretur. Ipsum autem Dauferium tertium dicimus, licet alius fuerit Dauferius Dauferii II filius, uti ex charta m. Mai patet, qui tamen ob immaturam fortasse mortem Comitatus numquam sociatus est.

De Comitum vero annis confusius videmus. Ab

indictione triiectu. et ideoque me hederado domini gratia comes in
 suprascripta civitate; Constat me hab odierna die. et in omnem phu-
 turum tempus. dodamus donamus tradimus largimus. adque transcri-
 bere facimus vobis quoque petri filius quoddam giczi. et iuga iugali
 vestris. abitator in castro de ipse fracte; ^b idest huna presa cum
 casa quem habemus in suprascripte fracte; Cum has finis. et mensu-
 ris. ha primo quoque latere quod est in parte horientis habet platea
 puplica et cubitae triginta septe; et in parte hoccidentis habet casa
 de bisantia porcella. et cubita triginta septe. et in parte meridei
 bero habet platea et strictula comunalis. et presa iohanni folle. et
 cubita triginta. seu ha septentrionis habet murum de ipsu castru.
 et cubita quadraginta; suprascripta bero presa cum casa quod nos
 vobis donabimus et tradidimus inter ipse finis; qualiter sunt de fine
 in fine indicata et ad cubitum naupicum mensurata. cum introita. et
 exoita sua huna cum haeris. et aspectibus et decessoria sua liberis.
 et expeditis. et cum omnia sibi pertinentibus. vobis qui supra petri.
 et iuga iugalibus ipsa suprascripta presa cum casa donavimus. et
 tradidimus; In eo bero tenore. ut ammodo et usque in sempiternum
 sicut supra legitur in vestra. et heredibus vestris sit potestates; unde
 tribuimus vobis licentiam havendi tenendi fruendi. possidendi. do-
 nandi commutandi halienandi vestrisque heredibus relinquendi he-
 tiam vendendi. vel quodcumque exinde facere bolueritis quomodo
 supra legitur in vestra. et heredibus vestris sit potestates; et neque
 ha nos qui supra hederado comes neque ha nostris heredibus num-
 quam exinde habebitis querellam haut calumnia. vos qui supra petri
 et iuga iugalibus neque vestris heredibus in sempiternum; verum
 quod absit. et divinam havertat potentia quod sibe nos qui supra
 sibe nostros heredes haut qualivet persona hominum contra hanc
 nostra donatio. et traditio haliquid contrarie haiere boluerimus com-
 posituri subiaceamus nos. et nostros heredes vobis vestrisque here-

anno enim 1003 supputando hujus chartae anno,
 vigesimum tertium, non vero vigesimum Comitum
 Ederadi annum esse patet, et Landonis I triges-
 imum Comitatus annum dicendum esse, si ejus anni
 ab a. 995 adnumerentur; et Marini Comitatus an-
 nos esse undeviginti et non septemdecim, et Co-
 mitis Joannis annum qui nunc primum nominatur,
 post a. 1020 supputando quartum vel fuisse quin-
 tum. Ex his patet notarium errasse eumque vige-

simum pro *tricesimum* Landonis annum scripsis-
 se, uti in charta m. Julii a. 1014 ostensum est, et
septimum decimum pro *decimum nonum* Marini
 annum, nisi forte dicendum sit *septimum deci-*
um annum non quidem Marino sed Joanni esse
 referendum, qui, licet solus nunc primum occur-
 rat, usque tamen ab a. 1009 Comitatus socius for-
 sitan adjunctus sit.

b) Vide Docum. n. CXXXVII.

dibus pene nomini hauri heuriczi libra una; et post soluta pena hec nostra donatio. et traditio firma permaneat. scripta. per rogos nostros ha petro notario in suprascripta civitate in mense. et indictione suprascripta;

- 5 † ego ederrado comes subscripsi
 † signum manus de stefanna ielmundi;
 † signum manus de francisco filius stefani;
 † signum manus de leo filius petri de masoranu;
 † Ego petrus notarius in suprascripta civitate. complebi et ab-
 10 solbi in mense. et indictione suprascripta; octaba;

CL.

Leo filius quondam Marini, censum, pro quo coronas et cereos ab Ecclesia S. Petri in Scauri jure patronatus recipiebat, renuntiat Monasterio S. Theodori. Mense Aprili, indictione nona, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. N. 4.

- 15 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Tem- **An.**
 poribus domne hemilie gloriose ducisse senatrix. Necnon et quar- **1026.**
 todecimo anno consulatus nepoti eius domni iohanni gloriosi con-
 suli et duci; Mense aprelis indictione nona gaieta; Ideoque me leo
 filius quoddam marinus ^a bone memorie habitator suprascripte civi-
 20 tatis; Inspirante dei clementie; pro qua in sacre pagine scripture
 demonstrat. ut quisquis mortalibus hominum de qua munus sponte
 decreverit offertione facere in limine ecclesiarum. Sancti vocabuli
 ubi factum fuerit. procul dubio est intercessor illi qui hoc perfecte
 fecerit; ante conspectu altissimi dei. pro peccatorum maculatorum;
 25 Huius vocem audiente ego qui supra leo; compulsus sum de dei om-
 nipotentis misericordia. seu pro mercede ac redemptionis anime
 patri vel matri mee. quam et anime mee; A presenti namque die et
 omnem phuturum tempus; hac offertionem vel traditione spontanea

30 a) Dictus Marinus etiam nepos fuisse videtur
 Campoli Praefecturii, qui erat vir Matronae so-
 roris Docibilis II, ideoque Leo eorumdem prone-
 pos efficiebatur. Ejusdem argumenti ac charta m.

Februarii a. 1025 est hoc documentum, quo pa-
 tronatus Ecclesiae S. Petri in Scauri prorsus re-
 nuntiatur.

mea boluntate decrevi. in ecclesia beati petri apostoli; qui situm
esse videtur in vocabulo scauri; qui eidem dicta ecclesia sancti
petri apostoli. semper sub dominium et potestates fuit et est; de
monasterio sancti theodori christi martiris. qui constituto esse vi-
detur intus prefate iam dicte civitatis; Idest; omnia et in omnibus 5
ipsa mea portione de coronas et cereos. qui michi pertinuit a iure
parentorum meorum. quantumcumque solitus fuit levare pensione
de suprascripta ecclesia sancti petri apostoli. tota et inclita fiat do-
nata atque dimissa ad suprascripta ecclesia sancti petri. qui est sub
dominio et potestates suprascripti monasterii sancti theodori; unde 10
rectores esse videtur domnus albericus almificus abbas. Hoc modo;
ut numquam amodo et deinceps; neque ego qui supra leo. neque
meis heredes de illa predicta offertione quod est coronas et cereos
numquam querere audeamus. per nullum modum neque arbitrium;
ad nullus rectores et gubernatores ipsius suprascripte ecclesie san- 15
cti petri; et predicti monasterii sancti theodori. quia ut superius
diximus pro redemptione anime suprascripti nostri genitores; et re-
demptionis anime mee sit. illos omnia et in omnibus offertum et
traditum. atque donatum in predicta ecclesia; quatenus amodo et
usque in sempiternum. Et neque a nobis qui supra leo neque a 20
meis heredibus; et neque a nullis magnis vel parbis hominibus nullo
tempore corrumpatur aut remobeatur hec nostra offertione set qua-
liter superius legitur munda et stabilis sit. ante omnes iudices omnes-
que potestates. in omni tempore; verum quod absit et avertat di-
vina potentiam quod sibe nos sibe nostris heredibus vel qualicumque 25
magnis aut parbis hominibus. contra hac nostra offertione vel tradi-
tione. aliquit contrarie agere voluerimus. quicumque humana per-
sona hoc facere presumpserit. nullo modo itaque valeat adimpleri
quod reppetit. set primum omnium ira dei omnipotentis et de om-
nium sanctorum super eum incurrat. et habeat maledictione a tre- 30
centis decem et octo patres; et sine refrigerium eternum perma-
neat sicut ille impio iuda traditor domini nostri ihesu christi. insu-
per compositura existat bindicte districteque persona illa. tam in
suprascripta ecclesia sancti petri apostoli. quam in predicto mona-
sterio sancti theodori. pene nominis auri purissimi uncias tres. et 35
hec nostra offertione seu traditione. qualiter superius legitur firma
permaneat im perpetuum. Scripta per rogos nostros a iohannem.

presbitero et scriba suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta nona. † Signum manum suprascripto leo qui scribere rogabit.

- † ego gre go rius iu dex.
 5 † ego leo filio domnu marinus maltacia.
 † ego marinu filio domni iohanni.
 † Ego iohannes presbiteri et scriba suprascripte civitatis com-
 plevi et roborabi in mense et indictione suprascripta nona.

CLI.

- 10 *Landulphus Langobardus a Capua et filius quondam Astulphi Langobardi etiam Capuani, vendit Comitissae Mariae a Trajecto viduae Comitis Gregorii, sextam suarum possessionum partem, quas in Comitatu Trajecti possidebat ex haereditate habita ab avo Landulpho et propatruis Guaimario et Landulpho cujusdam Guaimarii filiis.*

- 15 *Mense Majo, indictione nona, Capuae.*

Caps. LXX. Fasc. XIII. N. 149.

Exempla ejusdem aetatis ac authenticum documentum, et ab eodem forsitan notario exarata.

Exempla.

- † In nomine domini nostri ihesu christi; Undecimo anno prin- **An.**
 20 cipatus domni pandulfi. et septimo anno principatus domni pandulfi **1026.**
 eius filii gloriosis principibus mense magio nona indictione; Ideo-
 que ego landulfus langobardus capuanus ^a filius bone recordationis
 astolfi longobardi capuani. sicut michi aptum et congruum est bona
 mea voluntate. per hanc cartulam venundedi vobis domne marie
 25 gaietane comitis. ^b ex comitato treiecti relicte bone memorie domni
 gregorii comitis; hoc est integra sextam partem ex integra curte

30 a) Maria Docibilis II filia, quae in ipsius Docibilis testamento Principissa nuncupatur, Landulphi III Capuae Principis uxor fortasse erat. Landulphum vero, cujus hic fit mentio, cum alio Landulpho [qui in charta m. Maii a. 1032 occurrit et vir fuit cujusdam Mariae Christofari Magnifici filiae] propinquitate conjunctum esse censemus.

b) Est comitissa Maria Daufarii II mater et Comitis Gregorii Castri Argenti vidua, quae pro nepote Dauferio IV filio Daufarii II agrum emit. Hujusmodi Daferium IV, quem reipublicae gubernandae sociatum esse nullo legitur loco, adhuc tenera aetate defunctum fuisse arbitramur.

et terris planis et montibus qualiter hic subter per indicatas fines leguntur. que videntur esse infra fines de eodem comitato vestro treiecti. que est infra fines et pertinentias de gaieta. loco ubi dicitur passignanum. que scilicet sextam partem ipsam fuit pertinens quondam landulfi avii mei et michi est pertinens per meis rationibus. et est predicta sextam partem ex predicta curte et terris planis et montibus tale sorte quale illa sorte que ibidem abuerunt quondam landolfus et guaimarius consobrini fratres suprascripti avii mei. qui fuerunt ambo germani filii quondam guaimarii illorum pertinens per successionem supradicti guaimarii genitorum suorum que habent fines integra iam dicta curte et terris planis et montibus unde vobis integra suprascripta sextam partem venundedi. hoc est ut incipit da flumicello qui dicitur frigido. et qualiter vadit fine terra monasterii sancti benedicti maioris ^c situs in monte casino; et fine terra que dicitur caccabellu que tenet domna hemilia ducissa. ^d et fine terra et campo qui dicitur de episcopo que tenet ranfo et leo germani filii cuiusdam cristofali gaietanis. et fine terre de hominibus qui dicuntur treguazzanisi. et fine terra de eodem episcopo. scilicet sancte gaietane sedis. et deinde fine montibus pertinentibus de eadem civitate gaiete. et de ipso comitato vestro treiecti. et ab inde fine terra de homines gaietanos qui dicuntur de casata. et de parentes et consortes eorum. et fine terra que fuit marini qui dicebatur pazzu et qualiter vadit usque in predicto flumicello. et deinde qualiter vadit circa eodem flumicello usque ad predicta terra suprascripti monasterii ubi iam dicte finis inchoate sunt; De hec autem integra iam dicta per finis indicata curte et terris planis et montibus qualiter supra leguntur. venundedi vobis integra iam dicta sextam partem meam que fuit pertinens quondam suprascripti landulfi avii mei et michi est pertinentem ut dixi per meis rationibus que est tale sorte quale illa sorte que ibidem habuerunt quondam ipsis landulfi et guaimarius ambo germani qui fuerunt consobrini fratres suprascripti avii mei. illorum pertinens per successionem suprascripti guaimarii genitorum suorum. una cum arbores et cum omnia in iam dicta sextam parte habentibus subter et super. et

c) Montis Casini Monasterium S. Benedictus Major nuncupabatur, ut discerneret ab aliis Monasteriis ejusdem nominis, praesertim a Monaste-

rio Capuae sito, ubi alienationis actus rogatus est.
d) Idest Ducissa Emilia Ducatum Cajetae administrans.

cum viis suis ibidem intrandi et exiendi. atque cum universa sua
 pertinentia. ad possessionem dauferii comitis nepoti tuo filii quon-
 dam bone memorie dauferii comitis qui fuit filius tuus. ^e et ad pos-
 sessionem heredum suprascripti tui nepoti ad abendum et possi-
 5 dendum et faciendum exinde omnia que eis placuerint. unde de ea
 suprascripta que vobis superius venundedi que et qualiter dixi nec
 michi nec uxori mee nec alicui exinde nullam reservavi. sed cun-
 ctum et integrum ipsos vobis venundedi sicut supra dixi. et pro
 suprascripta mea venditione manifestus sum ego qui supra landul-
 10 fus venditor quia susceptum completum apud me abeo pretium a
 vos iam nominata domna maria comitissa emptrice iuxta lege ve-
 stra romanorum ^f hoc est argentum bonum cineratum speczatum
 libras undecim ut inter nobis statutum fuit finitum vero pretium.
 ea ratione quatenus amodo et semper ipse qui supra dauferius co-
 15 mes nepoti tuo et eius heredibus firmiter abeant et possideant in-
 tegra suprascripta mea venditione et faciant exinde omnia que eis
 placuerint. et obligeo ego qui supra landolfus venditor me et meos
 heredes ipsius qui supra dauferii comiti nepoti tuo et ad eius he-
 redibus integra suprascripta mea venditione defendere et antestare
 20 amodo et semper a parte uxori meae et ab aliis omnibus hominibus
 ab omni que partibus; et quando voluerint licentiam et potestatem
 abeant per se exinde auctores et defensores èssere vicibus nostris
 cum ista emptionis cartula et cum aliis nostris et suis rationibus
 quomodo vel qualiter melius potuerint et voluerint. et quicquid
 25 exinde facere voluerint et potuerint suorum sint potestatis. et quando
 voluerint defendamus eis ipsos qualiter super obligavimus; si autem
 ipsos eis defendi non potuerimus ut dixi primis et meos heredes
 suprascripti dauferii comiti nepoti tui et ad eius heredibus de collu-
 dio legibus iurare obligamus et componamus eis suprascripto pre-
 30 tio duplum et duplo per appretiatum quod suprascripta mea vendi-
 tio apud eis in edificiis vel in quabis portione crebita aut remeliorata
 paruerit. Nam si ego qui supra landulfus venditor vel meos heredes
 hanc venditionis cartulam de quibus continet aliquando per quale-

35 e) Ex hac charta Dauferium II Comitissae Ma-
 riae filium et Dauferii IV patrem fuisse colligitur.

f) Cum agatur de contractu venditionis factae a
 Landulpho natione Langobardo ob quosdam fun-
 dos apud Traiectum sitos, ipse Landulphus ad

omnem in posterum ambiguitatem adimendam,
 hanc adnotationem apponendam duxit, qua ven-
 ditio iuxta Romanas leges in Cajetano Ducatu vi-
 gentes, non autem iuxta Langobardas in Capuano
 Principatu adhibitas efficeretur.

cumque ingenium dirrumpere aut removeere quesierimus vel si non fecerimus et non compleberimus suprascripti nepoti tuo eiusque heredibus ea omnia qualiter superius leguntur tunc et suprascripta 5
dupla eis componamus. et iam dicta venditio integre potestatis eorum amittamus ad semper abendam. et taliter ego qui supra Pandulfus langobardus capuanus venditor qualiter michi congruum fuit feci. et te petrum notarium qui interfuisti scribere rogavi. capua.

Cartula recordationis g facimus nos sikelgisa comitissa. et nos dauferio comes ambo mater et filio. tibi domine marine venerabilis abbas cenobio sancti herasmi christi martyris. de ipsa cartula 10
vetula qui continet nostra hereditate de passiniano cum ipso merise nos qui supra sikelgisa comitissa et nos dauferius comes debemus tibi qui supra domne marine abbas ipse exemplare. et recordare in ipse exemple ad defendendum qualiter ipsa cartula venditionis et offersionis declarat quod nos qui supra ambo mater et filio in pre- 15
dicto cenobio sancti herasmi christi martyris facta abemus;

† ego Petrus Iudex

† ego petrus notarius

g) Hanc verborum additionem, quae non ejus-
dum est aetatis ac alienationis actus, circa a. 1060
factam putamus, quo tempore Marinus S. Heras-

mi Abbas adhuc vitam agebat. Ex his verbis col-
ligitur Sikelgisam matrem fuisse Dauferii VI 20
et uxorem Dauferii III.

CLII.

*Theobaldus Montis Casini Abbas consensu Monachorum, et Albericus S. Theodori Cajetae Abbas, permutationem faciunt cujusdam terrae incultae si-
tae desuper et prope cella Sancte Scolastice cum ipsa via et licere quod ha- 25
buit ipsa domum scandalicea qui gradiebatur ante et desuper cella Sancte Scolastice, quibusdam statutis conditionibus.*

Mense indictione decima, Montis Casini.

Caps. LXX. Fasc. XIX. N. 14.

*Habetur testatio Capuanorum Principum, cum hoc documentum in Montis Casini Monasterio 30
Capuae Principatui subjecto exaratum sit. Ea tamen haud integre legi potest, cum Pandulphi IV
anni desint et ultimae tantum litterae mensis rio reperiantur, qui Januarius vel Februarius intellegi
potest. Decima vero indictio legitur et septimus Pandulphi V annus. Ex his conjici potest hanc char-
tam ad a. 1027 referri, cum enim superiori chartae signatae mensis Maji nona indictione et decimo*

anno Pandulphi IV, et septimo Pandulphi V, annus 1026 adscribatur, hujus documenti decima indictio anno 1027 certo respondet et hoc anno recurrere undecimum vel saltem duodecimum Pandulphi IV annum arbitramur. Quod ultimum patet etiam ob aliam rationem. Revera cum ex aliis nostri Archivi chartis Pandulpum V in temporis intervallo a m. Maii ad Julium regnare coepisse constet, is m. Januarii vel Februarii a. 1027 adhuc septimum Principatus annum adnumerabat. Pandolphus autem IV reipublicae gubernandae sociatus est post m. Januarii et ante m. Martii a. 1016, juxta Di Meo (tom. VII, pag. 51), qui falsum esse putat id quo ex quadam charta a. 1034 asseritur, nempe, hujusmodi Principem a mense Januarii regnare coepisse. Si igitur hoc documentum m. Januarii exaratum fuisset, undecimus Pandulphi IV annus esset; si vero m. Februarii etiam duodecimus annus retineri posset.

† In nomine domini nostri ihesu christi. An.

1027.

Et septimo anno principatus domni paldulfi filio eius gloriosis principibus rio decima indictione. Ideoque
 15 ego theobaldus domini gratia abbas monasterii sancti benedicti situs in monte casino. una cum consensu et consilio totius congregationis suprascripti nostri monasterii. Et erga nobiscum habendo petrum virum idoneum abocator suprascripti nostri monasterii. Con-
 20 cambiavimus vobis venerabili abbati alberico monasterio sancti theodori. qui esse videtur in civitate gagea. Idest terrula bacua que est posita desuper et prope cella sancte scolastice. habentes has fines. Ab oriente et a parte meridie ponitur terra monasterii sancti theodori. a parte septemptrionalis ponitur parietem de suprascripta cella sancte scolastice. Et habet suprascripta terrula ex omni par-
 25 tes per longitudo et latitudo cubitos novem anapicum. Quem vero terra qui habet a parte occidentis via publica; quod vobis in concambium dedimus. et tradimus cum aere suos liberos; et cum omnia sibi pertinentibus. Unde nobis in cambium ad vicem dedi-
 30 sti et tradidisti. totam et inclitam ipsa via et licere quod habuit ipsa domum scandalicea^a qui est de suprascripto vestro monasterio. a parte orientis qui gradiebatur ante et desuper cella sancte scolastice. et ipsa regia de suprascripta domum una cum ipsa fenestra. debetis presentaliter claudere ad fabrica. unde tantummodo sursum in illa fenestra porta clusa habeatis. pro lumen fulgendum
 35 unde non possit caput hominum introire. nec aspicere intus in cella

a) *Domus scandalicea* domus contexta lignis et trabibus ex aequo dispositis intelligi videtur, vel etiam domus gradata quae propter montis declivia super aequam superficiem construi nequit. Cum
 40 ob hujusmodi constructionem ex fenestra prospere-

ctaretur interior pars Monasterii S. Scholasticae haud longe a S. Theodori Monasterio primum sita, abbas Theobaldus ut mox dicitur, ad hoc incommodum removendum conditionem apposuit, qua fenestra in lumen illustrans verteretur.

sancte scolastice. Et tunc ut superius legitur. suprascripta terrula
 cum omnia sibi pertinentes in potestate et dominio suprascripti
 monasterii sancti theodori consistat atque permaneat. Insuper pro-
 mittimus nos qui supra theobaldus domini gratia abbas. vobis su-
 prascripti alberici abbati et ad posteros vestros. suprascripta terrula 5
 quod vobis in cambium dedimus antestare et defendere ab omnibus
 hominibus omni tempore pro eo quod suprascript . . . ad vicem no-
 bis dedisti ad possessionem suprascripti nostri monasterii. In eo
 vero ordine et ratione. ut amodo et semper suprascripta terrula sub
 dominio et potestate suprascripti monasterii consistat atque perma- 10
 neat. abendi possidendi. commutandi alienandi. etiam vendendi. vel
 quodcumque exinde facere volueritis. Et neque a nos qui supra
 theobaldus domini gratia abbas neque posteros meos neque pars
 predicti nostri monasterii. hec suprascriptum concambium non re-
 moveatur neque corrumpatur. sed qualiter superius legitur. firmum 15
 et stabilem permaneat in perpetuum. Verum quod absit et divina
 avertat potentia. quod sibe nos vel posteros meos aut pars predi-
 cti nostri monasterii. vel per qualibet submissa personam. de hunc
 scriptum concambium aliquid contrarie agere voluerit. compositu-
 rus subiaceat in suprascripto monasterio sancti theodori pena no- 20
 minis auri solidos vizanteos viginti. et post soluta pena hoc nostrum
 concambium ut superius legitur firmum permaneat im perpetuum.
 Et te adonem scribere iussimus actu sancti Benedicti;

† Ego qui super Theobaldus abbas.

† Ego gualterius decanus et monachus;

† Ego leo sacerdos et monachus.

† Ego petrus sacerdos et monachus.

CLIII.

Testamentum Constantini filii domni Pauli bonae memoriae.

Mense Januario, indictione undecima, Cajetae. 30

Caps. LXX. Fasc. XIX. N. 8.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tem-
1028. poribus domne hemilie gloriose ducisse senatrix. Necnon et sexto-

decimo anno. Consulatus nepotem eius domni iohanni gloriosi con-
 suli et duci. Mense ianuario indictione undecima gaieta. Omnis homo
 quisquis in seculo nascitur. dies eius sicut fenum dicitur propheta
 testante; horis. dies. nec momentis transitus ex hac vita. nullus homo
 5 nesciens; quia deus omnipotens hoc in sua detinet potestates. prop-
 terea omnibus considerandum est de terminum vite sue; ne forte
 superincurrat repentina vocatio. quia nullus scit qui finem sue mi-
 grationis cum lingua retinendo. aut memorie proprie mentis habeat
 potestates. quia dum oculos clauditur; et migrat anima. nichil secum
 10 preter peccata portantes. Hoc pertimescens ego constantinus. filius
 domni pauli bone memorie. ^a habitator suprascripte civitatis. ne
 forte occurrat insidie michi mortis absque testationis. et distributio-
 nis facultatum mearum. proinde cum nimia supplicatione; primitus
 coram deo et omnibus sanctis eius; cum sana mente. integro sensu;
 15 super pedes meos gradens. sano corpore. hunc meum dispositum
 testamentum scribere et firmari facimus. ut ante dies finis vite mee
 omnibus rebus et substantie mee; cum proprio meo hōre bene sit
 prehordinatum; et dispositum. secundum mores et vires christiano-
 rum esse dinoscitur. ut finis vite mee letus aspiciam. Et quia in pri-
 20 mis omnium volo hac iubeo. ut si enim quod sine heredes de propria
 mea uxorem progenitis. defunctus fuero; tunc iam tota et inclita
 ipsa mea portione; qui est inclita medietate. de tota et inclita ipsa
 curte qui ponitur in territorio de flumicello frigido; in vocabulo iuxta
 marana. detur illa in monasteri sancti benedicti castro casino; pro
 25 redemptionis anime mee. una cum suis omnibus pertinentiis terre
 et vinee. Similiter volo hac iubeo. ut tota et inclita ipsa mea por-
 tione quodcumque michi pertinet de ipse vinee; et de ipsum horta-
 lem. qui ponitur in territorio sancti laurentii desuper ipsa arcora.
 post meum obitum detur illa pro redemptionis anime mee. in su-
 30 prascripto monasterio sancti benedicti montecasino; una cum suis
 omnibus pertinentiis. Itemque volo hac iubeo ut tota et inclita ipsa
 domum mea. qui fuit de sisinnius piniola ex ádelfo frater meus.
 subter et super omnia cum suis omnibus pertinentiis; ^b una cum
 tota et inclita media loca. qui ponitur subtus ipsa coquina. et cum

35 a) Haud parvi momenti hoc testamentum in quo
 recensentur equestres supellectiles saec. XI. adhi-
 bitae a Constantino Pauli filio. Quisnam vero fuerit

hic Paulus haud clare liquet. Num ex genere illius
 Comitis Pauli, cujus fit mentio in charta an. 291?

b) Scilicet Consobrinus.

totus et inclitum cellareum terraneum. de subtus se positus. qui mi-
 chi obbenit a parte suprascripto domno paulo genitori nostro bone
 memorie. una cum suis omnibus pertinentiis. post meum obitum de-
 tur ille pro redemptionis animee in suprascripto monasterio sancti
 benedicti montecasino; ad vendendum ille; et de ipso pretio quod
 exinde tulerit. detur inde ad gemma filia franconi de pápara; pro
 redemptionis anime mee; hoc est. inclite tres libre de argento. et
 omnia illa alio pretio quod exinde remanserit. permaneant in pote-
 states de suprascripto monasterio sancti benedicti; Similiter volo hac
 iubeo; ut ipsa fundata^c mea serica bona gaytanisca; una cum ipsa
 mea lista fresata ad auro; post meum obitum. detur ille pro re-
 demptionis anime mee; ad faciendum exinde planeta. in ecclesia
 episcopio; sancte dei genitricis et virginis marie. Similiter volo hac
 iubeo. ut ipsa alia mea fundata serica. qui est ad gluttule^d post meum
 obitum detur illa pro redemptionis animee. in ecclesia sancti blassii
 posita foras predictam civitatem. ad faciendum exinde ibidem pla-
 néta. Similiter volo hac iubeo ut tota et inclita. ipsa mea portione
 de terra. quantumcumque michi pertinet in vocabulo colónia. post
 meum obitum detur illa pro redemptionis anime mee. in monasterio
 sancti theodori christi martiris; una cum suis omnibus pertinentiis.
 Similiter volo hac iubeo. ut post meum obitum ipsum soibrum meum
 maiore.^e unum cum ipsum scrineum meum de spania. qui est de
 ossum. et olabatum ad ramen; et ipsum faciolum bonum adtaleatum.

c) *Fundata*, vel quoddam pallium intelligen-
 dum est (vide Federici pag. 239) vel amictus.
 Pratiello. Cf. (Historiola Ignoti Casinensis, vol. I.
 pag. 207, in nota) huiusmodi voce significari dicit,
drappo con fondo d'oro, vulgo *lama d'oro*; quod
 vero potiusquam vestis formam, panni qualitatem
 ostendit. Habentur in hoc documento tres *funda-*
tae, *fundata* scilicet *serica gaytanisca*, *fundata*
serica a gluttule, et *fundata serica parbula cum*
aquila. Etsi omnes *sericae* dicantur, primum ta-
 men indumentum voce *gaytanisca* quasi *juxta*
formam a Cajetae civibus adhibitam dicitur. Fe-
 derici vero (pag. 340) *gaytaniscam* aliam a *fun-*
data esse putans, *balteum* interpretatur. *Fundata*
ad gluttule [ad guttule, ital. *a goccirole*, Federi-
 ci legendum putat] significari videtur *pallium ex*
rugis constans (ital. *mantello a pieghe*). *Fundata*
 demum *serica parbula cum aquila*, pallium (ital.
mantelletto) erat, super quod acu picta aquila

conspiciebatur Equitis emblemata: et sane in hac
 charta aquilae una cum armis fit mentio.

d) Vide superiorem notam.

e) *Soibrum majore*, juxta Federici, armarium
 vel scrinium intelligitur. *Scrineum de espania de*
ossum et olabatum ad ramen, esse videtur vel scri-
 nium ex osse exterius constans et toreumatibus in-
 sculptum, interius vero cupreis laminis contextum;
 vel scrinium osseum cupreis operibus exornatum.

Facciolum bonum adtaleatum, linteolum den-
 ticulatum (*fazzoletto dentellato agli orli*) signi-
 ficare potest.

Nastala serica, juxta Du-Cange serica taenia
 (ital. *nastro di seta*) intelligitur, vel potius cin-
 gulus.

Lena linea belluta, juxta quidem Federici est
coperta di lino interziata di velluto, valcata os-
sia spianata, nobis vero esse videtur *linteum*
stragulum pilosum (ital. *coperta di lino pelosa*.)

et una nastala serica bona. et una lena linea belluta plamata. et
quadtuor cocclaria de argento. et una coppa argentea. hec omnia
detur ad theodora dilecta soror nostra filia domni constantini tianus
noster. ad faciendum exinde omnia quicquid ei facere placuerit; Si-
5 militer volo hac iubeo; ut post meum obitum. omnia ipsa terra quan-
tumcumque michi pertinet in vocabulo marciliano; detur illa ad su-
prascripto domno constantinus tianus meus. ad faciendum exinde
omnia quicquid ei facere placuerit. cum suis omnibus pertinentiis.
Itemque volo hac iubeo; ut post meum obitum. sit livera et absoluta
10 pro redemptionis anime mee mariola famula mea filia aruccia. absque
omni iugo servitutis. et habeat in benedictione uno cozzu bonum
rubeum. et una culcitrella de pinna; et unum caperogale. et unum
riscum de frassum; et una concubella erea. et cum omnes pannos
et paraspodio suo. ^f Simulque volo hac iubeo; ut post meum obitum
15 pro redemptionis anime mee. sit livera et absoluta ipsa alia mariola
cursa famula mea. ab omni iugo servitutis. et habeat in benedictione
unum lectum cum superlectisternia sua qualiter habuerit. et una
caldarella erea. et una arcella. et unum riscum de frassum. et cum
omnes et paraspodio suo. Similiter volo hac iubeo; ut post
20 meum obitum. tota et inclita ipsa curte mea; quodcumque michi
pertinet in flumetica qui est posita iuxta ipsa curte de suprascripto
domno constantino tianus noster. fiat de iohannes naturalis filius
noster una cum suis omnibus pertinentiis. ad faciendum exinde
omnia quicquid ei facere placuerit; Similiter volo hac iubeo. ut to-
25 tum et inclitum ipsum ventum domnu. ^g et ipsa media loca subtus
se posita. cum orreum suum terraneum. qui posite sunt in saline; et
quod ille comparate habeo in una libra de argento et media. post
meum obitum fiat de suprascripto iohannes naturalis filius meus;
una cum suis omnibus pertinentiis; ad faciendum exinde omnia
30 quicquid ei facere placuerit; Similiter volo et iubeo. ut ipsa ammola
argentea et exaurata; ^h et ipsum lectum proprium meum cum omni

f) *Cozzu rubeum*, est vestis vel indusium colore rubrum. Vide etiam Du-Cange.

35 *Culcitrella de pinna*, forsitan pro *culcitella*, est *culcita* ex plumis (ital. *coltrice di piume*.)

Experogola, Federici *pulvinum* (ital. *capezzale*) interpretatur.

Riscum de frasso, potiusquam *cista* juxta Federici, arca ex fraxineo ligno intelligenda est. (Vi-

de Doc. m. Februarii a. 906).

Paraspodio, omnium muliebrum ornatuum complexio est secundum ipsum Federici.

g) *Ventum domui*, scilicet summum domus tabulatum (ital. ultimo piano della casa).

h) *Ammola argentea et exaurata*, scilicet argenti ulnula inaurata.

superlectisternia sua; cum colcitra. et duo capitalis. et una sindone
 plumata sub ti illum. ⁱ et dui lenzeoli; et una lena caprina.
 et unum riscum bonum maiore sculpitum. et unum armarum bonum
 maiore; ^k et una arcella stantinopoli. et una cocuina erea
 maiore; et una conca. et uno sicclello; ^l et dua scanna de tornum. 5
 et unum caballum. cum sella et freno. et unum scutum. et lancea
 et spatha; quam et ipsa fondata mea serica parbula; cum aquila; ^m
 et cum omnia alia mea mobilia; omnia hec sit traditum et benedi-
 ctum post meum obitum. ad suprascripto iohannes naturalis filius
 meus; ad faciendum exinde omnia et in omnibus quicquit inde ei 10
 facere placuerit. Hec omnia et in omnibus quodcumque superius
 per hunc dispositum meum testamentum. dicta et acta sunt per or-
 dine. omnia volo ut sit firmum et stabilis. amodo et usque in sempi-
 ternum. Et si quis autem contra hunc meum dispositum testamen-
 tum. aliquit reluctare vel diminuire. aut disrumpere vel inaniare 15
 voluerit. Quicumque hec facere presumpserit; nullo modo itaque va-
 leat adimpleri quod reppetit. sed primum omnium hira dei omnipo-
 tentis super illa persona incurrat; et habeat anathema a trecentis
 decem et octo patrum. et sine refrigerium eternum permaneat sicut
 ille impio iuda traditor domini nostri ihesu christi. insuper composi- 20
 tura existat persona illa. pene nominis auri purissimi libras sex. et
 hunc meum dispositum testamentum. qualiter a me dictatum esse
 cernitur. et superius legitur firmum permaneat im perpetuum. Quem
 scrivendum rogavimus a iohannem presbiterum et scriva suprascri-
 pte civitatis in mense. et indictione suprascripta undecima. 25

† ego qui supra constantinus

† ego marinu filio domni bonu

† Ego iohannes presbiter et scriva suprascripte civitatis com-
 plebi et roborabi in mense et indictione suprascripta undecima.

i) *Sindone plumata subti* est sindon egre-
 gia tela contexta et acu picta (ital. *lenzuolo fino*
e ricamato).

k) *Armarum majore*, forsitan dicitur pro *arma-*
rium, nisi forte supellex intelligenda sit, in qua
 Equitis arma servantur.

l) *Cocuina erea maiore*, forsitan pro *cocuma*, 30
 est *aqualis* (ital. *mesciroba*) vel potius juxta quod
 et hodie hujusmodi vocabulum vulgo adhibetur,
 cupreum vas ad calidam aquam in eo reponendam
 intelligitur, *Sicclello* scilicet *secchietto*.

m) Vide notam c)

CLIV.

Leo Fundorum Consul et Leonis Consulis filius, ejusque uxor Bona cedunt monasterio S. Angeli Cajetae, cui eo tempore praeerat Abbas Leo, fructus eorum terrae in cecopa sitae, ac vinum quod Monasterium singulis annis
 5 eis dare consueverat pro vinea quam possidebat in territorio de Spelunca, et in commutationem recipiunt terram et vineam simul coniunctas.

Mense Martio, indictione undecima, Speluncae.

Ex exempl. in Reg. Neap. Arch. Monum. vol. 4. p. 206.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Septimo **An. 1028.**
 10 anno consulatus domini leo filio domini leoni consuli fundane civitatis. Mense Martio indictione undecima castro. spelunce. ^a Auctoritas etenim valet ecclesiastica. et lex precipit romana ut quicumque rem suam in quaecumque parte transfundere voluerit per paginarum ista serie scripturarum infundat. ut prolixis temporalibus secura equitate permaneat. Et ideo Nos domino leo consul. et domina
 15 bona ambo iugalibus et filii quondam domini leoni consuli bone memorie. Ab hanc itaque die et omne futurum tempus placuit nobis. Atque placabile est cum christo auxilio. Do. Dare. Donare. Concedere. Tradere. Largire. Atque amittere. Et inrevocabiliter transcribere. in monasterio sancto angelo que modo sito esse videtur in ci-
 20 vitate Caieta ad monte. et per te quoque domino leo venerabilis abbas de predicto monasterio sancto angelo. Idest amittimus vobis ipsa societate de tote vestre terre posite in cecopa. ^b Que simul sollevamus lavore. Et insuper amitto et dono vobis ipso vino que vos
 25 nobis sollevatis per annu donare de vinee vestre de territorio spelunce. Propterea ego predicto domino leo et domina bona ambo iugalibus amisimus atque donavimus ipsa predicta societate et ipso predicto vino in predicto monasterio. Quod tu qui supro domino leo

30 a) Ex hoc documento quod in *Regii Neapolitani Archivi Monum.* (tom. IV pag. 206) ad a. 1028 refertur, colligitur post Leonem (Ducis Marini filium et Sikelgaitae virum) ejus filium Leonem Fundorum Ducatum consequutum esse. Hujusmodi Leo Bonae vir. cum a. 1023 septimum sui
 35 Ducatus annum dicat, administrare rempublicam coepisse videtur seltem a. Martii a. 1021, quo

tempore vel a patre sociatus est, vel patre mortuo, (quem ante m. Aprilis a. 1024 supremum diem obiisse constat,) Dux effectus est. Hoc documentum exaratum est *Speluncae* vel *Sperlongae* quae ad Fundanum Ducatum pertinebat.

b) *Cecopa* vel *cecrope* est vicus situs inter Sperlongam et Cajetam.

venerabilis abbas cum tota vestra congregatione donasti nobis una
petia de vinea et una petia de terra simul coniuncta. et abes has fi-
nes et mensuras ex omni parte. A primo namque latere quod est a
parte orientis habet terra vestra reservata et passus viginti sex. A
parte septentrionis habet vinee nostre et passus sexaginta unu et
unu brachiu et unu palmu. A parte occidentis similiter vinee nostre
et passus viginti quattuor. A parte vero meride habet limite que di-
stat inter hec vinee et terra vestra de sancti angeli et terra de lan-
dolfus. centu homines et via unde vos debetis egredere. et regre-
dere ad ipsa predicta terra reservata. et passus sexaginta. Hec au-
tem predicta nostra amissio. Seu donatio qualiter superius legitur
firma existat in sempiternum. Verum quod absit et avertat divina
potentia quod sive nos qui supra domino leo et domina bona iuga-
libus vel nostris heredibus vel qualicumque a nobis submissa umana
persona contra hanc nostra amissione seu donatione. Aliquando vo-
lumus reverti in ipsa predicta societate. Aut volumus tollere ipso
predicto vino. Abeatis vos qui supra domino leo Abbas seu vestro
posteris successores vel qualicumque priore esse videtur in predi-
cto monasterio sancti angeli. Licentia et potestates revertere in pre-
dicta vinea et terra vacua. quod vos nobis donasti. et ipsa charta
quod vos nobis exinde fecisti. in quacumque manu apparuerit inanis
et vacua esse videtur. Et post hec. Nostra amissio seu donatio. firma
permaneant in perpetuum.

Scripta per nostros rogos a iohannis sacer scriba huius castro
in mense et indictione suprascripta.

- † Signum manu landolfus centu homines rogatus testis.
- † Signum manu iohannis de petri rogatus testis..
- † Signum manu crescentio rogatus testis.
- † Signum manu osaldo rogatus testis.

CLV.

*Carta securitatis ac confirmationis quam Ducissa Emilia ejusque nepos
Joannes V facit Joanni filio quondam Constantini, de tota et inclita ipsa clusa,
posita in vocabulo de Sancto Sergio.*

Mense Octobri, indictione duodecima, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. XII. N. 131.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tem- **An.**
 poribus domne hemilie gloriose ducisse senatrix. Necnon et septi- **1028.**
 modécimo anno Consulatus nepotem eius domni iohanni gloriosi
 consuli et duci; Mense octuber indictione duodecima gaieta. Ideo-
 5 que nos hemilia gratia dei ducissa senatrix; quam et nos insimul
 pariter iohannes domini gratia consul et dux; ambo avia et nepo-
 tem; deo tuentes rectores et per omnia gubernatores istius supra-
 scripte civitatis; A presenti namque die et omnem phuturum tem-
 pus prone atque spontanee nostre voluntates; hanc plenaria secu-
 10 ritate et inclita confirmationes; scrivere et firmari facimus; Vobis
 quoque iohannes filio quoddam constantinus bone memorie. et per
 omnia nostro fidelis; habitatori prediacte civitatis idest; de tota et
 inclita ipsa clusa; posita in vocabulo de sancto sergio. quantum
 vos ibidem comparatum habetis per chartulam da anatolio presbi-
 15 tero qui cognominabatur foliola; quas eadem iam dicta clusa quod
 da suprascripto anatolio presbitero comparasti; fuit de constantino
 filio domni iohanni imperialis patricio; et de mira nepotem supra-
 dicti constantini; unde nos qui supra hemilia gratia dei ducissa;
 tibi suprascripto iohannes pro suprascripta clusa iam antea inquie-
 20 tabimus. et intentionavimus illa vobis; modo vero. tota et inclita
 suprascripta clusa quantumcumque comparatum ibidem habetis da
 suprascripto anatoli foliola ut diximus; nos prenominate hemilia
 ducissa; et iohannes consul et dux; ambo avia et nepote; confir-
 mamus illo vobis et securiter inde facimus vobis. et vestri here-
 25 dibus; una cum omnibus sibi pertinentibus. cum sepis et limitibus.
 et cum sue macerie; et cum omnia intus habentes; et quodcum-
 que ibidem natum est. vel nascere debet subter et super; et cum
 arboribus fructiferis et infructiferis suis. cultum et incultum et in-
 cultum. sationale et insationale. et cum cripte. et parietines. et ca-
 30 selines sue; quam et cum vie et anditis sue libere et absolute in-
 trandi et exiendi cum omnibus cum quibus necesse fuerit; ita sa-
 ne; ut de hec omnia quodcumque superius diximus. iam amplius
 nulla requisitiones exinde numquam habeatis neque a nobis neque
 a nostris heredibus vel a nostris posteris successoribus. neque vo-
 35 bis autem neque vestris heredibus in nullóque tempore; sed om-
 nia qualiter illo per chartulam comparatum habetis da suprascri-
 pto anatolio presbitero una cum omnibus sibi pertinentibus sicut

superius legitur. permaneat ad vestram possessiones. amodo et
semper. ita ut in vestra et heredibus vestris sit potestates. Quia nos
qui supra hemilia gratia dei ducissa senatrix; et nos insimul pariter
iohannes domini gratia consul et dux. ambo ábia et nepotem. et no-
stris heredibus. vel posteris nostris successoribus; Tibi suprascripto 5
iohannes. tuosque heredes; aemittimus hanc plenaria securitate; et
inclita confirmationes. quod numquam exinde habebitis querellam.
nec calumniam sustineatis. sed securi et quietis exinde permaneat
et consistetis absque omni repetitionis calumnie. amodo et usque in
sempiternum; Verum quod absit et avertat divina potentiam. quod 10
sibe nos sibe nostris heredibus. vel nostris posteris successoribus;
aut qualicumque pro nobis summissa magna vel parvam personam.
contra hanc vel nostram plenaria securitate et inclita confirmatio-
nes; aliquit contrarie agere voluerimus. Quicumque humana per-
sona; hec inquietare voluerit; ut vobis vestrisque heredibus exinde 15
in aliqua molestationes introducere quesierit aliquando; tunc ante
omne litis initium; compositura existat persona illa tam vobis quam
ad vestris heredibus. pene nomini auri purissimi libra una; et post
soluta pena hec presens nostra securitas. et inclita confirmatio qua-
liter superius legitur. firma permaneat in perpetuum; Quem videli- 20
cet securitas et inclita confirmatio scrivendum iussimus a iohannem
presbiterum et scriva suprascripte nostre civitatis. in mense et in-
dictione suprascripta duodecima; † ego iohannes consul et dux
† ego docibile filio domni kampulu.

† ego marinu filio domno gregorio. 25

† Ego iohannes presbiter et scriva suprascripte civitatis. Com-
plebi et roborabi in mense et indictione suprascripta duodecima;

CLVI.

*Sergius IV Neapolis Dux coram Ducissis Emilia ac Sikelgaita ac Duce
Joanne V atque cuncto populo Cajetano, nonnulla privilegia civibus Cajetae se 30
concessurum promittit, si Neapolis urbem recuperaturus sit.*

Mense Februario, indictione duodecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. IV. N. 59. bis.

*Dolet quod hoc documentum in malo versetur statu ita ut nonnullae occurrant lacunae. Indictio
tamen, etsi non sine ulla difficultate, legi potuit duodecima, quae anno 1029 respondet, quo Dux erat 35*

*Joannes V sub avae Ducissae Emiliae tutela. Haud levis momenti est hujusmodi documentum, quod continet concessionem a Sergio IV Neapolis Duce Cajetano populo factam coram duabus Ducissis Emilia ac Sikelgaita. Expulsus enim suo Ducatu Sergius opere Pandulphi IV Capuae principis in temporis intervallo a m. Septembris a. 1027 ad m. Martii a. 1028, alienam opem obtinendam summo-
 5 pere curavit ad suum Ducatum recuperandum. Ex hoc igitur documento, quod cl. Capasso fugit, eum a. 1029 Cajetae extare colligitur, ubi hujus civitatis civibus, si auxilium ei navibus praestitis-
 sent, nonnulla privilegia ex parte sua, re bene confecta, se collaturum spopondit. Sergius circa exeun-
 tem annum 1029 vel ineuntem 1030 (v. Capasso pag. 131) vel juxta Di Meo (Tom. VII, pag. 134) post
 10 mensem Aprilis a. 1030 Ducatum recuperavit a Normannis ac praesertim Cajetanorum classe adju-
 tus, ac postea Cajetanis promissa solvit, quae in hac charta continentur. Ducissa Sikelgaita, cujus
 mentio fit post Ducissam Emiliam ac pupillo Duci Joanni praepositur, vel vidua Ducis Leonis I
 Ducatum administrantis (et ideo Sergii IV soror), vel vidua Leonis Fundorum Ducis [fratris Ducis
 Joannis III ac patruis Joannis V] fuisse videtur.*

† In nomine domini nostri ihesu christi; Mense februario; indi-
 15 ctione duodecima gaieta; certus sum ego sergius domini gratia con-
 sul eria cibitati gaiete conbentu ple-
 no; Ante presentiam domne hemilie sikelgaite. et domno io-
 hanni. dei gratia ducisse et consuli. ibidem aderant plures gageta-
 nos. Magnis et mediocres omnes mittentes ad nos. rogationes. ut si
 20 largiente domino a quo est omne bonum nos qui super. sergius do-
 mini gratia dux ti cum. introierimus cibitati no-
 stre neapoli in omnem suum gradum et per nos erat ante
 spondeo et repromitto; omnibus gaietanos. maiores et mi-
 nores quascumque terre nostre teneritis cause negotiationis seu
 25 qualibet hoccasione benifaciatis; nullo dato aut premio vel pretio
 dari non debeatis; non a seniore; aut a gudices. vel a portolano.
 non a porta vel a nulla umana magna vel parbaque persona nullo
 modo dari debeatis de quacumque negotio. et si quascumque homi-
 nes vestri presentie nostre vel a gudicibus nostris veneritis cause
 30 interpellandi super quacumque homines nostri. commanentes civi-
 tati nostre legem et iustitiam iudicemus et iudicare faciamus. no-
 stris et futuris temporibus et vestra omnia legibus reddere facia-
 mus nos et nostris heredes; Si quis autem contra hec nostra re-
 promissio. qualiter superius legitur. contrarie superponere aliquid
 35 presumpserit. compositurus subiaceat bobis omnibus gagetanos
 pene nomine auri ebrisi libras decem. et abeat anathema a trecen-
 tis. decem et octo patribus partemque cum iuda impiissimo tradi-
 tori domini nostri iesu christi. Ut autem hec nostra concessio vel
 repromissio ut superius legitur. in dei nomine abeat stabilitas manus

An.
1029.

proprie nostre signum sancte crucis impressimus et de subtus ius-
simus testari et roborari.

† ego sergius consul et dux subscripsi.

† ego gregorius subscripsi.

† ego iohannes complebi et absolbi sub-
scriptis testibus.

CLVII.

*Alzeiza Trajecti Comitissa, Petro Giczi ejusque uxori Jugae a Castro
Fractarum donat quinque territorii modia sita in bocabulo qui nuncupatur
balle de cirasa.*

Mense Julio, indictione duodecima, Trijecti.

Caps. LXXX. Fasc. I. N. 9.

**An.
1029.**

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi: Tempo-
ribus domni landoni et domni marini et domni iohanni toti tres ger-
mani fratres: nec non et domni dauferi et domni roffreda et ede-
rado domini gratia fratribus nepotibus et comitibus. Mense iulio in-
dictione duodecima triiecto: ^a qua de re me alzeiza gratia dei comi-
tissa deo serbantes ac guvernantes per omnia istius predictae civi-
tatis ^b Ab hanc itaque die et omne phuturum tempus pronam adque
spontanea nostra boluntate placui nobis dodare donare tradere lar-
gire adque inrebocabiliter transcribere vobis bidelicet quoque petri
giczi et iuga iugalibus. habitatores predicti castri de fracti: ^c Idest
dono et trado vobis a die presentis cum christi ausilio ex nostro
publico quinque modia de terra posite in suprascripto bocabulo qui

a) Ex hoc documento confirmatur Landonem I
Marinum ac Joannem I fratres fuisse, Dauferium
vero III Roffridum Ederadumque II eorum nepo-
tes. Ederadum autem filium Ederadi I esse cense-
mus, qui paulo post a. 1025 mortuus esse videtur.

b) Ex hoc documento apparet summam Comita-
tus rerum, quam in nonnullis superioribus char-
tis apud Comitissam Mariam fuisse legimus, ad
Comitissae Alzeizae manus transiisse. Eam secun-
dam Dauferii II uxorem et Dauferii IV matrem
fuisse putamus. Et sane cum in hoc documento Al-

zeiza Trajecti Comitissa appelletur mortua Maria,
eadem inter aliorum Comitum uxores eminuissae vi-
detur ex eo quod vidua fuerit alicujus Ducis re-
gentis ac jam vita defuncti: hunc vero Ducem Dau-
ferium II paulo ante mortuum fuisse scimus.

c) *Castrum de fracti* Trajectano Comitatu et
Casinensi dominio finitimum erat. Ad hujusmodi
fines denotandos apud ipsum Castrum, quod po-
stea, brevi vero tempore, ad Casinenses pertinuit,
erant *duo leones* a Gisulpho II Beneventi Duce
collocati.

nuncupatur balle de cirasa; habente autem ex omni parte has fines
et has mensure a passo publico ab oriente ponitur finem terra no-
stra ab occidente est finem terra publica: a septentrione finem ha-
bet terra donatus presbiteri et de iohanni fratri sui a meridie habet
5 finem terra de marinu iohannipertu bone memorie; prefata nam-
que supradicta quinque modia posite in suprascripto bocabulo balle
de cirasa quod nos vobis donavimus et tradidimus ex nostro pu-
blico qualiter sunt de finem in finem indicate et a passo publico
mensurate unam cum omnibus sibi pertinentibus cum sepis et limi-
10 tibus et cum omnia intus habentes et quodcumque ibidem natum
est vel nascere debet subter et super cum arboribus fructiferis vel
infructiferis suis cultum vel incultum sationalem vel insationale et
cum bie et anditis suis libere et absolute ibidem intrandi et exiendi
cum omnibus cum quibus necesse fuerit permaneat ad vestram pos-
15 sessiones amodo et semper ita ut in vestra et heredibus vestris ma-
neat potestates; Insuper illud omnia cum omnibus sibi pertinentibus
defensatu illos abeatu securiter contra omni humana persona sibe
a nos sibe a nostris posteris successores in omnique tempore pro eo
quod a vobis innumerabilis serbitiis semper recepimus. In eo nam-
20 que tenore ut amodo et usque in sempiternum in vestra et heredi-
bus vestris maneat potestates; unde tribuimus vobis licentiam et
potestates habendi optinendi fruendi possidendi donandi commu-
tandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi
vel omnia quodcumque exinde facere iudicareque bolueritis: quo-
25 modo superius legitur in vestra et heredibus vestris maneat pote-
states: Et neque a nobis qui supra neque a nostris posteris succes-
soribus et neque a nobis nulla transferenda vel summittenda ma-
gna aut parba persona numquam exinde abebitis querellam aut ca-
lumniam vobis suprascripti petri et iuga honesta femina iugalibus
30 neque tuis vestris heredibus usque in sempiternum; Verum quod
absit et avertat divina potentia quod sibe nos sibe nostris posteris
successoribus vel qualicumque a nobis summittenda aut tranferenda
sibe magna aut parba persona contra hanc nostra predicta dona-
tione vel concessio traditionis aliquit contrarie aiere boluerimus
35 quicumque hec inquietare existat persona illa tam vobis quam ad
vestris heredibus pene nomini auri euritii libra una et post soluta
pena hec presens nostra donatio vel concessio traditionis qualiter

superius legitur firma permaneat in perpetuum: Quod scribendum iussimus per manu sicardi notari et scribe suprascripti castri in mense et indictione suprascripta.

† signu manu alzeiza comitissa † signu manu maienolfu.

† signu manu leodemaru

† signu manu petri filio leoni kapomacza

† Ego sicardo notarius suprascripti castrihus complebi et absolbi in mense et indictione suprascripta XII.

5

CLVIII.

Sico, Petrus, Gregorius ac Benefacta filii quondam Leonis Quacqua a Castro Argento, vendunt Mariae Fondanae Ursi viduae, ejusque filio Joanni, quas territorii partes habebant in territorio Vizzano. 10

Mense Septembri, indictione decimatertia, Castri Argenti.

Ex Archiv. Cath. Cajet. Fasc. I. N. 9.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tem- 15
1029. poribus domni Marini filius domni Iohanni gloriosi consuli et duci bone memorie. Anno vero inchoante octabodecimo deo protegente castro argenti. Mense Septembri. indictione tertiadecima. ^a Et ideo nos Sico. et petri. Gregori. et benefacta. toti quattuor uterini germani fratres. et filii quoddam Leoni bone memorie qui cognominabatur quacqua. qui sumus habitatores de intus suprascripto castro. Constat nos ab hodierna die et omnem phuturum tempus. Vendidissemus et vendidimus Tradidissemus atque tradidimus Vobis quoque Maria onesta femina qui cognominatur fondana. seu et vobis iohanne ambo mater et filius; relictas et filius quoddam ursi 20 25

a) Alter Castri Argenti Comes, Marinus appellatus et Ducis Joannis filius, habetur. D. Hieronymus Gattula in suis manuscriptis schedis hanc chartam ad a. 1044 referens, ipsum Marinum Joannis IV (quem III nos dicimus circa m. Aprilis a. 1009 mortuum) filium esse arbitratur. Sed aliter rem esse censemus, haud enim facile admitti potest Marinum, Joannis III et Ducissae Emiliae filium, qui a. 1044 decimum octavum

Ducatus annum iniisset, tam serio regnare coepisse, post scilicet septemdecim annos a patris Joannis III, et quattuordecim a fratris Joannis IV morte, et postquam jam quattuordecim anni elapsi essent Ducatus Joannis V ejus nepotis. Anno vero 1029 constituto, Marinum eodem anno scilicet 1012, quo Joannem V regnare coepisse sequeretur, eumque ipsius Joannis fratrem natu minorem fuisse proindeque filium Joannis III. 30

bone memorie. qui estis habitatores de castello maranola quam et
de territorio de massa. Idest venundedimus et tradidimus Vobis a die
presentis; totam et inclitam nostram portionem de terris quod visi
sumus habere in cunctis territorio de Vizzano que nobis contingit a
5 nostros genitori vel vetus parentorum; idest vendidimus vobis pri-
ma petia de terra in ipse platome. Abente ex omni latere has fi-
nis ab oriente discernit ipsa terra sancti benedicti limite altum; ab
occidente habet terra docibili filio leoni grassum et limite et via
antiqua; A septentrione ponitur terra de heredum constanzo tio no-
10 stro bone memorie; Et a meridie vero partibus discernit terram de
heredum iohanni tio nostro bone memorie; similiter vendidimus
vobis totam et inclitam nostram portionem que nobis obvenit in
loco castagnola; et iustram bitim. seu et vendidimus vobis incli-
tam nostram portionem que nobis obvenit in vocabulo de ballem.
15 quam et vendidimus vobis totam et inclitam nostram portionem
que nobis contingit in loco qui vocatur caballara; similiter vendi-
dimus vobis nostram portionem de loco qui cognominatur lumbric-
cum. et de lapillum. vel de cervignana de qua suprascripte locarie
quod supra diximus nichil nobis reservavimus nec aredibus nostris;
20 nec alicui dicimus umquam reservare. set omnia vobis presenta-
titer funditus vendidimus illam; tam in montibus quam etiam et
in planis quantumcumque nobis ibidem in predicto territorio
nobis perti ut supradiximus omnis vobis funditus vendidi-
mus illam; In ea vera rationem ut quomodo nos illam terram de
25 cunctis suprascriptis vocabulis habere et tenere et cum consortes
et parentes nostris dividere debueramus; sic vos suprascripti vel
vestros heredes omni tempore cum ipsis nostris parentes et con-
sortes in ipsas ratione habere tenere et defensare et contendere
vel dividere debeatis; cum omnia intro suprascripta terra habentes
30 subter vel super. cum arboribus fructiferis et infructiferis suis.
cum aquis et anditis. cum sepiis et limitis suis; cum viis suis ibidem
inrandi et exiendi. et cum omnia sivi adiacentibus et ad suprascri-
ptam terram pertinentibus cum omnia et in omnibus inclitam vobis
venundedimus et tradidimus ad vestram posssessionem et de ve-
35 stros heredes in sempiternum. Ita ut in vestram et heredibus ve-
stris maneat potestates; Insuper repromittimus nos suprascripti toti
quattuor fratres venditores hec suprascripta inclita nostras venditi

cum suis pertinentibus vobis suprascripti maria et iohanne mater
et filio et ad vestros heredes; omni tempore antestare et defen-
dere ab homnibus hominibus ab homnique partibus et omnibus no-
bisque placabile libras. j. et uncie due. Sub ea deliberationem ut in
vestram et heredibus vestris maneat potestates; Unde tribuimus vo- 5
bis licentiam et pot(estatem haben)di tenendi. fruendi. possidendi.
donandi. commutandi alienandi. vestrisque heredibus relinquendi
etiam vendendi vel omnia quicquit exinde facere iudicareque vo-
lueritis; quomodo supra legitur ut in vestram et heredibus vestris 10
maneat potestates; Et neque a nos suprascripti toti quattuor fra-
tres; sico petri. gregori et benefacta; neque ab heredibus nostris
neque a nullis hominibus nobis submittentes non habebitis exinde
querellam aut calumnia sustinebitis. neque vos suprascripti maria et
iohannem neque vestros heredes in sempiternum. Verum etiam
quod absit et avertat divinitas. quod sive nos suprascripti sive no- 15
stris heredes. seu qualicumque a nobis humana magna vel parva
personam contra hanc nostra inclita venditio qualiter supra legi-
tur aliquid vobis contrarie aiere voluerit; quicumque hec inquie-
tare quesierit; composituri subiaceamus tam vobis quam et ad ve-
stros heredes pene nomine auri obrizzi libra. j. Et post soluta pena 20
hec presens inclita nostras inclita venditio qualiter supra legitur
firmam et stavilis permaneat in perpetuum; Scripta per rogos no-
stros a landone presbitero et scribas suprascripto castro in mense
et indictione suprascripta Tertiaececima; † Signum manum supra-
scripti sico. petri. Gregori. benefacta. qui scribere rogaverunt. 25

† Signum manum petri de ruta. † Signum manum iohanni de
cinti.

† Signum manum fernosani filio petri.

† Ego Lando presbiter et scribas suprascripto castro huius com-
plebi et rovoravi in mense et indictione suprascripta. 30

CLIX.

Petrus Giczi filius, ejusque uxor Juga cedunt Landoni, Marino ac Joanni filiis Dauferii II Trajecti Comitis, triginta modia in territorio vocabulo cori-
ciano sita, et in permutationem recipiunt quadraginta quatuor modia sita in bo-
 5 *cabulo silba kaba.*

Mense Septembri, indictione decimaquarta, Trijecti.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXXX. Fasc. II. N. 10.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi Tempo- **An.**
 ribus domni landoni et domni marini et domni iohanni toti tres ger- **1030.**
 10 mani fratres; nec non et domni dauferi et domni roffreda domini
 gratia fratribus nepotibus et comitibus deo regente ac guvernantes
 per omnia istius predictae civitatis Mense septembri indictione quar-
 tadecima triiecto; Et ideoque nos petrus filio giczi et iuga iugalibus
 15 habitator suprascripti castri de fracti A presenti namque die et omne
 phuturum tempus nam nullus nos cogente aut suadente vel contra-
 dicente aut bin faciente set propria mente gratuito animo pronam
 atque spontanea nostra boluntate. concanbiassemus et concanbi-
 mus conmutassemus adque conmutabimus una vobiscum domno
 20 lando et domno marino et domno iohanni toti tres germani fratres
 et filius quoddam domni dauferi comitis bone memorie. ^b Idest in
 concanbium dedimus et tradidimus vobis a die presentis tote et in-
 clite triginta modia de terra posite in territorio bocabulo coriiano;
 habentem autem ex omni parte has fines et has mensure a passo
 25 publico: coerente a primo latere quod est da parte oriente habet
 finem terra de heredes iohanni scantru bone memorie; a secundo
 namque latere quod est da parte occidentis finem habet terra
 domni marini fratri nostri ex tertio namque latere quod est da parte
 septentrione ponitur finem terra iohanni presbiter et terra iohanni
 30 semit ricto et de cognatis suis; da quarto ergo latere
 quod est da parte meridie est fine terra de redes petri bico de
 terra nostra de ipsi ambrosani; Supradicta nanque triginta mo-
 dia de terra posite in suprascripto bocabulo coriiano quod nos vobis
 in concanbium dedimus et tradidimus qualiter est de finem in finem

a) Vide documentum m. Julii superioris anni.

Landonem I Marinum et Joannem I Dauferii II
 filios fuisse.

35 b) Ex hoc documento adhuc certiores fimus

indicata et a passo publico mensurata; uná cum omnibus sibi per-
 tinentibus cum sepis et limitibus et cum omnia intus habentes et
 quodcumque ibidem natum est vel nascere devet supter et super cum
 arboribus fructiferis vel infructiferis suis cultum vel incultum satio-
 nalem et insationalem et cum bie et semite sue vel anditis suis li- 5
 bere et absolute ibidem intrandi et exiendi cum omnibus cum quibus
 necesse fuerit. unde nihil nobis ibidem aliquit reserbabimus nec
 alicui reserbari dicimus set a funditus totus et inclitus cum quan-
 tum ibidem pertinet vel pertinentes fuerit permaneat at vestram
 possessiones amodo et semper ita ut in vestra et heredibus vestris 10
 maneat potestates; Insuper repromittimus nos qui supra petri et
 iuga ambo iugalibus vobis predictis domno lando et domno marino
 et domno iohanni uterini fratres quam at vestris heredibus illos om-
 nia cum omnibus sibi pertinentibus antestare et defendere ab om-
 nibus hominibus et in omnibus temporibus pro eo quod exinde a 15
 vobis at vice recepimus et dedisti nobis inclita quadraginta quac-
 tuor modia de terra at iustu modiu et a passo publico mensurata est
 nanque in bocabulo silba kaba uná cum omnibus sibi pertinentibus
 cum sepis et limitibus et cum intus habentes supter et super cum
 arboribus fructiferis vel infructiferis suis et cum bie et anditis suis 20
 libere et absolute ibidem intrandi et exiendi cum omnibus cum qui-
 bus necesse fuerit in nostre illos dedistis at vice potestates et de no-
 stris heredibus propterea nos qui supra petri et iuga ambo iugalibus
 de ipse suprascripte triginta modia de terra quod nos vobis in con-
 cambium dedimus et tradidimus in suprascripto bocabulo coriiano 25
 cum omnibus sibi pertinentibus tribuimus exinde vobis licentiam et
 potestates illos omnia cum omnibus sibi pertinentibus habendi opti-
 nendi fruendi possidendi donandi conmutandi alienandi vestrisque
 heredibus relinquendi etiam vendendi vel omnia quodcumque exinde
 facere iudicareque bolueritis; quomodo superius legitur in vestra et 30
 heredibus vestris maneat potestates et neque a nobis neque ab he-
 redibus nostris et neque a nobis nulla humana persona summissa
 nunquam ex hac nostra concanbiatio vel commutatio habebitis que-
 rella aut calumniam sustinebitis: vobis suprascripti domno lando et
 domno marino et domno iohanni toti tres uterinos fratres neque 35
 vestris heredibus usque in sempiternum verum quod absit et aver-
 tat dibina potentia per quovis modum per quovis ingenium seu per

qualibet data occasiones quod sibe nos sibe nostris heredibus vel
 qualicumque a nobis summissa humana persona contra hunc no-
 strum concanbium atque conmutatio aliquit contrarie agere bolue-
 rimus composituri subiaceamus nos cum nostris heredibus vel illa
 5 humana persona qui hec inquietare presumserit tam vobis quam at
 vestris heredibus pene nomini auri euritii libra una. Et post solutà
 pena hec presens nostra concanbiatio seu conmutatio qualiter su-
 perius legitur firma permaneat in perpetuum Scripta per rogos no-
 stros a sicardo notario et scriba suprascripti castri in Mense et indi-
 10 ctione suprascripta XIII.

† signum manu petri qui nobis scribere rogavit.
 † Ego franco iudex † signu manu sico de milo
 † signu manu petri kapomacza
 † Ego sicardo notario et scriba suprascripti castri in Mense et
 15 indictione supsascripta XIII.

CLX.

*Sergia Marini vidua, vendit Episcopo Bernardo medietatem sui territorii
 siti in monte casa casuli.*

Mense Junio, indictione decimaquarta, Cajetae.

20 *Caps. LXX. Fasc. VII. N. 86.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tempo- **An.**
 ribus domne hemilie gloriose ducisse. senatrix; et hoctabodecimo **1031.**
 anno consulatus domni iohanni nepus eius; Mense iunio indictione
 quartadecima gaieta; ^a Quoniam certum est nos Sergia honesta fe-
 25 mina relictà quoddam marini bone memorie; avitatrix istius supra-
 scripte civitatis; A presenti etenim dies; et omnem futurum tempus;
 nemo me cogente. neque contradicente; aut vim faciente. set propria
 mente; gratuito animo; promptissima. spontaneaque mea volunta;

30 a) In hac et subsequenti charta Ducis anni pro-
 errato habendi sunt; si enim ipse mense Maii ann.
 1014, 1016, 1018 ac 1032 secundum quartum sex-
 tum et vigesimum, et m. Julii ann. 1021 et 1022

nonum ac decimum adnumerabat annum, satis pa-
 tet mensibus Maii et Julii, et ideo mense Junii
 a. 1031 decimum nonum fuisse Consulatus annum.

Vendidissemus; et vendidimus; Tradidissemus; et tradidimus; atque
 inrebocabiliter transscribimus; Vobis quóque domno bernardo. almi-
 ficus hepiscopus. sancte gaietane hecclesie; Idest; Medietas. de to-
 tam et inclita. ipsa portio quod ad suprascripto viro meo; et nobis
 pertinuit; In ipsum montes de casa casúli; Cultum. et incultum; quod 5
 est média quátra; de totum ipsum montes quod ad suprascripto viro
 meo pertinuit; Quod presentaliter et perpetualiter. nos suprascripta
 sergia; vobis qui supra domno bernardo episcopo. venundedimus et
 tradidimus; ad possessionem vestra et de vestris heredibus; Cum
 omnia quod ibidem natum vel nascere visum est; arboribus fructife- 10
 ris átque infructiferis; cum vñs et anditis suis; et cum omnia sibi
 pertinentibus in vestra et de vestris heredibus maneat potestate;
 Insuper promittimus nos supsascripta sergia honesta femina; et meis
 heredes; vobis qui supra domno bernardo hepiscopo et at tuos he-
 redes de illa iam dicta portio quod ad suprascripto viro meo. et mi- 15
 chi pertinuit; qui est. media quatra. de omnibus ipsum mόνtes de
 casa casuli. quod vobis venundedimus; antestare et defendere ab
 omnibus hominibus et in omnibus temporibus; pro éo quod recépi-
 mus exinde a vobis in omni decisione. et definito pretio. argentum
 bonum nobisque placabile pensante uncie decem; in eo vero tenore 20
 ut amodo et usque in sempiternum in vestra et de vestris heredes
 maneat potestate; Unde tribuimus vobis licentia et potestatem
 havendi fruendi possidendi. donandi commutandi alienandi vestris-
 que heredibus relinquendi. etiam vendendi vel quodcumque exinde
 facere iudicaréque volueritis ut superius legitur in vestra et de ve- 25
 stris heredibus maneat potestate; Et neque a nos suprascripta
 sergia honesta femina; neque a meis heredes; neque per nulla sum-
 missa magna vel parba persona non havebitis querela aut calum-
 nia sustinebitis bós qui supra domno bernardo hepiscopo; neque
 vestris heredes de suprascripta nostra venditionis; et promissio de- 30
 fensionis. ut superius legitur. in sempiternum; Verum quod absit.
 et divina avertat potentia. quod sibe nos suprascripta sergia hone-
 sta femina. aut meis heredibus; seu per qualibet summissa magna
 vel parba persona de suprascripta nostra venditione ut superius le-
 gitur aliquit contrarie agere voluerimus quicumque hec inquietare 35
 voluerit; compositurus subiaceat vobis qui supra domno bernardo
 hepiscopo. seu a tuis heredibus pene nominis. auri ovrizzi uncie.

Tres; et post soluta pena héc suprascripta nostra venditione; et promissio defensionis; ut superius legitur; firma permaneat im perpetuum; Scripta per rogos nostros a leone presbitero. et protonotario; suprascripte civitatis; in mense et indictione suprascripta; † Signum
 5 manus suprascripta sergia qui scribere. rogabit;
 † ego iohannes filio domni stefanu.
 † Signum manus maraldi filii domni iohanni;
 † ego iohannes filio domni iohannis.
 † signum manus stefani filii suprascripte sergie.
 10 † Ego leo presbiter et protonotarius; suprascripte civitatis; complebi. et absolbi in mense; et indictione suprascripta XIII;

CLXI.

Maria vidua Gregorii de Kali, vendit Senatori Leoni Ducis Joannis III illustri filio, ejusque uxori Senatrici Letitiae media ipsa clusa vineale . . . posita
 15 *ex illo latere pontone.*

Mense Junio, indictione decimaquarta, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. I. n. 8.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Temp- **An.**
 ribus domne hemilie gloriose ducisse. senatrix; Et hoctabodecimo **1031.**
 20 anno consulatus domni iohanni nepus eius; Mense iunio. indictione
 quartadecima gaieta; ^a Quoniam certum est nos maria honesta femina;
 relictā quoddam gregorii. de kalí bone memorie; Nemo me cogente;
 neque contradicente; set propria mente; gratuito ánimo; promptissima.
 25 spontaneaue nostra voluntate; A presenti etenim dies;
 et omnem futurum tempus; Vendidissemus; et vendidimus; Tradidissemus;
 et tradidimus átque inrebocabiliter transscribimus; Vobis quoque
 domno leoni illúxtris. átque senator; et domna letitia illuxtris iugalibus;
 et filius domni iohanni gloriosi consuli et duci bone recordationis; ^b Hóc est;
 30 media ipsa clusa vineale qui fuit portio. de suprascripto gregorio viro meo.
 posita ex illo latere pontóne; qualiter

a) Vide superius documentum.

b) De Leone Senatore Ducis Joannis III filio

et Letitiae viro, etiam in charta m. Januarii a. 1036 disseretur.

per merise illi pertinuit; infra ás finis; Ab oriente ponitur limite
 proprio de ista vinea; et via de illo loco; Ab occidente; sicuti badit
 per media ipsa rasola. qui est inter hec pórtio; et portio de heredes
 quoddam iohanni. qui fuit frater suprascripti gregorii. viri mei; A
 septemtrione cernitur esse. illa árcora; A meridie habet plagia ma- 5
 ris; Prefata vero totam et inclitam portio de vinea. qualiter ad su-
 prascripto gregorio viro meo per merise pertinuit; cum omnibus
 quod ibidem natum vel nascere visum est; fructiferis. atque infructi-
 feris; cum viis suis intrandi. et exiendi; et cum omnibus sibi perti-
 nentibus; nos que supra maria honesta femina; vobis suprascripto 10
 domno leoni et domna letitia illuxtris iugalibus illas venundedimus
 et tradidimus; ad possessionem vestram et de vestris heredibus;
 unde nichil nobis reservabimus nec alicui reserbari dicimus; set
 amodo et usque in sempiternum in vestra et de vestris heredibus
 maneat potestate; Insuper promittimus nos suprascripta maria ho- 25
 nesta femina; et meis heredes; vobis qui supra domno leoni illuxtris
 átque senator et domna letitia illuxtris iugalibus et ad vestris here-
 dibus; suprascripta totam et inclita portio de vinea. quod vobis ve-
 nundedimus sicut illum merise continet et declarat; quod in vestras
 potestas remisimus; antestare; et defendere; ab omnibus hominibus 20
 et in omnibus temporibus; pro eo quod recepimus exinde a vobis in
 omni decisione; et definito pretio; argentum bonum nobisque placabile
 pensante libras. Sex; in eo vero tenore ut amodo et usque in
 sempiternum; in vestra et de vestris heredibus maneat potestate;
 Unde tribuimus vobis licentia; et potestatem havendi fruendi possi- 25
 dendi. donandi. commutandi. alienandi. vestrisque heredibus relin-
 quendi; etiam vendendi. vel quodcumque exinde facere iudicareque
 volueritis. ut superius legitur; in vestra et de vestris heredibus ma-
 neat potestate; Et neque a nos suprascripta maria honesta femina.
 neque a meis heredibus neque per nulla summissa magna vel parba 30
 persona non havebitis querela. aut calumnia sustinebitis vos supra-
 scripto domno leone. et domna letitia illúxtris iugalibus neque ve-
 stris heredibus de suprascripta nostra venditio in sempiternum; Ve-
 rum quod absit; et divina abertat potentia; quod sibe nos que supra
 maria. honesta femina; aut meis heredibus; seu per qualibet sum- 35
 missa magna vel parba persona; de suprascripta totam et inclita
 portio de vinea quod vobis venundedimus contrarie agere volueri-

mus; Quicumque hec inquietare voluerit; compositurus subiaceat
vobis suprascripto domno leoni. et domna letitia illuxtris iugalibus;
seu ad vestris heredibus pene nominis auri ovrizzi. libra; una; et
5 post soluta pena hec nostra venditio; ut superius legitur; firma per-
maneant im perpetuum; Scripta per rogos nostros a leone presbitero
et protonotario; suprascripte civitatis; in mense. et indictione supra-
scripta; et hoc declaramus nos que supra maria honesta femina; quia
suprascripta portio de vinea; comparabimus da marú honesta femi-
na; relicta quoddam gregorii broncosola; de ipsa propria mea do-
10 natione; propter debitum. quod suprascripto gregorio. viro meo. per
multorum. annorum. ei dari debuit;

† Ego marinu filio domni iohannis.

† Ego iohannes filio domni leoni comitis.

† Ego marino filio domni iohannis.

CLXII.

15 *Conventio facta coram Duce Joanne V, Episcopo Bernardo aliisque illustri-
bus viris Cajetanis ad dirimendam litem, quae inter Joannem domni Constantini
filium f. m. et Matronam domni Joannis viduam intererat ob pistrinum de Ar-
menie nuncupatum.*

20 *Mense Aprili, indictione quintadecima, Cajetae.*

Ex apographis carthaceis saec. XVIII.

† In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Tempo- **An.**
ribus Domine Hemilie gloriose Ducisse Senatrix: quam et vicesimo **1032.**
anno Consulatus Nepotem eius Domini Iohanni Gloriosi Consuli et
25 Duci mense Aprelis Indictione quintadecima. Gaieta. Dum intentio ac-
crevisset inter nos Iohannes filius Domni Constantini bone memorie,
et inter vos Matrona honesta relicta Domni Iohanni bone memorie.
habitatori in nos, et vos istius predictae Civitatis; Idest de ipsum
aquismolum qui dicitur de (Arme)nie ^a unde dicebamus nos qui supra
30 Iohannes quia in dictum aquismolum habemus intra pertinentiam
inclitam tres modios (de gra)num; etiam et pertinet nobis

^a) Huiusmodi pistrini *de Armenie* nuncupati in superioribus quoque chartis fit mentio.

iterum in ipsum livellum, ^b unde per ipsum livellum ego qui supra Iohannes proprio meo ore pro ad evangelii. Respondebatis vos dicta Matrona noli dictus, nec dictus faciat, quia tibi Iohannes non pertinet in dicta nisi tantum solus de Mense Martio unum modium de granum, et dua tertiaria de pariatorum ^c et per ipsum livellum tua pertinentia; Sed pro amicitia inde iurasti de Marenda bone memorie que fuit uxorem de Domno Iohanni bone memorie Avio tuo momum inde habemus. In ista intentiones perreximus uterque partes ante presentiam Domni Iohannis gloriosi Consuli et Duci, et Domno Bernardo reverendissimo Episcopo, ubi aderant Domno Gregorio videlicet Iudex, et Ramfus filius domini Christofari Magnificus filii Domni Constantini cum alios plures Nobiliores Viros conventu pleno: ^d Cumque dicto Domino Iohanni Gloriosi Consuli et Duci tali haberet partium singulorum consentiones fecit nobis utraque pars inguadiare a mediatore posuimus in tertio Iohannes filii Domini Stefani Mancanella, et inde nostro Seniore cum proprio ore suo talem inter nobis firmabit. ^e

Quam Scrivendum rogavimus á Iohannem Presbiterum et scriva dicte Civitatis in mente et indictone quintadecima.

† Ego Iohannes qui supra.

† Ego Constantinus filius Domini Constantinus testis.

† Ego Marinu filius Domini Cristofaru.

† Ego Iohannes Presbiter et scriva dicte Civitatis complevi et roboravi in mense et indictione dicta XV.

b) Scilicet *libellum* idest *documentum*.

c) *Paratoria* vel cataractae ad pistrino motum inducendum.

d) Idest omnium congressus procerum, ad quos

ipsi duo sibi litem intendentes pertinebant.

e) D. Hieronymus Gattola qui hoc documentum descripsit, ex integro haud illud edidit, cum per arbitri sententiam disposita omisisset.

CLXIII.

Drosu, filia domni Docibilis domni Christophari, et vidua domni Gregorii, consensu filiorum declarat sorori Mariae, viduae domni Landulfi a Capua, pro rato et firmo habere omnia quae ipsa soror de bonis ad eam ex materna haereditate spectantibus disposuerat.

Mense Majo, indictione quintadecima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. IX. N. 106.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Tempore domne hemilie gloriose ducisse senatrix. Quam et vicesimo anno consulatus nepote eius domni iohanni gloriosi consuli et duci Mense magio indictione quintadecima gaieta;^a Ideoque nos drosú qui anna clamatur. relictá domni gregorii bone memorie habitator de urbis rome; et filia domni docibile de domno cristofaro magnificus bone memorie. habitator suprascripte civitatis gaiete. A presenti namque die et omnem phuturum tempus; Una mecum consentientes omnes filios meos pronam atque spontanea nostra bone voluntatis; Manifesta sum et clara facimus manifestatione. Vobis videlicet maria uterina soror mea relictá domni landolfi bone memorie habitator de civitate capuane;^b qui modo nos qui supra ambe uterque sorores. vente sumus in suprascripte civitate gaiete. Idest de omnia quantumcumque pretium nos portavimus supérclum a die nuptiarum mearum quando suprascriptum domnum gregorium virum tulit; unde de ipso supérclum. quod nos portavimus chartulam manifestationis exinde fecerat ad suum obitum domna anna genitricem nostra; ut tu predicta maria levare ante sorte de dómnicum de proprie nostre hereditatis quod nobis pertinet a parte suprascripto domno docibile genitori nostro. Aliud tantum valientem quantumcumque pretium declarat ipsa chartula manifestationis de suprascripta nostra genitrice. Unde per ipsa chartula manifestationis fecimus rationes ante nobiliores viros gaietanos; et per ipse rationes pervenimus in biginti et due libre de argento. unde de propria mea por-

An.
1032.

a) Ultimum Joannis V documentum.

b) In charta m. Maii a. 1026 cujusdam Landulphi *langobardi capuani* fit mentio, qui filius

Guaimarii et frater cujusdam, idem Guaimarii nomen habentis, hujus Mariae vir vel propinquus fuisse videtur.

tione debuisti levare libras de argento úndecim. deinde venimus in
 convenientiam et in amica pacatione. in tali ordine; ut tu predicta
 maria levare de propria mea portione. solummodo libras de argento
 ócto; Propterea manifesta sum ego qui supra drosú qui anna clama-
 tur; quia per spontanea mea bona voluntate. tu predicta maria. in- 5
 putasti tibi ipsa portione mea de ipse terre de casale de illa vellóta.
 qui est de isto latere flumine gariliano; quod iam per preteritos an-
 nos concambiata habetis. et inputasti tibi iterum ipsa mea portio de
 quantum concambiatum habetis; vinee et terre de illa curte de
 kampo maiore; qui dicitur de illu folla montone; posita sub ipsa vel- 10
 lóta. omnia ipsa mea portione de ipsu casale de ipsa vellota; et de
 quantum concambiatum habetis de ipsa curte de kampo maiore in-
 putásti tibi ana quadtuor modia de terra per libram. a passo pu-
 blico mensurata. et quantumcumque tibi minus venerit de supra-
 scripte óto libre de argento licentiam et potestates habeatis sive 15
 vos. sive vestris heredibus. levare; et percomplere illo vobis de
 propria mea portione hereditatis. da isto latere flumine gariliano.
 partibus gaiete. in qualiscumque vocabulo vobis placuerit qui nobis
 pertineat a parte suprascripto nostro genitore. tali tenore; ut in ve-
 stra et heredibus vestris sit potestates. habendi. fruendi. possidendi; 20
 donandi. commutandi. alienandi vestrisque heredibus relinquendi;
 etiam vendendi. vel omnia quodcumque exinde facere volueritis.
 cum suis omnibus pertinentiis. in vestra et heredibus vestris sit po-
 testates. Etiam et ipsa suprascripta chartula manifestationis quod
 suprascripta nostra genitrice fecerat ad suum obitum. capsata illa 25
 in nostra remisisti potestates. Propterea nos qui supra drosú qui
 anna clamatur et nostris heredibus. tam vobis suprascripta maria
 sorori nostra. quam et ad vestris heredibus. Emitterimus hánc ple-
 naria securitate. et inclita diffinitiones. quod de omnia ipse terre de
 ipsa bellota. et vinee. quod concamviate habetis. et de omnia quante 30
 vinee et terre concambiate habetis de ipsa suprascripta curte de
 kampo maiore. una cum suorum omnibus pertinentiis. quam et
 illos omnia quantumcumque vobis percomplere devétis in qualis-
 cumque vocabulo vobis placuerit quomodo superius diximus. sic ap-
 pretiatum quomodo de illo vocabolo vendere potuerit. de hec om- 35
 nia quodcumque superius diximus. cum suorum omnibus pertinen-
 tiis. numquam exinde habebitis querellam. aut calumniam sustine-

vitis set securi. et quietis exinde permaneat et consistetis. absque
 omni repetitionis calumnie. sive vos sive vestris heredibus usque
 in sempiternum. Verum quod absit et avertat divina potentiam.
 quod sive nos sive nostris heredibus vel qualicumque pro nobis
 5 summissa magna vel parvam persona. contra hanc nostra mani-
 festatione seu plenaria securitate ut superius legitur. aliquit contra-
 rie agere voluerimus. composituri subiaceamus nos et nostris he-
 redibus. seu quicumque hec pro nobis inquietare presumpserit. tam
 vobis quam ad vestris heredibus. seu et at cui per vos datum pa-
 10 ruerit; pene nomine auri purissimi libre due. et hec nostra mani-
 festatio seu securitas qualiter superius regitur firma permaneat im-
 perpetuum. Scripta per rogos nostros a iohannem presbiterum et
 scriva suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta.
 XV. † Signum manu suprascripta drosu qui anna clamatur. qui
 15 scribere rogabit; EXEMPLA. ^c

† Ego gregorio filio domni iohannis.

† Ego gregorius filio domni iohannis.

† Ego docibilis filius domni iohanni carraccii.

Ego iohannes presbiter. et scriva suprascripte civitatis com-
 20 plevi et roboravi in mense et indictione suprascripta. XV.

c) Intelligitur exemplar eadem aetate ac authenticum documentum scriptum.

CLXIV.

*Fratres Marinus et Sellicta filii Passari a Trajecto, omnes suas possessio-
 nes Comiti Marino filio Comitis Dauferii cedunt, ac in commutationem recipiunt*
 25 *quinque territorii modia.*

Mense Februario, indictione secunda, Trijecti.

Caps. CXIII. Fasc. II. N. 11.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tem- **An.**
 poribus; domni; landoni; et domni; marini; et domni; iohanni; et **1034.**
 30 domni dauferi; et domni roffreda; et domni; hederado; domini gra-
 tia fratribus; nepotibus; et comitibus mense februario; indictione
 *

secunda triiecto; ^a Et ideoque nos marinus et sellicta; ambobus nos
 germani fratribus; et filis quoddam passaro; habitator vero terito-
 rio triiecto; A presenti namque die et omne phuturum tempus pro-
 nam; atque spontanea nostra boluntate; Concanbiassemus atque con-
 canbiabimus una vobiscum; domno marino comes; filius quoddam 5
 domni dauferi comes bone memorie; Idest concambio dedimus et
 tradidimus vobis; a die presentis; totam et inclitam nostra portiones
 de terris et de bineis; quantumcumque nobis pertinuit; in cumnto
 teritorio flume; et in ipso kasale graczisi cum hec finis ex omni parte;
 a passo iusto; qualiter est de finem in finem indicata et a passo om- 10
 nia mensurata una cum omnibus sibi pertinentibus cum sepis et li-
 mitibus et cum omnia intus habentes et quodcumque ibidem natum
 est vel nascere bisus fuerit supter et super cum arboribus fructi-
 feris vel infructiferis suis; cultum vel incultum sationabilem et in-
 sationabilem; quam et cum bie sue libere et absolute ibidem intran- 15
 di et exiendi cum omnibus cum quibus necesse fuerit; Unde nichil
 nobis; ibidem reserbabimus potestate; nec alicuilibet reserbare di-
 cimus set a funditus totus et inclitus de angulos in angulos; cum
 omnibus cum quantum at suprascripta inclita nostra portione de
 terris; et de vineis nobis; in ipsa casale de graczisi; vel pertinen- 20
 tes fuerit permaneat at vestra possessiones; amodo et seper ita ut
 in vestra et heredibus vestris sit potestates; Insuper repromittimus
 nos qui supra marinus et sellicta ambobus fratribus cum nostris
 heredibus; tam vobis predictis domno marino comes; et at vestris
 heredibus ipsa suprascripta inclita nostra portione antestare et de- 25
 fendere ab omnibus; hominibus; et in omnibus temporibus pro eo
 quod inde a vobis; at bice recepimus et dedisti nobis; quinque mo-
 dia de terra posita teritorio kasale cum omnia intus habentes su-
 pter et super; In eo nanque tenore; ut ammodo et usque in sepi-
 ternum in nostre ille dedistis at bice potestates et de nostris here- 30
 dibus; Propterea nos qui supra; marinus et sellicta; ambos germani
 fratribus; de ipsa suprascripta inclita nostra portione de bineis et
 de terris; quod vobis in concambio dedimus et tradidimus in su-
 prascripto bocabulo et in ipso casale de graczisi; Cum omnibus; sibi
 pertinentibus tribuimus exinde vobis licentiam et potestates illos 35

a) Vide documenta m. Aprilis a. 1026, m. Julii a. 1029 et Septembris a. 1030.

omnia cum omnibus; sibi pertinentibus iure quietos habendi opti-
 nendi fruendi possidendi donandi conmutandi alienandi vestrisque
 heredibus relinquendi etia vendendi; vel omnia quodcumque exinde
 facere iudicarêque bolueritis; quomodo superius legitur; in vestra
 5 et heredibus; vestris sit potestates; et neque a nos qui supra; ne-
 que ab heredibus nostris et neque a nobis; nulla summissa magna
 vel parba persona contra hunc nostrum concanbiu atque conmu-
 tatio; numquam exinde querella habeatis; neque calumnia sustineatis
 vos suprascripto domno marino comes; neque vestris heredibus; in
 10 sempiternum; Verum quod absit et avertat dibina potentia per quo-
 vis modum; per quovis ingenium seu per qualibet data occasiones
 quod sibe nos sibe nostris heredes; vel qualicumque a nobis summis-
 sa magna vel parba persona contra hanc inclita nostra concanbiatio
 vel conmutatio aliquit contrarie agere boluerimus conposituri subia-
 15 ceamus nos cum nostris heredibus; vel illa humana persona que hoc
 inquietare boluerit tam vobis; quam at vestris heredibus; pene no-
 mine auri avritii libra 1. et post soluta pena hec presens inclita no-
 stra concanbiatio seu conmutatio qualiter superius legitur firma per-
 maneat in perpetuum Scripta per rogos nostros a sicardo notario et
 20 scriba civitatis in mense et indictione suprascripta.

† Signum manus marino et sellicta qui scribere rogabit
 † Signum manus franco iudex
 † Signum manus gregori de marino
 † Signum manus gregori de bona
 25 † Ego sicardo notario et scriba civitatis et castri hus (sic) con-
 plevi et roborabi in mense et indictione suprascripta secunda.

CLXV.

Senator Leo, filius Ducis Joannes III, ejusque uxor Letitia, donant S. Jo-
annis Apostoli Monasterio in Filline, casalem ercli nuncupatum, et in territorio
 30 *Itri situm.*

Mense Januario, indictione quarta, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. XIII. N. 142.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Mense **An.**
 ianuario indictione quarta gaiete. Ideoque nos Leo domini gratia **1036.**

senator. quam et nos insimul pariter letitia gratia dei senatrix qui
sumus ambo iugalibus. et filius domni iohanni gloriosi consuli et
duci. bone recordationis. divina inspiratione compulsi sumus dei
omnipotentis misericordia. una etenim pro mercede et redemptione
anime suprascripti domni iohannis gloriosi consuli et duci bone me- 5
morie. et domne hemilie gloriose ducisse senatrix. genitoribus et
soceris nostris. ^a quam et pro mercede et redemptionis anime no-
stre. ut proinde requiem et indulgentie inveniri mereamur aput al-
tissimum et aeternum dominum. A presenti namque die et omnem
phuturum tempus. cum prona atque spontanee nostre bone volun- 10
tatibus. placuit nobis atque nimis complacet animis nostris. decre-
berit offertionis firmari. aliquit munus ex nostre hereditatis. in mona-
sterio sancti iohanni apostoli et evangeliste qui ponitur in vocabulo
filliné. et quem suprascriptus dominus. iohannes gloriosus consul et
dux bone memorie una cum suprascripta domna hemilia gloriosa 15
ducissa senatrix ambo iugalibus genitoribus et soceris nostris de-
creverunt erigere. et edificare. hoc est. offerimus et tradimus de
presentis diem et in perpetuis temporibus in suprascripto monaste-
rio sancti iohanni apostoli et evangeliste. totum et inclitum ipsum
nostrum casalem qui cognominato ercli. positus in finibus pertinen- 20
tie itrano. ^b et concluditur infra has fines. et discurrentie. a primo
namque latere quod est a parte horientis finem habet cacumina
montium nomine campellum. et calbum. qualiter ambo istis mon-

a) Idem ac Leo senator chartae m. Junii a. 1031, qui Ducis Joannis III Ducissaeque Emiliae filius fuisse aperte nunc dicitur. D. Hieronymus Gattola (Ragionamento della famiglia Gattola, pag. 199) hunc Leonem eundem esse asserit ac Ducem Leonem societate cum Joanne V regnantem; quod minime admittendum videtur tum quia post a. 1024 nullum Ducis Leonis documentum habetur, tum quia tantum Ducissam Emiliam una cum Joanne V Ducatum administrasse constat. Hujus Leonis Senatoris uxor erat Senatrix Letitia, cum Dux Leo I uxorem habuisset Sergii IV Ducis Neapolis sororem; quam m. Februarii a. 1029 viduam jam esse diximus. Patet autem ex hoc documento Ducissam Emiliam hisce temporibus non praefuisse Cajetae Ducatui regendo.

b) Pro *Filline*, ubi S. Joannis Evangelistae Monasterium situm erat, dicitur etiam *Filgine* in Adriani IV Bulla a. 1170. De casale vero *Ercli*

Abbas H. Gattola hanc manu scriptam notam reliquit: « Supradictum Casale, seu feudum Ercli adhuc hodie vocatur hoc nomine, est terminatum per praedictos Montes, et fines, cujus majorem partem possident Ecclesiae Itrae consistitque in una valle, et distat a Monasterio S. Joannis per duo miliaria versus occidentem. Locus ubi erat 30
Coenobium nunc etiam dicitur Fillino, conspiciuntur eius vestigia, ac nonnullae picturae, sed non potest discerni quid repraesentent, distatque a Castro Itrae per tria miliaria, situm in medio Montis in cujus cacumine adest Ecclesia dedicata Deiparae 35
Virgini, cujus imago miraculosa ibi colitur, et frequentatur Populorum concurrentium devotione. » Haec Gattola, qui hanc chartam *exempla* retinendam esse censet, eadem aetate scriptam qua authenticum documentum, cum ejus characteres 40
ad X saeculi finem vel ad XI saec. initium pertineant.

tibus aqua versant. A secundo namque latere quod est a parte occidentis finem habet alia cacumina montium qui nominatur curbino. et iubulum qui dicitur hercli similiter qualiter ambo isti montibus aqua deversa. A parte namque septemtrionis finem habet alium
5 cacumen montem qui dicitur utrini sicuti iterum aqua deversa. A parte meridei habet alium cacumen montem qui dicitur calbo. sicut aqua deversa. et inde est finem ipse ribus de curvinu. quem videlicet suprascripto casalem qui dicitur hercli. quod nos cum christi auxilio offerimus in suprascripto monasterio sancti iohanni apostoli et evangeliste.
10 totus et inclitus. qualiter est de fine in fine indicatus. ex omni partibus de montem in montem. qualiter est omnibus suprascriptis montibus aqua deversant. in alto. atque in alto. et in plano. Montibus vallibus. rivis. padulis. parietini. fontibus cisternis. ripe. appendices. perennis. glandarie. padule. et cum omnibus arboribus. ex
15 diversis generibus. fructiferis. vel infructiferis suis. et pratis. pascuis. cultum vel incultum. sationalem et insationalem. quam et cum vie et anditis suis intrandi et exiendi. omni tempore cum omnibus. cum quibus necesse fuerit. et cum aquis et anditis. et cum omnia et in omnibus suis pertinentiis. unde omnia suprascripte fines
20 nulla reservatione nobis inde facimus nec alicui numquam ibidem reservari dicimus. neque nos neque nostris heredes vel nostris posteris successoribus. set funditus omnia et in omnibus cum suis omnibus pertinentiis. atque vocabuli per nostra offertione. permaneat ad vera possessiones de suprascripto monasterio sancti iohanni apostoli et evangeliste de vocabulo filline. ita ut amodo et semper
25 ibidem permaneat potestates. insuper repromittimus nos qui supra leo domini gratia senator et letitia senatrix ambo iugalibus et nostris heredes vel nostris posteris successoribus. Tam in suprascripto monasterio sancti iohanni apostoli et evangeliste quam et ad
30 tota congregatione omnes fratres suprascripto monasterii ipsum suprascriptum casalem qui dicitur hercli cum suis omnibus pertinentiis. ut superius legitur. antestare et defendere ab omnibus hominibus et in omnibus temporibus pro eo quod illum casale cum suis omnibus pertinentiis in suprascripto monasterio offeruimus. In eo vero
35 tenore quatenus amodo et usque in sempiternum ipsum suprascriptum casalem qui dicitur hercli. cum suis omnibus pertinentiis in suprascriptum monasterium et omnibus ipsius congregatio fra-

trum. permaneat potestates. habendi fruendi possidendi. optinendi. vel per omnia in suprascripto monasterio cum suis omnibus pertinentiis permaneat potestates. et neque a nobis qui supra leo domini gratia senator et letitia senatrix ambo iugalibus neque a nostris heredibus vel a nostris posteris successoribus et neque summittenda aut transferendam magna vel parva persona. numquam exinde avebitis querelam in suprascripto monasterio et omnibus fratribus eiusdem monasterii et neque nulla subtractionem exinde numquam facere debeamus usque in sempiternum. verum quod absit et avertat divina potentiam quod sive nos sive nostris heredibus aut nostris posteris successoribus. vel qualicumque submittenda aut transferenda magna parvaque persona. contra hanc nostra offertio ut superius legitur. aliquit exinde minuari vel exinde subtraere aut aliquid exinde contrarie agere voluerimus quicumque humana persona hec inquietare vel hire agere presumserit nullo modo itaque valeat adimpleri quod repetit set ante omne litis initium compositura existat vindicte districteque persona illa tam in suprascripto monasterio sancti iohanni apostoli et evangeliste quam et ad omnes fratres tota congregationis eiusdem monasterii pene nomine auri purissimi libre quattuor. et post soluta pena hec presens nostra offertio seu inclita traditio qualiter superius legitur firma permaneat im perpetuum. quem scribendum iussimus a iohannem presbiterum et scribam suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta quarta. **EXEMPLA** † Ego leo qui supra.

† Signum manum iohannes castaldus filius constantini.

† Signum manus iohannis fili leo de marciana.

† Signum manus petro mazzofusco.

† Ego iohannes presbiter et scriba suprascripte civitatis complebi et roboravi in mense et indictione suprascripta quarta.

CLXVI.

*Petrus filius et nepotes Bonus et Petrus, Johannis filii et cives Carinolae Trajecti incolae, Docibili, Johanni et Leoni, Domni Johannis Caraccu Cajetani filiis quamdam terram suam positam in territorio de flumetica in
5 ipsum casale de ipsa vellotica cedunt.*

Mense Augusto, indictione quarta, Cajetae.

Ex apographis chartaceis saec. XVIII. (Arch. Cathed. Cajet. Fas. I. N. 87).

Cum Pandulphus et IV Pandulphus V dominationem Ducatus Cajetani iniissent a. m. Augusti 1032, ideo in mense Augusti 1036 erat quartus annus eorum gubernii in Cajeta.

10 *Hanc chartam, cujus authenticum documentum inter Cajetani Episcopi diplomata sub n. 87 haud reperitur, ex parte tantum transcriptam a Hier. Gatt. invenimus, et ideo imperfectam edimus.*

† In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Quarto **An. 1036.**
anno auxiliante misericordia Dei regentibus Gaiete Civitatis Domnus
Paldulphus; itemque Filius eius Domnus Paldulphus ambobus gloriosi
15 et magni Principibus: Mense Augusto indictione quarta: Gaieta. Et ideo
nos Petrus filius quondam bone memorie, quam et nos
insimul pariter Bonus et Petrus ambos germanis fratribus et filiis
quondam Iohannis bone memorie qui sumus Zianus et Nepotibus
20 de acto Calinulo, et modo sumus commorantes et habita-
tores de Civitate Trigecto. A presenti namque die et omne phutu-
rum tempus cum pronte atque spontanee nostre bone voluntatibus
concambiassemus et concambiavimus, commutassemus, atque com-
mutavimus una vobiscum Docibile, et Iohannes et Leo germani fra-
tribus filiis Domni Iohanni Caraccu bone memorie habitatoribus de
25 dicta civitate Gaiete: Idest in concambium dedimus nos vobis una
petia de terra posita in territorio de flumetica in ipsum casale de
ipsa Vellotica que nobis pertinet per chartulam concambiationis da
Domna Maria filia Domni Docibili de Domno Cristofaro magnifico
bone memorie Gaietani, una cum Domno Landolfo viro suo bone
30 memorie filii Domni Nantari bone memorie abitatrix Civitatis Ca-
puane; ^a et habet dicta petia de terra has fines ex omni parte, a
primo latere, quod est a parte Orientis habet finem terra que fuit
portio de Domno Ranfo filii Domni Cristofari predicti magnifici . . .

a) Vide documenta m. Maii 1026 et Maii 1032.

... exinde habet passi quadraginta et quinque; a parte Occidentis finem habet terra de heredibus Maraldi Punaulo; et exinde habet similiter passi quadraginta et quinque; a parte Meridie finem habet terra vestra dicti Docibilis, et Iohannes et Leo fratribus et quod in concambium vobis dederunt Petrus filii Urso, et Petrus et Iohannes filii Isodaldi Ziani et consobrini fratribus nostris, et eis pertinuit per chartulam concambiationis da dicta Domna Maria et Domno Landulfo; et exinde habet passi duodecim et medium; a parte Septentrionis habet finem via publica que est inter hec terra, et terra vestra dicti fratribus, quod vobis pertinet á jure Parentorum vestrorum; et inde habet passi duodecim et medium: Omnis enim ex omni parte á passo publico mensurata: Que videlicet prenominata petia de terra quod nos vobis in concambium dedimus et tradidimus, qualiter est de fine in finem indicata, et ex omni latere á passo publico mensurata una cum suis omnibus pertinentiis, cum aquis et anditis et cum sepis et limitibus, et cum omnia intus habentes, et quodcumque ibidem natum est, vel nascere debet subter et super, et cum arboribus fructiferis, et infructiferis suis, cultum et incultum: etc.

Quem scribendum rogavimus á Iohanne Presbiterum et scriva dicte Civitatis in mense et indictione quarta. ††† Signorum manibus Petrus et Bonus, et Petrus Zianus, et Nepotibus qui scribere rogaverunt. † Ego Gregorio filio Domni Iohannis. † Ego Kampulus filio Domni Sergii † Ego Petrus filio Domni Sergii. Ego Iohannes Presbiter et Scriva dicte civitatis complevi et roboravi in mense et indictione dicta quarta.

CLXVII.

Johannes comes Trajecti conjugibus Johanni filio Leoni et Fasanae vendit sex modia terrae et quatuor donat in Mutula de Carpinianu, ubi dicitur centufico.

Mense Septembri indictione quinta, Trijecti.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. III. N. 44.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Tempore
1036. ribus domni landoni et domni marini et domni iohanni. Necnon et

domni dauferi et domni roffrida et domni hederradi domni gratia
fratribus et nepotibus et comitibus. Mense september quinta indi-
ctione triectu; ^a Ideoque nos iohannes domini gratia comes supra-
scripta cibitatis. Constat nos hab hodierna die et ad futurum tempus
5 vendidissemus. et vendidimus et donabimus adque tradidimus seu
transcribere facimus vobis namque videlicet. iohannes filius de leo
et fasana iugalibus habitatores vero suprascripta cibitatis. Hoc est
sex modia de terra due vobis vendidimus et quattuor vobis dona-
bimus quem habeo ex nostro publico posito in loco vocabulo mutule
10 de carpinianu ubi dicitur centufico. Infra has finis; A primo quoque
latere quod est a parte orientis ponitur esse terra qui fuit de geor-
gio de ranfo. et fossatu qui distat inter hec terra et terra de pe-
trus presbiter tio vestro. A parte namque occidentis habet terra de
petrus filius quoddam augusto; et fossatella qui distat inter hec
15 terra et terra de tizzo presbitero; A parte vero meridiei finem ha-
bet via publica qui graditur inter hec terra et terra de sabino et
de petrus calzolaru. A parte namque septentrionis finem habet su-
prascripte ambobus fossatu ubi se coniuguntur. suprascripte vero
sex modia de terra quod vobis venundedimus et donabimus et tra-
20 didimus qualiter est de fine in fine indicata ad iustum modum et
ad passum publicum mensuratos. Cum omnia quod ibidem natum
vel nascere visus est subter vel super; Una cum arboribus fructi-
feris adque infructiferis. cum biis et aquis et anditis; cum sepis et
limitibus suis. et cum bia sua ibidem intrandi et exiendi. cum om-
25 nia et in omnibus ad suprascripta terra pertinentibus vobis venun-
dedimus et donabimus et tradidimus; Insuper promittimus nos qui
supra iohannes domini gratia comes et nostris heredibus; Vobis su-
prascripti iohannes et fasana iugalibus et ad vestris heredibus su-
prascripta terra antestare et defendere ab omnibus hominibus ab
30 omnique persona; Pro eo quod exinde recepimus a vobis in omni
decisione et definito pretio argen(tum) cinericio bonum et bene
pensatum uncias due et mediam; In eo vero tenore ut ammodo et
usque in sempiternum in vestra et de vestris heredibus sit pote-
states; Unde tribuimus vobis licentiam et potestatem habendi. te-
35 nendi. fruendi. possidendi. donandi. comutandi. alienandi vestrisque

a) Tum in hac tum in aliis inferioribus chartis, Comitum anni a notario omnino praetermittuntur.

heredibus relinquendi. etiam vendendi. vel quicquid exinde facere iudicareque volueritis; quomodo superius legitur in vestra et de vestris heredibus sit potestates; et neque a nos qui supra iohannes domini gratia comes neque a nostris heredibus; neque a nobis nullam summissa persona magna vel parva numquam exinde habebitis querella aut calumnia a nos suprascripti iohannes et fasana iugalibus neque nostris heredibus in sempiternum; Verum quod absit et divinam avertat potentia quod sibi nos qui supra sibi nostros haut quambis persona hominum magna vel parva contra hanc nostra venditio et donatio et traditio aliquid contrarie aiere voluerimus composituri subiaceamus nos et nostros heredes seu qui hoc inquietare voluerit tam vobis quam et ad vestris heredibus ante omnis litis initium pene nomini auri evriczi uncias sex; et post soluta pena hec nostra venditio et donatio et traditio qualiter superius legitur firma permaneat in perpetuum. scripta per nostra demandatione a gregorio notario in suprascripta civitate in mense et indictione suprascripta;

† Ego iohannes comes.

† Signum manu de stefano filio petri aielmundi;

† Signum manu de rost filio marini de graczo;

† Ego gregorius notarius in suprascripta civitate complebi et absolvi in mense et indictione suprascripta quinta;

CLXVIII.

Testamentum Gregorii, quondam Domni Johannis et Domnae Auricentae filii.

Mense Martio, indictione quinta, Cajetae.

Ex Apographis chartaceis saec. XVI. (Archetypum olim asservatum in Cathed. Cajet. Arch. Fasc. III. N. 58. haud reperitur.)

An. † In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Quinto
1037. anno. Auxiliante misericordia dei. Regentibus Gaiete Civitatis dominus Paldulphus. Itemque cum eius filius dominus Paldulphus ambo-
bus gloriosi et magnis Principibus. Mense Martio Indictione quinta

Gaieta. ^a Humana fragilitas semper debet esse sollicita, et cogitare. ne superveniat ei repentina bociatio. et arguente iussiones ut exeat. et ea que sua sunt desideria non valeat explicare. Ideoque nos Gregorius filius domni Iohanni bone memorie habitator dicte civitatis. 5 Dum in infirmitatis lectulo iacens sum invalida egritudine. unde me vere cognosco de hac vita migrare. Et quamvis pavidus de mee carnis solutionis. Verum tamen. Cum sana mea mente et integro meo sensu. Una etenim per vera absolutione de domna Auricenta Karissima genitrice mea quam et una mecum adstante et consentiente Domnella Karissima uxor mea. Etiam ante presentiam de 10 domno Gregorio Iudex. Et de domno Constantino filio domni Constantini bone memorie. Hunc meum dispositum testamentum scribere et firmari facimus per hec talem hordinem. Quia in primis omnium volo hac iubeo ut post obitum meum detur pro anima mea 15 decem libre de argentum. Et iste dicte decem libre de argento fiant in potestate de dicta domna Auricenta genitrice mea. ad distribuendum ille pro anima mea. Similiter volo hac iubeo. ut Petrulo filio de Bonula famula nostra permaneat libero et absoluto pro redemptionis anime mee. ut inter omnes liberos ante omnes Iudices omnesque potestates. sine omni conditione iugum servitutis habentes. Et habeat in benedictione dicto Petrulo. de ipso dicto pretio de ipsa anima mea. hoc est inclita una libra de argento. Similiter volo hac iubeo quod si dicta Domnella uxor mea custodierit 20 lectum meum. Sit domna et dominans in cunctis diebus vite sue de omnibus rebus et substantie mee quodcumque michi pertinet. Case. terre. vinee. aurum scilicet vel argentum. rame. ferrum. pannos. scirpa mobile vel immobile de intus Civitatem vel de extra civitatem. Et undecumque vel ubicumque inventum aut declaratum fuerit de omnia quodcumque michi pertinet. fiat inde domna et dominans in cunctis dierum vite sue si lectum meum custodierit sicut 25 superius diximus. Et si enim quod dicta Domnella uxor mea lectum meum non custodierit. tunc debeat tollere ipsa sua donatione. Et omnem suum directum quodcumque ei pertinet de mea causa. et sic vadat ubi ei placuerit. Itemque volo et cum bono animo 30

35 a) In charta m. Augusti a. 1036, principes Pandulphum IV et Pandulphum V Cajetanum, Ducatum ab a. 1032 tenuisse jam vidimus.

confirmo. quod si Deus omnipotens vita concesserit ad Drosu dilecta
filia mea. tunc omnia et in omnibus dicte rebus et substantie mee
quodcumque michi pertinet sit in potestate de dicta Drosu dilecta
filia mea. hoc est. case. terre. vinee. aurum. argentum. rame. fer-
rum. pannos. scirpa mobile vel immobile. de intus civitatem seu extra
civitatem. undecumque vel ubicumque inventum inventum (sic) aut
declaratum fuerit. omnia et in omnibus sit in potestate sua. ad fa-
ciendum exinde omnia quicquid ei facere placuerit. Simulque volo
hac iubeo quod si predicta Drosu filia mea ante ultima etatem de-
functa fuerit. et domna Domnella uxor mea voluerit custodire le-
ctum meum iam ipsa permaneat domnam et dominans de
omnia. et in omnibus dicte rebus et substantie mee in cunctis die-
rum vite sue. Et ad suum vero obitum iam omnia quodcumque re-
maneant de mea causa quodcumque michi pertinet debeat se divi-
. . . . in tres portionis. Prima portio exinde vadat pro anima mea
qui supra Gregorius. Secunda portio exinde fiat in potestate de di-
cta Domnella uxor mea. Tertia portio exinde fiat potestate de di-
cte Leo Karissimo germano frater meus. et de suis heredibus. Et
si quis autem contra hunc meum dispositum testamentum aliquit
reluctare vel diminuire aut disrumpere vel inaniare presumpserit.
nullo modo itaque valeat adimpleri quod repetit. Set primum om-
nium hira Dei omnipotentis et de omnium Sanctorum super ipsa
persona incurrat. Et habeat illa persona maledictiones a trecentis
decem et octo patrum. Et sine refrigerium eternum permaneat si-
cut ille impio Iuda traditor domini nostri Iesu Christi. Insuper com-
positura existat bindicte. districtique persona illa. pene nominis auri
purissimi libre quattuor. Et post soluta pena. hunc meum disposi-
tum testamentum qualiter a me dictatum esse cernitur. Et qualiter
superius legitur. firmum et stabilis. imbiolabilisque perseveret
imperpetuum. Quem scrivendum rogavimus a Iohannem presbi-
terum et scriva dicte Civitatis in mense et indictione dicta quin-
ta. Hoc recordamus eo quod superius minime fecimus. quod si di-
cta Drosu filia mea hultima etate defuncta fuerit. Et supra-
dicta Domnella uxor mea custodierit lectum meum. iam . . . olo ut
ipsa fiat domna et dominans de omnia dicte rebus et substantie
mee in cunctis dierum vite sue. Ad suum vero obitum. Primum
omnium dicta Domnella uxor mea. tollat exinde tota et inclita sua

quarta quodcumque ad ipsa pertinet de mea causa. Post hec factum
iam omnia quodcumque exinde remanserit. debeat se dividere in
tres portionis. Prima portio exinde vadat per redemptionis anime
mee qui supra Gregorius. Secunda vero portio exinde fiat in vera
5 potestates de dicta Domnella uxor mea. Tertia quidem portio ex
inde fiat de dicto Leo germano frater meus. et de suis heredibus.
Verumtamen quia ego qui supra Auricenta declaro. ut qualis iste
testamento quod ego apud me detineo. omnia superius declarat ta-
liter unum alium testamentum detinet apud se dicta
10 Domnella nurua mea. de uno notario scripto. et de unusquisque
testimon tus.

(† Ego) Gregorius Iudex

(† Ego Co) nstantinus filio domnum Constantinus testis sum

(† Ego Marino filio domni Iohannis

15 (Ego Iohannes) presbiter et scriva dicte Civitatis Complebi et
roborabi in mense et indictione dicta quinta.

CLXIX.

*Stephanus, filius quondam Gregorii Kampanini qui dicitur de ingrozano,
et ejus uxor Maria vendunt conjugibus Petro, filio presbyteri Domni Stephani,
20 et Mirandae, medietatem de medialoca in Cajeta.*

Mense Januario, indictione sexta, Cajetae.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. XV. N. 164.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Sexto an- **An.**
no; Auxiliante misericordie dei. Regentibus gaiete civitatem domnus **1038.**
25 paldulphus. Itemque cum eius filius domnus paldulphus. ambobus glo-
riosis et magnis principibus. Mense ianuario indictione sexta gaieta; a
Et ideo nos stephanus; quam et nos insimul pariter maria honesta fe-
mina ambo iugalibus: et filio quoddam gregorius kampaninus bone
memorie qui dicitur de ingrozano. habitatoribus suprascripte civita-
30 tis. A presenti namque die et omnem phuturum tempus; Et quod nul-
lus hominum per nullum ingenium nobis monente; Aut suadente;

a) Vide superiorem chartam.

vel contradicente; Aut vim faciente; set cum prone atque sponta-
 nee nostre bone voluntatibus; placui nobis vendere; tradere; lar-
 gire; atque per hunc documentum chartule perpetualiter transcri-
 vere; vobis videlicet petrus; et miranda ambo iugalibus; et filius
 domni stefanus presbyter bone memorie. habitatoribus de supra- 5
 scripte civitatis; Idest; tota et inclita ipsa medietatem quodcumque
 nobis pertinet de tota et inclita ipsa media loca posita subtus ipsa
 turre vestra. et coniuncta in unum. Cum ipsa alia vestra medietate
 de suprascripta media loca; set ista suprascripta nostra medietate
 de predicta me (sic) media loca; quod nos vendidimus; per char- 10
 tulam nos illa comparata habemus. da quoddam marena; qui fuit
 uxor quoddam ursius bone memorie; una cum suis omnibus perti-
 nentiis. Cum aspectibus^b suis liveris et absolutis; et cum decessoria
 sua;^c et cum introita et exoita sua livera et absoluta intrandi et
 exiendi omni tempore per grades marmore cum omnibus cum qui- 15
 bus necesse fuerit; Unde in tota suprascripta nostra medietatem
 quodcumque nobis pertinuit de tota suprascripta media loca; cum
 suis omnibus pertinentiis; nulla reservatione nobis exinde facimus;
 nec alicui numquam ibidem aliquit reservari dicimus; set funditus
 omnia cum omnibus propriis suis vocabulis. quodcumque ibidem 20
 pertinet vel pertinentes fuerit; permaneat ad veram vestras pos-
 sessiones. Amodo et semper. ita ut in vestra et heredibus vestris
 permaneat potestates; etiam et ille vetule chartule quod exinde ha-
 buimus in vestre commisimus potestates; Insuper repromittimus nos
 qui supra stefanus. et maria ambo iugalibus et nostris heredibus. 25
 tam vobis suprascripti petrus et miranda ambo iugalibus; quam et
 ad vestris heredibus. ut ista suprascripta nostra venditio cum suis
 omnibus pertinentiis. Antestare et defendere ab omnibus hominibus
 et in omnibus temporibus. Pro eo quod exinde recepimus a vobis
 in omnem deliverationem et definito pretio bonum nobis valdeque 30
 placabile argentum pensante libra una et uncie hocto; In eo vero te-
 nore. quatenus amodo et usque in sempiternum. in vestra et heredi-
 bus vestris permaneat potestates habendi. fruendi possidendi. donan-

b) *Cum aspectibus* juxta Federici intelligitur
cum fenestris vel *cum maenianis*: nos vero ea voce
 intelligendum putamus, domum omnino solitariam
 liberoque rerum spectaculo undique fruentem.

c) Vocabulum *Decessorie* ab ipso quidem Fe-
 derici pro *interiora cubicula* (ital. *retrostanze*), 35
 a nobis vero pro ipsius *impluvia* et *areolae* (ital.
cortili e *pianerottoli*) accipitur.

di; commutamndi. alienandi vestrisque heredibus relinquendi. etiam
 vendendi; vel omnia quodcumque exinde facere iudicareque volue-
 ritis; quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris sit po-
 testates; Et neque a nobis qui supra venditoris; neque ab heredi-
 5 bus nostris. et neque a nulla humana persona pro nobis summis-
 sam. numquam exinde habebitis querellam. aut calumniam sustine-
 vitis. vobis suprascripti aemptoris. neque vestris heredibus usque
 in sempiternum; Verum quod absit et avertat divina potentiam.
 quod sibe nos sibe nostris heredibus. vel qualicumque pro nobis
 10 summissa humana persona; contra hanc nostram venditione. aliquit
 contrarie. agere voluerimus. composituri subiaceamus nos et nostris
 heredibus. seu quicumque hec inquietare presumpserit; tam vobis
 quam et ad vestris heredibus; pene nominis auri purissimi libra
 una; et post soluta pena hec presens nostram venditio seu traditio
 15 qualiter superius legitur firma permaneat in perpetuum. Quem scri-
 vendum rogavimus a iohannem presbyterum. et scriva suprascri-
 pte civitatis in mense et indictione suprascripta sexta;
 † ego gregorius filio domni iohanni.
 † ego paulo filio domni iohanni.
 20 † Signum manus constantinus filius domni miri;
 † Ego iohannes presbyter et scriva suprascripte civitatis com-
 plebi et roborabi in mense et indictione suprascripta sexta.

CLXX.

25 *Leo, Stephani filius, et Marenda uxor ejus, vendunt Constantino Anatoli
 filio et Sergiae uxori suae, duas vineas positas in territorio de Sancto Laurentio.
 Mense Januario, indictione sexta, Cajetae.*

Ex Arch. Cas. Caps. LXX. Fas. I. N.º 26.

30 † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu Christi; Sexto **An.**
 anno; auxiliante misericordie dei. Regentibus gajete civitate. Dom- **1038.**
 nus paldulphus. Itemque cum ejus filius; domnus paldulphus; am-
 bobus gloriosi et magnis principibus. Mense januario indictione

sexta gajeta; ^a Ideoque nos leo; et marena ambo jugalibus; et fi-
 lius quoddam stephanus bone memorie. habitatoribus istius predi-
 cte civitatis; A presenti namque die et omnem phuturum tempus;
 Cum prone atque spontanee nostre bone voluntatibus; Placui nobis
 vendere. tradere. largire atque per hunc documentum chartula per- 5
 petualiter transcrivere; Vobis videlicet Constantinus; et Sergia. ho-
 nesta femina ambo jugalibus et filii quoddam anatolius bone me-
 morie. habitatoribus suprascripte civitatis. Idest; tote et inclite ipse
 due vinee nostre. que sunt conjunte in una clusa; qui unam exinde
 nobis pertinet a parte suprascripto stephano bone memorie geni- 10
 tori et socero nostro; et unam exinde comparata habemus per char-
 tulam a quoddam drosu honesta femina relictam quoddam iohanni
 pezzamala bone memorie; et sunt posite in territorio de sancto lau-
 rentio. et habent ex omni parte in unum has fines; A primo latere
 quod est a parte orientis. finem habet proprio suo limite. et inde 15
 graditur silice antica; qui ascendit et descendit ad mare; A parte
 occidentis habet similiter proprio suo limite; et exinde decurrens
 ipse pontonem maiore; ^b A parte septentrionis habet limite qui di-
 stat inter hec vineam; et illa vineam et terra de monasterio sancti
 theodori. A parte meridie finem habet terra de monasterio sancti 20
 theodori; Quem videlicet prenominate due vinee qui sunt posite in
 una clusa; quod nos vobis vendidimus in suprascripto vocabulo
 sancto laurentio; qualiter insimul sunt de finem in finem indicate;
 una cum suorum omnibus pertinentiis; cum aquis et anditis; et cum
 sepiis et limitibus; et cum omnia intus habentibus; et quodcumque 25
 ibidem natum est vel nascere debet. subter vel super; et cum ar-
 boribus fructiferis vel infructiferis suis. Cultum et incultum. sactio-
 nalem et insactionalem. quam et cum vie sue vivere et absolute in-
 trandi et exiendi omni tempore; cum omnibus cum quibus necesse
 fuerint. unde infra suprascripte finite nobis nulla reservatione fe- 30
 cimus. nec alicui numquam ibidem dicimus reservari. set funditus
 omnia et in omnibus. cum cunctis propriis suis vocabulis. quodcum-
 que ibidem pertinet vel pertinentes fuerit. in vestra et heredibus
 vestris permaneat potestates; Etiam et omnia quantecumque char-
 tula vetule et exinde habuimus in vestre ille ammisimus potestates 35

a) Vide chartam m. Martii a. 1037.

b) Vallis Pontone, qua amniculus nunc *Acqua*

di Conca nuncupatus fuit, inter *montem Conca*
et *montem Costamezza* sita est.

Insuper repromittimus nos qui supra leo; et marena ambo jugalibus. et nostris heredibus. tam vobis suprascripti constantino. et et sergia ambo jugalibus. quam et ad vestris heredibus. hec suprascripta nostram venditione ut superius legitur cum suorum omnibus pertinentiis. antestare et defendere ab omnibus hominibus et
 5 in omnibus temporibus. Pro eo quod exinde recepimus a vobis in omnem deliverationem et definito pretio bonum nobis valdeque placabile argentum pensante libras sex; et media; In eo vero tenore; quatenus a modo et usque in sempiternum. in vestra et heredibus vestris sit potestate; habendi. fruendi. possidendi. donandi.
 10 commutandi. alienandi; vestrisque heredibus relinquendi; etiam vendendi; vel omnia quodcumque exinde facere iudicareque volueritis quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris sit potestates; et neque a nobis neque ab heredibus nostris et neque
 15 a nobis nulla summissa humana persona numquam exinde habebitis querellam. aut calumniam sustinevitis. vobis neque vestris heredibus usque in sempiternum. Verum quod absit et avertat divina potentiam. quod sive nos. sive nostris heredibus; vel qualicumque a nobis summissa humana persona; contra hanc nostram venditione; Aliquit contrarie agere voluerimus; composituri subiaceamus
 20 nos et nostris heredibus. Vobis vestrisque heredibus. pene nominis auri purissimi libra una. et post soluta pena hec presens nostram venditio seu traditio qualiter superius legitur firma permaneat in perpetuum. Quem scrivendum rogavimus a iohannem presbyterum et scriva suprascripte civitatis in mense et indictione suprascripta
 25 sexta;

† ego gregorius iudex.

† ego leo filio domni quondam deusdedit.(?)^c

† ego Eligernu filio domni leo

30 † ego iohannes presbyter et scriva suprascripte civitatis complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta sexta.

c) Ita interpretavimus siglam dd.

CLXXI.

Declaratio Richerii Abbatis Casinensis pro incolis Terrae Fractarum.

Mense Majo, indictione septima, Trijecti.

Ex Arch. Casin. Caps. LXXX. Fas. I. N.º 4.

An. † In nomine domini dei salvatoris ihesu christi secundo anno 5
1039. principatus domni guaymarii capue. Temporibus domni landonis
 et domni marini et domni iohannis. Nec non et domni daferii. et
 domni roffredi et domni hederado domini gratia fratribus nepoti-
 bus et comitibus. mense madio indictione septima. traiecto. benerabi-
 lis(?)^a recordationis factum a me Riccherio domini gratia abbas mo- 10
 nasterii sancti Benedicti situs in monte castro casino^b erga mecum
 habendo iaquintum iudicem habitorem in terra sancti Benedicti
 loco sancto ieorgio^c Coniunxi me cum hominibus in loco qui no-
 minatur castellu de fracte. Quorum nomina hec sunt primus franco
 iudex qui dicitur de papara. et cum leone diacono et leone presby- 15
 tero, et petro capu mazza. et maius et paulo, et martino, et aczo,
 et ricardo et sicardo diaconus et notarius, ante presentia iohannis
 iudicis habitatoris loco sancto petro et una nobiscum essent mona-
 chorum fratrum nostrorum pro definiendum inter nobis altercatio,
 que inter nobis orta fuit de terris de ipso suprascripto castro que 20
 sunt ipsis terris pertinentes predicti nostri monasterii. A parte se-

a) Ita interpretavimus siglam bb.

b) Haud mirandum quod nominetur Guaimarius Salernitanus Princeps; cum enim Capuae Principatus ad huius manus devenisset, is iura quoque super Cajetanum Ducatum a duobus Pandulphis acquisita arripienda curavit. Sed Cajetanis resistantibus, solum Traiecti Comitatum primo quidem assequutus est, posteriori vero anno ipsum Cajetanum Ducatum occupavit: qua de re in hoc documento Guaimarii fit mentio. Federici autem (pag. 524) aliam ab hac rationem assignans asserit, notarium ideo Guaimarii nomen in hoc documento inseruisse, quia ad Richerium Abbatem Monasterii Montis Casini, tunc temporis Capuanorum Principum jurisdictioni subditi, pertinebat. Attamen e contrario nisi Traiectum, (ubi documentum confectum est,) Capuae Principatui subjectum esset,

locus non fuisset Capuani Principis nominandi, qui in aliis chartis ad Cajetam pertinentibus in quibus aliorum Montis Casini Abbatum fit mentio, minime reperitur. Notandum autem quod Pellegrino in Serie Casinensium Abbatum de Richerio dicit eum a Kalendis Junii fuisse abbatem. Sed ex hoc documento deducitur, Richerium Abbatem factum fuisse mense Maii forsitan pridie post Idus Maias, quibus Guaimarius secundum Principatus 25
 annum inibat. Comites qui hic commemorantur iidem ac superioris chartae sunt.

c) Terra ad Casinense Monasterium pertinens et Liris dextra sita, in qua a. 846 *Cella* tantum erat idest parvum Monasterium, quod a Saracenis 35
 postea dirutum est. Abbas Aligernus an. 966. turrim ibi constructam muris circumdedit. (Leo Ost. Chron. Lib. II, cap. 2.).

ptentrione qua ipsi predicti homines introierunt in ipsis terris et
 silvis et campaverunt et seminaverunt sine nostra voluntate vel lar-
 gietate, pro quibus ego qui supra Riccherius domini gratia abbas
 feci pignurare bestias de ipsis hominibus. Tunc venerunt supradicti
 5 homines requirentes nobis ipsas bestias eius ego qui supra Ricche-
 rius domini gratia abbas, respondi et dixi quia ipse bestie propter
 hoc pignurare feci quia malo ordine introistis et campastis et semi-
 nastis sine nostra voluntate vel iussione. ad hec ipsi suprascripti
 homines responderunt dicentes quia ipsis terris campavimus et se-
 10 minavimus, unde venimus ad hanc convenientiam. et bona et spon-
 tanea eorum voluntate guadium mihi dederunt erga mecum ha-
 bendo predictum iaquintum iudicem advocatorem nostrum tali te-
 nore ut omnibus illi supra notati homines dent terraticum de om-
 nibus ipsis terris, et de omnibus seminibus que ibi seminantur tam
 15 ipsi qui eandem guadium dederunt quam et ipsi alii qui ibi semi-
 naverunt ex omnibus frugibus. idest de septem partibus unam ad
 missos nostros qui ipsum terraticum mittimus ad colligendum. in-
 ter hec autem obligaverunt se omnes ipsi nominati ut si ipsi comi-
 tes de transiecto extra legem vel sine lege exinde contra nos sive
 20 posteris nostris vel partem predicti nostri monasterii molestare aut
 predare temptaverint, quatenus ipsi predicti homines nullum adju-
 torium nec consilium eorum dent nec faciant contra nostram par-
 tem et si nos vel posteri nostri vel pars predicti nostri monasterii
 exinde in territorio de transiecto intrare voluerimus cum hoste nos
 25 ipsi nichil contraria illesionem faciunt contra nos vel contra nostros
 fideles vel missos nostros^c unde ipsi predicti homines sicut supra
 diximus iam dictam guadium dederunt et se ipsi mediante posue-
 runt et obligaverunt tali tenore ut omnia supra dicta si facere vel
 temptare(?) voluerint, vel se subtraxerint aut si hunc scriptum in
 30 qualicumque parte refutare temptaverint de quibus continet omnes
 res et subitancias suas pignurare et personas eorum ad comprehen-

c) Trajecti Comites, capta occasione ex angustiis
 quibus versabantur Casinenses Monachi, ob in-
 trusum Basilium, qui sub umbra Pandulphorum
 35 tutelae Capuae Principum latens Abbatiae Sedium
 usurpatam tenebat, tum per se, tum per suorum
 subditos, Monachorum bona saepe occuparunt. Sed
 Imperatore Conrado ad has Italiae plagas acceden-

te, Basilio ad fugam converso, Casinenses Riche-
 rio, (quem jam Leni Abbatem Imperator magni
 faciebat) proprio Abbate constituto, factas usur-
 pationes vindicare coeterasque praevenire curave-
 runt, atque adversus Trajecti Comites eorumque
 subditos, condiciones in hoc documento conten-
 tas statuerunt.

dendum et tenendum semper componant omnia ut supra dictum est, et hunc scriptum de quibus continet firmam permaneat et stabile semper. scriptum a sicardo diacono et notario in suprascripta civitate et castro in mense et indictione suprascripta. unde a me Richerio dei gratia abbas ipsi homines meritum cocclareos^d duos 5, de argento receperunt pro solidis viginti.

† Signum manu de franco iudice. † Signum manu de petro capumazza † Signum manu leonis diaconi † Signum manu de paulo † Ego qui supra Iohannes iudex. † Signum manu de martino.

Ego Sicardo diaconus et notarius hunc scriptum complevi et 10, roboravi in mense et indictione suprascripta septima.

d) Federici (pag. 528) male legit *coodaros*, sed notavit *cooclaros* (it. cucchiai) forsitan legendum esse: in charta legitur *cocclareos*.

CLXXII.

Donatio casalis de Flexu ad portellas facta Ecclesiae S. Caesarii in Terracina a Constantino Fundano, Leonis et Amatae filio. 15,

Die 15 Maji, indictione septima, Terracinae.

Ex Contatore (Hist. Terracin. Lib. 3. Cap. 7. pag. 385).

Huic chartae a Contatore (Hist. Terracin. lib. III. cap. VII, pag. 385.) transcriptae nullus annus assignatur. Terracinae conficitur, et agit de cujusdam Casalis de Flexu concessione a quodam Constantino, (quem ipse Contator Fundorum Comitem dicit) Leonis et Amatae filio, facta Terracineni S. Caesarii Ecclesiae, Episcopo Joanne. Charta autem haec habet verba: Anno pontificatus Domino Benedicto Summo Pontifice Indictione 7.^a mense Madii die 15. Terracinensem nunc Episcoporum Seriem ab Ughelli, a Contatore et a Di Meo exaratam ob oculos tenentes, in eandem aetatem Joannem III qui fuit Episcopus ab a. 1028 ad a. 1071, et Benedictum IX, cujus Pontificatus ab a. 1033 ad a. 1046 productus est, concurrentes habemus. Et cum hoc documentum septima indictione signetur, a. 1039 ipsum scriptum retinendum est. Alia Casalis de Flexu concessio eidem S. Caesarii Ecclesiae a quodam Leone Fundorum Comite facta in charta a. 1092 occurret, quam Contatore huic documento praepositam in sua Historia habet. 20, 25.

An. † In Nomine Domini, et Dei Salvatoris Iesu Christi Anno Deo 30,
1039? propitio Pontificatus Domino Benedicto Summo Pontifici, et universali Papa in Sacratissima Sede Beati Petri Apostoli indict. 7. mensis Madii die 15., semper namque Omnipotens Deus, et misericors iustitiam ab injustitia discernit, et discordes ad concordiam revocat. Is brevis memoria facio ego Costantino filio Leo, et de Amata vone 35.

memorie havitator de Civitate Fundi modo venit in Civitatem Ter-
racin. stetit in pessima infirmitate, que est mala scanna, nihil po-
tebat loquere, nec aqua inglutire, neque saliva semivivo,
sed diligebant vocare in fren. mei, et cognati ad domum Marino
5 Socero meo, et planxerant, et angustiaverant, uvi jacebat in lecto
. consentiente Deo per ipsa cruce betusta, que est in Ecclesia
Beati Petri Apostoli, et Beato Caesario Martyre, et S. Juliano, et Fe-
lice, et Euphrosina, ut ego loquarer, et facere testamentum de mea
causa. modo venerit. D. Joannes Episcopus cum Clerici cum aqua
10 benedicta qua lavarat pedes Dominus Noster Iesus, quae est in su-
prascripta Cruce betusta, et dederunt mihi bivere, statim ut bivit
aqua ipsa, bulnus quod habebat in gutture crepuit, et vomuit multa
fracidume, modo venit mihi loquela, ut fuisse sanus statim me ce-
pit poenitentia de mea peccata, et fecit testamentum de mea causa,
15 et promisit Deo; ut redderet ipsum Casale cum tota pertinentia sua
ad Sanctum Caesarium ego tenebam ad portelle, quod in primo tem-
pore vocabatur monte Frontulianum, postea ivi ad Fundi ad domum
meam, et pausavi, et sanavit me fortiter, et venit in Civitat. Ter-
racin. cum mea voluntate unum diem Sanctum Domnicum intro in
20 Ecclesia B. Petri Apostoli ante ipsam Crucem, et orabit me, et ivi
super ipsum altare uvi Beatus Caesarius, et Sancti Martyres requie-
scunt post Missam finitam ante Dno Joannes Episcopus, et Clero,
et Populo, et posui Instrumentum super ipsum altare de ipso Casale,
quod ego Costantino tenebat de Flexu ab ipso portelle cum aquiolo
25 et fussellis suis, et refutavit ad Sanctam Crucem, et ad Sancti Mar-
tyres, et ad Episcopus et ad suos per usque in perpetuum totum
ipsum Casale de Flexu da ipse portelle desuper via, et de subter
sive cultum, vel incultum cum arboribus fructiferis, vel infructife-
ris, et cum introita, et extita sua, et cum totis suis fossellis usque
30 ad lacum, et cum ipso aquiolo da portelle, quem si quolibet tempore
ego Constantino, aut ardeo, aut á me summissa persona
magna, vel parva litem, aut corruptionem aliquam faceret ad ipsam
Ecclesiam de totum ipsum Casale, et de Aquiolo, et de Fussellis aut
. libus obindé apparuerint, aut de Casale, vel de Fussellis,
35 aut de aquiolo inanis, et vacua fiat, et in se roborem non habeat, in-
super componam auri ebritii libre sex, et post compositio facta hoc
breve firmum permaneat semper.

Signum † manu ego Constantino per hunc breve per meam rogationem scriptum á Franco Scrin., et tavel. dictae Civit. in mense et indict. suprascripta.

Marco de Juso fui testis; Leo de Vivo fui testis; Bono de Qualmanno fui testis; Joannes Casate fui testis; Petrus de Andrea fui testis; Placido fui testis; Formoso Nolinqua Busca fui testis; Aliselm-
mo fui testis; Gregorio de Vivianus fui testis.

Ego Franco Scrin., et tavel. dictae Civit. post testium subscript. complevi, et absolvi.

CLXXIII.

10

Donatio facta Monasterio Casinensi medietatis Castellum Suvi, quam possidebat Ugo comes, Docibilis filius, dictus de Domna Polyxena.

Mense Aprili, indictione octava, Cajetae.

Ex Arch. Casin. Caps. XIV. Fasc. III. N. 24. a

An. † In NoMiNe DOMINI NOSTRI IHESU Christi Dei eterni. Anno ab
1040. incarnatione domini nostri ihesu christi anni millesimo quadagesimo
mense aprilis. Octave Indictione. Ideoque ego vir nomine ugo filius
bone recordationis domni docibilis cognomento de domna polesse-
na. ^b Natibus et habitator in civitate gaieta. declaro quia causa ora-
tionis debeni in monasterio sancti benedicti. Qui situs est in monte
castro casino ubi sacratissimum corpus ejus humatum est. Et nunc
deo tuente domnus Richerius venerabilis abbas ibidem regimen te-
nere videtur esse. qui dum ibi advenissem et susceptus in oratione

a) De hoc documento extat exemplum in Reg. Pet. Diac. (fol. CXLVIII).

b) De Ugone vide notam (b) chartae m. Januarii a. 1023. Agitur in eo documento de cessione dimidia partis, omnium bonorum necnon Castri Suii, quam ipse Ugo, morte imminente, Montis Casini Monasterio pro Abbate Theobaldo facere decreverat. In pristinam vero salutem eo restituto, haud aliter ac aliae concessionis quae largitore mortuo vim habere solebant, nulla bonorum donatio facta est. Sed cum religionis causa una cum

uxore in Montem Casinum conscendisset, et Monachorum orationibus se associasset, ut per *litteras gratiosas* nostris temporibus ex more fit, mala conscientia vexatus se promissa servaturum pollicitus est, ubi primum domum reversurus esset. In itinere vero in Burgo appellato *Vallisfrigida* morbo affectus, Casinum rediit, ubi concessionis instrumentum renovatum voluit. In hoc vero altero documento eundem Ugonem, habuisse filium cui alteram bonorum et Castri Suii partem donavisset fit mentio.

a sancti viris fratribus; et conscriptum me et conjugem meam. Sta-
 tim compunctus in corde meo ut sic michi dominus concederem vi-
 tam ut redirem ad domum meam et disponerem de facultatibus
 meis qualiter post meum obitum fieri deberet. qui dum reverte-
 5 rem. et antequam venirem ad propriam. et applicarem in loco qui
 dicitur vallefrigida; evenit mihi validam egritudinem de qua me ci-
 tius vitam finire credo. Sed data michi a domino protectione sana
 mente et recta loquere valēs. Mox recucurri at predictum cenobium
 sancti benedicti; convocaberi itaque iohannem judicem; Et seniorit-
 10 tum. et iohannem. cognomento comitem. et deusdedem. et aliis bonis
 hominibus qui sup̄ scripti sunt. ante presentiam supradicti domni
 richerii venerabilis abbatis. Nec non et monachorum coetum. Et
 coram hominibus pro mercede et salvatione anime meae; ut in
 eterna vita requiem accipiam de peccatis meis. sic judico atque di-
 15 spono mea spontanea Voluntate et per hanc cartulam do et trado
 atque concedo in predicto sancto monasterio sancti benedicti. per-
 petualiter ad abendum et tenendum dominandum coram vobis omni-
 bus qui hic atstatis. Hoc est medietas de ipsa sorte mea que michi
 pertinet de castello de sujo. cum omnia pertinentia sua que michi per-
 20 tinet. cum Kasis et casilis tam de intro castello quam de foris; cum
 ortis et cum cortaneis suis et de cunctisque territoriis meis quem
 habeo in finibus infra territorio de supradicto castello de sujo. Nec-
 non et de silvis vineis pratis molendinis cum sediminibus suis et cur-
 sus aquarum et cum introitu et exoitu suo et cum olivetis et arbustis
 25 arboribusque fructiferis et infructiferis campis et silvis planis et pa-
 scuis cum omnia pertinentia et subjacentia sua et super et subter
 nobis pertinentes ita ut filio meo ^c detis partem unam que
 est medietas; et vos habeatis partem aliam que est medietas; Nec-
 non et de omnibus terris que habeo in comitato suessano usque in
 30 fluvio gareliano cum arbustibus vineis salectis ac patulibus terris
 fructiferis. et infructiferis casis et ortis et cortaneis suis et areis in
 quibus extant et ubicumque in predicto comitatu repperti fuerint
 medietas exinde habeatis in predicto sancto monasterio; at tenen-
 dum in integrum ipsa medietas et dominandum et laborandum et
 35 quicquid vobis visum fuerit faciendi. Haec itaque judicavi adque

c) Nomen desideratur, sed Joannem appellari et Castri Gareliani Comitem fuisse videbimus.

disposui coram subscripti testibus (in praesentia) domni Richerii venerabilis abbatis. Ut ea que superius dixi atque disposui firmum et stabilem permaneat in perpetuum in sanctum monasterium sancti benedicti. Nam si qualiscumque meos heredes. haec mea dispositione atque offertione et traditione aliquo modo dirrumpere aut remove-
 vere voluerit. volendum vobis exinde aliquit contrarie aut remove-
 re. ante omnia centum (libras au)ri componere et dare me obligo et
 meos heredes. in predicto sancto monasterio et de ejus abbatibus
 ejusque rectoribus; Et omni quoque tempore taciti et quieti manea-
 mus nos per invitis. Et hac cartula judicationis in supradicta ratione
 firma permaneat; Quam te benedictae notariae scribere rogavi. Actu
 in civitate Casina mense et indictione suprascripta feliter (sic).

† ego qui supra iohannes iudex in hac cartula iudicati subscripsi.

† signum manus qui supra iohanni comes in hac cartula iudica-
 tionis rogatus subscripsi. † ego seniorectus rogatus subscripsi testem.

† signum manus deusdedi rogatus a suprascripto hugo sub-
 scripsi testem.

CLXXIV.

*Leo Petri filius, vendit media loca domui in Cajeta Sacerdoti, dicto Me-
 sacapo.*

Mense Junio, indictione octava, Cajetae.

Ex Arch. Casin. Caps. LXX. Fas. XIX. N. 10

An. † In nomine domini nostri ihesu christi. primo anno principa-
1040. tus. domni Guaimario dei gratia princeps. et dux. Mense iunio indi-
 ctione octava Gaieta. ^a Ideoque nos leo filius quoddam petri bone
 memorie. Et havitatores predictae civitatis. A presenti die et omne
 phuturum tempus. placuit nobis cum christo auxilio. vendere. tra-
 dere largire et inrevocabiliter transcrivere. vobis videlicet iohannes

a) Ex hoc documento Guaimarium in Cajetam imperium intendisse colligitur, cum legimus: *primo anno principatus domni Guaimario. dei gratia princeps et dux Mense iunio indictione octava.* Octava indictio anno 1040. respondet, et primus

in Principatus annus, pro primo anno ejusdem dominationis in Cajetam accipiendus, qui est tertius Principatus Capuae. Guaimarii uti Cajetae Ducis hoc tantum documentum superest, quod Cajetae civium in eum malevolentiam ostendit.

venerabilis sacerdos qui dicitur mesacapo. havitator de predicta civitate, Idest Tota et inclita media loca domui. posita sub superiola domui nostre et cenobihi sancti theodori christi martiris. prephata autem una media loca domui posita sub superiola domui nostre.
 5 qualiter superius diximus cum aspectibus suis liberis. Et cum decessorio suo. Et cum introhito et exohito suo a parte occidentis. Et cum omnia et in omnibus ad supradicta media loca pertinentibus. Et qualiter ille chartule vettule continunt quod nobis bonizzo pisano filio
 10 termo ammisit et reddidit quando ei pro suprascripta media loca in civitate pise inclite due libre de argento parziavimus. ^b Et sic ille extraneus remansit a suprascripta media loca. Et ille predictae chartule in nostra ammisimus potestates. Inclita vobis vendidimus et tradidimus ad vestra possessionem et de vestris heredibus amodo et usque in sempiternum. Ita ut in vestra et heredibus vestris ma-
 15 neat potestates. Insuper repromittimus nos leo nostrisque heredibus. vobis qui supra. iohannes presbiter vestrisque heredibus. suprascripta una media loca domui cum omnibus sibi pertinentibus. antestare et defendere amodo et semper ab omnibus hominibus et omnibus temporibus. pro eo quod recepimus a vobis in omnem deliverationem et definito pretio argentum cineracium pensatum nobisque
 20 placavile libra una media. Sub ea deliveratione ut in vestra et heredibus vestris maneat potestates. havendi fruendi. possidendi donandi commutandi alienandi. vestrisque heredibus relinquendi et etiam vendendi. vel omnia. quodcumque exinde facere volueritis
 25 quomodo superius legitur. in vestra et heredibus vestris maneat potestates. Et neque a nos qui supra leo aut ab heredibus nostris. neque a suprascripto bonizzo pisano. vel ab eius heredibus aut a nulla humana persona magna parvaque. ab illius parte et a nostra parte summissa. numquam ex hac nostra venditio ut superius legitur que-
 30 rella aut calunia sustinevitis vos aut vestris heredibus in sempiternum. Verum etiam quod absit et divinam havertat potentiam. quod sive nos aut nostris heredibus. aut suprascripto bonizzo pisano vel eius heredibus. aut qualibet humana persona ab illius et a nostra parte summissa contra hanc nostra venditio ut superius legitur con-
 35 trarie aliquid agere voluerit, componere nos et nostros heredes

b) *Parziavimus* scilicet, *in fidejussionem dedimus.*

promittimus vobis vestrisque heredibus pene nomine auri evriti libra una. Et post soluta pena hec nostra venditio ut superius legitur. firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a leone presbitero et scriba civitatis. in mense et indictione suprascripta octava. † Ego marinus filio domni cristofaru.

5

† Ego leo filius domnu marinu maltacia.

† Ego iohannes filio domnu iohannes testi sum.

† Ego leo presbiter et scriba civitatis complevi et roboravi in mense et indictione suprascripta octava.

CLXXV.

10

Merisi et divisio inter Gregorium et Johannem fratres, filios Domni Johannis, possessionum suarum de flumetica de ipsu cantaru.

Mense Octobri, indictione decima, Cajetae.

Ex Apographis Chart. Saec. XVII.

Quonam anno hoc documentum Ducis nomine carens scriptum sit, nescimus, quia cum decima indictione Octobrisque mense signatum sit, ad a. 1011 vel ad a. 1026 vel etiam ad a. 1041 referri potest. Neque enim testium subscriptiones, qui in eorum unoquoque annorum reperiuntur, neque notarius Dauferius nunc primum occurrens, neque demum Dauferius presbiter in charta m. Septembris 1013 nominatus, aliquod certum aetatis indicium praebent. Attamen deficiente nomine Ducis, hanc chartam scriptam esse censemus a. 1041, quo Guaimarium Salerni Capuaeque Principem Cajetae imperantem, Cajetani ut Ducem haud agnoscebant; eo quod a. 1011 et 1026 Joannem IV et Joannem VI duces extitisse constat.

15

20

An. † In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi. Mense
1041. Octubrio Indictione decima Gaieta. Merisi et divisio facta inter Gregorium et Iohannem uterini fratribus filij domno Iohanni bone memorie. Idest de terre illorum de flumetica. de ipsu ru. divisit hec dicto Iohannes. ipse terre de ipsu cantaru. unu caput in scilice. et alium caput in pantanu. Longe lateque ad equalem mensuram. Tetigit in portione dicti ipsa portio que est a parte septentrionis. Et adiunximus in ista portione omnem terram quantumcumque habemus in ipse silve quomodo obbenit ad dicto domno Iohanni genitori nostro. Et adiunctum sit in ista portione. ipsa petia de terra sub via carrara de Maranula a termine Iohanni filii Marini. Et usque in alio termine qui est in parte meridie habet

25

30

exinde passos nonaginta per longitudinem; et ab ipso termino usque in alio termino qui est a parte orientis per latitudinem habet passos viginti quatuor. Et per ipsa via carrara da termino in termino passos habet viginti quatuor. Et iterum adiunximus in ista portione
 5 quanta terra habemus in rubianu. Et ipsa festaria. Et pascua. Et puteo. Et porcara. Et pratura. Et vie carrarie sint commune inter ambobus portionibus omni tempore. Et ista portione cum viis ed anditis suis sepis. et limitibus suis et omnia quod hibidem natum est vel nascere visum fuerit subter vel super: Et cum omnia sibi pertinentibus. Exempla.

† Ego Ramfus filius domni Christofari magnifici † Ego Marinus filius domni Iohannis † Ego Constantinus filius domni Constantini testis sum.

† Ego Dauferius presbiter et protonotarius complebi.

CLXXVI.

Donatio a Duce Leone II facta suis cognatis Marino, domni Kampuli filio, et Gregorio, domni Iohannis filio, molendini qui dicitur mola maiore.

Mense Augusto, indictione decima, Cajetae.

Caps. LXX. Fasc. II. N. 30.

20 *Hanc chartam primo Ducis Leonis anno signatam I. B. Federici quidem ad a. 1012, nos vero una cum D. Hieronymo Gattola ad a. 1042 referimus. Iuxta enim eundem Federici, Leonis Ducatum a m. Aprilis a. 1012, (quo Joannes IV adhuc vitam agebat), ad m. Septembris ejusdem anni, (quo hujus filius Joannes V primum occurrit), extendi, tenendum esset, ipsumque Leonem paucis tantum mensibus Ducatum assequutum esse contra jus haereditarium Joannis V. Gattolae vero sententia, rei consentit quae tenet, Cajetanos Guaimarii imperium aegre ferentes, Leonem Ducem a.*
 25 *1041 vel 1042 sibi elegisse. Ad quam sententiam roborandam aliud quoque argumentum accedit. Cum enim in charta m. Februarii a. 1064 legamus, Rainerium Suii Comitem ipsiusque Leonis filium vigesimum secundum Comitatus annum adnumerare, eum a m. Februarii a. 1043 vel ab anno 1042 exeunte Comitem fuisse apparet, unde intelligimus ejus patrem circa eam tempestatem vel mortuum esse, vel Cajetae Ducem factum, Suji Comitatum filio Rainerio reliquisse.*

30 *Hoc tantum documentum non secus ac superior inferiorque charta ad notarium Dauferium presbiterum et protonotarium pertinet, easdemque circa aetatem dubitationes profert. Agitur autem in charta de cessione aquismolum qui dicitur mola maiore a Duce Leone Marino Campuli filio ac Gregorio Joannis filio facta, ex parte tum ad se, tum ad Joannem Consulem et ducem anteriorem nostrum pertinente. Ex Docibilis II vero testamento m. Maii a. 954, colligitur eum suis quatuor filiis (Joanni II, Marino, Gregorio, qui omnes Duces fuerunt, et Leoni Praefecturio), hujusmodi aquismolum maiore reliquisse. Cum vero ex chartis m. Junii a. 1002 et mensium Februarii et Junii a. 1010 omnem eorum haereditatem Ducissam Emiliam hujusque postea pronepotem Joannem V, (qui est dux anterior noster), consequutum esse pateat, Ducem Leonem, (quondam etiam jus in*
 35 *aquismolum habentem), ex genere unius ex quatuor Docibilis II filiis ortum esse deducitur.*

40

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Anno
1042. primo consulatus domni leoni gloriosi consulis et duci; et filii domni
docibili viri magnifici bone memorie; Mense agusto indictione de-
cima; Gaieta; Mos antiqua decrevit et iure legum declarant. Ut si
qualibet rector munitionum suo fideli cessio fecerit ex quavis re ne- 5
cesse est ut per documentum chartule conligentur et testibus rovo-
rare; Deinde hubicumque eadem scriptura paruerit testibus rovo-
ratam; Plenissimam in se contineat rovoris firmitatem; Quamobrem
Ideoque nos leo domini gratia consul et dux istius suprascripte ci-
vitatatis; Ab hac Itaque die et omnem phuturum tempus; do; dono. 10
trado. largeo. atque perpetualiter transcribo; Vobis quoque mari-
nus vir honestus filius domni kampuli bone memorie; et gregorio
viro honesto filio domni iohanni; ambo consanguinei parentes et di-
lecti nostri fideles havitatores istius suprascripte civitatis; Id est do-
navimus et tradidimus vobis ha die presentis omnia quantumcum- 15
que habuimus in ipsum aquismolum qui dicitur mola maiore; et
quantum in suprascriptum aquismolum habuit iohannes consul et
dux anteriori nostro; Hec autem predictum aquismolum maioremus
(sic) quantum ibidem habuit domnus docibilis bone memorie geni-
tori meo; et quantum ibidem habuit suprascriptus iohannes consul 20
et dux bone memorie anterior meus; et cum anditum aque et cur-
tem ante se et cum omnia sibi pertinentibus vobis ha die presentis
donavimus et tradidimus ad vestras possessiones et de vestri here-
dibus iu sempiternum; Insuper repromittimus nos et nostri heredes
seu nostri pōsteri successores suprascriptum aquismolum maiorem 25
sicut superius legitur vobis suprascripti marinus et gregorius; omni
tempore antestare et defendere ab omnibus hominibus et in omni-
bus temporibus; pro fidelissimum et promptum servitium que circa
nos exhibuistis; Sub ea videlicet ratione ut in vestra et heredibus ve-
stris maneat potestatem; Unde tribuimus vobis licentiam et potesta- 30
tem habendi tenendi fruendi possidendi donandi commutandi alie-
nandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel quod-
cumque exinde facere iudicareque volueritis quomodo superius le-
gitur in vestra et heredibus vestris sit potestatem; Et neque a nos
qui supra leo domini gratia consul et dux neque ab heredibus vel 35
posteris successoribus nostris neque a nulla summissa persona ma-
gna vel parva numquam exinde querellam vel calumniam sustinea-

tis vos qui supra marinus et gregorius neque vestri heredes in sem-
 piternum; Verum etiam quod absit et (av)ertat divinitas quod sive
 nos sive nostri heredes vel nostri posteri successores contra hanc
 nostram donationem ut super legitur aliquid contrarie agere volue-
 rimus. Quicumque haec inquietare voluerit subiaceat compositurus
 5 tam vobis quam et ad vestri heredes vel in cuius manu ista char-
 tula paruerit pene nominis auri ovriti libras decem; et post soluta
 pena hec presens nostra donatio et traditio firma permaneat in per-
 petuum. Quem vero chartulam donationis a nos factam scribendam
 10 iussimus a dauferio presbitero et protonotarius civitatis huius in
 mense et indictione suprascripta decima. † Ego leo consul et dux
 † Ego mastalu filio domni maroni
 † iohannes filio domni atenolfi.
 † Ego iohannes filio domni iohannis
 15 † Ego dauferius presbiter et prot(onota)rius complevi et ro-
 voravi in mense et indictione suprascripta decima.

CLXXVII.

*Donatio a Duce Leone II facta Constantino filio magistri Constantini trium
 modiorum terrae in Paniano, aliorum trium modiorum in cripta maiore, et*
 20 *horti vinealis.*

Mense Augusto, indictione decima, Cajetae.

Arch. Cath. Cajet. Fasc. I. N. 8. (17)

† In nomine domini dei Salvatoris nostri nostri Iesu Christi. **An.**
 Anno primo consulatus domini Leoni Gloriosi Consuli et Duci. Mense **1042.**
 25 augusto Indictione decima Gaieta. ^a Qua de re nos Leo domini gra-
 tia Consul et Dux istius dicte Civitatis. Ab hoc itaque die et omnem
 phuturum tempus. do dono trado largio atque perpetualiter tran-
 scribo. Vobis quoque Constantino filio quoddam Constantini Magistri
 bone memorie. Idest donavimus et tradidimus vobis ha die presen-
 30 tis tres modia de terra in paniano. et tres modia in cripta maiore:
 et ipsum ortalem iuxta ortum vestrum quo modo vinea esse videtur.
 quod totum vobis sortiatum habuit iohannes consul et dux bone me-

a) Vide superiorem chartam.

morie; ^b et illud dedit iohanni Cofinello. Hec autem dicta sex modia
 de terra in suprascriptis locis posita. et suprascriptum ortalem quod
 vinea esse videtur. qualiter superius diximus de fine in fine indi-
 cata et ad iustum modium et ad passos publicos mensurata; Cum
 vie sue intrandi et exiendi et cum omnia quod ibidem natum est
 vel nascere visum fuerit. Subter vel super cum arboribus fructife-
 ris et infructiferis suis et cum omnia intus haventibus vel sibi adia-
 centibus et ad suprascriptis vocavulis pertinentibus. Vobis ha die
 presentis donavimus et tradidimus ad vestras possessiones et de
 vestri heredes in sempiternum. Insuper repromittimus nos et nostri
 heredes seu nostri posteri successores vobis vestrisque heredibus
 hec omnia quod superius diximus omni tempore antestare et defen-
 dere ab omnibus hominibus et in omnibus temporibus pro fidelissi-
 mum et proptum servitium que circa nos exhibuistis; Sub ea delive-
 ratione ut in vestra et heredibus vestris maneat potestatem Unde
 tribuimus vobis licentiam et potestatem habendi tenendi fruendi
 possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus re-
 linquendi etiam vendendi vel quodcumque exinde facere volueritis
 quomodo superius legitur in vestre et heredibus vestris sit potesta-
 tem; Et neque a nos qui supra Leo domini gratia Consul et Dux ne-
 que ab heredibus vel posteri successoribus nostris nunquam exinde
 querellam vel calumniam sustineatis vos qui supra Constantinus ne-
 que vestri heredes in sempiternum; Verum quod absit et avertat
 divinitas quod sive nos sive nostri heredes vel nostri posteri succes-
 sores contra hanc nostram donationem ut superius legitur. aliquid
 contrarie agere voluerimus, Quicumque hec inquietare voluerit
 subiaceat compositurus tam vobis quam et ad vestri heredes pene
 nomine auri ovritij uncie sex; Et post soluta pena hec presens no-
 stra donatio et traditio firma permaneat in perpetuum. Scripta per
 iussiones nostras a dauferio presbitero et protonotarius Civitatis
 huius in Mense et indictione dicta decima. † Ego Leo Consul et Dux.

Ego Kampulus filius Domni Docibile

Ego Mastalu filio domni Mauronis

Ego Gregorius filio domni Iohannis

Ego dauferius presbiter et protonotarius Complevi et rovoravi
 in Mense et indictione dicta decima.

b) Intelligitur Dux Ioannes V.

CLXXVIII.

Domnella vidua Domni Sergii vendit Joanni Conjulo filius Anatolii et uxori Annae una terra vacua sita in Cajeta.

Mense Decembri, indictione undecima, Cajetae.

5 *Ex Arch. Casin. Caps. LXX. Fasc. I. N. 3.*

I. B. Federici qui primum hoc documentum ad a. 1042 retulit, postea vero ab H. Gattulae motus observationibus, a. 1087 scriptum, et Ducem Rainaldum Ridello pertinere dixit, Duce Rainulpho omnino excluso. Sed nullum verbum hic addimus, cum in historico Summario videbimus Gattulam, se ac Federicium in errorem induxisse.

10

Exempla

† In nomine domini ihesu christi; Saecundo anno. auxiliante **An. 1042.**
 misericordie dei residentibus Gaiete Civitatis. Domno Raynulfus do-
 mini gratia dux, Et consul; Mense decembri indictione undecima
 gaieta. Ideoque nos domnella relictā domni Sergii bone memorie,
 15 et habitator predictae civitatis; Ab hac die, et omne phuturum tem-
 pus. Placuit nobis cum christo auxilio, vendere tradere, largire, at-
 que inrevocabiliter transcribere. Vobis videlicet iohanni coniule fi-
 lio anatolio, bone memorie, et anna ambo iugalibus habitatores
 predictae civitatis; Idest; vendidimus vobis, tota et inclita terra no-
 20 stra vacua posita in territorio predictae civitatis; Et qualiter inter
 has fines concluditur, a quattuor partibus; A primo latere quod est
 a parte horientis, ponitur illa cervaria nostra nostra; et similiter vi-
 nea nostra; Ab occidente habet vinea vestra. A septemtrione finem
 habet scilicet (sic) antiqua; A parte meridiei terra de anatolio ploia;
 25 Prefata autem tota et inclita terra nostra vacua posita in iam dicto
 territorio, qualiter superius diximus de fine in finem indicatur cum
 omnia intus habentes super, et subter, cum omnia quod hibidem
 natum est, vel nascere visa fuerit, cum fructiferis, et infructiferis
 suis, cum sepis, et limitibus suis, cum viis, et anditis suis liberi et
 30 absoluti intrandi; et exiendi, cum quo volueritis; Inclita vobis ven-
 didimus, et tradidimus ad vestram possessionem et de vestris he-
 redibus, amodo et usque in sempiternum; Et nihil aut ab heredibus
 nostris, vel alicuilibet aliquit in iam dicta terra reservavimus, vel
 dicimus reservari; Ita ut in vestra. et heredibus vestris maneat po-
 35 testate; Tantummodo hec ante ponimus, ut nos, et nostros heredes

habeamus licentiam intrandi, exiendi, cum quo voluerimus, primitus per illa via publica, usque in illo canto de vinea nostra. Et da illo canto da illa sepe in foras passo uno; usque ad scilice antiqua hubi est illo termine; Et similiter a cantu de pariete de illa cervaria foras passos uno, usque ad scilice foras passo uno intrandi, 5
 exiendi, et fruendi; illo cui illa cervaria videtur essae, Insuper repromittimus nos domnella nostrisque heredibus. Vobis videlicet iohanni, et anna iugalibus, vestrisque heredibus, suprascripta omnia illa terra quod vobis vendidimus, cum omnibus sivi pertinentibus, antestare, et defendere, amodo, et semper ab omnibus hominibus 10
 et omnibus temporibus, Pro eo quod recepimus a vobis in omnem deliberationem, et definito pretio argentum cineracium pensum libras quattuor et uncias quattuor, Sub ea deliberatione, ut in vestra, et heredibus vestris maneat potestate, Habendi; Fruendi, Possidendi, Donandi; Commutandi; alienandi; vestrisque heredibus relinquendi; 15
 Etiam vendendi, vel omnia quodcumque exinde facere volueritis quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris sit potestate. Et neque a nos suprascripta domnella, aut ab heredibus nostris, vel a nulla humana persona a nostra parte submissa, numquam ex ac nostra venditio ut superius legitur querella, aut calumnia sustinebitis vos, aut vestris heredibus, in sempiternum; Verum quod absit, et divina avertat potentiam, quod sive nos aut nostris heredibus, vel qualibet humana persona a nostra parte summissa contra hanc nostra venditio ut superius legitur, contrarie aliquit agere voluerimus, componere nos, et nostros heredes promittimus, vobis vestrisque heredibus penam nomine auri evritii libra 25
 una, Et si aliquando qualibet chartula inventa fuerit de suprascripta terra in vestra mittere deveamus potestate, et post soluta pena hec nostra venditio ut superius legitur firma permaneat in perpetuum; Scripta per rogos nostros a leone presbitero, et scriba civitatis in mense et indictione suprascripta undecima. Exempla. 30

† Signum manu maraldo filio domni iohanni,

† Signum manu leo filio domni urso campanino,

† Ego leo presbiter et scriba civitatis, complevi et roboravi in mense, et indictione suprascripta undecima.

CLXXIX.

Joannes Comes Maranolae filius Marini Senatoris, et nepos Joannis III ducis Cajetae, cedit Gregorio filius naturalis Landonis Comitis Trajecti, cursum aquae ad usum molendini situs in loco Scauri territorio de Argenti.

5

Mense Maio, indictione decimatertia, Maranolae.

Ex apographis chart. saec. XVII. (Arch. Cath. Cajet. Fasc. III N. 56).

Hoc documentum exempla est haud ex integro transcripta.

† In nomine Domini nostri Iesu Christi. Mense Madio indictione **An. 1045.**
 tertiadecima: Castro Maranola. Ideoque me Iohannes Dei gratia Co-
 mes, et Filius quoddam Domni Marini Senatori Viro, qui fuit Filius
 10 quoddam Domini Iohannes gloriosi Consuli et Duci: ^a A presenti nam-
 que die et omne futurum tempus dono, concedo, trado, atque fir-
 miter transcribo tibi Gregorius naturalis filius Domni Landoni quod-
 dam Comiti, ^b et qui estis habitator de Civitate Trijectu: hoc est
 15 totum et inclitum quantum nobis exinde pertinet ipsum cursum
 aquarum qui descendit sub ipsa Silice per terra de heredibus de
 ipsi Piccinituli, et per terra vestra ad ipsa mola de Silice que fuit
 de Domno Leoni Zianus meus Dux et Filius Domni Iohanni gloriosi
 Consuli et Duci ^c in loco Scauri territorio de Argenti, ut sicut cur-
 20 sus eius est ab ipsa vel sub ipsa silice et juxta ipsa usque ad ca-
 put de ipsa forma quod est ipsum canale de ipsa predicta mola

25 a) Joannes Marini filius Maranolae Comes nunc dicitur, qui est burgus super montem positus haud longe a Formiis, sed postea et Castri-Argenti factus est Comes, cui ejus patrem Marinum, Joannis III filium, Comitis vel Gubernatoris officio fungentem in charta m. Septembris a. 1029 imperare vidimus.

30 b) Intelligitur Comes Lando I Comitis Daufferii II filius, qui post a. 1039 haud amplius in chartis commemoratur, annoque 1043 mortuus esse videtur.

35 c) Ex superioribus chartis colligitur Joanni III duos fuisse filios Leonis nomine; quorum alter Senator Letitiae vir, alter vero fuit Leo I una cum nepote Joanne V, (qui Comitis Joannis patruus nunc in charta commemoratur), ducatum administrans. D. Hieronymus Gattola in libro *Ragiona-*

mento della famiglia Gattola (pag. 199) unum tantum Joannis III filium Leonem nuncupatum esse asserit; J. B. Federici autem primum dicit Leonem (una cum Joanne V Ducatum regentem) Senatoris Leonis fuisse fratrem, deinde eundem fuisse ac Ducem Leonem Docibilis Magnifici filium. Contra vero hujus sententiam Ducem quidem Leonem I in societate cum Joanne V regnantem Joannis III Ducissaeque Emiliae filium fuisse constat, Ducem vero Leonem II Docibilis Magnifici fuisse filium; quorum primus Sergii IV neapolitani ducis sororem in uxorem habuisse omnino videtur, quae postea Rainulphi Aversae Comitis matrimonium in secundis nuptiis tenuit; alterum vero, Theodoram uxorem duxisse in charta m. Martii a. 1055 legitur.

ubicumque infra istis finibus potueris, habeatis potestate et licentiam per hanc chartulam nostre concessionis erigere atque construere tibi unum aquismolum cum suis argmunitis (?) quibus ibidem necesse fuerit ad habendum, etc. Quicumque hec inquietare quesierit compositurus subjaceat tibi tuisque heredibus auri optimi libra una; et post soluta pena hec inclita mea donatio seu concessio, qualiter superius legitur, firma et stabilis permaneat in perpetuum. Scripta per meam jussionem a Iohanne Notario et Scriba dicti Castri in mense et indictione supradicta tertiadecima. † Ego Iohannes gratia Dei Komes et Filius Domni Marini qui supra † Signum manus de Petrus Sardus † Signum manus de Iohannes filii Petri Sardu † Signum manus de Petrus de Clavia — Ego Iohannes Notarius et Scriba dicti Castri huius complevi et roboravi in mense et indictione dicta XIII.

CLXXX.

Declaratio facta a Sergio filio Domni Campuli circa litem compositam ante presentiam Atenulphi I ducis, exortam inter Richerium Abbatem Montis Casini et Marinum Comitem Trajecti circa confines.

Ex Arch. Casin. Caps. CXIII. fasc. II. n. VIII.

Hoc documentum, quod neque authenticum neque ex integro est, ad novum Ducem Atenulphum Aquinatem Comitem pertinet. Cum certa aetatis indicia desint, ad quemlibet quidem Atenulphi Ducatus annum non vero ultra a. 1055 referri potest, quo Abbas Richerius mortuus est. Quinimmo primis Atenulphi annis scriptum esse sane retinetur, cum ipse Dux a Richerio Defensor casinensis domini nuncupatus, a Guaimario postea in Ducem confirmatus est (Leo Host. Chr. L. II. c. 75). Di Meo (tom. VIII, pag. 289) hanc chartam ad a. 1048 referens nec ante a. 1046 nec post a. 1055 eam scriptam esse addit. Annus vero 1046 vel 1047 retineri potest. Cum enim ex nonnullis chartis Atenulphum post. m. Maii et non ante m. Augusti a. 1045 Ducatum regendum suscepisse constet, ad suum in Richerium gratum animum ostendendum, haud multis post mensibus Richerii controversias cum Marino Trajecti Comite dijudicandas curasse videtur.

An. 1047? † Cartula memoracionis et testificationis quod scribere facimus nos sergi filius domni campuli; habitator de cibitate gaieta; de gualdia quod levabi inter domno richerius abbas cenobii sancti benedicti; et inter domno marino comes de cibitate triiectu; qui se inguadiabit pro parte et vice sua et de suis consortes; Ante presentia

et iussione domni adenolfi gloriosi consuli et duci de cibitate gaieta; et ibidem aderat domno landolfus e landolfo filio eius; et atenolfo. comitibus de cibitate suessa; et domno adenolfo comes de cibitate calinoli ^a et decibili de domno landolfo; et marinus coronella. et docibili. caraccius de cibitate gaieta. et aliis plures nobiliores hominibus; Unde reclamabit suprascripto domno richerius abbas; secum abendo abbocatore domno lanfus(?) cognomento fuscus filio domni atenolfi de cibitate capua; ante presentia suprascripto seniore. ^b Ubi aderat suprascriptis bonis hominibus; et ostendebat manu tenente ipsum preceptum quod carulus imperator fecerat in cenobio iam dicto sancti benedicti; ^c Iudicate nobis de domno marinus et de suis consortes. et suos serbos. qui intraberunt malo ordine per virtutem; in fine de suprascriptum preceptum nostrum; Unde respondebat suprascripto domno marinus pro se et pro suis consortes; Noli deus; ut nos neque nostros parentes et consortes; aut nostris serbis. in fine de suprascripto vestro precepto non introibimus malo ordine. Set in finis qualiter nostris parentibus anteriores tenuerunt et possiderunt; taliter nos tenemus et possidemus; taliter suprascripto seniores audientes; ambarum partium causationis; precepit domno marinus coronella. ut exinde iudicium daret; Unde iudicabit suprascripto marinus Ut iuraret parte suprascripti domni marini comiti; ad dei sancta evangelia; Ut neque nos neque nostros parentes et consortes, neque nostros serbos; in fine de iam dicto vestro precepto malo ordine non introibimus set per ipse finis qualiter nostris parentibus anterioribus tenuerunt et possiderunt; taliter nos tenemus et possidemus; et suprascripto domno abbas faceret exinde manifestum; ut amplius nec ipse nec suis posterioribus aliquot molestationem eis faciat;

30 a) Occurrunt tres Sinuessae Comites, nempe Landulphus pater et Landulphus filius atque Atenulphus. Hic prioris Landulphi frater esse videtur necnon Comitibus Petri qui, a. 1030 vitam agebat, Gemmamque illustris Docibilis filiam uxorem duxerat. De Landulpho vero et Atenulpho, (quos 35 Comitibus Landulphi a. 1016 mortui filios, Comitibusque Iaquenti nepotes fuisse censemus,) necnon

de aliis Comitibus in hac charta occurrentibus, Camillus Pellegrino et Spinelli haud aperta faciunt verba. Atenulphus Comes Calinulae, Landonis frater Landulphique filius fortasse ille fuit, quem ipse Pellegrino commemorat (pag. 291).

b) In chartis Marini et Iohannis III vocem *Senior* ad Ducem regnantem pertinere constat.

c) Vide Placitum m. Iulii a. 1014.

CLXXXI.

Bernardus Episcopus concedit in emphyteusim Joanne et Petro fratres, filii Benedicti de Domnella castri Suij, curtem sita in Corsano.

Mense Majo, indictione quintadecima, Cajetae.

Ex Apographis Chartaceis Saec. XVII. (Arch. Cath. Cajet. fas. III. N. 48.)

5

Haec Episcopi Bernardi charta, decimaquinta tantum indictione signata ad annos quidem 1002, 1017, 1032 non vero ad a. 1047 referendam esse videtur, cum nulla hujus Episcopi mentio post a. 1032 fiat. In nonnullis tamen adjunctis annus 1047 retinendus est. Revera Ioannes diaconus et notarius, (qui in nonnullis earum aetatum chartis legitur), in documento m. Maii a. 1045 his verbis Joannes notarius et scriba occurrit, et annis 1050, 1052 et 1053 habetur Joannes diaconus et scriba, a. 1054 Ioannes diaconus et notarius; et iterum a. 1054 et 1055 Joannes diaconus et scriba. Confirmatur vero nostra sententia ex eo quod charta m. Februarii a. 1052 a Joanne diacono et scriba rogetur, et inter testium subscriptiones legatur Cristoforus Archipresbiter, Joannes diaconus et primicerius et Joannes presbiter et primicerius, qui in hac occurrunt charta. Ex his hoc documentum, mense Maii a. 1047 scriptum esse patet, Episcopumque Bernardum hac tempestate vitam adhuc vivere et a. 1041 vel a. 1048 ineunte mortuum esse, cum a. 1049 Episcopus Leo reperiatur. Quomodo vero Ughelli hoc documentum ad a. 954 retulerit nescimus.

10

15

An. † In nomine domini nostri Ihesu Christi. Mense Magio Indictione
1047. quintadecima Caieta. Ideoque me Vernardus domini gratia presul
 Sancte Caietane (Ecclesie). Av anc itaque die. Tradidissemus et tra-
 didimus. Concessissemus et concessimus. Vobis quoque Iohanne. et
 Petrus amvos uterini fratres. et filij quoddam Venedictus de Dom-
 nella havitatores. Castello Suii. idest a presenti die et usque in
 viginti novem annos expleto. damus et tradidimus vobis ad lavo-
 randum et remeliorandum et in melius perducendum unam no-
 stram curte qui posita est in loco et vocabulo Corsanu. Unde
 amodo presentis diem eam lavoretis. et cultetis. et in melius per-
 ducatis in omni lavorazione quodcumque ibidem facere vultis ita
 ut nulla damnietas in eadem dicta Curte faciatis. Et terraticu ta-
 lem qualem ipsi alij curtesani nobis dat talem vos michi detis. Et
 quomodo de ipso terraticu ipsi alij curtesani faciunt ita et vos fa-
 ciatis. Tunc et omni anno in Nativitas domini nostri Ihesu Christi
 adducatis nobis salutem parium unum de pulli. quam et parium
 unum de focaza. Simulque et in Pascha domini detis nobis omni
 anno salutem una spalla una. et pariu unu de focaza. Hec iam
 prenominata salutem sic quomodo superius diximus. Sic detis no-
 bis omni anno sine ulla molestia. et sine mora qualivet in ipso

20

25

30

35

dicto Constituto quod superius diximus. Et non haveamus licenziam
neque potestatem nos qui supra domino Vernardus egregio Pre-
suli ut bos ipsa iamdicta curte per nullam hoccasio neque per
nullo servizio eam vobis tollere usque in vigintim et novem annos
5 expleto quomodo primitus inchoavimus cavere. Itemque et vos pre-
nominato Iohanne et petro uterini fratribus non haveatis licenzia
usque in annos vigintinovem eam dimittere. et qualivet pars. hec
minime facere voluerit. Componat pars infideli. a partem fidelem
pene auri unce duo. Simulque et haveatis vendiczione a mea pars
10 ad mamuducandum vel quod ibidem facere volueritis. usque in dicto
Constituto idem. modia duo de terra. ad vineam faciendum. Scripta
per rogos nostros a Iohanne diacono et notario Civitatis huius dicte.

† Ego Bernardus episcopus

† Ego Christophorus Archipresbiter

15 † Ego Iohannes presbiter et primicerius

† Ego Iohannes diaconus et primicerius

Ego Iohannes diaconus et notarius Complevi et absolvi in mense
et indictione dicta VX. (sic)

CLXXXII.

20 *Oblatio facta Monasterio Sancti Marini de Correiano a Joanne Bove ci-
ves Trajecti.*

Mense Majo, indictione decimaquinta Trijecti.

Ex Arch. Casin. Caps. LXXX. Fas. I. N. 6.

25 † In nomine domini dei Salvatoris nostri ihesu christi; Quadra-
gesimo primo anno comitatus domni marini; et quarto anno comi-
tatus domni dauferii. et domni landoni. dei gratia thio et nepotibus
atque comitibus; ^a Mense madio quinta decima indictione trijectu;

An.
1047.

30 a) In documento m. Maii a. 1039 Trajecti Co-
mites esse dicebantur Lando I, Marinus et Ioan-
nes fratres eorumque nepotes Dauferius III, Rof-
fridus ac Ederadus II. Cum vero in hac charta
Marinus tantum appareat quadragesimum primum
Comitatus annum adnumerans, caeteros omnes ex-
cepto Ederado II, qui a. 1049 et alibi commemo-
rabitur, mortuos fuisse dicendum est. Dauferius ve-

ro V et Lando II, qui nunc cum Marino occurrunt
qui quartumque Ducatus annum signare dicuntur,
Landonis I erant filii, duosque alios habuerant fra-
tres Berardum, qui in charta m. Novembris a.
1049 mortuum esse legitur, ac naturalem fratrem
Gregorii nomine, quem chartae m. Maii a. 1054 et
m. Aprilis a. 1048 referunt.

dum unusquisque homo vivit debet pro anime sue remedium attentius cogitare et bonis operibus exercere. Quamobrem ego iohannes cognomento bobe et filius quoddam anastasi bone memorie habitator vero suprascripte civitatis. placuit mihi in Christi auxilio habodierna die et omnem phuturum tempus pro redemptione anime mee seu ienitori vel genitricis mee; trasferre tradere largire atque inrevocabiliter transcribere tibi quoque marine martiris christi et sancte ecclesie tue que sita esse videtur in loco vocabulo correjanu.^b simulque et venerabili abbati gicxi. cunctis etiam fratribus in ecclesia tua servientibus; Id est. dono et trado seu offero et cartulam donationis scribere facio de omnibus rebus et substantiis meis de terris vineis campis silvis casis intro vel foras civitatis; mobile vel immobile seseque mobentibus ubicumque vel undecumque modum pertinet vel pertinentes fuerit de omnia et in omnibus sicut superius legitur sit in tua potestate iam prenominate sanctissime marine. et abbatis; vel fratrum in prenominata ecclesia tua deservientibus; Unde potestate et licentiam tribuo suprascripta sancta ecclesia. et prenominati abbati; et fratribus habendi; tenendi; fruendi; possidendi; et pro utilitate suprascripti monasterio. alienandi. commutandi; vel etiam vendendi; vel quicquid exinde facere videtur in perpetuis temporibus. de quibus hominibus nihil nobis reservabimus nec alicui dicimus reservare set totum et integrum absque homini diminutione firmiter atque perpetualiter in tua sanctissime martyris christi marine et ecclesie tue sancte in prenominato vocabulo maneat dominatione; pro eo quod ego qui supra iohannes spondeo et promitto cum christi auxilio stare et redire et deservire in prenominato monasterio hominibus diebus vite mee secundum regula sancti benedicti et preceptioni abbatis.^c unde promitto et spondeo me hantestare et defendere ab omnibus homini-

b) Ubinam hoc Monasterium, (quod in *Correjana* esse dicitur) situm fuerit, haud certe constat: sed vel Traiecto proximum, vel in ipsa urbe fuisse credimus, cum in charta m. Martii a. 1060 legatur: *qui situm esse videtur in hacto trijecto*. Gattula (Hist. Tom. I, pag. 218) illud idem esse censet ac Monasterium in Terra dicta Frattae quod occurrit in Regesto secundo Bernardi Abbatis (pag. 129), et in Regesto Andreae Abbatis (pag. 96 a t.), qui, quatenam Ecclesiae ac Mona-

steria in Castro ac territorio Fractarum sita et Monti Casino subjecta fuerint, diligenter indagarunt. Sed potius dicendum est Fractarum Monasterium aliud esse a Monasterio *in hacto trijecto* sito, vel si Gattulae sententiam teneamus, voce *comitatu* a notario omissa, legendum esset *in hacto comitatu trijecto*.

c) Est oblatio juxta Regulae spiritum S. Benedicti c. LIX, Monasterio a Ioanne Bove facta.

būs ab omnique parte; hanc mea presentem donationem et offer-
sione in perpetuis temporibus usque ad legem; Tali vero hordine
et ea ratione neque a me qui supra iohanne neque a meis heredibus
vel qualibet magna parbaque persona nullo modo abeat potestate aut
5 licentiam de suprascripta ecclesia illa subtraere per nullum umanum
arbitrium neque per nullam antepositam hoccasione; verum etiam
quod absit et divinam abertat potentia quod sive ego qui supra
iohanne vel mei herede aut qualicumque persona umana magna
vel parba contra hanc mea donatione contrarie aiere vel diminuere
10 vel suprascripta ecclesia subtraere voluerit habeat maledictione a
trecentis decem et hocto sanctis patribus et sub anathema sit; et
partem habeat cum iuda traditore domini nostri ihesu christi; et
insuper composituri subiaceat in iam dicta ecclesia pene nomini
auri euriczi libre tres. et post soluta pena hec nostra donatio seu
15 offersio firma et stabilis maneat in perpetuum: scripta per rogos
nostros a giczo presbiter et notarius in suprascripta cibitate in
mense et indictione suprascripta.

† Signum manu de suprascripto iohanne qui scribere rogabi;
† Signum manu de fusco filio leoni dicto de lemma;
20 † Signum manu de lodoico filio majenolfi
† Ego giczo presbiter et notarius in suprascripta cibitate com-
plebi et absolbi in mense et indictione suprascripta quinta decima.

CLXXXIII.

Dardanus filius Petri de Dardano vendit Gregorio filius naturalis Lan-
25 *donis Comitibus Traiecti una presa cum casa in civitate Traiecti.*

Mense Aprili, indictione prima, Trijecti.

Ex Arch. Casin. Caps. LXX. Fasc. XVIII. N. 195.

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; Qua- **An.**
dragesimo secundo anno comitatus domni marini et quinto anno **1048.**
30 comitatus domni daufferii, et domni landoni. dei gratia thio et ne-
potibus atque comitibus; Mense aprelis prima indictione triiectu.
Ideoque me dardano filio quoddam petri de dardano bone memo-

rie qui sum habitator suprascripta cibitatis; A presenti etenim die
 et in omnem phuturum tempus vendidissemus et vendidimus tradi-
 dissemus et tradidimus atque transcribere facimus. vobis namque vi-
 delicet gregorio ^a naturali filio quoddam domni landoni glorioso co-
 mite suprascripta cibitatis bone memorie. habitator suprascripta ci- 5
 bitatis; Idest una presa cum casa que est posita intus suprascripta
 cibitatis; cum as fines et mensuras; A primo quoque latere quod est
 a parte horientis. coniuncta est cum domo vestra. Inde abet cubi-
 tos undecim; A pa(rte vero oc)cidentis. coniuncta (est) cum domo 10
 de petrus presbyter de iamna. et cubitos decem; In parte namque
 meridie habet . . . et cubitos quatterna dena septena. coniuncta est
 cum domo de petri de cammarino. et cubitos quinque: suprascri-
 pta vero presa cum casa qualiter est de fine in fine indicata et at
 cubitum naupicum mensurata. Cum introita et exoita sua. una cum 15
 aeris et aspectibus suis liberis et expeditis et cum decessoria sua
 et cum omnibus sibi pertinentibus vobis qui supra illa venundedi-
 mus et tradidimus. Insuper promittimus nos qui supra dardano et
 nostris heredibus. Vobis quoque suprascripto gregorio et tuis here-
 dibus suprascripta presa cum casa antestare et defendere ab om-
 nibus hominibus ab omnique partibus pro quod a vobis exinde re- 20
 cepimus in omni decisionem et definito pretio argentum. bonum
 nobis placabile bene pensatum uncias quatuor; In eo vero tenore
 ut amodo et usque in sempiternum. sicut superius legitur in tua et
 heredibus tuis sit potestates; Unde tribuimus vobis licentiam et po-
 testatem habendi: tenendi: fruendi: donandi: commutandi: alie- 25
 nandi: vestrisque heredibus relinquendi: etiam vendendi: vel quod-
 cumque exinde facere vuleritis sicut superius legitur in tua et he-
 redibus tuis sit potestates; et neque a nos qui supra neque a no-
 stris heredibus numquam exinde abebitis querella aut calumnia vos
 qui supra neque vestris heredibus in sempiternum; Verum quod 30
 absit et divinam abertat potentia quod sibe nos qui supra sibe no-
 stris heredes aut qualicumque persona hominum contra hanc no-
 stra benditio et traditio aliquid contrarie aiere voluerimus compo-
 situri subiaceamus nos et nostros heredes vel qui hoc facere pre-
 sumpserit tam vobis et at vestris heredibus ante omnis litis ini- 35

a) Idem ac Gregorius in documento m. Maii a. 1045.

tium pene nomini auri evriczi uncia una. et post soluta pena hec nostra benditio et traditio firma et stabilis maneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a giczo presbyter et notarius in suprascripta cibitate in mense et indictione suprascripta.

5

† Ego iaquinto filio pterus notarius.

† Signum manus de petrune filio rosi.

† Signum manus de iohanne de maraldo de ambrosi.

† Ego giczo presbyter et notarius in suprascripta cibitate complebi et absolbi in mense et indictione suprascripta prima.

10

CLXXXIV.

Petrus, Bernardus, Leo, Marinus et Lando, filii Petri Corbino Castri Fractarum, vendunt Joanni filius Annae et uxori Gemmae, modium unum terrae in territorio Kasale.

Mense septembri, indictione secunda, Trijecto.

15

Caps. LXXX. Fasc. 1. N. 5.

† In nomine domini dei Salvatoris nostri ihesu christi; Mense **An.**
septembris indictione secunda trijecto; ^a Et ideoque nos petri et **1048.**
bernardo; et leo; et marino et lando; germanis fratribus et filiis
quoddam petri Corbino bone memorie habitatori autem ex castro
fracti; A presenti namque die et omne phuturum tempus pronam
expontanea nostra boluntate placui nobis vendere tradere largire
atque per hunc documentum chartulae inrebocabiliter transcribere
facimus; vobis quoque iohanni filio anna et gemma jugalibus habi-
tatorum istius castello; Idest venundidimus et tradidimus vobis a
die presentis; modium unum de terra quem habeo positu in ter-
ritorio kasalem; habentem autem has fines, ex omni parte et has
measure a passo publico; a primo latere quod est da partem orien-
tis sebet(?) a septentrione cingitur bia publica; a parte vero occi-
dentis terra petri germani nostri; ab alio ergo latere quod est da
parte meridie terra nostra quod coniunta est et terra petri ger-

30

a) Notarius Comitum annos praeter morem omisit.

manus tuus, Supradictum namque modium unum de terra positu
 in supradicto vocabulo casalem quod vobis venundidimus et tra-
 didimus ex nostra terra qualiter est de finem in finem indicata et
 a passo publico mensuratu; una cum omnibus sibi pertinentibus;
 cum sepis et limitibus; et cum omnia intus habentes; et quodcum- 5
 que ibidem natum est vel nascere bisus fuerit supter et super;
 Cum arboribus; fructiferis; vel infructiferis suis cultum et incultum
 sationabilem et insationabilem quam et cum bie sue libere et ab-
 solute ibidem intrandi et exiendi cum omnibus cum quibus necesse
 fuerit; set a funditus totus et inclitus de angulos in angulos cum 10
 omnibus cum quantum at supradicta terra pertinet vel pertinentes
 fuerit permaneat at vestram possessiones amodo et semper ita ut
 in vestra; et heredibus vestris sit potestates; Insuper repromittimus
 nos qui supra cum nostris heredibus tam vobis supradicti et at ve-
 stris heredibus ipsa supradicta terra antestare et defendere ab om- 15
 nibus hominibus; et in omnibus temporibus; pro eo quod recipimus
 exinde a vobis in omne bera deliberatione et definito pretio bonum
 nobis placabile argentum pensu; uncie tres et medium et denareos
 sex; In eo vero tenore ut ammodo et usque in sempiternu in ve-
 stra et heredibus vestris sit potestates; Unde tribuimus vobis licen- 20
 tiam et potestates; habendi optinendi fruendi possidendi donandi
 commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam ven-
 dendi vel omnia quodcumque exinde facere iudicareque volueritis
 quomodo superius legitur in vestra et heredibus vestris maneat po-
 testates; Verum quod absit et abertat divina potentiam quod sibe 25
 nos sibe nostris heredibus vel qualicumque a nobis summissa ma-
 gna aut parba persona contra hanc inclita nostra venditione vel
 traditione aliquit contrarie agere boluerimus composituri subiacea-
 mus nos et nostris heredibus vel ulla humana persona qui hec in-
 quietare boluerit tam vobis quam at vestris heredibus pene nomini 30
 auri evritii uncie tres et soluta pena; hec presens inclita nostra
 venditio vel traditio qualiter superius legitur firma permaneat in
 perpetuum. Scripta per rogos nostros a Sicardo notario et scriba
 castri in mense et indictione supradicta.

† Signum manu petri † Signum manu leo † Signum manu ber- 35
 nardo † Signum manu marino † Signum manu lando.

† Signum manu petri giczi

† Signum manu leo diaconus † Signum manu simeonis filii iohanni siscani.

† Ego sicardo notario et scriba civitatis et castri huius complebi et roborabi in mense et indictione suprascripta secunda.

CLXXXV.

Marinus Comes Trajecti donat Leoni presbytero, filius Martini, Mariae monialis, Lodico filius Maienolphi et uxori Dardanae sex modia terrae sitae in ipso monte de nobelleto.

Mense Decembri, indictione secunda, Trijecti.

10 *Caps. LXXX. Fasc. I. N. 1.*

† In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. Tempo- **An.**
ribus domni marini et domni hederado et domni pandolfi et domni **1048.**
daufieri domini gratia fratribus nepotibus et comitibus. mense de-
cembri indictione secunda trijecti^a et Ideoque nos marinus gratia dei
15 comes suprascripte civitatis. Constat me hab oderna die et omnem
phuturum tempus cum spontanea mea boluntate placui vobis do-
dare donare tradere largire atque inrebocabiliter transcribere faci-
mus vobis quoque leo presbitero filio martini et maria monacha;
Simulque vobis lodico filio maienolfu et dardana jugalibus^b habita-
20 tores nunc de istius castello. Id est dono et trado vobis a die pre-
sentis hoc est sex modia de terra ex nostro publico posita namque
esse bidetur in ipso monte de nobelleto cum has finis ex omni
parte et has mensuris et a passo publico: Coherens a primo late-
(re) quod est da parte orientis finem habet terra ex nostro publico
25 quod modo silba esse bidetur: a parte vero occidentis habet finem
serra publica quod modo silba est a parte septentrionis ponitur
finis fossatu similiter serra a parte meridie est finis planu minu
et limite predicto vero sex modia de terra in predicto monte

30 a) Praeter Comitem Marinum occurrunt Comi-
tes Ederadus II et Pandulphus Ederadi I filii, et
Daufarius V Landonis I filius, de quibus jam
supra verba facta sunt.

b) Ludovicus Majenulphi filius testis occurrit
in charta m. Maii a. 1047, ejusque uxorem Darda-
nam, sororem fuisse Dardani censemus, qui erat
filius petri de dardano chartae m. Aprilis a. 1048.

de nobellita posita quod vobis donabimus et tradidimus ex nostro
publico qualiter est de finem in finem indicata et a passu publico
omnia mensurato tam in illa terra bobalica una cum omnibus sibi
pertinentibus cum sepi et limitibus suis et cum omnia intus ha-
bentes et quodcumque ibidem natum est vel nascere bisum fuerit 5
subter et super cum arboribus fructibus fructiferis vel infructiferis
suis et cum bie sue libere et absolute ibidem intrandi et exiendi
cum omnibus cum quibus necesse fuerit set a funditus totus et in-
clitus de angulus in angulos cum omnibus cum quantum ibidem
pertines vel pertinentes fuerit permaneat at vestra possessiones a 10
modo et semper ita ut in vestra et heredibus vestris maneat pote-
states: Insuper illud omnia cum omnibus sibi pertinentibus defen-
satum illud habeatis securiter contra omnia humana persona sibe
a nos sibe a nostris heredibus in omnique tempore: In eo vero te-
nore ut ammodo et usque in sempiternum in vestra et heredibus 15
vestris maneat potestates unde tribuimus vobis licentiam et pote-
states habendi optinendi fruendi possidendi donandi conmutandi
alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel om-
nia quodcumque exinde facere bolueritis: Quomodo superius legitur
in vestra et heredibus vestris maneat potestates: et neque a nos 20
qui supra marinus gratia dei comes neque ab heredibus nostris et
neque a nobis nulla humana persona summissa contra nostra in-
clita donatione vel traditione nunquam exinde habebitis querellam
aut calumniam vos qui supra leo presbiter et lodico neque vestris
heredibus in sempiternum verum quod absit et avertat dibina po-
tentia quod sibe nos sibe nostris heredibus vel qualicumque a no- 25
bis summittenda magna vel parba persona contra hanc nostra in-
clita donatione vel defensione aliquit contrarie agere boluerimus
composituri subiaceamus nos cum nostris heredibus vel illa humana
persona qui hec inquietare boluerit tam vobis quam at vestris he- 30
redibus pene nomini auri evrizii libra una et post soluta pena hec
presens inclita nostra donatio et traditio qualiter superius legitur
firma permaneat in perpetuum: Scripta per iussionem nostra a si-
cardo diacono et notario in suprascripte civitatis et castri in mense
et indictione suprascripta. † ego marinus comes

† Signum manus de grimaldo filio francu

† Signum manus de iohanni filio petri giczi

† Ego sicardo diaconus et notarius et scriba civitatis et castri huius conplebi et roborabi in mense et indictione secunda.

CLXXXVI.

Adilascia Terracinensis donat Monasterio Sancti Magni Fundi nonnulla bona in Terracina et Fundi.

Mense Aprili, indictione secunda, Terracinae.

Ex Arch. Casin. Caps. CXVII. Fasc. I. N. 5.

† In nomine Domini Dei salvatoris nostri iesu christi. Anno **An.**
Deo propitio Pontificatus Domini Leo summo Pontifici et univer- **1049.**
sali Pape in sacratissima sede Beati Petri Apostoli indictione se-
cunda mense aprelis die vigincti duo. ^a Honestum nimis et neces-
sarium videtur esse negotium pro salute anime christo famulantium
piis supplicare orationibus. quia convenit a nobis esse peti quod
nostre valeat proficere salutis. nam et inter cetera bona que nobis
singulariter divina tribue pietatis nihil gloriosius probatur accedere,
quam quod nos cognoscimus iugiter christo famulari ab eis esse pe-
tere que creditur posse in eterno jubari. eis namque decerno li-
benter ex nostris facultatibus incunctanter tribuere quos labor in-
sistere orationis, cernimus assiduus, est hoc quod ait apostolus, yla-
rem enim datorem diligit Deus. Cum Dominus in Evangelio nobi-
mus in retributione justorum spondere pro parba magna, et pro
terrenis premia sempiterna retditurum, et ideo tot et talia nobis
cogitanda est et in meo corde ponenda est. quapropter constat me
Adilasci honesta femina hac die concedo, trado atque largior si-
mulque offero ex propria mea substantia. Q(uod) ego ex meo con-

a) Intelligitur Leo IX, qui quarto Nonas Fe-
bruarias hujus anni Pontifex electus, pridie Idus
Februarias ejusdem anni coronatus est (Di Meo
Annales Tom. VII pag. 291). Ideo Pontificis fit
mentio, quia haec charta ad Fundanum S. Magni
Monasterium pertinens Terracinae rogata est,
quae Romano Pontifici subjecta erat. Cum in char-
ta m. Martii a. 924 Anatolium Docibilis I filium

Terracinae Ducem esse legatur, videtur eam brevi
tempore sub Cajetae dominio extitisse. Ex charta
m. Januarii a. 1001 necnon ex Historia Terracinae
a Contatore edita (pag. 41), eam urbem cuidam
Duci Dauferio ejusque prognatis a Pontifice Sil-
vestro II traditam esse colligitur — Adilascia
conspicuum mulierem fuisse, etiam ex testium
subscriptionibus apparet.

quisitum et et meo servitio per instrumentum chartarum in meo nomine vi. Nunc vero concedo eum vobis Domni Ioannis venerabili Abbati ex Monasterio Beati Magni Confessoris, et cuncta vestra sanctissimam Congregationem pro multiplicibus et innumerabilibus meisque delictis, pro genitore meo, et pro genitrice mea, et pro iohannis filio meo ut semper in vestris sanctissimis precibus memorem essemus. vestrisque successoribus in perpetuum, idest inclita mea portione de casis vel de vineis, terris, ortuis cultis vel incultis intus et foris Civitate terracina et fundana civitate intus et foris omnia et in omnibus, excepto mea portione de borzilli, et de casarico, et de calcatoro, et omnem mobilem, hec omnia ut superius missum est cum omnibus michi pertinentibus, sicuti michi evenit per hereditalia parentorum meorum, sic eam vobis concedimus, atque pro anima nostra offero quod supradicta omnia et in omnibus ubicumque mihi evenit de paterna vel de materna, intus et foris terris et aquemolis, casis et vineis de supradicta civitate de terracina, et de supradicta civitate fundana hec omnia ut superius missum est a presenti die habeatis, teneatis, possideatis, utendi, fruendi possidendi: item ut si quis presumpserit subtraere volueris, aut contrarie ajere contra hanc chartulam offertionis quod ego Adilasci de ore meo proprie dictavit, sit anathetis vinculis innodatis in eterno Dei iudicio sit condempnatis, et habeat portionem cum Iuda traditore domini nostri iesu christi; simulque in tartareos voragine que chaos dimersos, cum impiis deficiat. Insuper componat auri ebritio libra una qui vero pio intuitu custodes efficerit benedictionis gratia, et celesti retributione iudice Domino nostro consequi mereatur. quam chartula offertionis a me facta scripta per manus petrus indignus presbytero et scrinario civitatis terracine in mense et indictione supradicta.

† Signum manus adilasci onesta femina qui hanc offertionis kartula fieri rogavit.

† Signum manus boni filio gualmanno qui in ac offertionis Kartula testis fuit.

† Signum manus bonizzo filio marino de palumbo vir magnificus testis

† Signum manus daiferius vir magnificus testis

† Signum manus matheo filio de bello vir magnificus testis.

† Signum manus anselmo vir magnificus testis.

Ego petrus indignus presbitero scrinario civitatis terracine post
testium subscripsit, complebit et absolbit.

CLXXXVII.

5 Memoratorium ^a factum ab Ederado Comite Trajecti circa controversias cum
aliis Comitibus.

Mense Julio, indictione secunda.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXX. Fasc. X. N. 116.

† Mense iulio indictione secunda. Memoratorium factum a me **An.**
10 Ederradus de fine quod feci cum domno marino zio meo. et cum **1049.**
doferius et lando fratribus et meis consanguineis. Ante presentia
domni Adenulfi gloriosi consuli et duci mei senioris. et ibidem ades-
sent domno leoni. et domno iohanni fratribus et ducibus. et domno
leone episcopo gaietano. et domno leone. et domno criscencio du-
15 cibus fundanis. et domnus petrus comes suessanus. et domno io-
hannes de maranola. et domno docibili domni landolfi. et domno
marino coronella. et domno iohannes domni mastali nobilissimis
viris gaietani. et iaquintus filiis petri notarii. et iohannes filius co-
stantini et petrus de miro bonos homines de triectu. ^b Idest de

20 a) Ex hoc Ederadi II memoratorio colligitur
Trajecti Comitatum in Cajetani Ducatus domi-
nium iterum venisse, cum Ederadus suum *Senio-*
rem Atenulphum vocet. Quoad vero Leonem et
Joannem fratres, quibus numquam fuit Ducatus,
25 Duces a notario vocari putamus, quia ex ducali
familia orti essent, quamvis cujusnam filii fuerint
aperte non constat. Leo Episcopus, filius erat Leo-
nis II Ducis Cajetae cui praeter Docibilem Sena-
torem, alii quoque fuerunt filii Rainerius et Petrus
20 Suji Comites. Horum alter Leonem et Landul-
phum, alter vero eodem nomine Petrum et Joan-
nem filios habuit, qui in nonnullis documentis Suji
Comites dicuntur. Petrus Suessae Comes, erat filius
Comitis Landulphi et Gemmae, quae viri illustris
35 Docibilis filia fuit. Joannes autem Maranolae
Comes, Marini Castri Argenti Comitis erat filius,

Joannisque levir ultimi Cajetani Ducis. Qui om-
nes una cum Leone et Crescentio *Ducibus Funda-*
nis et Docibili *Domni Landolphi*, (et forsitan cum
domnis quoque Marino Coronella et Joanne *dom-*
ni Mastali) Trajectani Ducis consanguinei, erant
in dijudicandae litis testimonium *ante presentia(m)*
domni Adenulfi vocati. (Vide documentum a. 1046
vel 1047). Hoc quoque de Episcopo Leone addi-
mus, quod cum nunc primum occurrat, ultima ve-
ro mentio Episcopi Bernardi fiat in charta m. Mai;
a. 1047, hujus obitus illiusque circa a. 1048 ac-
ciderit. —

b) *Boni homines* intelliguntur arbitri, qui mo-
rum integritati summam legum cognitionem adjun-
gentes, tum ad litem pacifice dirimendam tum ad
ipso iudicis officio fungendum vocabantur.

omnibus querimoniis quod infra nosmetipsos habebamus. et unde erat internos dissensio et mala voluntate et maiorem intentionem; quomodo per dictis et scriptis uni alteri ostendevamus nequitie. et cum multa essent per singulas diffinire; eo quod impediabat nostram bonam voluntatem et concordiam. Dedit predictus domnus adenulfus dux et seniori meo sententiam hanc dicens. Nihil proficit hec ad bonam voluntatem excludant modo hic omnibus vestris querimoniis. de dictis. de factis et de scriptis. et omnia mala voluntate dimittatis quod usque modo inter vos habuistis. et veniatis exinde in veram concordiam et bonam voluntatem. et sit hec in me ab hodie. ut si uno alteri leserit et legibus emendare noluerit; adiuvabo illi qui iustum habet. hec sententiam placuit nobis ambabus partibus et omnibus predictis et circumstantibus.

CLXXXVIII.

Dauferius Comes Trajecti donat Monasterio Sancti Marini modia viginti terrae in silbacaba.

Mense Novembri, indictione tertia, Trijecto.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXXX. Fasc. II. N. 15.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi. **1049.** Temporibus domni marini et domni hederado et domni pandulfi et domni iohanni et domni dauferi domini gratia fratribus nepotibus et Comitibus Mense novembre indictione tertia triiectu; ^a Ideoque nos dauferius gratia dei comes supradicte civitatis; dibina inspiratione (sic) compulsus sum de dei omnipotentis misericordia seu pro mercede ac redentionis anime domni landoni nostri genitori et pro anima berardi germani fratri nostri et pro anima genetricem mea et pro anima mea quod requiem inbenire baleamus aput altissimum dominum de nostra compuncta peccata de preterita et de presentia quam et de futura. Constat me ab odierna die et omnem phutu-

a) In Comites incidimus Marinum, Ederadum II, Pandulphum, Joannem II et Dauferium V. Joannem, quem alium a Joanne chartae a. 1025 Marini fratre Joannis I filium fuisse censemus, se-

cundum dicimus. Dauferius vero se profitetur una cum Berardo filium Comitum Landonis I, qui erat Marini frater.

rum tempus dodamus donamus tradidimus atque offerimus in pre-
dicto territorio limina vocabulo sancti marini ^b et vobis quoque gi-
czus abbas de predicto monasterio et at vestras congregationes
quam at vestris posteris successoribus; Idest donabimus et offerimus
5 in supradicto monasterio hoc modia biginti posita in predicto loco
silbacaba. Cum has finis ex omni parte et has mensuris a passo pu-
blico; Coherens a primo latere quod est da parte orientis terra de
predicto monasterio quod sunt de grimaldo filio franco et de fa-
rolfu; a parte vero occidentis supradictum monasterium; a parte
10 septentrionis terra de urso filio gilio et terra petri carusu, a parte
meridie terra ex nostro publico quod modo silba esse bidetur. Que
vero supradicta modia biginti in predicto loco silba caba posita
quod nos donabimus et offerimus in predicto monasterio limina vo-
cabulo sancti marini monasterii et vobis giczus abbas et at vestras
15 congregationes et at vestris posteris successoribus qualiter sunt de
fine in fine indicata at iusto modio et a passo publico omnia men-
surata una cum omnibus sibi pertinentibus cum sepiis et limitibus
suis et cum omnia intus habentes supter et super cum arboribus
fructiferis vel infructiferis suis et cum bie sue libere et absolute ibi-
20 dem intrandi et exiendi cum omnibus cum quibus necesse fuerit;
set a funditus totus et inclitus de angulos in angulos cum omnibus
cum quantum ibidem pertinet vel pertinentes fuerit permaneat at
vestra possessiones amodo et semper ita ut in vestra et heredibus
vestris maneat potestates; Insuper illut omnia cum omnibus sibi
25 pertinentibus defensatum illos habeatis securiter contra omni hu-
mana persona sibe a nos sibe a nostris heredibus in omnique tem-
pore. In eo vero tenore ut ammodo et usque in sempiternum in
tua sit potestatem et de vestris posteris successoribus unde tribui-
mus vobis licentiam et potestatem habendi optinendi fruendi possi-
30 dendi usandi: quomodo superius legitur in vestra sit potestate et de
vestris posteris successoribus et neque a nobis neque ab heredibus
nostris et neque a nobis nulla humana persona summissa contra
nostra donatione vel offersione nunquam exinde querellam habeatis
aut calumniam habeat supradicto monasterio et vobis giczo abbas
35 et at vestras congregationes neque vestris posteris successoribus
in sempiternum verum quod absit et avertat divina potentia quod

b) Vide documentum m. Maii a. 1047.

sibe nos sibe nostris heredibus vel qualicumque a nobis summissa magna vel parva persona contra hanc nostra inclita donatio vel offerione aliquit contrarie agere boluerimus vel qualiscumque humana mortalis persona inquietare boluerit aut aliquit exinde minuare boluerit qui hoc facere presumserit; nullo modo itaque baleat atimpleri quod repperit set primum omnium ira dei omnipotentis super eum incurrat et habeat maledictione a trecentos decem et opto patres sine refrigeriu eternum et partem habeat cum impio iuda traditor domini nostri ihesu christi insuper conpositura existat districteque persona illa qui hec facere presumserit pene noni auri evriczi libre tres et post soluta pena hec presens inclita nostra donatio vel offersio qualiter superius legitur firma permaneat in perpetuum Scripta per iussionem nostram a sicardo diacono et notario in supradicte civitatis et castri in mense et indictione supradicta tertia.

† Signum manu domno dauferi gratia dei Comes qui scribere commendabit.

† Signum manu iohanni de grimo † Signum manu de lodico.

† Ego sicardo diaconus et notarius in supradicta civitatis et castri has complebi et roborabi in mense et indictione supradicta tertia.

CLXXXIX.

Fuscus filius Leonis diaconi, et uxor Maria, vendunt modia octo terrae, et unum donant Monasterio Sancti Marini, sito in loco Corianu.

Mense Maio, indictione tertia, Trijecto.

Ex Archiv. Casin. Caps. LXXX Fasc. I. N. 7.

An. † In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi; **1050.** dragesimo quarto anno Comitatus domni Marini. Et septimo anno Comitatus Domni dauferi et domni Landoni dei gratia tio et nepotibus atque Comitibus. ^a Mense madio tertia indictione triiectu;

a) Comitum Marini ejusque nepotum Dauferii V, et Landonis II fit tantum mentio. Lando II, qui in chartis m. Maii a. 1047 et 1048 commemoratur, septimum nunc annum dicens, videtur ab a 1044.

Comitatum suum inivisse. Ioannis vero II nulla amplius memoria in Trajecti documentis occurrit. Denique Pandulphus m. Iunii a. 1062 tantum commemorabitur.

Ideoque nos fusco filius Cuiusdam leoni diaconi bone memorie. et maria ambobus iugalibus abitatores de Castro fracte. Constat nos ab hodierna die et in omnem phuturum tempus. vendidissemus et vendidimus tradidissemus et tradidimus atque transcribere facimus
5 tibi beate marine et ecclesie tue sancte que sita esse videtur in loco Corianu. in qua videtur esse rector gizzo venerabilis abbas. . . . vendidimus tibi octo modia de terra. et unum modium quod tibi offersimus pro anima nostra. et . . . genitricis nostre. que sunt posite in suprascripto loco Corianu. qui abet suprascripte novem
10 modia cum has fines et mesure. A primo quoque latere quod est a parte orientis. abet rivus. et terra vestra A parte vero occidentis. abet terra nostra. In parte namque meridie. graditur rivus. et ter . . . sancte marine. A parte vero septentrionis. similiter terra vestra que supra. suprascripte vero novem modia de terra.
15 octo quod tibi beate marine vendidimus. et alium quod tibi offersimus posite in suprascripto loco qualiter superius diximus de fine in fine indicate ad iusto modio et ad passo publico mensurate. Cum omne quod ibidem natum vel nascere visum fuerit. subter vel super. una cum arboribus fructiferis atque infructiferis cum aquis et
20 anditis Cum sepiis et limitibus suis. et Cum via sua ibidem intrandi et exiendi. et Cum omnia et in omnibus ad suprascripte novem modia de terra pertinentibus. Insuper promittimus nos qui supra fusco et maria ambobus iugalibus et nostris heredibus tibi beate marine et ecclesie tue sancte et tuis servitoribus suprascripte
25 novem modia de terra antestare et defendere ab omnibus hominibus ab omnibus partibus. pro eo quod exinde . . . ate de suprascripte octo modia de terra quindecim uncie de argento. in eo vero tenore ut amodo et usque (in sempiternum) sicut superius legitur in tua et tuis servitoribus sit potestate. Unde tribuimus . . . (re)cto-
30 ribus licentiam et potestatem abendi tenendi fruendi possidendi donandi commutandi (alienandi) vestrisque posteris servitoribus relinquendi. etiam vendendi. vel quodcumque exinde facere iudi(caveritis vel vo)lueritis sicut superius legitur in tua et de tuis servitoribus sit potestate. Et neque (nos qui supra fu)sco et maria
35 ambobus iugalibus neque a nostris heredibus neque a nobis nulla summissa perso(na . . . ull)am exinde abebitis querella aut Calumpnia tu que supra beate marine et ecclesie tue . . . que tuis ser-

vitoribus in sempiternum. Verum quod absit et divinam avertat
 potentia quod (sive)? nos qui supra sive nostros heredes aut quavis
 persona hominum magna vel parva contra hanc nostra venditio
 seu offersio aliquid contrarie aiere voluerimus. Composituri subia-
 ceamus nos et nostri heredes vel qui hoc inquietare voluerit tam 5
 tibi beate marine quam et ecclesie tue sancte et tuis servitoribus
 ante omnis litis initium pene nomini auri purissimi libra una. Et
 post soluta pena hec presens nostra venditio et traditio seu offersio
 qualiter superius legitur firma permaneat in perpetuum. Scripta per
 rogos nostros a benigno presbitero et notarius suprascripte Civi- 10
 tatis in mense et indictione suprascripta tertia.

† Signum manus suprascripti fusco et maria ambobus iuga-
 libus qui scribere rogavimus.

† Signum manus symeonis.

† Signum manus petri filii leoni diaconi. 15

† Ego Benignus presbiter et notarius suprascripte civitatis
 astante et morante per unum diem in suprascripta ecclesia hanc
 cartulam Complebi et absolbi in mense et indictione suprascripta
 Tertia.

CXC.

20

*Leo Episcopus Cajetanus concedit Joanni presbytero filius Alerisi Castri
 Casini, partem molendini de Armenie ad Episcopium pertinentem, toto tempore
 Cajetae commorantem.*

Mense Julii, indictione tertia, Cajetae.

Ex Archiv. Cathed. Eccl. Cajet. Fasc. I. N. 11 (10).

25

An. † In nomine domini nostri ihesu christi. Sexto anno consulatus
1050. domni adenulphus Gloriosi Consul et dux. Mense julii indictione
 tertia gajeta. ^a Certum est nos leoni in dei nomine presul sancte
 gajetane ecclesie. a presenti namque die prona spontaneaue vo-
 luntate placui nobis dodare donare concedere tradere largire at- 30

a) Ex tertia Julii indictione et sexto consulatus
 anno Atenulphum in Ducatum regendum m. Junii

vel Julii a. 1045 ingressum esse patet, uti supe-
 rius diximus.

que inrevocaviliter transscribere Tibi quoque iohanni presbitero fide-
 deli hubique nostro et presentis filius quondam alerisi havitator
 de territorio castro casino; modo commanentem estis de hac pre-
 dicta civitate. Idest concedo et trado tibi a die presentis et usque-
 5 quo in hac predicta civitate commanentem estis tota et inclita por-
 tione de ipso aquismolum de Armenie, ^b quod nobis pertinet ex no-
 stri episcopii; cum omnibus sibi pertinentibus: Una cum inclita sua
 portione de paliariis. Et cum sua pensione. quam et cum sua se-
 niora ^c pro eo quod tu qui supra iohanni presbitero cotidie et as-
 10 sidue officiare debetis in suprascripti nostri episcopii. proinde nos
 qui supra leoni episcopo concedimus et tradimus tibi a die presen-
 tis tota et inclita predicta portione de suprascripto aquismolum cum
 omnibus sicuti superius diximus ut omnia ipso fructo (?) et ipsa pen-
 sione et ipsa seniora et omnia quantum in supradicta portione
 15 aquismolum pertinet in tua sint qui supra iohanni presbitero pote-
 states ad faciendum quicquit tibi placuerit. Et non audeamus nos
 qui supra leoni episcopo neque meis posteris successoribus tollere
 tibi qui supra iohanni presbitero et usquequo in suprascripta civi-
 tate habitorem estis ipsa inclita predicta portione de suprascripto
 20 aquismolum cum omnibus sibi pertinentibus sicut superius legitur;
 neque per senectutem neque per infirmitatis neque per nullum hu-
 manum harvitrium. ^d Et neque a nos qui supra leoni episcopo ne-
 que a meis posteris successoribus. Et neque a nobis nulla sum-
 missa humana persona non habebitis querela neque calumnia su-
 25 stinevitis vos qui supra iohanni presbitero set amodo et usque in
 hac predicta civitate havitatis. Et si quod absit quob sibe nos sibe
 nostris posteris successoribus seu qualibet humana persona a nobis
 summissa contra hanc nostram concessionis contrarie aliquit agere
 voluerimus quicumque hec facere presumpserit Compositurus tibi
 30 subiaceat pena nomine auri purissimi uncie sex. Et soluta pena hec
 nostra concessio et traditio ut superius legitur firma permanet. Scri-
 pta per jussionis nostre a Iohannes diaconus et scriba suprascripta
 civitatis in mense et indictione suprascripta.

35 b) Hujus loci in chartis a. 937 et 1016 fit me-
 moria.

c) *Paliariis, pensione et seniora.* *Paliarium*
 solarium intelligitur, in quo granum priusquam
 moleretur purgabatur. *Pensio* erat vectigal quod
 a pistrinis domino saepe grano solvebatur. (Vide

chartam m. Martii a. 1060) *Seniora* fuisse videtur
 vectigal a regiminis Domino pistrino impositum.

d) Hujusmodi ecclesiastici beneficii usufructu
 tantum sacerdos Joannes frui poterat, cum nullam
 alienandi potestatem ei datam esse, ex documenti
 verbis pateat.

† Ego Leo Episcopus qui supra † Ego cristofarus Archipresbyter.

† Ego Iohannes Diaconus et primicerius.

† Ego Marino filio Domni Iohannis.

† Ego Docibilis filius Domni Iohanni car(acci)

† Ego Iohannes Diaconus et Scriba suprascripta civitatis complebi et absolbi in mense et indictione suprascripta tertia.

CXCI.

Leo Episcopus Cajetanus, concedit Stephano filio Joannis locum in episcopio ad faciendum sepulchrum propter innumerabilia et apta servitia sibi facta, et propter bonum et compositum edificium quod in episcopio fecit.

Mense Februario, indictione quinta, Cajetae.

Ex Apogr. Chart. Saec. XVII. (Arch. Cath. Cajet. Fasc. III. N. 52).

An. † In nomine domini nostri ihesu christi. Septimo anno ^a consulatus domni Adenulphus glorioso consul et dux. Mense februario indictione quinta gaieta. Qua de re nos Leoni in dei nomine presul sancte gaietane ecclesie. A presenti namque die pronam spontaneamque nostram voluntatem placui nobis dare donare concedere tradere largire atque per hanc documentum chartula perpetualiter transcrivere vobis quoque stefanus vir honestus filii quondam iohanni bone memorie havitator predictae civitatis. idest propter innumerabilia et apta servitia quod in me semper fecistis. et propter bonum et compositum edificium quod in nostro episcopio fecistis. proinde nos qui supra Leoni episcopo damus vobis qui supra stefano terram bacua ex nostri episcopii propter ibidem sepulchrum faciendum positus in ipso supporticale sancto iohanni baptiste in ipse gradi. cum has fines. ^b A parte ho(rientis) habet se-

a) A m. Iulii a. 1045 supputando.

b) Stephanus Ioannis filius architectus, *innumerabilia et apta opera* tum in Ecclesiam exornandam, tum in Episcopio fecisse dicitur, quae tamen haud singillatim denotantur. Ab ipso Stephano S. Ioan-

nis Baptistae Baptisterium, (quod Episcopus Bernardus Leonis antecessor erigi iussit,) constructum esse censemus, cum ei data sit potestas sepulchrum sibi erigendi in *ipso supporticali* ejusdem Baptisterii.

pulchro de bonus filius domni leoni zumphulo sepulchrum de heredes iohanni salpe bone memorie. A parte occidentis habet ipse gradas de ipso supporticalis unde ascendet et descendet populus in dicto episcopio. A parte septentrionis habet dicta
 5 gradas per qua graditur populus in dicta ecclesia. Predicta terra vacua quod nos qui supra leoni episcopo vobis qui supra stefanus a die presentis dedimus et tradidimus ut ibidem sepulchrum facere debetis qualiter ut diximus de finis in finis indicatum ita presentialiter vel perpetualiter in vestra et heredibus vestris maneat potestates ut sepeliatis corpora vestra et heredes filios filiorum vestrorum quatenus amodo et semper. Insuper repromittimus nos qui
 10 supra leoni episcopo cum nostris posteris successoribus, vobis qui supra stefanus vestrisque heredibus dicto inclitum sepulchrum antestare et defendere ab omnibus hominibus et in omnibus pro eo apta et in utilia edificia quod in dicto episcopio fecistis. et in me
 15 semper bonum et utilem servitia fecistis. Ita ut in vestra et heredibus vestris sint potestates habendi fruendi possidendi donandi commutandi alienandi vestrisque heredibus relinquendi etiam vendendi vel omnia quodcumque exinde facere iudicareque volueritis
 20 sicut superius legitur in vestra et heredibus vestris maneat potestates. Tantummodo per unumquemque corpus quod ibidem humanum fuerit detur in predicto episcopio luminaria media cafisa. ° Et neque a nobis neque a nostris posteris successoribus, et neque a nobis nulla summissa humana persona non habebitis querela nec
 25 calumpnia sustinevitis vos neque vestris heredibus in sempiternum. Verum quod absit quod sibe nos sibe nostris posteris successoribus et qualibet magna parvaque persona a nobis summissa contra hanc nostram inclitas donationes et traditiones contrarie aliquit agere voluerimus Compositurus vobis vestrisque heredibus subiaceat qui
 30 hec facere presumpserit pene nomini auri purissimi uncias tres. Et soluta pena hec presens nostra donatio et traditio ut superius legitur firma permaneat in perpetuum. Scripta per lussionem nostram a Iohannes diaconus, et scriba dicte Civitatis in mense et Indictione dicta.

35 Ego Leo episcopus qui supra. Ego Cristoforus archipresbiter.

c) *Cafisa* quartae sextario (ital: *stajo*) parti respondet.

Ego Iohannes diaconus et primicerius. Ego Iohannes presbiter et primicerius.

Ego Bonu filio domni Stefanu.

Ego Constantinus filio domni Anatoli.

Ego Iohannes diaconus et scribe dicte Civitatis complebi et absolbi in mense et Indictione dicta quinta.

5

CXCII.

Bulla Leonis IX qua Monte Casino Monasterium Sancti Stephani de Terracina restituit.

Decimatertia Kalendas Junii, indictione quinta.

10

Ex Arch. Casin. Caps. II. Diplom. N. 15.

An. LEO EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI RICHERIO ABBATI
1052. MONasterii beatissimi Christi confessoris BENEDICTI quod est constructum in monte qui casinus dicitur in territorio beneventano. cunctisque tuis successoribus iuxta predicti confessoris benedicti statutum canonice illuc intrantibus in perpetuum. Quoniam quidem apostolicae convenit censurae deo famulantibus omnis protectionis juxta et aequissima semper et indeficua adhibere munimina. quatinus possessa absque ulla iuste inquietudine possideant. et iniuste sibi subtracta; recuperare valeant. Proinde cum partes pertransiremus campaniae. et apud sanctum germanum sub predicto monte positum commaneremus cum nostris confratribus quam pluribus. videlicet archiepiscopis et episcopis aliisque sancti petri nostrisque fidelibus tunc prephatus iam richerius suprascripti monasterii benedicensi semper sancti benedicti abbas cum suis confratribus quorum unus vocabatur firmus. conquesti sunt aecclesiam et coenobium jamdicti benedicti sanctissimi privatum et nudatum aecclesia et monasterio sancti stephani iuxta civitatem terracinensem positum. quod predictus et deo dignissimus vir benedictus vivens corpore construxerat. Denique eius vitae historiam a beatissimo papa Gregorio edi-

15

20

25

30

tam; adtulere in medium. ^a Ibique perquisitum inventum est. quali-
 liter isdem sanctus a quodam rogatus in eius predio monasterium
 construere. abbatem prepositumque qui illi esset secundus in con-
 struendo delegavit coenobio. denuntians diem quo esset affuturus.
 5 ut singula eis ostenderet quo construerent loca officinas commanen-
 dis monachis: et adveniendis seu suscipiendis hospitibus necessaria.
 Cumque promissae diei nox perveniret. In somnis sanctissimus vir
 domini Benedicti prephatis ambobus scilicet electo abbati eiusque
 preposito apparuit. eisque loca singula ut promiserat designavit.
 10 Quique quae singillatim viderant. retulerunt sibi vicissim collatione
 mutua. non tamen visioni illi fidem accomodantes; corporalem pre-
 stolati sunt presentiam. Quem dum expectato minime vidissent die
 venisse; mesti sunt reversi. conquerentes adversus dei famulum se
 illum expectavisse. eumque minime iuxta suam sponsionem advenis-
 15 se. Quibus dum approbasset. quod promiserat pro certo se comple-
 visse. dum uniformiter alternatim singulis apparuisset; et eadem
 loca singulis utilitatibus commoda. ut uni et alteri ostendisset. Pre-
 cepit itaque ut sicut ex visione didicerant; ea perficerent. quod et
 factum est. Igitur haec omnia cum confratribus nostris diligentis-
 20 sime perspicientes. veraque esse cognoscentes. dignissimum arbi-
 trati sumus et censuimus. prephatam sancti stephani aecclesiam mo-
 nasticae religioni a principio sui dedicatam. sicut iam dictum est iuxta
 terracinam positam. prenominato et preelecto sanctissimi Christi
 confessoris BENEDICTI coenobio reddere et apostolica auctoritate
 25 confirmare. Quatenus quae eius fundata est magisterio. illius semper
 regatur atque muniatur imperio. Itaque tibi richerio abbati cunctis-
 que tuis successoribus iuste in monasterium in monte casino posi-
 tum a benedicto beatissimo abbate constructum intransantibus atque
 prephati et sepe nominati BENEDICTI monasterio et aecclesiae. pre-
 30 dictam sancti stephani aecclesiam et monasterium cum omnibus suis
 pertinentiis. reddimus. concedimus. et corroboramus. Constituentes

35 a) Hoc monasterium, quod Leo Pontifex jam a
 S. Benedicti temporibus, ejusque discipulis con-
 structum esse commemorat, referens quae in Li-
 bro II Dialog. S. Gregorii Magni (cap. XXII)
 continentur, a Papa Agapito II traditum est in
 possessionem Monasterii Montis Casini, tempore
 Abbatis Balduini. Illud vero processu temporis

amissum, Casinenses Monachi per hanc Leonis
 IX Bullam recuperarunt possederuntque usque ad
 a. 1637, quo redditibus alienatis ab Abbate De-
 siderio IV Petronio a Fractis, (Ang. Della No-
 ce, Libr. II. cap. VIII in adnotationibus cap. LIX
 Chron. Leonis Hostiensis), idem Monasterium
 derelictum corruit.

igitur summa et apostolica censura constituimus. ut nulli cuiquam
 aliquo in tempore liceat predictam invadere vel subripere aeccle-
 siam aut in aliquo iuxta sibi excompetentibus eam ledere vel mi-
 nuere. vel direpta iniuste ei contendere. seu a monasterio sancti et
 beatissimi benedicti montecasino positum avellere sive alienare. aut
 quicquid illi iuste iam concessa. quamvis videantur ab aliis nunc
 possessa. vel quae sibi sunt adhuc concedenda contra aequitatis iu-
 stitiam subripere. invadere. seu divestire vel aliquomodo contende-
 re. Non imperator. aut rex. non inquam dux vel marchio. comes aut
 vicecomes. non archiepiscopus seu episcopus. aut aliquis cuiusquam
 ordinis sive potestatis munimine fultus. cuiuscumque conditionis vel
 sexus persona. contra hoc nostrae sanctionis privilegium adire au-
 deat. Quicumque igitur contra hoc iustissimae moderationis decre-
 tum atque privilegium quod auctoritate apostolica annuente deo
 omnipotente. monasterio deo dignissimi Benedicti cunctisque illuc
 iuste preordinatis abbatibus fecimus. confirmavimus. atque corrobo-
 ravimus contraierit. et rebellis extiterit. nisi resipuerit. perpetuo
 confossus anathemate. ultrices aeternaliter penas sustineat. Conser-
 vator vero beatissimi BENEDICTI monachorum patris et ducis egregii
 precibus et meritis adiutus ab omni reatu absolutus. benedictionis
 gratiam et vitam adipisci mereatur aeternam.

(*Loco Rotae*)

(*Bene Valete*)

DATA Per manus Frederici diaconi SANCTE romanae AECCLIE
 SIAE Cancellarii et bibliothecarii Vice Domni Aerimanni Archican-
 cellarii Atque Coloniae Archiepiscopi. XIII kalendas iunii. Domni LEO-
 NIS VIII PaPae Anno. IIII. Indictione. V. ^b

b) Di Meo (Annali Vol. VII pag. 327) qui *Julii*
 pro *Junii* legit, hanc Bullam Beneventi quidem
 non vero S. Germani a. 1052 datam esse dicit, cum
 Leo IX multis ante diebus ante XIII kalendas ju-

lii in Apulia esset. Sed legendum *Junii*, uti in
 charta et apud Erasmus Gattola (Hist. Tom. I. pag.
 117) legitur, et Leonem Hostiensem, cui Di Meo
 loci errorem imputavit, certe dixisse fatendum.

CXCHH.

*Alia Bulla Leonis PP. IX Episcopo Terracinensis pro restitutione Mona-
 sterii Sancti Stephani Coenobio Casinensi.*

Ex Arch. Casin. Caps. II. Diplom. N. 16.

. I. episcopo. etc. ^a

An.

L(eo). episcopus servus servorum dei. Omnibus terracina positis vel in ejus confinibus. sancti petri nostrisque fidelibus salutem cum benedictione apostolica. **1052.**

5 Noverit dilectio vestra aecclesiam et monasterium sancti stephani juxta terracinam positam. nos reddidisse et confirmasse monasterio sancti benedicti monte casino positum. cum omnibus suis pertinentiis quae sibi juste debentur. Proinde precipimus auctoritate apostolica. ut nullus privilegium quod eidem monasterio fecimus et
10 corroboravimus. audeat infringere. qui anathematis penam non vult incurrere. Sed quicumque injuste aliquid detinet ex ea; juste restituat. ut benedictionem habeat. et meam bonam voluntatem non perdat.

15 *Adest sigillum plumbeum, cum verbis in uno latere Leonis VIII, in altero. Papae*

a) Haec Bulla Pontificis Leonis IX, quae scripta esse videtur eodem tempore quo superior, ad I. [idest Johannem] Terracinensem Episcopum missa est, ut is de Monasterio S. Stephani Casi-

nensibus Monachis restituto, certior fieret. Ughelli (It. Sacr. V. I) ipsum Joannem usque ad a. 1050 vixisse dicit, cum eum et a. 1059 inter vivos adhuc esse constat.

CXCIV.

20 *Donatio a Constantino filio Domni Pauli Monasterio Montis Casini facta de aliqua terra sita in Maranola qui est iusta et subtus marana posita ab isto latere flumicello frigido, et de alia terra posita in flumetica iusta rivu qui dicitur rubianu, dummodo ipse fit monachus.*

25 *Mense Maio, indictione sexta, Cajetae.*

Ex Arch. Casin. Caps. LXX. Fasc. XIX. N. 6.

† In nomine domini nostri ihesu christi. Octavo anno Consula- **An.**
tus domni adenulphus Gloriosi Consul et dux. Mense madio indi- **1053.**
ctione sexta gaieta. Et ideo nos Constantinus filius domni pauli bone
30 memorie havitator predictae civitatis. Divina inspiratione compulsi
sumus de dei omnipotentis magna misericordia quam et pro mercedem hac redemptionis anime nostre ut exinde requiem et indul-

gentiam inveniri valeamus aput altissimum et heternum dominum. A presenti namque die et omne phuturum tempus placui nobis pronam spontaneaue voluntate dare donare tradere largire atque per hunc documentum chartule perpetualiter offero in monasterio tuo beate benedicti situm est in castro casino. hubi modo rectores et 5 gubernatores esse videtur domnus richerio abbas. Id est omnia ipse terre et vinee quantumcumque nobis qui supra constantinus pertinet vel pertinentes fuerit seu a suprascripto nostro genitori. aut de comparatum. vel de conquisitum. vel quodcumque nobis ibidem pertinet in loco vocavulo maranula qui est iusta et subtus marana 10 posita ab isto latere flumicello frigido. qualiter nobis per merise obbenit in portione seu et qualiter nobis per chartulam conquisitionis et comparationis pertinet; quam et dono atque offero in suprascripto monasterio beate benedicti omnia ipsa mea portione de terra posita in flumetica iusta rivu qui dicitur rubianu et iusta terra de heredes domni constantini et de heredes domni mirandi omnia quantumcumque nobis ibidem per merisem et in portione obenit. Pre- 15 dictae terre et vinee qualiter ut diximus quod nos qui supra constantinus dedimus et offerimus in suprascripto monasterio cum omnibus intus habentibus subter vel super quod ibi natum est vel nascere debet cum arboribus fructiferis vel infructiferis suis; cultum vel incultum sationalem vel insationalem quam et cum vie et semite sue livere et absolute intrandi et exiendi omni tempore cum omnibus cum quibus necessum fuerit. In eo vero tenore et fixo placito damus suprascripte terre et vinee in suprascripto monasterio 25 et per te quoque predictae domne abbas; ut qualicumque hora fuerit voluntati deo et sancto benedicto ut nos qui supra constantinus venimus et nostre voluntati fuerit recipiendi vestem monachilem; debeat vos qui supra domnus abbas richerio seu vestre congregationis. vestrisque posteris successores. nos qui supra constantinus recipere in suprascripto vestro monasterio sancto benedicto castro casino vestem monachilem ibidem me induere absque omni alio datum; Tantummodo heanteponimus vobis qui supra domnus abbas et vestre congregationis. ut omnia suprascripte terre et vinee debeo ille tenere in mea potestate ad frugiandum usque quo veniam 35 in suprascripto monasterio sancti benedicti ad recipiendum ibidem vestem monachilem. postquam ibidem vestem monachilem venero

ad recipiendum et si quod antea quod in suprascripto monasterio
 venero propter recipiendum vestem monachilem et diem mortis mee
 evenerit omnia suprascripte terre et vinee fiat in potestate vestra
 qui supra domnus abbas et de suprascripto monasterio tuique po-
 5 steri successores; Et vos debeatis nobis orare sicuti unum de ve-
 stris fratribus ex predicti vestri monasterii. Simulque antepono vo-
 bis ut ipsa portione nostra de predictae terre posita in flumetica qua-
 liter ipso nostro merise continet debeat illo frugiarum gemma cunctis
 dierum vite sue. et filius quondam franco bone memorie qui fuit iu-
 10 dice de castro fracte propter innumerabilia et alta servigia quod
 nobis semper fecit. Post quoque suum ovitum omnia suprascripta
 nostra portione de predicta terra de flumetica debent in supra-
 scripto monasterio ad habendum et frugandum et detinendum et
 faciendum omnia quicquid placuerit. ^a Si quis autem contra hanc
 15 nostra chartula offertionis et traditionis ut superius legitur contrarie
 aliquit agere voluerit nullo modo itaque valeat adimplere quod re-
 petit Set primitus omnium ira dei omnipotentis super eum incur-
 rat; Et habeat maledictionem a trecentis decem et octos patrum
 et sine refrigerium eternum permaneat sicuti illo impio iuda tradi-
 20 tor domini nostri ihesu christi. Insuper compositurus existat vindi-
 cte districteque persona illa ante omne litis initium in suprascripto
 monasterio auri purissimi libras decem; Et soluta pena hec nostra
 chartula traditionis et donationis atque offertionis qualiter superius
 legitur firma permaneat in perpetuum. Scripta per rogos nostros a
 25 iohannes diaconus et scriba suprascripte civitatis in mense et indi-
 ctione suprascripta.

† Ego constantinus

† Ego marinu filio domni leo subscripsi.

† Ego marinus filii. domni. iohanni

30 † Ego docibilis filius domni iohanni carracci.

† Ego iohannes diaconus et scriba suprascripte civitatis Com-
 plebi et absolbi in mense et indictione suprascripta sexta.

a) In charta quoque m. Maii a. 1047 legitur,
 quemdam Bove antequam religiosum habitum su-

scepisset, similem huius oblationem fecisse, quam
 tamen minoribus conditionibus subjectam esse patet.

ERRATA — CORRIGE

*Paq. 15 Linea 3 pro pientem lege Capientem. — p. 17 l. 32 pro Episcopos pertinere lege Episcopos, nomine Constantino, pertinere. — p. 22 l. 34 pro tempore Formiarum lege tempore, vel in ann. 868, Formiarum. — p. 31 l. 11 pro pulvis aes lege pulvis es. — p. 44 l. 32 pro a. 846 affectis lege a. 846 vel 868 affectis. — p. 61 l. 9 pro divana lege divina. — p. 71 l. 24 pro indictione quarta lege indictione decima quarta. — p. 74 l. 8 pro et et lege et. — p. 82 l. 16 pro setember lege september. — p. 87 l. 18 pro Maji lege Majo. — p. 91 l. 18 pro cotholica lege catholica. — p. 95 l. 36 pro Atenulphi III lege Landulphi II? — p. 97 l. 34 pro Laris lege Garilianus. — p. 101 l. 3 pro Rubeani lege Rubiani. — p. 107 l. 30 pro eclerias lege ecclesias. — p. 112 l. 1 pro nostro lege nostro (vestro?) — p. 118 l. 21 pro vestro lege vestro (nostro?) — p. 127 l. 19 pro Vico lege Vio. — p. 148 l. 3 pro seminatoria lege seminataria. — p. 158 l. 17 pro indictione tertia lege indictione decimatertia. — p. 161 l. 24 pro Christophori lege Christophori. — *ibid.* l. 26 pro Caietae lege Cajetae. — p. 165 l. 7 pro suem lege suae. — p. 168 l. 33 pro allatum. lege allatum est. — p. 175 l. 30 pro bicaneneum lege bicanenum. — p. 179 l. 9 pro tioones lege tiones. — *ibid.* l. 18 pro a Bernardo Ducis Marini filio et. lege a Bernardo, Ducis Marini filio, et. — p. 182 l. 13 pro An. 997 lege An. 1011 (a). — p. 183 l. 15 pro betrus lege petrus. — p. 192 l. 10 pro dauferium lege dauferium f — *ibid.* l. 11 pro spinio; f lege spinio; g — p. 194 l. 1 pro An. 990 lege An. 999. — *ibid.* l. 36 pro immnens lege immnens. — p. 196 l. 23 pro An. 1000 lege An. 985(?) — p. 207 l. 6 pro fructiferi lege fructiferis. — *ibid.* l. 25 pro An. 1002 lege An. 1003. — p. 209 l. 35 pro 33 lege 35. — p. 211 l. 10 pro 20 lege 10. — *ibid.* l. 15 pro 25 lege 15. — p. 213 l. 26 pro Calinula, lege Calinulae. — p. 221 l. 30 pro 1019 lege 1009. — p. 231 l. 30 pro 35 lege 30. — p. 232 l. 13 pro bomna lege domna. — p. 234 l. 32 pro l guamen; lege l guamen; a — p. 239 l. 15 pro consulis lege clericis. — p. 241 l. 23 pro An. 1013 lege An. 1014. — p. 243 l. 17 pro Gaieta, a) lege Gaeta. — *ibid.* l. 26 pro Musileo lege Musileo a) — p. 245 l. 7 pro hoto lege lioto. — p. 255 l. 30 pro Gregorio lege Joanne. — p. 258 l. 4 pro prima Cajetae, lege prima, Cajetae. — p. 271 l. 11 pro An. 1021 lege An. 1022. — p. 276 l. 9 pro laidolfus lege Laidolfus. — p. 282 l. 33 pro mentio. In lege mentio in. — p. 293 l. 28 pro Landulphi III lege Landulphi II? — p. 294 l. 18 pro do eodem lege de eodem. — p. 300 l. 38 pro Lena linea belluta lege Lena linea belluta plamata. — p. 301 l. 12 pro caxperag de lege experogata. — *ibid.* l. 25 pro domnu lege domui. — p. 302 l. 34 pro intelli g. tur, lege intelligitur; — p. 312 l. 24 pro Tertiaeema lege Tertiadecima. — p. 313 l. 4 pro ciano lege iano. — p. 316 l. 13 pro supsascripta lege suprascripta. — p. 318 l. 15 pro 25 lege 15. — p. 323 l. 11 pro regitur lege legitur. — p. 324 l. 3 pro triecto lege triiecto. — p. 329 l. 8 pro Pandulphus et IV lege Pandulphus IV et. — p. 330 l. 28 pro sex lege duo. — p. 333 l. 35 pro Cajetanum, Ducatum lege Cajetanum Ducatum. — p. 358 l. 16 pro a. 1041 lege a. 1047. — p. 363 l. 14 pro Trijecto lege Trijecti. — p. 369 l. 30 pro 15 lege 30. — p. 370 l. 17 pro Trijecto lege Trijecti. — *ibid.* l. 20 pro Pandulphu lege Pandulphu. — p. 372 l. 25 pro Trijecto lege Trijecti.*

(a) Erranter, documentum quod an. 1011 signandum erat, an. 997 signatum est; ideoque conferenda est nota (a).

INDEX

PERSONARUM ET LOCORUM

(Major numerus indicat paginam, minor lineas.)

A

- Abbates, vide: Albericus, Albertus, Aldradi, Aliger-
nus, Anastasius, Andreas,
Angelus, Atenulphus, Pe-
trus, Balduinus, Basilius,
Bernardus, Constantinus,
Desiderius, Gattola, Gic-
zus seu Gizzus, Ioannes,
Leo, Richerius, Stepha-
nus, Rodoinus, Theobal-
dus, Theodomar, Val-
duinus.
- Abiariu 79, 5
- Accaba, *locus* 178, 4, 15, 34.
- Acqua di Conca, *amniculus*
338, 37.
- Aczo 340, 16.
- Ademarius, Adamarius vel
Hadamarus Capuae prin-
ceps, nepos Aloarae Prin-
cipissae Capuae 188, 25, 31.
193, 24. 194, 4, 33.
- Adenolfus, Atenolfus Ate-
nolphus, Adenulphus.
..... 69, 29. 135, 8. 369, 26.
..... fil. Angelarii 69, 29.
135, 8.
..... fil. Benedicti 47, 10.
..... fil. Bonae 110, 29.
..... pat. Deusdedit 160, 14.
..... iudex 114, 12.
..... princeps Capuae
248, 23.
..... pat. Joannis 170, 6, 10.
222, 30. 255, 25. 351, 14.
- Adenolfus comes pat. Lande-
nolphi 156, 17, 28. 157, 3, 37.
..... pat. Lanfi Fusci 357, 8.
..... comes de Suessa
357, 3, 30, 34.
..... 53, 27. 369, 23.
..... I dux 32, 35. 81, 34.
356, 17, 20, 21, 23, 27. 357, 1.
369, 12. 370, 6. 374, 27, 32.
381, 28.
... comes Calinolae 357, 3, 31.
... comes Calinulae et Cal-
vium fil. Landulphi 213, 26.
..... abb. M. Casini fi-
lius Principis Pandul-
phi II 244, 28. 245, 7, 15, 42.
251, 15, 20, 29.
- Adeodatus 35, 8.
..... fil. Boni 74, 12.
- Aderadus, vide Ederadus.
- Adilascia Terracinensis
367, 4, 24, 31. 368, 31, 30.
- Adrianus I. PP. 1, 3, 7, 8, 10.
14, 28. 15, 33.
..... III PP. 1, 8.
..... IV PP. 31, 32. 53, 39.
73, 35. 93, 32. 176, 36. 213, 27.
260, 37.
..... genitor domni Ste-
phani papae 248, 17.
- Aerimannus archicancella-
rius et Coloniae archie-
piscopus 380, 24.
- Africa 26, 29, 27, 34.
- de s. Agapito *mons* 138, 16.
- Agapitus II PP. 379, 36.
- Agarena gens, Agareni
22, 28, 36. 23, 9. 183, 2.
247, 5, 6.
- s. Agatae castr. 194, 34.
- Agelgisius Longobardus
107, 11, 26. 108, 23.
- Agellanus, *fossatus* 115, 12.
- Agnellus 14, 31. 15, 27, 28, 34.
53, 7, 54, 8.
- Agnellus presb. 6, 16. 29, 17.
61, 21.
..... fil. domni Anatolii
et vir Mundae 286, 3, 21.
287, 30.
..... fil. Bonae 110, 29.
..... fil. Georgii 25, 4.
..... pat. Gregorii 50, 7.
206, 23, 27, 36.
..... fil. Gregorii 67, 17.
..... pat. Ioannis 131, 21.
..... pat. Marini 80, 21.
..... fil. domni Marini
164, 22.
..... pat. Petri 93, 2.
..... pater Ursi 72, 14.
- Agnutius 11, 6, 19. 12, 6.
- Agrinianu 117, 4.
- Ainardus pat. Ioannis 264, 35.
- Alagernus, Aligernus, He-
ligernus, Eliernus.
..... 36, 13. 50, 12, 20. 51, 12.
..... pat. Anatolii vel Atolii
48, 24. 49, 4. 56, 22.
..... fil. Bonae 258, 2, 22.
259, 14.

- Alagernus fil. Constantini 48, 24. 49, 3, 17, 28.
 Kajetanus fil. Leonis Praefectuii 99, 2, 10, 30, 110, 29, 32, 34, 35.
 fil. Georgii 29, 31. 30, 25. 37, 10.
 fil. d. Leonis 339, 29.
 Albericus abb. s. Theodori 269, 14, 24. 30. 270, 13. 286, 6, 30. 292, 11. 296, 23. 297, 19. 298, 5.
 Albertus abbas s. Erasmi Formtae 284, 32. 285, 9.
 s. Albinae, *ecclesia* 148, 4, 15, 25, 35. 149, 1, 12.
 Albinianum, *locus* vide Alvinianus.
 Albinianus fil. Mirandi 16, 14, 30.
 Albinus 12, 24. 13, 3.
 comes 20, 3.
 consul 17, 16.
 vicedominus 20, 3.
 episc. Formianus 92, 24, 33.
 frat. Sassi conductoris 6, 31.
 Aldefrida iudex 241, 15.
 Aldradus II abb. monast. Aurelianensis 180, 35.
 Aleianu, *locus*, 280, 13.
 Alerisus Castri Casini, pat. Ioannis presb. 374, 21. 375, 2.
 Alexander III PP. 31, 33. 53, 40. 73, 35. 93, 32. 213, 28.
 Alexander Porfirogenitus Imper. 24, 7. 28, 14, 19. 31, 7. 39, 8, 10.
 Alfonsus I rex 28, 31. 32, 34.
 Aligernus vide Alagernus.
 Alipi, *locus* 89, 10. 96, 28, 30. 242, 11.
 Aliselmus 344, 6.
 Altino, *mons* 133, 18. 247, 35.
 Altino, vide s. Angeli de Altino monast.
 Altino, vide Oratorium s. Angeli 5, 19. 6, 10.
 Alvinianus, *locus* 6, 29. 54, 26.
 Alzeiza Comitissa Trajecti 308, 8, 17, 25, 33. 310, 4.
 Amabilis presb. 6, 3.
 Amalphis civitas 40, 19. 123, 37.
 Amata uxor Leonis Fundi 342, 16, 21, 35.
 Ambrosani, *coloni* 313, 31.
 de Ambrosi vid. Jannis.
 s. Ambrosii eccl. 93, 25. 36.
 Amipertus pat. Jaquintae 113, 14.
 Anastasiola 88, 30.
 Anastasius 360, 3.
 presb. 29, 18.
 pat. Leonis 43, 14.
 abbas. frat. Leonis abbatis s. Theodori et Martini 174, 15, 32.
 abbas s. Michaelis Archangeli vel s. Angeli 56, 28. 57, 14, 30, 36. 174, 33.
 abb. s. Theodori 57, 38. 169, 22.
 Anatolius 1, 35.
 miles 1, 2.
 comes 1, 25. 4, 22. 23, 30.
 fil. Elierni 56, 22.
 archidiac. 153, 2. 171, 31. 131, 36.
 pat. Agnelli 286, 4, 21.
 fil. Anatolii Mosceca 213, 3.
 comes, pat. Boni 18, 22, 23. 23, 30, 37.
 pat. Constantini 337, 24. 338, 7. 378, 4.
 comes, pat. Constantini hypati 9, 8.
 fil. Constantini hypati 10, 24. 18, 25.
 fil. Docibilis hypati 33, 13.
 fil. Docibilis I, Dux Terracinae 52, 24. 53, 4, 25, 30, 35. 367, 33.
 Anatolius monachus de domna Fausta 94, 12.
 Foliola presb. 305, 14, 22, 37.
 Gallicus pat. Joannis 196, 13.
 fil. Heligerni 48, 24. 49, 4, 19, 29.
 pat. Joannis 207, 12. 171, 28.
 pat. Joannis Conjulo 353, 2, 18.
 fil. Joannis 28, 3. 44, 19.
 pat. Leonis 37, 11.
 fil. Leonis 47, 12.
 de Maltacia pat. Marini 216, 25.
 pat. Maraldi 107, 6.
 monachus pat. Maranni 94, 29.
 pat. Marini 159, 35, 195, 17.
 fil. Marini 179, 13. 195, 16. 196, 12.
 monachus fil. N.N. qui dicitur Rama 261, 30. 262, 7, 15, 18, 26.
 Ploia 353, 24.
 comes Tusculanus 1, 29.
 Andreas 1, 7.
 PP. 1, 18.
 abb. Casin. 360, 38.
 presb. 41, 30.
 vicedominus 12, 19.
 pat. Christophori negotiatoris 10, 32.
 pat. Marci 180, 3.
 consul et dux Neapolis 10, 10, 36. 19, 32.
 episc. Trijecti. 166, 8. 167, 15. 189, 26, 34, 36. 190, 8. 191, 7.
 Andreula 53, 7, 27, 40. 54, 8.
 de garigliano 88, 5.
 pat. Atenolphi.

Atenolphus vide Adenolphus.

S. Angeli eccl. 5, 21. 53, 13. 72, 9. 106, 13.

..... locus 92, 11.

..... de Altino monast. 5, 35, 247. 18.

..... oratorium in monte Altino. 5, 19. 6, 10.

..... de monte Altino eccl. 63, 32.

..... vel s. Michaelis Arcangeli eccl. 34, 14. 35, 1. 36, 30. 38, 10. 53, 31. 72, 9. 469, 29.

..... in Fundis monast. 137, 13, 34.

..... seu s. Michaelis Archangeli in Planciano vel Palanzano vel ad montem monast. 57, 34. 104, 29. 117, 6. 127, 16. 20. 128, 3. 130, 29, 32. 169, 34. 275, 21. 303, 3, 20, 22. 304, 8, 19.

s. Angelus, locus 72, 3.

Angelus fil. Boni 99, 2, 11.

..... nepos Boni 99, 14.

Angelus della Noce abbas Casinen. 379, 35.

Anna Carnicclaviae 93, 19.

..... uxor Christophori 37, 21, 26, 34. 38, 22, 28.

..... fil. Docibilis II ducis 95, 31.

..... nobilissima uxor domini Docibilis filii Gregorii ducis 210, 29, 230, 15, 24, 30. 231, 10, 13. 232, 1, 12.

..... vide Drosu.

..... mat. Drosae et Mariae et uxor Docibilis 321, 24.

..... mat. Jannis 363, 12, 23.

..... uxor Joannis Conjulo 353, 3, 18. 354, 8.

..... uxor Johannulis 88, 26.

..... uxor Petri 178, 3, 13, 22.

Anselmus 369, 1.

..... marchio 151, 7.

Antonianum, casale 7, 30. 271, 7, 20, 22.

Antusa uxor comitis Joannis 24, 2, 10.

Appia via 125, 29.

Apranum, locus 165, 23. 278, 22, 28.

de Aqua viva, mons 138, 17.

Aquatorium 279, 31.

Aquinales 97, 34.

..... comes 194, 37. vide Atenulphus.

Aquinense, territorium 150, 23. 245, 11. 249, 15, 36.

Aquila, locus 63, 23.

Aralecto, curte 90, 2.

Aralecto, flumen 90, 35. 97, 1. 7, 11, 19, 25, 34.

Arca antiqua, locus 82, 22.

Arcano, mons 138, 12, 13.

Arcatura, locus 8, 3, 6.

Archicancellarius vide Aerimannus.

Archidiaconi, vide: Anatolius, Laidolphus, Lorde-mannus, Marinus, Martinus.

Archiepiscopi, vide: Aerimannus, Pandulphus, Vicilligisus.

Archipresbiteri, vide: Christophorus, Constantinus, Donatus, Georgius, Joannes, Stephanus.

Archio, vide Cajetanus Archio.

Ardavastus 32, 23.

Arechis II Beneventi dux 2, 3, 24. 23, 10.

Arelanense monast. 180, 34. de Argentari, rivus, 166, 29, 34.

Argento, vel castro Argento 46, 34. 165, 34. 169, 29, 33. 186, 17, 30. 189, 21. 192, 33. 205, 31. 215, 30, 34. 216, 10, 17, 30. 235, 3, 11, 14. 243, 6, 23. 244, 27. 245, 6, 19. 265, 24. 288, 17, 26. 293, 28. 310, 11, 13, 18, 26. 355, 24. 369, 36.

de Argenti, territorium 355, 4, 19.

d'Argento vide Torre.

Arginianum, locus 266, 3.

Arichisus, Aricisus, Arigisus Beneventi dux, vide Arechis.

de Armenia aquismolum, 68, 6. 254, 11, 23. 319, 18, 29, 32. 374, 22. 375, 6.

Aromata uxor Joannis filii Marini 104, 38.

de Arsitu, rivus, 167, 1, 7.

Astolphus Langobardus a Capua pater Landolphi 293, 10, 23.

Atalaricus pat. Marini 25, 5.

Atolius fil. Elierni, vide Anatolius.

Attalaricus pat. Peri 235, 19.

Augustus 215, 30. 216, 9.

..... fil. Paldi 216, 19, 21.

..... pat. Petri 331, 14.

D.^a Auricenta uxor Joannis et mat. Gregorii 332, 24. 333, 8, 16. 335, 7.

Auripe 94, 6, 35.

Ausente, flumen, 11, 29. 127, 1, 3, 13. 166, 36, 37. 206, 22, 26, 29. 278, 29.

Ausonia, oppidum 77, 38.

Austoaldus dux 248, 16.

Autecarus monachus fil. Pandolphi 115, 4, 22, 24, 26, 30, 34. 116, 3.

Azzanus locus 53, 22. 75, 15.

B

Babazzu, locus 178, 5, 16, 31.

Bacauda episc. Formianus 92, 34.

Baccariolus fil. Leonis Baccarii 88, 7.

de Balba o Valva, mons, 150, 27. 249, 19. 250, 2.

s. Balbinae eccl. 129, 3.

Balduinus abbas Montis Casini 379, 38.

Balle, vide: da le Cirasa, de Cerro, Helena, s. Laurentii.

- de Ballem 311, 14.
 Balneum Episcopii 151, 25.
 152, 4, 9, 12, 19.
 Balutius 2, 19.
 Baptisterium s. Joannis Baptistae 207, 19. 209, 10, 35.
 219, 29. 275, 33.
 s. Barbarae eccl. 207, 17.
 208, 8, 34.
 Barda Caesar 20, 13, 19.
 Basilius Imper. 104, 32.
 comes 35, 16, 17.
 comes pat. Leonis Nauclerii 10, 31.
 abb. Casinensis 341, 23, 34.
 Bassus vir Sicae et frater Joannis 267, 3, 17. 268, 11.
 Bazzianu, *locus* 280, 4.
 BelluspaterMatthaei368, 37.
 Benedicta 25, 21.
 s. Benedicti Ecclesia 24, 16,
 27, 29. 63, 10, 16, 30.
 moniales 275, 33.
 coenobium, monast.
 345, 9, 16. 347, 3. 357, 11.
 monast. in Monte Casino vel in Castro Casinol50, 19, 22. 223, 14, 27.
 225, 15, 17. 245, 8. 249, 11, 31.
 274, 1. 282, 20. 283, 29.
 297, 15. 298, 23. 299, 24, 30.
 300, 5, 8. 340, 11. 344, 20.
 378, 13, 27. 379, 24, 29.
 380, 4, 15. 381, 7. 382, 5, 14,
 31, 36.
 Majoris monast.
 294, 14.
 Regula 129, 25, 36.
 terra 194, 15. 311, 7.
 corpus 344, 21.
 s. Benedictus 28, 30. 150, 2.
 151, 3. 356, 32. 360, 28, 37.
 378, 15, 25, 29. 379, 8, 28, 33.
 380, 19. 381, 7. 382, 27.
 Benedictus VII. P. P.
 127, 23, 27.
 IX, P.P. 342, 23. 25, 31.
 notarius 346, 11.
 presbyter et monachus 174, 29.
 Benedictus pat. Angelarii
 47, 11.
 vir Bonae 39, 2.
 Canonicus romanus de Campu Marsi
 182, 7, 19. 183, 15, 35.
 Conductor 26, 21.
 (Venedictus) de Domnella castri Suji pat.
 Joannis et Petri 358, 3, 22.
 Gaietanus 240, 16.
 presb. fil. Gregorii 45, 27.
 ... cognatus Gregorii 94, 8.
 fil. Joannis 26, 18. 29, 31.
 30, 24. 39, 2, 12, 31. 40, 5.
 pat. Leonis 83, 26.
 presbyter fil. Majonis
 243, 5, 21, 24, 30. 244, 13.
 Benefacta uxor Joannis seu Anatolii 189, 9. 190, 2, 18, 23.
 fil. Leonis Quacqua 310, 10, 19. 312, 11, 25.
 Beneventani 188, 28. 248, 34.
 Beneventi princeps 112, 29.
 194, 35.
 principatus 34, 37.
 Ducatus 1, 14.
 territorius 378, 14.
 Dux 308, 34.
 Beneventum, civitas 112, 29.
 308, 34. 380 28.
 Benignus presb. et notarius
 374, 10, 16.
 Bentosa, *locus*, 6, 29. 156, 20.
 Berardus 359, 31.
 fil. Landoni I.^o Comit
 tis Trajecti et germanus
 Daufferii comitis 370, 26.
 Berizo frater Franci 130, 31.
 Bernardus abbas Casin.
 360. 37.
 episc. Cajetanus
 116, 19. 179, 18, 26. 180, 19.
 27, 36, 39. 181, 18, 34. 182, 6,
 14, 21, 28. 183, 33. 184, 1, 13.
 188, 9, 17, 31, 33. 189, 4, 34.
 191, 12. 192, 9, 33, 34. 198, 5.
 14, 23, 24, 27, 31, 32, 34, 35.
 199, 28. 200, 4, 12, 29. 207, 16.
 208, 4. 209, 17, 32, 36. 219, 13,
 20, 28. 220, 34. 223, 3, 5, 8, 43.
 224, 2, 9, 17, 25. 225, 3, 21, 26,
 27, 29, 34. 237, 2, 17. 238, 21.
 239, 5. 243, 5, 17. 244, 19, 29.
 245, 16. 255, 1. 7. 31. 256, 13,
 28, 33. 257, 16, 23. 315, 17.
 316, 2, 8, 14, 29, 36. 319, 16.
 320, 10. 358, 2, 6, 15. 359, 2, 13.
 369, 29. 376, 28.
 Bernardus fil. Petri Corbino Castri Fractarum
 363, 11, 18. 364, 35.
 Beterana, *locus*, 280, 16.
 Betera, vide Vetera.
 Bibanum, Vivanum, *Casale*
 35, 25. 280, 5.
 Bibliothecarius, vide Fride-
 ricus.
 Bica, Vica, Vico 24, 15, 36.
 Bicarii, vide Vicarii.
 Bicedomini, vide: Vicedo-
 mini.
 Bisantia Porcella 290, 29.
 Blacta uxor Ursi Aurificis
 163, 12, 18.
 s. Blasii extra civitatem
 eccl. 300, 14
 Bluzano, *locus*, 71, 22. 72, 2.
 Bobalica, *terra*, 366, 3.
 Bona vel Vona 42, 4, 16, 20.
 43, 4.
 uxor Benedicti 39, 2, 31.
 40, 5,
 fil. Docibilis I Hypati
 32, 9, 22. 53, 8, 37. 54, 9, 24.
 fil. Docibilis I mater
 Marini, Angelarii et
 Agnelli 110, 28.
 fil. Joannis Patritii
 Imperialis et uxor Leontii
 58, 22. 29, 23, 28. 30, 1, 14.
 110, 30.
 uxor Leonis et mater
 Aligerni 258, 2, 10. 259, 14,
 uxor Leonis II ducis
 Fundorum 303, 2, 16, 26, 34.
 304, 13.
 uxor Leonis Silvatici
 100, 17.
 uxor Leontii vel
 Leuntii 61, 26. 62, 5, 19.
 110, 25. 111, 2, 5, 10, 16, 27, 30.

Bona filia Marini 242, 14.
 uxor Stephani 29, 23, 28.
 30, 1, 14.
 Boncius Mascenca 94, 20.
 Bonicisius Magister 16, 6.
 Bonistolus 208, 19.
 Bonizellus 89, 19.
 Bonizzus fil. Marini de Palumbo 368, 34.
 Pisanus fil. Termini 347, 8, 27, 32.
 Bonolongo 96, 18.
 Bonosulus de Pontiano 8, 16.
 Bonusulus 14, 21.
 Bonosus 15, 31.
 Bonula fil. Constantinuli 276, 13, 15.
 mater Petruli 333, 18.
 fil. Sassuli 276, 17, 19.
 Bonulus 12, 25. 13, 4, 14, 20.
 15, 5.
 Bonus seu Vonus 15, 37.
 16, 13, 29. 17, 10, 17. 25, 10, 22.
 42, 9.
 diaconus 239, 8.
 tabellio 68, 20, 25.
 ... prototabellione 179, 9, 15.
 scriba 38, 26, 32.
 43, 9, 16.
 pat. Adeodati 74, 12.
 Amalfitanus 28, 4.
 fil. Anatolii Comititis 18, 23. 23, 30, 37.
 pat. Angeli et Leonis seu Boni 99, 2, 12.
 Baiolu 253, 35.
 fil. Boni 210, 1.
 pat. Boni et Joannis 210, 1.
 epis. Cajetanus 44, 25.
 30, 31. 45, 17, 26, 35. 46, 11.
 47, 9. 133, 33.
 fil. Constantini 38, 30.
 pat. Decibilis 58, 14.
 socer Docibilis Hypati 35, 14.
 nepos Docibilis II ducis et gener Leonis monachi 92, 4.
 fil. Filiosi 197, 36.

Bonus Gallicus 33, 3.
 pat. Gregorii 110, 6.
 fil. Gregorii 71, 17.
 fil. Gualmanni 368, 32.
 pater Joannis 221, 11.
 fil. Joannis 105, 18.
 329, 2, 17, 330, 22.
 comes, pat. Joannis 179, 12.
 frater Joannis Hypati 18, 17, 22, 26.
 fil. Leonis 55, 20, 29.
 56, 20.
 pat. Leonis 147, 31.
 156, 12. 182, 1. 193, 20.
 204, 34. 212, 16. 226, 25.
 230, 6. 231, 17. 232, 16.
 239, 9. 282, 1.
 fil. Leonis Zumpulo 377, 1.
 pat. Leonis et vir Maroczae 235, 21.
 pat. Marini 215, 24.
 288, 1. 302, 27.
 fil. Marini 202, 25.
 presbyter ecclesiae s. Petri Apostoli 163, 12, 21.
 164, 7, 11.
 de Qualmanno 344, 4.
 canonicus de Ripa 182, 7, 20. 183, 16, 36.
 pat. Stephani 52, 17.
 fil. Stephani 378, 3.
 Boragine, borragene 206, 3, 6, 10.
 Brittum, *vicus*, 14, 10.
 Brittuli vide Pontem.
 Brizanum, *casale* 7, 24.
 163, 25.
 Burgi, Castra, Oppida, Vici vide: s. Agatae, Argenti, Ausonia, Cajetae, Cajetanum, Casini, Casaticus, Castelforte, Castellone, Castellonorato, Cergianum, Cerianum, Ciceronianum, Coccianum, Coreno, Ferrarium, Formianum, Frattarum, de Gariliano, Leopoli, Locratianum, Maranola, Pa-

nianum, s. Petri, Picum, Pire, Pontecurvum, Scauro, Serapo, Spelunca, de Spiniu, Sujum, Tremanzolu, Valleluce, Vallisfrigida, de Veczano.

C

Caballara 311, 16.
 Cacabello, Caccabella 154, 1.
 294, 15.
 Cacaforfore 187, 7.
 s. Caesarius m. 343, 7.
 Cajeta, Gajeta, Kajeta civitas 2, 29. 3, 3, 31. 9, 4. 10, 17.
 13, 30. 14, 5. 22, 15, 32. 24, 4, 9.
 25, 11, 17. 27, 5, 30. 28, 11, 20.
 29, 25, 31, 3, 9. 37, 23, 27, 34.
 39, 4, 12. 40, 17, 19, 33. 42, 5.
 13. 43, 21, 24. 44, 27, 30, 32.
 46, 4, 9. 47, 18, 23. 48, 26, 29.
 50, 14, 17. 51, 28, 31. 52, 27.
 53, 2. 55, 21, 28. 56, 30. 57, 8.
 58, 24, 30. 60, 4, 14. 61, 28.
 62, 2. 63, 12, 15. 64, 17, 25.
 66, 4, 7, 33. 67, 25, 28. 68, 30, 33.
 69, 36. 70, 4, 8. 71, 24, 27.
 72, 25, 28. 74, 17, 20. 76, 23,
 26, 31. 78, 27, 30. 80, 28, 81, 5.
 82, 11, 16. 84, 5, 8. 85, 21, 29.
 87, 18, 26. 89, 33. 94, 35.
 103, 7, 20. 105, 24, 27.
 107, 13, 26. 108, 30, 33.
 110, 12, 15. 116, 14, 24, 117, 11.
 118, 4, 13. 119, 15, 18.
 121, 7, 10. 122, 30, 33.
 124, 11, 23. 128, 35. 131, 15, 20.
 132, 32. 133, 4, 10. 136, 18, 22.
 137, 4, 9, 22. 140, 19, 22.
 143, 4, 8. 144, 29. 149, 14.
 150, 4, 19, 36. 151, 20, 27, 31.
 153, 12, 16. 155, 4, 7. 156, 18,
 19, 27. 157, 5, 14. 158, 17, 23.
 160, 4, 8. 161, 26. 162, 1.
 163, 13, 17. 164, 29. 165, 1.
 168, 3. 172, 4, 8. 173, 27.
 174, 1. 175, 5, 11. 178, 6, 9.
 179, 19, 20. 25. 180, 32.
 182, 10, 14. 184, 26, 33.
 186, 20, 24. 188, 11, 30.
 189, 2, 20. 191, 14, 23. 192, 3.
 194, 14. 195, 13, 20. 196, 20, 25.
 198, 7, 13. 200, 15, 21. 202, 33.

- 205,9,13 207,20,28. 208,36.
210,7,13. 212,24,30. 213,34.
215,35. 216,7. 217,6,10.
219,12,15,19. 221,17,21,26.
223,6,9,12. 225,5,10. 226,32.
227,5. 228,15,20,23.
230,20,23 231,27,30.
232,26,33. 233,30. 234,4,7.
235,5,9. 237,7,12. 239,16.
241,20,25. 243,8,17. 246,2.
252,7. 254,12,16. 255,33.
256,4. 258,4,10. 259,33.
260,5. 261,31. 262,2.
265,5,10. 267,5,10.
269,17,22. 270,8,13. 273,4,
12,18. 274,28. 275,1. 279,4,
5,29,35. 282,10,11,17,23.
283,31. 284,3,9,13. 286,8,13.
288,10,13. 291,14,18.
294,3,20. 296,24. 297,20.
298,30. 299,2. 303,21,35.
304,34. 305,4. 306,30,32.
307,6,15,16. 315,19,24.
317,16,21. 319,20,25. 321,6.
11,14,21. 322,18. 325,31,34.
329,6,9,13,15,25. 332,25,29.
333,1. 335,20,21,24,26.
337,26,29. 338,1. 340,23.
344,13,19. 346,19,21,25,
29,30,31,32. 348,13,20,24.
349,18,30. 350,4. 351,21,25.
353,3,4,12,14. 355,3. 356,31.
357,1,5. 358,4,19. 367,27.
369,23. 374,23,24,28.
376,12,16. 381,25,29.
- Cajetae burgum 75,35,38.
182,35.
..... suburbia 3,37.
..... forum 152,5.
- Cajetana Civitas 24,11.
43,26. 45,4. 46,14. 47,24,27.
49,1. 50,19,22. 51,32. 53,3.
55,30. 57,10. 58,32. 60,18,21.
62,5. 64,26,30. 72,1,30. 73,2.
81,10. 84,10. 85,30. 103,21.
110,16. 117,1. 121,12. 123,1.
148,14. 153,21. 155,9.
157,17. 169,14. 175,13.
191,18. 196,26. 225,19.
239,18. 240,3,6. 245,6.
- s. Cajetana eccl. vel s. Ca-
jetana eccl. Catholica
5,16. 18,1. 40,37. 45,1.
66,8. 69,26,33. 71,12,19.
76,12,18. 78,16,22,31. 80,17.
23,30. 81,6. 83,22,28. 98,20.
116,26. 131,25. 132,26,31.
134,33. 147,28,33. 151,32.
169,15. 175,3,17. 176,15.
180,1. 182,15. 189,4. 191,24.
192,10. 197,33. 198,2,14.
200,27. 207,13,19. 208,4,33.
220,1. 223,13. 225,17.
237,17. 243,18. 256,14.
316,3. 358,20. 374,29.
376,17.
- Cajetana dioecesis 176,36.
Cajetani cives 66,33. 150,2.
180,29. 213,12. 219,11,21.
220,27. 222,11. 246,5. 282,26.
348,21. 349,25.
- Cajetani Episcopi vide Epi-
scopi.
- Cajetani Iudices, vide Iudi-
ces.
- Cajetani nobiliores viri
283,2. 306,30. 307,10,
18,23. 319,17. 320,13.
340,27.
- Cajetani nobiliores cives
conventu plenu 320,13.
321,30.
- Cajetanorum classis 307,9.
- Cajetanum archio 148,26.
149,1,18,20. 175,18,20,
31,33. 176,2,7,10,13,34.
177,3. 199,3,12. 200,28.
201,2,6,21. 202,5. 220,9.
- castrum vide Ca-
strum Cajetanum.
- episcopatum
179,18. 189,37. 212,25.
221,28.
- episcopium 5,2.
66,2,19,22,25,28. 79,3,
17,26,31. 80,27. 81,15,
19,23. 134,5. 148,2,17.
151,26. 152,5,8,14. 180,7,
10,14,24,26. 181,9. 183,24.
184,4,9. 188,9. 189,22.
190,21,24,31,32. 191,13,24.
192,13,17,32. 193,2,6.
198,6,20,21. 199,1,3. 207,18.
219,13,23. 220,2,3,15,20,
23,29. 221,2. 233,1. 239,4.
243,20. 244,5,11. 256,18,21.
275,21,26. 277,10,17. 281,21.
294,18. 329,10. 377,4,15,22.
- Capitulum 80,32.
- Cajetanum populum 190,16.
191,11,29. 306,30. 307,2.
..... patrimonium
5,23. 10,35. 12,24. 13,2.
25,18.
- Cajetanus ducatus 1,28.
85,26. 97,33. 128,39.
130,37. 148,34. 150,15.
156,23. 165,33. 259,30,32.
260,32. 273,17,34. 274,6.
294,36. 295,36. 329,8.
340,26,29. 369,21.
- territorium 62,15.
- Cajus Falcidius 70,31.
- Cala, locus, 27,12,16,25,33,
35,36.
- Coturnicaria, locus,
27,36. 51,27. 52,3.
- inversa, locus, 52,4.
- de Teranum, locus,
27,12,16,25.
- Calabria 150,8.
- Calabritto, territorium,
266,4.
-, vicus, 75,10.
- Calata, v. Cala.
- Calavernullus 89,21.
- Caldana, locus, 97,27. 115,8.
- de Cilitias, locus, 88,34.
- putida, locus, 247,20,33.
- Le Caldare, locus, 97,35.
- Calbi, territ. 271,7,20.
- Calbos, vide Calvus.
- Calvo vel Calbo, mons,
109,12,36. 326,23. 327,6.
- Calcearium 26,31.
- Calinula, Calinola, Carinola,
Kalinola, civitas 213,16,
17,25,26,27. 239,15,20,
28,31. 241,14. 329,2,19.
357,4,31.
- Calvi civitas 213,27.
- Calvus, locus, 42,18,27. 72,13.
- Camera Mattheus 40,19.
- Camerarius vide Cencius
- Campello, mons, 326,23.
- Campu Marsi 182,20.
- Campum aquilae, locus,
194,10.

- Campo de episcopo, *locus*, 294, 16.
 Campulus, Kampulus.
 fil. domni Kampuli Praefecturii 101, 2, 12, 21, 29, 35. 102, 11, 13, 17, 32.
 fil. domni Campuli 124, 9, 24. 125, 2, 4, 11, 17, 21. 126, 26, 145, 37.
 fil. Christofari Magnifici 124, 14.
 fil. Constantini et frater Constantini 226, 30, 35. 227, 6, 16.
 pat. Docibilis 306, 24.
 fil. domni Docibilis 135, 9. 142, 30. 146, 1. 158, 11. 168, 20. 177, 31. 192, 3. 193, 19. 202, 24. 226, 24. 255, 24. 259, 31. 260, 9, 25. 261, 10. 266, 27. 352, 32.
 vir domnae Hefimiae et socer Gregorii viri Magnifici 276, 34.
 pat. Kampuli 124, 24. 125, 17. 146, 1.
 pat. Marini 229, 20. 230, 9. 282, 2. 283, 13. 349, 16, 33. 350, 11.
 fil. domni Miri 102, 6. 153, 3. 171, 25.
 notarius 21, 23.
 notarius eneapolis 22, 3.
 pat. Sergii 260, 36. 356, 16, 31.
 fil. domni Sergii 285 29. 330, 23.
 fil. Stephani 122, 23. 125, 8. 126, 15. 127, 9.
 Praefecturius 40, 6. 67, 23. 68, 2. 84, 2, 8. 85, 3, 13. 135, 31. 155, 34.
 Praefecturius pat. Campuli, Miri, Marini et Docibilis 101, 12, 33.
 Praefecturius pat. Deusdedit 58, 16.
 Praefecturius pater Docibilis Praefecturii et vir Matronae 210, 30.
 Campulus Praefecturius patruus Marini et vir Matronae 265, 33. 286, 35. 291, 30.
 Praefecturius fil. Marini comitis 26, 20.
 Praefecturius pater Miri 87, 12.
 Praefecturius pat. Miri, Marini et Docibilis 112, 13, 14, 15. 124, 16. 125, 20. 126, 26.
 Praefecturius pat. Sergii 161, 24. 162, 6.
 Campus (Campulus?) fil. Docibilis et nepos Marini ducis 135, 16, 26, 30. 136, 16.
 Cancellarius vide: Fridericus, Giserandus, Heribertus.
 du Cange 2, 21. 21, 37. 24, 28, 35. 26, 26, 31. 27, 32. 33, 36. 34, 36, 38. 300, 35. 301, 33.
 Canneto de Terracina 247, 14. 248, 1.
 Canonicus, vide: Benedictus, Bonus.
 Cantaru 348, 12, 27.
 Canzulus 14, 26. 15, 32.
 Capasso Bartholomaeus 9, 6, 32. 20, 11. 96, 36. 98, 29. 307, 5, 8.
 Capo de Palmole, vide: de Palmole.
 Caposele, *villa* 90, 37.
 Caprascortica 92, 11.
 Capraticalonga, *lacus*, 103, 6. 104, 1, 85, 41.
 Caprilo, *locus*, 55, 20. 56, 2, 7.
 Capua, Capuana civitas 112, 29. 114, 26. 150, 9. 188, 31. 244, 28. 245, 12. 246, 4. 293, 10, 15, 29. 294, 35. 296, 7. 307, 3. 321, 3, 19. 329, 30. 340, 6. 346, 31. 348, 20. 357, 8.
 Capuana ecclesia 245, 14.
 Capuanus, Capuani 188, 28. 194, 33. 293, 11, 22, 23.
 Capuani vel Capuae Principes 112, 26, 29. 114, 24, 27. 194, 33. 244, 27. 245, 12, 42. 293, 21, 29. 296, 30. 297, 13. 307, 3. 340, 22, 35. 341, 35. 346, 24. 348, 20.
 Capuanus principatus 188, 32. 295, 37. 296, 31. 297, 5, 13. 340, 24, 38. 346, 29, 31.
 Capule, *mons*, 192, 21.
 Caput Ferri 114, 12, 16.
 Caput de Corte, *locus* 66, 15.
 Caput de aqua, *locus*, 265, 28, 33. 278, 31. 279, 1, 3. 285, 13, 19.
 Caput piri vel piru, *Casale* 82, 10, 20, 23. 83, 2, 6, 7. 121, 30. 278, 32.
 Caput de rio, *locus* 206, 12.
 Caraccius, Caraccus, Caraccus, Caracca, Caracci, vide: Docibilis, Joannes.
 Cardinalis, vide: Leo Ostiensis, Stephanus, De Vio.
 Careczanu, *Casale* 280, 8.
 Cariofilo (Joannes Mattheus) 221, 32.
 Carnellum, *flumen* 122, 1. 194, 12.
 Carolus Magnus 1, 11. 150, 31. 151, 2. 253, 36.
 Magnus Rex Francorum et Langobardorum ac Patricius Romanorum 249, 8, 23. 250, 24.
 Magnus Imp. 1, 3, 11. 14, 17. 357, 10.
 Grossus Imp. 1, 8.
 de Carpiniano (Mutula) 330, 29. 331, 10.
 Carpinianum, *casale*, 7, 23.
 Carrara, *via*, 348, 33. 349, 3, 6.
 Caruccius vel Karucius fil. Ioannis Firrucci et vir Gemmae 235, 2, 9, 24. 236, 5. 18, 22, 30.
 Casa Campi, *casale* 280, 12.
 Casuli, *mons*, 315, 18. 316, 5, 17.
 Casuli, *locus*, 255, 32. 256, 15. 315. 18, 316, 5, 17.

Casa Molara, *locus*, 6, 30.
265, 27.

..... Ortuli, *rivus* 101, 31.

..... Regola, *casale* 280, 13.

Casales, Kasales et Loca, vide: Abiariu, Agrianu, Aleianu, Alipi, Alvinianus, s. Angelus, Antoniano, Apranum, Aquatorium, Aquula, Arca antiqua, Arcatura, Arginiano, de Armenia, Azzanus, Babazzu, Balle, de Ballem, Bazzanu, Bentosa, Beterana, Bibanu, Bluzano, Boragine, Bittum, Brizzano, Caballara, Cabello, Calbos, Caldana, le Caldare, Calvus, Campo, Canneto, Caprile, Caput, Careczanu, Carpinianum, Casa, Casale, Casalicchio, Casaline, Casarus, Casole, Cassulum, Centorolo, Centuficu, Cerbaricia, Cerreta, Cervignana, Cilicia, Clusa, Cliucurvo, Cocciariae, Colonie, Conca, Corianu vel Coriiano, s. Cosma, s. Cosmato, Costrano, Costulu, Cripta, Cucillo, Cucurvo, Cultum, de Cupano, Eleruni, s. Erasmus, Ercli, Diruta, Domnicu da mare, Domus Culta, Domus ferrata, Donazzanum, Dossano, Dragazzanu, Dragoncello vel Tragoccello, Duos Leones, Fabrica, Fammara, Faonia, Filine, Flexu, Flumetica, Flumicello, Fontana, Forum, Fossa, Fossatu, Frontulianu, Gaetano, Gammanus, Ghuncello, Giptinianum, s. Georgio, Gizza, Graczisi, Grazzano, ad s. Gregorium, Grumo, Guastaferrri, Aqua longa, Herbas cerbune, Ingrozano, Iunctura, Iuniano, de Lapillo, Latome, s. Laurentius, Liburia, Limate, Logrezzano, Losetra, Lucanus, Lumbric-

cum, Lungura, Mallano vel Malliano, Marciliano, Marana, Mariniano, Maranola vel Maranula, Massa, Masurianum, Matrice, Maurici, Melograno, Miiana, Milite, Milliarina, Molla, Montanianu, Mortitu, Musileo, Mutula, Nazanus, Noce, Orazone, Ortuli, Ottolanu, Padiglione, Padule, Palancianu vel Palanzanu vel Planciano, Palazzu, Palma, Palmara, Palmole vel Palmule, Pampilini, Paniaus, Pasinianum, Pantano, Parinianus, Passignanu, Passo, Pastorara, Paternillum, Paterno, Pausaturu, Pentoma, Perticlae, Piniculum, Pire, Pirulo, Piscina, Piscito, Pitru, Planulo, Platea, Platome, Ponte, Pontone, Porta, alle Portelle, Portula, Pratu, Psiriali, Quarantula, Rabianu, Raminutulo, Ripa, Riu de viti, Robiano vel Rubiano, de Sabatino, Salinae, Salinulae, Salonico, Sandalellu, Scauri vel Scavoli, Scauritani, Scortecclari, Septem viis, Serapiano, Serapo, Seraquianus, de s. Sergio, Sessanus, Silbaca, Silianus, Silva, Solaru, Solle, Soriana, Sorresca, Spineo, Staffili, Statilianum, de Tauro, Temuzzano, Teramus, Thoro, Tianello, Tocculo, Tora, Torre: d'Argento, di Cicerone, de Georgia, Longa, a Mare, Tragoccello, Valle, Veczano, Vellota, Vellotica, Ventosa, Verrianus, Vettera, Viaro, Vinano, Vineia, Vipera, Vitiliano, s. Vito, Vivanus, Vivaro, Vivarium.

Casale, *locus*, 35, 27. 54, 26.
89, 7. 90, 12, 16. 165, 18.
167, 18, 23, 28. 249, 20,
250, 3,

super Casale, *mons*, 150, 28.
249, 20. 250, 3.

Casalicchio vel Casalicclo, *locus*, 173, 26. 174, 7, 9.

Casaline, *locus* 120, 5.

Casarum, *locus*, 34, 29. 36, 14.

Casatico, *mons* 66, 17.

Casatico, *vicus* 16, 3.

Casinas, Casini civitas
221, 24. 346, 12.

Casinense monast. vide
Montis Casini.

Casinenses monachi
341, 33. 37, 379, 32. 381, 16.

Casinensis Basilicae consecratio 180, 39.

Casinensis dominium 308, 31.

Casini, *mons* 273, 2. 282, 21.
294, 14. 297, 16. 380, 5. 381, 7.

Casini castr: 225, 15. 245, 8.
249, 11. 374, 21. 375, 3.

Casole, *casale*, 53, 19.

Cassulum, *locus*, 75, 1.

Castagnola, *locus*, 311, 13.

Castaldus, Gastaldus, vide:
Lando, Landolphus, Petrus, Rodipertus.

Castelforte 90, 38.

Castellone 75, 35.

Castellonorato 90, 36.
97, 34, 35. 192, 35.

Castellum Pontiscurvi
vel Pontecurvo 193, 25.
194, 7, 35.

Castro Argento 46, 34.
243, 6, 23. 245, 6, 19.

Castro Casino, *mons*, 245, 8.
283, 29. 340, 11. 344, 21.

Castrum vel Kastrum Cajetanum, Kajetanum, Gajetanum 7, 16. 9, 15. 10, 14.
18, 28.

Castrum Leopolis 5, 28, 34.
6. 20.

s. Catharinae monast. 98, 31.
131, 16. 275, 32.

Cedia, *civitas*, 88, 36.

Cellerarius, vide Joannes.

Cencius Camerarius 1, 31.

- Cennania mater Constantini 70, 26.
- Cenobia, vide Monasteria.
- Centorola, *locus*, 235, 4, 16, 23.
- Centuficu, *locus*, 330, 29. 331, 10.
- Cerarius Figulus 44, 1.
- Cerbaricia, *locus*, 211, 9.
- Cergianus, *vicus*, 15, 6.
- Cerlanus, *vicus*, 14, 22.
- Cerreta, *locus*, 280, 23.
- de Cerro, *vallis*, 153, 26.
- de Cervignana, *locus*, 311, 18.
- Cesareus monachus pat. Marini 100, 33.
- s. Caesarii in Terracina eccl. 342, 15, 22, 27. 343, 7, 16, 21.
- Chiaromonte, *via* 89, 33.
- Cigiles fil. Domni Gregorii 198, 1.
- Cinamo fil. Ioannis 110, 7.
- Cirus 19, 23.
- Ciuffo Cajet.^s 5, 35.
- Christofarus, Christopharus, Christophorus, Cristofolus.
- comes 1, 2, 21. 2, 3. 27, 14.
- Archipresbiter 176, 18. 184, 15. 239, 6. 244, 20. 358, 13. 359, 14. 376, 1. 377, 35.
- negotiator fil. Andreae 10, 32.
- de Andrea 35, 15.
- vir Annae 37, 26. 38, 1.
- pat. Docibilis 141, 25. 149, 24.
- pat. Docibilis et Leonis 161, 24. 162, 2. 163, 5.
- pat. Gaietani 215, 31. 216, 12.
- Gaietanus pat. Ramfi et Leonis 294, 17.
- fil. Ioannis 37, 29. 38, 31. 44, 20. 47, 10. 124, 19. 147, 30.
- pat. Ioannis 85, 14.
- Christofarus pat. Ioannis Cecus 261, 29. 262, 3.
- pat. Ioannis et Marini 271, 6, 14.
- pat. Leonis 348, 5.
- fil. Leonis Nauclerii 50, 12, 17. 51, 10, 20.
- fil. Leonis 71, 18. 124, 19.
- pat. Marini 187, 6. 216, 27. 244, 23. 266, 29. 269, 10. 320, 24. 348, 5.
- fil. Papari 69, 32. 122, 24.
- fil. Petri 76, 17. 124, 19.
- pat. Ramphi 124, 18.
- fil. Sergii 23, 31.
- Magnus pat. Campuli 124, 14.
- Magnus pat. Domni Docibilis 329, 28.
- Magnus pat. Mariae uxoris Landulphi 293, 32.
- Magnus pat. Leonis 235, 20, 25. 267, 27, 30. 281, 37.
- Magnus pat. Ramphi 125, 9. 149, 25. 184, 17. 212, 17. 232, 22. 233, 1. 30. 234, 11. 320, 12. 329, 33. 349, 11.
- Christophorius 33, 1.
- Ciceronianum, *vicus* 90, 9, 34.
- Cilicia, Cedicia, *locus*, 88, 17, 32. 114, 19. 115, 8. 210, 22.
- dale Cirasa, *vallis* 263, 9, 21. 308, 10. 309, 1, 7.
- Clerici, vide: Domnellus, Jordanus, Leo, Maurus, Nottikerus, Petrus, Sadelbertus.
- Cicerone, vide Torre.
- Civitates vide: Amalphis, Beneventus, Cajeta, Calinula vel Carinola, Calvi, Capua Casinas, Cedia, Constantinopolis, Formia vel Formiana, Fundi vel Fundana vel Fundorum, s. Germani, Itrum vel Ytrum, Leno, Leopolis, Minturnae vel Minturnensis, Neapolis, Pisa, Roma, Salernum, Sinuessa, Suessa, Terracina, Trajectum.
- Clinturvo, vide: Cliucurvo.
- Cliucurvo, *locus* 48, 24, 30, 31. 49, 6. 50, 4, 13, 24, 27.
- Clusa in latere pontone 317, 15.
- Clusa de Sabatino 266, 1.
- Coccianus, *vicus* 14, 24, 27.
- Cocciariae, *Casale*, 17, 25. 18, 3.
- Cofinello v. Ioannes
- Coleti 28, 16.
- Colonie 280, 14.
- Comes vide: Adenolphus, Agnellus, Albinus, Anatolius, Basilius, Bonus, Constantinus, Cristofarus, Gaietanus, Gregorius, Iaquintus, Ioannes, Landolphus, Leo, Marcus, Marinus, Michael, Palumbus, Paulus, Petrus, Rosus, Theofilactus, Tiberius.
- Aquinatis, vide: Atenulphus.
- Aversae, vide: Rainulphus.
- Calinolae et Calvium, vide: Atenolphus, Lando, Landolphus.
- Castri Argenti, vide: Gregorius. Marinus.
- Castri Gariliani, vide: Ioannes.
- Fundi, vide: Constantinus, Leo.
- Maranolae, vide: Ioannes.
- Suessae, vide: Atenulphus, Landolphus, Petrus.
- Suii, vide: Docibilis, Petrus, Rainerius, Ugo.
- Trajecti, vide: Berardus, Dauserius, Ederadus.

S. Christini mon.
v. Chromia

- Ioannes, Lando, Marinus, Pandulphus, Roffridus.
Comes Tusculi, vide: Anatholius.
Comitissae, vide: Alzeiza Bona Maria, Sikelgisa, Stephania.
Conca, *locus*, 192, 25.
de Conca, *mons* 75, 12, 35. 93, 34. 338, 36.
de Conca, *rivus* 166, 28. 167, 10.
Concilium Nicaenum 8, 21.
Conductor, vide: Benedictus, Ioannes, Leo, Luparus, Merulus, Petrus, Raffaël, Romualdus, Sassus.
Congregatio Episcopii 275, 26.
Conradus II Imperator 341, 38.
Constantinopolis 302, 4.
Constantinus 14, 20. 15, 30. 224, 26, 27. 320, 12. 382, 16.
... Porfirogenitus vel Porfiroienitus Imperator 46, 7. 52, 30. 53, 28. 56, 34. 57, 5. 58, 29. 60, 12. 61, 33. 99, 7.
... Patricius et Monstratigos 10, 9.
... Hypatus fil. Anatolii Comititis 9, 2, 8, 14, 28.
... Episc. Cajetanus et Formianus 13, 35. 14, 6, 7. 16, 8. 17, 24. 31. 18, 1, 10, 16.
... comes Fundorum 342, 21.
... Vicedominus 199, 5. 7, 10. 201, 3, 5, 9.
... Archipresb. 50, 25. 224, 25.
... presbyter et notarius 164, 19, 24. 168, 16, 24. 171, 23. 32. 173, 17, 21. 188, 2, 6.
... presb. et tabellio 161, 15, 21.
... presb. et scriba 218, 36. 219, 6. 221, 5. 222, 27, 32. 224, 23. 226, 22, 25.
... fil. Domni Anatolii 378, 4.
Constantinus fil. Anatolii et vir Sergiae 337, 24. 338, 6. 339, 2.
... de Barangati 91, 30.
... pat. Boni 38, 30.
... seu Bonus fil. Petri Malaguadania 148, 9.
... Broncosola 92, 6.
... Cajetanus Abb. 1, 27, 35. 114, 28, 29. 193, 32.
... frater Campuli et fil. Domni Constantini 226, 30. 227, 7, 13, 17. 228, 2, 5.
... pat. Campuli et Constantini 226, 30. 227, 6, 8.
... fil. Cennaniae sororis Pauli 70, 26.
... pat. Christophari Magnifici et Ioannis Magnifici 233, 32.
... pat. Constantini 216, 27. 243, 1. 261, 23. 269, 8. 271, 1. 272, 31. 283, 14. 320, 23. 333, 12. 335, 13. 349, 12.
... fil. Domni Constantini 216, 26. 243, 1. 261, 23. 269, 8. 271, 1. 272, 31. 283, 14. 320, 23. 333, 11. 335, 13. 349, 12.
... magister pat. Constantini 351, 18, 28.
... fil. magistri Constantini.
... pat. Dabit 56, 23.
... fil. Deusdedit 64, 12.
... fil. Decibilis 69, 31.
... fil. Domni Docibilis 120, 37. 125, 7. 126, 13. 127, 8. 145, 37. 158, 10.
... de Fausto 94, 24.
... pat. Gregorii 55, 15. 59, 32. 63, 19. 64, 10. 94, 8. 186, 17, 29. 201, 30.
... fil. Gregorii 65, 28.
... fil. domni Gregorii 190, 15. 191, 8.
... fil. domni Gregorii de Agnello 192, 5.
... Hypatus 9. 2, 8, 14, 28. 10, 6, 25, 28, 29, 36. 18, 25. 26, 27, 34, 28. 20, 7, 24, 28, 30. 21, 11, 19. 22, 17, 34. 23, 35.
Constantinus pat. Heligerni 48, 24. 49, 4, 18.
... pat. Ioannis 50, 8. 56, 24. 80, 22. 124, 4. 144, 6. 304, 32. 305, 11. 319, 17, 26. 369, 18.
... frater Ioannis 214, 11.
... pat. Ioannis Castaldi 328, 25.
... fil. Ioannis et vir Donnellae 221, 14. 222, 1, 8.
... fil. Domni Ioannis 213, 20.
... fil. Ioannis Imperialis Patritii 71, 22, 27. 72, 3. 101, 14. 102, 18. 105, 28. 106, 27. 173, 25. 174, 4. 305, 16, 18.
... pat. Leonis 197, 37. 141, 29. 142, 10.
... fil. Leonis 36, 10. 74, 10. 102, 33. 154, 30. 170, 7. 257, 35.
... fil. Leonis comitis 10, 27.
... diaconus, fil. Leonis presbyteri et primicerii 182, 24.
... fil. Leonis Fundi et Amatae 342, 16, 35. 343, 24, 31. 344, 1.
... fil. Leontaci 74, 10. 82, 6. 83, 27.
... comes pat. Maraldi 286, 2, 18. 287, 32.
... pat. Domni Marini 156, 17. 157, 1, 33. 192, 3.
... comes pat. Marini 161, 20. 232, 23. 233, 3. 234, 8. 241, 19. 242, 2.
... fil. Domni Miri 337, 20.
... pat. Pauli 50, 6. 70, 24. 82, 5. 83, 25.
... pat. Pauli 78, 19. 87, 11.
... fil. domni Pauli 298, 29. 299, 10, 37. 302, 26. 381, 21, 29. 382, 18, 27, 30. 383, 27.
... fil. Pauli comitis 55, 14. 89, 27.
... pat. Petri 243, 1.
... pater Ramsi 89, 29.
... salariarius 20, 4.
... pat. Theodora et patruus Constantini filii Pauli 301, 3, 7, 22.

- Constantinus Tifuri vir Marendae 208, 10, 11.
- Constantinulus pater Bonulae 276, 13.
- Constanzo patruus Siconis, Petri, Gregorii et Benefactae 311, 9.
- Consul, vide: Albinus, Raphaël, Theophilactus.
- Consul et Dux vide: Dux.
- Consul et Rector Patrimonii Cajetani vide: Docibilis, Grossus, Ioannes.
- Consul et Rector Patrimonii Traiectani, vide: Docibilis, Gregorius, Ioannes, Mercurius, Sinualdus, Ursus.
- Consul et rector patrimonii Cajetani 12, 24. 13, 2, 9, 10, 16.
- Imperialis Cajetanus 4, 13.
- et dux Traiectensis 16, 13. 19, 2. 148, 28.
- Contatore 342, 18, 21, 24, 28. 367, 29.
- Conventu plenu civitatis Caietae 307, 16. 320, 13. 321, 30.
- Coreno, Corine, *oppidum* 77, 8, 36. 127, 12. 235, 4, 16.
- Coriano vel Coriiiano aut Correiano, *locus* 313, 3, 22, 32. 314, 25. 359, 20. 360, 8, 30. 372, 24. 373, 6, 9.
- Cornazzanus, *territorium*, 20, 8, 26. 92, 17.
- Corsano, *locus* 358, 3, 26.
- Corvino vel Curbino, *mons*, 327, 2.
- Corvino vel Curvinu, *rivus*, 327, 7.
- Corvini, *vinea* 166, 34.
- Cosa, *amniculus* 150, 24. 249, 15, 36.
- s. Cosmae vel s. Cosmati eccl. 49, 35, 37. 97, 26.
- ss. Cosma et Damianus, *locus* 97, 33.
- ss. Cosmae et Damiani eccl. 182, 8, 25, 32. 183, 17, 25.
- Costamezza, *mons* 338, 37.
- Costrano, *locus*, 68, 29. 69, 6. 70, 13, 28. 106, 12, 22. 119, 14, 24, 25. 120, 6, 15.
- Costulo, *locus* 89, 12. 97, 15.
- Crassus 12, 15.
- Crescentius vel Criscentius 15, 2, 35. 25, 9. 304, 28.
- Dux Fundorun 369, 14, 21.
- Crypta vel Cripta de Faustianiana, *locus* 266, 5.
- Grimoli, *locus* 194, 12.
- Imperatoris, *locus* 150, 29. 249, 21. 250, 5.
- de sedilia, *locus* 226, 31. 227, 9, 11, 15, 20, 24, 26, 27, 37.
- Cryptae Ferratae, *monast.* 221, 29.
- Crisconius 12, 15.
- Crispoli, *mons*, 247, 16, 37.
- Criste, *locus*, 192, 20, 21, 22.
- s. Crucis, *sacellum* 133, 32.
- Cucillo, *casale* 83, 5. 153, 11, 21, 25. 154, 12.
- Cultum, *casale*, 7, 26.
- de Cupano, *portum* 207, 2.
- Cupano, *locus*, vel *casale* 53, 25, 38. 54, 11. 70, 24. 205, 5, 19. 206, 21, 34. 277, 36. 278, 11.
- Curte, vide: Aralecto, Farnitu, s. Maria a Paterno, Seriana, de Silice.
- de Kampo Maggiore, qui dicitur de illu folla montone 322, 10, 12, 32.
- de Curti, *rivus*, 166, 35.
- Cucurvo vel Cucurbi, *casale* 258, 3, 16, 20. 288, 8. 289, 1.
- Curiales vide: Gregorius, Stephanus.
- D
- Dabit (David) fil. Constantini 56, 23.
- Daiferius vir Magnus 368, 36.
- Dardana uxor Lodici 365, 7, 19, 30.
- Dardanus fil. Petri de Dardano 361, 24, 32. 362, 17.
- frater Dardanae, et filius Petri de Dardano 365, 31.
- socer Petri 264, 34.
- Dauferius I comes Traiecti 164, 27. 165, 2, 15, 29, 37. 167, 13. 168, 2, 19, 26. 177, 29. 245, 23.
- II comes Traiecti fil. Mariae Comitissae 98, 25, 27, 37. 190, 12. 191, 11. 192, 10, 12, 33. 193, 4. 205, 8, 17, 29, 32. 207, 9. 244, 29, 33. 245, 2, 5, 19, 27, 28, 30. 246, 6, 10. 250, 35. 251, 2, 4, 11, 14, 36. 263, 13, 26, 27, 28, 30, 34. 278, 37. 289, 27, 32, 34. 293, 27, 29. 295, 3, 34. 308, 28, 34. 313, 3, 20, 34. 323, 24. 324, 6. 355, 29.
- III comes Traiecti 289, 26, 31, 35. 296, 21. 308, 15, 26. 313, 10. 323, 30. 331, 1. 340, 7, 359, 30.
- IV Comes Traiecti 293, 29, 30. 295, 2, 14, 18, 28, 35. 308, 34.
- V. comes Traiecti fil. Landonis I 359, 26. 361, 30. 365, 13, 31. 370, 15, 21, 23, 31. 372, 16, 29, 31.
- VI comes Traiecti fil. Dauferii III 296, 9, 12, 20.
- Dauferius dux Terracinae 367, 30.
- presbyter et notarius 348, 18.
- presbyter et protonotarius 349, 14, 31. 351, 10, 15. 352, 30, 35.
- presb. fil. Ioannis presbyteri 239, 17. 240, 1, 14, 22. 241, 6.
- Docibilis vel Decibilis I Hypatus et Rector patrimonii Gajetani 25, 17.
- Docibilis I Hypatus vel Dux et Hypatus 1, 9. 25, 9, 29. 26, 16. 27, 2, 8. 28, 2, 21. 29, 14. 31, 2, 16, 31. 37, 1, 4. 41, 33. 43, 19, 25, 31. 45, 31. 52, 25. 53, 8, 14. 20, 23, 30.

- 31, 32, 35, 37. 54, 9, 17, 21, 25, 31, 36, 37. 79, 8, 19. 82, 24. 91, 35. 92, 37. 93, 29. 110, 28. 117, 28, 29. 134, 38. 151, 21. 246, 14. 286, 35.
- Docibilis II Hypatus et Dux**
 51, 26, 32. 52, 8, 16. 57, 2, 7, 12. 60, 7, 8, 16. 61, 26. 62, 3. 63, 1, 17. 66, 2, 9, 20, 29. 67, 15. 68, 28, 33. 69, 28. 70, 9, 14. 72, 22, 28. 73, 29. 74, 9, 16. 20. 75, 3. 76, 1, 14, 21, 26, 30. 78, 5, 18. 79, 13, 23, 33. 81, 4. 82, 9, 17, 27. 83, 7, 24. 84, 2, 11, 35. 85, 5, 19, 29. 86, 32. 87, 9, 17, 20, 29, 32. 91, 36. 92, 34, 36. 93, 29. 98, 22, 27. 103, 9. 104, 29. 109, 6. 110, 27. 111, 4, 9. 115, 2, 36. 119, 29. 121, 18. 133, 6, 33. 134, 32. 153, 29, 30. 178, 34. 210, 31. 246, 14. 248, 24. 265, 33. 275, 32. 291, 31. 293, 27. 349, 35, 40.
- Docibilis(?) Hypatus**
 130, 25, 35.
 fil. Boni 58, 14.
 Cacafurfure 94, 27.
 Caraccius 357, 5.
 pat. Campi et Ioannis 135, 17, 27, 31.
 pat. Campuli, vide: pater Kampuli.
 fil. Campuli Praefecturii, vide fil. Kampuli Praefecturii.
 ... fil. Christophari 141, 25. 149, 24. 161, 24. 162, 1, 27. 163, 5.
 pater Constantini 120, 37. 125, 7. 126, 14. 127, 8. 145, 37. 158, 10.
 ... pat. Drosu et filius domni Christophari Magnifici 321, 2, 13, 27.
 Gaietanus fil. Di Christofari Magnifici pat. Domnae Mariae 329, 28.
 vir Gemmae 219, 12, 25.
 pat. domni Gregorii 165, 10.
- Docibilis fil. domni Gregorii ducis** 146, 5, 13, 18. 147, 5, 9, 12, 18. 150, 20. 190, 13. 192, 1. 193, 18. 210, 33. 230, 15, 25. 231, 7. 232, 2, 9, 11.
 nepos domni Gregorii 165, 11, 35. 167, 34.
 fil. domni Iaquinti 164, 23.
 pat. Ioannis 135, 12.
 pat. Ioannis Caracii 265, 2, 17. 266, 20.
 fil. domni Ioannis Caracii vel Caracci 323, 18. 329, 3, 23. 330, 4. 376, 5. 383, 30.
 pat. Kampuli 135, 10. 142, 30. 146, 1. 158, 11. 177, 31. 192, 4. 193, 19. 202, 24. 255, 24. 259, 31. 260, 10. 266, 27. 352, 32.
 fil. domni Kampuli 306, 24.
 fil. Kampuli Praefecturii 101, 13, 35. 112, 15. 124, 10, 15, 26. 125, 19. 126, 26.
 fil. domni Landolphi Magnifici 288, 7, 17, 28. 289, 1, 5. 357, 4. 369, 16.
 pat. Leonis 184, 18. 229, 19. 230, 10.
 pater Leonis Ducis 350, 19.
 fil. Leonis 69, 9. 70, 3. 102, 34. 105, 16. 119, 13, 21. 120, 16, 27. 141, 23. 158, 9. 159, 33. 177, 28. 288, 6, 15, 27. 289, 11, 15.
 fil. Domni Leonis Illustris 215, 23.
 fil. Leonis Praefecturii 68, 23. 72, 22, 32. 73, 32. 82, 9, 18, 21. 83, 8, 15. 165, 37. 179, 11. 205, 6, 14, 20, 21, 29. 206, 4, 7, 9, 16.
 fil. Leonis Praefecturii et frater Di Gregorii viri Magnifici 278, 8, 35.
 fil. Leonis Cacafurfure 70, 12.
- Docibilis fil. Leonis Grassum** 311, 8.
 fil. domni Leonis Magnifici 177, 30. 230, 7.
 fil. Leonis nepos Marini ducis.
 fil. domni Leonis vir Stephaniae 165, 9. 167, 32.
 fil. Leonis Praefecturii et vir Stephaniae 210, 29.
 Illustris fil. Leonis Praefecturii, et vir Stephaniae 178, 2, 9, 31, 33, 34. 179, 10.
 Illustris vir Stephaniae Illustris, pater Gregorii viri Magnifici 278, 17, 20, 26. 279, 2, 16, 37. 280, 3.
 Magnus et Praefecturius 22, 21, 32. 23, 6. 25, 29.
 Magnus fil. Ioannis 118, 9. 119, 8.
 Magnus fil. Joannis Praefecturii 78, 20.
 Magnus pater Leonis 231, 5. 232, 7.
 Magnus pat. Leonis ducis 355, 27, 31.
 vir Magnus fil. Leonis Praefecturii 217, 2, 12, 23. 218, 11. 219, 1.
 Magnus pat. Ugonis nobilissimi 273, 2, 6, 13, 28.
 de Domna Maria 229, 18.
 Clarissimus vir Matronae 210, 6, 16. 23, 32.
 fil. Matronae et frater Joannis 267, 2, 12. 268, 9. 269, 6.
 fil. Miri 155, 2, 11, 24.
 filius de Domna Polyxena Pater Ugonis Comititis 273, 31, 32, 34. 344, 12.
 de Domna Syka 211, 10.
 Senator 369, 28.

Docibilis Praefecturius
31, 30.

..... vir Drosae et pater
Matronae 210, 5, 14, 29.

..... Praefcturius pater
Leonis 105, 17.

Desiderius IV Petronio a
Fractis Abbas Montis Ca-
sini 379, 34.

Deusdedit vel Deusdedem
345, 10. 346, 16.

Deusdedit vel Deusdedius,
Episc. Cajetanus 28, 9, 21.
29, 13. 40, 31, 36. 41, 28.
57, 34. 107, 20.

.... pat. Constantini 64, 12.

.... fil. Kampuli Praefe-
cturii 58, 16.

.... pat. Leonis 339, 28.

.... vir Sassae, fil. Angela-
rii 160, 2, 13, 17, 19, 28. 161, 8.

Diaconia 23, 29, 35.

Diaconus, vide: Bonus, Con-
stantinus, Fridericus, Io-
annes, Leo, Leontius, Pau-
lus, Ranerius, Sicardus.

Diliciosa 27, 3, 11, 21.

Diruta, *locus* 75, 1.

Dofati, *mons* 247, 15, 37.

Dominicellus 88, 16.

Dominicus Presbyter et
monachus 212, 22, 30.
213, 11.

Dominicus pater Leonis
presbiteris et protonota-
rii 282, 7, 19. 283, 30.

Domnella uxor Constanti-
ni 221, 14. 222, 3, 8.

Domnella uxor domni Gre-
gorii et Mater Drosu
333, 10, 23, 31. 334, 10, 17.
34, 37. 335, 5, 10.

Domnella vidua Sergii
353, 2, 14. 354, 7, 18.

Domnellus clericus et iudex
de Civitate Kalinolu et
pat. Joannis 239, 15, 27.

Domus culta, *locus* 75, 12.

Domus ferrata 128, 18.
129, 7.

S. Donati, *mons* 150, 25.
249, 17. 250, 1.

Donatus presb. frater Ioan-
nis 309, 4.

Donatus Archipresb. 45, 27,
61, 19.

Donazanum, *locus* 165, 23.
278, 22.

Dossano, *locus* 96, 12.

Dragazzanum vel Draguaz-
zanum, *locus* 277, 28.

Dragoncellum vel Dracon-
cellum vel Tragoncellum,
casale 44, 26. 45, 5, 8,
46, 3, 15, 24, 32. 47, 17,
28, 32. 160, 3, 16.

Drosu, qui et Anna, uxor
domni Gregorii et filia
domni Docibilis et Annae
321, 2, 11. 322, 4, 26.
323, 14.

..... filia Docibilis II du-
cis 96, 5.

..... uxor Docibilis Prae-
fecturii et mater Matro-
nae 210, 5, 15.

..... filia Gregorii et
Domnellae 334, 1, 3, 9, 33.

..... uxor domni Grego-
rii viri Magnifici 217, 2,
11, 22. 218, 10, 16, 37.

..... uxor Gregorii Prae-
fecturii 278, 36.

..... uxor Gregorii Prae-
fecturii mater Stepha-
niae 205, 6, 15, 30.

..... uxor Ioannis Pezza-
mala 338, 12.

Ducissa, vide: Emilia, Ma-
ria, Matrona, Orania, Si-
kelgaita, Teodonanda,
Theodora.

Duos Leones 150, 27.
247, 19, 34. 249, 19. 250, 3.
308, 34.

Dux, vide: Austoaldus, Geo-
fridus, Gratianus.

Dux Beneventi, vide: Are-
chis, Gisulphus.

Dux, vel Consul et Dux Ca-
jetae, vide: Atenolphus,
Docibilis, Gregorius,

Guaimarius, Ioannes, Leo,
Marinus, Pandolphus,
Rainaldus, Rainulphus.

Dux Fundorum, vide: Ber-
nardus, Crescentius, Ioan-
nes, Leo, Marinus.

Dux Neapolis, vide: An-
dreas, Gregorius, Ioan-
nes, Marinus, Sergius.

Dux Terracinae, vide: Ana-
tolius, Dauferius.

E

Ecclesia, vide: s. Am-
brosii, s. Albinae, s. An-
geli, s. Balbinae, s. Bar-
barae, s. Benedicti,
s. Blasii, s. Caesarii in
Terracina, s. Cosmae vel
Cosmati, ss. Cosmae et Da-
miani, s. Erasmi, s. Geor-
gii, s. Gregorii, s. Inno-
centii in Vetera, s. Ioan-
nis, s. Ioannis Baptistae,
s. Ioannis et Pauli, s. Ire-
nae, s. Laurentii, s. Loi-
se vel s. Ludovici, s. Lu-
cae, s. Luciae, Madonna
della Catena, s. Magni,
s. Mariae, s. Marinae vel
s. Marinellae, s. Marini,
s. Martae in Roma, s. Mar-
tini, s. Michaelis Archan-
geli, s. Nicolai, s. Petri,
s. Sabae, s. Salvatoris,
s. Salvatoris et s. Bene-
dicti, s. Salvatoris et
s. Crucis, s. Scholasticae,
s. Sergii, s. Silvani, vel
s. Silviniani, s. Stephani,
s. Theodori, s. Thomae.

Ederadus I, Ederradus, Ade-
radus comes Trajecti
98, 25, 27, 37. 245, 3, 29, 30, 31.
263, 14, 27, 30, 31. 289, 19, 24,
27, 30, 35. 290, 1, 24, 33. 291, 5.
308, 28. 365, 30.

..... II comes Trajecti
308, 15, 27, 28. 323, 30. 331, 1.
340, 8. 359, 31, 34. 365, 30.
369, 5, 10, 20, 22. 370, 20.

Eleruni 192, 20.

- ELIE 21, 25. (vide Haelinas).
 Eliernus pat. Atolii, vide: Alagernus.
 Eligernus fil. domni Leonis, vide: Alagernus.
 Elisabeth, Helisabeth, Helisaveth Constantini Hypati soror 9, 2, 18, 33, 35. 10, 20. 32, 30.
 ELIZABETH vide Elisabeth.
 Emilia, Hemilia, Imilla ducissa senatrix, uxor Ioannis III 190, 35. 198, 5, 18, 28, 33, 34. 199, 30. 200, 11, 21. 202, 8, 21. 221, 30. 225, 11, 35. 226, 9. 228, 12, 31. 229, 2, 8, 16, 33. 230, 16, 19, 29. 231, 13, 21. 232, 4, 13. 241, 23, 31. 273, 9, 32. 277, 4. 279, 20. 286, 11, 33. 288, 21, 30. 291, 16. 294, 15, 36. 298, 32. 304, 31. 305, 2, 5, 18, 22. 306, 3, 29. 307, 1, 3, 11, 17. 315, 22. 317, 19. 319, 23. 321, 9. 326, 6, 15, 25, 32, 38. 349, 38. 355, 30.
 Episcopus Cajetanus, vide: Bernardus, Bonus, Constantinus, Deusdedit, Ioannes, Leo, Marinus, Petrus, Ramphus, Stephanus, Thomas de Vio.
 Formianus, vide: Albinus, Bacauda, Constantinus, Ioannes.
 Minturnensis, vide: Leo.
 Traiectensis, vide: Andreas.
 Episcopus Cajetanus vid. Cajetanus episc.
 s. Erasmi corpus 7, 32. 66, 31. 134, 37.
 eccl. in Formia 7, 31. 46, 34. 61, 27. 62, 7, 8. 92, 27, 29, 30. 95, 23. 110, 11, 19. 111, 11.
 eccl. Cajetae 45, 1. 60, 15. 66, 8. 31. 92, 20.
 monast. in Formia 6, 13. 7, 34. 45, 7, 254, 9, 21, 30. 275, 24. 284, 32. 285, 10, 16, 36. 296, 10, 16, 21.
 s. Erasmi, *crypta* 133, 32. 209, 35.
 *locus*, 72, 8. 279, 13.
 S. Erasmus 7, 22. 13, 29. 14, 6. 44, 32. 45, 34, 36. 62, 35. 110, 19.
 Ercli, *casale* 325, 29. 326, 20, 25, 42. 327, 8, 31, 36.
 Eufimia, Euphemia 65, 2.
 fil. Docibilis Hypati et uxor Stephani Praefecturii 32, 23. 34, 33. 35, 6. 54, 13, 37. 92, 37.
 uxor Petri filia Marci comitis 42, 4, 13. 43, 2, 10.
 Eufraxiola 87, 33.
 Eugenius IV. PP. 98, 35.
 Euphrasia vel Eupraxia filia Matronae 210, 6, 29. 211, 3, 13, 34. 212, 4.
 s. Euphrosina in Terracina 343, 8.
 s. Eupuriae corpus 133, 31.
 Eustrasius Pater Diaconiae 4, 15, 26.
- F**
- Fabrica, *casale*, 7, 28.
 Faeta vel Faita, *mons*, 192, 20, 38.
 Falcidius (Cajus), v. Cajus Falcidius.
 Fammara, *locus* 247, 19, 35.
 Famuli Episcopii 11, 28. 12, 22. 22, 14.
 s. Romanae Ecclesiae 13, 7.
 Massae s. Erasmi 13, 29. 14, 5. 15, 7.
 Faonia, *casale*, 9, 20, 23. 20, 24.
 Farnitu, *curte*, 278, 2, 12.
 Farolfus 371, 8.
 Fasana uxor Ioannis 330, 28. 331, 7, 28. 332, 6.
 uxor Mercii 180, 3, 12. 181, 20.
 D.^a Fausta 94, 12.
 I. B. Federici 1, 15, 24. 2, 26, 32. 4, 29. 13, 24. 14, 1. 16, 17, 22. 20, 11. 22, 12. 23, 38. 24, 36. 25, 13. 26, 33. 28, 14. 35, 36. 40, 18. 80, 31. 81, 35. 85, 24. 98, 37. 103, 9. 33. 123, 37. 124, 13. 150, 6. 161, 29. 162, 37. 232, 28. 252, 9. 300, 24, 26, 34, 37, 38. 301, 34, 36, 38. 336, 34. 340, 31. 342, 12. 349, 20, 21. 353, 6, 9. 355, 24.
 s. Felicis in Terracina 343, 7.
 Fernosanus fil. Petri 312, 28.
 Ferrarium, *vicus* 15, 3.
 Ferruccius fil. Stephani de trimintolu 148, 3, 9. 149, 8, 9.
 Filiotus pat. Boni 197, 36.
 Filline vel Filgine 326, 14. 31, 40, 41. 327, 25.
 Firmipertulus 35, 11, 20.
 de Flexu ad portellas seu mons frontulianu 342, 15. 20, 27. 343, 15, 17, 24, 27.
 Flumetica, Flumitica 116, 13. 117, 4. 119, 24. 124, 27. 125, 21. 158, 16, 28. 267, 3, 18. 301, 21. 329, 4, 26. 381, 23. 382, 15. 383, 7, 12.
 de Flumetica, *territorius* 329, 4, 26.
 Flumicello 131, 28, 29. 136, 17, 28. 279, 5.
 Flumicello frigido 202, 30. 203, 20, 21, 22. 204, 10.
 de Flumicellus, *terr.* 186, 18. 187, 2.
 Forcellini 175, 32.
 Flumen, vide: Aralecto, Ausente, Carnellum Carnello, Frigido, Garilianus vel Garelianus, Liris, Majore, Melfe ad palacia, Septe aque, Territorio, Traiecti, Vetere.
 Formia, Formiana, Formiarum civitas 14, 35. 22, 34. 44, 32. 61, 27. 62, 8. 66, 32. 355, 24.
 Ecclesia 3, 3. 7, 10. 16, 8. 18, 1.
 Formianum, *vicus* 90, 34.

Formianus Episcopatus 92, 33.

Formonsus 14, 16. 15, 29.

Formonsus clericus 6, 3.

Formosanus pat. Leonis 74, 24.

Formosula 36. 5. 11.

Formosus 43. 19. 28. 44. 10.

Formosus monachus 41. 12

Formosus Nolinqua Busca 344. 6.

Forum, vide: Cajetae.

Fossa lupara, *locus* 280, 11.

Fossatu, vide: de Monticellu.

Fractarum Castrum, vel Castellum de Fractae 77, 37. 127, 12. 263, 8. 289, 19. 290, 5. 6. 308, 9. 22. 30. 313, 14. 340, 2. 14. 360, 30. 363, 12. 20. 373, 2.

S. Francisci moniales 275, 36.

Franciscus fil. Stephani 291, 7.

Franco de Papara Iudex Castris Fractae, pater Gemmae 300, 5. 383, 9. 340, 14. 342, 7.

..... Iudex Trajecti, 315, 12. 325, 22.

..... Scriniarius et Tavelio Terracinae 344, 2. 8.

..... de Veneroso 130, 25.

Francus pat. Grimaldi 366, 36. 371, 8.

Frattrae, *monast.* 360, 32, 36.

Fridericus Diaconus S. Romanae Eccl. Cancellarius et Bibliothecarius 380, 23.

Frigido, *amniculus* 121, 29. 122, 2. 265, 30. 294, 13. 299, 23. 381, 23. 382, 11.

Frontulianu, *mons* 343, 17. vide: de Flexu.

Fundanus, vel Fundorum ducatus 1, 9. 41, 33. 85, 26. 128, 35. 133, 7. 137, 31. 150, 36. 156, 23. 165, 32. 245, 22. 247, 29. 303, 33.

..... territorius 1, 33. 128, 8. 247, 10. 24, 29. 248, 5, 31.

Fundana vel Fundi vel Fundorum civitas 1, 6. 2, 9. 22, 31. 76, 21, 29. 90, 22, 33. 128, 37. 137, 22, 31. 138, 33. 37. 164, 27. 175, 12. 176, 35. 180, 33. 194, 14. 228, 22. 230, 16. 231, 2. 278, 9, 27. 279, 18. 303, 2, 10. 343, 1, 17. 367, 4, 5. 368, 9. 17.

Furculus 12, 15.

Fuscus fil. Leonis diaconi 372, 23. 373, 1. 23. 34.

Fuscus fil. Leonis de Lemmo 361, 19.

G

Gaetani vicus 24, 35.

Gaetani vel Caetani, Familia 24, 35.

Gaetani d' Aragona (Comes Honoratus) 208, 36.

Gageta et Gagetani, vide: Cajeta et Cajetani.

Gaieta civitas, vide: Cajeta.

Gajetana eccl., vide: S. Cajetana Eccl.

Gaietana uxor Ioannis Co- finello 213. 32. 214, 8. 19. 27. 215, 7. 19.

Gajetanum Castrum, vide: Castrum Cajetanum.

Gajetanus territorius, vide: Cajetanus territorius.

..... Presbyter 200, 5.

..... presb. et primicerius 171, 30.

..... comes 86, 13. 124, 5.

..... fil. Christophari et vir Mariae 215, 39. 216. 12.

..... comes pat. Gaietani 186, 16. 26.

..... fil. Gaietani Comitiss, et vir Mariae 186, 16. 25. 187, 29. 188, 4.

..... magister pat. Marini Pictoris et Ioannis Presbyteri 269, 15. 27.

..... fil. Nasari 51, 21.

Gamnanum, *casale* 53, 19.

Gariliani Castri 245, 36.

De Gariliano, *villa* vel *vicus* 99, 3. 13. 15. 150, 28. 249, 21. 250, 4.

Garilianum vel Garelianum, *flumen* 5, 31. 6, 30. 45, 34. 53, 37. 69, 37. 73, 34. 76, 31. 77, 10. 104, 41. 127, 12. 150, 29. 151, 21. 161, 25. 162, 9. 169, 34. 179. 18. 180, 6. 8. 210, 26. 247, 20. 34. 249, 21. 250, 4. 277, 27. 322, 7. 17. 345, 30.

Garnerius 19, 34.

Gastaldi, vide: Castaldi.

Gattola, Familia 326, 27. 355, 22.

Gattola (Erasmus) Abbas Casin: 127, 21. 168, 33. 326, 24. 38. 380, 28.

Gattola Hieronymus 7, 35. 13, 35. 22, 13. 80, 30. 81, 1. 85, 25. 98, 35. 103, 12. 33. 104, 28, 39. 116, 31. 208, 34. 212, 26. 221, 28. 252, 20. 310, 23. 320, 28. 326, 27. 329, 11. 349, 21, 24. 353, 6, 8. 355, 38. 360, 34, 35.

Gaudiosus fil. Nycifori et vir Matronae 217, 4. 18. 218, 12. 27. 219, 8.

Gaytanus de Zinzanu 236, 33.

Geofridus Dux(?) 81, 35.

Georgius monachus 127, 16. 128, 9. 13. 129, 15. 27. 130, 21. 27. 33.

... pat. Agnelli 25, 4.

..... pat. Alagerni 29, 31. 30, 26. 37, 10.

..... Canistrello presbyter 128, 22.

..... filius domni Ioannis 288, 5. 14. 27. 289, 11. 14.

..... Archipresb. eccl. S. Luciae Martyris 128, 23.

..... de Ranfo 331, 11.

Gelasius II PP. 1, 27. 114, 29. 193, 32.

Gemma uxor Caruccii 235, 2. 9. 24. 236, 6. 18. 22. 30.

..... uxor Docibilis 219, 11. 24. 220, 22. 31.

- Gemma soror Docibilis, II ducis 91, 9. 96, 2.
 fil. Docibilis, uxor Petri comitis 357, 33.
 fil. Docibilis, mater Petri comitis Suessae 369, 34.
 fil. Franconis Iudicis Fractarum 383, 8.
 fil. Franconis de Papara 300, 5,
 uxor Gregorii 186, 17, 29. 187, 13, 32.
 uxor Gregorii Magnifici 285, 11.
 mater Ioannis 104, 26. 27. 29. 33. 170, 1
 uxor Ioannis 363, 12, 23.
 uxor Ioannis (?) ducis 103, 30. 32.
 uxor Marini Praefecti Civitatis Surrentinae 104, 26.
 Gemmula fil. Gizzuli 276, 1. 4. 6.
 Gemmus 35, 9.
 Gennarulus 89, 17.
 Gentilis de Casale 6, 30.
 S. Georgio, *molendinum* 98, 3.
 s. Georgio in terra s. Benedicti, *oppidum* 340, 13.
 S. Germani civitas. 380, 29.
 Ghuncello 118, 20.
 Gictus vel Giczus, aut Gizzus, qui et Ioannes Presbyter 237, 2. 18, 30, 32. 238, 10, 24.
 Giczus, Gizzus Abbas monast. S. Marini 360, 9. 371, 2, 14, 34. 373, 6.
 Giczus presbyter et notarius 316, 16, 21. 363, 3, 8.
 Giczus pat. Petri 289, 19. 290, 4. 313, 2, 13.
 Gilius pat. Ursi 371, 10.
 Giptinianum, *casale* 7, 25.
 Giserandus Cancellarius 250, 7.
 Gisulfus II Dux Beneventi 308, 34.
 Gizus de Agati 206, 37.
 Gizza, *locus* 115, 8, 25.
 Gizzulus pat. Gemmulae 276, 1.
 fil. Ursuli porcari 88, 9.
 Graczisi, *casale* 324, 9, 20, 34.
 Graeci 90, 3, 32, 36. 188, 29.
 Graeci Imperatores, vide: Imperator.
 Gratianus 106, 18, 25. 117, 8.
 Gratianus Dux (?) 248, 16.
 Grazanu vel Grazzano, *casale* 195, 12, 24. 213, 32. 214, 10, 16, 29.
 s. Gregorii extra civitatem eccl. 238, 6.
 ad s. Gregorium in territorio Castri Argenti, *locus* 265, 23.
 Gregorius 181, 32. 285, 34. 308, 4.
 Gregorius I PP. 45, 38. 92, 34. 378, 30. 379, 35.
 II PP. 1, 29.
 IV PP. 4, 10. 5, 11, 12, 31. 6, 24. 11, 9, 13. 13, 1, 22.
 V PP. 198, 31.
 Gregorius Dux Cajetanus filius Ioannis II 69, 3, 12, 35. 70, 2, 8. 71, 15. 74, 16, 23. 75, 3. 76, 4, 31. 88, 4. 92, 31. 93, 12. 95, 21. 97, 17. 103, 11. 14. 108, 28. 109, 5, 28. 116, 17. 119, 13, 18, 29, 31. 120, 25, 29, 35. 121, 5, 10. 122, 11, 22, 28, 33. 123, 22, 30, 32. 124, 3. 150, 20, 35. 164, 22. 178, 33. 190, 13. 192, 2. 202, 23. 204, 33. 210, 33. 229, 17. 230, 5, 16, 26. 241, 18, 29. 242, 37. 252, 10, 11. 288, 29. 349, 36.
 Gregorius Dux (?) 248, 16.
 Rector Patrimonii Cajetani 5, 23. 6, 1, 17, 22, 25. 13, 16, 26.
 Rector Patrimonii Traiectensis 11, 29.
 Comes Castri Argenti, vir Mariae Comitissae Traiecti 165, 3, 39. 168, 26. 192, 33. 205, 30. 245, 5, 19. 263, 33. 293, 11, 26, 28.
 ... Comes 2, 28. 4, 5, 18. 10, 25.
 Iudex 270, 35, 36. 286, 2, 17, 35. 287, 29. 293, 4. 333, 11. 335, 12. 339, 27.
 Advocatus 255, 1.
 Curialis et Scrinarius 100, 25, 36.
 Levita 61, 20.
 presbyter 29, 15. 242, 4.
 ... presb. et Notarius 20, 1, 5.
 presb. et monachus 174, 28.
 subdiaconus 17, 13, 18.
 Bicedominus 20, 4.
 pat. Agnelli 67, 17.
 fil. Agnelli 50, 7. 28.
 ... de Agnello 206, 23, 27, 35.
 de Agnello pat. Constantini et Ioannis 192, 6.
 pat. Benedicti presb. 45, 28.
 de Bona 325, 24.
 pat. Boni 71, 17.
 fil. Boni 110, 5.
 Broncosula 95, 11, 16.
 Broncosula vir Maru 319, 9.
 pat. Cigili 198, 1.
 pat. Constantini 65, 28.
 pat. Constantini et Ioannis 190, 16.
 fil. Constantini 55, 15. 59, 32. 63, 18. 64, 10. 94, 7. 201, 30.
 fil. Constantini et vir Gemmae 186, 17, 28. 187, 13, 32.
 patruus Docibilis Illustris 178, 17.
 fil. domni Docibilis patruus Docibilis et Gregorii 165, 10. 167, 34.
 romanus, vir Drosu 321, 2, 12, 22.
 Praefecturius vir Drosu 205, 7, 16, 30.
 Praefecturius vir Drosu et pat. Stephaniae ux-

- ris Daufferii II comitis Trajecti 278, 35.
- Gregorius de Ganiano 256, 22.
- ... fil. Gregorii Ducis 192, 1. 202, 23.
- ... nepos domni Gregorii 165, 11, 35.
- ... levita, pat. Gregorii 160, 2, 9. 161, 17.
- ... fil. Gregorii levitae 160, 2, 9, 27. 161, 6, 10, 17.
- ... fil. Gregorii monachi 118, 2, 14. 119, 6.
- ... monachus pat. Gregorii et Meligundae 118, 15, 21.
- ... fil. Gregorii viri Magnifici 277, 18, 22. 281, 2, 9, 22.
- ... pat. Ioannis 110, 5. 126, 16. 132, 30.
- ... fil. Ioannis 64, 20. 65, 27. 144, 8. 161, 19. 207, 10. 221, 9. 244, 22. 266, 28. 269, 9. 271, 2. 282, 3. 323, 16, 17. 330, 23. 337, 18. 349, 17, 33. 350, 12, 26. 351, 1. 352, 34.
- ... fil. domni Ioannis Praefecturii 278, 6.
- ... fil. Ioannis, fil. Ioannis 348, 11, 24.
- ... fil. domni Ioannis et domnae Auricentae, vir Domnellae et pat. Drosu 332, 24. 333, 3. 334, 16. 335, 4.
- ... de Kali vir Mariae et frater Ioannis 317, 13, 22. 318, 4, 7. 319, 10.
- ... Kampaninus pat. Stephani 335, 18, 28.
- ... fil. Landonis comitis Trajecti 355, 3, 13. 359, 33. 361, 24. 362, 4, 18, 36.
- ... pat. Leonis 213, 31. 214, 4.
- ... fil. domni Leonis 239, 11.
- ... fil. Leonis Praefecturii 98, 24, 35. 99, 35. 205, 6, 14, 20, 22, 29. 206, 5, 7, 9, 17. 254, 6, 17, 31. 255, 6.
- ... socer Leonis ducis Fundorum 278, 13.
- Gregorius fil. domni Leonis Magnifici 230, 8.
- ... fil. Leonis Quacqua 310, 10, 19. 312, 11, 25.
- ... vir Magnus fil. Leonis Praefecturii et vir Mariae Illustris 274, 27. 275, 9. 276, 36. 278, 7, 19, 25. 279, 1, 33. 280, 3, 29.
- ... fil. Lupi de Albiniano 6, 29.
- ... Magnus comes fil. Agnelli comitis 3, 12.
- ... vir Magnus vir Drosu 217, 2, 11.
- ... Magnus fil. domni Ioannis, et vir Gemmae et frater Ioannis 284, 31. 285, 4, 27, 32.
- ... vir Magnus fil. Leonis Praefecturii 217, 3, 12, 23. 218, 11.
- ... de Domna Maria et frater Docibilis 229, 19.
- ... de Marino 325, 23.
- ... pat. Marini 306, 25.
- ... Praefecturius, cognatus Marini Ducis, et pat. Stephaniae comitissae Trajecti 165, 38.
- ... fil. Mauri clerici 80, 26. 81, 9, 18, 29.
- ... fil. domni Miri 158, 15, 23, 33. 159, 19, 31.
- ... consul Neapolis 248, 22.
- ... pat. Ramfi 65, 30.
- ... Salpa 244, 31. 246, 1.
- ... fil. Sergiae et Marini 255, 29. 256, 6, 32. 257, 13, 20, 29.
- ... fil. domni Stephani curialis 100, 31.
- ... notarius Trajecti 332, 16, 21.
- ... de Vivia 344, 7.
- Grimaldus 243, 5, 22, 25. 244, 1, 14.
- ... fil. Franci 366, 36. 371, 8.
- Grimoli, vide: Criptam.
- Grossus, Consul et Rector Patrimonii Cajetani 12, 24. 13, 2, 9, 10.
- Grumo, *casale* 97, 21.
- Guaiferius Cognatus Docibilis II ducis 90, 23. 91, 10. 94, 3. 96, 30.
- Guaimarius Princeps 248, 23. 340, 6, 23, 30, 31, 33. 346, 24, 29, 31. 348, 20. 349, 25. 356, 24.
- ... pat. Landulphi et Guaimarii 293, 14. 294, 9. 10, 33.
- ... propatruus Landulphi Langobardi Capuani et filius Guaimarii 293, 13. 294, 8, 31.
- Gualmannus pat. Boni 368, 32.
- Gualterius decanus et monachus Montis Casini 298, 25.
- Guastafferri *rampe* 24, 28. 208, 35.

H

- Haelinas pater Praefecturii Thodosii 20, 22.
- Hanatolius fil. Petri de At-talaricum 235, 18, 22, 27.
- Hannata uxor Ioannis 235, 3, 13, 30. 237, 7, 20.
- Haqua longa, *locus* 77, 4.
- Hcriscentius de Bone de Benedicta 25, 21.
- Hederadus comes, vide: Ederadus.
- D.^a Hefimia (Eufemia) uxor Kampuli 276, 35. 277, 3.
- Helena, *vallis* 164, 18.
- Heligernus, vide: Alager-nus.
- Helisabet, Helisavet, vide: Elisabeth.
- Heinricus, Enricus II Imperator 283, 25.
- Herania 1, 2, 21.
- s. Herasmus, vide: s. Erasmus.

- Herbas cerbune, *locus* 194, 11.
 Hercli, *mons*, vide: Iubulum.
 Heribertus Cancellarius 195, 2.
 Hugo, vide: Ugo.
 Hypatus vel Ipatus, vide: Constantinus, Docibilis, Ioannes, Marinus, Tiberius.
 Hypatissa vel Ipatissa, vide: Matrona, Orania.
- I**
- Ianuarius 14, 29. 15, 33.
 Iaquina filia Amiperti 112, 21. 113, 14, 15, 20.
 Iaquintus 206, 15.
 comes 357, 36.
 notarius Calinolae 241, 13.
 Iudex Casinensis in Sancto Georgio 340, 12. 341, 12.
 pat. Docibilis 164, 24.
 fil. Petri notarii 363, 5. 369, 18.
 Ignotus Casinensis 300, 25.
 Ila uxor Ioannis Mancanel-la 196, 18, 30. 197, 8, 24.
 Imperator, vide: Alexander, Barda Caesar, Basilus, Carolus Grossus, Carolus Magnus, Conradus, Constantinus, Henricus, Ioannes, Iustinianus, Leo, Ludovicus, Michael, Otho, Romanus, Theophilus, Tiberius.
 Ingrozano, *casale* 335, 18, 29.
 s. Innocentii in Vetere, eccl. 176, 11, 37.
 Insula, vide: Palmaria vel Palmarola, Pandataria, Pontia, Pontiae vel Pontianae insulae, Sennone vel Sinonia vel Zannone, s. Stephani vel de Domno Stephano, Ventotene.
- Ioannes, 15, 5, 36. 22, 8, 26. 23, 1, 4, 8, 12, 20. 30, 6. 40, 6.
 Ioannes VIII PP. 1. 9. 53, 33. 150, 33, 35. 245, 20. 246, 13. 248, 27.
 X PP. 45, 34. 53, 33. 151, 23. 245, 20. 248, 20, 26.
 Ioannes Episc. Cajetanus 5, 11. 13, 35. 14, 1. 17, 30.
 Episcopus Formianus 2, 28. 3, 3. 9. 27. 4, 1. 17. 23. 5, 26. 7, 2. 5. 10. 271, 31.
 III Episc. Terracinae 342, 22, 24. 343, 9, 22. 381, 1, 17, 18.
 Ioannes Imperator 104, 34.
 Ioannes I Hypatus, Dux, et Imperialis Patritius, filius Docibilis I. 7, 31. 25, 9, 18, 30. 26, 17. 27, 2, 9. 28, 7, 22. 31, 31. 32, 27. 33, 2. 34, 11. 37, 7. 41, 1, 29. 44, 25. 45, 3, 19. 46, 2, 13, 31. 47, 16, 26. 48, 2, 9. 51, 23, 26, 31. 52, 8, 15, 24. 53, 18, 35. 54, 23. 55, 11. 58, 22, 31. 59, 21, 30. 60, 7, 9, 16. 73, 5, 37. 78, 26, 32. 80, 4, 19. 82, 17. 83, 30, 32. 84, 15. 85, 26. 87, 13. 90, 5, 14, 16, 25. 93, 28. 101, 15, 20, 24, 32. 102, 2. 105, 29, 32. 106, 4. 107, 4, 5. 108, 28. 109, 1. 110, 30. 116, 12, 21, 29. 117, 23, 29. 133, 32. 134, 34, 35, 37. 143, 33. 151, 23. 153, 22, 28. 167, 35. 173, 25. 174, 5. 248, 24. 260, 36. 305, 17. 370, 33.
 II Hypatus et Dux filius Docibilis II. 60, 7, 17. 61, 26. 62, 3. 63, 2, 17. 66, 2, 9, 20, 29. 67, 16. 68, 28. 69, 1, 29. 70, 15. 72, 22, 28. 74, 30. 76, 31. 79, 13. 81, 4. 84, 34. 86, 32. 87, 10. 89, 23. 90, 2, 6, 7, 11. 17, 20. 96, 33. 97, 3. 101, 26, 28. 103, 5, 9, 10, 13, 20, 30. 104, 23. 105, 15. 106, 14. 110, 11, 15. 112, 1, 12. 114, 19, 30. 115, 1. 3, 7, 23, 26, 29, 31, 36. 116, 1. 3, 17. 119, 30. 121, 18. 123, 8, 32. 134, 4, 32. 169, 16. 20. 170, 8. 202, 30. 203, 16, 34, 35. 246, 14. 248, 14. 349, 36.
 Ioannes III Dux filius Marini 81, 34. 98, 32. 103, 18. 104, 32. 133, 2, 6, 10. 135, 7, 16, 22, 23. 136, 19, 28. 137, 3, 10. 21, 36. 139, 23. 140, 8, 17, 22. 141, 22, 29, 33. 142, 6, 18, 27. 143, 2, 8, 26. 144, 5, 12, 17, 18. 145, 23, 36. 151, 25. 30. 152, 2, 13, 29. 153, 10, 15, 17. 154, 17, 27, 155, 2, 7. 156, 10, 22, 26. 158, 19, 22. 160, 7, 33. 161, 30. 163, 16, 26. 164, 32. 165, 33. 166, 1, 22. 167, 3. 168, 29. 169, 2, 11. 171, 10, 25. 172, 7. 173, 30. 175, 8. 176, 9. 178, 34. 179, 23. 182, 13, 26, 28, 31. 184, 31. 186, 23. 188, 23. 190, 10. 37. 191, 18. 193, 25. 194, 5, 19, 21, 26, 30, 33. 196, 23. 198, 10, 35. 200, 18, 22. 202, 29. 203, 4, 8, 35, 37, 204, 2, 17, 32. 205, 12. 207, 25. 218, 6. 210, 10. 212, 28. 214, 2. 216, 5. 217, 9. 219, 18. 221, 20, 23, 32. 225, 12, 14. 228, 11, 19, 24, 29, 31, 229, 8, 15, 29. 230, 27. 231, 32. 232, 29. 252, 9. 256, 36. 278, 3. 288, 30. 307, 13. 310, 16, 26, 30, 33, 34. 317, 13, 28, 32, 325, 28. 326, 2, 5, 14, 25. 355, 2, 18, 28, 30, 38. 357, 34.
 IV Dux filius Ioannis III 161, 32. 163, 17, 26. 165, 1. 168, 29. 169, 3, 11. 171, 10. 172, 8. 173, 32. 174, 32. 175, 10. 179, 24, 29. 182, 27, 184, 32. 186, 24, 32. 189, 1. 190, 10. 191, 19. 196, 24. 198, 12. 200, 20, 22. 202, 29. 203, 6, 8. 204, 2, 17. 205, 13. 207, 26. 208, 6. 210, 12. 212, 29. 214, 3. 216, 6. 217, 10. 219, 19. 221, 21, 27. 223, 11, 29. 225, 2, 7, 9, 13. 226, 9, 24. 228, 18, 29, 32. 230, 4, 17. 26. 231, 9, 22, 25. 232, 29, 30. 233, 3. 234, 10. 235, 33. 237, 11. 243, 12, 16. 254, 15. 256, 37. 277, 5. 279, 10. 285, 3. 310, 28, 30. 348, 21. 349, 22.

- Ioannes V Dux filius
 Ioannis IV 103, 16. 232, 31.
 235, 8, 32. 237, 10. 241, 24.
 243, 12, 15. 252, 13, 14, 18,
 23, 25. 254, 15, 31. 256, 2,
 34, 37. 258, 7, 33. 259, 30.
 260, 2. 265, 8, 267, 8. 269, 20.
 271, 11, 29, 31. 273, 10, 26, 33.
 274, 31. 279, 21. 285, 2.
 286, 12. 288, 31, 33. 291, 17.
 299, 1. 304, 32. 305, 3, 6, 23.
 306, 4, 23, 30. 307, 1, 11,
 13, 17. 310, 30, 32. 315, 23.
 317, 20. 319, 16, 24. 320, 10,
 14. 321, 10, 32. 326, 29, 33.
 348, 21. 349, 23, 24, 38. 369, 20.
- Ioannes ypatus frater Boni
 18, 17, 22, 23, 38.
- Ioannes III Magister militum
 et Dux Neapolis 97, 32, 38.
- Comes Maranolae fil.
 Marini Comitis Castri
 Argenti 355, 2, 9, 22. 356, 10.
 369, 35.
- Comes Castri Gare-
 liani 345, 36.
- Comes Suji 369, 31.
- I Comes Trajecti 289, 25,
 31, 34. 290, 35, 37. 308, 14, 26.
 313, 2, 9, 19, 34. 313, 13, 36.
 323, 29. 330, 28, 33. 331, 3, 27.
 332, 3, 18. 340, 7.
- II Comes Trajecti
 370, 21, 32. 372, 31.
- Comes 355, 36. 369, 31.
- Praefecturius 114, 31.
 117, 7. 28.
- Iudex 345, 9. 346, 13.
- sacerdos 375. 37.
- presb. 29, 16. 200, 7.
 313, 28.
- presb. et notarius 289, 16.
- presb. et Primicerius
 358, 14. 359, 15. 378, 1.
- presb. et scriba
 55, 10. 17. 59, 29. 34. 61, 14.
 22. 62, 33. 63, 6. 85, 11. 16.
 126, 17. 127, 11. 140, 3. 12.
 156, 7. 14. 163, 3. 9. 174, 6.
 24. 30. 177, 24. 33. 181, 29.
 182, 3. 186, 10. 191, 4.
 193, 14. 200, 2. 8. 202, 19.
 26. 204. 29. 36. 209, 30.
- 210, 2. 212, 13. 19. 242, 35.
 243, 2. 255, 22. 26. 261, 20.
 26. 269, 2. 11. 270, 32.
 271, 3. 292, 37. 293, 7.
 302, 24. 28. 306, 21. 26.
 308, 5. 320, 20. 25. 323, 12.
 19. 328, 22. 28. 330, 20. 24.
 334, 30. 335, 15. 337, 16, 21.
 339, 24. 30.
- Ioannes Archipresbyter
 148, 2. 12. 23. 30. 149, 2.
 152, 37. 171, 29. 175, 8, 16.
 177, 15. 181, 35. 200, 11. 26.
 202, 11. 209, 33. 212, 23.
 213, 15.
- diaconus 13, 19.
 244, 21.
- diac. et Primicerius
 358, 13. 359, 16. 376, 3.
 378, 1.
- diac. et notarius
 358, 8. 11. 359, 12. 17.
- diac. et scriba 226, 34.
 227, 2. 3. 34. 228, 7. 358, 10.
 11. 12. 375, 32. 376, 6.
 377, 33. 378, 5. 383, 25. 31.
- subdiaconus 2, 8.
- cellerarius 69, 10.
 70, 21.
- scriba 74, 7. 13.
 196, 9. 14.
- not. et scriba 356, 8. 13.
 358, 10.
- protonotarius et
 scriba 107, 17. 18. 23.
 108, 21. 25. 110, 1. 8. 141, 19.
 26.
- Vicedominus 66, 25.
 166, 16.
- conductor 2, 10.
- fil. Adilasciae 368, 6.
- fil. Agnelli vir Me-
 galù 131, 13. 20. 132, 6. 16.
- fil. Ainardi 264. 35.
- de Alendra 163, 7.
- presb. fil. Alerisi
 castri Casini 374, 21.
 375, 1. 9. 15. 18. 25.
- pat. Anatolii 28, 4.
 44, 19.
- fil. Anatolii 171, 28.
 207, 12.
- Ioannes fil. Anatolii militis
 1, 2. 19. 25, 28, 34. 2, 5.
- fil. domni Anatolii
 Gallici 196, 13.
- seu Anatolius fil.
 Passari Caprucce, vir
 Benefactae 189, 8. 191, 6.
- de Aucello, Vice-
 dominus 166, 18. 20. 23.
 167, 6. 12.
- Abbas S. Angeli et
 S. Magni 127, 16. 128, 2. 31.
 130, 14.
- fil. Annae 38, 9.
 363, 12. 23.
- fil. domni Atenulphi
 222, 30. 255, 25.
- fil. Atenolphi 170, 6.
 351, 13.
- vir domnae Auricen-
 tae et pat. Gregorii et
 Leonis 332, 24. 333, 4.
- Baiolus 254, 2.
- frater Bassi 267, 3. 17.
 268, 11.
- pat. Benedicti, 26, 19.
 29, 31. 30, 25. 39, 2. 13. 31.
- fil. Benedicti de Dom-
 nella castr. Suji 358, 2. 21.
- pat. Boni 105, 18.
- pat. Boni et Petri
 329, 2. 18.
- fil. domni Boni 210, 1.
 221, 11.
- fil. Boni Comitis
 179, 12.
- Bove, Bobe 359, 20.
 360, 2. 25. 38. 361, 3. 8. 18.
- Buffo 36, 8.
- Archipresb. Cajetanae
 Ecclesiae 6, 5. 14.
- presb. fil. magistri
 Cajetani et frater Marini
 Pictoris. 269, 15. 26. 32.
 270, 2. 10. 17.
- Casate 344, 5.
- de Cazzapalomba
 92, 24.
- Cecus fil. Chrsiophari
 261, 29. 262, 2. 10. 12. 17.
 25. 30. 263, 1.

- Ioannes pat. Cinami 110, 7.
 de Ciuti 312, 26.
 pat. Christophori, 37, 29. 38, 31. 44, 20. 47, 10. 124, 20. 147, 30.
 fil. domni Christofari et frater Marini 271, 6. 14. 272, 1. 4. 16. 30.
 Cofinello 352, 1.
 Cofinello fil. Joannis de Ursinu et vir Gaietanae 213, 32. 214, 7. 19. 27. 215, 7. 19,
 cognomento Comite 345, 10. 346, 14.
 Conjulo fil. Anatolii 353, 2. 17. 354, 7.
 pat. Constantini 213, 21. 221, 14. 222, 2.
 fil. Constantini 50, 8. 56, 23. 80, 22. 124, 4. 304, 32. 305, 11. 19. 306, 6.
 fil. domni Constantini 144, 6. 319, 17. 26. 30. 320, 2. 3. 22.
 fil. Costantini de Triectu 369, 19.
 fil. naturalis Constantini 301, 22. 28. 302, 9.
 Castaldus fil. Constantini 328, 25.
 frater Constantini 214, 11. 12.
 Coronella pater Marini 195, 11. 21.
 fil. Cristofari 85, 14.
 Curulu pat. Landolphi 116, 6.
 presb. pat. Dauferii presbiteri 239, 17. 240, 2.
 fil. domni Docibilis 135, 12.
 pat. Docibilis Magnifici 118, 9.
 fil. Docibilis, nepos Marini ducis 135, 16. 26. 30. 136, 17.
 cognatus Docibilis Illustris, et frater Stephaniae 178, 18.
 Caracci pat. Docibilis 323, 18. 383, 30.
- Ioannes Caraccu, Caracius pat. Docibilis, Ioannis et Leonis 265, 3. 18. 329, 3. 24.
 Praefecturius pat. Docibilis Magnifici 78, 20
 fil. Domnelli clerici et Iudicis de Civitate Kalinolu, vir Lauterae 239, 15. 26. 240, 21. 241, 4. 13.
 frater Donati presbyteri 309, 4.
 fil. Euphemiae et vir Sergiae 42, 21.
 Firruccius pat. Caruccii 235, 2. 10.
 Folle 290, 10.
 de Formosaci 89, 29.
 de Fumia 166, 9. 12.
 Fusco 32, 2.
 Fusco pat. Petruli 276, 7.
 de domna Gemma 103, 34.
 de domna Gemma patruus Joannis III Ducis 169, 31.
 fil. Gemmae 104, 26. 27. 29. 33.
 pat. Georgii 288, 5. 15. 289, 14.
 presb. qui et Gictus 237, 2. 19. 238, 11. 24. 239, 2.
 Gorgone pat. Leutheriae 33, 17.
 Graeco-Latinus presb. et scriva 50, 2. 9. 51. 18. 23. 67, 12. 19.
 Graeco-Latinus presb. protonotarius et scriva 87, 6. 14. 112, 9. 16.
 pat. Gregorii 64, 20. 65, 28. 144, 8. 161, 19. 207, 10. 221, 9. 10. 244, 22. 266, 28. 269, 9. 271, 2. 282, 3. 323, 16. 17. 330. 23. 349, 17. 34. 350, 13. 352, 34.
 Praefecturius pat. domni Gregorii 278, 6.
 pat. Gregorii et Joannis 348, 11. 25. 32.
 pat. Gregorii Magnifici 284, 31. 285, 5. 23. 32.
- Ioannes pat. Gregorii et Pauli 337, 19.
 fil. Gregorii 110, 5.
 fil. domni Gregorii 126, 15. 132, 30. 190, 16. 191, 9.
 fil. domni Gregorii de Agnello 192, 5.
 frat. Gregorii de Kali 318, 4.
 frat. Gregorii fil. Ioannis 348, 11. 25. 27.
 frat. D. Gregorii Magnifici 285, 15.
 de Grimo 372, 18.
 pat. Ioannis 28, 3. 127, 10. 135, 9. 136, 31. 140, 10. 142, 29. 153, 4. 156, 11. 159, 34. 163, 8. 171, 28. 219, 5. 261, 24. 348, 7.
 fil. Ioannis 28, 3. 127, 10. 135, 9. 136, 31. 140, 10. 142, 29. 153, 4. 156, 11. 159, 34. 163, 8. 171, 28. 219, 5. 261, 24. 317, 8. 348, 7.
 fil. Ioannis Caracii 265, 3. 17. 266, 20. 329, 3. 23. 330, 4.
 fil. Ioannis Magnifici
 fil. domni Ioannis, pater Mariae Comitissae Trajecti 165, 4. 16. 32. 167, 32.
 fil. Isodaldi 330, 6.
 natione Langobardorum, pat. Venerosi 158, 15. 27.
 pat. Leonis 10, 29. 257, 34. 272, 32.
 comes pat. Leonis 48, 19.
 Praefecturius pat. Leonis 63, 19. 64, 11.
 Praefecturius pat. Leonis Magnifici 82, 5.
 Spatharius pat. Leonis 67, 18. 117, 25.
 fil. Leonis 48, 18. 63, 3. 255, 30. 256, 8. 259. 26. 28.

- Ioannes fil. domni Leonis comitis 319, 13.
 fil. Leonis ducis Fundorum 244, 32. 246, 3.
 fil. Leonis Magnifici 78, 21.
 fil. Leonis Praefecturii 72, 22. 32. 73, 29. 76, 15. 82, 9. 18. 21. 83, 8, 15. 99, 30.
 fil. Leonis et vir Fasanae 330, 28. 331, 6. 28. 332, 6.
 fil. Leonis de Marciana 328, 26.
 fil. Magni 103, 1.
 Abb. monast. S. Magni 368, 2.
 Abb. monast. S. Magni et S. Angeli 137, 13. 23. 139, 12. 24.
 Abbas s. Michaelis Angeli 184, 22. 185, 1, 37. 186, 12.
 Abbas s. Michaelis Archangeli et s. Magni 164, 14. 172, 12, 23. 173, 9.
 Abbas Montis Casini 223, 3, 14. 225, 2, 14, 28.
 Magnus pat. Stephani 209, 1.
 Magnus pat. Ioannis et filius Constantini 233, 31. 234, 13.
 pat. Maraldi 257, 32. 317, 7. 354, 32.
 fil. Maraldi 213, 21.
 de Maraldo de Ambrosi 363, 7.
 de Maranola 369, 15.
 vir Mariae 53, 34.
 vir Mariae filiae Docibilis I Hypati 43, 19. 25.
 fil. Mariae Fundanae et Ursi 310, 11. 25. 312, 1. 14.
 pat. Marini 213, 22. 216, 26. 285, 28. 286, 2. 17. 287, 36. 37. 293, 6. 319, 12. 14. 335, 14. 349, 12. 376, 4. 383, 29.
 fil. Marini 124, 28. 219, 4. 348, 33.
 Ioannes fil. Marini, vir Mariae 195. 11. 23. 28. 29. 196, 2. 5.
 fil. Marini Praefecturii civitatis Surrentinae 91, 38. 104, 36.
 fil. Martini 25, 10. 22.
 presb. et monachus S. Martini 144, 23. 32. 145, 11. 19.
 domni Mastali 369, 23.
 vir Matronae 207, 17. 208, 15. 319, 18, 27.
 vir Marendae et avus Ioannis fil. Constantini 320, 7.
 fil. Matronae et frat. Docibilis 267, 2, 12. 268, 9. 269, 7.
 de Mauro 243, 29.
 Manzu 173, 20.
 Mesacapo sacerdos 346, 28. 347, 16.
 presb. eccl. s. Michaelis Archangeli 63, 10, 21. 64, 2.
 pat. Miri 265, 2, 11.
 fil. domni Miri 132, 28. 144, 7. 153, 5. 154, 28. 179, 14.
 Mitica 264, 33.
 Morti 257, 33.
 Mundo 209, 2.
 de non vollo vir Sasae 258, 2, 14. 259, 16.
 Papa 239, 10. 244, 31. 246, 1.
 Papa fil. Mariae Senatricis 202, 29, 32. 203, 13, 32, 35. 204, 4, 21.
 frat. Pauli 70, 25.
 Pedeaceto 94, 9.
 de Petri 304, 27.
 comes pat. Petri 26, 18.
 pat. Petri presbyteri 45, 28.
 presb. *de serbitore* eccl. s. Petri 184, 17.
 fil. Petri Giczi 366, 37.
 fil. Petri Sardi 356, 12.
 Iudex in santo Petro 340, 18. 342, 9.
 Ioannes Petrus fil. Ursi 38, 29.
 Pezzamala vir Drosu 338, 12.
 Punginebola pat. Ursi 254, 1.
 pat. Ramphi 81, 9.
 fil. domni Ramphi 283, 15.
 consobrinus Ramphi 232, 24. 233, 6.
 comes fil. Ramphi 24, 2, 10, 24. 25, 2.
 presb. et monachus romanus 60, 2, 19.
 Salaillo 269, 29.
 Salpa 377, 2.
 Scantru 313, 25.
 pat. Sergii 118, 8.
 Praefecturius pat. Sergii 118, 7. 119, 9. 120, 36.
 pat. Sergii Gagetani 114, 18, 26.
 gener Sergiae 255, 30. 256, 10.
 vir Sergiae pat. Megalù 64, 28.
 Semit . . . 313, 28.
 patruus Siconis, Petri Gregorii et Benefactae 311, 11.
 Siscani pat. Simeonis 365, 2.
 fil. Sisinni 25, 3.
 sacerdos et scriba Castri Speluncae 304, 24.
 pat. Stephani 376, 9, 21.
 fil. Stephani 121, 1.
 fil. domni Stephani Mancanella 320, 16.
 fil. Stephani Mancanella, vir Iliae 196, 17, 30. 197, 7, 24. 320, 16.
 fil. Stephani de trimintolu 148, 3, 8. 149, 7.
 nepos Stephani Cardinalis 128, 19, 21.
 Terracinensis 129, 5.
 frat. Theophili 33, 9.
 de tiano 152, 8.
 de Tiberus 175, 23.

Ioannes de Tramonto notarius 195, 8.
 fil. Ursi 29, 31. 30, 24. 37, 29.
 Praefecturius fil. Urzi 44, 18.
 fil. Ursini 91, 27. 92, 7.
 de Urzino 95, 18.
 de Ursinu pat. Ioannis Cofinello 213, 32. 214, 8.
 fil. Vitalis et vir Hannatae 235, 2, 13, 30. 236, 6, 19.
 s. Ioannis eccl. 240, 10. 275, 20.
 s. Ioannis cella 240, 10.
 Baptistae in Acquola eccl. 133, 3, 19.
 Baptistae in Cajeta eccl. 219, 14, 23. 220, 17, 30. 275, 20.
 Baptistae baptisterium, vide: Baptisterium.
 Baptistae monast. 32, 33. 118, 18.
 Baptistae in Formia eccl. 212, 22. 213, 4, 24.
 Apost. et Evangelistae monast. in Filline 325, 29. 326, 13, 19, 29, 40. 327, 9, 24, 29. 328, 18.
 et Pauli eccl. 89, 25.
 Iohannulus 88, 11.
 Cocus 89, 20.
 vir Annae 88, 26.
 de Costulu 89, 12.
 Longobardus 88, 23.
 fil. Petruli de Dissano 88, 19.
 Iordanus 19, 3, 11, 19, 22.
 clericus 6, 26.
 Ioseph 4, 23.
 Ipatus, vide: Hypatus.
 s. Irenae, ecclesia 35, 7.
 Isodaldus pat. Petri et Ioannis 330, 6.
 Italia 188, 26. 189, 3. 191, 17.
 Itranus 326, 21.
 Itrae Ecclesiae 326, 28.
 Itrum, Ytrum, Itri, civitas 16, 35. 41, 33. 109, 35. 325, 30.
 Itreno, *territorium* 280, 19.

Iubinus de Casamolara 6, 30.
 Iubulum vide: Hercli.
 Iudices, vide: Aldefrida, Atenolfus, Domnellus, Franco, Franco de Pappara, Gregorius, Iaquinus, Ioannes, Niciforius, Paulus, Petrus.
 Iuga uxor Petri Giczi 263, 8. 19. 264, 8, 21. 289, 19. 290, 4, 17, 26. 308, 8, 22. 309, 29. 313, 2, 13. 314, 12, 23.
 Iulianus 11, 17, 26.
 s. Iulianus in Terracina 343, 7.
 s. Iulittae, eccl., vide: s. Quirici.
 Iuniano, *casale* 82, 20, 29. 83, 2, 6. 121, 6, 17, 27.
 Iuniulus 280, 2.
 Iustinianus Imperator 250, 15.
 Iuvinianus vel Iubinianus, *casale* 46, 2, 10, 30. 47, 7.

K

Kajeta, Kajetanum, vide: Cajeta, Cajetanum.
 Kalinola, vide Calinola.
 Kampulus, vide Campulus.

L

Laidolfus Archidiaconus fil. Gregorii viri Magnifici 275, 31. 276, 9, 36. 277, 14. 281, 1, 9, 20.
 Landenolphus fil. Atenolphi comitis 156, 17, 27. 157, 11, 19, 25, 30, 35. 158, 1, 8.
 Lando 114, 14, 15. 357, 31. 369, 11.
 I comes Trajecti 245, 2, 25, 27, 29. 263, 13, 26, 27, 28, 31. 289, 24, 30, 34. 290, 31, 33. 308, 14, 25. 313, 2, 9, 19, 34. 314, 12, 34. 323, 29. 330, 33. 340, 6. 355, 3, 13, 29. 361, 24. 362, 4. 365, 31. 370, 25.

Lando II comes Trajecti 359, 26. 361, 30. 372, 29, 32.
 presbyter et scriba castri Argenti 312, 23, 29.
 fil. Petri Corbino Castri Fractarum 363, 11, 18. 364, 36.
 Landenulphus Spatharius 205, 2.
 Landenulfus 357, 32.
 369, 16.
 comes 357, 35.
 Landulphus s. Agatae, Princeps Capuae 194, 34.
 Landulphus II Capuae princeps 95, 36. 115, 6, 20. 248, 23.
 Landulphus III princeps Capuae 112, 26, 29. 114, 18, 24. 194, 35.
 D^s. Landolfus de Calinolu 213, 16, 25.
 Capuanus vir Mariae sororis Drosu 321, 3, 18.
 Centu homines 304, 8, 26.
 de Landolfo v. Decibilis.
 Landolfus de Domna Gemma 244, 30. 245, 17.
 D^s. Landolphus fil. Gregorii Ducis 146, 5, 13, 17, 19, 23, 31. 147, 3, 5, 7, 16, 19. 164, 22. 192, 2. 204, 33. 229, 17. 230, 5. 241, 18, 29. 242, 4, 22, 35, 37. 275, 31. 276, 9, 36. 277, 14. 281, 1, 9, 20.
 ... fil. Ioannis Curuli 116, 6.
 pat. Landi et Atenulphi comitum Calinulae et Calvium 213, 25.
 Landolfus pater Landolfi comitis Suessae 357, 2, 30, 31, 34.
 fil. Landolfi comitis de Suessa 357, 2, 30.
 Landulphus avus Landulphi Langobardi Capuani 293, 13. 294, 5, 29.
 propatruus Landulphi Langobardi Capuani et filius Guaimarii 293, 13. 294, 8, 31.

- Landolfus, *Abbocator* Montis Casini 245, 9.
- Landolphus fil. domni Nantari et vir Mariae 329, 29. 330, 7.
- ... Castaldus fil. Pandolphi 112, 20, 27. 113, 4, 9, 13, 16, 21, 27. 114, 3, 10.
- ... Comes Suji fil. Comit-
tis Rainerii 369, 30.
- ... Comes, pat. Petri Co-
mitis Suessae 369, 34.
- ... Langobardus Capua-
nus filius Astulphi 293, 10,
22, 29. 295, 9, 17, 32, 37, 38.
296, 5.
- ... Langobardus Capuanus
filius Guaimarii 321, 33.
- ... Magnus pat. Do-
cibilis et fil. Gregorii Du-
cis 288, 7, 18, 28, 29.
- ... vir Mariae filiae Chri-
stophari Magnifici 293, 30.
- Landus Comes Calinulae
et Calvium, filius Landul-
phi 213, 26.
- Lanfus (?) Fuscus fil. Ate-
nolfi 357, 7.
- de Lapillo, *locus* 311, 18.
- Latome de Aguvanum,
locus 192, 26.
- S. Laurentii eccl. 3, 15, 23.
60, 3, 20.
- ... in Arcatura eccl. 8, 3, 7.
- ... ad Molas eccl. 31, 34.
60, 3, 20. 93, 14, 22, 31.
288, 8. 289, 2. 337, 25.
338, 13, 23.
- ... in Pontone eccl. 3, 37.
31, 31. 75, 13, 37.
- ..., *territorium* 299, 28.
337, 25. 338, 13, 23.
- ... *vallis* 170, 15, 19. 288, 9.
289, 2.
- S. Laurentius, *locus* 38, 7.
- Laurentius pat. Petri
222, 5.
- Lauthera uxor Ioannis, filia
Stephaniae et Stephani
Episcopi 239, 16, 27. 240, 15,
22, 35. 241, 4, 14.
- Leni, civitas 341, 33.
- Leo 14, 13, 16. 15, 27, 29.
17, 24. 18, 3. 27, 2, 11, 21.
39, 15, 28. 109, 12. 128, 28.
163, 23. 181, 32. 224, 26.
- ... Abbas s. Angeli Ca-
jetae 303, 3, 21, 28. 304, 17.
- ... Abb. S. Magni Fun-
dorum, Episc. Cajetanus
180, 32, 36, 37.
- ... Abbas Ecclesiae S. Ma-
riae extra portam 107, 12,
18, 20, 30, 32.
- ... Abbas S. Michaëlis
107, 22, 23. 118, 2, 16.
- ... Abbas s. Theodori
169, 23, 31. 170, 6.
- ... Abbas s. Theodori et
Martini 104, 27. 173, 24.
174, 2, 27, 36.
- ... Ostiensis Cardinalis
223, 25. 340, 37. 379, 37.
380, 29.
- Leo Dux(?) 369, 13, 23.
- Leo I Consul et Dux
256, 3, 35. 258, 9, 32, 34.
259, 30. 260, 3, 5, 23, 33.
261, 6, 22. 265, 9. 267, 9.
269, 21, 23. 270, 5, 11, 34.
271, 12, 29, 32. 273, 10, 34, 36.
274, 32. 279, 22. 282, 25.
288, 31, 32. 307, 11. 326, 29,
31, 35. 355, 25, 29, 35.
- ... II Consul et Dux 180, 37.
273, 27, 35. 276, 36. 349, 16,
20, 21, 23, 25, 27, 33, 39.
350, 2, 9, 35. 351, 11, 18, 24, 25.
352, 20, 31. 369, 27.
- ... I Dux Fundi, fil. Mari-
ni Ducis Cajetae 137, 34.
164, 27. 165, 5, 35. 167, 5.
175, 2, 11. 176, 35. 177, 12, 26.
190, 36. 191, 28, 30. 228, 10,
21, 31. 229, 7. 230, 3, 16. 231, 2,
21. 232, 5. 244, 32. 278, 9,
15, 27. 303, 31.
- ... II Consul Fundanae
Civitatis, vir Bonae et fil.
Leonis I 303, 2, 10, 15, 26,
32, 34. 304, 13. 342, 28.
369, 14, 21.
- Leo Episc. Cajetanus 180, 37.
276, 36. 358, 17. 369, 14, 27.
374, 21, 28. 375, 11, 17, 22.
376, 1, 9, 16, 24, 29. 377, 6,
12, 35.
- ... Episcop. Mintur-
nensis ac Leopolitanus
11, 5, 14. 12, 1, 8.
- Leo Imperator 24, 7.
28, 14, 19. 31, 7. 39, 8, 10.
- Leo III PP. 5, 28. 16, 19. 253, 36.
... IV PP. 16, 17, 19.
... IX PP. 367, 9, 26. 378, 8,
12. 379, 32. 380, 25, 30, 32.
381, 2, 14, 16.
- D^s Leo Illustris atque Se-
nator fil. Joannis III Du-
cis, et vir Laetitiae Sena-
tricis 288, 20, 23, 25, 28, 29,
31, 34. 289, 4, 5, 13. 317, 13,
27, 32. 318, 11, 16, 32. 319, 2.
325, 28, 34. 326, 24, 34.
327, 27. 328, 3, 24. 355, 26, 34.
- ... clericus 6, 26.
- ... diaconus 340, 15.
342, 8. 365, 1.
- ... presb. 29, 17. 32, 14.
41, 30. 201, 25. 209, 34.
224, 26. 340, 15.
- ... presb. eccl. s. Bene-
dicti 63, 10, 15. 64, 9.
- ... presb. B. Erasmi 6, 12.
- ... presb. *de servitore*
eccl. s. Nicolai 109, 15.
- ... presb. et Primicerius
239, 7.
- ... presb. et monachus
130, 16.
- ... presb. et scriba
216, 24, 27. 230, 1, 11. 231, 19.
232, 18. 259, 24. 285, 30.
348, 3, 8. 354, 30, 34.
- ... presb. et notarius
274, 24.
- ... presb. et protonota-
rius 238, 36. 239, 12. 244, 18,
23. 257, 27. 266, 24, 30.
272, 27, 33. 287, 26. 288, 2.
317, 3, 10. 319, 5.
- ... scriba 58, 7, 17.
105, 13, 19. 117, 22, 26.
122, 20, 25. 135, 3, 13. 149, 15,
22, 26.

- Leo notarius et scriba 118, 10. 119, 3, 10.
 Vicedominus 35, 18.
 Praefecturius 110, 30. 165, 12, 25, 35, 37. 166, 19. 285, 33.
 Praefecturius pat. Aligerni 99, 2, 11, 33.
 vir. Amatae et pat. Constantini 342, 16, 21, 35.
 fil. Anastasii 43, 14.
 pat. Anatolii 47, 12.
 fil. Anatolii 37, 11.
 Baccarius pat. Baccarioli 88, 7.
 Bancrese vir Maru 196, 17, 26.
 fil. Benedicti 83, 26.
 vir Bonae 258, 2, 11, 23.
 fil. Bonae et Leuntii 110, 26, 31. 111, 2, 6, 11, 17, 27, 30.
 pat. Boni 55, 20, 29.
 fil. domni Boni 147, 31.
 fil. Boni 156, 12. 182, 1. 193, 20. 204, 34. 212, 16. 226, 25. 230, 6. 239, 9. 282, 1.
 monachus socer Boni 92, 4.
 filius Boni et domnae Marozae 235, 20.
 seu Bonus fil. Boni 99, 12.
 Cacafurfure pat. Docibilis 70, 13.
 notarius Calinolae 241, 16.
 Capomazza vel Kapomacza 262, 11, 22.
 Capomazza, Kapomacza, pat. Petri 310, 6.
 vir Mirae 215, 29. 216, 8, 21.
 conductor de vico Casatico 16, 3.
 pat. Christofari 71, 18. 124, 19.
 fil. Christophori, 161, 24. 162, 1, 27. 163, 5.
- Leo fil. Christophari Gajetani 294, 16.
 fil. Christophari Magnifici 235, 19, 25. 267, 27, 29. 281, 37.
 Comes pat. Constantini 10, 27.
 presb. et Primicerius pat. Constantini diaconi 182, 23, 29. 183, 4, 7.
 pat. Constantini 36, 10. 74, 11. 102, 33. 154, 30. 170, 7. 257, 35.
 fil. Constantini 141, 29. 142, 20. 197, 37.
 fil. domni Deusdedit 339, 28.
 fil. DD. (Deusdedit?) 259, 27.
 Pater Diaconiae, et filius Hypati Tiberii 18, 32. 23, 28, 34.
 pat. Docibilis 69, 9. 70, 3. 102, 34. 105, 16. 119, 13, 22. 150, 20, 35. 158, 9. 159, 33. 165, 9. 177, 28.
 Praefecturius pat. Docibilis et Gregorii 205, 6. 15, 29, 31. 217, 3, 13.
 Praefecturius pat. Docibilis et Ioannis 68, 23. 72, 22. 73, 1, 34. 74, 1. 76, 15. 82, 9, 19, 25.
 Praefecturius pat. Docibilis et frater Marini ducis 210, 30.
 Praefecturius pat. Docibilis et vir Stephaniae 178, 2, 10, 31.
 fil. domni Docibilis 184, 18. 229, 19. 230, 10.
 fil. domni Docibilis Magnifici 231, 5. 232, 7.
 Praefecturius fil. Docibilis I 33, 4, 8, 33. 34, 17, 20, 31. 35, 4. 26, 28. 36, 32. 52, 25. 53, 12, 35. 54, 15, 32. 55, 3. 56, 28. 57, 33, 35. 58, 13. 91, 34. 99, 34, 35. 117, 29.
 Praefecturius fil. Docibilis II 91, 24, 29, 36. 92, 2, 14, 16. 94, 5, 31. 95, 5, 14, 20. 97, 17. 349, 36.
- Leo fil. Docibili Praefecturii 105, 17.
 Illustris pat. Docibilis 215, 23.
 presb. et protonotarius fil. Dominici 275, 12. 281, 35. 282, 4, 7, 18, 27. 283, 4, 9, 16, 19, 23, 30. 284, 11, 14, 18.
 pat. Eligerni 339, 29.
 magister ferrarius 149, 26.
 fil. Formosani 74, 24.
 diaconus pat. Fusci 372, 23. 373, 1.
 Graeco-Latinus presb. et scriba 40, 3, 20, 22, 23, 28. 41, 26. 42, 1. 45, 24, 29. 47, 5, 13. 48, 15, 21. 52, 13, 20. 56, 18, 25.
 pat. Gregorii 239, 11.
 fil. domni Gregorii 177, 32.
 patruus Gregorii Ducis 121, 5, 14.
 Praefecturius pat. Gregorii 98, 24, 35. 254, 6, 18, 30.
 frat. Gregorii et fil. domni Ioannis 334, 18. 335, 6.
 fil. Gregorii et vir Marrendae 213, 31. 214, 4, 26. 215, 5, 16, 18.
 Praefecturius pat. Gregorii viri Magnifici et Docibilis Illustris 274, 27. 275, 9, 22. 276, 36. 278, 36.
 Comes pat. Ioannis 319, 13.
 pat. Ioannis 48, 18. 63, 3. 259, 26, 28. 330, 28. 331, 6.
 pat. Ioannis et Marini 256, 9.
 frat. Ioannis II Ducis 110, 11, 18. 112, 3.
 fil. Ioannis 10, 29.
 fil. Ioannis Comititis 48, 19.
 fil. domni Ioannis 257, 34. 272, 32.

- Leo fil. Ioannis Praefecturii 63, 19. 64, 11. 84, 24.
 fil. Ioannis Patritii Imperialis 51, 22. 71, 22. 101, 15. 102, 18. 105, 28. 106, 27. 107, 5.
 fil. Ioannis Spatharii 67, 18. 117, 25.
 fil. Ioannis Caracii 265, 2, 17. 266, 20.
 fil. domni Ioannis Caraccu 329, 3, 23. 330, 4.
 Kapomacza, vide: Leo Capomazza.
 de Lemma pat. Fusci 361, 19.
 fil. Leonis 141, 24.
 Protospatharius pat. Leonis 154, 29. 207, 11.
 fil. domni Leonis Protospatharii 154, 29. 207, 11.
 ... fil. Leontii 61, 26. 62, 6, 16.
 patruus Leonis et Gregorii, filii domni Miri 159, 2.
 conductor de vico Locrotiano 16, 4.
 de Luccia 252, 1.
 fil. Lupi 236, 31.
 de Lupo 252, 2.
 Leo Magnus 95, 24.
 Magnus pat. Docibilis 177, 30.
 Magnus pat. Docibilis et Gregorii 230, 7, 8.
 Magnus pat. Ioannis 78, 21.
 Magnus fil. Ioannis Praefecturii 82, 4.
 Leo de Mainu 92, 23.
 Mancus 91, 26. 92, 12.
 de Marciana pat. Ioannis 328, 26.
 de Marena 94, 25.
 frat. Marendae 253, 6. 13, 17, 22, 25.
 pat. Marini 52, 19. 132, 29. 147, 32. 221, 7. 254, 7, 19. 383, 28.
 fil. Marini Comititis 76, 16.
 Leo pat. Marini Spatharii 55, 16.
 fil. Marini 59, 33. 291, 12, 18, 25.
 fil. domni Marini Mal-tacia 293, 5. 348, 6.
 de Domna Marocza 229, 18. 230, 3. 232, 7. 244, 30. 245, 18.
 presb. fil. Martini 365, 6, 18. 366, 24.
 pat. Matronae 207, 16. 208, 12, 15.
 vir Matronae 267, 2.
 vir Megalu 286, 3, 20.
 fil. domni Miri 158, 15. 23, 33. 159, 19, 30.
 sacerdos et monachus Montis Casini 298, 26.
 Nauclerius fil. Basilii Comititis 10, 31.
 Nauclerius pat. Leonis 50, 12, 18.
 fil. Pauli Comititis 47, 16. 23. 48, 7, 16.
 fil. Petri 39, 2. 55, 20, 32. 261, 25, 34. 263, 2. 346, 19, 25. 347, 15, 26.
 fil. Petri Corbino Castri Fractarum 363, 11, 18. 364, 35.
 fil. Petri de Masuranu 291, 8.
 diaconus pat. Petri 374, 15.
 Ploia Gajetanus 6, 35.
 Quacqua pat. Siconis, Petri, Leonis et Benefactae 310, 10, 20.
 pat. Ramphi 168, 20.
 Riccius 155, 14.
 scrinarius et tabellio urbis Romae 130, 9. 131, 5.
 fil. Sergii 40, 7. 188, 4.
 fil. domni Sergii 278, 33. 279, 7.
 Silvaticus 109, 16.
 pat. Stefani 29, 23. 30, 1.
 fil. Stephani et vir Marendae 337, 24. 338, 1. 339, 1.
 Leo fil. Ursi Campanino 354, 33.
 de Vivo 344, 4.
 Zumphulo pat. Boni 377, 1.
 Zunosuo 94, 25.
 Leodemarus 310, 5.
 Leolus de Vena 88, 21.
 Leontace 36, 9, 10.
 Leontacius pat. Constantini 74, 10. 82, 6. 83, 27.
 Leontius diaconus 13, 19.
 vir Bonae 61, 26. 62, 5.
 Leoprandus 16, 14, 29.
 Leopoli, *castrum*, vide: Castrum Leopoli.
, *civitas* 5, 4, 10, 25, 28. 6, 2, 24. 77, 10, 36.
 Letitia, *locus* 36, 14.
 Laetitia Illustris Senatrix, uxor Senatoris Leonis 288, 29. 317, 14, 27, 31. 318, 11, 17, 32. 319, 2. 325, 28. 326, 1. 34. 327, 27. 328, 4.
 Leontius vir Bonae, pat. Leonis 110, 26, 31. 111, 30.
 Leuthera fil. Ioannis Gorgone 33, 17.
 Liburia 96, 23.
 Limate, *locus* 278, 29.
 Liris, *flumen* 97, 34. 194, 36. 340, 34.
 Liopertus notarius 116, 7.
 Liuprandus (Liutprandus) Rex 250, 12.
 Liutus vel Liotus monachus Montis Casini 245, 7. 246, 8. 251, 6.
 Locrotianus, *vicus* 16, 5.
 Locus, vide: Casale.
 Lodoicus vel Ludovicus fil. Majenolfi 361, 20. 365, 7, 19, 29. 366, 24.
 Lodicus 372, 18.
 Logrezzano, *casale*, 66, 3, 12, 18, 27.
 s. Loise eccl. v. s. Ludovici.
 Longobardi, Longovardi 97, 1, 7, 25. 189, 36. 192, 23.

- Longobardorum lex 157, 15.
250, 12.
Lontius 23, 4, 13, 16.
Lordemannus Archidiaconus et scriba 132, 25, 31.
147, 28, 33. 197 32. 198, 2.
.... Archidiac. 200, 6. 207, 13.
209, 34.
.... presb. et scriba 184, 12,
19. 213, 19, 22. 215, 14, 26.
236, 28, 34. 252, 21. 253, 32.
254, 3. 261, 33. 262, 36. 263, 4.
.... pat. Marini 63, 5. 68, 24.
71, 16.
Loetra, *locus* 54, 3.
Lotarius Rex 249, 25. 250, 26,
Lotharingus 191, 23.
s. Luca in Cupano, eccl. 53, 38.
Lucanus, *casale* 29, 24.
30, 5, 10.
Lucenti 2, 31. 28, 16. 240, 36.
s. Luciae martyris eccl.
128, 24.
s. Ludovici eccl. 28, 33, 34.
Ludovicus Imperator 248, 11.
Ludovicus, vide: Lodoicus.
Lumbricum 311, 17.
Lungura, *locus* 217, 26.
Lunisius 13, 29. 14, 9. 15, 9,
11, 19.
D.^s Lunissus cognatus Ali-
gerni 99, 17.
Luparus conductor 11, 16, 25.
Lupulus 35, 23.
Lupus 12, 15. 13, 20.
.... de Albiniano, pat. Gre-
gorii 6, 29.
.... pat. Leonis.
- M**
- Mabillon 103, 15. 116, 30.
180, 30, 31, 35, 36.
Madonna della Catena,
eccl. 221, 27.
Magistri, vide: Bonifacius,
Leo, Palumbus, Ubertus.
- s. Magni eccl. 93, 21, 129, 9.
.... Fundis monast.
128, 36. 137, 2, 12, 24, 28, 31, 33.
139, 9. 180, 33. 367, 4, 30.
368, 3.
s. Magni in Spelunca mo-
nast. 118, 17. 127, 16. 128, 3,
7, 29, 33. 129, 9. 130, 20.
164, 15. 172, 13.
s. Magno, mons 38, 12. 93, 35.
Magnus pat. Ioannis 103, 1.
Majenolphus pat. Lodici
361, 20. 365, 7, 19, 29.
Majo pat. Benedicti presb.
243, 5, 22.
Majore, *flumen* vel *rivus*
109, 10. 166, 37,
Maius 340, 16.
Mallano vel Malliano, *casale*
141, 30. 196, 18. 197, 1, 9, 15.
280, 15.
Malus advocatus Montis Ca-
sini 284, 16.
Mammalus 33, 17.
Mansi 198, 33.
de Maraldo v. Ioannis.
Maraldus 94, 36.
.... fil. Anatolii 107, 6.
.... fil. domni Constantini
Comitis 286, 2, 18. 287, 32.
.... Gimberutius 286, 4, 23.
.... pat. Ioannis 213, 21.
.... fil. Ioannis 257, 31. 317, 7.
354, 32.
.... fil. Marini 80, 20. 85, 15.
.... fil. Megalù 286, 3, 20.
287, 34.
.... pat. Miri 136, 32. 140, 11.
.... Punaulo 330, 2.
Marannus fil. Anatolii mo-
nachi 94, 29.
Marana, *locus* 85, 20. 86, 2, 3, 6.
125, 11, 21. 161, 25. 162, 9.
186, 19. 187, 2. 299, 24.
Maranola, Maranula, *casa-*
le, casirum vel *oppidum*
5, 35. 14, 35. 85, 20. 86, 3,
6, 12. 311, 1. 348, 33. 355, 2,
5, 9. 369, 16, 35. 381, 22.
382, 10.
Marcilianum, *locus* 301, 6.
- s. Marci, *fons* 138, 11.
Marcus Emilius Scaurus,
vide: Scaurus.
.... Comes 42, 19, 28.
.... de Iuso 344, 4.
Marenda uxor Constantini
Tifuri 208, 9.
.... uxor domni Ioannis
320, 7.
.... uxor Leonis 213, 31.
214, 4, 26. 215, 5, 16, 18.
337, 24. 338, 1. 339, 1.
... uxor Petri 215, 29. 216, 8.
... uxor Sisinnii 172, 2, 9. 173, 7.
... uxor Tiberii 252, 6, 28.
253, 34.
.... uxor Ursi 336, 11.
Margaritum jumentarius
88, 11.
Margatarium vel Margata-
rum, *locus* 14, 12, 23. 15, 4, 9.
Maria 27, 3, 11, 21. 47, 30. 54, 5.
.... soror Anatolii Ducis
53, 5,
.... Comitissa Trajecti
uxor Gregorii Comitis
Castri Argenti, filia dom-
ni Ioannis filii Ioannis
164, 27. 165, 3, 15. 32. 167, 14.
168, 3, 18, 26. 205, 30. 245, 20.
293, 11, 24, 27. 295, 11, 34.
308, 25, 32.
.... Ducissa uxor Atenul-
phi I Ducis 32, 35.
.... Ducissa, uxor Mari-
ni Ducis 133, 8, 15. 134, 9.
... Principissa uxor Landul-
phi II(?) Capuae, filia Do-
cibilis II 95, 27. 293, 27.
.... Illustris uxor Gre-
gorii viri Magnifici
275, 28. 276, 30. 277, 8.
280, 33, 36. 281, 1. 8.
.... Senatrix fil. Ioannis
II Ducis, et mater Ioan-
nis Papa 202, 29. 203, 13, 34.
.... Capomazza 243, 29.
.... de Coronella 188, 5.
195, 17.
.... fil. Docibilis I 32, 16,
22. 117, 28.

- Maria filia Docibilis I et uxor Ioannis 43,19,24,31. 44, 16. 53,34.
- soror Drosu et uxor domni Landolphi Capuani, et fil. Docibilis et Annae 321, 3, 18, 25, 33. 322, 3, 5, 27.
- fil. domni Docibilis de domno Christophoro Magnifico Gaetano, et uxor domni Landolphi 329, 28. 330, 7.
- mat. Docibilis et Gregorii 229, 18.
- Fondana uxor Ursi, mat. Ioannis 310, 11, 24. 312, 1, 13.
- uxor Fusci 372, 23. 373, 2, 23, 34.
- ... uxor Gaietani 186,16,25. 187, 29, 215, 31. 216, 13.
- uxor Gregorii de Kali 317,13,21. 318,10,15. 29, 35. 319, 7.
- uxor Heligerni 50, 12, 21. 51, 12.
- uxor Ioannis 195,12,23.
- uxor Marini 53,6,40. 54, 7.
- fil. Marini 242, 10. 13, 15.
- uxor Miri 186, 18. 187, 1, 9, 12, 15, 16.
- Maria monialis 365, 6, 18.
- uxor Stephani Campanini 263,7,15,33. 264,31. 335, 19, 27. 336,25.
- Maria Zeccadenario 6, 34.
- s. Mariae ecclesia 29, 7.
- s. Mariae vel s. Mariae et s. Erasmi eccl. Catholica, 66,24. 81, 21. 91,20. 102, 5. 148, 13. 175, 17. 300, 12.
- s. Mariae in Castro Argenti eccl. 169, 29.
- s. Mariae del Molo eccl. 93, 33.
- s. Mariae in Monasterio vel s. Mariae moniales, vel s. Chirici monast. 98,5. 275, 25, 36.
- s. Mariae Orationis et Mortis eccl. 89, 37.
- de Parco, eccl. 66,34.
- de Parco monast. 134, 37.
- a Paterno, eccl. 73, 6. 267, 29, 30.
- a Paterno, *curte* 277, 29.
- de Porta vel foris Portam, vel extra Portam eccl. 8,9,16. 28,9,27,30,33. 57, 36. 107,12, 19, 30, 33. 184, 24. 185, 6, 9, 34.
- in Sennone monast. 128, 29, 34.
- in Viaro eccl. 73, 8. 11, 18.
- s. Maria, *insula*, vide: Sennone.
- s. Marinae vel s. Marinellae eccl. 49. 10, 35, 36, 37.
- s. Marini eccl. 373, 5.
- s. Marini monast. 370, 15. 371, 2, 14. 372, 24. 373, 13, 15, 24, 37. 374, 6.
- s. Marini de Correjano monast. 359, 20.
- Mariniano, *locus* 232, 24. 233, 5.
- Marinulus Levoranus 89, 3.
- Marinulus fil. Ursuli porcarii 88, 9.
- s. Marinus martyr 360, 7. 15, 24.
- Marinus 46, 2, 9, 29. 47, 7. 51, 21. 53,38. 124,10,15,25. 125, 18. 126, 25. 140, 17. 26, 28. 141, 11. 224, 26. 357,34.359,28,29,32.369,10.
- Abbas s. Erasmi Formiis 296, 9, 13, 21.
- Archidiac. 69, 26, 33. 71, 12, 19.
- Archidiac. et scriba 76, 11, 18. 78, 15, 22. 80, 17, 23. 83,22,28.102,30. 103,2. 107, 2, 8.
- Bicarius 2, 10.
- Marinus Comes 359, 25. 361,29. 365,12,29. 370,20, 30, 32, 33. 372, 28, 31.
- Marinus Comes Castri Argenti. Vide: Marinus Senator.
- Comes Trajecti 245, 3, 25, 29, 31. 263, 14, 27,30.32. 289,24,28 31,35. 290,33,35. 308,14,26. 313,2, 9,19,34. 314,12,35. 323,24, 29. 324, 5, 24. 330, 33. 340,7. 356,18,29,33. 357,11, 14, 22. 365, 6. 366, 21, 35.
- Marinus Dux Cajetae et Fundi 76, 21, 29, 31, 32. 78,7. 81,34. 83,30. 85,19,33. 86, 35. 90, 22. 91, 4, 12,17, 21, 31. 92, 8, 17, 26. 95, 10. 97, 17. 98, 32. 103, 14, 18. 104,32. 133,2,6,7,10. 135,6, 16,22,23,30,31. 136,18,28. 137, 2, 9, 32, 36. 139, 22. 140, 7, 17,22. 141,21,29,33. 142,2, 6,18,26. 143,2,7,8,26. 144, 4, 12, 17, 18. 145, 23, 35. 148,2,27,33. 149,13,23. 150, 19. 151, 30. 152, 3. 153,10,15,16,29,31. 154,17, 26. 155, 2, 7. 156, 9, 21, 22, 26, 158,19. 161,32. 165,32, 35,38. 170,9. 173,31 175,9, 12, 178, 32. 179, 18, 26. 182, 6, 15. 188, 24. 190, 37. 193,17 198,11,15,22.200,19. 203,5. 205, 30, 31. 207, 25. 208,5. 210,11,30.31. 219,13. 220, 1, 8. 228, 29. 230, 30. 252,10,12. 254, 30. 278, 37. 303, 31. 349, 36.
- Dux Fundi fil. Marini Ducis Cajetae 137, 34. 165, 35. 190, 11, 35.
- I Dux Neapolis 84,34.
- Marinus Episc. Cajetanus 78,25.30. 79, 9, 28. 80, 5, 26. 81, 5, 25. 82, 4.
- Marinus Hypatus fil. Constantini Hypati 10, 23, 36. 18, 25, 30. 20, 7, 24, 31. 21, 11, 20. 22, 17, 34.
- Praefecturius Civitatis Surrentinae 104, 27, 37.
- ...Senator fil. Ioannis III Ducis, Comes Castri Argenti et pater Ioannis Comitiss Maranolae 310,16,26,29. 355,2,10,25. 356,10. 369,36.

- Marinus monachus 130, 17.
 186, 14.
 presb. 152, 10.
 pat. Agnelli 164, 22.
 fil. Agnelli 80, 21.
 pat. Anatolii 179, 13, 195, 16. 196, 12.
 fil. Anatolii 159, 35. 195, 17.
 fil. domni Anatolii de Maltacia 215, 25.
 Appu 68, 24.
 fil. Atalarici 25, 5.
 fil. Bonae 110, 29.
 pat. Boni 202, 25.
 fil. Boni 215, 24.
 fil. domni Boni 288, 1. 302, 27.
 pictor fil. magistri Cajetani et frat. Ioannis presbyteri 269, 15, 25, 32. 270, 2, 10, 17.
 fil. Campuli vel Kampuli Praefecturii 101, 13, 35. 112, 14.
 nepos Campuli Praefecturii 291, 29.
 Capruccia 189, 33.
 fil. dom. Caesarei monachi 100, 33.
 fil. Christophari 187, 5. 269, 10.
 fil. domni Christophari 216, 27. 244, 23. 266, 29. 320, 24.
 fil. domni Christophari et frat. Ioannis 271, 6, 18. 272, 4, 24.
 fil. Constantini 156, 17, 32. 157, 8, 16, 21, 26, 31.
 fil. domni Constantini 192, 3.
 fil. Constantini, consanguineus Marini Ducis 153, 10, 19. 154, 6.
 fil. Constantini Comititis 161, 20. 232, 22. 233, 2, 13. 234, 2, 7.
 Marinus fil. Constantini Comititis et pat. Mariae, Megalu et Bonae 241, 18. 242, 2, 20.
 socer Constantini 343, 4.
 Constantinus Comes 190, 13.
 Coronella 357, 4, 20, 21. 369, 17, 23.
 Filingus 46, 3, 15, 19.
 de Graczo pat. Rost 332, 20.
 fil. domni Gregorii 306, 25.
 pat. Ioannis 124, 29. 195, 11, 21. 219, 4. 348, 34.
 fil. domni Ioannis 213, 21. 216, 26. 285, 28. 286, 2, 17. 287, 31, 36. 293, 6. 319, 12, 14. 335, 14. 349, 11. 376, 4. 383, 29.
 fil. Ioannis Coronella 195, 11, 21, 25, 28, 32. 196, 11.
 Ioannipertu 309, 5.
 fil. domni Kampi 229, 19.
 fil. Kampuli 349, 16, 33. 350, 11, 26. 351, 1.
 fil. domni Kampuli 230, 9. 282, 2. 283, 13.
 Comes pat. Kampuli Praefecturii 26, 20.
 de Domna Leo 244, 30. 245, 18.
 pat. Leonis 59, 33. 291, 12, 19.
 fil. Leonis 52, 18. 132, 29. 147, 32. 221, 7. 254, 7, 19. 255, 6, 30. 256, 8. 257, 31. 383, 28.
 Comes pat. Leonis 76, 16.
 Spatharius fil. Leonis 55, 16.
 fil. Lordemanni 63, 5. 68, 24. 71, 16.
 Maltacia 176, 25.
 Maltacia pat. Leonis 293, 5. 348, 6.
 pat. Maraldi 80, 20. 85, 15.
 vir Mariae 53, 6.
 presb. s. Romanae eccl. de Sancta Marta 183, 7.
 fil. Matronae 265, 32.
 vir Megalu, avus Miri, Docibilis, Ioannis et Leonis 265, 4, 16, 21, 32. 266, 8, 17.
 de Palumbo pat. Bonizzi 368, 34.
 fil. Passari et frater Sellictae 323, 23. 324, 1, 23, 31. 325, 21.
 Pazzu 294, 22.
 fil. domni Petri 164, 23.
 fil. Petri Corbino Castri Fractarum 363, 11, 18. 364, 36.
 fil. Petri de Filoti 228, 6.
 frat. Petri Giczi 313, 27.
 de Rampho 33, 12.
 vir Segiae 255, 29. 256, 5. 315, 17, 25.
 Comes pat. Stefani 49, 1. 58, 15. 59, 31. 63, 4. 67, 17.
 fil. Theodori
 Mariola fil. Aruccia 301, 10.
 Cursa 301, 15.
 Maronus (Mauronus?) pat. Mastali 351, 12. 352, 33.
 D.^a Marozza mat. Leonis 229, 18. 231, 4. 232, 7.
 D.^a Marozza uxor Boni et mat. Leonis 235, 21.
 de Marri, *collis* 150, 26. 249, 18. 250, 1.
 Marta uxor Mauri 143, 11, 28.
 S. Martae eccl. romana 183, 8.
 S. Martini eccl. 144, 12, 31. 145, 20.
 in Pagnano monast. 16, 32.
 et Theodori monast. vide: S. Theodori.
 Martinianulus 14, 25.
 Martinianus 25, 23.
 Martinulus de Casale 89, 7.
 de Serapiano 89, 9.

- Martinus 140, 17, 26, 29.
141, 11.. 340, 16. 342, 9.
- B. Martinus Confessor et Pontifex 144, 21. 145, 26.
- Martinus (Marinus?) Archidiacon. et scriba 98, 20.
- Vicarius 6, 28.
- pat. Ioannis 25, 23.
- pat. Leonis presb. 365, 6, 18.
- Mataranga 94, 23.
- famulus domnae Polissenae 277, 34.
- Maru filia Christophari Magnifici et uxor Landulphi 293, 32.
- Maru soror Docibilis II Ducis et uxor Guaiferii 90, 24. 91, 10. 94, 3.
- Maru uxor Gregorii Broncosula 319, 8.
- Maru uxor domni Leonis Bancrese 196, 17, 25. 197, 6. 22, 35.
- Maru uxor Petri Tifuri 208, 17.
- Marus pat. Mari 222, 31.
- Marus fil. Mari 222, 31.
- Masenda soror Pauli 70, 26.
- Massa 14, 33. 23, 2. 80, 27. 81, 12, 19. 198, 6. 199, 2, 14. 266, 2.
- territorius 311, 2.
- Episcopii 66, 31.
- s. Erasmi 13, 29. 14, 5. 46, 10.
- Mastalus vide: Ioannes.
- Mastalus 190, 14.
- fil. Maroni (Mauroni) 351, 12. 352, 33.
- D.^s Mastalus fil. domni Mauroni 192, 6. 193, 21. 204, 35. 212, 18. 221, 8. 222, 29. 231, 4, 18. 232, 17.
- fil. Petri notarii 369, 17.
- Masuranum vide: Masurianum.
- Masurianum, *locus* 11, 18, 30.
- Matheus fil. Belli 368, 37.
- Matrice, *locus* 97, 25.
- Matrona Hypatissa uxor Docibilis I 34, 15. 36, 32. 53, 15. 54, 17, 21, 31.
- Ducissa uxor Docibilis II Ducis 210, 30.
- Matrona uxor Campuli vel Kampuli Praefecturii 84, 2, 9. 85, 3. 101, 25, 33. 102, 3. 136, 30. 265, 32, 34, 35. 286, 35. 291, 30.
- uxor Christophori 50, 24.
- fil. Docibilis Praefecturii et Drosu, uxor Docibilis Clarissimi et mat. Euphrasiae 210, 5, 13, 29. 211, 20, 31.
- uxor Gaudiosi 217, 5. 18. 218, 12, 27. 219, 8.
- uxor domni Ioannis 319, 18, 27. 320, 3.
- uxor domni Leonis mat. Ioannis et Docibilis 267, 2, 10. 268, 9. 269, 5.
- fil. Leonis uxor Ioannis 207, 16. 208, 11, 14, 26. 209, 21.
- soror Mariae et uxor Ioannis 195, 25, 26, 27. 196, 1.
- Pisinelle 94, 14.
- Maurini 2, 20. 24, 35. 27, 32.
- Maurici, *locus* 280, 12.
- de s. Mauro, *mons* 138, 14.
- D.^s Mauronus pat. Mauri et Mastali 190, 15. 192, 7. 193, 21. 204, 35. 212, 18. 221, 8. 222, 29. 231, 18. 232, 17.
- Maurus 12, 24. 13, 3, 13. 17, 24. 18, 3. 45, 6.
- Botte 22, 29, 30. 23, 8.
- clericus 22, 7, 26. 23, 4, 7. 11, 20.
- clericus pat. Gregorii 81, 10.
- presb. 181, 37.
- vir Martae 143, 11, 28.
- fil. domni Mauroni 190, 14. 192, 7.
- Megalù Abbatisa soror Docibilis II Ducis 90, 28. 91, 3, 13. 96, 10. 108, 33. 109, 27. 110, 3.
- Megalù uxor Rodiperti Gastaldi et filia Docibilis I 33, 24, 29. 34, 8. 35, 6. 54, 2, 23, 35. 93, 29.
- uxor Ioannis 131, 13, 20. 132, 6, 16.
- filia Ioannis et Sergiae 64, 16, 28. 75, 19.
- uxor Leonis et mat. Maraldi 286, 3, 19. 287, 34.
- filia Marini 242, 13.
- uxor Miri 265, 31.
- monacha 32, 18.
- mat. Petri 216, 20.
- Melchisedec scrinarius Sanctae Romanae Eccl. 248, 8, 12.
- Melfe ad palacia, *flumen* 194, 12.
- Meligunda filia Gregorii Monachi 118, 2, 14. 119, 5.
- Melitus presb. 24, 2, 12.
- Mellitus presb. 29, 15.
- Melograno, *locus* 72, 12.
- Di Meo 2, 32. 13, 34. 28, 17. 103, 17. 180, 40. 194, 37. 245, 29. 297, 7. 307, 8. 356, 25. 367, 28. 380, 27, 29.
- Mercurius, Mercurus, Consul et Dux vel Rector Patrimonii Traiectensis 16, 13, 28. 17, 7, 8, 13. 19, 2. 9, 18, 25. 20, 1.
- Mercus fil. Andreae, vir Fasanae 180, 2, 12. 181, 20.
- Merulus conductor 6, 27.
- fil. Tiberii 30, 26.
- Mesacapus sacerdos 346, 20.
- Michaël Imperator 2, 34, 4, 11. 20, 13, 17.
- Comes 64, 31.
- B. Michaëlis Archangeli eccl. 28, 25. 29, 5, 8. 31, 23. 37, 21, 27. 38, 4, 20. 56, 29. 57, 15, 33. 63, 11, 22, 30.
- B. Mich: Archangeli vel Angeli in Palanzano vel in Planciano eccl. 105, 22, 30. 106, 9, 21, 23. 122, 28. 123, 4, 6. 128, 26. 129, 11. 174, 34.

- B. Michaëlis Archangeli in Altino monast. 28, 31. 31, 33. 32, 32, 26. 133, 3, 21. 134, 3, 6.
- Archangeli vel Angeli in Planciano monasterium, 32, 36. 118, 3, 17. 128, 29. 164, 15. 170, 16. 172, 3, 13, 14, 23. 174, 34. 184, 22. 185, 1, 36. 217, 30, 32.
- Miiana, *locus* 175, 2, 20, 30. 176, 3. 177, 4.
- Miles, vide: Anatolius.
- Milite, *locus* 164, 17.
- Milliarina 131, 14, 27, 29.
- Minciolusjumentarius 88, 14.
- Minico Cuzzulo 97, 10.
- Minturnae, Minturnensis civitas 5, 29, 11, 14. 79, 36.
- Mira uxor Agelgisii Longobardi 107, 11, 27. 108, 24.
- nepos Constantini 305, 17.
- uxor Leonis Capomazza 215, 29. 216, 9.
- monacha mater spiritualis Stephani sacerdotis 184, 23. 185, 4, 12.
- Miranda uxor Petri 335, 20. 336, 4, 26.
- Mirandus 14, 14. 15, 5, 27, 36. 16, 30.
- D.^s Mirandus 382, 16.
- Mirus 53, 7, 39. 124, 9, 15, 24. 125, 18. 126, 7, 9, 19, 25, 28.
- pat. Campuli vel Kampuli 102, 6. 153, 3. 171, 26.
- fil. Campuli vel Kampuli Praefecturii 87, 12. 101, 13, 35. 112, 13.
- pat. Constantini 337, 20.
- pat. Docibilis 155, 2, 11.
- pat. Ioannis 132, 28. 144, 7. 153, 5. 154, 28. 179, 14.
- fil. Ioannis 265, 2, 11, 32. 266, 15, 26.
- fil. Ioannis Imperialis Patritii 71, 22, 27. 72, 3.
- pat. Leonis et Gregorii 158, 24.
- fil. Maraldi 136, 32. 140, 11.
- Mola, *locus* 31, 34. 35, 21.
- de Mola, *territorium* 77, 2. 95, 6. 221, 15. 222, 7. 279, 24. 285, 14, 22.
- Mola da ipsa ficus, *molendinum* 180, 6.
- majore, *molendinum* 349, 17, 33.
- de Pampilini, *molendinum* 36, 27.
- Mola Cajetae, *burgum* 14, 35.
- Monaca, Monacha, *locus* 5, 19. 6, 9.
- vide: Maria, Megalù, Mira.
- Monachus, vide: Anatolius, Autecarus, Caesareus, Dominicus, Formosus, Georgius, Gregorius, Ioannes, Leo, Liutus vel Liotus, Marinus, Moraldus, Petrus.
- Monasterium, Coenobium, Cella, vide: s. Angeli, Arelanensis, s. Benedicti, s. Catharinae, Cryptae Ferratae, s. Erasmi, s. Ioannis, s. Magni, s. Mariae, s. Marini, s. Martini, s. Michaëlis Archangeli, s. Montani, Montis Casini, s. Scholasticae, s. Stephani, s. Theodori.
- Mondragone 188, 33.
- Moniales, vide: s. Benedicti, s. Francisci, s. Mariae.
- Mons, vide: de s. Agapito, de Aquam vivam, Altino vel s. Angeli de Altino, Arcano, de Balba, Calvo, Campello, Capule, Casa Casule, super Casale, Casatico, Casini vel Castro Casino, de Conca, Costamezza, Crispoli, Criste, Curbino, Dofati, s. Donati, Ercli, Faeta, s. Magno, de Marri, Mundo, de Mutulae, de Nobelleto, de Traguazzano.
- Mons super Casale, vide: Casale.
- s. Montani monast. 98, 30. 275, 35.
- Montanianu, *locus* 280, 1.
- de Monticclu, *fossatum* 109, 11.
- Montis Casini vel Casinensis monast. 128, 38. 223, 3, 5. 225, 2, 32. 244, 29, 34. 273, 2. 282, 8, 32. 294, 35. 296, 23, 28, 30. 340, 2, 24, 33, 34. 344, 11, 24, 29. 30. 378, 8. 379, 27, 37. 380, 33. 381, 21.
- Moraldus monachus fil. Constantini 242, 5.
- Mortitu, *locus* 280, 10.
- Mostocola Iudex 116, 8.
- Munatius Plancus Consul 28, 31.
- Munda uxor Agnelli 286, 4, 22.
- Mundo, *mons* 154, 4.
- Muratori 13, 27. 103, 16. 188, 18.
- Musileo in Castro Argento 243, 7, 26.
- Mutula de ponti, *locus* 278, 17, 23.
- Mutula, vide: de Carpiniano de Mutulae, *collis* 166, 30.

N

- D.^s Nantarus pat. Domni Landolphi 329, 30.
- Nasarus pat. Gajetani 51, 22.
- Nazanus, *locus* 26, 21.
- Neapolis civitas 9, 31. 20, 9.
- portus 9, 26.
- Praefecturius 9, 34.
- Neapolitani 188, 27.
- Negrotius fil. Gentilis de Casale 6, 29.
- de Nerona, *silva* 247, 17. (vide etiam: de Virona.)
- Nicaenum Concilium 8, 21.
- Niciforius, Iudex 72, 13.
- di s. Nicola passo, *locus* 109, 36.

- s. Nicolai eccl. 109, 16, 34. 127, 15. 128, 11. 129, 19.
 oratorium 130, 22. 131, 2.
 in Sennone monast. 128, 32.
 Nicolaus I PP. 19, 7, 30.
 V PP. 98, 36.
 Stratigo Langobardiae 248 22.
 Nigrotius 14, 16, 18. 15, 30.
 s. Nilus 221, 23.
 de Nobetello, *mons* 365, 8, 22. 366, 1.
 Noce, *casale* 213, 33. 215, 21.
 Della Noce (Angelus) Abbas Casin: 379, 35.
 Normanni 307, 9.
 Notarius, vide: Benedictus, Benignus, Bonus vel Vonus Scriba, Bonus Tabellio, Bonus Prototabellione, Campulus, Constantinus, Constantinus Tabellio, Constantinus Scriva, Daferius, Daferius Protonotarius, Franco Scriva et Tabellio, Giczus, Gregorius Curialis, Gregorius Scrinariarius et Curialis, Iaquintus, Ioannes, Ioannes Protonotarius, Ioannes Scriva, Leo Scriva, Leo Protonotarius, Liopertus, Lordemannus Scriva, Melchisedec Scrinariarius, Marinus Scriva, Martinus Scriva, Paulus, Paulus Scriptor, Paulus Scriva, Petrus, Petrus Scriptor, Petrus Scrinariarius, Petrus Vio, Rainerius Scriba, Sadelbertus, Sergius Scriptor, Sicardus Scriva, Stephanus, Stephanus Curialis, Stephanus Scriva.
 Notikerus Clericus et Cappellanus Othonis III Imperatoris 188, 30. 189, 20. 190, 9. 191, 23, 27.
 Nyciforus pat. Gaudiosi 217, 4, 18. 219, 9.
- O**
- Oppida, vide: Burgi
 Orania 221, 14. 222, 2.
 Orania, Horania, Hypatissa vel Ducissa, uxor Docibilis II Ducis et Hypati 84, 2. 12. 85, 6. 92, 35. 96, 21, 34. 98, 31.
 Orazzone, *locus* 74, 28.
 Ortuli, *locus* 124, 27. 125, 1.
 Osaldus 304, 29.
 Otho I Imperator 188, 16.
 Otho II Imper. 127, 23, 29. 150, 2, 7, 12, 34. 151, 15, 18, 20.
 Otho III Imper. 188, 15, 22, 30. 189, 3. 191, 16, 21. 193, 24, 29. 195, 1, 5.
 Ottolanu, *casale* 280, 14.
- P**
- Paczillus 264, 1.
 Padule, *locus* 68, 4.
 Padiglione dell' Annunziata *locus* 223, 33.
 Palanzano vel Planciano, *locus* 28, 32, 31, 34. 32, 32.
 Palatium civitatis, 191, 30.
 Episcopii 190, 21, 31.
 Palazzo, *locus* 200, 13. 201, 22.
 Palazzu at Caba, *locus* 93, 27, 37. 94, 4. 178, 36.
 Paldolphus, vide: Pandolphus.
 Paldolphus pat. Autecaris monachi 115, 4.
 Paldus pat. Augusti 216, 19.
 Paldus Fisci 115, 11, 15.
 Palma, *locus* 54, 14, 28.
 Palmara 129, 2.
 Palmarola, *insula* 32, 36.
 Palmole, *locus* 205, 5, 19. 278, 1, 11.
 de Palmole, *promontorium* 205, 23.
 Palmule, *locus* 176, 23.
 de Palumbo, vide: Marinus.
 Palumbus Comes 12, 12, 13, 18. 17, 14. 18, 18.
 presb. 6, 4.
 magist. 16, 5.
 Vicedominus, Bonicisii frater 16, 7,
 Buffo 81, 12, 14, 18, 20, 24.
 Bussi 22, 30. 23, 9.
 Pampilini, *locus* 32, 5. 221, 16. 222, 7.
 Pandataria, *insula*, vide: Pontutera.
 Pandenulphus Araldus fil. Rodiperti Castaldi 112, 20. 113, 1, 4, 9. 13, 16, 21, 25, 28.
 Pando 114, 13.
 Pandolfus Comes 365, 12.
 Pandulphus Comes Traiecti, fil. Comitibus Ederadi I 365, 30. 370, 20, 31. 372, 33.
 Pandulphus I Princeps Capuae 112, 25, 27. 114, 23, 27. 115, 20.
 II Princeps Capuae 239, 24. 244, 27. 245, 12, 36, 42.
 Pandulphus (Teianensis) Princeps Capuae 283, 26.
 IV Princeps Capuae 293, 20. 296, 31. 297, 1, 2, 6, 9. 307, 3.
 IV Princeps Capuae et Dux Cajetae 329, 8, 14. 332, 30. 333, 35. 335, 25. 337, 30. 340, 26.
 V Princeps Capuae 293, 20. 296, 33. 297, 1, 4, 13.
 V Princeps Capuae et Dux Cajetae 329, 8, 14. 332, 30. 333, 35. 335, 25. 337, 30. 340, 26.
 Archiepiscopus Capuae 244, 28. 245, 14, 33. 249, 1.

- Panianum vel Pannianum vel Pagnanum, *locus* vel *vicus* 13, 7. 16, 30, 32, 35. 25, 22, 23. 36, 1, 2, 5. 74, 25. 92, 30. 351, 19, 30.
- Pantanum, *locus* 97, 3, 8. 187, 7, 8. 348, 28.
- Paparus 94, 33.
- Paparus pat. Cristofari 69, 32. 122, 24.
- Parata 27, 36.
- Parinianum, *casale* 42, 4. 19, 27.
- Pasinianum, *casale*, vide: Passignanum.
- Passarus Caprucce, pater Ioannis seu Anatolii 189, 9, 11, 32. 190, 4, 17, 23.
- Passarus pat. Marini et Sellictae 323, 23. 324, 1.
- Passignanum vel Pasinianum vel Passiniano, *Casale* 64, 16, 31. 65, 2. 121, 28. 154, 2. 242, 12, 16. 294, 4. 296, 11.
- Passo, vide: di s. Nicola.
- Pastorara, *casale* 242, 12.
- Paternillum, *casale* 165, 22. 278, 23.
- Paterno, *locus* 73, 6, 7, 10, 16.
- Patrimonium, vide: Cajetanum, Traiectense.
- Patritius Imperialis, vide: Ioannes, Landolphus.
- Paulus 14, 11. 15, 26. 19, 2. 11. 17, 20, 22. 28, 1. 36, 2. 340, 16. 342, 8.
- Comes 299, 36.
- Iudex 116, 20. 117, 24. 118, 8. 119, 7. 124, 4.
- presbyter 11, 1.
- presb. et scriptor 16, 10.
- presb. et notarius 14, 3.
- Comes pat. Constantini 55, 14. 89, 27.
- pat. Constantini 298, 29. 299, 11, 37. 300, 2. 381, 21, 29. 382, 7.
- fil. Constantini 50, 6. 70, 24. 78, 19. 82, 5. 83, 25. 87, 11.
- diac. eccl. Formianae 7, 15.
- presb. Formiae et scriba 10, 13.
- presb. eccl. Formianae et scriba Castri Cajetani 15, 23.
- Comes pat. Leonis 47, 16, 24.
- pat. Pauli 153, 6. 163, 6. 182, 2.
- fil. Pauli 153, 6. 163, 6. 182, 2.
- salariarius 17, 16.
- Speluncanus. 27, 2. 48, 20. 52, 18.
- fil. Stefani 27, 9.
- Pausaturum, *locus* 192, 21.
- Pellegrino (Camillus) 213, 28. 340, 25. 357, 30, 33.
- Pentoma robozza, *locus* 154, 3.
- Pentome, *locus* 192, 24.
- Pentome tallate, *locus* 192, 19, 27.
- Pentome de Spiniu, *locus* 192, 24.
- Periculus 175, 22.
- Perticlae, *casale* 7, 27.
- Pertusillum, *locus* 35, 32.
- s. Petri eccl. 93, 4. 163, 12, 22, 24. 164, 19. 183, 8. 184, 16.
- s. Petri Ap. eccl. Cathedralis Minturnensis 11, 31.
- Episcopium in Castro Leopelis 11, 19.
- s. Petri Apost. in Porto Scauritano vel in Scauri eccl. 169, 27, 38. 286, 5, 27, 33. 287, 1, 6, 10, 20. 291, 13, 30. 292, 1, 2, 8, 9, 15, 34.
- s. Petri Apost. eccl. in Terracina 343, 7, 20.
- s. Petri in Virga eccl. 93, 27, 36. 94, 1. 200, 14. 201, 22, 33.
- s. Petrus, *oppidum* 340, 18.
- Petrulus 35, 30.
- fil. Bonulae 333, 17, 21.
- de Dissano pat. Ioannuli et Urselli 88, 19.
- de Gaetano 89, 16.
- fil. Ioannis Fusco 276, 7, 12.
- fil. Ursoli 88, 3.
- Petrunia uxor Timothei 64, 16, 25. 65, 18, 26.
- Petrurus fil. Rosi 363, 6.
- Petrus 14, 11. 15, 26. 25, 9. 36, 5, 15. 39, 16. 329, 2, 16. 330, 22. 363, 29.
- Castaldus 170, 3.
- Abbas s. Michaëlis Angeli et s. Magni 128, 30, 31. 131, 8.
- Advocatus Montis Casini 297, 18.
- Comes 12, 13. 13, 19. 357, 32.
- Comes Suessae, filius Landulfi Comititis et Gemmae 369, 33.
- Comes Suessanus 369, 15.
- Comes Suji 369, 29, 31.
- fil. Tiberii Comititis 4, 25. 18, 30.
- Consul 20, 3.
- Episc. Cajetanus 60, 2, 14. 61, 19. 63, 24, 30. 66, 8, 10, 30. 67, 3.
- Episc. Cumanus 151, 6.
- Praepositus monast. s. Benedicti 150, 16.
- presbyter 6, 32. 13, 21. 17, 17. 29, 23. 30, 4, 16. 41, 31. 61, 20. 120, 8.
- presb. et scriba 6, 20.
- presb. et scriptor 18, 20.
- notarius. 115, 19. 116, 9.
- notarius Traiecti. 251, 34. 252, 3. 264, 28, 36. 291, 3, 9. 296, 18.

- Petrus cler. et not. 116,9.
 presb. et not. 11, 10.
 12, 8, 20. 17, 32. 18, 15.
 23, 27, 32. 72, 16.
 , notarius Capuae
 297, 18.
 presb. et Scrinarius
 Terracinae 368, 28. 369, 2.
 conductor 6, 28. 16, 3.
 fil. Agnelli 93, 1.
 Aielmundus pat. Ste-
 phani 332, 19.
 de Andrea 344, 5.
 de Attalaricus
 175, 23.
 de Attalaricus pat.
 Hanatolii 235, 18.
 fil. Augusti 331, 14.
 Barbamajore 107, 7.
 fil. Benedicti de Dom-
 nella Castri Suji 358, 2.
 22. 359, 6.
 Bico 313, 30.
 Botti 41, 10.
 calzolaru 331, 17.
 de Cammarino
 362, 12.
 Iudex Capuae 250, 9.
 Capumazza vel Kapo-
 mazza 315, 13. 340, 16. 342, 7.
 Carusu 371, 10.
 pat. Christofari
 124, 20.
 de Clavia 356, 12.
 fil. Constantini
 242, 37.
 Corbino Castri Fra-
 ctarum, pat. Petri, Ber-
 nardi, Leonis, Marini et
 Landonis 363, 11, 19.
 pat. Cristofori
 fil. Cristofori 25, 20.
 gener Dardani
 264, 34.
 de Dardano pat.
 Dardani 361, 24, 32.
 365, 32.
 vide: Euphemia.
- Petrus pat. Fernosani
 312, 28.
 de Filoti pat. Mari-
 ni 228, 6.
 Giczus 364, 37.
 Giczus pat. Ioannis
 366, 37.
 fil. Giczi et vir Iu-
 gae 289, 19. 290, 4, 16, 25.
 308, 8, 21. 309, 29. 313, 2, 13.
 314, 11, 23. 315, 11. 363, 8, 18.
 364, 37.
 Graeco-latinus presb.
 et scriba 64, 8, 13, 21. 65, 24,
 31. 82, 2, 6.
 presb. de Iamna
 362, 10.
 notarius pat. Iaquin-
 ti 363, 5.
 presb. patruus Ioan-
 nis viri Fasanae 331, 12.
 fil. Ioannis 329, 2, 17.
 330, 22.
 fil. Ioannis Comititis
 26, 18.
 presb. fil. Ioannis
 45, 28.
 germanus Ioannis
 363, 30.
 not. pat. Ioannis, Ma-
 stali et Iaquinti 369, 18.
 fil. Isodaldi 330, 6.
 de Laurentius seu fil.
 Laurentii 221, 13. 222, 1, 4.
 9, 16, 21.
 pat. Leonis 39, 2. 55, 20,
 32. 261, 25, 34. 263, 2.
 346, 19, 25.
 fil. Leonis diaconi
 374, 15.
 fil. Leonis Kapomazza
 310, 6.
 fil. Leonis Quacqua
 310, 10, 19. 312, 11, 25.
 Malaguadania pat.
 Constantini seu Boni et
 Anastasii 148, 10. 149, 8.
 pat. Marini 164, 23.
 de Marino de Capu de
 Muro 244, 31. 246, 1.
- Petrus de Masuranu pater
 Leonis 291, 8.
 Mazzofusco 328, 27.
 de Megalu 216, 20.
 presb. s. Michaëlis
 Archangeli 122, 28. 123, 3,
 11, 24.
 preb. et monachus
 s. Michaëlis Archangeli
 in Altino 133, 2, 16, 23.
 134, 7.
 presb. de eccl. s. Mi-
 chaëlis Archangeli in
 Planciano 105, 22, 29.
 106, 17, 28.
 de Miro Vicedominus
 166, 9, 23. 167, 11, 15. 168, 22.
 de Miro de Triectu
 369, 19.
 Mirus fil. Ioannis Im-
 perialis Patritii 78, 25, 32.
 79, 6, 15, 27, 33. 80, 3, 19.
 87, 13. 101, 14. 102, 10, 12, 18.
 105, 22, 27, 31. 106, 27. 107, 4.
 116, 12, 21, 29. 117, 33.
 a Mola 35, 21.
 presb. et monachus
 Montis Casini 283, 6. 284, 8.
 298, 27.
 de Musa 152, 10.
 pat. Petri 215, 29. 216, 7.
 fil. Petri et vir Ma-
 rendae 215, 29. 216, 7.
 fil. Petri Corbino Fra-
 ctarum 363, 11, 17. 364, 35.
 presb. de Sancto Pe-
 tro 183, 8.
 presb. fil. Ranfi 29, 18.
 Romanus 6, 25.
 de Ruta 312, 26.
 Sardus 356, 11, 12.
 de Scemora 91, 26.
 presb. romanus de
 Scortecclari 182, 6, 18
 183, 15, 35.
 fil. domni Sergii 228, 4.
 330, 24.

- Petrus fil. Stephani 217, 3, 14, 25. 218, 11, 18. 219, 3.
 fil. Stephani, vir Annae 178, 2, 13, 22.
 fil. domni Stephani presbyteri et vir Mirandae 335, 19. 336, 4, 26.
 ... Tifuri vir Maru 208, 18.
 Iudex Trajecti 296, 17.
 de Trajecto 6, 28.
 pat. Ursi 37, 8.
 fil. Ursonis 330, 5.
 ... Vio, notarius 127, 19. 131, 6.
 Piccinitulus 355, 17.
 Picum, *oppidum* 109 35.
 Piniculum, *casale* 7, 29.
 Pire, *locus* vel *pagus* 5, 33. 75, 31, 33. 117, 4.
 Pirulo, *locus* 75, 7.
 Pisae, urbs 347, 10.
 Piscina, *cisterna* in Cajeta 144, 25.
 Pischio, *locus* 75, 8, 38.
 Pitruru, *locus* 165, 24. 167, 9.
 Placidus 344, 6.
 Planciano, *locus* 122, 29. 123, 5, 7.
 Planule 279, 8, 9.
 Platea publica vel majore in Cajeta 24, 13. 34, 12. 35, 13, 20. 36, 7. 208, 22. 210, 27. 282, 10, 23. 284, 3.
 Platea de s. Theodoro 239, 19. 240, 7, 13.
 Platome, *locus* 311, 6.
 Plenu Conventu Palatii 191, 25.
 D.^a Polissena, Polyxena vel Pulissena mat. domni Docibilis 206, 4, 26. 31. 273, 31, 33. 277, 34. 344, 12.
 Pons, vide: de Romanu.
 Pontecurvum, *castellum* 193, 25. 194, 7, 35.
 Pontem brittuli 194, 10.
 Ponti, *casale* 165, 22. 167, 16.
 Pontia, *insula* 128, 30.
 Pontiae vel Pontianae, *insulae* 32, 38. 260, 33, 34.
 Pontifices vel PP. vide: Adrianus I, II, III, et IV; Agapitus II; Alexander III; Andreas; Benedictus VIII, IX; Eugenius V; Gelasius II; Gregorius I, II, IV, V; Ioannes I, III, IV, VIII, X; Leo III, IV, IX; Nicolaus I, V; Silvester II; Stephanus IX.
 Pontone, *locus* 31, 31.
 Pontone, *vallis* 75, 37. 338, 37.
 Pontone major 338, 18.
 Pontutera, *insula* 259, 31. 260, 12, 26, 32, 33.
 Porta nova, *locus* 5, 34.
 Porta nova vel portas. Theodori 223, 4, 17, 33, 34. 225, 19.
 Porta superior 5, 35.
 alle Portelle 109, 5, 8.
 Portula, *casale* 8, 1.
 Portus Neapolis, vide: Neapolis.
 ... Scauritanus, vide: Scauritanus.
 Posterula 24, 35.
 Pratillo 300, 25.
 Pratu de casale, *locus* 278, 30.
 Praefecturius, vide: Campus vel Kampulus, Docibilis, Gregorius, Ioannes, Leo, Marinus, Stephanus, Theodosius.
 Praefecturius Neapolis 9. 34.
 Praepositus, vide: Petrus, Stephanus.
 Presbyter vel Sacerdos, vide: Agnellus, Amabilis, Anastasius, Anatolius Foliola, Andreas, Benedictus, Benignus, Bonus, Constantinus, Dauforius, Dominicus, Donatus, Gajetanus, Georgius Canistrillo, Giczus, Gregorius, Ioannes, Ioannes Graeco-latinus, Lando, Leo, Leo Graeco-latinus, Lorde-mannus, Majo, Marinus, Martinus, Maurus, Mellitus, Mesacapo, Palumbus, Paulus, Petrus, Petrus Graeco-latinus, Ranfus, Sassus, Sergius, Stephanus, Tizzus, Trasarus, Ursus, Vitalis.
 Primicerius, vide: Gajetanus, Ioannes, Leo, Sergius, Stephanus.
 Princeps, vide: Ademarius, Atenolphus I, III. Guaimarius II, IV. Ioannes, Landolphus, II, III. Landolphus s. Agathae. Pandolphus, I, II, IV, V.
 Principissa, vide: Aloara, Maria, Sikelgaita.
 Protonotarius, vide: Notarius.
 Protospatharius, vide: Leo.
 Psiriali, *locus* 192, 25.
 Prototavellione, vide: Notarius.
 D.^a Pulissena, vide: Polissena.
- Q**
- Quarantula, *locus* 86, 18.
 s. Quirici et Iulittae monast. 98, 29. 275, 25, 34.
- R**
- Rabanus, *rivus* 194, 9.
 Rabianu, *locus* 75, 6.
 Rafael Consul 17, 15.
 conductor 18, 19.
 Rainaldus Ridello Dux 353, 7.
 Rainerius Comes Suji, fil. Leonis II Ducis 349, 27, 30. 369, 29.

- Rainulphus Comes Aversae, Consul et Dux Cajetae 353, 7, 12. 355, 34.
- Ramphus, Ranphus Episc. Cajetanus 22, 7, 22, 23, 17, 27.
 fil. Gregorii 65, 30.
 fil. domni Leonis 168, 20.
 124, 20.
 fil. Christophari 124, 18.
 fil. domni Christofari Magnifici 125, 8. 149, 25. 184, 17. 212, 17. 320, 11. 329, 33. 349, 11.
 fil. Christophari Magnifici et consobrinus Ioannis 232, 22, 23, 24, 25. 233, 1, 4, 14, 30. 234, 10.
 de Dimitri 33, 3.
 fil. Ioannis 80, 26, 81, 8, 18, 28.
- Raminitulus, *casale* 66, 14.
- Ramsus fil. Constantini 89, 28.
- Ranerius diac. et scriba 142, 31. 144, 2. 9. 145, 34. 146, 1. 152, 34. 153, 7. 154, 24. 31. 158, 7, 12. 159, 28, 36.
 diac. et scriba civitatis et palatii 136, 26, 33.
- Ranfus pat. Ioannis Comititis 24, 10.
 pat. Ioannis 283, 15.
 pat. Petri presb. 29, 18.
 fil. Christophari Gaietani 294, 16.
- de Raviniano, *fossatum* 138, 2.
- Rector Patrimonii vide: Consul et Rector.
- Rex, vide: Alfonsus, Carolus, Lotharius, Liutprandus, Ugo.
- Ricardus 340, 17.
- Richerius Abbas Leni et Montis Casini 340, 2. 10, 26, 28, 34. 341, 3, 5. 32. 342, 5. 344, 22. 345, 12. 346, 1. 356, 17, 22, 23, 28. 357, 6. 378, 12, 379, 26. 382, 6, 29.
- Richerius rigulus de Auria 240, 8.
- Ripa, *locus* 36, 3. 182, 20.
- Riudeviti, *locus* 75, 6.
- Rivus vide: de Argentari, de Arsitu, Casa Ortuli de Conca, de Curti, Curvinu, Majore, Rabanu, Rubianu, de Tabulae.
- Rivo, *amniculus* 97, 4, 8.
- Robiano, *casale* 72, 12.
- Robilioni, *piscis* 104, 17, 36.
- Roccus de Alipi 89, 10.
- Rodelandus 151, 16.
- Rodipertus Castaldus 52, 24. 53, 4. 54, 1, 35. 55, 13. 93, 9, 28.
 Castaldus pat. Pandenulphi Araldi 113, 1.
- Rodoinus Abbas s. Michaelis Archangeli in Monte Altino 134, 2, 14.
- Rodericus Comes Trajecti 289, 26. 27, 31. 308, 15, 27. 313, 10. 323, 30. 331, 1. 340, 8. 359, 30.
- Roma, urbs 22, 36. 128, 16. 130, 9, 12, 23, 29. 131, 5. 150, 9, 10. 193, 26. 195, 6. 221, 31.
- Romana Ecclesia 245, 23. 247, 1. 260, 38.
- de Romanu de Eustati, *pons* 138, 5, 7.
- Romanum Concilium 180, 38. 198, 31.
- Romanus Imperator 99, 8.
 Populus 246, 37, 247, 28.
 de Sorana Fundanus 167, 4.
- Romoaldus frat. Lupari 11, 17, 26.
- Romualdus conductor 12, 19.
- Rosa filia Trasoli 112, 20. 113, 2, 3, 8.
- Rosianus frat. Lupari 11, 17, 26.
- Rossus Comes 13, 19.
- Rost fil. Marini de Graczo 332, 20.
- Rosula 88, 28. 98, 4.
- Rosus pat. Petruni 363, 6.
- Rubianu, *rivus* 381, 24. 382, 15.
 *locus* vel *casale* 72, 12. 101, 19, 22, 30. 102, 8, 14, 20. 119, 27. 124, 9, 27. 349, 5.

S

- s. Saba monast. 1, 32. 27, 18.
 ecclesia Romanorum, prope Sperlongam in Fundano territorio 1, 23.
- de Sabatino, vide: Clusa.
- Sacellarius, vide: Theophilactus.
- Sacerdos, vide: Presbyter.
- Sabinus 331, 16.
- Sadelbertus clericus et notarius 116, 10.
- Salernum civitas 348, 20.
- Salinae 219, 12. 220, 4, 5, 10. 301, 26.
- Salinulae, *locus* 8, 6.
- s. Salonino, *locus* 92, 21.
- s. Salvatoris eccl. 24, 13, 30. 94, 32. 237, 33. 238, 6.
- s. Salvatoris et s. Benedicti eccl. 282, 9, 22, 30, 283, 20, 23. 284, 2, 29.
- s. Salvatoris et s. Crucis eccl. 237, 4. 23, 33.
- Samalca 92, 11.
- Sandalellum, *locus* 93, 17.
- Sapatinulus 89, 1.
- Saracenisca, Sarracenesca, *via* 175, 26. 235, 17.
- Saraceni 3, 32. 7, 33. 22, 14, 15. 26, 29. 44, 31, 33. 45, 34. 81, 13. 90, 37. 138, 34. 151, 21, 22. 182, 26. 247, 3. 248, 33. 340, 35.
- Saraquianus, *locus* 53, 21, 22.
- Sassa 43, 19, 28. 44, 11.

- Sassa uxor Deusedit 160, 2, 13, 17, 19, 28. 161, 8.
 uxor Joannis de non vollo 258, 3, 14. 259, 17.
 Sassula mat. Bonulae 276, 17.
 Sassula uxor Ursuli et mat. Ursuli 275, 30.
 Sassus presb. 92, 14.
 ... conductor 6, 27, 31. 12, 13.
 frat. Lupari 11, 17, 26.
 Scauri vel Scavoli, *locus* in territorio de Castro Argenti 5, 18. 6, 9. 355, 4, 19.
 vel Scavoli, *burgum* 75, 35, 38. 148, 35. 169, 32, 34, 38. 286, 5, 27, 34. 287, 10. 291, 13, 30. 292, 2.
 Scauritano, *portus* 169, 38
 Scaurus (Marcus Aemilius) Consul 5, 32. 75, 34.
 Scavoli, vide: Scauri.
 Sceranus 87, 32.
 Schiappari 27, 30.
 s. Scholasticae eccl. 223, 3, 8, 16, 21, 27, 31. 224, 4, 8. 225, 3, 18, 20, 24, 31, 33. 226, 4, 5, 13. 240, 11.
 s. Scholasticae Cajetae monasterium 296, 25, 27. 297, 21, 24, 31, 36. 298, 1.
 PP. Scholopii 24, 33.
 de Scortecclari, vide: Petrus presb.
 Scriba, vide: Notarius.
 Scrinarius vide: Notarius.
 Scriptor, vide: Notarius.
 Secundiclerici, vide: Stephanus, Theophilactus.
 Sellicta soror Marini et filia Passari 323, 23. 324, 1, 23, 31. 325, 21.
 Senator, vide: Docibilis, Leo, Marinus, Teophilactus.
 Senatrix, vide: Emilia, Laetitia, Maria, Theodora.
 Seniorectus vel Senioritto 345, 9. 346, 15.
 Sennone vel Zannone vel Sinonia, aut s. Maria, *insula* 127, 15. 128, 12, 40. 130, 37.
 Septe aque, *rivus* 109, 11.
 Septem viis 128, 16. 130, 23, 29. 131, 3.
 Serape, Serapo, Serapiano, *locus* vel *casale* 21, 25, 30. 36, 16, 36. 89, 9, 33. 96, 16.
 Serapidis, *templum* 89, 34.
 Sergia uxor Constantini 337, 25. 338, 6. 339, 3.
 uxor Ioannis 42, 21. 64, 29.
 uxor Marini et mat. Gregorii 255, 29. 256, 5, 31. 257, 13, 19, 29.
 uxor Marini, mater Stephani 315, 17, 24. 316, 8, 13, 27, 32. 317, 5, 9.
 s. Sergii eccl. 304, 33. 305, 13.
 Sergius 21, 29. 99, 18. 353, 2, 14.
 Sergius IV Dux Neapolis 244, 28. 245, 13, 37. 306, 29. 307, 2, 3, 7, 12, 15, 20. 308, 3. 326, 35. 355, 32.
 Sergius V Dux Neapolis 9, 32.
 Sergius presb. et scriptor 120, 33. 121, 2. 124, 1, 6.
 Barbaplena 94, 9.
 fil. Campuli 260, 36. 356, 16, 31.
 de Cliucurvo 48, 24, 29. 49, 27. 50, 3.
 pat. Cristofari 23, 31.
 de Eufemia 248, 17.
 *gagetanum* fil. domni Joannis 114, 18, 25, 29.
 fil. Joannis 118, 8.
 fil. Joannis Praefect. 118, 7. 119, 9. 120, 36.
 pat. Kampuli 285, 29.
 pat. Kampuli et Petri 330, 24.
 fil. domni Kampuli Praefecturii 161, 24. 162, 6, 29.
 pat. Leonis 40, 7. 188, 4. 278, 33. 279, 7.
 Sergius pat. Petri 228, 4.
 Primicerius (Romanus) 248, 16.
 de Tiamarturia 43, 13.
 de Vitalis 222, 6, 14.
 Seriana, *curte* 77, 6.
 Servi vel famuli episcopii seu eccl. 188, 9, 31. 189, 7, 14, 31.
 Sessanum, *locus* 54, 6.
 Sica uxor Bassi 267, 3, 17. 268, 11.
 Sicardus diac. et notarius 340, 17. 342, 3, 10. 366, 34. 367, 1. 372, 13, 19.
 diac. et scriba 364, 33. 365, 3.
 notarius et scriba Castri Fractae 310, 2, 7. 315, 9, 14.
 notarius et scriba Trajecti 325, 19, 25.
 Siceramit de Bentosa 6, 29.
 Sichel 150, 10.
 Sichelbrit. clericus et not. 114, 11.
 Sico fil. Leonis Quacqua 310, 10, 19. 312, 11, 25.
 de Milo 315, 12.
 Sicu de Milo 252, 1.
 Sikelgaita Principissa filia Ioannis Imperialis Patritii 83, 4, 30. 153, 23, 29. 154, 5. 157, 4, 35.
 Sikelgaita Ducissa uxor Leonis Ducis Fundi 164, 28. 165, 7, 35. 175, 2, 13. 177, 12, 27. 278, 10, 28. 279, 17. 303, 32. 306, 29. 307, 3, 10, 17.
 Sikelgisa Comitissa Trajecti, mat. Daufarii VI Comititis, et uxor Daufarii III 296, 8, 12, 20.
 Silbacaba, Silbakaba 313, 5. 314, 18. 370, 16. 371, 6, 12.
 Siliano, Syliano, *locus* vel *casale* 53, 19. 198, 6. 199, 2, 14.

- De Silice, *curte* 278, 3.
 *molendinum* 355, 17.
 Silva, vide: de Nerona.
 s. Silvanus, eccl. vid. s. Silvinianus.
 Silvester II PP. 367, 30.
 s. Silvignanus, vide: s. Silvinianus.
 s. Silviniani eccl. 29, 27. 30, 5. 34, 25, 30, 36, 37. 35, 4, 29. 36, 14. 53, 31. 201, 26.
 Simpronianum, *locus* 267, 4, 23. 268, 15.
 Simeon fil. Joannis Siscani 365, 1.
 Sinonia, *insula*, vid. Sennone.
 Sinuadus, vid. Sinualdus.
 Sinualdus Rector Patrimonii Traiectensis 11, 23, 29.
 Sinuessa, civitas 88, 36.
 Sinuessae Comites 357, 29.
 Sisinnus pat. Iohannis 25, 3.
 Sisinnus vir Marendae 172, 2, 9, 16, 22, 25, 27.
 Sisinnus Piniola consobrinus Constantini 299, 32.
 Solaru, *locus* 144, 23.
 Soriana, Soriano, *locus* 86, 17. 104, 40.
 Solle, *locus* 194, 10.
 Sorresca, *locus* 28, 34.
 Spatharius, vide: Ioannes, Landenulphus, Marinus.
 Speciosus 12, 16.
 Spelunca, Tiberii 27, 31.
 Spelunca, Sperlonga, Sperlonka, *castr.* 1, 33. 27, 29. 93, 35. 104, 35. 128, 34. 137, 32. 172, 2, 18. 280, 23. 303, 5, 7, 11, 25, 32, 35.
 Speluncanus 27, 2, 9, 11, 18.
 Sperlonga v. Spelunca.
 de Spigniu vel Spineum, *castrum* 127, 17. 191, 12. 192, 11, 13, 24, 35, 37. 193, 12.
 Spinelli 357, 30.
 Spoletanus et Camerinensis Marchionatus 188, 32.
 Staffli, *locus* 117, 6.
 Statilianum, *locus* 5, 17, 6, 8.
 Stauracius fil. Anatolii 2, 11.
 Stefanellus *pecorarius* 89, 13.
 s. Stephani, eccl. 207, 3.
 s. Stephani de Terracina, eccl. 378, 8, 28. 379, 21.
 s. Stephani in Terracina, *monast.* 378, 8, 28. 380, 33. 381, 5, 19.
 s. Stephani, *insula*, vide: de domno Stefano.
 Stephania uxor Dauferii II Comitis Traiecti, filia Gregorii Praefecturii et Drosae 165, 37. 205, 7, 17, 32. 278, 36.
 Stephania uxor domni Docibilis 165, 9. 178, 2, 10, 32, 34. 179, 11. 278, 18, 33. 279, 15, 36.
 fil. Marini Ducis, uxor Docibilis filii Leonis Praefecturii 165, 36. 278, 35.
 uxor Stephani Episcopi et mat. Lautherae 239, 16, 30. 240, 15, 34. 241, 14.
 Stefanna Jelmundi 291, 6.
 de domno Stefano, *insula* 259, 32. 260, 13, 27, 34, 35.
 Stephanus, Stefanus 21, 28. 117, 26. 128, 28.
 Stephanus Abb. s. Erasmi in Formia 254, 8, 20, 28. 255, 8.
 Abb. s. Theodori 103, 5, 24, 27. 104, 25. 116, 31. 174, 37.
 Cardinalis, patruus Ioannis 128, 19, 21.
 Stephanus Consul 17, 15, 20, 3.
 (Episcopus) Archipresb. eccl. Cajetanae ante Christophorum Archipresbyterum 176, 15.
 Stephanus Episc. Cajetanus 116, 12, 18, 23, 25, 31. 131, 13, 17, 25. 132, 1, 7, 18. 151, 25, 31. 152, 20, 27, 36. 169, 14. 171, 11, 26. 176, 15. 180, 38. 198, 33. 223, 5, 18, 24, 33, 36. 224, 1, 13. 225, 16, 24. 226, 2, 7. 239, 16. 240, 4, 33, 34.
 Stephanus Praefecturius 260, 35.
 Praefect. Neapolis, vir Euphemiae Docibilis Hypati filiae 34, 33. 54, 12, 37. 92, 36.
 Archipresb. 240, 34.
 Primicerius 153, 1.
 presb. et Primicerius 244, 21.
 presb. et *defensor* 248, 18.
 presb. et Praepositus 186, 13.
 presb. 28, 5. 29, 20. 31, 18. 32, 12.
 presb. et scriva 26, 13, 22. 27, 27. 29, 12. 36, 24. 37, 2. 44, 14, 21.
 presb. notarius et scriva 29, 29. 30, 20, 27.
 notarius 55, 25.
 arcarius 248, 19.
 pat. Boni 378, 3.
 fil. Boni 52, 17.
 pat. Campuli 122, 23. 125, 8. 126, 15. 127, 9.
 gener Docibilis Hypati 34, 9.
 pat. Francisci 291, 7.
 curialis pat. Gregorii 100, 31.
 fil. Gregorii Kampnini, *qui dicitur de ingrozano*, vir Mariae 335, 18, 27. 336, 25.
 pat. Ioannis 121, 1.
 pat. Ioannis 317, 6.
 fil. Ioannis 376, 9, 20, 29, 32. 377, 6, 13.

- Stephanus fil. domni Ioannis Magnifici 209, 1.
 cognatus Ioannis 195, 28.
 Itranus 41, 7.
 Presbiter et scriba 24, 26. 25, 6.
 pat. Leonis 337, 24. 338, 2, 10.
 fil. Leonis 29, 23, 28, 35. 30, 14, 22.
 Lisciatus 155, 15.
 Mancanella pat. Ioannis 196, 17, 31, 320, 16.
 fil. Marini Comititis 48, 30. 50, 4. 58, 15. 59, 31. 63, 4. 67, 16.
 sacerdos fil. adoptivus Mirae 184, 23. 185, 4, 12.
 Neapolitanus cognatus Docibilis II Ducis 92, 32.
 pat. Pauli 27, 9.
 pat. Petri 178, 3, 13. 217, 3, 14.
 presb. pat. Petri 335, 19. 336, 5.
 fil. Petri Aielmundi 332, 19.
 *secundiclericus* Romanus 248, 17.
 fil. Sergiae 317, 9.
 pat. Stefani 72, 14. 135, 11.
 fil. domni Stefani 72, 14. 135, 11.
 Gentilis de Terracina 18, 19.
 presb. eccl. s. Theodori 40, 31. 41, 3, 36. 51, 26. 52, 2.
 de Trimintolu pat. Ioannis et Ferrucci. 148, 3, 9.
 de Vipera 130, 19.
 Subdiaconus, vide: Gregorius, Ioannes.
 Suessa civitas 97, 33. 357, 3. 369, 33.
 Suessanus Comitatus 345, 29.
 territorius 277, 28.
- Suessanus Comes, vide: Adenolphus, Landolphus, Petrus.
 Sujum, Sujo, de Sujo, *castrum* 97, 35. 265, 33. 273, 3, 7, 21, 36. 344, 11, 28, 33. 345, 19, 22. 349, 27, 30. 358, 3, 23. 369, 30, 32.
 Supporticale episcopii 377, 3.
 D.^a Syka mat. Docibilis 211, 11.
 Symeon 374, 14.
- T**
- Tabellio, vide: Notarius.
 Tabulae, *rivus* 167, 17.
 de Tauro, *molendinum* 279, 32.
 Taurus molinarus 163, 30. 164, 1.
 Tedulus de Gariliano 6, 30.
 Templum, vide: Serapidis.
 Temuzzanus, *locus* 53, 21. 75, 5.
 Teranum, Terano, *locus* 1, 22. 27, 12.
 Termus pat. Bonizzi Pisani 347, 9.
 Terracina civitas 27, 30. 247, 15. 248, 1. 342, 15, 17, 20. 343, 1, 19. 367, 5. 6, 26, 28, 31. 368, 9, 17, 29. 378, 8, 28. 381, 2, 6.
 Terracinensis Ducatus 33, 34. 52, 24. 53, 4, 31. 151, 21.
 Terracinensis Historia 342, 18, 19.
 Theobaldus Abb. Montis Casini 223, 29. 273, 2. 274, 2. 282, 8, 10, 20. 283, 8. 19, 28. 284, 15, 26. 296, 23. 297, 15, 38. 298, 4, 13, 24. 344, 30.
 Theodonanda Ducissa uxor Ioannis Ducis 103, 29, 31. 104, 7.
- Theodora Ducissa Senatrix uxor Leonis II Ducis 98, 33. 355, 36.
 Theodora fil. domni Constantini 301, 3.
 s. Theodori porta, vide: Porta nova
 eccl. 40, 31. 41, 4, 9, 35. 44, 2. 51, 27. 52, 3. 103, 30. 144, 32.
 s. Theodori vel s. Theodori et Martini monast. 32, 4. 34. 57, 33. 93, 29. 103, 5. 24. 104, 27. 116, 32. 143, 14, 34. 144, 30. 168, 29. 169, 13, 25, 26. 35. 170, 4, 13, 20. 171, 4. 9, 13. 173, 24. 174, 2. 239, 19. 240, 7, 13, 36. 269, 14, 25, 28. 275, 23. 286, 6, 28. 291, 13. 292, 4, 10, 16, 35. 296, 24. 297, 20, 23. 37. 298, 3, 20. 300, 19. 338, 20, 21. 347, 3.
 Theodorus Colonasen 37, 12.
 pat. Marini 43, 12.
 Neapolitanus 30, 23.
 Theodosius Praefecturius Neapolis 9, 2. 18, 33. 10, 20. 20, 7, 21. 21, 8, 19, 25, 30.
 Theodemarus Abbas Montis Casini 249, 10.
 Theophilactus Consul 17, 16.
 Theophillatus Comes 13, 18.
 Theophilactus Senator Romanorum 248, 15.
 sacellarius 248, 19.
 *secundiclericus* Sanctae Sedis Apostolicae, scriptor 248, 10.
 Theophilus Imperator 3, 1. 4, 11. 9, 11. 10, 8.
 fil. Anatolii 8, 5.
 frat. Ioannis 33, 8.
 Theotista filia Ioannis Patritii Imperialis. 67, 23, 28. 68, 21.
 s. Thomae in Castro Argenti *eccl.* 288, 26.
 Thomasius Ploia 6, 34.
 Thoro gritzano, *locus* 194, 9.
 Tianellu, *locus* 265, 29.
 Tiberius Comes 18, 30.

- Tiberius Hypatus pat. Leonis 18, 32, 34. 23, 29, 34.
 Tiberius Imperator 27, 31.
 Tiberius vir Marendae 252, 6, 29.
 pat. Meruli 30, 26.
 Timotheus vir Petruniae 64, 27. 65, 27.
 Timozzano, vide: Temuzzanus.
 Tizzus presb. 331, 15.
 Toccuto, *locus* 96, 8.
 Tora 278, 1.
 Tragoncello, vide: Dragon-gellum.
 de Traguazzano, *mons* 153, 26.
 Trajectana eccl. 189, 26.
 Trajectani Comites, vide: Comes.
 Trajectani Duces, vide: Dux.
 Trajectense Patrimonium 5, 28. 246, 35.
 Trajectanus, Trajectensis, Trajecti Ducatus vel Comitatus 148, 33. 150, 36. 165, 36. 245, 22. 293, 12. 294, 3, 20. 308, 30. 340, 28.
 Episcopatus 189, 37.
 Trajecti, *flumen* 69, 6, 35. 70, 14, 72, 2. 78, 26. 79, 1, 7, 16. 80, 2. 101, 19. 106, 1, 22.
 Trajecto, Trijecto, Triectu, Trigecto vel Trajectana Civitas 5, 29, 31, 33, 36. 75, 36. 77, 35, 37. 86, 36. 90, 38. 148, 5, 8, 28, 33. 165, 14. 166, 8, 31. 189, 21. 191, 11. 192, 10. 244, 29, 35. 245, 33. 263, 7, 10, 15. 265, 34. 289, 21. 295, 38. 308, 8, 11, 17. 313, 6, 13. 323, 26. 324, 3. 329, 3, 20. 330, 30. 331, 3. 355, 3, 14. 356, 18, 29, 33. 259, 21, 22, 27, 28. 360, 32, 34. 361, 25, 26, 31. 363, 14, 17. 365, 6, 9, 14. 369, 5, 19, 21. 370, 15, 17, 22. 372, 30, 32.
 Transiecto, Triiecto, Traiectano, *territorium* 11, 29. 247, 24, 27. 248, 5, 28. 324, 3. 341, 24.
 Trasarus presb. 11, 5, 16, 25.
 Trasolus pat. Rosae 113, 3.
 Treguazzanisi homines 294, 18.
 Treguazzanum, vel Tra-guazzanum, vide: Dragaz-zanum.
 Tremanzolu, Trimonzolum, Trimintolu et Tremon-suoli, *burgus* 77, 34. 148, 9, 33.
 Turris de Argento 169, 35.
 de Georgia 32, 13.
 Longa 32, 15. 36, 12.
 a mare 33, 2.
 U
 Ubertus magister romanus 232, 23, 25. 233, 4, 9, 14, 17, 26. 234, 2, 9, 15.
 Ughelli 2, 31. 13, 32, 34. 17, 30. 28, 15. 45, 32. 116, 18, 30. 188, 16. 240, 36. 245, 39. 358, 17. 381, 16.
 Ugo Rex 249, 25. 250, 26.
 Ugo Nobilissimus fil. Docibilis Magnifici 273, 2, 6, 12, 27, 30. 274, 13, 22.
 Ugo Comes fil. Docibilis de domna Polixena 344, 12, 17, 26, 29, 32. 346, 16.
 Urcinus de Paniano 92, 30.
 Ursius vir Marendae 336, 12.
 Ursellus fil. Petruli de Dis-sano 88, 20.
 Urso pat. Petri 330, 5.
 Ursolus de Gariliano 88, 1.
 vir Sassulae pat. Ursuli 275, 29.
 porcarus frat. Ursuli, Gizzoli et Marinoli 88, 10.
 fil. Ursuli porcari 88, 9.
 Ursolus fil. Ursuli et Sassulae 275, 29.
 Ursus 14, 14. 15, 28. 53, 28.
 fil. Agnelli 72, 14.
 salariarius 17, 16.
 *aurifex* 173, 20.
 *aurifex* vir Blactae 163, 12, 18. 164, 21.
 fil. Gilii 371, 10.
 pat. Ioannis 29, 31. 30, 24. 37, 29. 91, 27. 92, 7.
 pat. Ioannis Praefecturii 44, 18.
 pat. Ioannipetri 38, 29.
 fil. Ioannis Pungine-bola 254, 1.
 Campaninus pat. Leonis 354, 33.
 presb. eccl. s. Mariae extra portam 28, 9.
 vir Mariae Fondanae et pat. Ioannis 310, 11.
 rector eccl. s. Michaelis Archangeli 28, 26. 37, 27, 32. 38, 5. 107, 21.
 fil. Petri 37, 8.
 Utrino, *mons* 327, 5.
 V
 Valduinus vide Baldoinus.
 Valle de Cerro, *locus* 66, 12.
 Valleluce, *oppidum* 221, 24.
 Vallisfrigida, *oppidum* 344, 29. 345, 6.
 Vallis Pontone 3, 36.
 De Veczano, *vicus* 75, 11.
 Vellota, vel Vellotica, *locus* 322, 6, 10, 11, 30. 329, 5, 27.
 Venerosus fil. Ioannis, natione Langobardorum 158, 15, 27. 159, 8, 21.
 Ventosa 90, 13, 16.
 Verriano 66, 13.
 Ventotene, *insula*, vid. Pontutera.

- Verrianus, *casale* 66, 13.
 Vetura, *locus* 108, 29. 109, 5, 7. 176, 11, 35.
 Vetere, *flumen* 109, 37.
 Viaro, *locus* 73, 9, 11, 18.
 Vica, Vico, vide: Bica.
 Vicarii, vide: Marinus, Martinus.
 Vicedominus, vide: Albinus, Andreas, Constantinus, Gregorius, Ioannes, Leo, Palumbus, Petrus de Miro, Vitalis.
 Vicilligisus Archiepiscopus 195, 2.
 Vicus, vide: Burgus.
 Via, vide: Appia, Carrara, Chiaromonte, Saracenesca
 Villa vel vicus de Gariliano, vide: de Gariliano Villa.
 Vinano, *locus* 75, 15.
 de Vio Cardinalis et Episc. Cajetanus 24, 32.
 Vipera 128, 17. 130, 23, 29. 131, 3.
 de Virone, *silva* 247, 36.
 Vide etiam: De Nerona.
 Vitalianus vel Vitiliano, *casale* 39, 3, 18, 19, 23. 172, 2, 17, 31.
 Vitalis presbyter et Vicedominus 16, 1.
 Vitalis vel Bitalis pat. Ioannis 235, 2, 13.
 s. Vito, *locus* 247, 15, 37.
 Vittorelli 193, 33.
 Vitulus 35, 11
 Vitus 15, 1, 34.
 frat. Lupari 11, 17, 26.
 Vivanum, vide: Bibanum.
 Vivarium, *casale* 9, 20, 23.
 Vivaro, *locus* 210, 24.
 Vizzano, *territorium* 310, 12. 311, 4.

Y

- Ymilla, vide: Emilia.
 Ypatus vide: Hypatus.
 Ypatissa vide: Hypatissa.
 s. Yrenae vide: s. Irenae.
 Ytrae, Ytri Ytrum, Castrum vel Civitas, vide: Itrum.

Z

- Zannone, *insula* (vide. Sennone)
 Zeccadenario, vide: Maria.
 Zumphulo, vide: Leo.
 Zunosuo, vide: Leo.

Omissus est inter Abbates - Marinus.



In nomine domini Amen. Nos Caietanus
 episcopus. Salutem in domino sempiternam. Quia
 cum decesserit decesserit decesserit decesserit. annuam consen-
 dit in confilio antea nos per summi in quanta uolumus. et in di-
 sonandimus. uobis et phano in pbris decesserit decesserit decesserit
 cheredoy. id est domum posito in ore et scilicet salutem uolumus. Cum

SPECIMINA SUBSCRIPTIONUM

CF. CHART. N° XXX

ego lohann & pwaſciurc vtrv

CF. CHART. N° XXXIX

+850 docibilis dux & pwaſciurc vtrv

CF. CHART. N° XXXI

ego lohann & pwaſciurc vtrv

CF. CHART. N° LV

re go loh conſul et dux ſubſcripſi

CF. CHART. N° LXV

re ego & go loh conſul & dux ſubſcripſi

CF. CHART. N° LXXIII

+850 marſconſe to ak ſc
+850 loh ſconſe & dux ſc

CF. CHART. N° XCIV

A hand-drawn chemical structure diagram. It features a central horizontal chain of five circles connected by lines. From left to right, the first circle is connected to a vertical line that ends in a horizontal line. The second circle is connected to a vertical line that ends in a horizontal line. The third circle is connected to a vertical line that ends in a horizontal line. The fourth circle is connected to a vertical line that ends in a horizontal line. The fifth circle is connected to a vertical line that ends in a horizontal line. The entire structure is drawn on a piece of paper with a vertical crease down the middle.

CF. CHART. N° CI

Handwritten text: *Handwritten text, possibly a signature or name, written vertically.*

CF. CHART. 11° CXXV

~~22 13 2400 039 0500 7~~

CF. CHART. N° CXX

$\frac{9\pi x \chi \pi v}{2} \rightarrow \frac{x u o o}{x y o l} +$

SPECIMINA SUBSCRIPTIONUM

CF. CHART. N° CLV

செவ்வாய் 14/5/57

Codex diplomaticus Cajetanus editus cura et studio monachorum S. Benedicti
archicoenobii Montis Casini

Bd.: 1 = 1

Monte Casino 1887

4 H.mon. 627 d-1

urn:nbn:de:bvb:12-bsb00073451-6